



**Università
degli Studi
di Ferrara**



**Relazione
del Nucleo di Valutazione
ex art. 5 c. 22 della L. 537/93**

Anno 2017

**REDAZIONE A CURA
DELL'UFFICIO VALUTAZIONE, ANTICORRUZIONE, TRASPARENZA**





Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

<i>Prof.ssa Cristiana Fioravanti</i>	- Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice
<i>Dott.ssa Ilaria Adamo</i>	- Politecnico di Torino
<i>Prof. Bruno Moncharmont</i>	- Università degli Studi del Molise
<i>Prof. Massimo Tronci</i>	- Università Roma La Sapienza
<i>Prof. Matteo Turri</i>	- Università degli Studi di Milano
<i>Sig. Andrea Pellegrinelli</i>	- Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organismi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Redazione del documento a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 26 ottobre 2018



Sommario

Introduzione.....	4
L'Università di Ferrara in cifre.....	5
Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D.Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 4).....	6
Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXIII ciclo - anno 2017/18 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013).	395
Capitolo 3 – Offerta formativa di terzo livello.....	396
Capitolo 4 – Internazionalizzazione.....	417
Capitolo 5 – Ricerca Scientifica.....	421
Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi.....	447
Capitolo 7 – Valutazione CENSIS.....	461
Capitolo 8 – Relazione sul Bilancio di Esercizio 2017 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21.....	471
Capitolo 9 – Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance.....	486



Introduzione

La presente relazione, predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza, risponde ai dettami previsti dalla Legge 24 dicembre 1993 n. 537 art. 5 comma 22.

Il D. Lgs. n. 19 del 27 gennaio 2012, "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240", ha individuato nuovi adempimenti in capo ai Nuclei di valutazione connessi al Sistema AVA, tra i quali la stesura di una nuova Relazione Annuale che presenta, al suo interno, una parte delle informazioni e considerazioni precedentemente contenute nella relazione predisposta secondo la norma del 1993.

Al fine di fornire un quadro complessivo dell'articolata realtà universitaria e delle diverse dimensioni che la compongono, questo Nucleo di Valutazione¹ ha deciso di presentare, anche per questo anno, in modo unitario nella presente relazione, tutti i documenti redatti nello svolgimento delle sue attività, aggiungendo, con l'occasione, considerazioni derivanti dall'esame delle aree oggetto di valutazione riconducibili all'Offerta formativa di terzo livello, all'Internazionalizzazione e alla Ricerca scientifica; per ciascuna di esse, è stato fornito un quadro conciso degli aspetti metodologici sottostanti, corredato da commenti e osservazioni che si inquadrano nel ruolo propositivo e di stimolo esercitato dal Nucleo congiuntamente a quello, più consueto, di valutazione e verifica dei principali risultati conseguiti. Nell'Appendice I sono presenti anche i risultati sul posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito della Classifica nazionale redatta da Censis-Repubblica, che il quotidiano La Repubblica pubblica, a partire dall'anno 2000.

Si precisa sin da ora che, nonostante l'oggetto della relazione riguardi l'attività svolta dall'Ateneo nel corso del 2017, talvolta si è ritenuto utile prendere in considerazione anche alcune proiezioni nell'anno 2018, per garantire una maggiore completezza ed esaustività dell'analisi.

I dati e le informazioni richieste per il 2017 fanno riferimento, salvo diversa indicazione, all'anno accademico 2016/17 e all'anno solare 2017 (al 31 dicembre).

¹ Il Nucleo di Valutazione è entrato in carica in data 11 marzo 2016

L'Università di Ferrara in cifre

Anno Accademico 2016/17

DIDATTICA	
Studenti	15959^{a)}
Corsi di laurea triennale	31
Corsi di laurea magistrale	18
Corsi di laurea magistrale a ciclo unico	7
Corsi di perfezionamento e formazione	8
Dottorati di ricerca (XXXII ciclo)	11
Master di I livello	9
Master di II livello	7
Scuole di Specializzazione	32^{b)}
PERSONALE al 31.12.2017 ^{e)}	
Docenti	596
Personale Tecnico Amministrativo	541^{c)}
BILANCIO - Esercizio finanziario anno 2017	
Totale costi operativi	€ 121.449.243,90^{d)}
FFO	77.374.337^{e)}
% contribuzione studentesca su FFO	18,67%^{f)}
% spese personale su FFO	71,81%^{g)}

Note:

a) Fonte: Data warehouse di Ateneo – 17 ottobre 2018

b) Le Scuole di Specializzazione sanitarie attivate sono 32, delle quali 29 con accesso riservato ai medici e 3 di area sanitaria con accesso riservato ai non medici.

c) Vengono considerati anche il Direttore Generale, i Dirigenti e le unità di personale assunto a tempo determinato.

d) Fonte: Bilancio unico di Ateneo 2017.

e) DM 610/2017 e 1049/2017.

f) Percentuale di tasse e contributi su FFO di cui sopra.

g) Fonte: Proper 2016



Capitolo 1 - Relazione annuale del Nucleo di Valutazione di Ateneo (D. Lgs. 19/2012, art. 12 e art. 14)

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 24 settembre 2018 ed il testo è pubblicato all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>

Presentazione della relazione in data 30 novembre 2018

Sommario

Premessa	7
Sistema di AQ a livello di ateneo (Requisiti R1 e R2)	8
<u>Il sistema di AQ a livello di Ateneo</u>	8
<u>L'analisi dei dati a livello di Ateneo</u>	22
<u>Sostenibilità dell'offerta formativa</u>	26
Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)	28
<u>Attrattività dell'offerta formativa – Lauree triennali</u>	30
<u>Attrattività dell'offerta formativa – Lauree magistrali a ciclo unico</u>	38
<u>Attrattività dell'offerta formativa – Lauree magistrali</u>	43
<u>Internazionalizzazione</u>	49
<u>Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo</u>	54
Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)	73
Strutturazione delle audizioni	78
Raccomandazioni e suggerimenti	82



Premessa

La legge 240/2010² ha introdotto in Italia un sistema di accreditamento e valutazione dei corsi universitari in linea con quanto previsto prima dal Processo di Bologna e poi successivamente esplicitato nelle Linee guida europee ESG ENQA³, a cui i principali Paesi europei hanno provveduto ad adeguarsi. Per disposizione legislativa l'ANVUR ha il compito di definire e gestire tale sistema, fissando le procedure per l'accREDITamento iniziale e periodico di Corsi di Studio e Sedi, e quelle per la valutazione dei sistemi di Assicurazione Qualità.

In un simile processo, che va sotto il nome di AVA (Autovalutazione, Valutazione, AccredITamento), le università, nel rispetto della loro autonomia, sono chiamate a sottoporre ad autovalutazione le proprie attività; l'intero processo di assicurazione della qualità dell'ateneo, a sua volta, è oggetto di valutazione esterna da parte di ANVUR.

Il Nucleo, nell'ambito del sistema AVA, svolge un'importante attività di valutazione delle politiche di AQ, verificando l'attuazione (formale e sostanziale) delle strutture e delle procedure previste dal sistema e formula delle raccomandazioni volte a migliorare l'insieme dei processi organizzativi, didattici e di ricerca.

La stessa legge 240/2010, oltre al ruolo di verifica della qualità dell'offerta didattica e della ricerca, ha attribuito ai Nuclei di Valutazione delle università statali le funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione (OIV), di cui all'art. 14 del d.lgs. 150/2009, assegnandogli pertanto tutti i compiti in materia di ciclo della *performance* e trasparenza. Allo stato attuale, dopo vari interventi normativi, il Nucleo si rapporta con ANVUR per ciò che riguarda la *performance* e con ANAC per ciò che riguarda la trasparenza e la prevenzione della corruzione.

Nel quadro brevemente delineato si inserisce la redazione della presente relazione, per la quale sono state seguite le "Linee guida ANVUR 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione" e con la quale si vuole rendere conto del processo di autovalutazione, valutazione e accREDITamento svolto presso l'Ateneo nell'anno 2017. L'obiettivo principale della presente relazione annuale è quindi riferire sui processi del sistema AVA, sull'organizzazione per l'AQ della formazione dell'Università di Ferrara, l'organizzazione per la formazione dell'Ateneo, l'organizzazione dei CdS, nonché le modalità e i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti frequentanti, mettendone in luce gli aspetti positivi e gli elementi di criticità. Il Nucleo ha proceduto a un'attenta e responsabile valutazione dell'attività di riesame e dei processi di implementazione del Sistema AVA finora svolti nell'Università di Ferrara, indirizzata al MIUR, all'ANVUR, agli Organi Accademici e a tutti i soggetti coinvolti nell'Assicurazione di Qualità dell'Ateneo, affinché possano procedere, ciascuno rispetto alle proprie competenze, al miglioramento delle attività formative e dei servizi erogati dall'Ateneo, nell'auspicio di soddisfare compiutamente le esigenze e le aspettative di chi è stato individuato come Parti Interessate dell'offerta formativa.

La presente relazione sarà trasmessa al Senato Accademico e al Consiglio di Amministrazione, unitamente alle raccomandazioni e suggerimenti finali, nella prima seduta utile.

La presente relazione (i cui contenuti sono stati inseriti nella procedura informatica indicata da ANVUR), predisposta dal Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara, redatta a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza si basa, in particolare, sulle informazioni ricevute dal Presidio di Qualità di Ateneo, dagli Uffici di competenza dell'Ateneo, nonché sulle Relazioni delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, sui dati consultabili nel portale e nelle Banche Dati di Ateneo, sui risultati delle audizioni di alcuni Corsi di Studio, svolte nel 2017.

² Ulteriore normativa di riferimento: D.P.R. 1° febbraio 2010, n. 76, D.M. 27 gennaio 2012, n. 19, D.M. 30 gennaio 2013, n. 47 e s.m.i. sostituito dal D.M. 12 dicembre 2016, n. 987 e s.m.i.

³ [http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20\(2\).pdf](http://www.enqa.eu/files/ESG_3edition%20(2).pdf)

Sistema di AQ a livello di ateneo (Requisiti R1 e R2)

In questa sezione della Relazione il NdV analizza lo stato di maturazione interna dell'AQ con riferimento ai requisiti R1 e R2, tenendo esplicitamente conto delle iniziative, politiche e strategie messe in campo a livello di Ateneo. Vengono inoltre descritte le relazioni tra NdV e i diversi attori dell'AQ, distinguendo tra strutture centrali per l'AQ e strutture decentrate. Il NdV valuta dunque il grado di diffusione della cultura della qualità, l'efficacia delle interazioni tra strutture centrali e periferiche, il grado di analisi e accoglimento delle evidenze emerse dalle Relazione delle CPDS nonché delle raccomandazioni dell'ANVUR. Inoltre il NdV verifica e stimola l'operato del Presidio e, attraverso l'analisi dei risultati del monitoraggio e delle audizioni, valuta il funzionamento complessivo del sistema AQ di ateneo, anche avvalendosi degli strumenti che ritiene più opportuni. A tal fine, sulla base dei dati raccolti e degli indicatori forniti da ANVUR (disponibili per ogni CdS all'interno dell'ambiente <http://ava.miur.it/>) facendo riferimento agli aspetti indicati qui di seguito, il NdV analizza il sistema AQ a livello di ateneo.

Si precisa che nella presente relazione non saranno riportate alcune attività che sono state realizzate nel corso del 2017, di cui questo Nucleo ha già riferito nella precedente edizione della presente relazione (alla quale pertanto si rimanda), in quanto essenziali per comprendere appieno come l'Ateneo ha affrontato la visita di accreditamento svoltasi nel 2016 e la prima fase dopo la restituzione degli esiti da parte di ANVUR. Con la presente edizione si intende pertanto riallineare il periodo di riferimento all'anno solare precedente quello della stesura, con l'eccezione di eventuali accadimenti particolarmente significativi per offrire un quadro completo ed esaustivo del sistema di AQ dell'Ateneo.

Il sistema di AQ a livello di Ateneo

Si ricorda che nella settimana 7-11 novembre 2016, l'Ateneo ha ricevuto la visita della Commissione di Esperti di Valutazione (CEV) ai fini dell'accREDITamento periodico. Il giudizio finale (comunicato all'Ateneo ad aprile 2017) proposto dall'ANVUR circa l'AccREDITamento periodico sulla sede è "Soddisfacente" ai sensi del DM 47/2013, corrispondente a "B – pienamente soddisfacente" secondo il nuovo DM 987/2016, con il punteggio di 6,72. Con riferimento ai 9 Corsi di Studio esaminati dalla CEV, 5 hanno ricevuto l'accREDITamento condizionato. L'ANVUR ha pertanto proposto l'AccREDITamento della Sede e di tutti i suoi Corsi di Studio per la durata massima consentita dalla normativa vigente.

Sia a livello di Sede, sia a livello di Corso di Studio, la CEV ha effettuato raccomandazioni relativamente ad alcuni punti di attenzione, che dovranno essere monitorate dal Nucleo di Valutazione, che nella relazione annuale dovrà verificare il superamento o meno delle criticità riscontrate. "Inoltre, per quanto riguarda le "condizioni" poste dalla CEV, trascorsi 24 mesi dalla pubblicazione del rapporto finale dell'ANVUR, il Nucleo di Valutazione dovrà inviare all'ANVUR una relazione tecnica circostanziata e corredata di ogni elemento utile di valutazione sul superamento delle criticità riscontrate. Sulla base dell'esito di tale verifica l'ANVUR potrà stabilire di effettuare una nuova visita in loco." Durante il 2017 il Nucleo ha intensificato i momenti di confronto (formali e informali) con il Presidio della Qualità di Ateneo allo scopo di seguire e, laddove necessario, supportare il processo di realizzazione delle azioni correttive pianificate per rispondere ai rilievi ANVUR.

Successivamente alla visita di AccREDITamento Periodico, infatti, l'Ateneo ha predisposto un piano di rientro in modo tale da garantire da parte di tutti gli attori del sistema AQ la presa in carico e la risoluzione delle segnalazioni e delle raccomandazioni evidenziate nella relazione finale della CEV.



Il PQA, con il supporto del Nucleo di Valutazione, ha predisposto una tabella per la pianificazione di obiettivi e azioni da intraprendere per risolvere le criticità (segnalazioni e raccomandazioni) riscontrate dalla CEV, definendo, per ciascuna azione, indicatori ad hoc, tempistica, risorse necessarie e responsabilità.

Il piano di rientro è stata compilato sia a livello di Ateneo -compresa la parte relativa alla AQ Ricerca-, sia a livello di ciascun CdS.

Requisito R1 - L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture (R1.A); adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS (R1.B); elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali (R1.C)

L'Ateneo ha elaborato e rende pubblica la propria visione della qualità della didattica e della ricerca, nel proprio piano strategico e nel piano integrato (disponibili sul sito web all'indirizzo <http://www.unife.it/at/performance>), definendo chiaramente obiettivi, attori e responsabilità ed è impegnato a verificarne periodicamente il funzionamento, in una prospettiva di continuo miglioramento. Sotto quest'ultimo profilo il Nucleo già in diverse occasioni (in particolare relazione sul funzionamento del sistema di misurazione e valutazione della performance) ha evidenziato la necessità di strutturare maggiormente e rispettare i momenti di monitoraggio, essenziali per l'eventuale rimodulazione di obiettivi e per la tempestiva definizione di eventuali azioni correttive.

Si segnala inoltre l'adozione del Piano operativo della qualità avvenuta ad aprile 2018.

Il rapporto tra ricerca, insegnamento e apprendimento riveste un ruolo fondamentale nella definizione delle politiche di qualità e nella verifica della loro efficacia; tale convinzione è stata affermata dal Nucleo anche nel corso delle audizioni con i Dipartimenti.

All'interno dell'Ateneo, il sistema di AQ trova riscontro nei documenti di pianificazione (Documenti descrittivi delle politiche, Piano strategico, Piano integrato). Tali documenti sono accessibili ai portatori d'interesse sia interni che esterni e articolati in obiettivi a volte non chiaramente espressi in termini di indicatori e target.

Nel corso del 2017 l'Ateneo ha aggiornato due volte il documento di Politiche e programmazione. Nel giugno 2017, un primo aggiornamento ha consentito di allineare le politiche al piano strategico triennale 2017-2019, di dichiarare esplicitamente la volontà dell'Ateneo di istituire la Laurea Magistrale in Innovation Design (classe LM-12) erogata in lingua inglese e inter-ateneo con l'Università degli Studi di Modena e Reggio-Emilia e di eliminare ogni riferimento alla certificazione ISO 9001 per la qualità dei servizi agli studenti, a cui l'Ateneo ha rinunciato.

Alla fine dell'anno 2017 il documento "Politiche e programmazione di Ateneo" è stato ulteriormente aggiornato. Come indicato nella sua relazione annuale, il PQA ha fornito un supporto nel processo di aggiornamento del suddetto documento (versione approvata dagli OO.AA. di dicembre 2017 e poi modificata nella seduta degli OOAA del febbraio 2018), al fine di allinearla al Piano Strategico triennale 2017-2019, dichiarando nel contempo esplicitamente la volontà dell'Ateneo di istituire e attivare, per l'a.a. 2018-19, la Laurea Magistrale in Economics, Management and Policies for Global Challenges (classe LM-56 - erogata in lingua inglese) e la Laurea Triennale in Manager degli itinerari culturali (L-15). Nel documento è stata dichiarata esplicitamente la volontà dell'Ateneo di istituire e attivare, per l'a.a. 2019-20, tre CdS: Laurea in Tecnico della prevenzione (L/SNT4), Laurea in Scienza e tecnologia dei prodotti dietetici, erboristici, della nutrizione e del fitness (L-29) e Laurea in Ingegneria Gestionale (L-9 e/o L-8).

Il documento di Politiche e Programmazione di Ateneo è reperibile al seguente link: <http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>.

A seguito dell'entrata in vigore delle nuove linee guida ANVUR, tra i mesi di ottobre e novembre 2017 il PQA ha aggiornato il modello per il computo e il monitoraggio della didattica erogata e, di conseguenza, lo strumento utilizzato dai Coordinatori dei CdS per la rilevazione della didattica erogata. Nel nuovo modello è stato chiesto di indicare anche le ore di didattica ripetuta, elemento distintivo della particolare attenzione dei CdS alla qualità della didattica erogata. La scelta di monitorare le ore di didattica ripetuta è allineata al calcolo dell'indicatore DID delineato nelle nuove Linee Guida ANVUR - AVA2. Nel calcolo del parametro DID quindi, non vengono conteggiate le ore di didattica ripetuta, evitando influenze negative sul calcolo dell'indicatore.

Nell'aprile 2018, il PQA ha effettuato verifiche e calcoli sia per il DID in accordo al modello AVA preesistente, in continuità con il passato, sia per il nuovo parametro DID in accordo alle linee guida AVA2; è pervenuto in tal modo ad un indicatore definito INDO così calcolato:

(IND0): ore di didattica erogate a livello di Ateneo (al netto delle ore di didattica ripetuta)
ore erogabili dalla docenza strutturata.

IND0 è pari a 1,33 per l'Ateneo.

Il Presidio ha anche predisposto quattro ulteriori indicatori che consentono di tenere sotto controllo la didattica erogata a livello di singolo Dipartimento:

ore di didattica erogata dai docenti del Dipartimento + totale delle ore esterne imputate allo stesso
(IND1): Dipartimento (a favore dei CdS sia dello stesso Dipartimento sia di altri Dipartimenti)
ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento

(IND2): somma delle ore di didattica (interne ed esterne) dei CdS afferenti al Dipartimento
ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento

(IND3): ore di didattica erogate dai docenti del Dipartimento nei CdS afferenti al proprio Dipartimento
ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento

ore di didattica complessivamente erogate dai docenti del Dipartimento (inclusendo anche i CdS
(IND4): afferenti ad altri Dipartimenti)
ore di didattica erogabili a livello di Dipartimento

Tali indicatori sono ritenuti funzionali al monitoraggio e all'ottimizzazione della quantità complessiva di ore di docenza assistita erogata dai diversi Dipartimenti in relazione alla quantità di ore di docenza teorica erogabile.

L'Ateneo offre diversi servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere, sia a livello centrale con il supporto dell'ufficio orientamento, sia a livello di Dipartimenti e di Corsi di Studio; offre inoltre servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale.

L'Ateneo si è inoltre dotato di un Regolamento di tutorato⁴, che disciplina l'attività di tutorato e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati.

L'attività di tutorato ha diversi obiettivi:

- accogliere le matricole fornendo un supporto in entrata;
- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi rendendoli partecipi del proprio percorso formativo;
- rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a

tutte le attività formative;

- fornire supporto ad attività didattica allo scopo di ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente;
- fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero;
- colmare le lacune degli immatricolati, garantendo il raggiungimento dei requisiti di accesso;
- fornire supporto agli studenti internazionali.

Il raggiungimento degli obiettivi del tutorato è garantito tramite ulteriori tre tipologie di questa attività:

- tutorato didattico;
- tutorato internazionale;
- tutorato metodologico
- tutorato specializzato alla pari.

Tali aspetti sono debitamente approfonditi nella sezione della relazione dedicata al requisito R3.

La presenza e la qualità di attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori etc.) in relazione ai risultati di apprendimento appresi sono garantite dall'attività di tutorato didattico che viene svolta in Ateneo. Le attività di tutorato, che hanno tra l'altro l'obiettivo di fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero, sono svolte nelle strutture didattiche e sono coordinate a livello centrale tramite un'apposita Commissione che attribuisce i fondi ministeriali dedicati sulla base dei progetti dalle stesse presentati. Lo scopo di tale attività è di rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative, nonché fornire supporto all'attività didattica per ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente. L'analisi di tale tipo di attività di tutorato è presentata nel paragrafo "Organizzazione dei servizi di supporto allo studio".

Le *performance* delle attività integrative sono confermate anche dai risultati della rilevazione opinioni studenti; infatti le risposte al quesito 9 "Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?", per l'a.a. 2016/17 fanno registrare un valore medio di Ateneo soddisfacente pari a 8,04, in lieve flessione rispetto all'a.a. precedente (8,22).

Anche per il rapporto docente-studente è utile fare ricorso alla rilevazione opinioni studenti; in questo caso le risposte al quesito 11 "Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?", riportano un soddisfacente 8,40 sostanzialmente stabile rispetto al valore medio di ateneo di 8,34 registrato per l'a.a. 2015/16.

In questa sede il Nucleo, in seguito a quanto emerso durante le audizioni, raccomanda all'Ateneo di valutare l'opportunità di ricalibrare le modalità di verifica delle conoscenze iniziali e la determinazione degli OFA, mettendoli in correlazione con il ritardo nelle carriere degli studenti.

Si offre di seguito una panoramica delle strutture del sistema di AQ d'Ateneo.

Presidio della Qualità di Ateneo

A fine 2017 la composizione del Presidio della Qualità d'Ateneo (PQA) era la seguente:

- Prof.ssa Evelina Lamma – Presidente
- Prof.ssa Tiziana Bellini



- Prof. Marco Bresadola
- Prof. Andrea Conti
- Prof. Mirko Pinotti
- Prof.ssa Laura Ramaciotti
- Prof. Paolo Tanganelli,
- Prof. Giacomo Zanni
- Dott.ssa Simona Tosi - Responsabile dell'Ufficio Ascolto, Sviluppo Organizzativo e Qualità
- Dott.ssa Adele del Bello - Responsabile Ripartizione Ricerca e III Missione
- Dott. Massimo Bonora Responsabile Ripartizione Didattica

Successivamente al ricevimento della relazione finale in merito alla visita di accreditamento periodico (novembre 2016) avvenuta ad aprile 2017, il 17 luglio l'Ateneo ha deliberato una nuova composizione del Presidio di Qualità, integrandolo sia con componenti esperti di Ricerca e Terza missione, sia con componenti esperti in campo didattico.

L'allargamento e il conseguente rafforzamento del PQA, con riferimento sia alle persone sia alle competenze, è nato in primo luogo dalla necessità di consolidare e attuare in modo più sistematico l'attività di AQ riguardante la Ricerca e la Terza Missione, aspetto evidenziato altresì dalla CEV, anche in prospettiva della redazione della prossima SUA-RD. Parimenti, l'innesto di ulteriori esperti in ambito formativo è stato concepito per meglio fronteggiare taluni aspetti dell'AQ della didattica e dei Corsi di Studio, in questo caso proprio alla luce delle raccomandazioni ricevute dalla CEV.

Successivamente, per meglio definire le funzioni, la composizione, l'organizzazione e il funzionamento del Presidio Qualità, nel dicembre del 2017 l'Ateneo ha adottato il "Regolamento sul funzionamento del Presidio di Qualità dell'Università degli Studi di Ferrara" (approvato nelle sedute degli organi accademici di novembre). Il Regolamento è reperibile al seguente link: <http://www.unife.it/aq/presidio-della-qualita/linee-guida>.

Il Presidio della Qualità d'Ateneo (PQA), ai sensi dell'art. 21 dello Statuto, è un gruppo di lavoro operativo a livello di Ateneo che:

- promuove la cultura della qualità attraverso il coinvolgimento responsabile di tutti gli attori del sistema Assicurazione interna della Qualità;
- definisce strumenti e procedure per l'Assicurazione della Qualità di tutto l'Ateneo e ne verifica l'applicazione e l'efficacia;
- programma attività formative nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità;
- coordina le attività di autovalutazione e accreditamento dei corsi di studio e della sede;
- affianca i responsabili operativi nelle procedure di Assicurazione interna della Qualità;
- assicura il corretto flusso informativo tra tutti gli attori coinvolti nel sistema di Assicurazione interna della Qualità;
- riferisce periodicamente agli organi di governo sullo stato delle azioni relative all'Assicurazione interna della Qualità mettendo in evidenza le criticità e gli scostamenti tra quanto programmato e quanto realizzato.

Considerata la visita di accreditamento periodico e l'attività successiva conseguente, il PQA ha presentato al Nucleo di valutazione una relazione sull'attività svolta nel periodo luglio 2017 – giugno 2018.

Con riferimento al piano di rientro post-visita, gli obiettivi in capo al PQA sono i seguenti:

- AQ.1.A.3: Valorizzare il ruolo delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e strutturare in modo efficace il sistema interno di segnalazione delle aree critiche nell'ambito della didattica. Ampliare la rappresentatività dei CI.
- AQ1.B.1: Ampliamento della ricognizione della domanda di formazione, affiancando alle

consultazioni dei CI, ove presenti, ma spesso limitati ai confini regionali, una analisi da parte dei CdS della domanda di formazione sia a livello nazionale, sia internazionale. Ampliare la rappresentatività dei CI.

- AQ1.B.2 e AQ1.B.4: Miglioramento e condivisione indicazioni operative per la redazione della Sezione A della SUA-CdS.
- AQ1.B.5: Formazione per far sì che le modalità di verifica siano agganciate a obiettivi e contenuti in modo esplicito.
- AQ1.E.1: Rivedere il sistema interno di AQ in modo da prevedere anche un Riesame Annuale della Direzione (DIDATTICA) (vide infra AQ3.1). Rimozione di problemi relativi alla congruenza fra profili professionali individuati e coerente organizzazione delle corrispondenti attività didattiche.
- AQ1.E.2: Introdurre in Ateneo il nuovo modello di riesame annuale (scheda di monitoraggio annuale) e riesame ciclico, stabilendo le relative tempistiche. Rendere i CdS proattivi nell'identificazione di obiettivi di miglioramento del CdS, sia per quanto concerne la progettazione, sia attinenti alla conduzione e alla "performance" degli studenti. Ciò dovrebbe favorire la partecipazione e la discussione in CCdS, sia in fase di pianificazione degli obiettivi di miglioramento sia in fase di monitoraggio.
- AQ1.E.3: Coinvolgere almeno il 75% dei rappresentanti degli studenti negli organi in eventi per la divulgazione della cultura per la qualità.
- AQ2.2: Migliorare il processo "pianificazione, attuazione, monitoraggio e revisione degli interventi correttivi", compreso nel nuovo modello di riesame annuale (monitoraggio annuale) e riesame ciclico (vedi segnalazione AQ1.E.2), attraverso la definizione di specifiche indicazioni operative. Rivedere il sistema interno di AQ in modo da prevedere anche un Riesame Annuale della Direzione (DIDATTICA) (vedi infra AQ3.1).
- AQ4.3: Valorizzare il ruolo delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti e strutturare in modo efficace il sistema interno di segnalazione delle aree critiche nell'ambito della didattica [vide supra AQ1.A3]. Coinvolgere il 75% dei rappresentanti degli studenti negli organi in eventi per la divulgazione della cultura per la qualità [vide supra AQ1.E.3].
- AQ6.B.3 e AQ6.B.4: Monitoraggio intermedio del riesame quadro B3 della SUA-RD (si veda esempio Ingegneria e Studi Umanistici visitati dalla CEV nel 2016); Aggiornamento delle Politiche di assicurazione della qualità della ricerca, predisposizione del piano triennale della ricerca da parte di ciascun dipartimento.
- AQ7.2: Definire le ore laboratoriali impartite dagli esercitatori madrelingua esterni per i CdS delle classi L-11 e LM-37 (esercitazioni propedeutiche di 'lettorato linguistico' al di fuori del calcolo DID).

Nel prosieguo della relazione, tutte le attività svolte dal PQA saranno analizzate ed inserite all'interno del requisito R al quale l'attività stessa ha contribuito.

Rete dei Manager Didattici

La rete di Manager Didattici (MD) è una buona pratica che caratterizza l'Ateneo già da vari anni e che è stata riconosciuta come punto di forza anche dalla CEV che ha visitato l'Ateneo ai fini dell'accREDITAMENTO periodico. I MD, coordinati dal Responsabile della Ripartizione Didattica, partecipano attivamente alle attività di supporto all'autovalutazione dei corsi di studio e alla raccolta dei dati per il monitoraggio della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi. Sul fronte organizzativo e dei servizi, evidenziano eventuali criticità al responsabile del CdS e propongono possibili soluzioni. I MD reperiscono inoltre i dati necessari per la compilazione del Rapporto di Riesame fornendoli al Gruppo di Riesame dei corsi di studio che li analizza e li discute ai fini della stesura del Rapporto. L'organizzazione permette che il corpo docente intervenga solo in fase di commento e valutazione dei dati; di fatto solo il processo di "monitoraggio e analisi e riesame" resta compito e prerogativa specifica dei docenti, mentre tutta la raccolta dei dati e la sistemazione è a carico dei

MD e degli uffici che effettuano la manutenzione dei sistemi informativi.

Commissioni Paritetiche

L'art. 43 dello Statuto dell'Università di Ferrara⁷ prevede che la composizione e il funzionamento della Commissione Paritetica Docenti-Studenti siano disciplinati dal regolamento di Dipartimento o dallo Statuto della Facoltà o Scuola.

Lo stesso Statuto stabilisce che la Commissione:

- è competente a svolgere attività di monitoraggio dell'offerta formativa e della qualità della didattica, nonché dell'attività di servizio agli studenti da parte dei professori e ricercatori;
- è competente ad individuare indicatori per la valutazione dei risultati delle stesse e a formulare pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio;
- redige annualmente una relazione sullo stato dell'attività didattica. La relazione viene trasmessa al Senato Accademico e al Nucleo di Valutazione, previa discussione in Consiglio di Dipartimento o di Facoltà o Scuola.

Stabilisce inoltre che in caso di Corsi di Studio interdipartimentali le Commissioni Paritetiche docenti-studenti istituite presso le strutture interessate operano di concerto.

Le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti, prevedono che la Commissione Paritetica Docenti-Studenti svolga i seguenti compiti:

- a. formula pareri sull'attivazione e soppressione dei Corsi di Studio;
- b. esamina i programmi dei singoli insegnamenti al fine del loro coordinamento;
- c. verifica la corrispondenza dei crediti attribuiti alle singole attività formative, alle lezioni impartite dai docenti ed allo studio necessario agli studenti;
- d. fornisce il parere obbligatorio di cui all'art. 12, comma 3 del DM 270/2004, circa la coerenza dei crediti assegnati alle attività formative e gli specifici obiettivi formativi programmati;
- e. formula proposte per il miglioramento della didattica e sull'adozione di forme di sperimentazione didattica ed organizzativa del Dipartimento;
- f. valuta l'organizzazione didattica del Dipartimento sotto il profilo della predisposizione del calendario delle lezioni, di quello degli esami e degli orari di ricevimento dei docenti e dei ricercatori formulando proposte;
- g. valuta che i risultati di apprendimento attesi siano efficaci in relazione alle funzioni e competenze di riferimento;
- h. valuta che i metodi di esame consentano di accertare correttamente i risultati ottenuti in relazione ai risultati di apprendimento attesi;
- i. valuta che al riesame annuale conseguano efficaci interventi correttivi sui corsi di studio negli anni successivi;
- j. valuta che la qualificazione dei docenti, i metodi di trasmissione delle conoscenze e delle abilità, i materiali e gli ausili didattici, i laboratori, le aule, le attrezzature, siano efficaci per gli obiettivi di apprendimento al livello desiderato;
- k. verifica la coerenza del progetto di Corso di Studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo;
- l. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della SUA-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun CdS offerto;
- m. verifica la coerenza del progetto di Corso di studio con le competenze richieste dalle prospettive occupazionali e di sviluppo personale e professionale, tenuto conto delle esigenze del sistema economico e produttivo

- n. verifica che il Dipartimento renda effettivamente disponibili al pubblico, mediante una pubblicazione regolare e accessibile delle parti pubbliche della Scheda Unica Annuale-CdS, informazioni aggiornate, imparziali, obiettive, quantitative e qualitative, su ciascun Corso di studio offerto;
- o. verifica che i questionari relativi alla soddisfazione degli studenti siano efficacemente gestiti, analizzati ed utilizzati;
- p. individua gli indicatori per la valutazione dei risultati dell'attività didattica e per i servizi agli studenti, coerentemente con le indicazioni fornite da ANVUR;
- q. provvede annualmente alla stesura di una relazione per la valutazione della didattica dei Corsi di studio afferenti al Dipartimento e la formulazione di proposte nella direzione del miglioramento della qualità e dell'efficacia delle strutture didattiche, da trasmettere al Senato Accademico, al Presidio della Qualità di Ateneo e al Nucleo di Valutazione, secondo le indicazioni e le modalità previste da ANVUR (in attuazione del D.lgs. 19/2012);
- r. svolge le funzioni che le vengono attribuite dal Consiglio di Dipartimento e ogni altro adempimento previsto dalla normativa vigente.

La Commissione Paritetica Docenti-Studenti è composta da un docente, diverso dal Coordinatore del CdS, e da uno studente scelto tra i rappresentanti, ove presenti, in seno al Consiglio di CdS, per ogni CdS, o in seno al Consiglio unico di più CdS. Nonostante il Nucleo abbia segnalato nella scorsa edizione della Relazione annuale il profilo di incompatibilità per i diversi ruoli che devono agire il Direttore del Dipartimento e il Presidente della CPDS, con potenziali rischi di ingerenza e conflitto d'interessi ed impossibilità di svolgimento pieno dell'attività delle Commissioni, già segnalato al PQA (verbale del 19 settembre 2017), le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti non sono state aggiornate e prevedono ancora che la Commissione sia presieduta dal Direttore di Dipartimento o da un suo delegato. Attualmente risulta che in nessun caso il presidente della Commissione Paritetica coincida con il Direttore del Dipartimento o il Preside della Facoltà. Il Nucleo raccomanda l'aggiornamento del suddetto Regolamento-tipo e la precisazione delle modalità di nomina/designazione dei Presidenti delle CPDS. I componenti docenti della Commissione Paritetica Docenti-Studenti sono designati dal Consiglio di Dipartimento, su proposta del Direttore di Dipartimento. I componenti studenti sono designati, in misura pari alla componente docente, dal consesso dei Rappresentanti degli studenti afferenti a quel CdS. Qualora non ve ne fossero, è previsto che possano essere indicati dal Consiglio degli Studenti tra gli studenti di quel CdS che abbiano presentato la loro candidatura per tale ruolo, a seguito della pubblicazione del bando tramite mail d'Ateneo. I CdS interdipartimentali rientrano nella competenza della Commissione Paritetica costituita presso il Dipartimento a cui è stata affidata la gestione amministrativa del corso ed in tale ipotesi i componenti della Commissione sono nominati dai Dipartimenti in numero proporzionale alla partecipazione alla docenza del corso. Essa dura in carica due anni ed è rinnovabile per il biennio successivo; delle sedute è redatto un sintetico verbale che dà atto dei presenti e delle determinazioni adottate.

La scarsa rappresentanza studentesca nelle commissioni Paritetiche è stata rilevata dalla CEV che ha segnalato "la necessità di un maggior controllo sulle CPDS, il cui operato non risulta altrettanto efficace, anche a causa della scarsa rappresentanza studentesca. Il livello di partecipazione degli studenti ai processi decisionali non è infatti uniforme negli organi e nei CdS dell'Ateneo; mentre vi è una buona partecipazione degli studenti in SA, risulta essere più blanda dei gruppi di riesame e nelle CPDS".

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS e dalla lettura dei verbali dalle stesse prodotte, emerge come le Commissioni abbiano intrapreso un percorso che si auspica permetterà loro di svolgere il proprio ruolo, ricevendo segnalazioni provenienti dalla periferia (studenti e CdS), approfondendo gli aspetti critici legati al percorso di formazione, offrendo un ulteriore canale di comunicazione/rilevazione oltre ai questionari con l'obiettivo di proporre sinergicamente informazioni che il CdS e Gruppi di Riesame potrebbero non ricevere

tramite altri canali. In particolare, l'analisi delle relazioni presentate a fine 2017 consente di confermare quanto già emerso durante le audizioni, evidenziando un diverso grado di maturità e consapevolezza tra le diverse CPDS.

Riguardo all'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPDS, si segnala nuovamente che anche per il 2017 queste strutture hanno svolto attività quasi esclusivamente funzionali alla predisposizione della relazione annuale e alla verifica della congruità tra i crediti e gli obiettivi formativi: ne consegue che le segnalazioni pervengono in un momento concentrato dell'anno, quando invece sarebbe più utile un'attività costante e diluita ogniqualvolta si riscontrino criticità o pervengano segnalazioni da parte degli studenti. Il Nucleo conferma anche quest'anno la necessità di rafforzare il ruolo delle CPDS; l'azione dovrebbe essere orientata sia all'incremento della consapevolezza del ruolo delle Commissioni, sia alla partecipazione studentesca. Con riferimento alla Commissione paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, il Nucleo considera positiva la costituzione di 5 sub-commissioni per avere maggiore rappresentanza della componente studentesca, unitamente a componente docente riferita specificamente ai corsi di ciascuna sub-commissione. Purtroppo si sottolinea che in occasione di alcune audizioni, è emerso che la CPDS nella sua globalità non si è mai riunita per un confronto almeno sulle modalità operative. Il Nucleo raccomanda che il Presidente incontri almeno due volte l'anno i referenti delle sub-commissioni ed i relativi studenti; ciò consentirebbe al Presidente stesso una visione complessiva della situazione dei corsi afferenti alla CPDS oltre ad uniformare

Un aspetto rilevante riguarda l'effettiva considerazione dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di CdS, dei Consigli di Dipartimento e del PQA. Il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio di tale aspetto.

Gruppi di riesame

Per ciascun Corso di Studio (CdS) è stato nominato un Gruppo di Riesame che, dal 2013, ha sostituito il Gruppo di Autovalutazione che già da anni operava per la predisposizione del Rapporto di Autovalutazione.

I Gruppi di Riesame sono tra i fondamentali attori del processo di autovalutazione dei Corsi di Studio, in quanto mettono in atto direttamente il processo di riesame.

Ogni corso di studio triennale, magistrale e a ciclo unico ha nominato un Gruppo di Riesame composto da:

- il coordinatore del corso di studio
- un docente referente
- uno studente
- un rappresentante del mondo del lavoro
- il Manager Didattico di riferimento.

Per il riesame 2017, il PQA ha predisposto un nuovo format del Rapporto di Riesame Annuale (disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/aq/rdr-rav/riesame-anno-accademico-2016-17/attivita-di-riesame-anno-accademico-2016-17>), comprensivo

- della Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (e con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi),
- di ulteriori sezioni dedicate all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio stesso sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica
- di una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS (da affrontarsi quindi in Dipartimento o negli OO.AA.).

Il modello adottato prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio

delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti; si fa notare che questo monitoraggio sui singoli insegnamenti è perfettamente integrato con la progettazione del tutorato didattico, dato che nel modello del Rapporto di Riesame vi è un riquadro in cui si chiede di dettagliare quali siano gli insegnamenti per i quali si ritiene necessario un intervento mediante il tutorato didattico.

Il Nucleo di Valutazione ha analizzato la documentazione relativa ai riesami effettuati a fine 2017, e per ciascun corso di studio ha avuto a disposizione la scheda di monitoraggio annuale messa a disposizione da ANVUR in ambiente SUA-CdS, corredata dei commenti del Gruppo di riesame. Considerate le modifiche derivanti dall'introduzione del sistema AVA 2.0, al momento della stesura della presente relazione, non sono a disposizione del Nucleo le analisi svolte dai Gruppi di riesame; è previsto che la procedura di riesame annuale sia conclusa entro il 15 dicembre p.v.. data entro la quale si devono tenere le sedute del Consiglio di CdS e del successivo Consiglio di Dipartimento, con discussione/integrazione/emendamento del Rapporto di Riesame Annuale vers.1.0 (post osservazioni PQA), producendolo in versione finale.

Nucleo di Valutazione

Questo Nucleo di Valutazione si è insediato in data 11 marzo 2016 ed è così composto:

- Prof.ssa Cristiana Fioravanti - Università degli Studi di Ferrara (coordinatrice)
- Dott.ssa Ilaria Adamo – Direttrice Generale Politecnico di Torino
- Prof. Bruno Moncharmont - Università degli Studi del Molise
- Prof. Massimo Tronci - Sapienza Università di Roma
- Prof. Matteo Turri - Università degli Studi di Milano
- Sig. Andrea Pellegrinelli - componente studente.

Le riunioni svolte da questo Nucleo nel 2017 sono indicate nell'allegato F alla presente relazione, unitamente agli argomenti trattati.

Il Nucleo di Valutazione, ai sensi della Legge 370/99, è titolare delle funzioni di valutazione interna dell'efficienza, dell'efficacia e della qualità della gestione amministrativa, delle attività didattiche e di ricerca, degli interventi di sostegno al diritto allo studio. Ai sensi della L. 240/2010 (art. 2, comma 1), al Nucleo di Valutazione vengono attribuite, inoltre, funzioni di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché funzioni di verifica dell'attività di ricerca svolta dai dipartimenti e della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari dei contratti di insegnamento di cui all'articolo 23, comma 1 della stessa legge. Al Nucleo di Valutazione sono attribuite altresì le funzioni previste dall'art. 14 del D.Lgs. n. 150, relative alle procedure di valutazione delle strutture e del personale, al fine di promuovere nelle Università, in piena autonomia e con modalità organizzative proprie, il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale.

Si ritiene utile ricordare anche in questa sede che con l'applicazione della L. 240/10 le funzioni del Nucleo di Valutazione si sono integrate ad altre, nuove e più specifiche, in tema di valorizzazione dell'efficienza della didattica delle Università che prevedono, nel Titolo I "attribuzione al nucleo di valutazione della funzione di verifica della qualità e dell'efficacia dell'offerta didattica, anche sulla base degli indicatori individuati dalle commissioni paritetiche docenti studenti [...]" (art. 2, comma 1, lettera r) e, nel Titolo II, un loro coinvolgimento nell'ambito del "potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle proprie attività da parte delle università, anche avvalendosi dei propri nuclei di valutazione [...]" (art. 5, comma 2, lettera c). Alle disposizioni ex art. 5 della L. 240/10 è stata data attuazione dal D. Lgs. 19/2012, che ha specificato ulteriormente le funzioni del Nucleo di Valutazione in materia; nel decreto sono tre i principali

articoli che coinvolgono tale Organo:

- l'art. 9 Monitoraggio degli indicatori e accreditamento periodico. Al comma 2 prevede che "l'ANVUR si avvale del contributo dei nuclei di valutazione interna delle università che, a tale scopo, redigono rispettivamente ogni quinquennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori alla sede e ogni triennio accademico una relazione sui risultati dell'applicazione degli indicatori a ciascun corso di studio" e, al comma 7, che "i nuclei di valutazione interna sono comunque tenuti a comunicare tempestivamente l'eventuale intervenuta mancanza di rispondenza delle sedi o dei corsi agli indicatori";
- l'art. 14 Relazione annuale dei nuclei di valutazione interna. Il comma 1 recita "la relazione annuale dei nuclei di valutazione interna tiene conto degli esiti del controllo annuale, del monitoraggio degli indicatori [...] e delle proposte inserite nella relazione delle commissioni paritetiche docenti-studenti";
- l'art. 12, comma 1, nel quale i Nuclei vengono citati nel quadro del Potenziamento del sistema di autovalutazione rispetto al quale "effettuano un'attività annuale di controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori [...], anche di supporto al monitoraggio [...] e di verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione", mentre al comma 4 dello stesso articolo viene coinvolto nell'adozione di "metodologie interne di monitoraggio della realizzazione degli obiettivi strategici programmati ogni triennio", in concorso con l'Ateneo.

In tema di valutazione dei corsi di dottorato di ricerca, inoltre, ai sensi del D.M. 45/2013 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati", è previsto al comma 7 dell'art. 3 che "l'attività di monitoraggio diretta a verificare il rispetto nel tempo dei requisiti richiesti per l'accredimento [...] è svolta annualmente dall'ANVUR, anche sulla base dei risultati dell'attività di controllo degli organi di valutazione interna delle istituzioni accreditate [...]". Nella fase dell'accredimento dei CdS e delle sedi, pertanto, i Nuclei di Valutazione rivestono un ruolo nodale sul tema della valutazione, prevedendo nuovi adempimenti e funzioni, anche instaurando una interazione con l'ANVUR. Il Nucleo, quindi, funge da raccordo tra l'Ateneo e l'ANVUR per l'accredimento iniziale e periodico di sedi e Corsi di Studio, oltre ad essere il riferimento istituzionale dell'efficacia della AQ di Ateneo, della verifica dell'adeguatezza del processo di autovalutazione, comprese le relative azioni di miglioramento della qualità ed efficacia delle strutture didattiche, del controllo sull'applicazione dei criteri e degli indicatori previsti dall'ANVUR. Nel suddetto sistema, il NdV si pone come "garante" dell'efficacia del sistema di valutazione di Ateneo i cui connotati sono inseriti nella relazione annuale.

Nella fase di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato, il Nucleo di Valutazione viene, coinvolto sia nell'attività di valutazione *ex-ante* (requisiti per l'accredimento), sia di quella *ex-post* (valutazione dei risultati), a garanzia della qualità e della funzionalità del sistema dottorale di Ateneo.

Il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Ferrara è regolato, inoltre, dall'art. 18 dello Statuto di Ateneo e da un apposito Regolamento.

Il Nucleo di Valutazione, per svolgere le proprie funzioni, si avvale dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza, che svolge attività di supporto al NdV nelle sue competenze, disciplinate dalle norme nazionali e dai regolamenti interni, e fornisce servizio allo sviluppo e valutazione di tutte le attività istituzionali dell'Ateneo, oltre a fornire supporto al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

La dimensione comunicativa è parte integrante di tutte le attività svolte dal Nucleo di Valutazione chiamati a interloquire, in particolare, con gli Organi istituzionali interni ed esterni dell'Università di Ferrara. In questo quadro si inserisce, in prima battuta, la Coordinatrice del NdV, chiamata a curare i rapporti con gli



Organi di Governo di Ateneo (Rettore, Direttore Generale, Prorettori, Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione) e con i Responsabili delle diverse articolazioni periferiche (Presidente del Presidio della Qualità, Direttori di Dipartimento, Coordinatori di CdS, Presidenti delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti ecc.). A tal proposito si segnala che le iniziative poste in essere nel 2017 relative alla presentazione, da parte della Coordinatrice del Nucleo di Valutazione, dei risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti (nelle sedute degli organi accademici e presso i Dipartimenti medici), e da parte dell'intero Nucleo, della relazione annuale, sono state molto apprezzate, tanto che il Rettore ne ha fatto prassi consolidate, anche per il 2018.

Sul fronte esterno, il Nucleo partecipa alle iniziative informative e formative promosse da ANVUR, nonché all'attività dell'Organismo di Coordinamento dei Nuclei di Valutazione delle Università Italiane (CONVUI).

Nello svolgimento delle proprie attività organizzative e comunicative, il Nucleo si avvale del supporto dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza, come più sopra indicato, impegnato nella raccolta, conservazione ed elaborazione dei dati necessari alle diverse attività di valutazione. Lo stesso Ufficio, inoltre, cura l'attivazione di flussi di comunicazione (tramite riunioni, conferenze telefoniche, comunicazioni personali, posta elettronica, pubblicazione sul sito web di Ateneo) finalizzati alla diffusione dei risultati delle stesse attività di valutazione, alla creazione di occasioni di incontro, all'organizzazione e alla gestione delle riunioni del NdV, nonché delle sue relazioni istituzionali con gli Organi interni o esterni all'Ateneo (MIUR, ANVUR, CRUI ed altre istituzioni pubbliche e private). L'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza cura, inoltre, l'aggiornamento del sito web di Ateneo per le pagine dedicate al NdV e all'Ufficio stesso, garantendo l'accesso alle informazioni sulle attività e sui documenti del Nucleo, nonché sulle attività e i servizi svolti dall'Ufficio a tutti i soggetti interessati. A tal proposito è possibile contattare l'Ufficio sia telefonicamente, sia tramite e-mail all'indirizzo: valutazione@unife.it. Sul fronte esterno, il personale dell'Ufficio partecipa alle iniziative informative e formative promosse in particolare da ANVUR e CRUI.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività del Nucleo di Valutazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>.

Tutte le informazioni e i documenti relativi alle attività dell'Ufficio Valutazione e Programmazione, sono resi pubblici nel sito web di Ateneo:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Con riferimento alla qualificazione del corpo docente, il 19 maggio 2017 la prof.ssa Loredana La Vecchia –di concerto con i Delegati alla Didattica e il PQA, ha organizzato un seminario sulla valutazione della didattica universitaria, presso l'Aula Magna del Dipartimento di Giurisprudenza (con trasmissione anche in streaming per tutto il personale interessato di UniFE).

Diverse occasioni formative sono state dedicate ai docenti dell'area medica (atelier).

A tal proposito si evidenzia che non è strutturata la rilevazione della partecipazione a tali occasioni di formazione. Questo Nucleo, come già fatto in occasione delle audizioni con i corsi di studio, ribadisce la necessità di monitorare in modo strutturato la partecipazione alle occasioni di formazione messe a disposizione dei docenti e di prevedere anche una rilevazione della relativa efficacia.

Requisito R2 - L'Ateneo dispone di un sistema efficace di AQ, in grado di monitorare il funzionamento dei CdS (R2.A) e di accertare che processi e risultati siano periodicamente autovalutati e valutati (R2.B)

Nelle nuove Linee Guida ANVUR - AVA2 - è prospettato un monitoraggio annuale dell'andamento dei Corsi di Studio semplificato, rispetto al passato, attraverso la redazione di una Scheda di monitoraggio annuale che consta di un breve commento agli indicatori più critici o più significativi della scheda del CdS pubblicata in banca dati SUA-CdS.

Il 26 luglio 2017 si è svolto un incontro del PQA con i Presidenti delle CPDS, e in via informale il Presidio si è riunito nello stesso periodo anche con alcuni Coordinatori di CdS, al fine di illustrare il modello per la redazione della relazione annuale delle CPDS, aggiornato secondo le novità introdotte dalle linee guida AVA2 e il *workflow* che specifica le attività e la relativa tempistica della nuova modalità di lavoro e di interazione tra i Gruppi di Riesame e le CPDS.

Il Presidio ha quindi predisposto un nuovo *format* del Rapporto di Riesame Annuale (disponibile alla pagina: <http://www.unife.it/aq/rdr-rav/riesame-anno-accademico-2016-17/attivita-di-riesame-anno-accademico-2016-17>), comprensivo della Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (e con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi), ma ampliato anche con ulteriori sezioni dedicate all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal Presidio sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica, oltre che con una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS (da affrontarsi quindi in Dipartimento o negli OO.AA.).

Il modello adottato prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma anche legate alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti; si fa notare che questo monitoraggio sui singoli insegnamenti è perfettamente integrato con la progettazione del tutorato didattico, dato che nel modello del Rapporto di Riesame vi è un riquadro in cui si chiede di dettagliare quali siano gli insegnamenti per i quali si ritiene necessario un intervento mediante il tutorato didattico.

Nelle Linee Guida AVA2 non è delineato un modello di Relazione della CPDS, ma sono elencati i titoli delle varie sezioni di siffatto documento. Su richiesta delle CPDS stesse, il Presidio ha predisposto un *format* per la Relazione della CPDS, in accordo con i punti di attenzione del nuovo requisito R3 e 'ispirati' ai punti di attenzione riportati nel modello di Riesame Ciclico secondo le Linee Guida ANVUR AVA2 (disponibile on line <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/commissioni-paritetiche-docenti-studenti>).

È stato poi progettato e applicato un nuovo *workflow* per definire l'interazione tra CPDS e GdR. In base a tale "flusso di lavoro" le Commissioni Paritetiche e i Gruppi di Riesame elaborano e operano su dati sostanzialmente diversi (essendo l'unica fonte comune costituita dagli esiti dei questionari della valutazione della didattica). Inoltre, è stato stabilito che una prima versione in bozza della Relazione della CPDS sia trasmessa al Gruppo di Riesame a inizio novembre, affinché il Gruppo di Riesame possa tenere già conto di eventuali segnalazioni da parte della CPDS nell'identificazione delle azioni da intraprendere, o anche qualora si debba riprogettare il percorso di formazione (ove sia urgente procedere con una revisione dell'impianto generale del CdS mediante un Riesame Ciclico). La convinzione del Presidio è che, con questa nuova modalità -di fatto opposta rispetto al *modus operandi* del passato, secondo cui il Rapporto di Riesame in bozza era trasmesso alla CPDS che spesso lo recepiva passivamente-, le Commissioni Paritetiche siano messe finalmente nelle condizioni di svolgere meglio e soprattutto con maggiore autonomia il proprio ruolo (si ricorda che, proprio su questo punto specifico, l'Ateneo ha ricevuto una raccomandazione da parte della CEV, per il requisito AQ4.3). In questo modo le CPDS fungono da 'volano' nella pianificazione di tutte le azioni di recupero o di revisione del CdS che dovrà poi svolgere il Gruppo di Riesame.

Di tale nuova modalità operativa il PQA ha dato ampia informativa ed illustrazione a tutti gli



interessati.

Il Presidio Qualità ha provveduto ad analizzare tutti i rapporti di riesame e tutte le relazioni annuali della CPDS e ad inviare un riscontro rispettivamente ai Coordinatori di CdS e ai Presidenti delle CPDS.

Nel 2017 il Presidio ha provveduto anche a redigere Linee Guida sul funzionamento delle CPDS a supporto delle Commissioni nell'espletamento delle proprie attività (ricependo la raccomandazione da parte della CEV, per il requisito AQ4.3).

Con riferimento all'attività delle CPDS, il Nucleo di Valutazione, dall'analisi delle relative relazioni, rileva un miglioramento nelle attività di analisi, non sempre accompagnato dal monitoraggio rispetto a quanto indicato nelle relazioni precedenti e da azioni correttive specifiche. Rileva inoltre che vi sono nette differenze tra le diverse CPDS e che nel 2017 la loro attività si è concentrata ai fini della stesura della relazione annuale oltre che nella verifica della congruità dei crediti con gli obiettivi formativi del corso di studio.

Il Nucleo a tal proposito ricorda che le CPDS devono lavorare tutto l'anno, mettendo in atto iniziative per monitorare le azioni intraprese dai CdS a seguito delle sue segnalazioni (oltre a quelle del Nucleo e Presidio) e deve prioritariamente concentrarsi su problemi e azioni che possono essere risolti a livello di Corso di Studio, di Dipartimento o di Facoltà. In sostanza il contributo delle CPDS al processo di AQ deve essere più incisivo e non limitarsi alla descrizione delle attività. Le relazioni delle CPDS devono mirare a considerare e a far comprendere le criticità e le opportunità di miglioramento nelle attività formative dei diversi CdS. Il nuovo workflow proposto dal PQA va in questa direzione; il Nucleo si riserva di valutarne le risultanze dopo l'analisi delle attività svolte nel 2018.

A novembre 2017 il PQA ha realizzato il monitoraggio relativo all'applicazione del "Regolamento sull'attribuzione, autocertificazione e verifica delle attività didattiche e di servizio agli studenti da parte dei professori e dei ricercatori". L'esito di tale monitoraggio è stato trasmesso dapprima al Rettore e successivamente ai Direttori di Dipartimento. Tale monitoraggio si colloca anche nell'ottica di verificare ulteriori parametri riguardanti la sostenibilità della didattica e il distribuito ed uniforme carico dei docenti.

Il PQA, in particolare nella persona dei delegati alla didattica delle aree interessate, ha fornito un supporto individuale sia a nuove istituzioni di CdS (LM-56 e L-15), sia alla revisione progettuale di CdS in offerta con la redazione di un rapporto di Riesame ciclico (LM-29 e L-20).

Il Presidio Qualità ha fornito supporto e formulato pareri in merito ai Quadri A della SUA-CdS e ai quadri B5 relativi ai servizi di contesto.

Benché la realizzazione del *follow up* successivo alla visita CEV sia un impegno assolto in modo continuativo dal Presidio, ci sono stati due momenti in cui è stato effettuato un coordinamento del monitoraggio semestrale relativamente al *follow up* di Ateneo e a quello dei singoli CdS: prima a gennaio 2018 e poi a giugno 2018. In entrambi i casi i documenti aggiornati del piano di rientro (di Ateneo e dei CdS) sono poi stati trasmessi al Nucleo di Valutazione d'Ateneo.

In coerenza con il Piano Strategico 2017-2019, e al fine di garantire un controllo costante degli indicatori di risultato della didattica in una prospettiva di AQ coerente con le Linee Guida AVA2 (con l'introduzione di indicatori di risultato), è continuata l'attività progettuale sul cruscotto UniFE, che ha coinvolto CINECA e l'Ufficio Digitalizzazione Didattica e Servizi Studentesse e Studenti.

Il nuovo cruscotto UniFE consentirà di monitorare in modo costante e precoce tutti gli indicatori della didattica AVA-ANVUR -oltre ad altri indicatori interni scelti dall'Ateneo-, simulando i dati dell'Ateneo stesso trasmessi all'Anagrafe Nazionale Studenti (ANS) e replicando gli indicatori AVA-ANVUR consultabili in banca dati SUA-CdS. Tale strumento, oltre a consentire di correggere e verificare i dati trasmessi ad ANS dall'Ateneo, permetterà di identificare ancora meglio, e il più precocemente possibile, tanto le aree critiche che

necessitano un intervento, quanto i punti di forza da tutelare. Consentirà anche agli Organi di Governo di formulare decisioni strategiche sulla base di indicatori oggettivi, identificando sia soglie di criticità sia target di miglioramento da raggiungere.

Il rilascio del cruscotto UniFE è previsto per settembre 2018, per poterlo utilizzare anche per la predisposizione delle Schede di Monitoraggio Annuale che svolgono la funzione di riesame annuale.

In sintesi, l'attività del PQA nel periodo di riferimento ha seguito due direttrici:

- 1) da un lato, la supervisione dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ di tutto l'Ateneo, sulla base delle disposizioni in materia provenienti dagli Organi di Governo; questa attività è stata condotta nel quadro dei nuovi requisiti indicati dalla più recente versione delle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento periodico (2017, modello spesso indicato nel seguito come "AVA2" per brevità);
- 2) dall'altro, la prosecuzione delle azioni previste dal Piano di rientro post-Accreditamento Periodico (follow-up), che è stato messo a punto a partire dalla relazione finale della CEV e con l'intenzione di risolvere le criticità riscontrate nella visita del novembre 2016.

Le più significative attività intraprese dal Presidio nell'ultimo anno sono legate perlopiù alla necessità di dare risposta alle raccomandazioni e alle molteplici segnalazioni provenienti dalla CEV: a questo obiettivo rispondono, a titolo di esempio, l'introduzione a partire dal 2018 di un processo di "Riesame della Direzione" avente lo scopo di corroborare la comunicazione e l'interazione sinergica tra la *governance* centrale e le strutture periferiche, o l'erogazione di corsi di formazione sull'AQ rivolti a una vasta platea (Direttori, Coordinatori, componenti delle CPDS, docenti, personale tecnico-amministrativo, studenti, ecc.).

Il Presidio ha interloquito costantemente, attraverso riunioni formali e anche incontri informali, con gli attori principali dell'AQ. Almeno un componente del PQA ha partecipato alle audizioni dei Corsi di Studio e dei Dipartimenti organizzate dal Nucleo di Valutazione. Inoltre, con una frequenza semestrale, il PQA nella persona della Presidente, ha aggiornato il Nucleo di Valutazione in merito allo stato di avanzamento delle attività post-visita di Accredimento Periodico.

Il PQA ha infine promosso la partecipazione di tutti gli attori AQ al Corso di formazione CRUI-ColnFo dal titolo "Procedure di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio", svoltosi il 19 e 21 febbraio 2018.

Nell'ottica di rendere gli studenti maggiormente consapevoli del ruolo attivo e partecipativo nei processi di AQ che sono chiamati a svolgere, il PQA ha organizzato nel 2017 un corso di formazione destinato agli studenti componenti degli organi accademici e delle strutture coinvolte nell'AQ.

Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. a questo proposito il Nucleo raccomanda all'Ateneo una riflessione sul tema al fine di valutare l'opportunità di istituire canali omogenei, eventualmente fornendo indicazioni dal centro.

L'analisi dei dati a livello di Ateneo

Per l'anno accademico 2016/17, questo Nucleo analizza e valuta l'attrattività dell'offerta formativa attraverso i seguenti indicatori in linea con quanto effettuato in precedenza:

- andamento generale delle immatricolazioni;

- bacino di provenienza delle immatricolazioni (adeguatezza rispetto agli obiettivi)⁵;
- durata degli studi;
- elementi distintivi dell'offerta formativa rispetto al contesto di riferimento (regionale, nazionale o internazionale) e punti di forza;
- livello di gradimento del corso di studi e tassi di occupazione ad 1 anno e 3 dalla laurea.

Le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono contenute nell'Allegato A alla presente relazione.

Si è proceduto ad analizzare l'andamento generale delle immatricolazioni e delle iscrizioni nell'ultimo triennio, relativamente a tutti corsi attivi e ad esaurimento, sulla base dei dati forniti da ANVUR (Tabella 1), a cui è stata aggiunta la tendenza per l'a.a. 2017/18 (Figura 1) per i valori di Ateneo⁶. I dati relativi agli immatricolati puri (cioè agli studenti che per la prima volta si iscrivono ad un corso universitario – Figura 1A) confermano un andamento sostanzialmente stabile nel 2016/17 (con un lievissimo calo di appena l'1,5% rispetto al 2015/16), che torna nuovamente a crescere con una forte impennata considerando la tendenza per l'a.a. 2017/18 (+10,8% tra 2014 e 2015, -1,5% tra 2015 e 2016 e +106,5% considerando la tendenza tra 2016 e 2017). L'andamento nel triennio 2014-2016 non si discosta molto in termini percentuali dall'andamento degli immatricolati puri a livello dell'Area geografica nord-est e a livello nazionale, che mantengono valori in crescita nel triennio.

Con riferimento agli iscritti per la prima volta ad una laurea magistrale (non a ciclo unico – Figura 1B), a fronte di un andamento in lento ma costante aumento sia a livello nazionale sia a livello di area Nord-Est, nell'Ateneo di Ferrara, dopo un calo tra il 2014 e il 2015, si registra una ripresa tra il 2015 e il 2016, che prosegue in maniera importante nel passaggio al 2017, con un aumento del 30%.

Gli iscritti complessivi alle tre tipologie di corso di laurea (triennale, magistrale e magistrale a ciclo unico – Figura 1C) risultano sostanzialmente stabili, con una tendenza all'aumento a livello di Ateneo e di Area geografica. Positivo invece a tutti i livelli (Ateneo, Area geografica e Italia) il trend degli iscritti ai fini del costo standard (sia regolari sia immatricolati puri).

Con riferimento al bacino di provenienza delle immatricolazioni, in Figura 2 dell'allegato A, sono riportati i dati relativi agli immatricolati generici (fonte dati Data Warehouse d'Ateneo). Come si può vedere la maggioranza degli immatricolati proviene da altre regioni, seguono gli immatricolati residenti a Ferrara, quelli che provengono dalla regione Emilia Romagna, dalla confinante provincia di Rovigo ed infine un ridotto numero di immatricolati provenienti dall'estero. Ciò conferma che il bacino di utenza dell'Ateneo va ben oltre i confini regionali.

Completa l'analisi l'indicatore ANVUR iA3, esposto in Tabella 2. La percentuale di iscritti al primo anno (per lauree triennali e magistrali a ciclo unico) provenienti da altre Regioni supera il 50% a livello di Ateneo (con un trend in costante crescita dal 2014), riscontrando valori che raddoppiano i corrispondenti nazionali e superano di 21 punti percentuali quelli di area geografica; ciò conferma quanto illustrato in figura 2.

In relazione alla regolarità degli studi, si esaminano i dati riportati in Tabella 4, derivanti dalla scheda di Ateneo ANVUR. Con riferimento alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iA13), la media di Ateneo nel 2016 supera abbondantemente il 50% raggiungendo il 62,2% e attestandosi di qualche punto sopra la media nazionale (analogamente al 2014, mentre nel 2015 resta sotto la media

⁵ Le percentuali riportate all'interno della disamina sulla provenienza geografica degli immatricolati sono tutte calcolate come medie dei valori registrati nel triennio accademico 2014/15 – 2016/17

⁶ I dati di Ateneo relativi alla tendenza 2017/18 non sono definitivi e sono stati estratti dal Data Warehouse di Ateneo (agosto 2018)

nazionale). Il raffronto con le medie di Area geografica, restituisce un risultato meno lusinghiero, con l'Ateneo di Ferrara che rimane sempre al di sotto. Da notare anche il trend, per il quale a livello di area geografica e nazionale la percentuale di crediti conseguiti al primo anno rispetto al totale cresce, mentre a Ferrara cala lievemente tra il 2014 e il 2015, per poi tornare a salire di circa 5 punti percentuali nel 2016. Si raccomanda un'attenta analisi del dato ed un costante monitoraggio, per le conseguenze che una riduzione dei crediti maturati ha sull'intero percorso di studio. Tali considerazioni andranno effettuate tenendo conto anche della pianificazione degli interventi di tutorato.

Per l'anno 2016 analoghe considerazioni valgono anche per la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea (iA14) a livello di trend, che conferma un andamento in crescita nel 2016 (che sale all'81,1%), ma altalenante nel triennio. Rispetto alle medie nazionali e di area geografica, i valori di Ateneo si mantengono sempre leggermente al di sotto. Il trend a livello nazionale rispecchia quello d'Ateneo, mentre a livello di area appare in lievissima crescita.

Il passaggio al II anno nella stessa classe di laurea viene analizzato anche con riferimento ai crediti maturati. Gli indici a disposizione prendono in considerazione la maturazione di 20 crediti (iA15) e di 40 crediti (iA16) al primo anno. Con riferimento al primo indicatore, il dato di Ateneo nel 2016 torna a salire (dopo il calo del 2015), superando il valore nazionale. Da segnalare a tal proposito che mentre a livello di area e nazionale il trend è in lento ma costante aumento, per l'Ateneo il trend è variabile, sebbene nell'ultimo anno cresca di 5 punti percentuali. Con riferimento alla maturazione di 40 crediti al primo anno (iA16), l'Ateneo presenta ancora, valori sopra la media nazionale ma sotto la media di Area geografica, con trend anche in questo caso in netto aumento tra il 2015 e il 2016 e in lievissima diminuzione tra il 2014 e il 2015. Il Nucleo raccomanda anche sotto questo aspetto un attento monitoraggio ed un forte coordinamento con la pianificazione degli interventi di tutorato.

In tabella 5 sono riportati gli indicatori ANVUR di Approfondimento per la sperimentazione che forniscono informazioni relative al percorso di studi e alla regolarità delle carriere. L'analisi delle percentuali di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iA21) e di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo (iA21bis) evidenzia una situazione migliorata per l'Ateneo tra il 2015 e il 2016, con valori che rimangono al di sotto del corrispondente valore di area geografica, e in linea nel 2016 con quello nazionale. Il Nucleo ritiene dunque utile anche sotto questo aspetto un attento monitoraggio ed interventi maggiormente mirati, sia nella fase di orientamento in ingresso, sia nella fase di tutorato didattico in itinere, anche al fine di tenere comunque conto dell'effetto prodotto dagli studenti che si iscrivono a Corsi di Studio in attesa di superare i test alle lauree ad accesso programmato, come Medicina e Chirurgia.

Uno sguardo alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studio) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iA23) restituisce valori lievemente più alti sia rispetto al livello nazionale sia rispetto a quelli di area geografica. L'aumento registrato nel 2016 conferma l'esigenza di riservare più attenzione alle attività di orientamento e tutorato.

Con riferimento alla percentuale di immatricolati (complessivamente per le tre tipologie di corso di studio) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea (iA22), si riscontra nel triennio un trend positivo per l'Ateneo di Ferrara, che passa dal 36,2% del 2014 al 41,6% del 2016, superando di quasi 4 punti percentuali la media nazionale, ma rimanendo sotto il rispettivo valore di area geografica.

Con l'indicatore iA24 ANVUR mette a disposizione la percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo un anno dal termine della durata del corso (indicatore ANVUR iA24), disponibile in Tabella 3. I valori di Ateneo nel triennio si attestano al 26%, con trend in positivo calo dal 2014, seppure rimangono sempre al di sopra delle due medie di riferimento, anch'esse in diminuzione nel triennio.

In sintesi, i dati relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere sono in linea o si discostano in maniera non preoccupante dai riferimenti nazionali e di area geografica. Ciò nonostante, il NdV ritiene doveroso segnalare che da tali dati risulta che una proporzione significativa di studenti completa il percorso formativo in tempi considerevolmente più lunghi di quanto definito dall'ordinamento e dal piano degli studi. Di conseguenza il NdV raccomanda all'Ateneo di promuovere un dettagliato monitoraggio ed analisi delle cause di questo fenomeno a livello dei singoli corsi di studio e, se fosse opportuno, avviare in seguito azioni di sistema per migliorare le potenzialità di apprendimento per gli studenti.

In tabella 6 sono riportati gli indicatori di internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E) relativi a:

- Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi (iA10)
- Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iA11)
- Percentuale di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iA12).

L'analisi dei dati mostra che i valori di Ateneo sono sempre inferiori ai valori medi, sia di area geografica, sia nazionali. Nel triennio tuttavia i trend d'Ateneo sono sempre positivi; in particolare è apprezzabile l'incremento dal 2014 al 2016 della percentuale di laureati entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero, che passa dal 6,4% del 2014 al 7,5% del 2016, seppur in lieve calo rispetto al 2015. Da segnalare inoltre la proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero che nel triennio sale dal 26,1% al 27,3%, nonché il positivo incremento dell'indicatore iA10 sui CFU maturati all'estero, che passa dal 15% al 19,5%. Ciò evidenzia che le potenzialità di sviluppare l'internazionalizzazione in Ateneo hanno ancora spazi di miglioramento, sui quali il Nucleo raccomanda attenzione e monitoraggio.

Nell'allegato A sono riportati anche i risultati relativi all'analisi della proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iA25 – Fig. 6) e della proporzione di laureati occupati a un anno e a tre dal conseguimento del titolo (iA6 – Fig. 4, iA7 – Fig. 5 e iA26 – Fig. 3), articolata per tipologia di corso di studio (L, LMCU e LM) e per tipo di area (medico-sanitaria, scientifico-tecnologica, umanistico-sociale). In particolare la figura 3 illustra le percentuali di impiego ad un anno dal conseguimento del titolo per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico, la figura 4 illustra lo stesso indicatore, ma solo per le lauree triennali, e infine la figura 5 illustra le percentuali di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo, ma solo per magistrali e magistrali a ciclo unico.

A livello di occupabilità dei laureati ad 1 anno dal conseguimento del titolo (iA6 e iA26), la disamina evidenzia valori mediamente più alti per i corsi dell'area medico-sanitaria, rispetto alle altre due aree, soprattutto per le lauree triennali. In particolare, analizzando il trend, si osserva (figura 3) per le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico (LM, LMCU) un graduale calo nel triennio dei tassi di occupazione ad 1 anno dal titolo, per tutte e 3 le aree, più accentuato nell'area medico-scientifica, dove i valori scendono dal 100% del 2015 al 69% del 2017. Al contrario, per le lauree triennali (fig. 4), si osserva un trend positivo, con una graduale e costante crescita delle percentuali nel triennio, per tutte e tre le aree. Rispetto ai valori medi di riferimento nazionali e di area, solo le lauree magistrali e magistrali a ciclo unico dell'area medico-scientifica si posizionano al di sopra di entrambi i rispettivi valori. In tutti gli altri casi, sono sempre i valori di area geografica a risultare più elevati, sia rispetto alla tipologia di laurea, sia rispetto alle 3 diverse macro-aree.

Con riferimento al tasso di occupazione a 3 anni dal conseguimento del titolo (iA7), ANVUR ha reso disponibile l'indicatore per l'insieme delle LM e LMCU: dalla figura 5 emergono livelli di occupazione molto alti, con picchi nel 2017 del 94% per l'area medico-sanitaria (al di sopra delle medie di riferimento), seguita dall'86% dell'area scientifico-tecnologica (in linea con la media nazionale, ma sotto la media di area geografica). I valori più bassi si registrano per l'area umanistico-sociale, che comunque si attesta sul 68% nel 2017 (rispetto al 73% di area e all'80% nazionale). Rispetto al trend, per tutte e tre le aree si denota un generale andamento di stabilità o crescita, più accentuata per l'area scientifico-tecnologica, che nel 2017 sale di 14 punti percentuali rispetto al 2015.

Infine, per quel che riguarda la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS, ANVUR ha messo a disposizione un unico indicatore per le tre tipologie (L, LM, LMCU): dalla figura 6 si nota come i valori dell'Ateneo nel triennio si collochino sempre al di sopra delle rispettive medie di riferimento nazionali e di area geografica, con un andamento sostanzialmente stabile.

Sostenibilità dell'offerta formativa

Tra gli indicatori messi a disposizione da ANVUR, alcuni riguardano le ore di didattica potenziale ed erogata. Nelle tabelle 7 e 8 dell'allegato A sono riportati ulteriori indicatori della didattica forniti da ANVUR che consentono di effettuare qualche considerazione in termini di sostenibilità.

Con riferimento alla didattica erogata (Tabella 7) l'Ateneo presenta valori abbondantemente sopra i valori nazionali e sotto i valori di area geografica. Nello specifico la didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato è sempre inferiore ai valori nazionali e molto inferiore ai valori di area geografica; anche la didattica erogata dai ricercatori a tempo determinato è inferiore ai valori di confronto, con differenze più contenute e più rilevanti con riferimento ai valori di area geografica. A livello percentuale (indicatore iA19) il personale docente a tempo indeterminato dell'Ateneo eroga didattica per quasi il 65% del totale della didattica erogata, con un trend in lento aumento considerando il quadriennio 2014-2017.

La didattica potenziale, invece, è maggiormente allineata ai valori nazionali e sempre abbondantemente sotto le medie di area geografica e dopo un trend in aumento nel triennio 2014-2016, nel 2017 si assiste ad una riduzione del 2,5%.

Con riferimento all'Indicatore di Sostenibilità Economico Finanziaria (ISEF) dell'Ateneo si rinvia alle approfondite considerazioni contenute nelle relazioni al Conto Consuntivo effettuate da parte di questo Nucleo di Valutazione. In questa sede ci si limita a dire che negli ultimi anni il valore è sempre stato superiore a 1, indicando pertanto un'adeguata copertura delle spese di personale e una discreta capacità di programmazione delle attività, unitamente alla possibilità, per l'Ateneo, di chiedere l'accreditamento di nuovi Corsi di Studio.

Nel Gruppo A degli indicatori della didattica forniti da ANVUR nella scheda di Ateneo l'indicatore iA5 (fornito per le tre aree medico sanitaria iA5A, scientifico-tecnologica iA5B e umanistico-sociale iA5C) fornisce il quadro del rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e b). La tabella 8 riporta i valori nel triennio 2014-2016.

Per l'area medico-sanitaria, si nota come detto rapporto sia ampiamente sopra i corrispondenti valori di riferimento sia nazionali sia di area; con riferimento al triennio, dopo un leggero calo nel 2015, nel 2016 purtroppo torna a crescere.

Per l'area scientifico-tecnologica, invece, il rapporto è sempre sotto i corrispondenti valori di riferimento sia nazionali sia di area; anche per quest'area l'andamento nel triennio è in lenta ripresa nel 2016, dopo il lievissimo calo del 2015.

Infine, l'area umanistico sociale, che fa registrare i rapporti più elevati (come del resto accade a livello nazionale e di area), presenta un trend in aumento nel triennio con valori sempre sotto quelli corrispondenti di benchmark.

La programmazione triennale del fabbisogno di personale ha portato complessivamente al 31.12.2017 ad avere un organico composto da 596 unità tra personale docente e ricercatore, con un andamento sempre in diminuzione dal 2010, e un calo di 19 unità dal 2015 al 2017.

In tabella 9 dell'allegato A vengono presentati i requisiti di docenza previsti, ai sensi del DM 987/2016, e s.m.i. riferiti all'anno 2017 sia ex ante (sull'offerta del successivo a.a.), sia ex post (sull'offerta dell'a.a. corrente), come riportato in SUA-CdS ai fini del controllo del Nucleo di Valutazione.

Preso atto dei dati in tabella e sulla base della documentazione e delle informazioni in possesso del Nucleo, relativamente all'anno 2017, non si riscontrano situazioni di carenza di docenti di riferimento, anzi si evidenziano alcuni casi in cui la docenza di riferimento indicata ex ante in SUA-CdS è superiore a quella necessaria.

Il Nucleo prende atto con favore dell'attività di formazione effettuata dal PQA in merito al dimensionamento ex ante per l'a.a. 2018/19 e segnala la necessità di monitorare attentamente e dimensionare di conseguenza quei corsi interessati da un notevole incremento delle iscrizioni e/o dalle modifiche alla regolazione degli accessi programmati a livello locale.

Si ricorda infine che, sulla base di quanto previsto all'art. 4, c. 4, del DM 987/2016 e s.m.i. è previsto che, qualora l'esito della verifica ex post dei requisiti di docenza sia negativo, l'accreditamento del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accreditamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2018/2019 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza".

Sistema di AQ a livello dei CdS (Requisito R3)

In questa sezione della Relazione il NdV esamina i documenti disponibili (SUA-CdS, indicatori della SMA, indicatori interni prodotti dall'Ateneo, Relazioni delle CPDS, Verbali dei Consigli di Corso di studio, Relazioni del PQ, Rapporti di Riesame ciclico, etc.) nell'ottica di identificare e segnalare i singoli CdS o gruppi di CdS che presentino criticità importanti rispetto al requisito R3, anche sulla base dell'analisi degli indicatori quantitativi.

Nell'anno accademico 2016/17 l'offerta formativa dell'Ateneo si articola in 56 corsi di studio, rispetto ai quali questo Nucleo analizza e valuta gli aspetti individuati all'interno delle Linee guida ANVUR 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione, attraverso l'esame dei nuovi indicatori messi a disposizione da ANVUR, riservandosi, di procedere con l'aggiornamento degli stessi ad un anno più recente rispetto all'ultimo disponibile. Gli indicatori forniti da ANVUR sono relativi agli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 per ogni corso di studio: per ciascun indicatore vengono forniti dati di confronto a livello di Ateneo, di area geografica (nord-est) e a livello nazionale.

Mantenendo la metodologia dello scorso anno, i corsi di laurea dell'Ateneo sono stati raggruppati nelle seguenti aree, in relazione alle deleghe attribuite dal Rettore in materia di didattica:

- Area EGUS (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Economia e Management, Giurisprudenza e Studi Umanistici)
- Area SCITEC (corsi di studio afferenti ai Dipartimenti di Architettura, Fisica e scienze della terra, Ingegneria, Matematica e informatica, Scienze chimiche e farmaceutiche con eccezione del corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche)
- Area BIOMED (corsi di studio afferenti al Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie con eccezione di Farmacia e corsi di studio afferenti ai Dipartimenti medici).

E' stata inoltre mantenuta separata la Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Le tabelle e i dati citati nel presente paragrafo sono contenuti nell'Allegato A1, parte integrante e sostanziale della presente relazione.

La documentazione utilizzata è riconducibile ai suddetti dati ANVUR, a banche dati e fonti in parte interne (Data Warehouse di Ateneo, Rapporti di Riesame, Relazioni delle Commissioni Paritetiche docenti-studenti, ecc.) e in parte esterne (SUA-CdS, Almalaurea, ecc.). Al fine di rendere chiara l'indagine in oggetto, si precisa che tutti i valori e i dati disaggregati a livello di corso di studio fanno riferimento ai CdS attivati all'interno dell'offerta formativa di Ateneo nell'ultimo triennio accademico ancora attivi nell'a.a. 2016/17.

Gli indicatori messi a disposizione da ANVUR (relativi agli anni 2013, 2014, 2015 e 2016) sono i seguenti:

- Avvii di carriera al primo anno* (L, LMCU, LM)
- Immatricolati puri ** (L, LMCU)
- Se LM, iscritti per la prima volta a LM
- Iscritti (L, LMCU, LM)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L, LMCU, LM)
- Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** al CdS in oggetto (L, LMCU, LM)
- Gruppo A – Indicatori relativi alla didattica (DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso (iC2)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni (iC3)
 - Percentuale di iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo (iC4)

- Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) (iC5)
- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC6)
- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC6bis)
- Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) – Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC6ter)
- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC7)
- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC7bis)
- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC7ter)
- Percentuale dei docenti di ruolo che appartengono a settori scientifico-disciplinari (SSD) di base e caratterizzanti per corso di studio (L, LMCU, LM), di cui sono docenti di riferimento (iC8)
- Valori dell'indicatore di Qualità della ricerca dei docenti per le lauree magistrali (QRDLM) (iC9)
- Gruppo B – Indicatori di internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso (iC10)
 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero (iC11)
 - Percentuale di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero (iC12)
- Gruppo E – Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E):
 - Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire (iC13)
 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno (iC15)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 1/3 dei CFU previsti al I anno (iC15bis)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno (iC16)
 - Percentuale di studenti che proseguono al II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 2/3 dei CFU previsti al I anno (iC16bis)
 - Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nello stesso corso di studio (iC17)
 - Percentuale di laureati che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studio (iC18)
 - Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata (iC19)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere
 - Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno (iC21)

- Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22)
- Percentuale di immatricolati (L, LM, LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23)
- Percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Soddisfazione e occupabilità
 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (iC25)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC26)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto, o di svolgere attività di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) (iC26bis)
 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati non impegnati in formazione non retribuita che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa e regolamentata da un contratto (iC26ter)
- Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del Corpo Docente
 - Rapporto studenti iscritti/docenti complessivo (pesato per le ore di docenza) (iC27)
 - Rapporto studenti iscritti al primo anno/docenti degli insegnamenti del primo anno (pesato per le ore di docenza) (iC28)

Nell'analisi proposta di seguito, questo Nucleo, in una logica di continuità con la tipologia di dati analizzata negli anni scorsi, ai fini dell'attrattività e della regolarità dei corsi, si è concentrato in particolare sui primi sei indicatori (relativi a immatricolazioni e iscrizioni) e sugli indicatori iC1, iC2, iC4 (per LM), iC10, iC11, iC12, iC13, iC14, iC16, iC22, iC23, iC24, iC25, iC26, iC26bis e iC26ter. La totalità degli indicatori è stata e sarà oggetto di discussione durante le audizioni con i Corsi di studio.

Attrattività dell'offerta formativa – Lauree triennali

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A11 (sezione 1).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Economia, classe L-18/L-33
- Operatore dei Servizi Giuridici, L-14
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5/L-19
- Lettere, arti e archeologia, L-10 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Lingue e letterature moderne, L-11 (CdS attivato nell'a. a. 2015/16)
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli immatricolati puri (Tabella 1A1, allegato A1) e agli avvii di carriera (Tabella 1D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 1A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 1C). I dati relativi a immatricolati puri e iscrizioni sono stati aggiornati al 2017 utilizzando

banche dati interne all'Ateneo. Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea triennali dell'area EGUS emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per tutti i corsi con l'eccezione di Operatore dei servizi giuridici. Il corso di Economia, nell'ultimo biennio, presenta un andamento non costante dovuto all'introduzione nell'a.a. 2006/17 e successiva eliminazione, nell'a.a. 2017/18, del numero programmato locale, che ha causato un drastico calo delle immatricolazioni nell'a.a. 2016/17, che sono poi tornate a crescere in maniera consistente nell'a.a. successivo. Il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro più variegato: la laurea in economia (interclasse L-18/L-13) presenta valori molto superiori alle medie con riferimento alla classe 18, mentre valori molto inferiori alle medie con riferimento alla classe 13. I corsi di lettere, arti e archeologia e scienze filosofiche e dell'educazione, presentano numerosità molto distanti dalle rispettive medie. Meno distanti dalle medie sia di area geografica, sia nazionale gli altri corsi dell'area EGUS.

Analizzando le tendenze in corso attraverso i dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2017/18 (tabella 1B - fonte Data Warehouse di Ateneo), emerge un lieve incremento per tutti i corsi, più consistente per Economia, per il motivo suddetto.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 1E), è in leggera ripresa. Nell'a.a. 2016/17 i valori riprendono a salire in quasi tutti i casi, e in Lingue e letterature moderne superano sia le medie nazionali che quelle di area. Per Scienze filosofiche e dell'educazione, invece, i valori continuano a mantenersi comunque al di sopra delle medie nazionali, ma in calo nell'ultimo anno. Si segnala in particolare la criticità di Operatore dei servizi giuridici, con la percentuale più bassa nel 2016/17 (23,13%), tuttavia in ripresa rispetto all'a.a. precedente.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 1G) evidenzia valori inferiori alle medie di riferimento, con l'eccezione per il 2016 di Scienze e tecnologie della comunicazione e Lingue e Letterature Moderne. Da segnalare il drastico calo di Scienze Filosofiche e dell'Educazione L-5, che scende dal 65% al 38%, gli altri CdS mostrano un più o meno consistente miglioramento rispetto al 2015/16: in generale i valori superano il 50% (con punte del 71% nel caso di Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione), tranne che per Operatore dei Servizi Giuridici (48%) ed Economia L-33 (46%), che presentano valori comunque in crescita rispetto all'anno precedente.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 1H) si evidenziano percentuali in crescita e comunque sempre pari o maggiori al 70%, eccezion fatta per Scienze filosofiche e dell'educazione L-5 che cala dal 70% al 55%, e per Lettere, arti e archeologia, che cala dall'81% al 67%. Mostrano invece netta ripresa, rispetto al graduale calo del triennio precedente, i corsi di Operatore dei servizi giuridici, di Economia e di Scienze e tecnologie della comunicazione. Questi ultimi due sono entrambi riusciti a guadagnare più di 10 punti percentuali rispetto al 2015/16 e quindi a ridurre la perdita di studenti dal primo al secondo anno, per passaggi ad altri corsi. Rispetto ai valori nazionali e di area invece, quasi tutti i corsi sono sotto le medie di riferimento, tranne Lingue e Letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione per l'ultimo anno.

Le osservazioni sono confermate analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 1I).

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 1M), si registra un lieve miglioramento degli indicatori per Economia e per Lingue e letterature moderne, mentre si segnala un importante aumento dei passaggi ad altro CdS di Ateneo per Lettere arti e archeologia (dal 4% al 15%), seguita da Scienze filosofiche e dell'educazione (dal 2% al 9%) e da

Operatore dei servizi giuridici (dal 5% al 9%).

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 1F) rivela dati in generale ripresa rispetto al triennio precedente, con percentuali in decisa crescita per Scienze filosofiche e dell'educazione (superiori al 70% per entrambe le classi) e Lingue e letterature moderne (65%) e in lieve aumento per Economia L-33 (43%). Si registrano invece un lieve calo per Economia L-18 e per Scienze e tecnologie della comunicazione e un calo più consistente per Operatore dei servizi giuridici, che dal 2015/16 al 2016/17 vede calare dal 16% al 7% il numero di laureati entro la durata normale del corso (in controtendenza rispetto alla lieve risalita del biennio precedente). I valori si attestano tuttavia sopra le medie di area geografica e nazionali, con le uniche eccezioni di Economia e Operatore dei servizi giuridici.

Se si osserva la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 1L), vediamo valori in lieve crescita e superiori al 40% per Scienze filosofiche e dell'educazione e per Scienze e tecnologie della comunicazione, mentre gli altri corsi si attestano attorno al 20-30%, con infine il dato ancora fortemente critico di Operatore dei servizi giuridici (6%).

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (con N pari alla durata del CdS) mette in evidenza (iC24 – Tabella 1N) tassi di abbandono in calo per Economia L-18 (dal 40% al 35%) e Scienze e tecnologie della comunicazione (dal 35% al 27%) e in aumento per gli altri corsi, con il valore più critico per Operatore dei servizi giuridici, che passa dal 58% al 68% di abbandoni.

In sintesi, questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito al corso di Operatore dei servizi giuridici, che, pur migliorando spesso rispetto al passato e dimostrando che sono in corso diverse azioni correttive, per altro discusse in sede di audizione, presenta indicatori critici che evidenziano la necessità di interventi più marcati nella progettazione del corso stesso.

Area SCI-TEC

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area SCITEC afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Design del prodotto industriale, L-4 (a numero programmato locale);
- Fisica, L-30;
- Scienze geologiche, L-34;
- Ingegneria civile e ambientale, L-7;
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8;
- Ingegneria meccanica, L-9;
- Informatica, L-31;
- Matematica, L-35;
- Chimica, L- 27 (che afferisce alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione)

Dall'analisi del numero di iscritti ai corsi di laurea triennali dell'area SCI-TEC nel triennio emerge un positivo andamento di crescita per quasi tutti i corsi, ad eccezione del corso di Scienze Geologiche (che registra un lieve e progressivo calo) e dei corsi di Chimica e di Ingegneria civile e ambientale, le cui iscrizioni nel triennio sono rimaste sostanzialmente stabili. I corsi che hanno maggiormente incrementato le iscrizioni nel 2016/17 sono Ingegneria Elettronica e Informatica, Ingegneria Meccanica e Design del Prodotto Industriale. Il confronto con le medie sia a livello di area geografica sia a livello nazionale, restituisce una situazione stabilmente al di sotto dei valori medi, in cui Fisica e Matematica risultano i corsi più distanti. Il

corso di Ingegneria elettronica e informatica invece è l'unico che supera la media di riferimento dell'area geografica.

Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR si riferiscono agli immatricolati puri (Tabella 2A1, allegato A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 2D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 2A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 2C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea triennali dell'area SCITEC emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per tutti i corsi, con l'eccezione di Scienze geologiche (che continua a perdere iscrizioni anche nel 2017/18, come si può notare nella tabella 2B), di Ingegneria civile e ambientale e di Chimica (che però risulta in consistente ripresa nel 2017/18, vedi Tabella 2B). Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre sotto le medie di riferimento, con l'unica eccezione del corso in Ingegneria elettronica e informatica.

Analizzando le tendenze in corso attraverso i dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2017/18 (tabella 2B - fonte Data Warehouse di Ateneo), emerge un più o meno lieve incremento per tutti i corsi, con l'eccezione di Scienze geologiche, Ingegneria civile e ambientale e Matematica. Emerge la positiva ripresa del corso di Chimica, che registra il 169% in più di iscrizioni rispetto al 2016/17 (da 29 a 78 iscritti).

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 2E), è più elevata per il corso di Design del prodotto industriale, con l'88,17% (partendo dal 75% del 2013) e rimane sopra le medie di riferimento sia a livello nazionale sia a livello di area geografica. La percentuale più bassa, invece, si registra per Fisica, che si ferma al 28,42%. Nel triennio si nota un trend in calo nei corsi di Ingegneria meccanica, Informatica e Scienze geologiche, con valori quasi sempre sotto le medie di riferimento. Dei restanti corsi, il 50% è superato solo da Chimica e Matematica, che superano anche le rispettive medie di riferimento.

La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 2G) evidenzia ancora il primato di Design del prodotto industriale (93,7%) che supera di 12 punti percentuali la media di area geografica e di 17 punti quella nazionale. Percentuali superiori al 50% si registrano anche in questo caso per Chimica (69%) e Matematica (56%, lievemente in calo rispetto all'anno precedente), mentre il valore più basso è ottenuto da Informatica (33,6%). A fronte di tali dati, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause di questi risultati ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU.

Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 2H) si evidenziano: il corso di Design del prodotto Industriale, che ancora una volta ottiene il valore più alto con il 96,6%; molto buoni anche i risultati di Chimica (89,7%) e Matematica (80%); gli altri corsi dell'area SCITEC stanno attorno al 70%, mentre il corso di Scienze geologiche si ferma al 51,3% e Informatica al 62,1%. Il trend nel triennio non è omogeneo tra i corsi, si segnalano in particolare la ripresa di Ingegneria civile e ambientale e il calo di Ingegneria elettronica e informatica, Scienze geologiche, Fisica e Informatica.

Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 2I), il corso di Design del prodotto industriale conserva il valore migliore (91,53%), mentre i valori più bassi si rilevano per Informatica (22%) e Scienze Geologiche (28%). Gli altri corsi si attestano tra il 30% di Ingegneria Meccanica e il 62% di Chimica. Pur con valori non altissimi, almeno la metà dei corsi dell'area SCITEC, per questo indicatore, riesce a posizionarsi sopra le medie di area e nazionale.

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 2M), si segnala Design del prodotto industriale (che riesce ad azzerare totalmente

questo valore), seguita da Chimica e da Ingegneria meccanica (con valori sotto al 4%). I valori maggiori si riscontrano, invece, per Scienze geologiche (15,38%) e Ingegneria civile e ambientale (10,23%). Dal confronto con i valori medi di area e nazionali, risulta che quasi tutti i corsi presentano una situazione più favorevole, ad eccezione di Fisica, Informatica e Scienze Geologiche. Ingegneria civile e ambientale si posiziona meglio rispetto al dato nazionale, peggio rispetto a quello di area. Infine, uno sguardo al trend, suggerisce di monitorare in particolare i corsi di Fisica (+10 punti percentuali nel triennio), Matematica (+4,12) e Informatica (+3,74).

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 2F) rivela dati in crescita solo per Ingegneria civile e ambientale, che sale dal 40% al 55%. Nel trend in diminuzione spiccano comunque le percentuali molto alte per Design del prodotto industriale (67%) e Chimica (63%).

Le osservazioni sono più positive se si analizza la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 2L), dove i valori sono in crescita, per quasi tutti i corsi (con punte del 76% per Design del prodotto industriale e del 61% per Chimica), ad eccezione di Scienze Geologiche, Fisica e Informatica, dove le percentuali sono lievemente in calo. Per quasi tutti i corsi i valori sono inoltre pari o al di sopra dei dati medi di riferimento. Si segnalano i recuperi nell'ultimo biennio per Matematica (passato dal 9% al 35%) e Chimica (dal 43% al 61%).

Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 2N) mette in evidenza nell'ultimo anno tassi di abbandono in aumento per Chimica, Informatica e Scienze geologiche; per gli altri corsi il tasso è in diminuzione. Si segnalano in particolare il corso di Fisica, in cui gli abbandoni calano di oltre 10 punti percentuali, e il corso di Scienze geologiche, che nell'ultimo quadriennio ha visto quasi raddoppiare il tasso di abbandono. A quest'ultimo proposito si precisa che il corso ha partecipato all'audizione con il Nucleo di Valutazione a marzo 2018, durante la quale è stato approfondito anche questo aspetto.

In sintesi, questo Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito agli indicatori di regolarità degli studi, unitamente alla riflessione circa la possibilità di progettare adeguate misure di tutorato in itinere. Pur nella consapevolezza che le performance del corso di Design del Prodotto Industriale sono influenzate dalla regolazione degli accessi, il Nucleo suggerisce di riflettere sulla presenza di buone prassi esportabili da tale corso agli altri.

Area BIOMED

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area BIOMED afferiscono i seguenti corsi di laurea, al di fuori della Facoltà:

- Biotecnologie
- Scienze biologiche

Per quanto riguarda le iscrizioni e immatricolazioni, lo scorso anno il Nucleo rimandava qualsiasi considerazione alla chiusura delle immatricolazioni relative all'a.a. 2017/18, poiché risultava un fortissimo incremento per entrambi i corsi, che è stato in effetti confermato: nel 2017/18 ci sono state 1.979 iscrizioni al corso di Biotecnologie (di cui 1.720 matricole) e 1.308 iscrizioni per Scienze Biologiche (di cui 922 matricole). Il consistente incremento è conseguente alla decisione dell'Ateneo di non programmare il numero degli accessi a livello locale. Considerati i numeri raggiunti e la necessità di assicurare adeguati livelli dei

servizi, l'Ateneo ha svolto diverse azioni di adattamento di strutture e di organizzazione della didattica, oltre ad aver pensato per l'a.a. 2018/19 la programmazione accessi per il corso di Scienze Biologiche.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 3E), il corso di Biotecnologie fa registrare nel 2016 il 64,58% sopra la media nazionale e sotto quella di area geografica. Il corso di Scienze biologiche, invece, con il 62,37% sta sopra la media di riferimento nazionale e in linea con quella di area. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 3G) evidenzia dati superiori ai valori medi di riferimento, con performance migliori per il corso di Biotecnologie, e si segnala il trend in diminuzione per Scienze biologiche, che il Nucleo raccomanda di monitorare attentamente. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 3H), entrambi i corsi ottengono valori intorno al 70% (tutti e due sopra la media nazionale e di area). Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 3I), solo Biotecnologie supera il 50% (57,14%), e anche in questo caso i trend sono opposti (in aumento per Biotecnologie ed in diminuzione per Scienze biologiche), ma con valori sempre sopra le medie di riferimento. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 3M), il corso di Biotecnologie si mantiene sul 17%, valore tuttavia sopra le medie di riferimento. Il corso di Scienze biologiche, pur presentando percentuali di passaggi ad altro corso inferiori rispetto a Biotecnologie, mostra un trend in aumento nell'ultimo anno. Rimane comunque al di sotto delle relative medie di riferimento.

Rispetto ai laureati, per il corso di Biotecnologie, considerata la recente istituzione, non si hanno ancora dati disponibili, mentre per il corso di Scienze biologiche, relativamente alla percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 3F), si segnala un deciso miglioramento rispetto al 2015/16, con valori che salgono dal 41% al 53%. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano nel CdS entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 3L), per Scienze Biologiche si riscontrano valori maggiori rispetto a quelli medi di riferimento, con un positivo trend in consistente aumento nell'ultimo anno (dal 29% al 51%). Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 3N) per Scienze biologiche mette in evidenza una diminuzione del tasso di abbandono, che si mantiene sotto entrambe le medie di riferimento, mostrando un positivo trend in calo che fa passare dal 16,67% del 2014 al 20% del 2016.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga la necessità di un attento monitoraggio ed in qualche caso anche di intervento correttivo per il Corso di Scienze biologiche, mentre per il corso di Biotecnologie, si rimandano le valutazioni complete ai prossimi anni, quando saranno disponibili anche i dati relativi al completamento del corso di studi da parte degli studenti.

Il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio dei docenti di riferimento dei due corsi in parola ed un'attenta gestione degli stessi a livello generale, anche in considerazione del fatto che per alcuni corsi ne sono presenti in esubero (vedere tabella 12 allegato A alla presente relazione). Infine, coglie l'occasione per ricordare che, ai sensi dell'art. 4 del d.lgs. 987/2016 e s.m.i., l'attivazione dei corsi di studio accreditati avviene previa verifica (validata dal Nucleo) del possesso dei requisiti di docenza di cui all'allegato A, punto b del decreto medesimo. Il decreto prevede inoltre che l'accreditamento decada qualora l'esito di detta verifica sia negativo, con possibilità di attivare il corso per un solo ulteriore anno accademico, qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti; ciò al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

Alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, nell'anno accademico 2016/17, afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Dietistica
- Educazione professionale
- Fisioterapia
- Fisioterapia - sede Bolzano
- Igiene dentale
- Infermieristica
- Infermieristica - sede di Pieve di Cento
- Logopedia
- Ortottica ed assistenza oftalmologica
- Ostetricia
- Scienze motorie (non sanitaria)
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Tecniche di laboratorio biomedico
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia

Si precisa che, con l'eccezione di Scienze Motorie, le valutazioni relative ad immatricolazioni ed iscrizioni risultano in tutti i casi condizionate dalla programmazione degli accessi a livello nazionale. Pertanto i confronti con le medie nazionali e di area geografica non sono analizzati. Considerati i trend nel quadriennio, i numeri, piuttosto contenuti, denotano una sostanziale stabilità con l'eccezione di Tecniche della riabilitazione psichiatrica, che nel 2017 incrementa del 30%; viceversa, Tecniche di laboratorio biomedico diminuisce del 13%.

Per quanto riguarda il corso di Scienze Motorie, gli immatricolati puri crescono costantemente dal 2014. Il dato provvisorio 2017 evidenzia una sostanziale stabilità rispetto al 2016 e ciò ha indotto l'Ateneo ad incrementare l'accesso programmato locale.

Uno sguardo agli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 3C), evidenzia un quadro di sostanziale e generalizzata stabilità, con valori in salita per Scienze Motorie e Infermieristica (Cento e Ferrara) e Logopedia (da 52% a 71%), e valori in calo invece per il Corso di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia che passa dai 75 iscritti regolari del 2014 ai 55 del 2016.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2017/18 (tabella 3B - fonte Data Warehouse di Ateneo), da cui emerge in genere la conferma dei dati del triennio.

Con riferimento agli indicatori della didattica riferiti alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 3E), per tutti i corsi tranne Ostetricia viene superato il 50%; all'estremo positivo troviamo il corso di Fisioterapia della sede di Bolzano, che raggiunge la percentuale più alta pari al 95%, seguita dal 92% di Logopedia. La percentuale più bassa si registra per Ostetricia, che si ferma al 32%, evidenziando comunque una ripresa rispetto al 18% dell'anno precedente, segno che l'analisi delle cause di un valore così ridotto, consigliata dal Nucleo, ha portato a qualche miglioramento. La percentuale di CFU conseguiti al I anno

rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 3G) evidenzia il primato del corso di Dietistica, con un 96,25% per il 2016, ben oltre le medie di riferimento, subito seguito da Educazione professionale e Fisioterapia della sede di Bolzano. Tutti i valori sono comunque superiori al 50% e i più bassi si registrano per Infermieristica della sede di Pieve di Cento e per Tecniche di laboratorio biomedico, che non arrivano al 60%. A tale proposito il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 3H) si evidenziano valori che non scendono sotto il 78% (con picchi del 100% nei corsi di Dietistica e Igiene dentale), ad eccezione del 60% di Ortottica ed assistenza oftalmologica e del 44% di Tecniche di laboratorio biomedico, che presenta altresì un trend in pesante calo nel triennio. Il Nucleo raccomanda di prestare attenzione al corso di Fisioterapia per entrambe le sedi poiché dal 2015 al 2016 la percentuale di studenti che prosegue al II anno nello stesso CdS è scesa dal 100% di circa 10 punti percentuali. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 3I), si segnalano le criticità di Tecniche di laboratorio biomedico (che con il suo 22%, non arretra il suo trend calante), subito seguito da Scienze motorie (42%) e Ostetricia (50%), che comunque migliorano rispetto all'anno precedente. Sul fronte opposto emerge il picco di Dietistica (100%), seguita da Logopedia (92%), Educazione professionale e Igiene dentale (con valori superiori all'80%). I corsi di Fisioterapia su entrambe le sedi, pur riportando indicatori positivi, comunque superiori al 75%, fanno registrare rispetto all'anno precedente un calo di oltre 10 punti percentuali. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 3M), si segnalano Educazione professionale, Dietistica, Fisioterapia (Bolzano), Tecnica della riabilitazione psichiatrica, Igiene Dentale e Logopedia che riescono ad azzerare totalmente questo valore. I valori maggiori di abbandoni del corso si riscontrano, invece, per Tecniche di laboratorio biomedico (44%), Ortottica ed assistenza oftalmologica (40%) e Ostetricia (14%). Queste importanti percentuali di abbandono sono dovute in particolare al sistema di scorrimento delle graduatorie presente in Ateneo, che favorisce la priorità di punteggio e non l'aspetto vocazionale, comportando una non sempre ottimale scelta. Una revisione del sistema di scorrimento delle graduatorie potrebbe rappresentare una valida soluzione correttiva, come peraltro suggerito in occasione delle audizioni con diversi corsi di studio.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 3F) rivela dati pari al 100% per la sede di Bolzano del corso di Fisioterapia e pari o superiori all'80% per Educazione professionale, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecnica della riabilitazione psichiatrica. Il valore più basso continua a segnalarsi per Ostetricia (37,50%). Il confronto con le medie nazionali e di area geografica restituisce un quadro non omogeneo. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 3L), si segnalano i corsi di Dietistica e di Igiene dentale che raggiungono il 100%, mentre i valori più bassi si registrano per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (43%) e Ostetricia (46%). In generale la situazione è comunque in netta ripresa, con l'eccezione di Educazione Professionale, Fisioterapia (Ferrara), Logopedia, Ortottica ed assistenza oftalmologica e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 3N) mette in evidenza tassi di abbandono piuttosto contenuti, che si azzerano per Ortottica e per Logopedia, e raggiungono i valori più alti per Igiene dentale (33%), ma in calo nel triennio, seguita dal 31% di Tecniche di Radiologia Medica (in calo nel triennio) e dal 31% di Ostetricia (che al contrario migliora lievemente nel biennio). Questo Nucleo, nel complimentarsi con quei corsi (come Tecnica della riabilitazione psichiatrica) che nel corso dell'anno sono riusciti a superare le criticità evidenziate per il 2015, rivolge ancora qualche raccomandazione, in particolare al corso di Tecniche di laboratorio

biomedico e al corso di Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, che presentano alcune criticità. Il Nucleo consiglia pertanto un'attenta riflessione sulle possibilità di riprogettazione del corso stesso a valle dell'analisi per ricercare le cause di detto andamento. Inoltre, pur considerando molto positivi i risultati del corso di Fisioterapia della Sede di Ferrara, il Nucleo consiglia nuovamente di valutare la possibilità di replicare le iniziative di miglioramento messe in campo dal corso di Bolzano anche sulla sede di Ferrara.

Attrattività dell'offerta formativa – Lauree magistrali a ciclo unico

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A1 (sezione 2).

Area EGUS

Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR riguardano gli iscritti (Tabella 4A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C).

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- Giurisprudenza – sede di Ferrara, classe LMG/01
- Giurisprudenza – sede di Rovigo, classe LMG/01

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato A1) evidenzia un trend in diminuzione dal 2014 al 2016 per entrambe le sedi, confermato anche dai dati relativi alle iscrizioni per l'a.a. 2017/18 (tabella 4B - fonte Data Warehouse di Ateneo), che il Nucleo ha preso in esame per analizzare le tendenze in corso. Con riferimento alle immatricolazioni, gli indicatori messi a disposizione da ANVUR sono riferiti agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 4D). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ad entrambi i corsi di laurea in esame emerge un andamento in progressiva diminuzione, ad eccezione delle immatricolazioni pure (Tabella 4A1), che recuperano nel 2016/17, per poi però di nuovo calare nell'a.a. successivo per la sola sede di Ferrara. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre sotto le medie di riferimento.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), nessuno dei due corsi arriva al 40%, sebbene la sede di Rovigo recuperi 5 punti percentuali. Entrambi si mantengono al di sotto delle medie nazionali (dai 5 ai 9 punti in meno) e di quelle di area geografica (dai 16 ai 20 punti in meno). La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) evidenzia per il 2016 un buon recupero per la sede di Ferrara e un'inversione di tendenza per la sede di Rovigo, che perde 20 punti percentuali nell'ultimo anno, rimanendo comunque al di sopra del valore del 2014. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica, vede i valori dell'Ateneo sempre più bassi. A fronte di tali dati, il Nucleo raccomanda un'attenta analisi delle cause di questi risultati ed eventuali considerazioni circa la possibilità di introdurre appropriate azioni di tutorato o di rivalutare la corrispondenza tra carico didattico e CFU. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) si evidenzia il buon risultato della sede di Ferrara (66,44%) che conferma un trend in salita, seppur sempre sotto le medie di riferimento. Il corso della sede di Rovigo, invece perde le posizioni guadagnate l'anno precedente e si attesta al 65%, anche in questo caso il dato risulta inferiore alle medie nazionali e di area geografica. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), di nuovo spicca un recupero della

sede di Ferrara, a fronte di un calo della sede di Rovigo. Dopo l'ottima performance del 2015 (51,35%), il corso della Sede di Rovigo subisce un consistente calo, attestandosi al 27,5% e arrestando il trend di crescita del triennio. Il corso della sede di Ferrara guadagna circa 6 punti percentuali. Entrambi tuttavia si mantengono sempre ben sotto le medie nazionali e di area geografica. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), i valori di entrambi i corsi fanno registrare una negativa crescita di circa 7 punti percentuali tra il 2015 e il 2016, con valori sempre al di sopra delle medie di riferimento, in particolare per quanto concerne la sede di Ferrara.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) rivela dati abbondantemente sotto le medie di riferimento per entrambi i corsi, pur mostrando valori in ripresa nell'ultimo anno per la sede di Ferrara e un andamento per entrambi positivo nel triennio, dopo il netto calo registratosi tra il 2013 e il 2014. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si riscontrano valori sempre inferiori a quelli medi di riferimento, con un particolarmente positivo trend nel triennio per la sede di Rovigo e stabile per la sede di Ferrara, ma in aumento nell'ultimo anno per entrambi i corsi. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza tassi di abbandono sopra le medie di riferimento per entrambi i corsi, sebbene per la sede di Ferrara sia leggermente diminuito nell'ultimo anno (da 57% a 53%), dopo il negativo trend di crescita degli anni precedenti. Entrambi i corsi mantengono tuttavia valori pari o superiori al 50% di abbandoni dopo N+1 anni. Questo Nucleo rileva come dai dati emerga nell'ultimo anno un percorso di miglioramento intrapreso dal corso della Sede di Ferrara, percorso già intrapreso l'anno passato dalla sede di Rovigo. Questa situazione aveva difatti orientato il Nucleo a suggerire la trasposizione nella sede di Ferrara delle positive iniziative di miglioramento; tale suggerimento sembrerebbe aver almeno in parte ottenuto gli obiettivi sperati. Per entrambi i corsi vi sono comunque ulteriori spazi di progresso e pertanto il Nucleo raccomanda un'attenta riflessione in merito agli indicatori di regolarità degli studi, unitamente alla riflessione circa la possibilità di progettare adeguate misure di tutorato in itinere.

Area SCI-TEC

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area SCI-TEC afferisce il seguente corso di laurea magistrale a ciclo unico:

- Architettura, classe LM-4 C.U.

Precisando che le valutazioni per questo CdS risultano condizionate dalla programmazione nazionale degli accessi, uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato A1) evidenzia un lieve calo dal 2015 al 2016, che si conferma anche nel 2017 (tabella 4B - fonte Data Warehouse di Ateneo), interrompendo il trend di crescita del triennio precedente (preso in esame dal Nucleo per analizzare le tendenze in corso). Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e conferma l'andamento delle iscrizioni, mentre per gli avvii di carriera (Tabella 4D), si evidenzia un trend in progressiva crescita nel triennio. Iscritti (Tabella 4A) e iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 4C) fanno registrare una lenta ma progressiva diminuzione nel triennio. Tutti e quattro gli indicatori tuttavia si mantengono sempre e abbondantemente oltre le medie di riferimento sia nazionali sia di area geografica. Per quanto riguarda gli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), pari a 70,24%, risulta la seconda più alta di tutte le lauree magistrali a ciclo unico

dell'Ateneo, e sopra i riferimenti medi nazionali e di area geografica. La situazione migliora ancora con riferimento alla percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G), con valori sempre in crescita nel triennio e che raggiungono il 96% nel 2016, mantenendosi nettamente al di sopra dei valori degli altri corsi, nonché dei valori medi di riferimento. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) si evidenziano anche in questo caso dei buoni risultati nel triennio, con valori che salgono dall'80% del 2014 al 89% del 2016. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), si nota ancora un trend in crescita (il corso è passato dal 76% del 2014 all'85% del 2016, con valori sempre abbondantemente oltre i valori medi di area geografica e nazionali, superati nel 2016 solo da un altro corso a ciclo unico). Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), si evidenzia un lieve peggioramento nell'ultimo anno, con un valore nel 2016 (3,39%) che supera comunque entrambe le medie di riferimento. Sulla base di quanto emerso dal quadro delineato da questi ultimi tre indicatori relativi alla regolarità degli studi, il Nucleo, pur prendendo positivamente atto dei lievi miglioramenti mostrati dai primi due indicatori, accompagnati da valori comunque contenuti anche del terzo indicatore (relativo agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo), raccomanda un costante e attento monitoraggio e l'ottimizzazione degli interventi di tutorato in itinere.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) rivela dati abbondantemente sopra le medie di riferimento, superiore al 50%. Il trend è però in drastica diminuzione, passando dal 100% del 2013, al 75% del 2014, fino a 54,78% del 2016. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si riscontrano ancora valori nettamente sopra a quelli medi di riferimento, ma si conferma di nuovo il trend in calo, per quanto in modo meno pronunciato rispetto all'indicatore precedente. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza una situazione più favorevole rispetto ai valori medi nazionali e di area geografica, ma emerge ancora nel triennio un negativo trend di crescita, lento ma progressivo, dell'indicatore che tuttavia si attesta nel 2016 ad appena il 15% di abbandoni.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerga un quadro positivo in valore assoluto, con alcune performance che però presentano trend in diminuzione nel triennio. Si raccomanda pertanto al Corso di Studio un'attenta analisi degli aspetti sopra evidenziati al fine di rimuovere le cause del peggioramento.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

Afferiscono alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico:

- Chimica e tecnologia farmaceutiche, classe LM 13
- Farmacia, classe LM-13
- Medicina e Chirurgia, classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46

I corsi di studio in Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia afferivano alla Scuola di Farmacia e prodotti della salute, successivamente confluita nella Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione.

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato A1) evidenzia un trend in diminuzione dal 2014 al 2015 per entrambi i corsi, che torna però a crescere nell'a.a. 2017/18 (tabella 4B - fonte Data Warehouse di Ateneo, preso in esame dal Nucleo per analizzare le tendenze in corso). Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 4D). Gli immatricolati puri aumentano nel 2016 per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche, e diminuiscono per Farmacia, per poi crescere abbondantemente per entrambi i corsi nel 2017; gli avvisi di carriera mostrano un trend in continua crescita per entrambi i corsi. Dall'analisi dei due indicatori citati relativi ad entrambi i corsi di laurea in esame emerge un andamento in diminuzione, ad eccezione della positiva crescita dell'ultimo anno per Chimica e tecnologia farmaceutiche. Dal confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, emergono valori sempre sopra o in linea rispetto alle medie nazionali e di area geografica per quanto riguarda Farmacia, mentre Chimica e tecnologia farmaceutiche si mantengono sempre al di sotto delle rispettive medie.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), entrambi i corsi si attestano sempre sopra le medie di riferimento, migliorando l'indicatore nel triennio, in modo più spiccato il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche che arriva nel 2016 al 63,55% (seppure perda circa 4 punti percentuali rispetto al 2015). La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G), nonostante raggiunga valori superiori al 60%, evidenzia nel 2016 un calo per Chimica e tecnologia farmaceutiche, rispetto al netto miglioramento che si era registrato nell'anno precedente. Entrambi i corsi nel 2016 si posizionano al di sopra o in linea nel confronto con le medie nazionali e di area geografica. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) si evidenziano valori molto alti, superiori al 70% (e maggiori delle medie di riferimento nazionali), che tuttavia scendono lievemente nell'ultimo anno, arrestando il trend di crescita degli anni precedenti. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), dopo il consistente recupero nel 2015, si registra nel 2016 un calo lievissimo per Farmacia, e più accentuato per Chimica e tecnologia farmaceutiche, che perde circa 12 punti percentuali (mantenendosi comunque sopra il 50%). Pertanto il Nucleo raccomanda di riprendere la via del miglioramento già intrapresa nell'anno precedente. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), le percentuali sono relativamente basse e comunque in miglioramento dal 2013, evidenziando meno studenti che cambiano il corso. I valori sono più favorevoli per Farmacia, anche nel confronto con le medie di riferimento nazionali e di area geografica. Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) rivela per entrambi i corsi valori sopra le medie di riferimento nazionali, seppure in consistente calo nell'ultimo anno, soprattutto per Chimica e tecnologia farmaceutiche. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche conferma nel 2016 la progressiva crescita degli ultimi anni, raggiungendo il 31,43%, e posizionandosi al di sopra delle medie di riferimento. Al contrario si arresta il trend di crescita per Farmacia, che perde nel 2016 14% fermandosi al 29%. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza valori più favorevoli rispetto alle medie di riferimento per quanto riguarda Farmacia, mentre Chimica e Tecnologie farmaceutiche, seppure migliori la situazione nell'ultimo anno, si mantengono al di sotto di entrambe le medie.

Questo Nucleo rileva come dai dati emerge il percorso di miglioramento intrapreso dai due corsi nell'ultimo biennio per i quali vi sono comunque ulteriori spazi di progresso.

Nell'anno accademico 2016/17, alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali a ciclo unico sessennali:

- Medicina e chirurgia, classe LM-41
- Odontoiatria e protesi dentaria, classe LM-46.

Uno sguardo alle iscrizioni (Tabelle 4A e 4B, allegato A1) evidenzia un trend in aumento dal 2013 al 2016 per entrambi i corsi, confermato anche dai dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2017/18 (tabella 4B - fonte Data Warehouse di Ateneo) che il Nucleo ha preso in esame per analizzare le tendenze in corso, e dal numero di iscritti regolari ai fini del costo standard (tabella 4C). Per Medicina e chirurgia, la forte crescita di iscritti degli ultimi anni si è lievemente arrestata nel 2017, che vede gli iscritti stabilizzarsi sul valore del 2016. Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 4A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 4D), che migliorano entrambi nell'ultimo anno, dopo il calo registrato nel 2015.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, per quanto riguarda la percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 4E), entrambi i corsi presentano trend positivi nel triennio con valori peraltro al di sotto delle medie nazionali e di area geografica (eccetto Odontoiatria che supera seppur di poco il dato medio nazionale). In particolare il corso di Odontoiatria arriva al 73,91% nel 2016 e il corso di Medicina e chirurgia al 50,98%; per entrambi vi è spazio comunque per migliorare i risultati, eventualmente continuando ad agire con misure di tutorato in itinere. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 4G) evidenzia per il 2016 un netto miglioramento del corso di Odontoiatria e protesi dentaria che giunge all'84,63%, mentre il corso di Medicina e chirurgia si attesta all'82,12%, dopo la progressiva crescita del triennio precedente. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica, vede il corso di Medicina e Chirurgia sempre al di sopra dei valori di riferimento, mentre il corso di Odontoiatria e protesi dentaria rimane in linea con il valore nazionale. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 4H) entrambi i corsi, dopo un trend di crescita, evidenziano nel 2016 una situazione di generale stabilità, tuttavia con percentuali molto alte (94% per Medicina e 89% per Odontoiatria). I valori si attestano sopra le medie di riferimento solo per Odontoiatria, ma rimangono comunque i più alti tra tutte le lauree magistrali a ciclo unico dell'Ateneo, con la migliore performance per Medicina e chirurgia (94,23%). Molto buono anche l'88,89% ottenuto dal corso di Odontoiatria e protesi dentaria. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 4I), si nota un trend positivo per Odontoiatria e in lieve calo (dopo il marcato miglioramento dell'anno precedente) per Medicina e chirurgia, che negli anni è comunque cresciuto nettamente, salendo dal 59% del 2013 al 76% del 2016. Situazione ancora più favorevole per Odontoiatria, che passa dal 50% del 2013 all'89% del 2016, con un netto miglioramento proprio nell'ultimo anno (+33 punti percentuali). Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 4M), per il 2016 non si registrano casi per entrambi i corsi. Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 4F) i dati sono disponibili solo per il 2015 e il 2016 e rivelano dati in calo (comunque pari o superiori al 50%), che si mantengono sotto le medie di riferimento per il corso di Odontoiatria e protesi dentaria, e sopra le medie per il corso di Medicina e Chirurgia. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 4L), si riscontra un trend in diminuzione per entrambi i corsi, e

valori sotto le medie di riferimento. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 4N) mette in evidenza valori molto contenuti (sotto il 20%), con una crescita di abbandoni nel 2016 per Medicina e un più consistente calo per Odontoiatria, che evidenzia dati più favorevoli anche nel confronto con le medie di riferimento.

Questo Nucleo rileva come entrambi i corsi stiano compiendo un percorso di miglioramento, e raccomanda per entrambi un'attenta attività di monitoraggio per gli indicatori con trend non positivo.

Attrattività dell'offerta formativa – Lauree magistrali

Le tabelle citate nel presente paragrafo sono contenute nell'Allegato A1 (sezione I).

Area EGUS

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area EGUS afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrale:

- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, classe LM-14
- Lingue e letterature straniere, classe LM-37
- Quaternario, preistoria e archeologia, classe LM-2
- Economia, mercati e management, classe LM-56/77

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 5A1, allegato A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 5D), mentre con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 5A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 5C).

Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area EGUS emerge un positivo andamento in progressiva crescita degli indicatori per Lingue e letterature straniere ed Economia, mercati e management, mentre per Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento i valori nel 2016 calano per alcuni dei suddetti indicatori, soprattutto per gli avvisi di carriera e gli iscritti regolari ai fini del CSTD. Il confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, fornisce un quadro più variegato: la laurea in Economia, mercati e management è un'interclasse LM-56/LM-77 e presenta (come negli anni precedenti) valori molto superiori alle medie con riferimento alla classe 77, mentre valori molto inferiori alle medie con riferimento alla classe 56. Analoga situazione per Quaternario, preistoria e archeologia, sempre al di sopra delle rispettive medie di riferimento. I corsi di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento e Lingue e letterature straniere, presentano invece numerosità molto distanti dalle rispettive medie. Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi agli iscritti per l'a.a. 2017/18 (tabella 5B - fonte Data Warehouse di Ateneo), da cui emerge un positivo andamento di crescita per tutti i corsi, particolarmente accentuato per Economia, mercati e management e per Lingue e letterature straniere

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, in merito alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 5E), il trend nel triennio è positivo per tutti i corsi, tranne Culture e tradizioni del Medio Evo, che nel 2016 subisce un lievissimo calo. Inoltre i valori si mantengono al di sopra delle medie di area geografica e nazionali,



con l'eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia, che è anche l'unico corso che presenta una certa criticità, poiché, pur con un trend in lenta ma progressiva crescita, nel 2016 si ferma al 34,38% (tutti gli altri corsi invece superano il 50%). La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 5H) evidenzia un trend positivo (anche in questo caso in calo solo per Culture e tradizioni del Medio Evo), con valori sempre al di sopra delle medie riferimento nazionali, ma al di sotto di quelle di area geografica (fatta eccezione per Lingue e letterature straniere). I valori sono tuttavia molto elevati e non scendono mai al di sotto del 60%. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 5I) si evidenziano percentuali molto alte, che vanno dal 100% di Quaternario, preistoria e archeologia (in netta ripresa rispetto al progressivo calo del triennio precedente) al 91,43% di Economia, mercati e management, classe LM-56. Nel 2016 tuttavia si osserva per tutti (tranne Quaternario, preistoria e archeologia) un calo più o meno accentuato. I valori si mantengono superiori rispetto alle medie di riferimento per i corsi di Quaternario, preistoria e archeologia e di Lingue e letterature straniere. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 5L) si evidenziano trend in crescita nel triennio, con l'eccezione di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento. La crescita più consistente si rileva per Lingue e letterature straniere, che passa dal 50% del 2014 al 73% del 2016. Tutti i valori superano il 60% (ad eccezione di Quaternario, preistoria e archeologia che si attesta al 49%) e si mantengono sopra le medie di riferimento nazionali. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 5N) il dato è positivo in quanto nessuno prosegue in un differente corso.

In riferimento ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 5F) rivela per tutti i corsi una situazione di netta ripresa rispetto al calo dell'anno precedente, con valori che superano sempre il 60%, nonché le medie di riferimento nazionali e di area geografica (fatta eccezione per Economia, mercati e management). Analoga situazione per la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 5M), che infatti registra un netto miglioramento nel 2016 per tutti i corsi, tranne Lingue e letterature straniere, che cala di quasi 9 punti percentuali. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 5O) mette in evidenza tassi di abbandono in netto calo per Lingue e letterature straniere ed Economia, mercati e management classe LM-56, superando ampiamente le preoccupazioni dello scorso anno. Le maggiori percentuali di abbandoni (in aumento rispetto al 2015) si registrano invece per Quaternario, preistoria e archeologia e per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, per i quali Il Nucleo raccomanda un più attento monitoraggio in considerazione della progressiva crescita per il primo e dell'andamento altalenante del secondo.

In conclusione questo Nucleo consiglia ancora, come per lo scorso anno, un'attenta riflessione in merito al corso di Quaternario, preistoria e archeologia, che, nonostante alcuni piccoli progressi, presenta ancora diversi indicatori critici che evidenziano l'opportunità di riprogettazione del corso stesso a valle dell'analisi per ricercare le cause di detto andamento.

Area SCITEC

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area SCITEC afferiscono i seguenti corsi di laurea:

- Fisica, classe LM-17
- Ingegneria Civile, classe LM-23



- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, classe LM-29
- Ingegneria Informatica e dell'Automazione, classe LM-32
- Ingegneria Meccanica, classe LM-33
- Matematica, classe LM-40
- Scienze chimiche, classe LM-54
- Scienze geologiche, georisorse e territorio, classe LM-74

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 6A1, allegato A1) e agli avvisi di carriera (Tabella 6D) mentre con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 6A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 6C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area SCITEC emerge un andamento variabile, in buona ripresa generale per Ingegneria meccanica e Scienze chimiche, in parziale aumento per Fisica e Ingegneria civile (per 6A1 e 6D) e Matematica (per 6A e 6C) e in diminuzione o stabile per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Ingegneria Informatica e dell'Automazione e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale, i dati sono sempre inferiori alle medie di riferimento, fatta eccezione per Scienze geologiche, georisorse e territorio, che risulta sempre superiore alla relativa media nazionale.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi agli iscritti per l'a.a. 2017/18 (tabella 6B - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emerge una buona ripresa nelle iscrizioni, rispetto al 2016/17, per Ingegneria civile e Ingegneria Informatica e dell'Automazione, un trend sempre in crescita per Scienze Chimiche e valori invece ancora in calo per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e soprattutto Scienze geologiche, georisorse e territorio.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 6E), ad eccezione di Ingegneria Informatica e dell'Automazione, Matematica e Scienze chimiche (con un trend in crescita nel triennio), per gli altri corsi si registra un'inversione di tendenza nell'ultimo anno, con valori che calano anche di 18 punti percentuali per Ingegneria civile e 11-12 punti percentuali per Fisica e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Tuttavia per buona parte dei corsi i valori si mantengono in linea o al di sopra delle medie di riferimento nazionali e di area geografica. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 6H) evidenzia valori in calo nell'ultimo anno, fatta eccezione per Matematica e Ingegneria Informatica e dell'Automazione, che sono gli unici insieme a Scienze chimiche, a superare le medie di riferimento nazionali e di area geografica. Tutte le percentuali si mantengono comunque sopra il 55%, tranne il 41% di Fisica. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 6I) si evidenzia il 100% su tutti i corsi, con evidente superamento di tutte le medie di riferimento nazionali e di area geografica, fatta eccezione per Scienze geologiche, georisorse e territorio, che con il 96% rimane al di sotto delle medie di riferimento. Si osserva come tutti i corsi di Ingegneria e il corso di Scienze chimiche mantengono il 100% all'inizio e alla fine del triennio.

Per l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 6L), tranne Matematica (57%) e Scienze chimiche (67%), tutti gli altri corsi subiscono un calo generale (dai meno 12 punti percentuali di Ingegneria Informatica e dell'Automazione, ai meno 25 di Ingegneria civile). Da segnalare il corso di Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni per il quale risulta che nel 2016 nessuno studente ha proseguito nel II anno dello stesso corso avendo acquisito almeno 40 CFU.

Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS

dell'Ateneo (iC23 – Tabella 6N), come per i corsi dell'area Egus, il dato è positivo in quanto nessuno prosegue in un differente corso.

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 6F) fa registrare un recupero per tutti i corsi rispetto al 2015, con un aumento decisamente consistente per Fisica e Ingegneria Informatica e dell'Automazione, e meno marcato per Ingegneria meccanica e Scienze geologiche, georisorse e territorio. I corsi di Ingegneria civile (che pure mostra un trend nel triennio in crescita), Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria Meccanica registrano valori inferiori al 50% (tra il 33% e il 43%) e pertanto si raccomanda un'attenta analisi delle cause di tale andamento. Tutti i valori (ad esclusione di quelli relativi a Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni) sono tuttavia sopra le rispettive medie nazionali. Diversa la situazione del confronto per aree: sotto soglia per Ingegneria civile e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, sopra soglia per Matematica e sia pur di poco Scienze geologiche. Per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Ingegneria meccanica e Scienze geologiche, georisorse e territorio i dati sono molto più positivi se si osserva la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 6M), dove i valori si mantengono invece bassi per Ingegneria civile (32%) e in calo per Scienze chimiche e, in misura più contenuta, Ingegneria Informatica e dell'Automazione. I valori superano ampiamente, o sfiorano, come nel caso di Scienze chimiche e Ingegneria civile, le rispettive medie di riferimento nazionali e di area geografica. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 6O) mette in evidenza tassi di abbandono in aumento, seppur molto bassi, per Fisica, Ingegneria Informatica e dell'Automazione e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Ottimi gli indici azzerati per Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, Ingegneria meccanica e Scienze chimiche. Si evidenzia che i tassi di abbandono dei corsi di Fisica e Matematica sono superiori alle medie di area geografica e nazionali.

Il quadro delle lauree magistrali dell'area SCITEC risulta in generale positivo, con alcuni indicatori eccellenti, il Nucleo raccomanda però un'attenta analisi del dato relativo ai tempi di conseguimento della laurea.

Area BIOMED

Nell'anno accademico 2016/17, all'Area BIOMED afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrali:

- Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS), classe LM-8
- Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, classe LM-6

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli iscritti per la prima volta (Tabella 7A1, allegato A1) e agli avvii di carriera (Tabella 7D). Con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 7A) e gli iscritti regolari ai fini del costo standard (Tabella 7C). Dall'analisi dei quattro indicatori citati relativi ai corsi di laurea magistrali dell'area BIOMED emerge un positivo andamento di crescita o stabilità per il corso di Biotecnologie per l'Ambiente e la salute, mentre Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione fa registrare un trend in diminuzione nel triennio. Nel confronto con gli analoghi dati a livello di area geografica e a livello nazionale si rilevano valori sempre superiori alle medie per Biotecnologie per l'Ambiente e la salute, e sempre al di sotto per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi agli iscritti per l'a.a. 2017/18 (tabella 7B - fonte DataWareHouse di Ateneo), da cui emergono ancora valori in calo per il corso di

Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione e in aumento per Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 7E), entrambi i corsi fanno registrare una ripresa nel 2016, più spiccata per Biotecnologie (69%) e meno per Scienze biomolecolari (41%), che conserva un trend negativo nel triennio e presenta valori inferiori alle medie di area e nazionali. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 7H) evidenzia valori nettamente in crescita per Biotecnologie per l'ambiente e la salute e quasi stabili per Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, e tutti sempre al di sopra delle medie di riferimento, a parte, per area, il dato relativo a Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione. Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 7I) entrambi i corsi nel 2016 subiscono un lieve calo che li allontana dal 100% del triennio precedente. Relativamente all'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 7L) si evidenzia una ripresa nell'ultimo anno, sempre più marcata per Biotecnologie, che riporta entrambi i corsi ad un trend stabile o in salita nel triennio. Si evidenzia che nessun immatricolato prosegue la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 7N).

Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 7F) rivela dati in salita per Biotecnologie (73%) e in sostanziale stabilità per Scienze biomolecolari (77%), conservando comunque sempre i valori più bassi tra tutti i corsi di laurea magistrale, ma mantenendosi sopra entrambe le medie di riferimento. Per quanto riguarda la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 7M), il corso di Biotecnologie per l'ambiente e la salute arresta leggermente il suo trend in ascesa fermandosi ad un 71%, mentre il trend del corso di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, repentinamente sceso nel triennio precedente, torna a risalire sino al 71%. Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 7O) evidenzia per entrambi i corsi valori pari allo 0%, e dunque più favorevoli delle due medie di riferimento, che registrano valori tra il 2% e il 6%.

In sintesi, i corsi presentano valori positivi, con spazi di miglioramento sia con riferimento al conseguimento dei crediti, sia ai tempi di conseguimento del titolo.

Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

Alla Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, nell'anno accademico 2016/17, afferiscono i seguenti corsi di laurea magistrale sanitaria:

- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie

Dall'analisi del numero di iscritti ai corsi di laurea nel triennio emerge un andamento in progressiva crescita o stabilità.

Con riferimento alle immatricolazioni, l'indicatore messo a disposizione da ANVUR è riferito agli immatricolati puri (Tabella 7A1, allegato A1) e agli avvii di carriera (Tabella 7D), mentre, con riferimento alle iscrizioni, gli indicatori messi a disposizione riguardano gli iscritti (Tabella 7A) e gli iscritti regolari ai fini del

costo standard (Tabella 7C). Per tutti questi indicatori i dati rivelano una sostanziale stabilità. Per analizzare le tendenze in corso il Nucleo ha preso in esame anche i dati relativi alle immatricolazioni per l'a.a. 2017/18 (tabella 7B - fonte Data WareHouse di Ateneo), che confermano il trend del triennio precedente.

Con riferimento agli indicatori della didattica relativi alla regolarità degli studi, relativamente alla percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. (iC1 – Tabella 7E), si nota il recupero di Scienze infermieristiche ed ostetriche (da 42% nel 2015 a 75% nel 2016) e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (da 54% a 69%), entrambi dunque in risalita dopo il calo preoccupante registratosi dal 2014 al 2015. Per gli altri due corsi i valori subiscono un calo, fermandosi comunque entrambi intorno al 70%. Va segnalato il caso di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, che, dopo 2 anni al 100%, nel 2016 scende al 96%. I valori superano le medie nazionali per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e Scienze infermieristiche e ostetriche, che supera anche la media di area. La percentuale di CFU conseguiti al I anno rispetto a quelli da conseguire (iC13 – Tabella 7H) evidenzia anche qui una ripresa generale, più accentuata per Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (che recupera 28 punti percentuali superando l'83%) e Scienze infermieristiche ed ostetriche (che sale dal 58% al 74%). Osservando la percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio (iC14 – Tabella 7I) si evidenzia che tutti i corsi superano il 90%, con Scienze infermieristiche ed ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie che raggiungono il 100%. Analizzando l'indicatore relativo ai passaggi al II anno dello stesso corso avendo maturato almeno 40 CFU al I anno (iC16 – Tabella 7L), emerge che nel 2016 recuperano ampiamente le criticità del 2015 i corsi di Scienze infermieristiche ed ostetriche (89%) e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (79%), superando anche le medie di riferimento, mentre scendono sotto il 60% Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata. Va peraltro registrato che: Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche fa registrare valori sotto le medie e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata si colloca ampiamente sotto soglia di area, ma in linea con il dato nazionale. Relativamente agli immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo (iC23 – Tabella 7N), tutti i corsi non presentano studenti appartenenti alla casistica. Rispetto ai laureati, la percentuale di coloro che si laureano entro la durata normale del corso (iC2 – Tabella 7F) rivela dati lievemente in calo per tutti i 4 corsi, ma comunque con valori oltre l'84%, che arrivano sino al 96% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche. Va rilevato che Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie fanno registrare un calo di 10 punti percentuali. Il confronto con le medie nazionali e di area geografica evidenzia valori sempre pari o superiori alle medie di riferimento per tutti, tranne Scienze riabilitative delle professioni sanitarie. Osservando la percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso (iC22 – Tabella 7M), si nota un calo generale, più consistente per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (da 100% a 76%), meno consistente viceversa per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (da 82% a 78%). Infine, uno sguardo alla percentuale di abbandoni del CdS dopo N+1 anni (iC24 – Tabella 7O) mette in evidenza tassi di abbandono azzerati per Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche e Scienze infermieristiche e ostetriche, e piuttosto contenuti per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (13%) e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie (17%). Nel quadro generalmente positivo, questo Nucleo, nel rilevare positivi miglioramenti per i corsi che lo scorso anno riportavano maggiori criticità (Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze riabilitative delle professioni sanitarie) e per i quali raccomandava attente riflessioni, sottolinea come ci siano ancora spazi di miglioramento per i 4 corsi; consiglia inoltre una riflessione generalizzata con riferimento alla maturazione dei CFU, eventualmente intervenendo sui carichi didattici o attraverso attività di tutorato in itinere.

Internazionalizzazione

Mobilità per crediti

Definizione: mobilità che coinvolge studenti che vengono in Italia/che partono dall'Italia per un periodo di almeno tre mesi, restando iscritti presso la propria istituzione di appartenenza e svolgendo attività formative che si integrano nel curriculum di studio (ad es.: periodo di studio, stage/tirocinio, preparazione tesi, partecipazione a corsi di studio a doppio titolo o a titolo congiunto, corsi intensivi, corsi estivi, ecc.) e che comportano il conseguimento ed il riconoscimento di un numero, anche limitato, di crediti.

Il Nucleo di Valutazione prende in considerazione gli indicatori "iC10 – Proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso" e "iC11 – Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero" contenuti nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei Corsi di Studio relativi alle carriere degli studenti (2017), al fine di commentare le tendenze relative alla mobilità internazionale in uscita dall'ateneo e dei Corsi di studi.

Anche per questi indicatori l'analisi del Nucleo viene effettuata a livello di ciascun tipo di corso di Laurea (L, LM, LMCU) e distinguendo tra le aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

Con riferimento alle lauree triennali, per l'indicatore "iC10 - Proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso" (vedi Allegato A1, tabelle dalla 11A alla 11G), si registrano per l'area EGUS valori piuttosto esigui ed inferiori sia alle medie di area geografica sia a quelle nazionali, con l'eccezione per l'anno 2016 del corso di Operatore dei servizi giuridici e della classe L-33 del corso interclasse in Economia. I valori sono comunque, seppur di poco, in lieve crescita nell'ultimo anno, tranne per Lingue e letterature moderne e Scienze filosofiche e dell'educazione L-5. Il valore più alto si registra per Economia L-33 (41,2‰), mentre i valori più bassi, pari a zero, si rilevano in Lettere, arti e archeologia (con valori nulli per tutto il triennio) e Scienze filosofiche e dell'educazione L-5/L-19.

Nell'area SCI-TEC, invece, troviamo i valori più alti per Design del prodotto industriale (26‰), Informatica (18,9‰) e Scienze geologiche (18,7‰), che superano entrambe le medie di riferimento, nonostante Design presenti un calo nell'ultimo anno. Il trend è positivo anche per Chimica che sale al 2,8‰. D'altro canto si riscontrano trend negativi fino all'azzeramento dell'indice, come per i corsi di Ingegneria, il corso di Fisica e il corso di Matematica, che è anche l'unico corso a non aver mai CFU maturati all'estero, a partire dal 2013.

Per quel che riguarda l'area BIO-MED, le lauree sanitarie presentano valori quasi sempre nulli relativamente ai CFU maturati all'estero, ma anche a livello nazionale e di area geografica la situazione non è molto diversa. Dalle audizioni con i CdS è emerso che la causa della scarsa internazionalizzazione dei corsi delle professioni sanitarie va ricercata nelle difficoltà nello stipulare convenzioni con Atenei in paesi stranieri, che garantiscano requisiti e servizi, soprattutto nella parte professionalizzante, equiparabili a quelli italiani. Nell'ultimo anno però si evidenzia un consistente aumento per Fisioterapia (sede Bolzano), che sale da 0‰ a 69,2‰ nel 2016. Valori positivi si riscontrano anche per Tecnica della riabilitazione psichiatrica (16,5‰, superando anche le medie di riferimento), Scienze motorie (3,4‰) e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (1,6‰). Tra le lauree non sanitarie spicca il corso di Scienze biologiche (7,3‰), che, pur attestandosi su valori molto bassi, riesce a stare sopra i valori medi di area nazionali.

Le lauree magistrali a ciclo unico in cui è maggiore la proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso sono, come per lo scorso anno, Architettura (62,3‰) e

Giurisprudenza con sede a Ferrara (48,6%), che riescono ad ottenere valori abbondantemente oltre le medie sia di area che nazionali. Gli altri corsi ottengono risultati più modesti, seppure al di sopra delle medie di riferimento per i corsi di Chimica e tecnologia farmaceutiche e Farmacia. Da rilevare anche il positivo trend in aumento per Medicina e Chirurgia che sale fino al 20,4% di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari entro la durata normale del corso.

Passando alle lauree magistrali, per l'area EGUS, tutti i corsi mostrano un positivo aumento nell'ultimo anno, con ottimi risultati che rimangono sotto le medie di riferimento nazionali e di area, tranne per l'interclasse di Economia classe LM-56 (160,8%) e Quaternario, preistoria e archeologia (73,2%). Lingue e Letterature straniere (82,6%) supera abbondantemente la media nazionale, ma rimane sotto quella di area.

Per l'area SCITEC, spicca il corso di Ingegneria Meccanica (115,4 %) in cui nel triennio il trend, variabile ma in sostanziale crescita, ha portato a valori abbondantemente sopra la media sia di area sia nazionale. Rimane molto alta, seppure in lieve calo, il valore di Fisica, che tuttavia con il 109,3% distacca abbondantemente le due medie di riferimento. Per gli altri corsi di Ingegneria si registrano valori sotto le medie, ad eccezione di Ingegneria civile che recupera nell'ultimo anno, con il 20%. In positiva crescita (con valori superiori al 20%) anche Matematica, Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio. Quest'ultima si attesta al di sopra di entrambe le medie di riferimento.

Per l'area BIOMED, come riscontrato per le lauree triennali, anche le lauree magistrali sanitarie fanno registrare valori pressoché nulli dell'indicatore in argomento, in linea con le tendenze nazionali e di area geografica, tranne Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che invece a livello nazionale e di area geografica raggiunge circa il 10%. Nel versante non sanitario si segnalano invece le ottime performance di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute e di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, in consistente crescita nell'ultimo anno, con valori che salgono fin quasi al 50%, superando ampiamente soprattutto le medie di riferimento nazionali.

L'indicatore iC11 è relativo alla percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero (vedi Allegato A1, tabelle dalla 12A alla 12G).

Anche per questo indicatore si registrano per le lauree triennali dell'area EGUS valori piuttosto esigui ed inferiori sia alle medie di area geografica sia a quelle nazionali, con trend nel triennio non uniformi. Gli unici corsi che nel triennio presentano trend in situazione di crescita o stabilità sono Lingue e letterature moderne (25%) e Scienze e tecnologie della comunicazione, che sale al 13,33%, superando entrambi i valori medi di riferimento. Da segnalare, per i rimanenti corsi, la criticità di Operatore dei servizi giuridici (valori nulli in tutto il quadriennio) e l'assenza o quasi di casi per i corsi interclasse di Economia e Scienze filosofiche e dell'educazione.

Anche nell'area SCI-TEC, la situazione non migliora nell'ultimo anno, con valori azzerati nel 2016 per tutti i corsi, ad eccezione di Design del prodotto industriale, che seppure in calo, raggiunge comunque un buon 11,43%, mantenendosi al di sopra della media di riferimento nazionale. Emerge nel biennio l'arresto nella crescita per Ingegneria meccanica e Informatica, dopo le promettenti performance del 2015.

Per quel che riguarda l'area BIO-MED, l'indice relativo alle lauree sanitarie presenta valori pressoché sempre nulli. Da notare che, mentre nel triennio i trend nazionali e di area geografica sono positivi (pur partendo da valori nulli per il 2013), gli specifici corsi (e l'Ateneo) si distaccano raramente dallo zero. Fanno eccezione Fisioterapia con sede a FERRARA (che passa da zero a 11,76%) e Tecniche di laboratorio biomedico (9,09%), entrambe con valori decisamente al di sopra dei valori di riferimento nazionali e di area geografica. Tra le lauree non sanitarie, troviamo la buona performance di Scienze motorie che passa da zero a 3,64%, in contrapposizione al corso di Scienze biologiche, che inverte il trend di crescita dell'anno precedente, scendendo dall'8,11% al 2,27% e rimanendo in linea con le medie di riferimento.

Le lauree magistrali a ciclo unico in cui è maggiore la proporzione di laureati entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero sono Architettura (che registra quasi il 35%, in lieve calo rispetto al 2015), Giurisprudenza e Chimica e tecnologia farmaceutiche, e, seguite da Medicina e Chirurgia e Farmacia. Valori nulli invece per Odontoiatria e protesi dentaria, che vede il valore azzerato per tutto il quadriennio. Il confronto a livello nazionale e di area geografica evidenziano valori superiori alle rispettive medie per Architettura, Giurisprudenza di Rovigo e Chimica e tecnologia farmaceutiche. La criticità rilevata lo scorso anno sul trend triennale in calo per tutti i corsi, viene nell'ultimo anno superata ampiamente da Giurisprudenza con sede a Rovigo e da Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Tutti i corsi magistrali dell'area EGUS fanno registrare un deciso miglioramento rispetto alla situazione critica dello scorso anno, con valori decisamente in crescita e nettamente al di sopra delle medie di riferimento per l'interclasse di Economia classe 56 (41,67%), seguita dalle positive performance di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (con un 10%, che supera ampiamente i valori nulli degli anni precedenti), l'interclasse di Economia classe 77 (15,28%) e Quaternario, preistoria e archeologia (11,11%). Il corso di Lingue e letterature straniere al contrario, seppur conservi un buon 28,57%, ha visto arrestare la consistente crescita che si era registrata nel 2015, mantenendosi comunque sopra la media di riferimento nazionale. Supera il confronto con entrambe le medie di riferimento nazionali e di area geografica anche il corso di Quaternario, preistoria e archeologia

I corsi magistrali dell'area SCITEC vedono migliorare la situazione per alcuni corsi. Registrano invece un calo nell'ultimo anno i corsi di Matematica, Scienze Chimiche e Ingegneria meccanica (quest'ultimo tuttavia è in linea con i valori medi di riferimento). Fanno registrare buone performance nell'ultimo anno i corsi di Fisica (da zero a 45,45%), Scienze geologiche, georisorse e territorio (da zero a 7,41%) e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, che continua il trend di crescita attestandosi sul 33,33%. Si mantengono sopra le medie di riferimento, oltre a Ingegneria meccanica, anche i corsi di Fisica, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Scienze geologiche, georisorse e territorio.

Per l'area BIOMED, tutte le lauree magistrali, sanitarie e non, continuano a far registrare valori nulli dell'indicatore in argomento, ad eccezione di Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione, che nel 2016 arriva al 4,17%. Questo è anche il corso, tra i non sanitari, che registra a livello nazionale e soprattutto di area geografica la maggiore tendenza verso un incremento dell'internazionalizzazione. Sul versante sanitario, invece, timidi passi verso un incremento dell'esperienza all'estero viene fatta a livello nazionale e di area geografica nell'ambito del corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, strada non percorsa invece nell'ambito del corso ferrarese.

L'analisi effettuata evidenzia nel complesso diversi gradi di mobilità internazionale in uscita dall'Ateneo. Gli spazi di miglioramento restano generalmente notevoli. In particolare, con riferimento al ciclo di studi, tale spazio è maggiormente ampio con riferimento alle lauree magistrali, mentre, con riferimento all'area disciplinare, quella sanitaria, a parte qualche eccezione, è quella che presenta il margine più ampio di intervento. Tenendo comunque conto delle peculiarità delle lauree sanitarie abilitanti alla professione.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per valutare l'opportunità di dedicare qualche progetto all'incremento della mobilità degli studenti in uscita.

Mobilità per titoli

Definizione: mobilità che riguarda studenti internazionali, ovvero con un Titolo di studio estero, che si iscrivono a un Corso di Studio italiano.

Il Nucleo di Valutazione prende in considerazione l'indicatore "iC12 –Proporzione (%) di studenti iscritti

al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero" (vedi Allegato A1, tabelle dalla 13A alla 13G) contenuto nel set di indicatori relativi alle carriere degli studenti e utili al monitoraggio annuale dei Corsi di Studio, al fine di commentare le tendenze relative alla mobilità internazionale in entrata nell'ateneo e nei Corsi di studi.

Per le lauree triennali dell'area EGUS la situazione è piuttosto diversificata, sia tra i dipartimenti interessati, sia nell'ambito del medesimo dipartimento. Si evidenziano valori in crescita e ampiamente al di sopra delle medie di riferimento per buona parte dei corsi del Dipartimento di Studi Umanistici, e precisamente per Lettere, arti e archeologia (59,7%), Lingue e letterature moderne (66,4%) e soprattutto Scienze e tecnologie della comunicazione, che nel 2016 arriva all'88,8% di studenti iscritti al primo anno che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero. Si segnala invece un valore pari a zero per Operatore dei servizi giuridici, corso che nel triennio precedente aveva invece fatto registrare un buon trend di crescita. L'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione mantiene il 9,1% dello scorso anno per la classe 19, superando la media nazionale, mentre si rileva una forte criticità per la classe 5, che anche quest'anno, come negli anni precedenti, azzerava il valore dell'indicatore, distaccandosi ancora dai valori nazionali e di area geografica. L'interclasse di Economia fa registrare valori al di sotto delle medie di riferimento e un trend negativo che prosegue nel 2016, in netta controtendenza rispetto ai valori di riferimento. In particolare la classe 33 azzerava l'indicatore, quando a livello nazionale e di area i valori di riferimento sono sempre più alti rispetto alla classe 18.

Nell'area SCI-TEC, invece, troviamo una situazione molto diversificata, soprattutto nel confronto con le grandezze di riferimento nazionali e di area geografica. Si notano subito alcune criticità, con valori nulli, (che proseguono anche nell'ultimo anno) per Design del prodotto industriale, Matematica e Chimica. Mostrano invece una buona attrattività nei confronti di studenti con precedente titolo di studio conseguito all'Estero i corsi di Ingegneria (69,3% Ingegneria civile e ambientale, 58% Ingegneria elettronica e informatica, 71% Ingegneria meccanica) e il corso di Fisica (41,7%), tutti al di sopra delle due medie di riferimento. In crescita anche Scienze geologiche, che rimane quasi in linea con le grandezze di riferimento, mentre cala Informatica, che pure raggiunge il 27%, superando entrambe le medie di riferimento.

Per quel che riguarda l'area BIO-MED, l'indice relativo alla quasi totalità delle lauree sanitarie presenta valori nulli. Nel 2016 perdono l'attrattività guadagnata nell'anno precedente nei confronti degli studenti con titolo di studio conseguito all'Estero i corsi di Fisioterapia con sede a Ferrara (che registra un valore nullo che arresta il suo trend di crescita), Tecniche di laboratorio biomedico, Educazione professionale e Infermieristica con sede a Ferrara. Sale invece l'indicatore per Igiene dentale (con il 100% di casi che rientrano in questa categoria) e Infermieristica con sede a Pieve di Cento, che passa dal 23,5% al 28,6%. Questi ultimi due corsi sono anche gli unici a superare il confronto con le medie di riferimento nazionali e di area geografica, insieme a Igiene dentale (per il 2016). Tra le lauree non sanitarie, troviamo valori azzerati per Scienze motorie e Scienze biologiche (per le quali invece a livello nazionale e di area si registra qualche caso di mobilità), e valori in salita per Biotecnologie (da zero a 12,7%), in contrapposizione ai più incoraggianti segnali di attrattività a livello nazionale e di area geografica. Il corso di Biotecnologie è il corso con la maggiore attrattività a livello nazionale (17,4%).

Le lauree magistrali a ciclo unico in cui maggiore la proporzione di studenti iscritti al primo anno del corso che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero sono Odontoiatria (che nel 2016 si porta da zero a 100%) e Giurisprudenza (31,4% per la sede di Ferrara e 41,7%), con valori di gran lunga superiori ai valori medi nazionali e di area geografica. Valori in costante calo per Farmacia, che tuttavia con 14% non si discosta tantissimo dai valori medi di riferimento, a differenza di Medicina e chirurgia, che si ferma all'8,8%, allontanandosi ampiamente dal 70-72% delle grandezze di riferimento. Valori nulli si rilevano

invece per Architettura e Chimica e tecnologia farmaceutiche, che a livello di area geografica raggiungono rispettivamente il 15,1% e il 31,1%, mentre a livello nazionale i valori sono più contenuti.

Passando infine alle lauree magistrali, per l'area EGUS si segnalano valori positivi per l'interclasse di Economia, con l'indicatore più alto per la classe 56 (pari a 93%). Tale valore rimane tuttavia al di sotto delle medie di riferimento, che proprio per questa classe fanno registrare i valori più alti tra tutti quelli registrati a livello nazionale e di area geografica. Tra gli altri corsi si segnalano il risultato di Lingue e letterature straniere (che con il 22,7% supera la media nazionale) e valori nulli di Quaternario, preistoria e archeologia e Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento. Tra i corsi dell'area SCI-TEC si segnala il buon risultato di Fisica, dove il 181,8% degli studenti iscritti al primo hanno conseguito il titolo all'estero, confermandosi molto al di sopra delle medie di riferimento. I restanti corsi confermano i valori azzerati già dallo scorso anno, ad eccezione di Ingegneria meccanica (con trend in crescita nel triennio) e Scienze geologiche, georisorse e territorio, che distacca nettamente le due grandezze di riferimento.

Infine, per quanto riguarda i corsi dell'area BIO-MED, si evidenzia qualche passo in avanti per metà dei corsi, caratterizzati fino all'anno scorso dall'assenza totale di casi che rientrassero in questa categoria. Nel 2016 infatti i corsi di Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute, Scienze riabilitative delle professioni sanitarie e Scienze infermieristiche e ostetriche, superano ampiamente le medie di riferimento. I restanti corsi continuano a registrare valori nulli.

Riassumendo, si può affermare che l'Ateneo presenta un apprezzabile grado di attrattività nei confronti degli studenti stranieri, con riferimento alle lauree triennali e magistrali a ciclo unico e, a partire dall'ultimo anno, anche alle lauree magistrali. Ciò è sicuramente dovuto e favorito da tutti i diversi servizi messi a disposizione degli studenti internazionali. Il Nucleo raccomanda un'attenta valutazione dei dati che, seppur positivi in valore assoluto, presentano spesso un trend negativo.

Si rileva che accanto ai tradizionali strumenti di mobilità (in particolare il progetto Erasmus+) l'Ateneo ha posto l'accento sui tirocini all'estero, sui percorsi a doppio titolo, sulla didattica in lingua inglese, sulla promozione dell'Ateneo all'estero anche attraverso la creazione di uno specifico portale in lingua inglese.

Dalle informazioni raccolte presso l'Ufficio Mobilità e didattica internazionale, lo strumento di mobilità più diffuso rimane il Programma Erasmus+, grazie al quale gli studenti dell'ateneo possono trascorrere un periodo di formazione dai tre a dodici mesi e sostenere gli esami previsti dal proprio piano di studi, in un'università di un altro Paese europeo. Parallelamente, l'ateneo accoglie nelle proprie strutture studenti provenienti dalle altre università europee. Oltre alla mobilità per studio, il programma prevede anche quella per tirocinio. Questo tipo di mobilità risulta avere un gradimento sempre maggiore: nel giro di 3 anni il numero di studenti che si è recato in un'impresa europea per tirocinio è molto aumentato anche grazie al fatto che Unife è stata coordinatrice di un Erasmus consortia Traineeship, che coinvolgeva tutte le istituzioni di studi superiori dell'Emilia Romagna e che si è chiuso nel 2017.

Il numero degli studenti in entrata continua ad essere inferiore rispetto a quelli in uscita. Questo dato è determinato da diversi fattori tra i quali la maggiore sensibilità dei docenti verso la mobilità internazionale oltre ad una maggiore consapevolezza dei giovani che un'esperienza di mobilità è importante per il proprio sviluppo personale.

In sintesi i corsi dell'Ateneo ferrarese presentano gradi di maturazione diversi con riferimento all'ambito dell'internazionalizzazione. Per quanto riguarda la mobilità in uscita, se si eccettuano alcune rare eccezioni, le lauree in ambito sanitario presentano margini di miglioramento molto ampi, mentre evidenti progressi sono stati fatti nell'area scientifico tecnologica. Si segnalano alcune controtendenze rispetto ai trend in miglioramento degli analoghi dati a livello sia nazionale sia di area geografica. Con riferimento alla mobilità studentesca in ingresso, gli spazi di miglioramento sono generalmente molto ampi, soprattutto con

riferimento ai corsi magistrali, per i quali già lo scorso anno questo Nucleo raccomandava un'attenta riflessione, e che hanno cominciato a dare i primi segnali di attrattività.

A tal proposito, considerata la presenza in Ateneo di progetti di tutorato internazionale, si suggerisce un'attenta riflessione nella progettazione di tali interventi, per sfruttarne al meglio le potenzialità, sia con riferimento alla mobilità per crediti, sia per titoli.

Soddisfazione e condizione occupazionale a 1 e 3 anni dal titolo

Nelle tabelle dell'allegato A1 (sezione 4-Soddisfazione e Condizione occupazionale), parte integrante e sostanziale della presente relazione, si riportano i dati delle schede ANVUR dei corsi di studio, riferiti al triennio solare 2015-2017, articolati per tipologia di corso di studio (L, LM ed LMCU) e per Area scientifica, a livello di occupabilità ad 1 anno e 3 anni (per le triennali solo ad un anno), nonché a livello di soddisfazione, inteso come percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del corso di studio. Le tabelle citate nel prosieguo sono presentate nell'allegato A1.

Rilevazione a 1 anno dal titolo:

Corsi di studio triennali:

Area EGUS

- Letteratura, Arti e Archeologia, L-10,
- Lingue e letterature moderne, L-11
- Scienze filosofiche e dell'educazione, L-5, L-19 (la classe L-5 non ha laureati nel triennio considerato)
- Scienze e tecnologie della comunicazione, L-20
- Operatore dei servizi giuridici, L-14
- Economia, L-18/L-33 (la classe L-33 non ha laureati nel triennio considerato)

Considerando i dati in tabella 9A, si osserva come le lauree triennali dell'Area EGUS raggiungano, in molti casi, *performance* abbastanza buone in termini di occupabilità ad un anno dal conseguimento del titolo (Tabella 9A) nel triennio 2015-2017. I trend dei corsi dell'Università di Ferrara fanno registrare valori in crescita nell'ultimo anno per quasi tutti i corsi, con valori in lieve calo solo per la classe L-19 di Scienze Filosofiche e dell'educazione, attestandosi comunque su un buon 51%, senza però riuscire a superare il dato nazionale. Anche rispetto al dato di area gli indicatori rimangono al di sotto con l'eccezione del corso di Operatore dei servizi giuridici. Gli altri corsi si attestano tra il 35% e il 52%, mantenendosi sempre al di sopra dei valori Italia.

Il CdS interclasse Letterature e lingue moderne e classiche, L 10-L 11, attivato nell'a.a. 2009/2010, è stato disattivato nell'a.a. 2015/16, con la contestuale attivazione dei due corsi monoclasse in Letteratura, Arti e Archeologia e in Lingue e letterature moderne.

Passando al livello di soddisfazione dei laureandi (Tabella 8A), notiamo per le lauree triennali dell'area EGUS percentuali molto alte di laureandi complessivamente soddisfatti, superiori all'85%, con la massima performance per la classe 18 dell'interclasse di Economia (92,59%), che registra un trend in continua crescita

nel triennio. Quasi tutti i corsi superano il dato Italia, ad eccezione della classe L-19 dell'interclasse di Scienze filosofiche e dell'educazione e di Scienze e tecnologie della comunicazione, che se ne discostano tuttavia lievemente.

Area SCITEC

- Design del prodotto industriale, L-4
- Fisica, L-30
- Scienze geologiche, L-34
- Ingegneria civile e ambientale, L-7
- Ingegneria elettronica e informatica, L-8
- Ingegneria meccanica, L-9
- Matematica, L-35
- Informatica, L-31
- Chimica, L-27

Per le lauree triennali dell'Area SCI-TEC si registrano *performance* più basse, in termini di occupabilità, ad un anno dalla laurea, ma comunque superiori rispetto al dato Italia (Tabella 9B) e quasi tutte con trend positivo nel triennio, fatta eccezione per Scienze geologiche, che vede calare di oltre 9 punti la percentuale dei laureati occupati ad un anno, con valori al di sotto dei rispettivi dati nazionali. Anche Ingegneria elettronica e informatica e Ingegneria meccanica si mantengono ben al di sotto delle medie di riferimento e fatto registrare un lieve calo nell'ultimo anno.

Si registra il valore più alto per il CdS in Design del prodotto industriale (48,65%, in ripresa rispetto al calo del triennio precedente), seguita da Informatica (43,33%), ma rimane tuttavia lontana dal dato Italia, pari al 59%. Distaccano positivamente i valori Italia anche Fisica (37,5%) e Ingegneria civile e ambientale (33,3%).

Riguardo, invece, alla quota di laureandi che raggiunge una completa soddisfazione del corso frequentato (Tabella 8B) spiccano, con il 100%, i CdS in Fisica, in Chimica e in Matematica (che rimane per tutto il triennio sul massimo livello di soddisfazione). Tutti i corsi superano ampiamente il dato nazionale, ad eccezione di Informatica e di Scienze geologiche, che perdono qualche punto percentuale anche nel confronto col dato di Ateneo dell'anno precedente, calo subito anche da Design del prodotto industriale. I tre corsi di Ingegneria raggiungono valori molto alti, tra il 94% e il 97%, e confermano il trend di crescita del triennio, a risultati alterni solo per Ingegneria meccanica.

Considerando i diversi trend in crescita riscontrati nell'ultimo anno, e dunque in netta ripresa rispetto al 2016, questo Nucleo raccomanda di continuare a svolgere, come già consigliato un anno fa, un'attenta analisi dell'efficacia della laurea, eventualmente coinvolgendo anche i comitati di indirizzo dei diversi corsi.

Si sottolinea che, in seguito alle audizioni con i CdS svolte da questo Nucleo nel 2018, è emerso che i corsi di Scienze Geologiche e di Ingegneria Meccanica hanno intrapreso valutazioni approfondite dei progetti formativi e contatti con i comitati d'indirizzo, nell'ottica di aggiornare ed adeguare i due CdS alle aspettative e alle esigenze di studenti e portatori di interesse.

Area BIOMED

Corsi di studio triennali - Lauree sanitarie - Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

- Infermieristica (sedi di Ferrara, Codigoro e Pieve di Cento), L/SNT-1



- Ostetricia, L/SNT-1
- Educazione professionale, L/SNT-2
- Fisioterapia (sedi di Ferrara e Bolzano), L/SNT-2
- Logopedia, L/SNT-2
- Ortottica ed assistenza oftalmologica, L/SNT-2
- Tecnica della riabilitazione psichiatrica, L/SNT-2
- Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia, L/SNT-3
- Tecniche di laboratorio biomedico, L/SNT-3
- Igiene dentale, L/SNT-3
- Dietistica, L/SNT-3

L'analisi dei dati esposti nella Tabella 9C evidenzia percentuali di laureati occupati ad un anno dalla laurea mediamente molto più alte rispetto ai corsi delle altre due aree. I valori infatti non scendono mai sotto il 50% e arrivano in alcuni casi al 100% (Fisioterapia con sede a Ferrara e Igiene dentale, che conserva il 100% in tutto il triennio). Per gli altri corsi la situazione è tendenzialmente in crescita nel triennio, ma con cali nell'ultimo anno per Ostetricia, Infermieristica (entrambe le sedi), Fisioterapia di Bolzano e soprattutto Tecniche di laboratorio biomedico. Dal 2016 la ripresa è netta per Dietistica (da zero al 73%) e Logopedia, che raggiunge il 92%. Valori molto alti anche per Ortottica (89%) ed Educazione professionale (84%). Il dato nazionale viene superato da buona parte dei corsi, ad eccezione di Ostetricia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica. Da rilevare che su tali percentuali di occupabilità influiscono sia il carattere abilitante alla professione dei CdS, sia il fatto che l'accesso agli stessi è programmato a livello nazionale, sulla base tra l'altro delle necessità di figure professionali individuate dal Ministero della Salute; inoltre va considerato che tali ambiti, in questo momento storico, sono caratterizzati da un basso turn-over causato dalle politiche degli anni precedenti.

Analizzando il grado di soddisfazione (Tabella 8C), la situazione è positiva; solo in tre casi non si supera l'80% di laureandi complessivamente soddisfatti del corso: Logopedia (che tuttavia cresce nel triennio), Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e soprattutto Dietistica, che si ferma al 71,43% di laureandi complessivamente soddisfatti. Questi tre corsi sono anche gli unici, insieme a Igiene dentale, a perdere nel confronto con il dato nazionale. Spiccano, al contrario, le ottime performance (pari al 100%) di Educazione professionale (che mantiene questo valore nel triennio), Ortottica ed assistenza oftalmologica, Ostetricia e Tecnica della riabilitazione psichiatrica. Tra gli altri corsi notiamo valori in crescita nel triennio anche per Infermieristica con sede a Ferrara, e soprattutto per Tecniche di laboratorio biomedico, che passa dal 67% del 2015 al 95% del 2017. Si segnala a tal proposito che le performance evidenziate dai laureati del Corso di Tecniche di laboratorio biomedico, trovano conferma nei risultati di soddisfazione degli studenti frequentanti (raccolti tramite la rilevazione dell'opinione studenti) che sono cresciuti molto per l'a.a. 2016/17, a testimonianza del percorso di miglioramento intrapreso dal corso. Meno brillanti i dati dei restanti corsi, con cali di soddisfazione anche per i due corsi di Fisioterapia e per Igiene dentale.

Corsi di studio triennali- Lauree non sanitarie

- Scienze biologiche, L-13
- Biotecnologie, L-2 (corso attivato nell'a.a. 2014/15, non ci sono laureati nel triennio considerato)
- Scienze motorie, L-22

Nel considerare i dati 2017 esposti in tabella 9C relativi all'occupabilità ad un anno dalla laurea, rispetto

al dato Italia, tra le lauree non sanitarie emergono valori alterni, ossia in crescita per Scienze motorie rispetto al 2016 e in lieve calo per Scienze Biologiche (24%), che però supera i valori di area e nazionale. Da segnalare la criticità del corso di Scienze Biologiche, dove appena un quarto dei laureati dichiara di svolgere ad un anno dalla laurea un'attività lavorativa o di formazione retribuita, dato che tuttavia rispecchia una situazione di sofferenza generale, e ancor più accentuata, anche a livello nazionale.

Con riferimento al livello di soddisfazione espresso dai laureandi dei corsi triennali dell'Area Biomed non sanitari (Tabella 8C), notiamo ottimi risultati per Biotecnologie (100% per il 2017), seguita dal 94,67% di Scienze biologiche (con valori in costante crescita) e dall'88,42% di Scienze motorie (che tuttavia perde 7 punti percentuali dal 2015): tutti e tre i corsi si posizionano al di sopra dei rispettivi dati nazionali e di area geografica.

Corsi di studio magistrali:

Area EGUS

- Corso di studio in Economia, mercati e management, LM-56-LM-77 (la classe L-77 non ha laureati nel triennio considerato)
- Corso di studio in Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Corso di studio in Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Corso di studio in Lingue e letterature straniere, LM-37

Dall'analisi dei dati esposti in tabella 9E emergono valori sempre al di sotto delle corrispondenti medie nazionali, ad eccezione del corso di Quaternario, preistoria e archeologia, e si evidenziano mediamente tassi di occupazione ad un anno più alti rispetto a quelli delle triennali della stessa area, con valori tutti pari o superiori al 50%.

In particolare si segnalano le buone *performance* di tutti i corsi rispetto al dato occupazionale rilevato a 1 anno a livello nazionale.

Riguardo al trend nel triennio, continua il trend negativo di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento (sebbene si attesti su un buon 55%), seguito da Lingue e letterature straniere, che cala dal 60% al 54%. In calo anche Economia (ma in ripresa nell'ultimo anno), mentre rimane stabile al 50% Quaternario, preistoria e archeologia.

Passando al livello di soddisfazione (Tabella 8E), si nota un generale aumento di gradimento da parte dei laureandi di questi corsi, ad eccezione di Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, in lieve calo nell'ultimo anno, ma in crescita nel triennio. In generale i valori sono pari o superiori al 90% e superano sempre il confronto con i corrispondenti valori a livello nazionale e la differenza positiva è ancora maggiore prendendo in considerazione la media di area geografica.

Area SCI-TEC

- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74
- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM32
- Ingegneria meccanica, LM-33



- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

I dati esposti nelle tabelle 8F e 9F mostrano che anche le lauree magistrali dell'Area SCI-TEC raggiungono in generale buone *performance* in termini di occupabilità e soddisfazione.

Nel caso della condizione occupazionale ad un anno, si può osservare (Tabella 9F) che la maggior parte dei corsi si mantiene sopra il corrispondente dato nazionale, ad eccezione dei tre corsi di Ingegneria (Elettronica e delle telecomunicazioni, Informatica e dell'automazione e Meccanica) che subiscono un calo sia rispetto allo scorso anno, sia rispetto al dato Italia, sebbene si attestino su percentuali tra il 78% e l'84%. In continua crescita invece nel triennio i valori di Fisica (dal 75% al 91%, il valore più alto) e Matematica (dal 64% all'83%). Il valore più basso si registra per Scienze geologiche, georisorse e territorio (57%, comunque in salita rispetto al 50% 2015 ma in calo rispetto al 64% del 2016).

Circa il grado di soddisfazione (Tabella 8F), le percentuali sono piuttosto alte: si va dall'87,5% di Scienze geologiche, georisorse e territorio (che è un po' al di sotto del dato Italia ed in calo rispetto all'anno precedente), al 100% di Matematica, Scienze chimiche e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, che conservano il 100% registrato negli anni passati. Gli altri Corsi magistrali dell'area scientifico-tecnologica si rimangono più o meno in linea con i dati nazionali. Nel triennio sale il gradimento per Ingegneria civile e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, mentre rimane stabile per Ingegneria meccanica e cala per Scienze geologiche, georisorse e territorio, Ingegneria informatica e dell'automazione e Fisica.

Area BIO-MED

Lauree sanitarie

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

I dati esposti in Tabella 9G mostrano livelli di occupazione molto soddisfacenti ad un anno dalla laurea anche per le lauree magistrali sanitarie, con valori che vanno dall'82,6% di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva al 100% di Scienze infermieristiche e ostetriche (ottima la performance di questo corso, che conferma il 100% per il terzo anno consecutivo). Tutti i corsi inoltre si posizionano sempre al di sopra del corrispondente valore nazionale. Va ricordato comunque che l'elevato tasso di occupazione è dovuto al fatto che molti studenti si iscrivono ai corsi avendo già un lavoro.

Dai dati ANVUR riguardo al livello di soddisfazione dei laureandi (Tabella 8G) emergono indicatori molto positivi per le lauree magistrali sanitarie, con valori sempre oltre l'85% e sempre nettamente al di sopra dei valori nazionali. Nel triennio tutti i corsi tendono a crescere nel grado di soddisfazione.

Anche in questo caso l'analisi dei dati per questi due indicatori è risultata complessivamente positiva.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni 2017 sui laureandi delle Lauree non sanitarie dell'area Bio-Medica (Tabella 9G), evidenziano un generale calo rispetto al 2016 e rispetto ai valori Italia, con valori pari al 53% di Biotecnologie



per l'Ambiente e la Salute e ad appena il 39% per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Con riguardo alla soddisfazione (Tabella 8G), abbiamo per i corsi di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e di Biotecnologie per l'ambiente e la salute valori pari o maggiori al 90%, in linea con i valori Italia e di area. Da monitorare il Corso di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, per il quale la soddisfazione è altalenante e risulta in calo nel triennio. Anche il corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata va monitorato per l'andamento variabile nei tre anni.

Corsi di studio magistrali a ciclo unico:

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
- Farmacia
- Architettura
- Giurisprudenza (Ferrara)
- Giurisprudenza (Rovigo)

Considerando i dati esposti nella tabella 9D emerge che anche le lauree magistrali a Ciclo Unico dell'Università di Ferrara raggiungano *performance* piuttosto buone in termini di occupabilità, con valori che superano il 50% per quasi tutti i corsi, eccetto i due corsi di Giurisprudenza, fisiologicamente molto distanti dai valori medi degli altri corsi, con valori in continuo calo dal 2015, che scendono sino al 24,55% per la sede Ferrara e al 30,3% per la sede di Rovigo (valori che rispecchiano la situazione a livello nazionale).

Nello specifico, rispetto al dato Italia, solo i corsi di Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche e Giurisprudenza con sede a Ferrara, non riescono a superare il confronto. Mentre rispetto all'area geografica nessun corso supera le relative medie di riferimento. Il corso che raggiunge il livello più alto di occupazione ad un anno è sempre Odontoiatria e protesi dentaria, che si attesta su un buon 75%, in netto calo rispetto al 100% dell'anno precedente.

Per quanto riguarda il grado di soddisfazione (8D), notiamo ancora valori molto alti, che vanno oltre l'80% in quasi tutti i corsi. Fa eccezione Odontoiatria e protesi dentaria, che vede calare il proprio livello di gradimento dall'89% del 2015 al 72,73% del 2017. La percentuale è tuttavia in calo dal 2016 per la totalità dei corsi, con valore al di sopra del valore Italia solo per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche.

Rilevazione a 3 anni dal titolo:

In questa sezione vengono analizzati i dati delle schede ANVUR dei corsi di studio, dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, considerato il triennio solare 2015 – 2017.

Tale analisi verrà articolata per l'insieme dei corsi di studio LM e LMCU (i dati relativi ai corsi di laurea triennali non sono disponibili) e per Area scientifica, a livello dunque di occupabilità a 3 anni dalla laurea.

Corsi di studio magistrali:

Area EGUS

- Economia, mercati e management, LM-56-LM-77



- Quaternario, preistoria e archeologia, LM-2
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento, LM-14
- Lingue e letterature straniere, LM-37

Analizzando la Tabella 10A si osserva come tutte le lauree magistrali dell'area EGUS superino il 50%, con ottime performance per l'interclasse di Economia (che dopo il calo nel 2016, torna a salire raggiungendo nel 2017 l'84,44%) e per Lingue e letterature straniere (che sale all'80%). I corsi di Quaternario, preistoria e archeologia e Culture, tradizioni del Medio-evo e Rinascimento subiscono invece un calo nell'ultimo anno, con percentuali di occupazione a 3 anni dal titolo che rimangono al di sotto dei valori Italia e ancora di più dei valori di Area geografica. L'unico corso che in termini di occupabilità a 3 anni supera il confronto con il dato nazionale è la magistrale di Economia, rimanendo però al di sotto delle medie di area geografica.

Area SCI-TEC

- Ingegneria civile, LM-23
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni, LM-29
- Ingegneria informatica e dell'automazione, LM-32
- Ingegneria meccanica, LM-33
- Fisica, LM-17
- Scienze geologiche, geo-risorse e territorio, LM-74
- Matematica, LM-40
- Scienze chimiche, LM-54

L'analisi della tabella 10B relativa alle lauree magistrali dell'Area Scientifico-Tecnologica, riguardo alla percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni, evidenzia un trend molto positivo, con valori che raggiungono il 100%, per il corso di Matematica e per i corsi di Ingegneria civile, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria informatica e dell'automazione. Il corso di Ingegneria meccanica, invece, dopo il 100% del 2016, nel 2017 scende all'80%. Analoga situazione per Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio, che hanno visto crescere nel 2016 e poi calare l'anno successivo la percentuale di impiego dopo il conseguimento del titolo a 3 anni. Le loro percentuali di occupabilità sono però nettamente più basse. Questi tre corsi sono anche gli unici che non superano il confronto né con il dato di area geografica né con il dato nazionale. Infine si rileva un'evoluzione positiva anche per la magistrale di Fisica, che vede salire progressivamente il livello di impiego dopo 3 anni dal titolo, fino a raggiungere il 91% nel 2017.

Per concludere si rileva come la lettura dei dati evidenzia una certa criticità per alcuni corsi come Scienze chimiche e Scienze geologiche, georisorse e territorio, che può parzialmente attribuirsi alla tendenza dei laureati di questi corsi a proseguire l'iter proiettandosi verso il dottorato e l'attività di ricerca. Un'analisi della situazione con il supporto dei rappresentanti del mondo del lavoro presenti nei comitati d'indirizzo potrebbe aiutare a spiegare gli andamenti descritti.

Area BIOMED

Lauree sanitarie - Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione

- Scienze infermieristiche e ostetriche, LM/SNT-1
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, LM/SNT-2
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, LM/SNT-3

I dati relativi alla percentuale di impiego a tre anni dal conseguimento del titolo a 3 anni esposti in Tabella 10C, mostrano dati molto positivi per i laureati della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, tutti al di sopra del 90%, con i 100% per il corso di Scienze riabilitative delle professioni sanitarie, che è l'unico a superare i valori di riferimento sia a livello nazionale che di area geografica.

Tre dei quattro corsi di studio considerati presentano valori superiori alla media nazionale a 3 anni. Subisce un calo invece sia rispetto al dato del 2016, sia rispetto al valore nazionale, i corsi di Scienze infermieristiche e ostetriche e Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche, registrano un calo importante rispetto al 100% dell'anno precedente.

Lauree non sanitarie

- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, LM 6
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute, LM 8
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, LM-67

Le rilevazioni 2017 sui laureati delle Lauree non sanitarie (Tabella 10C), intervistati a tre anni dal conseguimento del titolo, evidenziano un trend in calo nell'ultimo anno, con l'eccezione del corso di Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata, che raggiunge il 100% di occupati. Gli altri corsi restano sotto le medie di riferimento sia di area geografica sia nazionali.

Corsi di studio magistrali a ciclo unico:

- Medicina e Chirurgia
- Odontoiatria e protesi dentaria
- Chimica e Tecnologia Farmaceutiche
- Farmacia
- Architettura
- Giurisprudenza (Ferrara)
- Giurisprudenza (Rovigo)

Considerando i dati riportati in Tabella 10D, si evince che anche le lauree magistrali a ciclo unico raggiungono buone performance in termini di occupabilità a 3 anni dal titolo rispetto al dato Italia, con l'unica eccezione del Corso in chimica e tecnologia farmaceutiche. In particolare, dall'analisi dei dati impiego a 3 anni dal conseguimento dal titolo, si rilevano ottime performance, con valori tra l'80% e il 90%, per Architettura, Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche, e valori più bassi per le due magistrali a ciclo unico di Giurisprudenza, con percentuali che non raggiungono il 70%, ma che tuttavia rimangono al di sopra dei rispettivi dati nazionali. Rispetto alle medie di area geografica, invece, il corso della sede di Rovigo ne rimane ben al di sopra, mentre quello della sede di Ferrara ne rimane al di sotto.

Ancora rispetto al dato medio di area geografica, il corso di Architettura, supera il relativo valore, mentre Farmacia e Chimica e Tecnologia Farmaceutiche no.

Infine, per quel che riguarda le lauree magistrali a ciclo unico di Medicina e chirurgia e di Odontoiatria e protesi dentaria, non è possibile fare un confronto tra le due indagini ad 1 e a 3 anni dal titolo, non essendo disponibili per il triennio in questione l'indicatore ANVUR relativo al livello di occupazione a 3 anni dal conseguimento della laurea.

In merito ai singoli punti di attenzione del requisito R3, l'analisi delle schede SUA-CdS, delle schede di monitoraggio annuale e dei rapporti di riesame annuali 2017, delle relazioni delle CPDS, nonché della documentazione presentata a questo Nucleo in occasione delle audizioni con i Corsi di Studio, dell'istituzione di diversi Corsi di studio o della modifica sostanziale di altri, hanno consentito di evidenziare in sintesi i seguenti aspetti.

Indicatore R3.A – Il CdS definisce i profili culturali e professionali della figura che intende formare e propone attività formative coerenti

La metodologia usata per accertare la coerenza tra domanda di formazione espressa dal sistema professionale di riferimento, obiettivi formativi dichiarati dai CdS e risultati di apprendimento previsti è ritenuta solo in parte adeguata, ma migliorata rispetto all'anno precedente. I risultati di apprendimento che i Corsi di Studio segnalano per gli studenti, incluse le competenze trasversali, sono di norma coerenti con i profili professionali individuati, mentre margini di miglioramento si riscontrano in generale nell'esplicitazione delle modalità di verifica degli apprendimenti. In termini generali, dall'analisi delle attività formative si può affermare che i contenuti degli insegnamenti e delle altre attività didattiche concordano sufficientemente con quanto affermato dai descrittori. In proposito si segnala comunque un'attività generalizzata di aggiornamento ed adeguamento delle schede insegnamento, che il Nucleo avrà modo di apprezzare soprattutto nel corso delle prossime audizioni con i corsi di studio.

Gli obiettivi formativi sono stati sottoposti a verifica da parte del CUN e approvati dall'ANVUR, quindi si ritiene che siano formalizzati secondo gli standard internazionali. Gli obiettivi formativi e i risultati di apprendimento sono sufficientemente rispondenti alla formulazione contenuta nelle linee guida europee. Qualora si riscontrino particolari margini di miglioramento in occasione delle audizioni con i corsi, il Nucleo procede con segnalazioni puntuali nel resoconto di audizione. Il Nucleo suggerisce ai CdS, laddove l'ultima approvazione del CUN fosse molto datata di valutare l'opportunità di pensare ad una revisione della scheda SUA-CdS.

Il sistema professionale di riferimento e gli altri stakeholder sono stati generalmente identificati con sufficiente precisione in modo parziale, facendo riferimento al quadro normativo aggiornato. Dalle Schede SUA-CdS (2016 e 2017) dei corsi invitati in audizione nel corso del 2017 si rilevano incontri con rappresentanti del mondo dell'imprenditoria, della produzione, delle professioni. In molti casi i verbali degli incontri sono disponibili e caricati in SUA-CdS o comunque dalla stessa raggiungibili. Spesso si riscontrano contributi importanti e debitamente considerati dal CdS, altre volte i comitati d'indirizzo svolgono un ruolo più passivo. La gamma degli enti e delle organizzazioni consultate è in generale sufficientemente rappresentativa dei diversi ambiti di interesse dei CdS e la rappresentatività è garantita a livello locale, regionale e nazionale. Spesso risulta assente la rappresentatività a livello internazionale. Si segnala comunque lo sforzo, riuscito o in corso, di allargare la rappresentatività a livello internazionale, anche su sollecitazione della CEV in seguito alla visita di accreditamento periodico.

Esistono dati quantitativi sugli sbocchi occupazionali dei laureati del CdS aggiornati agli ultimi 3 anni grazie al fatto che l'Ateneo aderisce al Consorzio Alma Laurea e questa è la fonte principale a cui fanno riferimento tutti i Corsi di Studio. Ciò garantisce omogeneità del dato di partenza per l'analisi anche se qualche CdS (es. Medicina e Chirurgia) continua ad esprimere l'esigenza di avere a disposizione dati più dettagliati.

Per diversi CdS, grazie alla documentata attività dei Comitati di indirizzo, si può affermare che negli ultimi

tre anni sono state svolte (in diversa misura) attività di consultazione con soggetti del sistema professionale di riferimento e altri *stakeholders*. Tale attività è stata svolta principalmente ai fini di ricognizione della domanda di formazione, in modo molto più saltuario e comunque non strutturato anche per il monitoraggio dell'efficacia dei percorsi formativi.

Non vi sono evidenze di relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'Ateneo. Dal 2015 è in atto una sperimentazione per la rilevazione delle opinioni dei tutor aziendali degli studenti che aderiscono al tirocinio tramite il Job Centre. I risultati della rilevazione consentiranno di avere alcuni dati analitici sui profili professionali in uscita provenienti dalle organizzazioni esterne che ospitano i tirocinanti. Alcuni CdS, come ad esempio il corso di Laurea triennale in informatica, già da tempo ha organizzato un siffatto sistema di rilevazione. Va comunque rilevato che avere a disposizione relazioni analitiche sui profili professionali in uscita provenienti da esperti o da organizzazioni esterne all'ateneo prevede un contributo sostanziale da parte di terzi su cui l'ateneo difficilmente riesce ad influire e, quandanche si riuscisse ad organizzare un tale sistema, sarebbe opportuno standardizzare i criteri di valutazione per rendere comparabili i risultati dei vari CdS. Un risultato del genere non è evidentemente controllabile integralmente dall'Ateneo e sicuramente necessita di tempistiche rilevanti per la sua realizzazione. Il Nucleo raccomanda a tal proposito di promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini. A tal proposito risulta appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune accompagnata da un'eventuale parte personalizzata da parte dei CdS, per coglierne e valorizzarne le esigenze specifiche. L'analisi dei risultati derivanti da tali questionari dovrà essere effettuata a livello di CdS per verificare l'adeguatezza del percorso formativo e i suggerimenti dovrebbero innescare la rivisitazione del progetto ed eventualmente essere l'occasione per svolgere un riesame ciclico. L'esperienza già maturata da alcuni CdS potrebbe essere utilizzata per creare un'azione generale a livello di Ateneo.

Con riferimento alla fase di progettazione, apprezzata nel corso del 2017 in occasione dell'istituzione di nuovi CdS per l'a.a. 2018/19, questo Nucleo ha avuto modo di constatare passi in avanti in tale attività, anche grazie alla sistematizzazione di diverse informazioni nel documento di progettazione proposto da ANVUR integrato con ulteriori informazioni che hanno consentito riflessioni più organiche in merito agli elementi complessivi del progetto formativo.

In proposito di rilevano miglioramenti nella definizione dei profili culturali e professionali della figura che si intende formare, con l'esplicitazione di attività formative coerenti. A tale risultato, nelle occasioni specifiche, è stato importante il contributo derivante dalle principali parti interessate (organizzazioni scientifiche e professionali, rappresentanti del mondo della cultura, della produzione), sia direttamente, sia attraverso l'utilizzo di studi di settore. Viene di norma istituito un Comitato d'Indirizzo per assicurare, oltre che in fase di progettazione, il contributo delle parti interessate anche nei momenti successivi dello sviluppo e della realizzazione del progetto formativo, per mantenerlo attuale ed in linea con le aspettative dei portatori di interesse.

Con riferimento alla definizione dei profili in uscita, margini di miglioramento si riscontrano nella definizione degli aspetti metodologici legati ai contenuti disciplinari e ad abilità e competenze, utili a caratterizzare i profili culturali e professionali cui il percorso di studi fa riferimento.

L'analisi delle schede SUA-CdS, ha permesso di rilevare un certo miglioramento nella definizione della coerenza di profili e obiettivi formativi con i risultati di apprendimento attesi e con offerta e percorsi formativi. In particolare tale coerenza risulta più facilmente determinata e determinabile laddove i CdS, come rilevato in alcuni corsi di Ingegneria, fanno uso della matrice di Tuning (corrispondenza tra profili, risultati di apprendimento e insegnamenti). A tal proposito questo Nucleo, che apprezza molto l'utilizzo di tale

strumento, evidenza che l'attuale impostazione risulta di difficile lettura e miglioramenti potrebbero ottenersi invertendo righe e colonne e riportando in maniera visibile gli obiettivi formativi. Oltre a ciò si evidenzia che un uso promosso e diffuso di tale strumento consente di suggerire la opportunità/necessità di rivedere la scheda SUA dei Corsi.

Indicatore R3.B – Il CdS promuove una didattica centrata sullo studente, incoraggia l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerta correttamente le competenze acquisite

Con riferimento alle conoscenze richieste in ingresso e al recupero delle carenze, i CdS di norma individuano, descrivono e pubblicizzano in modo esplicito e comprensibile le conoscenze richieste o raccomandate in entrata agli studenti. Non sempre però la verifica del possesso delle conoscenze iniziali e indispensabili è mirata rispetto ai risultati dell'analisi di insegnamenti scoglio e si è riscontrata, durante le audizioni, una certa generalizzazione nei contenuti dei test. I CdS definiscono ed attuano in maniera sufficientemente coerente iniziative per il recupero dei debiti formativi da parte degli studenti. E' stata riscontrata, nei casi esaminati, la previsione di attività di sostegno in ingresso e in itinere (corsi propedeutici, tutoraggi di sostegno, ecc.), anche se si segnalano diversi spazi di miglioramento relativi alla tempistica di realizzazione sia dei test sia delle conseguenti attività di recupero. Grazie all'intensa attività di sensibilizzazione e di formazione del PQA, si è potuto riscontrare un netto miglioramento nella redazione delle schede di insegnamento, per le quali rimangono tuttavia margini di miglioramento.

Con riferimento all'organizzazione di percorsi flessibili, per i casi esaminati, è stato riscontrato che a volte non vi è piena coerenza tra i curricula all'interno dei CdS e i percorsi descritti, oppure, viceversa, sono di fatto presenti percorsi differenziati non esplicitati in specifici curricula. Tali casi sono stati puntualmente segnalati ai coordinatori dei Corsi di Studio.

Mentre si apprezzano i diversi percorsi di tutorato presenti in Ateneo, è auspicabile la sistematizzazione di iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche diverse, come ad esempio studenti fuori sede, lavoratori, con figli piccoli, ecc. unitamente all'utilizzo di metodi e strumenti specifici per la realizzazione di percorsi di eccellenza.

Con riferimento all'internazionalizzazione della didattica, al fine di promuovere il potenziamento della mobilità degli studenti sia a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali al programma Erasmus), sia per favorire la mobilità in entrata, il Nucleo ha rilevato la necessità di aggiornare e potenziare le convenzioni con Università ed istituti di formazione stranieri.

Con riferimento all'indicazione delle modalità di verifica dell'apprendimento, la situazione tra i diversi CdS è piuttosto variegata a livello di descrizione, mentre con riferimento alla pubblicizzazione, di norma risulta adeguata. Il Nucleo auspica che l'attività di revisione delle schede insegnamento in atto conduca ad un progressivo netto miglioramento.

Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Per l'anno accademico 2016/17, questo Nucleo analizza e valuta l'organizzazione dei servizi di supporto allo studio attraverso l'analisi della documentazione agli atti, gli esiti delle audizioni con Corsi di Studio e Dipartimenti ed i risultati della partecipazione dell'Ateneo al Progetto *Good Practice*.

Per semplicità di stesura della relazione, si precisa sin da ora che tutte le tabelle e le figure citate sono contenute nell'Allegato B che costituisce parte integrante e sostanziale della relazione stessa.

Adeguatezza dei servizi di segreteria dedicati agli studenti per quantità e qualità rispetto alla domanda effettiva (rapporto tecnici-amministrativi-studenti, rapporto tecnici amministrativi – docenti)

Nell'a.a. 2017/18 il numero degli studenti iscritti è pari a 18.686⁷, il personale tecnico-amministrativo in servizio al 31/12/2017 (comprensivo di dirigenti, Direttore Generale e personale a tempo determinato) è di 532 unità, per un rapporto di 0,028 (0,035 per l'a.a. 2016/17); ciò significa che ogni 100 studenti ci sono circa 2,8 unità di personale tecnico-amministrativo. Il dato è quindi in calo rispetto all'anno accademico precedente.

Vengono analizzati i dati di *customer satisfaction* derivanti dalla partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice 2016/2017 (GP)*. Il tasso di risposta degli studenti iscritti al primo anno è stato del 55,3% e degli studenti iscritti ad anni successivi al primo è stato del 60,5%. Il notevole incremento registrato sui tassi di risposta rispetto all'anno precedente è dovuto al fatto che per la prima volta il questionario è stato reso obbligatorio collegandolo all'applicativo ESSE3 al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi. Si ricorda che le risposte degli studenti sono date con valori nella scala da 1 a 6, con 1: insoddisfatto e 6: soddisfatto.

La *customer satisfaction* è stata rilevata per il servizio di segreteria, sia *on-line* sia in presenza e in entrambi i casi i valori di Ateneo, sono maggiori delle rispettive medie degli altri atenei partecipanti al progetto GP (Tabella 1, alleato D). Per la segreteria *on-line* sono stati indagati gli aspetti relativi alla completezza e semplicità degli strumenti di supporti e all'adeguatezza delle informazioni *on-line* e solo il secondo aspetto ottiene valori superiori al 4. Per la segreteria in presenza, invece, sono stati indagati gli aspetti relativi alla capacità del servizio di risolvere i problemi, all'adeguatezza degli orari di apertura e all'attesa allo sportello; solo il primo aspetto ottiene valori di efficacia percepita superiori al 4. La minor efficacia percepita corrisponde a quella degli studenti iscritti agli anni successivi per gli orari di sportello.

Confrontando i risultati delle risposte alla domanda "Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?" per il 2015 e il 2016 (Tabella 2, allegato B), si osserva un lieve calo dell'efficacia percepita sia da parte degli studenti iscritti al primo anno, sia da parte di quelli iscritti ad anni successivi.

Infine le tabelle 3 e 4 riportano i valori di soddisfazione complessiva per tutti i servizi indagati nell'ambito del progetto GP per il 2015 e 2016, sia per gli studenti iscritti al primo anno, sia per quelli iscritti ad anni successivi. Si può notare che per tutti i servizi l'Ateneo ottiene valori superiori rispetto alla media, sia tra gli studenti iscritti al primo anno, sia tra quelli iscritti ad anni successivi anche se in leggero calo rispetto all'anno precedente. Per gli studenti iscritti al primo anno, pur partendo da valori superiori a 4, i più ampi margini di miglioramento si trovano con riferimento ai servizi di segreteria, all'orientamento e alla comunicazione. Per gli studenti iscritti agli anni successivi troviamo valori inferiori al 4 per i servizi di segreteria e *Job placement* e valori appena superiori per i servizi di comunicazione e i sistemi informativi.

In conclusione si nota come i servizi di segreteria, pur con risultati positivi, necessitino di monitoraggio ed attenzione, seppur sia necessario considerare che l'anno 2017 è stato l'anno di assestamento rispetto alla riorganizzazione di tali servizi attorno al percorso della vita dello studente, che nel 2016 ha caratterizzato l'Ateneo ferrarese. Sarà quindi interessante analizzare gli aspetti sopra riportati con il nuovo assetto organizzativo a regime.

Di seguito viene svolta un'analisi sulle risorse di personale tecnico e amministrativo impegnate nelle dodici Strutture didattiche dell'Università di Ferrara in termini quantitativi.

⁷ Fonte: DataWareHouse d'Ateneo – agosto 2018

Qualità dei servizi generali o specifici a singoli o gruppi di CdS

Durante le audizioni con i CdS Forte apprezzamento è ottenuto dai servizi offerti dalla rete di Manager Didattici. Il Manager Didattico è il punto di riferimento per tutti gli aspetti che riguardano l'organizzazione della didattica dei corsi di studio, in particolare si occupa di:

- fornire informazioni sul corso di studio e sui servizi didattici offerti attraverso il servizio di ascolto agli studenti;
- gestire e aggiornare il sito del corso di studio;
- fornire un supporto alla gestione dei processi organizzativi per la pianificazione, l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche;
- rilevare i dati per il monitoraggio e l'analisi della qualità di erogazione della didattica e dei servizi connessi;
- partecipare al processo di autovalutazione del corso di studio;
- collaborare con il Coordinatore del corso di studio per la predisposizione del piano degli studi (Descrizione del percorso di formazione) e per la compilazione della Scheda Unica Annuale;
- gestire la comunicazione studenti.

Come si può vedere la figura del manager didattico è di fondamentale importanza sia nei confronti degli studenti sia per il ruolo in varie fasi del processo di AQ.

A testimonianza della qualità riconosciuta all'attività svolta dalla rete dei Manager Didattici, si ricorda che, in esito alla visita di accreditamento periodico, la CEV ha rilevato "la rete dei manager è molto efficace, ben coordinata e con valide competenze professionali al suo interno", oltre a riconoscere alla stessa rete un ruolo importante nel supporto alle iniziative di formazione e informazione per la diffusione della cultura della qualità.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in ingresso e in itinere

L'Ateneo offre numerosi servizi e occasioni di orientamento.

L'ufficio Orientamento in entrata è stato creato nel settembre 2016 nell'ambito della nuova Ripartizione Orientamento. L'ufficio offre a tutte le persone interessate - studenti scuole superiori, genitori e referenti dell'orientamento in uscita degli Istituti secondari - un servizio di Accoglienza, Informazione e Consulenza orientativa principalmente

- attraverso modalità online, contatto telefonico, via email e in presenza;
- offrendo consulenza orientativa in presenza attraverso colloqui personalizzati per orientare l'utente ad una scelta consapevole del percorso universitario e per offrire una panoramica dei servizi dell'Ateneo;
- aggiornando la pagina dedicata all'orientamento sul portale di Ateneo con le novità e le iniziative proposte sia a livello centrale che di Dipartimento.

L'ufficio Orientamento si occupa di far conoscere l'offerta formativa e i servizi di Unife attraverso incontri strutturati e collettivi nelle Scuole Superiori (principalmente nella regione Emilia Romagna e Veneto) che ne fanno richiesta.



Da evidenziare l'edizione domestica annuale di UniFE ORIENTA, la manifestazione di orientamento generale di Ateneo dedicata agli studenti delle classi IV e V degli Istituti superiori provenienti dall'intero territorio nazionale.

L'organizzazione prevede il contatto con i fornitori e con organismi esterni interessati, l'interazione attraverso riunioni periodiche con i docenti delegati di orientamento dei dipartimenti e i manager didattici; ed inoltre contatti periodici - anche attraverso invii di materiale informativo quali locandina, programma evento - con i delegati dell'orientamento in uscita degli Istituti superiori di tutto il territorio nazionale.

Nel 2017 la manifestazione si è svolta il 16 e 17 febbraio e ha visto la partecipazione registrata di 3.128 visitatori. La più alta affluenza negli ultimi anni.

L'ufficio Orientamento si è occupato anche dello sviluppo del progetto di Tutorato di Accoglienza rivolto alle matricole di Unife. In accordo con i Dipartimenti è stato attivato un servizio temporaneo per le nuove matricole: studenti senior, attraverso un'apposita selezione, posizionati con un banchetto negli ingressi principali dei dipartimenti hanno fornito informazioni specifiche e generali alle nuove matricole nei giorni prima e dopo l'inizio delle attività accademiche.

Attività di orientamento a livello di Dipartimento o corso di studio

Ogni anno l'ufficio Orientamento pubblica sulla propria pagina: <http://www.unife.it/orientamento> il Catalogo dell'offerta formativa che contiene le attività di orientamento proposte dall'Ateneo, dai Dipartimenti o dai singoli corsi di studio, e ne cura l'invio a tutte le scuole del territorio nazionale.

Le attività sono rivolte principalmente agli studenti delle classi IV e V delle scuole superiori e riguardano

- Stage
- *Open days*: visite guidate alle strutture dell'Ateneo
- Conferenze presso gli Istituti Superiori
- Conferenze presso le strutture universitarie
- Incontri presso l'Istituto
- Visite guidate su richiesta
- Iniziative specifiche dei Dipartimenti

Tutti i corsi di studio organizzano un incontro con le matricole all'inizio dell'anno accademico, la cui data e dettagli sono pubblicati sui singoli siti dei corsi di studio.

Oltre alle consulenze informative fornite dall'Unità Orientamento e Tutorato e alle informazioni reperibili nel Catalogo dell'Orientamento, l'Università di Ferrara mette a disposizione alcuni strumenti di orientamento utili:

- Guida per matricole, che contiene le risposte alle domande più frequenti da parte di chi si avvicina all'Università
- Informazioni sui corsi di studio offerti dall'Università di Ferrara, attraverso diverse presentazioni dei Corsi e una rapida guida di consultazione agli sbocchi occupazionali e professionali di ciascun Corso. Informazioni complete su ciascun Corso di studio sono reperibili nel sito web dedicato di ciascun Corso
- *University*: per avere una panoramica di tutti i Corsi di studio a livello nazionale, è possibile consultare *University*, il portale del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, creato appositamente per accompagnare gli studenti nel loro percorso di studi. Consente di conoscere i Corsi di studio di tutte le Università in Italia, inclusi quelli in lingua inglese, le modalità di accesso, i costi previsti e molto altro ancora

- AlmaOrièntati: uno strumento utile ed efficace per la scelta consapevole del Corso di studio, realizzato dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, che consiste in un percorso di orientamento che si articola in quattro sezioni, al termine del quale lo studente riceve il proprio profilo personalizzato.

L'Ateneo ferrarese è dotato di un Regolamento di tutorato⁸, che disciplina l'attività di tutorato in Ateneo e le modalità di assegnazione dei fondi ministeriali ad esso dedicati.

L'attività di tutorato ha diversi obiettivi:

- accogliere le matricole fornendo un supporto in entrata;
- orientare e assistere gli studenti lungo tutto il corso degli studi rendendoli partecipi del proprio percorso formativo;
- rimuovere eventuali ostacoli per una proficua frequenza dei corsi e un'attiva partecipazione a tutte le attività formative;
- fornire supporto ad attività didattiche allo scopo di ridurre gli abbandoni e ridurre il numero degli studenti fuori corso tenendo conto delle necessità, attitudini ed esigenze personali dello studente;
- fornire attività didattiche integrative propedeutiche e di recupero;
- colmare le lacune degli immatricolati, garantendo il raggiungimento dei requisiti di accesso;
- fornire supporto agli studenti internazionali.

Il raggiungimento degli obiettivi del tutorato è garantito tramite ulteriori tre tipologie di questa attività:

- tutorato didattico;
- tutorato internazionale;
- tutorato metodologico
- tutorato specializzato alla pari.

Il **Tutorato Didattico** è svolto da studenti senior e prevede interventi utili a fronteggiare disagi specifici che lo studente può incontrare rispetto a determinati insegnamenti o laboratori del corso di laurea prescelto. Gli interventi consistono in lezioni integrative, nel caso degli insegnamenti, e in affiancamenti nel caso dei laboratori.

Il **Tutorato Internazionale** è svolto da studenti *senior* per supportare gli studenti internazionali iscritti all'Università di Ferrara e studenti Erasmus in ingresso e in uscita.

Il **Tutorato Metodologico** propone incontri singoli o di gruppo con studenti *senior* (collaboratori al tutorato e *peer-tutor*) opportunamente formati per affrontare, insieme allo studente, problemi esclusivamente di carattere metodologico concernenti organizzazione e gestione dell'attività di studio.

Il **Tutorato specializzato alla pari** è un servizio di supporto per studentesse e studenti con disabilità o con disturbi specifici di apprendimento (DSA) il cui scopo è ridurre o eliminare gli ostacoli per garantire un adeguato inserimento nell'ambiente universitario (accompagnamento a lezione, recupero di appunti, intermediazione con i docenti, affiancamento allo studio, prenotazione dei posti a lezione, disbrigo pratiche amministrative e di segreteria e altro). Il servizio di tutorato specializzato tra pari è svolto da studentesse e studenti senior selezionati, opportunamente formati e coordinati dai referenti del Servizio Disabilità e DSA di Ateneo

Con riferimento alla valutazione dell'attività di tutorato, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione

annuale riferita all'a.a. 2016/17 disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organizzazioni/universitari/nucleo-di-valutazione/attivita-di-tutorato>.

In questa sede si ricorda che il servizio di tutorato è ormai strumento consolidato e che dall'esame dei singoli rapporti di monitoraggio, emerge quanto il servizio di tutorato sia stato comunemente apprezzato e abbia risposto in buona parte agli obiettivi che ogni progetto si è prefissato.

La figura del tutor risulta ad oggi molto apprezzata, sia in quanto collaboratore alla pari rispetto agli studenti partecipanti, sia perché determinante nella gestione dei rapporti tra docenti e studenti.

Il Nucleo apprezza il lavoro che i singoli Dipartimenti hanno svolto al fine di rendere il più possibile realizzabili i progetti di tutorato e conseguentemente, gli obiettivi esplicitati nel Regolamento di tutorato di Ateneo.

Emergono altresì i seguenti aspetti meritevoli di attenta riflessione:

- con riferimento alla modalità di assegnazione e di monitoraggio dei progetti, si suggerisce una più generalizzata definizione di obiettivi corredati di indicatori e target che rendano il monitoraggio stesso più puntuale ed oggettivo;
- con riferimento al tutorato internazionale, in coerenza con quanto rilevato lo scorso anno, considerato il numero di ore a disposizione, si consiglia di rivedere l'organizzazione del progetto, eventualmente prevedendo un servizio centrale per le esigenze comuni di studenti in ingresso ed in uscita, e gestendo le esigenze legate ai singoli corsi e insegnamenti, nell'ambito di tutorato didattico più mirato, scelta già effettuata da alcuni Dipartimenti;
- con riferimento all'efficacia, si suggerisce di prevedere l'utilizzo di un questionario specifico per i progetti di tutorato, da somministrare agli studenti nell'ultimo periodo di fruizione del servizio, direttamente in aula da parte del tutor, tramite web, oppure negli incontri singoli negli altri casi. La necessità di avere dati di questo genere è emersa in diversi rapporti di monitoraggio, soprattutto laddove per l'efficacia viene utilizzata la domanda D9 della rilevazione dell'opinione degli studenti ("Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?"), le cui risposte sono però fornite da tutti i rispondenti al questionario e non solo dai fruitori del servizio; la domanda inoltre è riferita a tutte le attività di supporto alla didattica, mentre è utile indagare aspetti specifici delle attività di tutorato. Si raccomanda a tal proposito un breve set di domande comuni a tutti i progetti per motivi di comparazione; in alcuni rapporti di monitoraggio è evidenziata la necessità di dare maggiore visibilità al servizio di tutorato, per consentire al maggior numero di studenti di fruirne;
- in pochi, ma presenti, casi nessuno studente ha usufruito del servizio offerto dal progetto, in altri, più numerosi, i dipartimenti sollecitano la necessità di aumentare il numero delle ore assegnate; si raccomanda una programmazione che tenga conto di tali evidenze.

Considerata l'eterogeneità dei progetti ed i risultati ottenuti evidenziati nei rapporti di monitoraggio, si conferma che la scelta effettuata in modo sistematico dal Dipartimento di Ingegneria e dai Dipartimenti medici, di legare in modo specifico il progetto di tutorato ad un insegnamento risultato più impegnativo di altri, al fine di aiutare gli studenti nel superamento dell'esame, può essere segnalata come *best practice*. Il Nucleo auspica che i buoni risultati ottenuti siano mantenuti se non, laddove possibile, migliorati, prefigurando la regolare continuità dei progetti e assicurando ai Dipartimenti l'impegno nella soluzione delle varie criticità emerse e sottolineate da docenti e studenti, dando altresì risalto al prezioso contributo offerto dall'attività di tutorato. A tal fine si raccomanda una revisione dell'impianto dell'intero progetto di tutorato, anche a livello regolamentare, al fine di aumentarne efficacia ed efficienza, rivedendo nel contempo i criteri di attribuzioni delle ore ai vari Dipartimenti, per tener conto delle evidenze sopra richiamate. Il Nucleo apprezza in modo particolare che nei rapporti di monitoraggio del tutorato didattico (in itinere) le criticità sono state chiaramente indicate, insieme alla proposta di possibili soluzioni; ciò conferma la diffusione della cultura del miglioramento anche tra i responsabili dei progetti e tra i tutori. Il Nucleo rileva che il servizio di

tutorato è ormai strumento consolidato e, prendendo atto dell'apprezzabile risultato raggiunto dall'Ateneo, sottolinea l'importanza di rendere conto della numerosità degli studenti frequentanti le attività di tutorato, dell'analisi del trend degli abbandoni, dei tempi di laurea, dei crediti medi annui maturati da parte delle strutture al momento della stesura dei rapporti finali, in modo da focalizzare l'attenzione sulle eventuali criticità e sulle modalità con cui si sono svolti gli interventi volti a migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attività didattica di Ateneo.

Con riferimento al tutorato metodologico si raccomanda di effettuare una ricognizione preliminare delle effettive esigenze dei vari Dipartimenti, per ottimizzare la selezione dei tutor e i relativi interventi.

Con riferimento alla valutazione dell'attività di tutorato specializzato alla pari, questo Nucleo rimanda alla specifica relazione "La valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L.17/1999) a.a. 2015/16" disponibile all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazioni-disabilita/valutazione-sugli-interventi-a-sostegno-della-disabilita>.

In questa sede si ricorda che a conclusione dell'esame effettuato il Nucleo ha preso atto con favore e soddisfazione dell'intensa e articolata attività svolta dall'Ateneo su questa tematica, sia con riferimento alla componente studentesca, sia con riferimento alla componente personale, entrambe compiutamente illustrate e rendicontate nella relazione presa in esame. La molteplicità di attività promosse in ambiti diversificati, e la specifica sezione presente nel Piano Strategico confermano una programmazione strutturata e consapevole delle specificità degli interventi nella disabilità. In particolare si apprezzano:

- le misure adottate al fine di monitorare sistematicamente il numero di utenti potenziali dei servizi offerti;
- il coordinamento delle attività di orientamento in ingresso ed in uscita, nei confronti degli studenti con disabilità che, da quanto emerge dalla relazione agli atti, ha consentito di strutturare il servizio in maniera più organica.

In una prospettiva di continuo miglioramento il Nucleo di Valutazione ha raccomandato ai responsabili del Servizio di:

- adoperarsi per individuare una metodologia di rilevazione del grado di soddisfazione, che si dimostri capace di raggiungere un tasso di risposta elevato; a tal proposito per i contenuti metodologici si segnalano le "Linee guida per la definizione degli standard di qualità" (di cui alla delibera ex CIVIT 88/2010) e le "Linee guida per il miglioramento degli strumenti per la qualità dei servizi pubblici" (di cui alla delibera ex CIVIT 3/2012);
- impostare una riflessione sull'efficacia dei diversi strumenti messi a disposizione degli studenti, considerando anche gli scostamenti tra numero di iscritti e numero di Laureati, unitamente al tasso di abbandono.

Presenza e qualità di servizi di assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno e per la mobilità internazionale

Il Tutorato Internazionale viene svolto da studenti *senior* per supportare gli studenti *Erasmus*, in uscita e in ingresso, nonché gli studenti internazionali iscritti, fornendo informazioni specifiche relative ai corsi di studio e ai servizi di Dipartimenti e Facoltà, dell'Ateneo e del territorio. Per l'anno 2016/17 erano state previste 500 ore totali da dedicare al tutorato internazionale, suddivise tra i vari Dipartimenti assegnando a ciascuno una quota base di 15 ore ed ore aggiuntive proporzionali al numero di studenti Erasmus in entrata e in uscita, al numero di studenti internazionali iscritti provenienti dall'Unione Europea e da Paesi extra UE. Sono stati organizzati:

- incontri di accoglienza per ciascuna struttura didattica, durante i quali sono stati illustrati i



servizi informatici (gli orari delle lezioni e la procedura degli esami), il sito web del corso di studio, indicato l'ufficio del Manager Didattico e gli altri servizi specifici (biblioteche, sale studio, ecc.);

- colloqui individuali/informativi su richiesta.

Il supporto alla mobilità internazionale è fornito a livello centrale dall'Ufficio Mobilità e relazioni internazionali Studentesse e Studenti.

Presenza e qualità di servizi di orientamento e assistenza in uscita

In Ateneo opera un servizio per l'organizzazione di stage e tirocini e uno per il *job placement*. Il primo sia a livello centrale di Ateneo sia a livello di Corso di Studio, che svolge attività riguardanti stage e tirocini per studenti, stage *post-lauream*, accompagnamento in azienda e documentazione e studi. Il secondo, invece, opera solo a livello centrale d'Ateneo e svolge attività di orientamento al lavoro, formazione/preparazione al lavoro, accompagnamento in azienda e documentazione e studi.

Di particolare rilievo è il sistema operante in Ateneo per la valutazione ex post dello svolgimento dei tirocini e stage, che viene effettuata attraverso questionari agli studenti, alle aziende e ai laureati (per gli stage *post-lauream*).

Il Job Centre dell'Università di Ferrara sviluppa programmi di orientamento e inserimento al lavoro destinati a laureandi e laureati. Tra questi meritano particolare attenzione i Percorsi di Inserimento Lavorativo (PIL), che sono attivi annualmente dal 2000 e, con la partecipazione di numerose aziende, sviluppano la sperimentazione di un percorso di qualificazione della didattica e di accompagnamento al mercato del lavoro; sperimentazione che si realizza mediante una fase integrata di istruzione-formazione-lavoro della durata complessiva di circa 18 mesi. Inoltre, merita sottolineare che il Job Centre organizza presentazioni aziendali con l'obiettivo di rafforzare il rapporto costruttivo e positivo tra l'Università e le Imprese, e di favorire la transizione dagli studi al lavoro dei laureati dell'Ateneo ferrarese.

La costruzione di un rapporto solido e continuativo tra l'Università e il territorio è uno degli aspetti chiave nella programmazione strategica dell'Università di Ferrara, attenta nel rispondere con prontezza ed efficacia alla domanda formativa che emerge dal territorio per realizzare un circuito di cooperazione tra sistema di formazione e sistema economico. Tra le tante azioni realizzate dall'Ateneo nell'ambito dei rapporti col territorio, merita particolare attenzione l'inserimento, all'interno dei Gruppi di Riesame di ciascun corso di studio, di un rappresentante del mondo del lavoro: collegamento diretto tra la domanda proveniente dalle aziende e l'offerta formativa, nonché strumento chiave per la verifica dei fabbisogni di formazione. Ogni CdS, inoltre, provvede all'elaborazione di programmi di consultazione del mondo del lavoro al fine di verificare costantemente il raggiungimento degli obiettivi fissati dal corso di laurea, in un'ottica di un miglioramento continuo della qualità e dell'efficacia dei percorsi formativi.

Indicatore R3.C – Il CdS dispone di un'adeguata dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, offre servizi accessibili agli studenti e usufruisce di strutture adatte alle esigenze didattiche

Durante le audizioni con i CdS non sono emerse particolari criticità relativamente alla dotazione di personale docente e tecnico-amministrativo, con l'eccezione di alcune segnalazioni relative alla necessità di rafforzare la rete dei Manager didattici. Con riferimento alle strutture didattiche, diverse segnalazioni relative a criticità si ritrovano sia nelle relazioni delle CPDS sia nei rapporti di riesame, con la proposta di azioni correttive, per la realizzazione delle quali è spesso richiesto l'intervento dell'Ateneo.

La tabella 5 dell'allegato B illustra la distribuzione del personale tecnico-amministrativo e del personale

docente nel triennio 2015-2017. Tenendo in considerazione solo il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e tralasciando, pertanto, quello operante nell'Amministrazione Centrale, è possibile desumere il rapporto tra il personale tecnico-amministrativo afferente ai Dipartimenti e il Personale Docente. Complessivamente nei dipartimenti, nell'anno 2017, tale rapporto raggiunge un valore pari a 0,27 (a fronte dello 0,28 dell'anno 2016), ossia è operativa un'unità di personale tecnico-amministrativo circa ogni 3 docenti, impegnata nell'attività di supporto alla ricerca e alla didattica oltre che nell'attività amministrativa dei Dipartimenti. Considerando invece il personale tecnico-amministrativo complessivo di Ateneo, il rapporto personale tecnico-amministrativo/personale docente, raggiunge un valore pari a 0,89 (valore in calo rispetto all'anno precedente), ossia un rapporto quasi alla pari, con un'unità di personale tecnico-amministrativo per ciascun docente, nell'ambito di una diminuzione di entrambe le tipologie di personale.

Indicatore R3.D – Il CdS è in grado di riconoscere gli aspetti critici e i margini di miglioramento della propria organizzazione didattica ed è capace di definire interventi conseguenti

Dalla lettura dei rapporti di riesame emerge che non sempre sono strutturate attività sistematiche di coordinamento degli insegnamenti, finalizzate in particolare alla definizione organica dei contenuti. E' comunque di norma svolta (con diversi gradi di intensità) un'attività di monitoraggio delle carriere e delle opinioni degli studenti e dei destini occupazionali dei laureati anche ai fini di interventi di revisione dell'offerta formativa.

Spazi di miglioramento si riscontrano con riferimento alle attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto. Sono previsti momenti di analisi dei problemi rilevati e delle loro cause, che consentono a docenti e studenti di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e le proposte di miglioramento. Ma l'attività di monitoraggio e realizzazione di tali proposte di miglioramento non è sistematica e costante. Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti. I CdS di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati adeguatamente visibili e considerati.

Con riferimento al coinvolgimento degli interlocutori esterni, questo avviene di norma attraverso i comitati d'indirizzo, che garantiscono interazioni in itinere con le parti interessate, consultate durante la fase di programmazione. Le modalità e la frequenza di interazione sono molto variegata e a volte legate al carattere culturale, scientifico o professionale del corso, non sempre però risultano coerenti con gli obiettivi e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche in relazione ai cicli di studio successivi (compreso il Dottorato di Ricerca).

Di diversa intensità sono anche gli interventi di revisione dei percorsi formativi, con alcuni corsi che risultano più attenti all'esigenza che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate. In altri casi, invece, la situazione è più statica ed alcuni CdS, in occasione delle audizioni, sono stati oggetto di puntuale segnalazione del Nucleo ai coordinatori.

Sistema di AQ per la Ricerca e la terza missione (Requisito R4)

Come indicato nelle Linee guida 2018 per la redazione della Relazione dei Nuclei di Valutazione, questo paragrafo, essendo ancora in atto un processo di ridefinizione dell'intera SUA-RD, non potrà riferirsi a quest'ultima. Il Nucleo quindi darà un riscontro circa la produzione di documenti programmatici di riferimento per quanto riguarda gli obiettivi, le risorse e la gestione dell'Ateneo e dei Dipartimenti in merito all'attività di Ricerca in senso stretto e alle iniziative di Terza Missione.

Requisito R4 – L'Ateneo ha messo a punto e persegue, tramite l'adozione di politiche adeguate, una propria strategia complessiva – pubblica e trasparente – per lo sviluppo, l'incentivazione e il monitoraggio periodico delle attività di ricerca e di terza missione (R4.A); la visione dell'Ateneo trova riscontro nelle strategie e nelle politiche elaborate dai Dipartimenti per il miglioramento della qualità della ricerca e della terza missione (R4.B).

Nelle sedute degli organi accademici di luglio 2016 sono state approvate ed adottate le "Linee Guida per l'Assicurazione della Qualità nella Ricerca" e le "Linee guida per l'AQ della Terza Missione", entrambe pubblicate in appendice del documento "Politiche di Ateneo e Programmazione dell'Università degli Studi di Ferrara".

Dall'analisi della documentazione emerge che l'Ateneo ha definito una strategia complessiva per garantire la qualità di ricerca e terza missione, con un programma complessivo e obiettivi specifici che tengono conto delle proprie potenzialità di sviluppo e del contesto socio-culturale: Piano Strategico Triennale 2018-2020 approvato dagli Organi Accademici nel dicembre 2017.

Tra gli obiettivi del piano operativo della Qualità 2018 che riguardano Ricerca e Terza Missione si trovano:

- 1) "Monitoraggio delle Strutture in cui vengono realizzate attività di ricerca e terza missione, e dei relativi referenti (funzionale a futura redazione quadro B1 SUA-RD)" da realizzarsi attraverso lo svolgimento, entro il 31/05/2018, di:
 - un'azione politica: Applicazione delle linee guida sull'AQ nella ricerca assicurandosi che i dipartimenti e le strutture di ricerca le facciano proprie per un'efficace politica di assicurazione dell'AQ nella ricerca;
 - un'azione politica/amministrativa 2018 – 2019 – 2020 - Monitoraggio e riesame. Verificare il riesame periodico svolto dai dipartimenti e dalle strutture che si occupano di terza missione nell'ambito della SUA-R al fine di fornire agli organi accademici un reale fotografia da cui poter far scaturire le opportune azioni di miglioramento e consolidamento.
- 2) Definire il piano strategico triennale dei dipartimenti, con riferimento agli obiettivi di ricerca e di terza missione, collegato al piano strategico di Ateneo, tenendo anche conto della SWOT analysis svolta dal CdR nel 2016. I piani strategici dovranno includere le politiche di assicurazione della qualità per la Ricerca e per la Terza Missione. Tale obiettivo è da realizzarsi attraverso lo svolgimento, entro il 31/12/2018 delle seguenti azioni:
 - applicazione delle linee guida sull'AQ nella ricerca assicurandosi che i dipartimenti e le strutture di ricerca le facciano proprie per un'efficace politica di assicurazione dell'AQ nella ricerca;
 - verificare il riesame periodico svolto dai dipartimenti e dalle strutture che si occupano di terza missione nell'ambito della SUA-RD al fine di fornire agli organi accademici un reale fotografia da cui poter far scaturire le opportune azioni di miglioramento e consolidamento.
- 3) Migliorare il processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti,

anche in base agli esiti della VQR e al livello di attuazione degli obiettivi riportati nelle SUA-RD. Tale obiettivo è da realizzarsi attraverso lo svolgimento, entro il 30/09/2018, della del riesame periodico svolto dai dipartimenti e dalle strutture di ricerca nell'ambito della SUA-RD al fine di fornire agli organi accademici una fotografia da cui poter far scaturire le opportune azioni di miglioramento e consolidamento.

Per ciascuno dei tre obiettivi il supporto sarà fornito dal PQA, dalla Ripartizione Ricerca e/o dalla Ripartizione Terza Missione; inoltre per ciascun obiettivo è stato individuato il Collegamento al Piano Strategico.

Gli obiettivi risultano plausibili e coerenti con le linee politiche e strategiche dichiarate dall'Ateneo.

Le valutazioni circa l'adeguatezza degli organi e delle strutture dell'Ateneo per il conseguimento degli obiettivi prefissati sono rimandate al termine che l'Ateneo si è dato per il conseguimento di detti obiettivi. Sin da ora si può affermare che, così come prospettati nei documenti, i compiti e le responsabilità degli organi e delle strutture coinvolte appaiono chiaramente identificati.

Nel mese di marzo 2017 il MIUR ha richiesto l'aggiornamento della SUA-RD (nello specifico, la validazione dei dipartimenti attivi alla data del 1 gennaio 2017). L'Ateneo è stato chiamato a validare i Dipartimenti e la docenza afferente al 1 gennaio 2017, nonché il personale addetto alla ricerca afferente a ciascun dipartimento alla medesima data, comprese tutte le altre figure non strutturate addette alla ricerca (assegnisti, dottorandi, specializzandi di area medica). Tale attività è stata realizzata dal PQA in collaborazione con i Delegati rettorali alla Ricerca e alla III Missione e con la Ripartizione Ricerca e III Missione.

Il PQA-RIC ha verificato la coerenza tra azioni (politiche e amministrative), obiettivi e missioni di mandato individuati nell'ambito della Programmazione Strategica Triennale 2018-20, con specifico riferimento alle Aree Strategiche 4 ("UNIFE come Ateneo di ricerca") e 7 ("Sviluppiamo nuove opportunità puntando sulla Terza Missione").

Secondo quanto riferito anche dal PQA nella sua relazione annuale, gli obiettivi di monitoraggio della VQR sono coerenti con le potenzialità e i problemi evidenziati dai risultati della VQR 2011-14, e da eventuali altre iniziative di valutazione della ricerca e della terza missione attuate dall'Ateneo (v. obiettivo 3.4.1. del PST 2018-2020 "Verificare ex post, con strumenti quali la VQR, il livello degli strutturati reclutati e premiare i Dipartimenti che abbiano fatto scelte oculate in tal senso"). Con specifico riferimento alla valutazione prodotti della ricerca in vista della prossima VQR 2015-19, le attività risultano iniziate a metà 2018.

L'Ateneo dispone inoltre di organi e strutture adeguati al conseguimento degli obiettivi definiti (<http://www.unife.it/ateneo/sviluppo-organizzativo/org-sede/area-ricerca-III-missione>).

Risultano in corso di definizione i nuovi processi e funzioni a seguito della riorganizzazione del 16.3.2018.

Con riferimento al monitoraggio della ricerca scientifica e interventi migliorativi, dalla documentazione a disposizione risulta che i Dipartimenti analizzeranno periodicamente gli esiti del monitoraggio dei risultati della ricerca condotta al proprio interno, anche attraverso la restituzione degli esiti delle simulazioni svolte dal sistema CRUI/UNIBAS.

Le Commissioni dipartimentali per la VQR lavoreranno al fine di risolvere le criticità emergenti, che verranno poi monitorate nei rilievi successivi.

I criteri e le modalità di distribuzione ai Dipartimenti delle risorse per la ricerca sono deliberate dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Senato Accademico, Organo al quale partecipano tutti i 12 Direttori di Dipartimento e dove avvengono le discussioni su tali criteri e modalità soprattutto per i punti organico del personale. Relativamente alle risorse economiche per la ricerca, il Senato Accademico delibera proposte per il Consiglio di Amministrazione avvalendosi del Consiglio della Ricerca, Organo consultivo con componenti

eletti per area scientifica. I criteri di ripartizione delle risorse economiche per la ricerca vedono quindi livelli di discussione “dal basso” cioè dalle aree scientifiche e “dall’alto” cioè col management di ateneo, i direttori di dipartimento e gli altri membri del SA.

La ripartizione delle risorse economiche per la ricerca segue criteri di merito ben definiti e condivisi, fra i quali vi sono anche gli esiti della VQR di struttura o di area, a seconda della tipologia di risorsa, oltre che la valutazione della produzione scientifica individuale in un periodo di riferimento. Si sta inoltre lavorando a un regolamento premialità, in ottemperanza alla Legge 240/2010, per la distribuzione di incentivi a chi porta finanziamenti internazionali o nazionali da bandi competitivi.

Oltre a ciò, con riferimento al miglioramento del processo di definizione dei criteri con i quali si assegnano le risorse di ricerca ai Dipartimenti, anche in base agli esiti della VQR e al livello di attuazione degli obiettivi riportati nelle SUA-RD, il Consiglio della Ricerca monitora i risultati delle ripartizioni relative ai bandi FAR e FIR al fine di proporre eventuali azioni correttive per una migliore ripartizione delle risorse nei bandi successivi. Al monitoraggio segue poi la revisione dei criteri relativi alla valutazione dei prodotti della ricerca per gli addetti di ciascuna area CUN. Tale attività è culminata nella predisposizione dei nuovi bandi FAR e FIR da proposti nei primi organi accademici dell’anno successivo. Relativamente alla ripartizione degli assegni di ricerca ai dipartimenti, l’eventuale revisione dei criteri di ripartizione è effettuata anche tenendo conto delle risorse previste per questo intervento nel bilancio preventivo deliberato dagli organi accademici nelle sedute di dicembre.

Nel PST 2018-2020 è indicata una specifica strategia sulle attività di terza missione.

L’Ateneo si sta conseguentemente dotando di un sistema efficace di gestione, programmazione e monitoraggio delle attività di terza missione, con particolare riferimento alle attività di trasferimento tecnologico, al Public Engagement, alla formazione permanente. La struttura organizzativa dedicata all’attività fa capo alla Ripartizione Terza Missione e Fund raising, che elabora e implementa indirizzi strategici concordati con il Delegato del Rettore.

L’Ateneo si sta dotando di un sistema di monitoraggio dell’impatto delle attività di terza missione sullo sviluppo sociale, culturale ed economico, anche in relazione alle specificità ed esigenze del territorio.

Al fine di avere un quadro completo del requisito R4B, il Nucleo di Valutazione opera su due versanti. Da un lato nel Piano di Audizioni sono comprese anche audizioni con i Dipartimenti, dall’altro è stato espressamente chiesto ai Direttori di Dipartimento di indicare le delibere assunte dal Dipartimento nel 2017 e nel 2018 relativamente a:

- politiche dipartimentali della ricerca;
- recepimento da parte del Dipartimento delle Linee guida per la ricerca e la terza missione di Ateneo;
- sistema (adottato dal Dipartimento) di monitoraggio dei risultati della ricerca svolta al proprio interno; a tal proposito si chiede inoltre se e come il Dipartimento abbia affrontato il periodo in cui la SUA-RD non è stata aggiornata;
- metodologie con cui il Dipartimento accerta che i servizi di supporto alla ricerca assicurino un sostegno efficace allo svolgimento delle proprie attività istituzionali.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti, similamente a quanto avviene per le audizioni con i CdS, il Nucleo invia una scheda di autovalutazione relativa a tutti i punti di attenzione dell’indicatore R4B, nella quale oltre allo spazio per l’autovalutazione vera e propria, viene chiesto di indicare le fonti documentali a supporto di quanto affermato; il Dipartimento viene nel contempo invitato alla riflessione rispetto ai



necessari collegamenti con l'indicatore R4A.

Come riportato nella relazione del PQA, nel corso del 2017 è stato svolto un incontro per ogni Dipartimento, finalizzato a focalizzare l'attenzione dei Dipartimenti sull'AQ della Ricerca e della Terza Missione.

Come si evince da quanto fin qui riportato, le attività svolte nel 2017 in merito a quanto previsto nelle linee guida per la ricerca e la terza missione non sono state particolarmente numerose ed incisive, ma sono risultate un'attività preparatoria e di valutazione dell'effettivo stato dell'arte, utile alla programmazione delle attività messe in campo nel 2018.

Si segnala peraltro che nel febbraio 2018 è stato somministrato dal PQA ai responsabili di Struttura un questionario per verificare il grado di consapevolezza e adempimento delle Linee guida per l'AQ nella ricerca e delle Linee guida per l'AQ nella terza missione. Secondo quanto indicato dal PQA, dalle risposte al questionario sono emerse diverse criticità a livello generale in termini di consapevolezza e comunicazione ed in alcuni casi anche livello organizzativo. Sarà necessario un supporto a livello centrale per le azioni di riesame delle Strutture e per organizzare le pianificazioni.

Dalla documentazione pervenuta al Nucleo da parte dei Dipartimenti, risulta che i risultati della VQR sono stati ampiamente illustrati ed analizzati, mentre le politiche dipartimentali della ricerca sono variamente (sia in termini di occasioni che di modalità) discusse nei Consigli di Dipartimento.

Dalla documentazione esaminata risulta che i criteri e le modalità di distribuzione interna delle risorse (economiche e di personale), la distribuzione di eventuali incentivi e premialità – coerentemente con il programma strategico proprio e dell'Ateneo, con i criteri VQR e SUA-RD e con eventuali criteri definiti da Bandi e Regolamenti di Ateneo – saranno specificati nei Piani Strategici Triennali dei dipartimenti entro il 31.12.2018 (v. R4.B.1).

Fermo restando che si rimanda all'anno prossimo l'analisi puntuale di quanto fatto per il 2018, le informazioni attualmente a disposizione di questo Nucleo consentono di affermare che la situazione così delineata, relativamente alla pianificazione, mostra elementi di ritardo sui quali il Nucleo raccomanda estrema attenzione, poiché il rischio appare quello di non riuscire a redigere entro il 2018 i piani strategici di Dipartimento 2018-2020 e di procedere con ritardo anche per il triennio 2019-2021.

Con riferimento alla dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla ricerca (di Dipartimento), dalla documentazione analizzata e dagli esiti delle audizioni del Nucleo con i Dipartimenti svolte nel 2017, risulta che in generale esiste una programmazione (anche se non sempre strutturata) del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi che è coerente con il progetto del Dipartimento. Risultano poi disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla ricerca quali spazi, biblioteche, laboratori, infrastrutture IT, e così via, per i quali si rimanda ai siti istituzionali di ciascun Dipartimento. Sulla fruibilità di laboratori e strumentazioni avanzate per ricerca da parte del personale docente, ricercatore e tecnico il PQA è in attesa di esaminare l'approfondimento a cura dell'Ufficio Ricerca Nazionale, che ha come obiettivo annuale la realizzazione di un censimento sulle modalità e sul grado di utilizzo dei laboratori e delle strumentazioni avanzate per ricerca di tutto l'Ateneo.



Per la sezione relativa alla Rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi, si rimanda al documento approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 23 aprile 2018 e pubblicato sul sito web.
<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/altri-documenti/valutazione-didattica/relazione-opinione-studenti-2016-2017>

Per la sezione II – Valutazione della performance, si rimanda al documento approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 26 giugno 2017 e pubblicato sul sito web.
http://www.unife.it/at/performance/relazioni-ndv-sistema/SecondasezionePerformanceperpubblicazione.pdf/at_download/file

Strutturazione delle audizioni

Il Nucleo di Valutazione, nell'ambito delle iniziative di ascolto finalizzate al consolidamento dell'AQ all'interno dell'Ateneo, programma incontri di audizione con i Corsi di studio e con i Dipartimenti. A partire dal 2016, in occasione della visita di accreditamento periodico, e seguendo le indicazioni ANVUR in merito, questo Nucleo di Valutazione ha strutturato un piano pluriennale di audizioni dei Corsi di Studio. Nel 2016 tale piano ha interessato i 9 corsi di studio interessati dalla visita di accreditamento periodico, successivamente il Nucleo di Valutazione ha pianificato le audizioni con i corsi di studio sulla base dell'analisi degli indicatori relativi in particolare ad iscrizioni e immatricolazioni e regolarità degli studi, sulla base di accadimenti particolari che hanno interessato determinati corsi, legati all'evoluzione dell'offerta didattica di Ateneo, come l'istituzione di nuovi corsi magistrali o l'incremento del numero programmato a livello locale, nonché sulla base di elementi derivanti dall'esame documentale, come ad esempio le relazioni delle commissioni paritetiche e i rapporti di riesame. Accanto alle audizioni con i Corsi di Studio, questo Nucleo, a partire dal 2017, ha ritenuto opportuno pianificare anche audizioni con i Dipartimenti, in considerazione degli esiti della visita di accreditamento relativamente all'AQ della Ricerca.

Ai Coordinatori dei Corsi e ai Direttori dei Dipartimenti selezionati, è inviata con largo anticipo una scheda di Autovalutazione, da restituire compilata almeno 15 giorni prima dell'incontro per la necessaria ed imprescindibile analisi preliminare; nella scheda è chiesto di indicare considerazioni di autovalutazione per i punti di attenzione del requisito R3, unitamente alle fonti documentali a sostegno delle stesse.

Durante le audizioni con i Corsi di Studio il Nucleo procede, similmente a quanto fatto dalle CEV dell'ANVUR nell'ambito dell'accREDITamento periodico, a interloquire con i Corsi di Studio sui contenuti della Scheda di Autovalutazione, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Corso di Studi (SUA-CdS, Scheda di Monitoraggio Annuale aggiornata con i dati relativi all'ultimo anno accademico disponibile, Rapporti di Riesame, Relazioni della Commissione Paritetica).

All'incontro con i Corsi di Studi sono invitati il Coordinatore del Corso, il Presidente della Commissione Paritetica, altri docenti coinvolti nel Corso di Studi (ad esempio nel gruppo di riesame). E' gradita anche la presenza della componente studentesca attiva negli organi di assicurazione della qualità del Corso di Studio. Si suggerisce inoltre la presenza di un componente del personale tecnico amministrativo di supporto alla didattica. A tutte le audizioni è presente almeno un rappresentante del Presidio di Qualità di Ateneo.

Durante le audizioni con i Dipartimenti il Nucleo procede a interloquire sui contenuti della Scheda di Autovalutazione dipartimentale, anche alla luce di alcuni indicatori numerici e dei documenti di AQ del Dipartimento (SUA-RD, documenti di programmazione del Dipartimento, ecc.). In tal caso all'incontro sono invitati il Direttore di Dipartimento e chi collabora con lui nella gestione degli aspetti inerenti gli argomenti indicati nella Scheda di Autovalutazione dipartimentale.

Il Nucleo di Valutazione ritiene queste occasioni di confronto molto importanti per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa.

E' previsto che la singola audizione duri circa 1 ora e mezza; ogni audizione è seguita in particolare da un singolo componente del Nucleo, o "relatore principale", che coordina l'audizione stessa.

In apertura di ciascuna audizione, dopo le presentazioni, il relatore principale illustra compiutamente l'intento dell'audizione, che vuole essere uno strumento ed un'occasione di miglioramento, basata sullo sforzo di autovalutazione chiesto ai CdS e ai Dipartimenti per compilare la relativa scheda e sull'analisi di tale autovalutazione, in un'ottica di supporto all'applicazione concreta e fattiva dei requisiti di AQ.

Nel corso del 2017 sono state effettuate audizioni con due Dipartimenti e quattro corsi di studio:

- Dipartimento di Giurisprudenza

- Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra
- Corso di Laurea in Design del prodotto industriale
- Corso di Laurea in Ostetricia
- Corso di Laurea in Tecnica della riabilitazione psichiatrica
- Corso di Laurea Magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche

Di seguito si riportano, oltre all'indicazione dei relatori principali di ciascun CdS, alcune considerazioni di carattere generale comuni a tutti i CdS. Sono inoltre stati redatti singoli documenti contenenti gli esiti degli incontri. In tali documenti non è stata verbalizzata l'intera audizione, quanto i punti principali trattati nel corso dell'audizione e le conclusioni del Nucleo (riflessioni post audizione). Detti resoconti sono quindi stati inviati ai Coordinatori dei corsi di studio, ai Direttori di Dipartimento, al Presidio di Qualità (PQ), e, per conoscenza, al Magnifico Rettore.

Durante le audizioni, si sono passati in rassegna i vari punti di attenzione di ciascun requisito R3 presente sulla scheda di autovalutazione, commentando punti di forza e debolezza; si sono analizzati inoltre i dati quantitativi relativi agli indicatori, messi a disposizione da ANVUR, aggiornati tramite il cruscotto d'Ateneo.

Con riferimento alla consultazione delle parti sociali, si sono riscontrati comitati di indirizzo più o meno numerosi ma completi, anche se non sempre rappresentativi a livello nazionale o internazionale; in alcuni casi è emersa l'opportunità di aumentare nelle parti sociali la consapevolezza dei contributi forniti al CdS.

Vari approfondimenti sono stati effettuati con riferimento alla verifica dei requisiti di accesso e ai relativi OFA, per cui si sono riscontrate situazioni eterogenee ma con un grado di trattazione dell'aspetto soddisfacente. Come già segnalato in occasione delle audizioni del 2016 (verbale della seduta del 22 e 23 giugno 2016), il Nucleo considera opportuna una riflessione generale sulla modalità di iscrizione part time degli studenti, che rappresenta un utile strumento per evitare ripercussioni in termini di ritardo nella carriera; a tal proposito è stata raccomandata all'Ateneo una riflessione a livello generale. Sono emerse in generale l'opportunità e la necessità di compiere analisi sulla base delle coorti, dal momento che sono stati rilevate per lo più analisi di trend; in tale direzione vanno gli indicatori ANVUR.

Con riferimento alle schede di insegnamento, si confermano alcuni spazi di miglioramento nell'indicazione della coerenza tra il tipo/la modalità di esame e l'obiettivo di apprendimento.

Con riferimento al riesame, per le audizioni svolte nel 2017, i rapporti a disposizione erano relativi al 2015; durante le audizioni 2018, invece, sono stati esaminati i rapporti di riesame stilati a fine 2017. In merito a questi ultimi si apprezza il fatto che il PQA abbia predisposto un modello per il Riesame Annuale che non si limita al solo commento degli indicatori ANVUR presenti nella Scheda di Monitoraggio, ma prevede un'accurata disamina che permette di mettere in evidenza sia singoli insegnamenti che presentano aspetti migliorabili, sia le criticità affrontabili prioritariamente con interventi 'di sistema'.

Il nuovo format comprende la Scheda di monitoraggio annuale con commento agli indicatori ANVUR del CdS come richiesto da AVA2 (e con l'obbligo di commentarne alcuni tra i più significativi), unitamente ad ulteriori sezioni dedicate all'analisi delle criticità della didattica emerse dai dati forniti dal PQA sull'andamento del precedente anno accademico (tassi di superamento degli esami, distribuzione media dei voti, ecc.) e dai questionari della valutazione della didattica, oltre che con una parte dedicata alle criticità non risolvibili a livello di CdS.

Il modello adottato prevede anche la progettazione di azioni correttive o migliorative da parte del CdS, connesse non solo allo stato di salute del CdS monitorato attraverso gli indicatori sentinella o con l'ausilio delle segnalazioni della CPDS, ma legate altresì alle criticità emerse sul piano dei singoli insegnamenti.

In piena continuità con quanto emerso l'anno precedente, anche durante le audizioni 2017 è emerso che le CPDS si riuniscono di norma due volte l'anno: per l'analisi del Rapporto di Riesame (RdR) e per la

valutazione della coerenza tra i crediti e gli obiettivi formativi; il Nucleo ha pertanto segnalato nuovamente l'opportunità di strutturare l'attività delle CPDS durante tutto l'anno, per far fronte in modo maggiormente tempestivo alle eventuali necessità.

Con riferimento alla raccolta di segnalazioni da parte degli studenti, è emerso che oltre allo strumento dei questionari, la stessa avviene anche tramite le casistiche presentate direttamente al manager didattico e alla CPDS dalla componente studentesca. A tal proposito il Nucleo valuta in modo particolarmente positivo l'attività dei Manager Didattici che, sulla base del campione oggetto di audizione, risultano fornire un fondamentale contributo per l'analisi dei dati e il supporto ai coordinatori dei CdS nello svolgimento dell'attività richiesta loro dal sistema AVA.

Con riferimento al questionario per la valutazione dei tirocini il Nucleo ha consigliato un monitoraggio più puntuale dei tassi di risposta e lo svolgimento di un'attività di sensibilizzazione e di incremento della consapevolezza degli studenti.

In misura diversa, si è osservato un eccessivo ricorso agli affidamenti di incarichi di docenza a contratto anche su settori in cui sono presenti docenti in Ateneo ed, in alcuni casi, anche al di là del rapporto docenti di ruolo (PO, PA, RU, RTD)/docenti a contratto previsto dalla vigente normativa. Da ciò una raccomandazione a considerare, nella programmazione didattica dell'anno successivo, i carichi didattici dei docenti (anche di altri dipartimenti) prima di proporre attribuzione di contratti.

Infine, ulteriore aspetto emerso durante le audizioni con i Corsi di Studio, è la non sistematica rilevazione dei docenti che partecipano ad eventi di formazione di diversa tipologia. Il Nucleo ha raccomandato anche al PQA la necessità che detta rilevazione sia strutturata, al fine di valutarne l'efficacia.

Con riferimento alle audizioni con i Dipartimenti (strutture cui la L. 240/2010 attribuisce compiti e responsabilità ben specifiche sia nell'ambito della didattica sia in quello della ricerca), si sottolinea che le stesse si collocano oltre che nell'ambito del requisito R4 relativo alla ricerca dipartimentale, anche nell'ambito del requisito R1, teso ad evidenziare che "L'Ateneo possiede, dichiara e realizza una visione della qualità della didattica e della ricerca, adottando strategie, politiche e procedure opportune per realizzarla e distribuendo responsabilità e compiti fra le strutture; adotta politiche adeguate per la progettazione l'aggiornamento e la revisione dei CdS; elabora criteri atti a garantire la qualificazione del corpo docente, la sostenibilità del carico didattico e le risorse umane e strutturali per il supporto alle attività istituzionali." Per tali motivi la scheda di autovalutazione inviata al Dipartimento è stata ideata inserendo tutte le voci del requisito R4.B unitamente ai requisiti R1.C.3 (P.A. "Sostenibilità della didattica"), R2.B.1 (P.A. "Autovalutazione dei CdS e dei Dipartimenti e verifica da parte del Nucleo di Valutazione", R3.C.1 (P.A. "Dotazione e qualificazione del personale docente") e R3.C.2 (P.A. "Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica").

Il Nucleo esprime soddisfazione per gli esiti delle audizioni, riscontrando sia per i CdS sia per i Dipartimenti, documentazione completa e schede di autovalutazione compilate con cura. Tutti i partecipanti hanno dimostrato spirito collaborativo e costruttivo, che è rimasto tale anche quando sono state sottolineate e discusse le maggiori criticità. Anche laddove sono stati evidenziati margini di miglioramento particolarmente evidenti, i Corsi ne avevano quasi sempre già consapevolezza; il più delle volte la difficoltà risiedeva nell'analisi delle cause e nelle difficoltà nell'individuare precise azioni monitorabili e presidabili, laddove possibile, dal CdS stesso.

Il Nucleo ribadisce la propria convinzione relativa all'importanza di queste occasioni di confronto per continuare il percorso di miglioramento intrapreso dall'Ateneo nel promuovere una cultura della qualità diffusa e nell'incrementare la consapevolezza dei ruoli dei diversi soggetti nel sistema di AQ.

Su questi presupposti il Nucleo annualmente stabilisce un piano di audizioni di Corsi di studio e



Dipartimenti. Nel corso del 2018 è in via di completamento il seguente piano:

- Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
- Corso di Laurea in Geologia
- Corso di Laurea in Igiene dentale
- Corso di Laurea in Ingegneria meccanica
- Corso di Laurea Magistrale in Economia, mercati e management
- Corso di Laurea Magistrale in Geologia, georisorse e territorio
- Corso di Laurea Magistrale in Ingegneria meccanica
- Corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata.

Raccomandazioni e suggerimenti

Il Nucleo di Valutazione in conclusione rileva che l'Università di Ferrara sta proseguendo, in tema di Quality Assurance, il percorso positivo, ampio e consolidato nel tempo, che, anche in seguito al completamento del recepimento delle raccomandazioni e segnalazioni effettuate dalla CEV durante la visita di accreditamento periodico, potrà consentire di colmare gli spazi di miglioramento più o meno ampi che ancora sono presenti.

Dalla lettura dei resoconti disponibili sul sito d'Ateneo per l'Assicurazione di Qualità, per l'anno 2017 emerge che le relazioni tra i diversi attori dell'AQ hanno subito un incremento ed un miglioramento a livello qualitativo, anche se rimangono alcuni spazi di ulteriore miglioramento, soprattutto con riferimento alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti (CPDS).

A tal proposito si rileva che dall'analisi delle relazioni delle CPDS e dalla lettura dei verbali dalle stesse prodotte, emerge come le Commissioni abbiano intrapreso un percorso che si auspica permetterà loro di svolgere il proprio ruolo, ricevendo segnalazioni provenienti dalla periferia (studenti e Corsi di Studio), approfondendo gli aspetti critici legati al percorso di formazione, offrendo un ulteriore canale di comunicazione/rilevazione oltre ai questionari con l'obiettivo di proporre sinergicamente informazioni che il Corsi di Studio e Gruppi di Riesame potrebbero non ricevere tramite altri canali. In particolare, l'analisi delle relazioni presentate a fine 2017 consente di confermare quanto già emerso durante le audizioni, evidenziando un diverso grado di maturità e consapevolezza tra le diverse CPDS.

Riguardo all'efficacia e tempestività delle segnalazioni da parte delle CPDS, si segnala nuovamente che, anche per il 2017, queste strutture hanno svolto attività quasi esclusivamente funzionali alla predisposizione della relazione annuale e alla verifica della congruità tra i crediti e gli obiettivi formativi: ne consegue che le segnalazioni pervengono in un momento concentrato dell'anno, quando invece sarebbe più utile un'attività costante e diluita ogniqualvolta si riscontrino criticità o pervengano segnalazioni da parte degli studenti.

Il Nucleo conferma anche quest'anno la necessità di rafforzare il ruolo delle CPDS; l'azione dovrebbe essere orientata sia all'incremento della consapevolezza del ruolo delle Commissioni, sia alla partecipazione studentesca. Con riferimento alla Commissione paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione, il Nucleo considera positiva la costituzione di 5 sub-commissioni per avere maggiore rappresentanza della componente studentesca, unitamente a componente docente riferita specificamente ai corsi di ciascuna sub-commissione. Purtroppo si sottolinea che, in occasione di alcune audizioni, è emerso che la CPDS nella sua globalità non si è mai riunita per un confronto almeno sulle modalità operative. Il Nucleo raccomanda che il Presidente incontri periodicamente i referenti delle sub-commissioni ed i relativi studenti e che comunque si trovino momenti di incontro durante l'anno; ciò consentirebbe al Presidente stesso una visione complessiva della situazione dei corsi afferenti alla CPDS oltre ad uniformare le modalità operative delle sub-commissioni. Un aspetto rilevante riguarda l'effettiva presa in carico dei rilievi delle CPDS da parte dei Consigli di Corso di Studio, dei Consigli di Dipartimento e del PQA. Il Nucleo raccomanda un attento monitoraggio di tale aspetto. Dall'analisi delle relazioni delle CPDS è emerso inoltre che non sono in genere formalizzate procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti, anche se strumenti e mezzi di segnalazione sono sempre presenti. I Corsi di Studio (CdS) di norma analizzano gli esiti delle rilevazioni delle opinioni di studenti, laureandi e laureati, ma non sempre tali analisi risultano adeguate ed i risultati adeguatamente visibili e considerati. a questo proposito il Nucleo raccomanda all'Ateneo una riflessione sul tema al fine di valutare l'opportunità di istituire canali omogenei, eventualmente fornendo indicazioni dal centro.

Sempre con riferimento alle CPDS si evidenzia infine che, nonostante il Nucleo abbia segnalato

nell'ultima Relazione annuale il profilo di incompatibilità per i diversi ruoli che devono agire il Direttore del Dipartimento e il Presidente della CPDS, con potenziali rischi di ingerenza e conflitto d'interessi ed impossibilità di svolgimento pieno dell'attività delle Commissioni, già segnalato al PQA (verbale del 19 settembre 2017), le discipline generali contenute nel Regolamento-tipo dei Dipartimenti non sono state aggiornate e prevedono ancora che la Commissione sia presieduta dal Direttore di Dipartimento o da un suo delegato. Attualmente risulta che in nessun caso il presidente della Commissione Paritetica coincida con il Direttore del Dipartimento o il Preside della Facoltà. Il Nucleo raccomanda l'aggiornamento del suddetto Regolamento-tipo e la precisazione delle modalità di nomina/designazione dei Presidenti delle CPDS.

Per quanto attiene alla presenza e qualità della formazione per l'AQ di docenti, PTA e studenti coinvolti nei processi, nel corso del 2017 il PQA ha organizzato diverse apprezzabili iniziative. Si ribadisce l'importanza di tracciare in modo strutturato la partecipazione a tali iniziative, per verificarne l'efficacia. Anche il Nucleo di Valutazione ha favorito alcune occasioni di incontro, che hanno permesso di illustrare e discutere il Sistema AVA. Si ricordano innanzitutto le audizioni con i corsi di studio e i dipartimenti (per i cui dettagli si rimanda ai rapporti di audizione ed ai verbali pubblicati sul sito web). Inoltre il Nucleo, su richiesta del Rettore, ha presentato la relazione 2017 nel corso di un incontro tenutosi il 26 ottobre 2017, a cui sono stati invitati il Rettore e i suoi Delegati, il Direttore Generale e i Dirigenti, i componenti di Senato Accademico e Consiglio di Amministrazione, i Componenti del Consiglio della Ricerca, i Coordinatori dei Corsi di Studio, i Presidenti delle Commissioni Paritetiche, i Manager Didattici e il Personale Tecnico Amministrativo titolare di posizione organizzativa.

In particolare con riferimento alla diffusione della cultura di AQ della formazione, il Nucleo segnala ed apprezza l'iniziativa svolta dai Direttori dei Dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, Scienze Mediche, Scienze biomediche e chirurgico specialistiche e Scienze chimiche e farmaceutiche e successivamente estesa su indicazione del Rettore agli altri Dipartimenti, volte alla diffusione dei dati relativi all'opinione degli studenti. La Coordinatrice del Nucleo è stata infatti invitata dai Direttori a presentare, in occasione dei Consigli di Dipartimento svoltisi tra luglio e settembre 2018 (con alcune code fino a novembre), la Relazione del Nucleo riguardante l'opinione degli studenti e dei laureandi per l'a.a. 2016/17.

Con riferimento alla diffusione della cultura dell'AQ della Ricerca e della Terza Missione, le attività svolte nel 2017 in merito a quanto previsto nelle linee guida per la ricerca e la terza missione non sono state particolarmente numerose ed incisive, ma sono risultate un'attività preparatoria e di valutazione dell'effettivo stato dell'arte, utile alla programmazione delle attività messe in campo nel 2018. Il Nucleo raccomanda a tal proposito un'intensificazione di attività e relativi monitoraggi. Un'attenzione particolare si raccomanda con riferimento alla pianificazione strategica dipartimentale, in quanto le informazioni attualmente a disposizione di questo Nucleo consentono di affermare che la situazione così delineata mostra elementi di ritardo sui quali il Nucleo raccomanda estrema attenzione, poiché il rischio appare quello di non riuscire a redigere entro il 2018 i piani strategici di Dipartimento 2018-2020 e di procedere con ritardo anche per il triennio 2019-2021.

Con riferimento alla trasparenza delle politiche e degli obiettivi di AQ, l'Ateneo ha formalizzato in diversi documenti e reso trasparenti, con la loro pubblicazione online, le proprie politiche per l'AQ (<http://www.unife.it/aq/politiche-qualita>), si apprezza per il 2017 lo sforzo profuso nella definizione di obiettivi concreti e misurabili ad esse conseguenti. Il Nucleo prende atto con favore che, anche in vista dell'auspicata integrazione tra il Sistema AVA e il ciclo di gestione della performance, anche nel 2017 sono stati introdotti nel Piano della *Performance* indicatori di performance organizzativa finalizzati al miglioramento continuo, alcuni dei quali direttamente legati ai processi relativi al Sistema AVA e alla VQR. Con riferimento al ciclo della performance si rimanda alle considerazioni in chiusura della presente sezione.

Sul sito dell'Assicurazione di Qualità d'Ateneo, alla pagina dedicata agli attori della formazione (<http://www.unife.it/aq/presidio-qualita/attori-aiq/attori-aiq-formazione>) è specificata molto chiaramente la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità del Sistema di AQ dei diversi organi e delle diverse strutture, con una chiara indicazione dei soggetti responsabili della progettazione e della gestione dei CdS con i rispettivi compiti, nonché i soggetti responsabili delle risorse e dei servizi a essi necessari (per i docenti esiste, per ciascun CdS, una pagina in cui è descritta l'organizzazione dei CdS e per il personale tecnico-amministrativo esistono gli organigrammi e il funzionigramma).

Il sito web è il canale di comunicazione principale tramite il quale l'Ateneo presenta in modo nel complesso trasparente come sono ripartite tra i CdS e i Dipartimenti le responsabilità nella gestione della formazione e della ricerca e nell'approvvigionamento delle risorse e dei servizi ad esse necessarie, con una maggiore completezza con riferimento alla formazione.

L'Ateneo ha stabilito responsabilità e ruoli dei soggetti coinvolti nei processi di AQ della formazione e della ricerca.

Con riferimento all'adeguatezza dell'operatività complessiva delle strutture di AQ, l'organizzazione centralizzata del PQA rende ottimale il coordinamento del Sistema di AQ e questo Nucleo valuta in modo positivo le azioni realizzate dal PQA nel 2017. Si conferma la necessità che il PQA prosegua nell'attività continua di coordinamento e sollecitazione, per scongiurare il rischio che le attività di AQ si limitino all'assolvimento delle incombenze burocratiche alle scadenze prestabilite (verbali e relazioni), senza una significativa ricaduta sul miglioramento dei processi della formazione e della ricerca.

Si coglie l'occasione per ricordare che l'esito delle audizioni con i CdS effettuate nel 2017 è stato nel complesso sostanzialmente positivo: tutti i Presidenti dei Consigli di CdS hanno partecipato personalmente dimostrando in ogni caso disponibilità al confronto e senso critico. Diversi partecipanti non hanno nascosto e anzi hanno sottolineato le difficoltà, soprattutto amministrative, delle responsabilità loro assegnate. I Coordinatori di CdS hanno restituito le schede di autovalutazione predisposte dal Nucleo sulla base del Requisito R3; le schede sono state compilate in modo esauriente e completo, evidenziando un discreto livello di capacità di autovalutazione che ha portato a segnalare, laddove presenti, alcune specifiche criticità dei singoli CdS. Si evidenzia che anche gli esiti delle audizioni con i Dipartimenti sono stati positivi. A tal proposito il Nucleo continuerà l'attività di audizione con i Corsi di Studio e con i Dipartimenti, risultata particolarmente proficua ed efficace in termini di risposte alle sollecitazioni evidenziate.

Per quanto attiene alla frequenza e qualità delle interazioni tra NdV, PQA e organi di governo, durante l'ultimo anno i rapporti tra NdV (anche nel suo ruolo di OIV), PQA e organi di governo sono stati frequenti e sono avvenuti non solo in corrispondenza o a seguito delle scadenze normative, ma periodicamente al fine di verificare lo stato di avanzamento del Sistema di AQ e in particolare delle misure intraprese per rispondere a raccomandazioni e segnalazioni effettuate dalla CEV in occasione della visita di accreditamento periodico. A tal proposito il Nucleo ribadisce la necessità ed importanza che Ateneo e Corsi di studio si adoperino per dare risposta alle numerose segnalazioni ricevute, per rendere incisivo e sostanziale il miglioramento dell'AQ di Ateneo e per evitare il rischio della cultura dell'adempimento.

Delle presentazioni della Relazione Nucleo degli anni scorsi è data informazione sul sito (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>) e a partire dalla sezione relativa all'opinione studenti e laureandi della Relazione Nucleo 2017, sono pubblicati e scaricabili da una pagina del sito di Ateneo dedicata (<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>). Il Nucleo presenterà i contenuti della presente relazione durante un incontro che si terrà il 30 novembre.

A tal proposito anche quest'anno il Nucleo sottolinea che tenendo conto della complessità e

dell'impegno, anche prolungato nel tempo, che richiede il Sistema di AQ, risulta difficile coinvolgere pienamente e in modo continuativo ottenendo un'effettiva partecipazione degli studenti (anche quelli nelle CPDS), i quali non sempre riescono a comprendere pienamente le ricadute che la loro partecipazione potrebbe potenzialmente avere per il miglioramento della AQ del CdS. Tale carenza si evidenzia anche nelle difficoltà incontrate proprio in fase di individuazione dei componenti delle strutture, per l'assenza di studenti che si candidano alle relative elezioni. Il problema della scarsa consapevolezza degli studenti, e del loro ruolo effettivo e potenziale, è assolutamente rilevante per la rilevazione delle opinioni degli studenti, che rischia di perdere in rappresentatività, e conseguentemente utilità, a causa della eccessiva proliferazione di questionari. Per questo motivo il Nucleo raccomanda un'opera di informazione e sensibilizzazione e un'attenta valutazione dei questionari da somministrare e un'intensa attività di sensibilizzazione soprattutto nei confronti dei questionari non obbligatori, ma i cui risultati possono fornire all'Ateneo informazioni molto utili, come peraltro testimoniato nelle relazioni delle CPDS.

Si conferma che le interazioni avute nel 2017 con il Presidio di qualità ai fini dell'attività di follow-up rispetto agli esiti della visita di accreditamento sono state proficue e il Nucleo continuerà in tale attività sinergica al fine di verificare la rispondenza delle attività svolte a quanto rilevato dalla CEV.

Con riferimento ai Corsi di Studio, si ricorda che i dati relativi al percorso di studio e regolarità delle carriere sono in linea o si discostano in maniera non preoccupante dai riferimenti nazionali e di area geografica. Ciò nonostante, il Nucleo ritiene doveroso segnalare che da tali dati risulta che una proporzione significativa di studenti completa il percorso formativo in tempi considerevolmente più lunghi di quanto definito dall'ordinamento e dal piano degli studi. Di conseguenza si raccomanda all'Ateneo (in particolare al PQA) di promuovere un dettagliato monitoraggio ed analisi delle cause di questo fenomeno a livello dei singoli corsi di studio e, se fosse opportuno, avviare in seguito azioni di sistema per migliorare le potenzialità di apprendimento per gli studenti.

In seguito a quanto emerso durante le audizioni, raccomanda inoltre all'Ateneo di valutare l'opportunità di ricalibrare le modalità di verifica delle conoscenze iniziali e la determinazione degli OFA, mettendoli in correlazione con il ritardo nelle carriere degli studenti.

Per alcuni corsi dell'area sanitaria si riscontrano importanti percentuali di abbandono, dovute in particolare al sistema di scorrimento delle graduatorie presente in Ateneo, che favorisce la priorità di punteggio e non l'aspetto vocazionale, comportando una non sempre ottimale scelta da parte degli studenti. A tal proposito si raccomanda all'Ateneo un'attenta riflessione sull'opportunità di rivedere il sistema di scorrimento delle graduatorie, che potrebbe rappresentare una valida soluzione correttiva, come peraltro suggerito in occasione delle audizioni con diversi corsi di studio.

Con riferimento all'adeguatezza dei profili professionali in uscita il Nucleo raccomanda di promuovere in modo strutturato e costante la rilevazione dell'opinione dei soggetti presso cui gli studenti svolgono i tirocini. A tal proposito risulta appropriato l'utilizzo di un questionario costituito da una parte comune accompagnata da un'eventuale parte personalizzata da parte dei CdS, per coglierne e valorizzarne le esigenze specifiche. L'analisi dei risultati derivanti da tali questionari dovrà essere effettuata a livello di CdS per verificare l'adeguatezza del percorso formativo e i suggerimenti dovrebbero innescare la rivisitazione del progetto ed eventualmente essere l'occasione per svolgere un riesame ciclico. L'esperienza già maturata da alcuni CdS potrebbe essere utilizzata per creare un'azione generale a livello di Ateneo.

Il Nucleo prende atto con favore dell'attività di formazione effettuata ai coordinatori dei CdS dal PQA in merito al dimensionamento ex ante per l'a.a. 2018/19 e segnala la necessità di monitorare attentamente e dimensionare di conseguenza quei corsi interessati da un notevole incremento delle iscrizioni e/o dalle modifiche alla regolazione degli accessi programmati a livello locale.

A tal fine si ricorda che, sulla base di quanto previsto all'art. 4, c. 4, del DM 987/2016 e s.m.i. è previsto che, qualora l'esito della verifica ex post dei requisiti di docenza sia negativo, l'accREDITamento del Corso "decade automaticamente con contestuale eliminazione del corso di studi dalla banca dati dell'offerta formativa. Esclusivamente qualora l'esito negativo della verifica sia determinato da una insufficienza della docenza necessaria in relazione al superamento delle numerosità massime di studenti, l'accREDITamento del corso e la possibilità di attivare lo stesso in difetto della docenza necessaria permangono fino all'a.a. 2018/2019 e successivamente, per un solo anno accademico, al fine di consentire l'adozione di misure idonee al superamento delle carenze di docenza".

Con riferimento al ciclo della performance, a livello generale, oltre a quanto indicato per i punti singolarmente trattati nell'apposita sezione della relazione, questo Nucleo ribadisce le seguenti raccomandazioni per i prossimi cicli della performance:

- 1) riservare e mantenere un'attenzione prioritaria alla performance istituzionale come collegamento al piano strategico, inserendo altresì nella performance organizzativa delle strutture obiettivi legati a tutte le attività a livello di dipartimento: didattica, ricerca, terza missione e amministrazione; con riferimento alla programmazione pluriennale, il Nucleo ricorda in particolare l'opportunità di inserire, tra gli altri, miglioramenti attesi riferiti alla posizione dell'Ateneo nella VQR e ai risultati della scheda SUA_RD, oltre a richiamare in modo sintetico i risultati dell'auto-valutazione e dei riesami;
- 2) sostenere e rafforzare l'integrazione con la pianificazione economico-finanziaria, agendo, ad esempio, sull'adozione dei diversi strumenti di pianificazione – budget e piano integrato in primis – per ottenerne il progressivo allineamento anche al fine di una visione organica e completa delle performance complessive dell'Ateneo; sostenere ed implementare, come indicato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore dal 1° gennaio 2018, l'integrazione con il sistema AVA, agendo sul fronte degli obiettivi in particolare con riferimento alla performance organizzativa, portando le strutture decentrate e la sede centrale ad un'ottica d'insieme finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni;
- 3) incrementare la leggibilità dei documenti, rendendoli maggiormente snelli e semplici per aumentarne la fruibilità anche da parte dei non addetti ai lavori;
- 4) con riferimento alla valutazione individuale:
 - a. prevedere una più adeguata scansione dei momenti di misurazione e valutazione;
 - b. definire nel SMVP le modalità di applicazione della metrica in maniera condivisa e chiara, calibrata rispetto ai diversi soggetti, garantendo altresì un esame dei risultati;
 - c. con riferimento alla fase di omogeneizzazione, aver cura che si configuri come una fase di revisione di tutti i giudizi, successiva alla rilevazione di tutte le misurazioni, al fine di accertare il rispetto e l'applicazione delle metriche in modo uniforme;
 - d. intervenire per risolvere tempestivamente la seguente affermazione riportata nella relazione sulla performance "Considerate le criticità sopra evidenziate, si ritiene opportuno considerare la valutazione individuale 2017 ai soli fini di quanto disposto dall'art. 3 del D.Lgs. 150/2009 così come modificato dal D.Lgs. 74/2017 e di non utilizzare tali esiti ai fini dell'art. 17 del medesimo decreto". A tal proposito si ricorda che il D.Lgs. 150/2009 prevede che il rispetto delle disposizioni del Titolo II "Misurazione, valutazione e trasparenza della performance" è condizione necessaria per l'erogazione di premi e componenti del trattamento retributivo legati alla performance e rileva ai fini del riconoscimento delle progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale, nonché del conferimento degli incarichi dirigenziali. Si ricorda inoltre che le disposizioni del titolo III "Merito e premi" recano strumenti di valorizzazione del merito e metodi di incentivazione della produttività e della qualità della prestazione lavorativa informati a principi di selettività e concorsualità nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi; in particolare si rammenta l'art. 18 che prevede "1. Le amministrazioni pubbliche promuovono il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale, anche attraverso l'utilizzo di sistemi



premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche, nonché valorizzano i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici sia di carriera. 2. È vietata la distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi di incentivi e premi collegati alla performance in assenza delle verifiche e attestazioni sui sistemi di misurazione e valutazione adottati ai sensi del presente decreto.”

Allegato A relazione Nuclei 2018

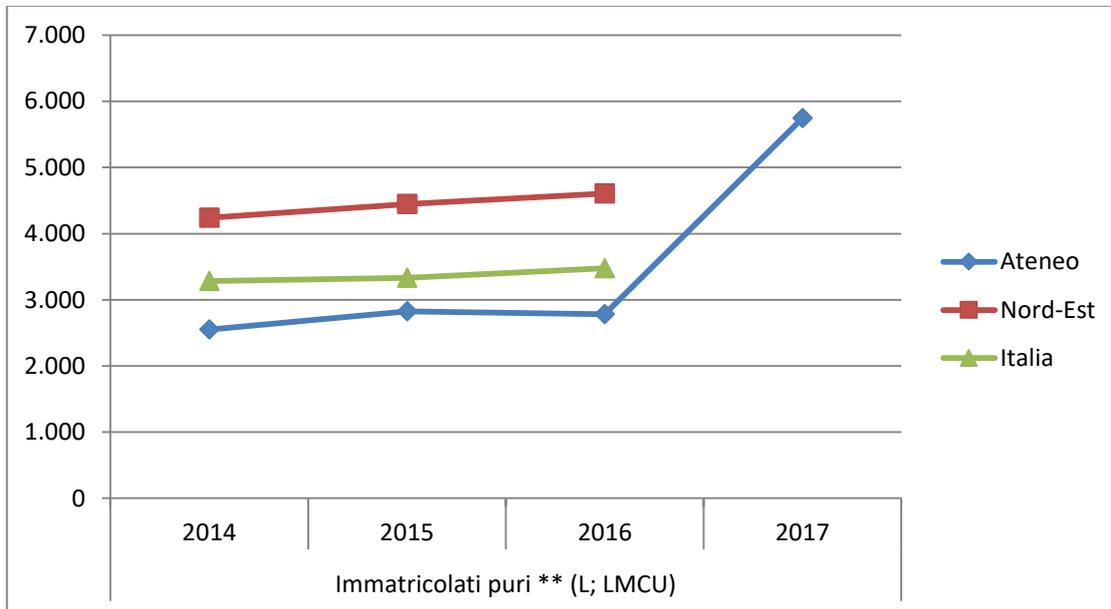
A. Attrattività dell'offerta formativa

Tabella 1 – Indicatori generali

Indicatore	Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
Avvii di carriera al primo anno* (L; LMCU; LM)	2014	3.980	6.931,83	5.332,81
	2015	4.083	7.203,83	5.345,48
	2016	4.134	7.541,50	5.627,95
Immatricolati puri ** (L; LMCU)	2014	2.549	4.240,42	3.282,69
	2015	2.825	4.445,42	3.334,14
	2016	2.782	4.605,08	3.477,89
Iscritti per la prima volta a LM	2014	633	1.642,50	1.182,43
	2015	558	1.681,50	1.199,28
	2016	594	1.831,67	1.286,42
Iscritti (L; LMCU; LM)	2014	15.696	24.291,58	20.133,78
	2015	15.642	24.537,75	19.913,50
	2016	15.719	24.801,17	20.000,80
Iscritti Regolari ai fini del CSTD (L; LMCU; LM)	2014	11.053	17.666,00	13.699,50
	2015	11.149	18.074,17	13.744,26
	2016	11.331	18.649,83	14.084,81
Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri ** (L; LMCU; LM)	2014	8.266	14.343,33	10.994,18
	2015	8.464	14.953,50	11.174,43
	2016	8.683	15.627,75	11.545,48

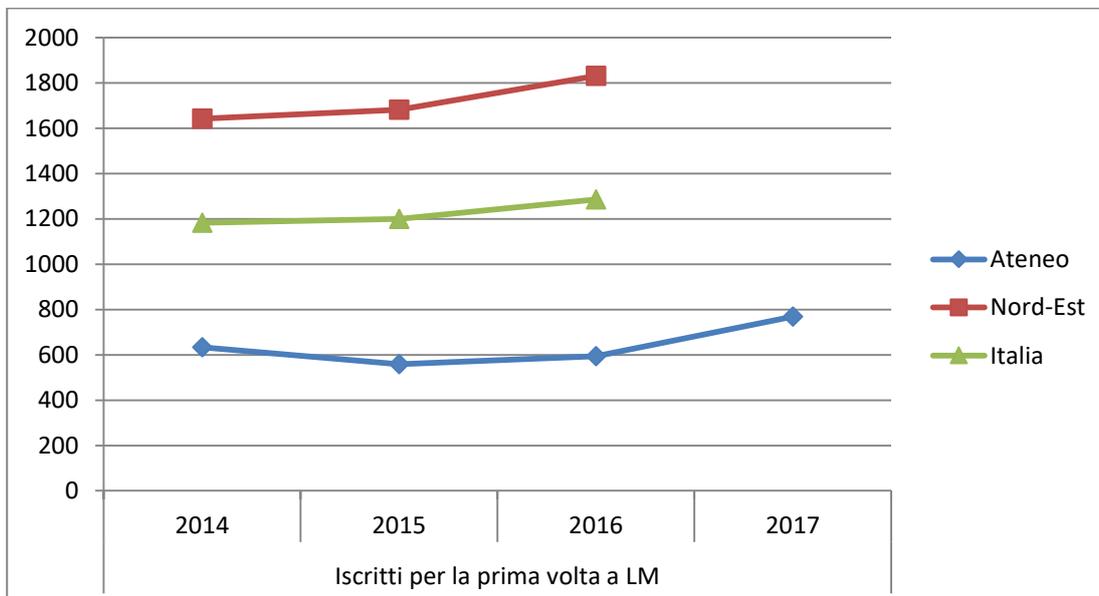
Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Figura 1A - Andamento immatricolati puri – 2014/15-2017/18



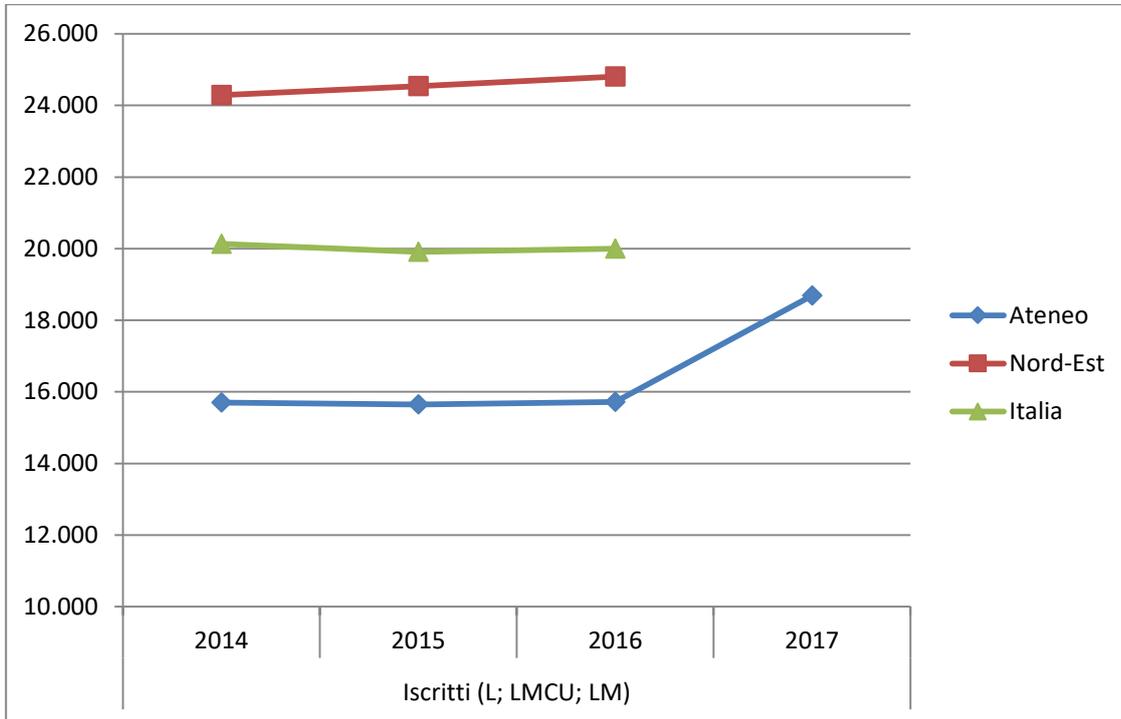
Fonte: dati ANVUR per il triennio 2014-2016; dati Pentaho-Cruscotto Unife per il 2017

Figura 1B – Andamento iscritti per la prima volta a corsi di Laurea Magistrale – – 2014/15-2017/18



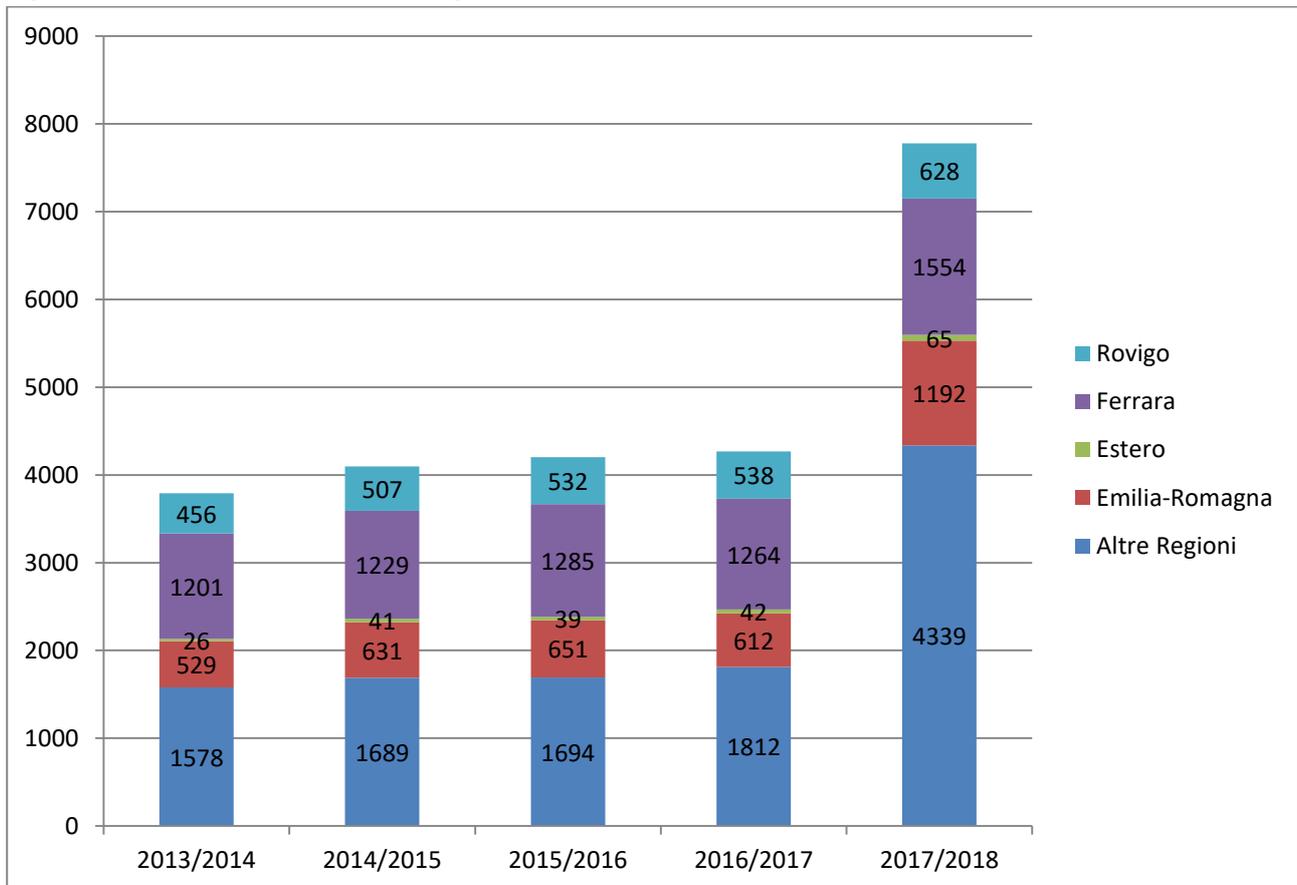
Fonte: dati ANVUR per il triennio 2014-2016; dati Pentaho-Cruscotto Unife per il 2017

Figura 1C – Andamento iscritti – – 2014/15-2017/18



Fonte: dati ANVUR per il triennio 2014-2016; dati Data Warehouse di Ateneo per il 2017

Figura 2 – Provenienza immatricolati generici*



*Fonte: dati Data Warehouse di Ateneo (agosto 2018)

Tabella 2 - Gruppo A - Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E) – sezione parziale

Indicatore		Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
iA1	Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale dei CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.	2014	52,4%	58,12%	49,77%
		2015	52,5%	59,51%	51,57%
		2016	55,2%	60,93%	52,50%
iA2	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del corso*	2014	47,7%	50,35%	45,62%
		2015	49,9%	52,36%	46,87%
		2016	51,1%	56,02%	49,19%
iA3	Percentuale di iscritti al primo anno (L, LMCU) provenienti da altre Regioni*	2014	51,3%	34,80%	27,67%
		2015	52,2%	35,55%	27,58%
		2016	57,6%	36,74%	28,62%
iA4	Percentuale iscritti al primo anno (LM) laureati in altro Ateneo *	2014	38,1%	36,69%	29,11%
		2015	36,9%	39,19%	30,93%
		2016	37,1%	40,95%	32,18%

Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Tabella 3 - Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione - Percorso di studio e regolarità delle carriere – sezione parziale

Indicatore		Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
iA24	Percentuale di abbandoni della classe di laurea dopo N+1 anni**	2014	31,7%	25,86%	29,33%
		2015	29,3%	24,79%	28,01%
		2016	26,0%	22,84%	26,86%

Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Tabella 4 – Dati di Ateneo Primo anno di corso e passaggio al secondo anno – Fonte dati: Indicatori ANVUR

Indicatore		Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
iA13	Percentuale di CFU conseguiti al I anno su CFU da conseguire**	2014	58,7%	70,04%	56,65%
		2015	57,6%	71,50%	58,63%
		2016	62,2%	72,83%	59,03%
iA14	Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nella stessa classe di laurea**	2014	79,7%	84,50%	81,30%
		2015	78,5%	84,60%	82,08%
		2016	81,1%	84,69%	81,77%
iA15	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 20 CFU al I anno**	2014	68,2%	75,13%	68,99%
		2015	66,7%	75,95%	70,54%
		2016	71,8%	76,33%	70,60%
iA16	Percentuale di studenti che proseguono al II anno nella stessa classe di laurea avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno**	2014	47,8%	53,80%	44,38%
		2015	47,2%	55,40%	46,76%
		2016	51,7%	56,26%	47,24%
iA17	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro un anno oltre la durata normale del corso nella stessa classe di laurea**	2014	48,6%	56,93%	48,57%
		2015	50,4%	57,72%	50,26%
		2016	55,6%	60,13%	51,83%

Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Tabella 5 – Indicatori di Approfondimento per la sperimentazione che forniscono informazioni relative al percorso di studi e alla regolarità delle carriere – Fonte ANVUR

Indicatore		Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
iA21	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno**	2014	89,90%	91,64%	89,18%
		2015	88,90%	91,71%	90,15%
		2016	90,80%	91,63%	90,12%
iA21BIS	Percentuale di studenti che proseguono la carriera nel sistema universitario al II anno nello stesso Ateneo**	2014	84,4%	88,27%	85,32%
		2015	82,9%	88,26%	86,22%
		2016	86,2%	88,15%	86,07%
iA22	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che si laureano entro la durata normale dei corsi nella stessa classe di laurea**	2014	36,2%	42,13%	33,93%
		2015	39,8%	44,96%	36,09%
		2016	41,6%	47,69%	37,87%
iA23	Percentuale di immatricolati (L; LM; LMCU) che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo **	2014	5,0%	4,32%	4,56%
		2015	4,7%	4,19%	4,69%
		2016	5,2%	4,00%	4,81%

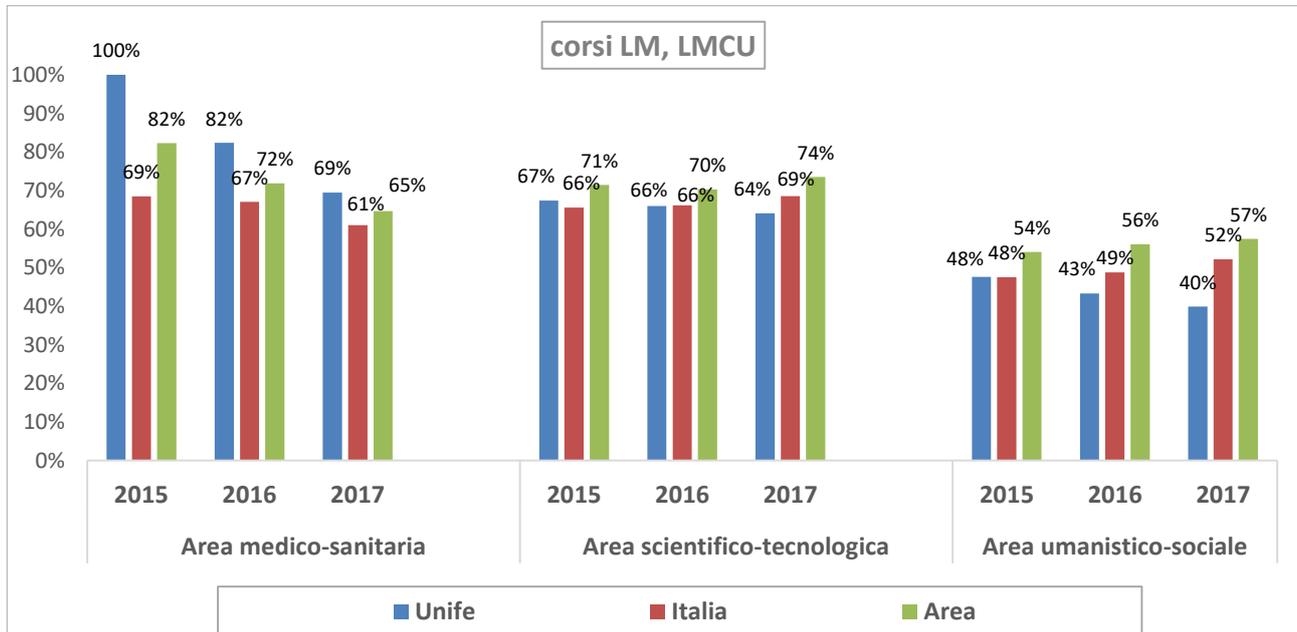
Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Tabella 6 – Indicatori Internazionalizzazione

Indicatore		Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
iA10	Proporzione di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale dei corsi*	2014	15,0%	22,84%	15,75%
		2015	17,0%	25,96%	18,12%
		2016	19,5%	28,36%	19,67%
iA11	Percentuale di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale dei corsi che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero*	2014	6,4%	11,12%	8,40%
		2015	7,6%	12,91%	9,64%
		2016	7,5%	14,36%	10,99%
iA12	Proporzione di studenti iscritti al primo anno dei corsi di laurea (L) e laurea magistrale (LM; LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero*	2014	26,1%	29,75%	26,01%
		2015	26,7%	30,10%	29,25%
		2016	27,3%	29,97%	31,17%

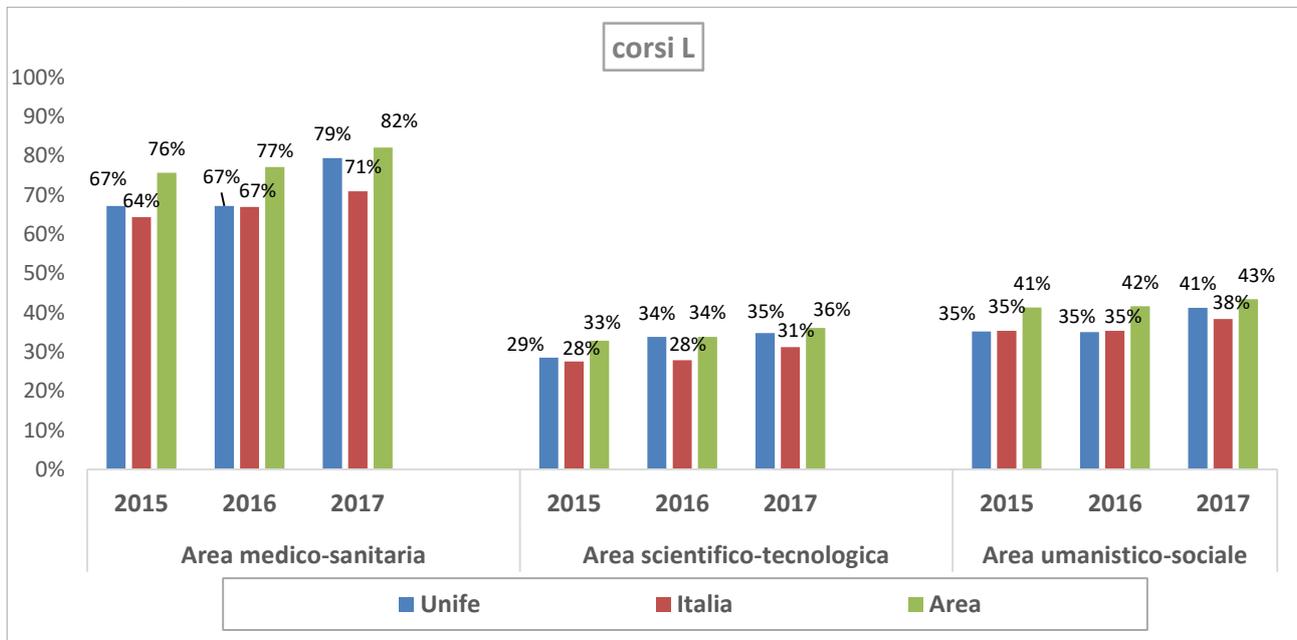
Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Fig. 3 –allegato A- (iA26)- **Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU)** (laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)



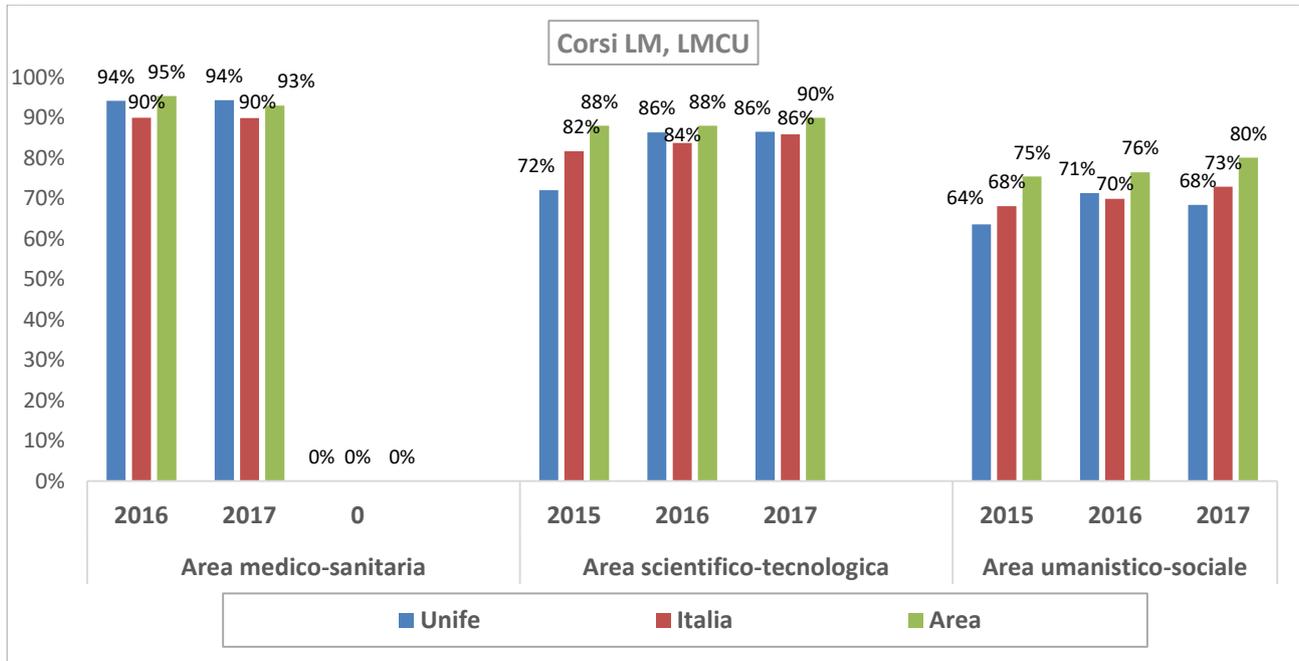
Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Fig. 4 – allegato A - (iA6)- **Proporzione di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L)** (laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)



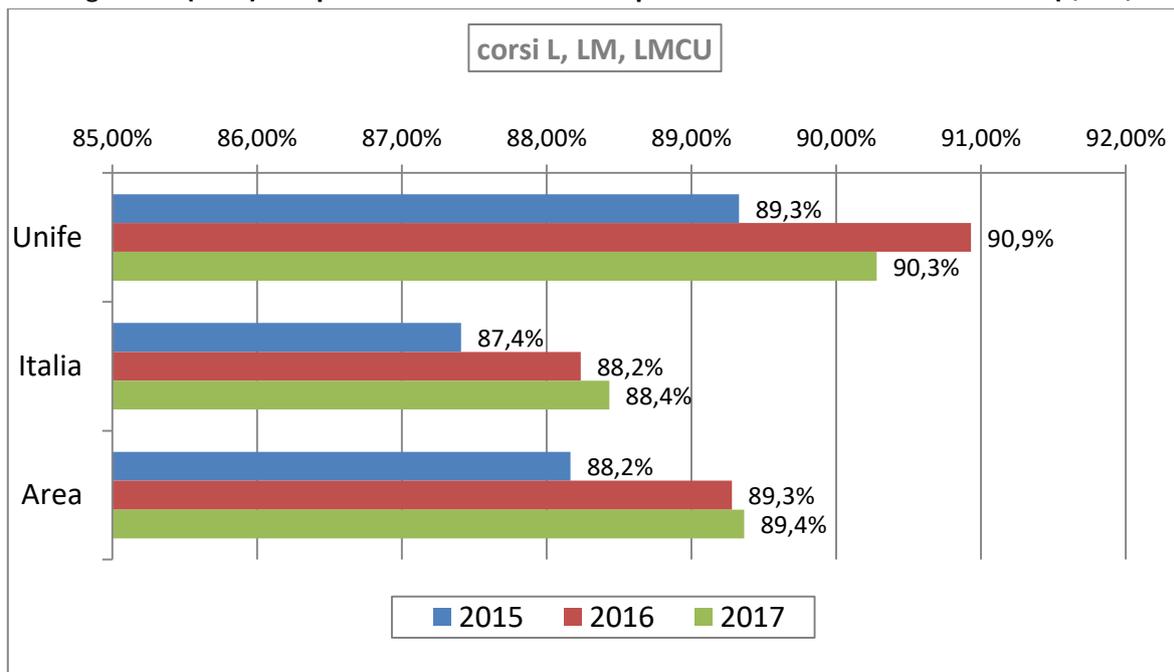
Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Fig. 5 – allegato A - (iA7)- Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) (laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita, es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.)



Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

Fig. 6 – allegato A - (iA25)- Proporzione di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS (L, LM, LMCU)



Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo

B. Sostenibilità dell'offerta formativa

Tabella 7 – Indicatori di didattica erogata e potenziale

Indicatore	Anno	Ateneo	Media Area Geografica	Media Atenei NON Telematici
Nr. ore di didattica erogata dal personale docente a tempo indeterminato	2014	54.893	80.343,50	61.854,99
	2015	55.387	82.838,75	62.439,95
	2016	58.867	83.066,63	62.260,48
	2017	60.553	81.608,63	61.625,15
Nr. ore di didattica erogata da ricercatori a tempo determinato	2014	2.308	2.601,50	2.372,58
	2015	2.878	3.390,92	2.896,59
	2016	2.835	3.618,54	3.084,76
	2017	4.756	6.645,79	4.680,79
Nr. ore di ore di didattica erogata	2014	86.906	105.994,25	84.653,63
	2015	87.599	110.897,71	86.686,07
	2016	92.349	114.257,88	88.179,76
	2017	93.293	115.337,21	89.809,45
Nr. ore di didattica potenziale	2014	57.000	77.439,23	60.721,07
	2015	60.180	80.566,15	60.180,35
	2016	61.080	81.715,38	60.535,47
	2017	59.520	81.662,31	59.662,76
iA19 – Percentuale ore di docenza erogata da docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata	2014	63,2%	75,80%	73,97%
	2015	63,2%	74,70%	72,91%
	2016	63,7%	72,70%	71,46%
	2017	64,9%	70,76%	69,47

Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo – Gruppo E Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica

Tabella 8 – Gruppo A – Indicatori didattici (DM 987/2016, allegato E – parziale)

Indicatore	Anno	Ateneo	Media Area Geografica non telematici	Media Atenei NON Telematici
iA5A - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area medico-sanitaria*	2014	22,2	14,67	14,12
	2015	21,6	14,62	14,28
	2016	22,2	14,30	14,16
iA5B - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per l'area scientifico-tecnologica*	2014	12,7	13,76	14,26
	2015	12,4	14,34	14,88
	2016	13,2	14,86	15,51
iA5C - Rapporto studenti regolari/docenti (professori a tempo indeterminato, ricercatori a tempo indeterminato, ricercatori di tipo a e tipo b) per i corsi dell'area umanistico-sociale*	2014	26,6	29,53	30,44
	2015	27,8	30,48	30,90
	2016	28,5	31,75	31,89

Fonte dati: Scheda ANVUR d'Ateneo



Tabella 9 - Requisiti di docenza - riepilogo corsi, sedi, studenti

Fonte: SUA-CdS.

Docenti di riferimento 2017 (ex-ante) in base al DM 987/2016

Docenza necessaria 2017 (ex-post) in base al DM 987/2016 e DM 935/2017

Classe	Corso	Modalità	Comune	docenti riferimento 2017 (ex-ante)	docenza necessaria 2017 (ex-post)
L-2	Biotechnologie	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-4	Design del prodotto industriale	convenzionale	FERRARA	<u>10</u>	9
L-7	Ingegneria Civile e Ambientale	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-8	Ingegneria Elettronica e Informatica	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-9	Ingegneria Meccanica	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-10	Lettere, arti e archeologia	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-11	Lingue e letterature moderne	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9



Classe	Corso	Modalità	Comune	docenti riferimento 2017 (ex-ante)	docenza necessaria 2017 (ex-post)
L-13	Scienze biologiche	convenzionale	FERRARA	<u>11</u>	9
L-14	Operatore dei servizi giuridici	convenzionale	FERRARA	<u>10</u>	9
L-18 & L-33	Economia	convenzionale	FERRARA	<u>17</u>	12
L-19 & L-5	Scienze filosofiche e dell'educazione	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-20	Scienze e tecnologie della comunicazione	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-22	Scienze motorie	convenzionale	FERRARA	<u>7</u>	5
L-27	Chimica	convenzionale	FERRARA	<u>10</u>	9
L-30	Fisica	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-31	Informatica	convenzionale	FERRARA	<u>10</u>	9



Classe	Corso	Modalità	Comune	docenti riferimento 2017 (ex-ante)	docenza necessaria 2017 (ex-post)
L-34	Scienze geologiche	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L-35	Matematica	convenzionale	FERRARA	<u>9</u>	9
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	convenzionale	FERRARA	<u>18</u>	15
L/SNT1	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	convenzionale	PIEVE DI CENTO		
L/SNT1	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	convenzionale	FERRARA	<u>5</u>	5
L/SNT2	Educazione professionale (abilitante alla prof. sanitaria di Educatore professionale)	convenzionale	ROVERETO	<u>6</u>	5
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	convenzionale	BOLZANO	<u>13</u>	10
L/SNT2	Fisioterapia (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	convenzionale	FERRARA		



Classe	Corso	Modalità	Comune	docenti riferimento 2017 (ex-ante)	docenza necessaria 2017 (ex-post)
L/SNT2	Logopedia (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	convenzionale	FERRARA	<u>5</u>	5
L/SNT2	Ortottica ed assistenza oftalmologica (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	convenzionale	FERRARA	<u>5</u>	5
L/SNT2	Tecnica della riabilitazione psichiatrica (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	convenzionale	FERRARA	<u>5</u>	5
L/SNT3	Dietistica (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	convenzionale	FERRARA	<u>5</u>	5
L/SNT3	Igiene dentale (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	convenzionale	FERRARA	<u>5</u>	5
L/SNT3	Tecniche di laboratorio biomedico (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	convenzionale	FERRARA	<u>5</u>	5
L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia (abilitante alla prof. sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	5



Classe	Corso	Modalità	Comune	docenti riferimento 2017 (ex-ante)	docenza necessaria 2017 (ex-post)
LMG/01	GIURISPRUDENZA	convenzionale	ROVIGO	<u>20</u>	15
LMG/01	GIURISPRUDENZA	convenzionale	FERRARA	<u>15</u>	15
LM-2	Quaternario, preistoria e archeologia	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-6	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-8	Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-12	Innovation Design	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche	convenzionale	FERRARA	<u>16</u>	15
LM-13	Farmacia	convenzionale	FERRARA	<u>22</u>	15
LM-14	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6



Classe	Corso	Modalità	Comune	docenti riferimento 2017 (ex-ante)	docenza necessaria 2017 (ex-post)
LM-17	Physics	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-23	Ingegneria civile	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-29	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-32	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-33	Ingegneria Meccanica	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-37	Lingue e letterature straniere	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-40	Matematica	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM-41	Medicina e chirurgia	convenzionale	FERRARA	<u>54</u>	51
LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria	convenzionale	FERRARA	<u>18</u>	18



Classe	Corso	Modalità	Comune	docenti riferimento 2017 (ex-ante)	docenza necessaria 2017 (ex-post)
LM-54	Scienze chimiche	convenzionale	FERRARA	<u>7</u>	6
LM-56&LM-77	Economia, mercati e management	convenzionale	FERRARA	<u>10</u>	10
LM-67	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	convenzionale	FERRARA	<u>4</u>	4
LM-74	Scienze geologiche, georisorse e territorio	convenzionale	FERRARA	<u>6</u>	6
LM/SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche	convenzionale	FERRARA	<u>4</u>	4
LM/SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	convenzionale	FERRARA	<u>4</u>	4
LM/SNT3	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	convenzionale	FERRARA	<u>4</u>	4
LM-4 c.u.	Architettura	convenzionale	FERRARA	<u>21</u>	17



Allegato A - Indicatori– Valutazione del Sistema di Qualità - Sistema di AQ a livello dei CdS

Sezione 1 – Lauree triennali

Tabella 1A – Indicatore iCd - Iscritti - lauree triennali area EGUS

	Anno	Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	0	440	311	419	1401	110	385	29
	2014	0	485	324	449	1440	155	429	59
	2015	74	580	311	486	1553	195	524	52
	2016	135	656	302	570	1361	176	626	65
	2017*	214	800	285	683	1668	169	757	69
ITALIA	2013	0	956	403	554	885	641	771	308
	2014	0	1020	420	550	870	657	756	321
	2015	550	1061	421	577	879	656	768	318
	2016	559	1076	425	601	893	660	788	341
AREA	2013	0	965	382	556	711	541	713	278
	2014	0	1019	394	515	721	538	689	286
	2015	533	1087	410	560	751	544	683	275
	2016	571	1064	436	555	776	530	694	302

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 1A1 – Indicatore iCb-Immatricolati puri - lauree triennali area EGUS

	Anno	Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	0	131	41	103	373	17	129	10
	2014	0	141	53	110	404	34	147	16
	2015	48	167	41	109	479	58	177	10
	2016	46	196	47	160	281	33	178	20
	2017*	72	247	54	211	585	52	251	19
ITALIA	2013	0	257	72	133	238	180	185	73
	2014	0	266	71	135	240	181	181	79
	2015	128	270	72	145	245	181	182	80
	2016	135	271	87	161	250	184	193	88
AREA	2013	0	256	79	136	192	146	183	69
	2014	0	289	88	127	208	137	154	74
	2015	135	310	96	144	229	151	146	79
	2016	151	293	117	165	221	140	168	84

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 1B – Iscritti, di cui immatricolati, anno 2017/18 - lauree triennali area EGUS (FONTE: Data Warehouse di Ateneo, agosto 2018)

Area	Corso	Iscritti	di cui Immatricolati generici	di cui Immatricolati PURI
EGUS	ECONOMIA L-18	1668	669	585
	ECONOMIA L-33	169	59	52
	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	285	69	54
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	683	268	211
	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	800	289	247
	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE L-19	685	269	200
	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE L-5	69	29	19
	LETTERE, ARTI E ARCHEOLOGIA	217	98	72

Tabella 1C – Indicatore iCe-Iscritti regolari ai fini del costo standard - lauree triennali area EGUS

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione	Scienze filosofiche e dell'educazione
CORSO	2013	0	361	133	335	1107	74	316	27
	2014	0	382	151	358	1096	103	360	53
	2015	70	480	143	385	1190	139	451	43
	2016	129	531	147	445	993	118	522	55
ITALIA	2013	0	731	264	418	702	494	557	232
	2014	0	755	261	403	682	491	555	236
	2015	379	769	254	431	683	488	563	234
	2016	402	773	266	461	711	497	586	255
AREA	2013	0	768	264	420	546	431	549	217
	2014	0	815	273	386	581	418	513	222
	2015	409	856	283	425	640	421	495	217
	2016	439	833	317	441	642	413	502	245



Tabella 1D – Indicatore iCa-Avvii di carriera primo anno - lauree triennali area EGUS

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	0	162	70	138	465	18	158	16
	2014	0	170	80	156	503	48	190	25
	2015	69	230	58	155	571	69	220	13
	2016	67	241	68	214	324	39	220	28
ITALIA	2013	0	313	108	173	282	210	244	95
	2014	0	320	107	173	279	209	240	100
	2015	160	322	105	183	283	206	238	103
	2016	165	321	126	201	288	210	255	111
AREA	2013	0	320	111	175	228	172	236	91
	2014	0	342	119	164	238	160	201	93
	2015	168	366	126	183	264	172	191	100
	2016	185	347	146	206	254	156	220	104



Tabella 1E - Indicatore iC1-Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS, che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.-lauree triennali area EGUS

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	0,00%	57,06%	25,56%	66,57%	44,99%	52,70%	58,54%	62,96%
	2014	0,00%	50,00%	19,21%	59,50%	46,26%	49,51%	57,78%	66,04%
	2015	40,00%	50,42%	19,58%	55,58%	39,66%	38,85%	61,86%	62,79%
	2016	46,51%	57,06%	23,13%	61,12%	54,08%	50,00%	58,62%	58,18%
ITALIA	2013	0,00%	39,86%	39,55%	50,75%	48,74%	45,91%	52,95%	48,88%
	2014	0,00%	41,55%	39,58%	52,51%	50,74%	47,92%	53,02%	49,34%
	2015	47,66%	43,13%	41,27%	54,54%	53,74%	50,44%	56,65%	50,62%
	2016	48,06%	45,23%	41,87%	57,60%	55,48%	52,71%	56,81%	49,69%
AREA	2013	0,00%	46,23%	40,36%	56,16%	56,77%	55,60%	59,62%	59,70%
	2014	0,00%	48,98%	37,33%	57,88%	57,31%	54,66%	60,22%	58,94%
	2015	60,66%	49,40%	40,40%	58,92%	58,54%	56,28%	61,24%	61,99%
	2016	63,21%	51,62%	43,18%	61,85%	61,32%	62,22%	61,33%	62,61%

Tabella 1F – Indicatore iC2 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso - lauree triennali area EGUS

		Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	62,16%	15,38%	81,63%	53,22%	66,67%	80,95%	100,00%
	2014	65,00%	14,81%	74,12%	55,09%	54,55%	65,22%	50,00%
	2015	51,81%	16,22%	61,96%	52,79%	42,86%	57,38%	90,00%
	2016	65,00%	7,32%	56,96%	47,68%	43,48%	71,23%	100,00%
ITALIA	2013	53,65%	58,52%	54,83%	62,28%	60,24%	49,09%	59,31%
	2014	49,51%	47,20%	52,88%	56,36%	52,76%	49,35%	56,21%
	2015	47,18%	42,59%	51,07%	55,19%	50,66%	48,40%	54,82%
	2016	45,16%	41,06%	53,13%	54,36%	51,91%	50,58%	54,24%
AREA	2013	62,35%	23,37%	49,93%	64,08%	63,11%	51,78%	62,95%
	2014	60,89%	26,74%	54,78%	58,93%	58,95%	52,02%	57,92%
	2015	62,50%	25,60%	52,72%	60,18%	58,93%	49,67%	60,50%
	2016	62,95%	31,61%	53,91%	62,47%	61,28%	53,12%	61,61%

Tabella 1G – Indicatore iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire – lauree triennali area EGUS

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	0,00%	57,18%	39,88%	68,45%	44,81%	54,51%	60,16%	86,00%
	2014	0,00%	54,47%	39,25%	68,18%	43,19%	47,79%	62,45%	61,88%
	2015	55,87%	59,91%	44,76%	59,72%	37,36%	39,14%	59,60%	65,00%
	2016	54,57%	70,97%	48,19%	70,56%	54,74%	45,96%	56,74%	38,00%
ITALIA	2013	0,00%	49,89%	43,60%	55,01%	52,62%	51,79%	57,06%	56,02%
	2014	0,00%	52,39%	42,83%	57,44%	55,19%	53,65%	57,84%	54,66%
	2015	55,15%	53,69%	46,26%	59,73%	57,98%	57,45%	60,52%	58,90%
	2016	56,16%	54,46%	47,80%	61,83%	58,60%	58,38%	60,78%	57,26%
AREA	2013	0,00%	60,21%	48,36%	58,26%	59,62%	63,95%	62,29%	62,96%
	2014	0,00%	62,80%	46,23%	62,21%	63,36%	65,89%	66,15%	61,96%
	2015	65,14%	63,10%	51,49%	64,71%	62,75%	68,73%	66,51%	69,44%
	2016	66,79%	64,97%	51,57%	64,20%	66,32%	73,99%	66,44%	69,36%

Tabella 1H – Indicatore iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - lauree triennali area EGUS

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	0,00%	74,05%	48,78%	84,47%	74,53%	82,35%	68,22%	100,00%
	2014	0,00%	75,18%	62,26%	77,27%	69,80%	67,65%	74,15%	68,75%
	2015	81,25%	76,65%	65,85%	72,48%	64,72%	62,07%	76,27%	70,00%
	2016	67,39%	83,16%	70,21%	85,63%	83,99%	72,73%	72,47%	55,00%
ITALIA	2013	0,00%	73,85%	67,10%	75,71%	78,17%	73,59%	76,16%	74,69%
	2014	0,00%	74,96%	65,01%	76,36%	78,85%	75,09%	75,22%	73,31%
	2015	76,97%	76,57%	70,07%	78,29%	80,45%	76,21%	77,37%	75,37%
	2016	78,80%	76,69%	70,56%	79,04%	80,88%	75,54%	78,29%	73,67%
AREA	2013	0,00%	79,44%	73,34%	74,31%	80,81%	79,02%	75,11%	75,36%
	2014	0,00%	79,60%	68,94%	81,08%	82,72%	80,37%	78,43%	73,76%
	2015	81,79%	79,49%	74,64%	81,07%	81,36%	81,30%	80,00%	78,51%
	2016	82,67%	80,73%	75,27%	79,68%	84,71%	83,41%	79,77%	79,95%

Tabella 1I – Indicatore iC16 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno - lauree triennali area EGUS

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L- 18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	0,00%	42,75%	34,15%	58,25%	31,37%	52,94%	52,71%	90,00%
	2014	0,00%	39,01%	26,42%	60,91%	32,43%	41,18%	53,74%	50,00%
	2015	45,83%	50,30%	31,71%	51,38%	24,22%	31,03%	54,80%	60,00%
	2016	39,13%	65,82%	36,17%	63,13%	43,42%	33,33%	50,00%	40,00%
ITALIA	2013	0,00%	37,23%	31,51%	42,92%	41,22%	37,19%	45,81%	44,47%
	2014	0,00%	40,37%	30,57%	47,19%	44,06%	40,42%	46,87%	44,38%
	2015	42,96%	42,24%	32,43%	49,82%	47,41%	44,58%	50,17%	48,84%
	2016	44,08%	43,20%	34,63%	52,63%	48,06%	45,88%	50,04%	47,09%
AREA	2013	0,00%	47,49%	38,64%	48,53%	49,32%	48,29%	50,93%	53,28%
	2014	0,00%	52,64%	33,48%	54,66%	53,90%	52,94%	53,91%	52,49%
	2015	55,95%	52,93%	38,04%	55,18%	53,23%	55,95%	56,05%	62,83%
	2016	59,88%	55,74%	41,11%	56,03%	54,99%	61,34%	55,07%	60,26%

Tabella 1L – Indicatore iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - lauree triennali area EGUS

		Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	36,70%	2,70%	39,06%	28,24%	28,00%	40,23%	100,00%
	2014	36,17%	9,09%	38,61%	26,87%	15,38%	43,33%	75,00%
	2015	38,17%	7,32%	37,86%	26,81%	47,06%	39,53%	70,00%
	2016	34,04%	5,66%	41,82%	26,24%	32,35%	44,90%	50,00%
ITALIA	2013	22,89%	15,12%	31,20%	31,06%	23,75%	32,02%	33,21%
	2014	23,79%	17,50%	34,70%	33,01%	27,82%	34,07%	33,33%
	2015	24,01%	19,06%	36,46%	35,68%	29,82%	37,56%	35,73%
	2016	27,82%	18,74%	38,73%	38,28%	31,39%	37,97%	34,25%
AREA	2013	39,34%	19,37%	36,86%	42,59%	35,55%	36,85%	45,66%
	2014	38,00%	19,53%	36,71%	43,24%	38,65%	36,25%	43,68%
	2015	37,57%	23,19%	39,17%	44,77%	42,28%	37,64%	43,52%
	2016	41,99%	21,84%	44,20%	49,76%	45,43%	42,80%	43,14%



Tabella 1M – Indicatore iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo - lauree triennali area EGUS

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	0,00%	3,82%	14,63%	1,94%	4,56%	0,00%	4,65%	0,00%
	2014	0,00%	6,38%	13,21%	3,64%	2,72%	5,88%	4,76%	6,25%
	2015	4,17%	5,99%	4,88%	3,67%	4,59%	3,45%	1,69%	0,00%
	2016	15,22%	2,04%	8,51%	3,75%	0,71%	3,03%	3,93%	5,00%
ITALIA	2013	0,00%	4,30%	4,38%	3,73%	3,68%	7,76%	3,54%	4,59%
	2014	0,00%	4,45%	4,72%	3,06%	3,53%	7,31%	4,25%	4,39%
	2015	5,72%	4,19%	5,40%	3,22%	3,59%	7,25%	4,75%	4,87%
	2016	5,40%	4,28%	4,20%	3,38%	3,15%	7,46%	4,67%	5,00%
AREA	2013	0,00%	4,13%	4,42%	3,21%	3,33%	6,80%	3,99%	4,48%
	2014	0,00%	4,37%	5,11%	2,62%	3,10%	6,73%	3,59%	5,58%
	2015	4,27%	4,11%	5,10%	2,63%	3,85%	6,20%	3,58%	4,42%
	2016	4,72%	3,70%	3,75%	3,03%	2,44%	5,91%	4,89%	2,85%

Tabella 1N – Indicatore iC24 - Percentuale di abbandono del CdS dopo N+1 anni - lauree triennali area EGUS

		Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia (L-18)	Economia (L-33)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-19)	Scienze filosofiche e dell'educazione (L-5)
CORSO	2013	42,86%	60,53%	26,13%	34,98%	30,95%	25,68%	35,29%
	2014	26,61%	75,68%	39,84%	34,46%	8,00%	39,08%	0,00%
	2015	29,79%	57,58%	34,65%	39,53%	0,00%	35,56%	0,00%
	2016	32,06%	68,29%	27,18%	34,58%	23,53%	37,21%	10,00%
ITALIA	2013	37,34%	50,40%	37,12%	36,29%	42,43%	36,14%	32,95%
	2014	36,80%	51,69%	36,88%	35,10%	41,08%	33,66%	35,01%
	2015	36,04%	46,72%	33,24%	33,21%	38,45%	32,24%	34,42%
	2016	36,05%	46,16%	32,69%	31,45%	38,37%	30,94%	33,80%
AREA	2013	34,49%	39,10%	33,00%	35,05%	38,92%	35,84%	31,44%
	2014	29,56%	43,39%	34,78%	28,53%	32,38%	32,50%	30,73%
	2015	29,25%	38,27%	31,39%	29,53%	31,65%	33,03%	28,25%
	2016	28,42%	39,12%	34,13%	27,26%	31,05%	31,24%	34,24%

Tabella 2A – Indicatore iCd - Iscritti - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	157	308	293	393	153	66	232	156	67
	2014	170	275	327	401	141	57	232	173	70
	2015	164	298	387	454	145	91	271	169	74
	2016	203	297	431	494	143	119	300	153	92
	2017*	226	285	498	544	189	131	303	116	95
ITALIA	2013	360	429	373	479	208	209	379	183	198
	2014	376	415	410	512	218	219	416	183	195
	2015	388	382	438	539	250	244	465	175	205
	2016	411	351	465	560	264	267	517	168	220
AREA	2013	225	457	250	451	199	208	313	161	188
	2014	244	435	293	476	203	223	327	158	188
	2015	248	401	336	509	222	261	374	160	197
	2016	251	372	361	547	219	282	403	159	219

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)

Tabella 2A1 – Indicatore iCb - Immatricolati puri - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	32	64	70	111	40	16	53	50	11
	2014	37	56	103	99	31	13	55	48	17
	2015	38	92	133	125	37	39	95	45	24
	2016	59	88	122	139	29	39	87	39	30
	2017*	61	68	157	157	78	44	88	13	21
ITALIA	2013	99	103	116	142	72	61	113	44	55
	2014	110	92	125	150	68	63	122	42	54
	2015	118	84	132	159	84	79	134	41	61
	2016	134	75	137	163	85	84	149	41	68
AREA	2013	82	109	91	135	61	68	92	53	54
	2014	71	95	100	141	55	78	99	38	56
	2015	73	89	106	157	69	96	116	44	62
	2016	78	85	113	171	59	91	117	51	74

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 2B – Iscritti, di cui immatricolati, anno 2017/18 - lauree triennali area SCITEC (FONTE: Data Warehouse di Ateneo, agosto 2018)

Area	Corso	Iscritti	di cui Immatricolati generici	di cui Immatricolati PURI
SCITEC	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	226	78	61
	FISICA	131	48	44
	SCIENZE GEOLOGICHE	116	15	13
	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	285	76	68
	INGEGNERIA MECCANICA	544	171	157
	INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	498	177	157
	INFORMATICA	303	104	88
	MATEMATICA	95	27	21
	CHIMICA	189	91	78

Tabella 2C – Indicatore iCe - Iscritti regolari ai fini del costo standard - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	132	188	223	301	134	44	169	121	48
	2014	137	180	248	276	99	37	167	131	54
	2015	133	210	305	314	109	67	187	120	56
	2016	169	205	324	342	105	95	225	103	73
ITALIA	2013	298	301	291	368	174	162	275	128	149
	2014	309	268	308	391	172	163	300	124	141
	2015	334	236	323	408	191	184	341	114	147
	2016	360	211	343	427	202	204	389	111	163
AREA	2013	199	317	225	349	162	167	229	128	150
	2014	216	288	247	370	159	179	243	121	146
	2015	261	256	268	393	173	216	276	115	152
	2016	261	233	287	429	168	234	302	116	173



Tabella 2D – Indicatore iCa - Avvii di carriera primo anno - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	55	86	94	127	44	21	70	65	15
	2014	46	67	119	112	41	17	72	68	23
	2015	50	99	146	135	44	41	105	60	33
	2016	82	101	138	155	42	48	112	47	35
ITALIA	2013	124	118	131	156	85	71	140	57	63
	2014	134	103	139	164	79	73	151	51	63
	2015	144	95	147	174	98	90	165	50	70
	2016	168	85	154	180	101	95	182	50	78
AREA	2013	100	129	101	150	71	80	112	71	63
	2014	88	107	109	154	64	88	117	48	66
	2015	91	103	118	172	84	109	137	55	72
	2016	96	95	125	190	71	103	140	63	86

Tabella 2E – Indicatore iC1-Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.- lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	75,00%	45,21%	36,77%	32,56%	52,99%	43,18%	35,50%	45,45%	37,50%
	2014	79,56%	43,33%	38,31%	40,22%	58,59%	32,43%	45,51%	41,98%	53,70%
	2015	83,46%	43,81%	28,85%	39,17%	62,39%	41,79%	36,90%	37,50%	57,14%
	2016	88,17%	40,49%	36,11%	31,87%	61,90%	28,42%	33,33%	36,89%	53,42%
ITALIA	2013	77,91%	32,76%	35,90%	41,85%	34,89%	41,96%	26,25%	36,76%	41,93%
	2014	77,41%	34,18%	38,40%	43,16%	38,34%	42,91%	27,96%	40,65%	42,19%
	2015	79,20%	35,17%	40,29%	45,20%	38,14%	43,12%	30,77%	40,83%	42,28%
	2016	78,82%	36,12%	41,94%	46,75%	38,64%	45,68%	30,68%	39,21%	42,57%
AREA	2013	81,09%	41,32%	41,90%	44,57%	48,46%	52,49%	35,30%	45,12%	48,19%
	2014	76,97%	43,52%	43,31%	48,48%	51,18%	50,81%	36,38%	45,86%	48,63%
	2015	76,82%	42,29%	46,74%	48,61%	49,71%	48,98%	37,79%	47,11%	49,60%
	2016	84,66%	44,07%	47,82%	48,38%	54,18%	54,82%	39,34%	41,41%	49,65%

Tabella 2F – Indicatore iC2 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	73,53%	52,63%	45,83%	87,80%	76,47%	70,00%	100,00%	30,00%	66,67%
	2014	65,71%	43,06%	60,00%	66,67%	87,50%	50,00%	46,67%	52,17%	41,18%
	2015	71,15%	40,00%	47,46%	44,44%	68,75%	40,00%	61,54%	48,15%	64,29%
	2016	68,63%	54,84%	33,33%	36,00%	62,50%	33,33%	31,25%	40,00%	40,00%
ITALIA	2013	67,87%	39,69%	52,10%	50,22%	57,23%	65,00%	40,91%	45,45%	58,09%
	2014	65,29%	31,56%	45,66%	42,87%	53,94%	55,76%	35,29%	39,97%	54,93%
	2015	64,82%	27,73%	44,09%	41,90%	51,33%	51,49%	34,61%	40,37%	50,44%
	2016	64,23%	25,53%	43,02%	41,90%	49,94%	49,94%	37,80%	39,88%	48,25%
AREA	2013	80,81%	42,32%	48,98%	51,42%	58,25%	64,33%	46,41%	39,16%	54,07%
	2014	75,00%	38,67%	50,07%	47,94%	57,64%	58,31%	42,22%	52,45%	60,53%
	2015	70,54%	36,40%	48,59%	44,84%	58,03%	54,78%	43,54%	48,00%	55,69%
	2016	72,45%	35,94%	52,27%	47,64%	55,58%	60,41%	47,30%	57,83%	58,10%

Tabella 2G – Indicatore iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire – lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	94,69%	50,16%	44,71%	48,33%	54,00%	44,38%	49,06%	53,60%	37,73%
	2014	88,83%	45,18%	53,20%	50,10%	62,58%	43,08%	41,76%	44,48%	53,53%
	2015	95,79%	38,37%	44,55%	50,24%	65,41%	54,36%	39,82%	47,33%	62,71%
	2016	93,67%	42,39%	47,91%	46,65%	68,97%	45,64%	33,64%	39,62%	56,33%
ITALIA	2013	74,43%	40,84%	44,06%	48,71%	37,77%	46,36%	35,91%	41,82%	43,40%
	2014	74,69%	41,73%	45,62%	49,27%	42,19%	46,56%	38,56%	43,56%	45,97%
	2015	78,64%	43,12%	48,75%	52,42%	41,38%	49,90%	42,03%	44,79%	47,51%
	2016	77,06%	43,21%	49,73%	52,64%	42,33%	51,14%	42,75%	41,20%	46,65%
AREA	2013	75,47%	45,70%	46,76%	47,89%	49,01%	49,69%	42,27%	46,96%	47,69%
	2014	80,26%	48,50%	47,95%	49,52%	54,97%	51,46%	43,89%	44,79%	48,62%
	2015	78,28%	49,40%	51,87%	50,97%	53,06%	52,25%	46,79%	44,60%	53,37%
	2016	82,35%	48,64%	51,83%	51,78%	57,07%	59,31%	49,39%	42,33%	48,75%



Tabella 2H – Indicatore iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	96,88%	79,69%	70,00%	72,07%	72,50%	62,50%	69,81%	60,00%	81,82%
	2014	86,49%	64,29%	79,61%	76,77%	90,32%	69,23%	63,64%	56,25%	64,71%
	2015	97,37%	69,57%	72,18%	76,00%	86,49%	71,79%	67,37%	57,78%	83,33%
	2016	96,61%	72,73%	71,31%	76,98%	89,66%	66,67%	62,07%	51,28%	80,00%
ITALIA	2013	83,86%	70,85%	72,09%	76,07%	62,02%	69,85%	65,21%	67,29%	64,82%
	2014	83,91%	70,21%	73,42%	76,19%	67,75%	70,95%	67,83%	65,42%	69,32%
	2015	86,43%	70,41%	74,70%	77,61%	64,01%	73,86%	69,63%	65,96%	69,74%
	2016	86,18%	68,56%	75,13%	77,27%	66,12%	74,36%	70,52%	61,06%	67,64%
AREA	2013	89,27%	74,42%	75,21%	76,49%	72,29%	67,90%	66,85%	68,45%	67,28%
	2014	90,70%	71,37%	75,83%	77,38%	76,96%	74,45%	67,79%	64,16%	68,53%
	2015	90,38%	73,18%	75,28%	78,86%	72,76%	74,09%	68,98%	62,84%	74,24%
	2016	91,77%	74,65%	75,24%	78,29%	76,69%	77,90%	72,35%	56,11%	68,11%



Tabella 2I – Indicatore iC16-Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno-lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	90,63%	39,06%	32,86%	36,94%	40,00%	43,75%	43,40%	40,00%	18,18%
	2014	86,49%	37,50%	40,78%	46,46%	58,06%	15,38%	38,18%	35,42%	41,18%
	2015	92,11%	28,26%	28,57%	41,60%	62,16%	51,28%	28,42%	33,33%	58,33%
	2016	91,53%	31,82%	40,16%	29,50%	62,07%	33,33%	21,84%	28,21%	50,00%
ITALIA	2013	69,68%	25,93%	27,62%	32,96%	26,61%	35,69%	23,35%	25,60%	33,12%
	2014	69,54%	27,32%	29,72%	33,93%	30,72%	35,63%	26,45%	30,83%	35,24%
	2015	72,67%	29,23%	32,94%	37,61%	29,62%	40,23%	30,22%	32,43%	37,91%
	2016	71,53%	28,74%	35,04%	38,48%	30,30%	41,93%	29,66%	29,05%	35,93%
AREA	2013	72,44%	30,33%	32,67%	33,71%	37,86%	42,16%	30,60%	34,07%	38,04%
	2014	78,59%	33,11%	35,39%	37,33%	45,03%	41,16%	31,47%	34,96%	39,24%
	2015	78,30%	36,23%	40,37%	38,51%	42,25%	44,10%	34,75%	32,18%	45,44%
	2016	81,23%	32,98%	39,49%	38,83%	50,28%	52,93%	35,83%	30,69%	38,77%

Tabella 2L – Indicatore iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	48,48%	33,33%	26,19%	22,61%	29,79%	26,09%	31,15%	20,00%	41,18%
	2014	64,71%	36,51%	25,25%	20,00%	47,22%	16,67%	19,05%	16,67%	41,67%
	2015	75,00%	37,50%	20,00%	27,03%	42,50%	18,75%	37,74%	20,00%	9,09%
	2016	75,68%	37,50%	26,21%	27,27%	61,29%	15,38%	29,09%	14,58%	35,29%
ITALIA	2013	54,01%	13,55%	17,75%	24,63%	19,31%	26,44%	11,35%	19,86%	28,19%
	2014	55,86%	15,44%	20,66%	25,63%	20,32%	24,98%	12,20%	20,20%	24,98%
	2015	56,93%	16,11%	22,06%	27,41%	22,37%	27,96%	14,56%	21,78%	25,42%
	2016	58,50%	17,35%	24,33%	28,71%	24,82%	27,58%	15,28%	23,16%	26,87%
AREA	2013	66,55%	22,76%	23,60%	28,98%	29,14%	40,68%	18,79%	30,04%	33,57%
	2014	68,88%	24,15%	24,36%	28,45%	28,68%	35,08%	18,70%	25,16%	30,47%
	2015	70,98%	23,17%	27,27%	31,43%	33,61%	34,02%	21,77%	28,39%	32,11%
	2016	72,68%	26,72%	30,48%	34,17%	39,01%	33,94%	21,23%	29,65%	34,46%

Tabella 2M – Indicatore iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	0,00%	6,25%	7,14%	8,11%	17,50%	18,75%	7,55%	14,00%	0,00%
	2014	0,00%	8,93%	4,85%	2,02%	3,23%	0,00%	5,45%	18,75%	5,88%
	2015	0,00%	11,96%	7,52%	0,80%	0,00%	7,69%	3,16%	17,78%	0,00%
	2016	0,00%	10,23%	7,38%	3,60%	3,45%	10,26%	9,20%	15,38%	10,00%
ITALIA	2013	4,25%	8,92%	8,67%	7,70%	16,46%	11,34%	6,29%	9,21%	12,51%
	2014	3,68%	8,64%	8,42%	7,38%	11,43%	10,08%	5,95%	9,79%	10,88%
	2015	2,92%	10,00%	8,26%	7,44%	14,55%	8,87%	5,44%	9,45%	10,44%
	2016	2,11%	11,39%	7,89%	7,33%	14,64%	9,43%	4,87%	12,16%	11,70%
AREA	2013	0,49%	7,75%	8,15%	6,89%	9,33%	12,57%	6,97%	12,62%	12,88%
	2014	0,85%	6,87%	7,36%	6,29%	6,93%	8,65%	7,14%	9,73%	11,35%
	2015	1,10%	8,09%	8,60%	4,97%	9,32%	9,82%	7,01%	13,03%	9,48%
	2016	1,54%	7,41%	7,81%	4,98%	9,46%	8,40%	5,62%	15,18%	11,38%

Tabella 2N – Indicatore iC24 - Percentuale di abbandono del CdS dopo N+1 anni - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	5,26%	42,58%	44,74%	32,14%	13,33%	33,33%	45,83%	28,57%	34,78%
	2014	18,18%	43,33%	38,10%	38,26%	45,74%	60,87%	39,34%	37,50%	41,18%
	2015	8,82%	31,75%	42,42%	39,00%	25,00%	50,00%	28,57%	48,15%	29,17%
	2016	3,13%	28,13%	35,71%	34,23%	30,00%	37,50%	41,51%	52,00%	27,27%
ITALIA	2013	17,35%	40,11%	43,89%	36,50%	49,16%	38,07%	52,56%	39,55%	43,47%
	2014	19,69%	43,14%	44,58%	36,66%	51,19%	41,83%	52,17%	41,94%	41,82%
	2015	19,42%	41,38%	42,14%	36,35%	48,04%	43,64%	49,32%	44,41%	43,22%
	2016	19,76%	41,03%	40,46%	34,63%	47,65%	38,43%	47,21%	43,64%	44,11%
AREA	2013	12,75%	36,68%	45,61%	35,47%	41,39%	35,04%	44,07%	32,57%	42,75%
	2014	15,54%	39,13%	41,93%	36,20%	44,89%	35,42%	45,00%	37,04%	40,36%
	2015	14,41%	38,74%	40,58%	36,24%	44,39%	40,92%	44,42%	45,42%	41,87%
	2016	13,41%	35,25%	35,26%	31,93%	35,12%	38,31%	43,92%	45,74%	39,67%

Tabella 3A – Indicatore iCd - Iscritti - lauree triennali area BIOMED

		Biotecnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0	426	29	88	57	93	28	110	452	191	39	33	58	409	27	46	103
	2014	51	388	31	94	60	92	29	122	472	191	55	34	67	425	28	48	93
	2015	96	379	33	88	60	94	33	93	493	189	67	32	61	421	26	53	75
	2016	145	385	28	86	61	94	35	54	534	189	72	30	66	483	26	46	66
	2017*	197 9	130 8	27	89	57	88	41	10	495	201	73	31	62	521	34	37	65
ATENE0	2013	0	0	59	50	47	47	59	58	58	58	60	61	251	0	62	53	34
	2014	0	0	57	54	53	53	57	67	67	67	62	66	262	0	67	51	36
	2015	0	0	54	56	53	53	54	61	61	61	60	67	258	0	68	47	40
	2016	0	0	49	57	54	54	47	66	66	66	59	68	259	0	69	43	36
ITALIA	2013	0	550	52	68	68	68	52	237	237	237	68	68	237	644	68	52	52
	2014	226	546	51	71	71	71	51	241	241	241	71	71	241	631	71	51	51
	2015	258	564	49	72	72	72	49	240	240	240	72	72	240	628	72	49	49



	2016	294	579	48	75	75	75	48	233	233	233	75	75	233	671	75	48	48
AREA	2013	0	325	46	59	59	59	46	225	225	225	59	59	225	424	59	46	46
	2014	193	312	44	59	59	59	44	227	227	227	59	59	227	442	59	44	44
	2015	215	318	44	58	58	58	44	222	222	222	58	58	222	474	58	44	44
	2016	235	331	44	59	59	59	44	220	220	220	59	59	220	504	59	44	44

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)

Tabella 3A1 – Indicatore iCb - Immatricolati puri - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e
CORSO	2013	0	89	5	26	15	12	6	22	87	39	6	5	13	93	6	7	16
	2014	46	86	4	22	18	15	3	23	93	42	11	10	13	92	7	10	16
	2015	56	104	5	20	14	20	5	0	119	43	13	5	13	102	6	12	15
	2016	63	101	4	24	18	13	6	0	119	41	13	5	14	144	9	9	15
	2017*	1720	922	5	25	15	11	6	0	128	56	13	13	14	139	13	9	14
ATENEO	2013	0	0	10	9	11	11	9	13	13	13	13	13	49	0	13	9	6
	2014	0	0	10	12	13	13	10	13	13	13	14	15	53	0	15	8	6
	2015	0	0	11	12	11	11	11	0	13	13	13	15	81	0	14	8	7
	2016	0	0	10	12	13	13	9	0	14	14	14	15	80	0	15	8	6
ITALIA	2013	0	175	10	13	13	13	10	56	56	56	13	13	56	161	13	10	10
	2014	82	166	11	14	14	14	11	58	58	58	14	14	58	147	14	11	11
	2015	103	182	10	14	14	14	10	0	61	61	14	14	61	154	14	10	10
	2016	120	178	10	14	14	14	10	0	59	59	14	14	59	182	14	10	10
AREA	2013	0	97	10	13	13	13	10	57	57	57	13	13	57	97	13	10	10
	2014	71	97	11	14	14	14	11	60	60	60	14	14	60	104	14	11	11
	2015	77	104	11	14	14	14	11	0	66	66	14	14	66	121	14	11	11
	2016	77	107	12	13	13	13	12	0	65	65	13	13	65	127	13	12	12

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 3B – Iscritti, di cui immatricolati, anno 2017/18 - lauree triennali area BIOMED (FONTE Data WareHouse di Ateneo, agosto 2018)

Corso	Iscritti	di cui Immatricolati generici	di cui Immatricolati PURI
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	88	18	11
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - SEDE BOLZANO	57	20	15
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	65	20	14
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	34	18	13
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	31	15	13
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	37	14	9
Educazione professionale (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)	89	32	25
LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	73	20	13
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	495	161	128
DIETISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	27	6	5



INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - SEDE DI PIEVE DI CENTO	201	78	56
OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	62	16	14
IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	41	13	6
SCIENZE MOTORIE	521	174	139
SCIENZE BIOLOGICHE	1308	1032	922
BIOTECNOLOGIE	1979	1861	1720

Tabella 3C – Indicatore iCe - Iscritti regolari ai fini del costo standard - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0	272	26	88	57	79	22	84	363	160	36	30	52	322	21	40	84
	2014	51	251	27	88	60	78	26	86	368	168	52	31	53	331	26	42	75
	2015	96	271	26	86	60	77	30	47	386	161	63	28	49	325	23	39	57
	2016	144	287	25	83	60	80	30	18	409	160	71	29	50	384	25	39	55
ATENEO	2013	0	0	49	45	44	44	50	52	52	52	55	56	202	0	58	44	29
	2014	0	0	48	49	49	49	48	53	53	53	57	61	207	0	62	43	32
	2015	0	0	42	50	50	50	41	49	49	49	55	62	198	0	63	38	32
	2016	0	0	41	53	52	52	40	50	50	50	55	64	196	0	65	37	31
ITALIA	2013	0	397	44	59	59	59	44	204	204	204	59	59	204	496	59	44	44
	2014	179	385	42	60	60	60	42	197	197	197	60	60	197	471	60	42	42
	2015	210	403	41	62	62	62	41	202	202	202	62	62	202	464	62	41	41
	2016	241	415	40	63	63	63	40	199	199	199	63	63	199	513	63	40	40
AREA	2013	0	232	39	51	51	51	39	194	194	194	51	51	194	312	51	39	39
	2014	157	227	38	51	51	51	38	192	192	192	51	51	192	330	51	38	38
	2015	182	242	38	53	53	53	38	198	198	198	53	53	198	364	53	38	38
	2016	202	263	39	53	53	53	39	191	191	191	53	53	191	390	53	39	39

Tabella 3D – Indicatore iCa - Avvii di carriera primo anno - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0	116	8	29	20	24	11	32	137	63	14	14	20	119	9	9	27
	2014	60	143	6	26	20	18	10	31	108	95	19	10	11	118	7	7	11
	2015	69	162	6	27	19	13	7	0	138	85	16	8	10	119	9	13	11
	2016	79	156	5	25	20	13	10	0	132	105	17	12	10	181	12	10	9
ATENE0	2013	0	0	16	16	17	17	15	20	20	20	19	19	77	0	20	15	9
	2014	0	0	9	15	16	16	8	11	11	11	16	18	78	0	19	9	8
	2015	0	0	10	13	15	15	10	0	10	10	15	17	112	0	17	8	9
	2016	0	0	10	15	17	17	8	0	10	10	16	17	119	0	17	8	8
ITALIA	2013	0	209	16	22	22	22	16	82	82	82	22	22	82	214	22	16	16
	2014	94	199	16	22	22	22	16	83	83	83	22	22	83	190	22	16	16
	2015	121	218	15	22	22	22	15	0	82	82	22	22	82	194	22	15	15
	2016	143	216	15	22	22	22	15	0	80	80	22	22	80	232	22	15	15
AREA	2013	0	121	16	19	19	19	16	78	78	78	19	19	78	125	19	16	16
	2014	74	117	15	19	19	19	15	80	80	80	19	19	80	129	19	15	15
	2015	91	133	16	20	20	20	16	0	85	85	20	20	85	148	20	16	16
	2016	97	143	16	18	18	18	16	0	82	82	18	18	82	160	18	16	16

Tabella 3E – Indicatore iC1 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0,00%	51,47 %	69,23 %	88,64 %	98,25 %	84,81 %	77,27 %	41,67 %	55,65 %	64,38 %	97,22 %	76,67 %	5,77%	53,42 %	85,71 %	70,00 %	70,24 %
	2014	39,22 %	58,96 %	55,56 %	87,50 %	91,67 %	84,62 %	76,92 %	62,79 %	60,87 %	56,55 %	92,31 %	80,65 %	20,75 %	58,01 %	65,38 %	88,10 %	77,33 %
	2015	51,04 %	60,89 %	80,77 %	87,21 %	90,00 %	83,12 %	73,33 %	53,19 %	61,14 %	55,28 %	95,24 %	92,86 %	18,37 %	62,15 %	69,57 %	76,92 %	71,93 %
	2016	64,58 %	62,37 %	88,00 %	89,16 %	95,00 %	83,75 %	86,67 %	83,33 %	63,57 %	58,75 %	91,55 %	72,41 %	32,00 %	58,07 %	72,00 %	84,62 %	70,91 %
ATNEO	2013	0,00%	0,00%	71,23 %	89,24 %	88,00 %	88,00 %	70,00 %	5,77%	5,77%	5,77%	88,00 %	90,39 %	56,01 %	0,00%	89,31 %	71,21 %	71,59 %
	2014	0,00%	0,00%	80,42 %	85,43 %	84,77 %	84,77 %	76,39 %	20,75 %	20,75 %	20,75 %	84,81 %	86,51 %	59,97 %	0,00%	87,70 %	72,66 %	75,79 %



	2015	0,00%	0,00%	73,81	87,65	88,50	88,50	75,41	18,37	18,37	18,37	85,77	87,06	58,92	0,00%	88,85	74,34	76,84
				%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2016	0,00%	0,00%	79,03	86,04	85,58	85,58	78,99	32,00	32,00	32,00	85,56	88,09	62,86	0,00%	87,93	79,09	86,17
				%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
ITALIA	2013	0,00%	30,47	74,20	77,95	77,95	77,95	74,20	65,87	65,87	65,87	77,95	77,95	65,87	49,02	77,95	74,20	74,20
			%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2014	45,50	32,25	75,99	80,09	80,09	80,09	75,99	63,84	63,84	63,84	80,09	80,09	63,84	52,61	80,09	75,99	75,99
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2015	45,14	34,58	75,83	79,32	79,32	79,32	75,83	60,45	60,45	60,45	79,32	79,32	60,45	56,08	79,32	75,83	75,83
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2016	43,69	35,71	77,14	78,57	78,57	78,57	77,14	59,73	59,73	59,73	78,57	78,57	59,73	55,89	78,57	77,14	77,14
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
AREA	2013	0,00%	48,37	83,74	88,29	88,29	88,29	83,74	74,75	74,75	74,75	88,29	88,29	74,75	61,94	88,29	83,74	83,74
			%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2014	59,74	56,76	84,71	87,97	87,97	87,97	84,71	73,89	73,89	73,89	87,97	87,97	73,89	61,65	87,97	84,71	84,71
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2015	62,87	60,53	85,29	87,80	87,80	87,80	85,29	72,97	72,97	72,97	87,80	87,80	72,97	65,76	87,80	85,29	85,29
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2016	65,46	62,40	86,70	88,92	88,92	88,92	86,70	73,03	73,03	73,03	88,92	88,92	73,03	62,71	88,92	86,70	86,70
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%

Tabella 3F – Indicatore iC2 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso - lauree triennali area BIOMED

		Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	76,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	69,35%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	51,92%	75,00%	100,00%	100,00%	77,27%	62,50%	50,00%	59,62%	65,52%	80,00%	77,78%	0,00%	67,11%	50,00%	75,00%	67,86%
	2015	40,66%	50,00%	96,67%	100,00%	64,52%	75,00%	41,67%	61,29%	61,11%	81,82%	88,89%	38,46%	68,14%	60,00%	100,00%	68,97%
	2016	53,01%	62,50%	84,38%	100,00%	65,38%	66,67%	36,84%	63,21%	70,15%	75,00%	81,82%	37,50%	59,78%	80,00%	64,71%	56,52%
ATENE0	2013	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	68,75%	81,54%	80,56%	80,56%	70,83%	0,00%	0,00%	0,00%	84,85%	85,07%	0,00%	0,00%	87,14%	68,18%	71,43%
	2015	0,00%	74,42%	77,50%	86,67%	86,67%	72,97%	38,46%	38,46%	38,46%	82,83%	82,18%	59,57%	0,00%	85,00%	69,23%	81,25%
	2016	0,00%	61,22%	78,21%	81,16%	81,16%	60,71%	37,50%	37,50%	37,50%	80,85%	79,80%	63,02%	0,00%	80,00%	60,42%	64,29%
ITALIA	2013	48,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	66,98%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	39,13%	72,18%	71,97%	71,97%	71,97%	72,18%	76,26%	76,26%	76,26%	71,97%	71,97%	0,00%	58,24%	71,97%	72,18%	72,18%
	2015	36,15%	69,26%	69,76%	69,76%	69,76%	69,26%	68,43%	68,43%	68,43%	69,76%	69,76%	68,43%	54,18%	69,76%	69,26%	69,26%
	2016	36,24%	68,40%	68,32%	68,32%	68,32%	68,40%	64,91%	64,91%	64,91%	68,32%	68,32%	64,91%	54,78%	68,32%	68,40%	68,40%
AREA	2013	58,96%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	55,47%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	53,33%	69,96%	68,06%	68,06%	68,06%	69,96%	72,12%	72,12%	72,12%	68,06%	68,06%	0,00%	53,17%	68,06%	69,96%	69,96%
	2015	44,37%	68,41%	66,71%	66,71%	66,71%	68,41%	69,11%	69,11%	69,11%	66,71%	66,71%	69,11%	54,66%	66,71%	68,41%	68,41%
	2016	54,01%	70,64%	66,17%	66,17%	66,17%	70,64%	69,96%	69,96%	69,96%	66,17%	66,17%	69,96%	60,60%	66,17%	70,64%	70,64%

Tabella 3G – Indicatore iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire – lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0,00%	54,04%	85,33%	91,03%	96,67%	79,86%	61,11%	64,70%	59,90%	64,57%	97,50%	71,67%	40,38%	45,45%	71,67%	60,24%	60,94%
	2014	55,33%	65,87%	93,33%	89,39%	99,44%	81,67%	68,89%	61,59%	73,69%	58,17%	95,76%	87,67%	57,69%	50,11%	60,00%	71,17%	77,50%
	2015	67,95%	60,63%	90,67%	91,25%	99,29%	87,67%	43,00%	0,00%	71,95%	44,57%	77,82%	90,33%	62,44%	48,89%	40,28%	58,47%	61,56%
	2016	71,03%	58,96%	96,25%	90,56%	89,44%	80,77%	88,33%	0,00%	67,48%	53,29%	87,69%	76,67%	62,26%	56,18%	68,70%	61,48%	76,44%
ATENE0	2013	0,00%	0,00%	60,80%	85,95%	86,98%	86,98%	65,12%	40,38%	40,38%	40,38%	86,93%	89,08%	61,85%	0,00%	89,35%	65,49%	67,50%
	2014	0,00%	0,00%	74,43%	87,95%	86,33%	86,33%	77,50%	57,69%	57,69%	57,69%	87,20%	88,42%	67,81%	0,00%	90,94%	79,13%	75,98%
	2015	0,00%	0,00%	57,50%	83,59%	80,23%	80,23%	64,95%	0,00%	62,44%	62,44%	87,10%	85,23%	64,68%	0,00%	89,33%	63,67%	62,27%
	2016	0,00%	0,00%	74,33%	82,79%	84,61%	84,61%	74,46%	0,00%	62,26%	62,26%	84,57%	85,61%	63,84%	0,00%	87,08%	82,47%	77,28%
ITALIA	2013	0,00%	35,54%	70,31%	75,31%	75,31%	75,31%	70,31%	64,19%	64,19%	64,19%	75,31%	75,31%	64,19%	53,77%	75,31%	70,31%	70,31%
	2014	51,18%	39,71%	71,35%	79,00%	79,00%	79,00%	71,35%	62,52%	62,52%	62,52%	79,00%	79,00%	62,52%	56,60%	79,00%	71,35%	71,35%
	2015	49,54%	42,34%	70,43%	76,75%	76,75%	76,75%	70,43%	0,00%	60,00%	60,00%	76,75%	76,75%	60,00%	59,73%	76,75%	70,43%	70,43%
	2016	47,77%	42,57%	72,74%	76,03%	76,03%	76,03%	72,74%	0,00%	59,98%	59,98%	76,03%	76,03%	59,98%	59,96%	76,03%	72,74%	72,74%
AREA	2013	0,00%	48,54%	76,85%	83,57%	83,57%	83,57%	76,85%	68,51%	68,51%	68,51%	83,57%	83,57%	68,51%	65,76%	83,57%	76,85%	76,85%
	2014	59,33%	56,79%	82,09%	84,05%	84,05%	84,05%	82,09%	67,58%	67,58%	67,58%	84,05%	84,05%	67,58%	62,96%	84,05%	82,09%	82,09%
	2015	65,16%	62,95%	79,44%	86,64%	86,64%	86,64%	79,44%	0,00%	65,88%	65,88%	86,64%	86,64%	65,88%	66,40%	86,64%	79,44%	79,44%
	2016	70,63%	62,87%	81,85%	87,02%	87,02%	87,02%	81,85%	0,00%	67,12%	67,12%	87,02%	87,02%	67,12%	67,03%	87,02%	81,85%	81,85%

Tabella 3H – Indicatore iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0,00%	61,80%	100%	100%	100%	83,33%	83,33%	81,82%	83,91%	82,05%	100%	100%	76,92%	82,80%	83,33%	85,71%	81,25%
	2014	67,39%	75,58%	100%	77,27%	94,44%	80,00%	100%	65,22%	84,95%	92,86%	100%	80,00%	92,31%	88,04%	57,14%	80,00%	81,25%
	2015	71,43%	68,27%	80,00%	90,00%	100%	100%	80,00%	0,00%	83,19%	81,40%	92,31%	100%	84,62%	89,22%	33,33%	75,00%	80,00%
	2016	71,43%	68,32%	100%	87,50%	88,89%	92,31%	100%	0,00%	78,15%	85,37%	92,31%	60,00%	78,57%	81,94%	77,78%	44,44%	86,67%
ATENEIO	2013	0,00%	0,00%	82,76%	93,18%	97,67%	97,67%	85,71%	76,92%	76,92%	76,92%	95,31%	95,38%	83,11%	0,00%	96,88%	85,19%	88,89%
	2014	0,00%	0,00%	82,76%	85,25%	80,00%	80,00%	83,33%	92,31%	92,31%	92,31%	80,56%	83,56%	84,18%	0,00%	85,53%	86,96%	88,24%
	2015	0,00%	0,00%	78,12%	91,38%	84,09%	84,09%	78,12%	0,00%	84,62%	84,62%	90,77%	90,41%	82,72%	0,00%	95,83%	80,00%	77,27%
	2016	0,00%	0,00%	76,67%	86,21%	84,31%	84,31%	75,00%	0,00%	78,57%	78,57%	85,51%	88,31%	80,00%	0,00%	87,67%	92,00%	73,68%
ITALIA	2013	0,00%	52,02%	81,35%	87,13%	87,13%	87,13%	81,35%	82,06%	82,06%	82,06%	87,13%	87,13%	82,06%	75,82%	87,13%	81,35%	81,35%
	2014	61,90%	59,18%	83,22%	88,40%	88,40%	88,40%	83,22%	81,97%	81,97%	81,97%	88,40%	88,40%	81,97%	79,60%	88,40%	83,22%	83,22%
	2015	61,02%	58,87%	82,95%	88,37%	88,37%	88,37%	82,95%	0,00%	80,48%	80,48%	88,37%	88,37%	80,48%	81,06%	88,37%	82,95%	82,95%
	2016	58,19%	57,28%	82,17%	87,22%	87,22%	87,22%	82,17%	0,00%	79,29%	79,29%	87,22%	87,22%	79,29%	79,80%	87,22%	82,17%	82,17%
AREA	2013	0,00%	50,52%	82,69%	91,28%	91,28%	91,28%	82,69%	82,46%	82,46%	82,46%	91,28%	91,28%	82,46%	86,05%	91,28%	82,69%	82,69%
	2014	68,29%	68,20%	81,16%	88,32%	88,32%	88,32%	81,16%	81,68%	81,68%	81,68%	88,32%	88,32%	81,68%	85,79%	88,32%	81,16%	81,16%
	2015	73,74%	66,21%	82,51%	90,22%	90,22%	90,22%	82,51%	0,00%	79,88%	79,88%	90,22%	90,22%	79,88%	86,30%	90,22%	82,51%	82,51%
	2016	68,87%	59,68%	82,77%	89,42%	89,42%	89,42%	82,77%	0,00%	79,32%	79,32%	89,42%	89,42%	79,32%	84,42%	89,42%	82,77%	82,77%

Tabella 3I – Indicatore iC16 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0,00%	40,45%	100%	96,15%	100%	66,67%	50,00%	50,00%	52,87%	69,23%	100%	60,00%	15,38%	27,96%	83,33%	57,14%	50,00%
	2014	36,96%	45,35%	100%	77,27%	94,44%	80,00%	66,67%	56,52%	67,74%	54,76%	100%	70,00%	38,46%	34,78%	57,14%	70,00%	50,00%
	2015	48,21%	44,23%	60,00%	90,00%	100%	85,00%	40,00%	0,00%	68,91%	37,21%	84,62%	100%	46,15%	31,37%	0,00%	50,00%	46,67%
	2016	57,14%	41,58%	100%	87,50%	88,89%	76,92%	83,33%	0,00%	54,62%	56,10%	92,31%	60,00%	50,00%	41,67%	55,56%	22,22%	66,67%
ATENEO	2013	0,00%	0,00%	51,72%	84,09%	90,70%	90,70%	60,71%	15,38%	15,38%	15,38%	87,50%	90,77%	56,76%	0,00%	89,06%	59,26%	66,67%
	2014	0,00%	0,00%	58,62%	83,61%	78,00%	78,00%	63,33%	38,46%	38,46%	38,46%	79,17%	83,56%	62,66%	0,00%	84,21%	60,87%	76,47%



	2015	0,00%	0,00%	46,87	81,03	77,27	77,27	50,00	0,00%	46,15	46,15	83,08	82,19	60,49	0,00%	90,28	48,00	50,00
				%	%	%	%	%		%	%	%	%	%		%	%	%
	2016	0,00%	0,00%	56,67	79,31	80,39	80,39	57,14	0,00%	50,00	50,00	79,71	83,12	55,00	0,00%	84,93	76,00	57,89
				%	%	%	%	%		%	%	%	%	%		%	%	%
ITALIA	2013	0,00%	16,84	63,99	73,26	73,26	73,26	63,99	57,24	57,24	57,24	73,26	73,26	57,24	40,13	73,26	63,99	63,99
			%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2014	30,87	20,33	63,22	76,01	76,01	76,01	63,22	54,22	54,22	54,22	76,01	76,01	54,22	44,10	76,01	63,22	63,22
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2015	30,20	22,18	62,29	73,11	73,11	73,11	62,29	0,00%	49,92	49,92	73,11	73,11	49,92	49,13	73,11	62,29	62,29
		%	%	%	%	%	%	%		%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2016	27,77	21,35	65,86	72,40	72,40	72,40	65,86	0,00%	49,76	49,76	72,40	72,40	49,76	49,64	72,40	65,86	65,86
		%	%	%	%	%	%	%		%	%	%	%	%	%	%	%	%
AREA	2013	0,00%	29,01	71,39	82,34	82,34	82,34	71,39	65,81	65,81	65,81	82,34	82,34	65,81	53,74	82,34	71,39	71,39
			%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2014	40,82	37,57	71,86	79,47	79,47	79,47	71,86	62,08	62,08	62,08	79,47	79,47	62,08	51,17	79,47	71,86	71,86
		%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2015	50,65	46,21	71,87	82,63	82,63	82,63	71,87	0,00%	59,22	59,22	82,63	82,63	59,22	57,85	82,63	71,87	71,87
		%	%	%	%	%	%	%		%	%	%	%	%	%	%	%	%
	2016	54,52	38,72	74,15	83,63	83,63	83,63	74,15	0,00%	59,90	59,90	83,63	83,63	59,90	56,88	83,63	74,15	74,15
		%	%	%	%	%	%	%		%	%	%	%	%	%	%	%	%

Tabella 3L – Indicatore iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0,00%	25,18 %	83,33 %	76,92 %	92,31 %	72,73 %	50,00 %	26,32 %	58,33 %	48,15 %	100%	83,33 %	42,86 %	55,06 %	100%	85,71 %	62,50 %
	2014	0,00%	30,16 %	75,00 %	85,00 %	92,86 %	83,33 %	75,00 %	17,39 %	63,33 %	52,94 %	66,67 %	88,89 %	22,22 %	61,70 %	62,50 %	50,00 %	78,26 %
	2015	0,00%	29,21 %	80,00 %	84,62 %	86,67 %	66,67 %	66,67 %	54,55 %	40,23 %	48,72 %	100%	100%	23,08 %	48,39 %	83,33 %	71,43 %	62,50 %
	2016	43,48 %	51,16 %	100%	63,64 %	94,44 %	73,33 %	100%	52,17 %	70,97 %	52,38 %	90,91 %	80,00 %	46,15 %	51,09 %	42,86 %	80,00 %	56,25 %
ATENEO	2013	0,00%	0,00%	66,67 %	87,50 %	83,33 %	83,33 %	72,41 %	42,86 %	42,86 %	42,86 %	81,36 %	83,33 %	50,85 %	0,00%	82,54 %	65,38 %	76,47 %
	2014	0,00%	0,00%	69,23 %	81,63 %	79,07 %	79,07 %	69,23 %	22,22 %	22,22 %	22,22 %	84,13 %	81,67 %	53,74 %	0,00%	85,25 %	77,42 %	60,00 %
	2015	0,00%	0,00%	65,52 %	84,09 %	88,37 %	88,37 %	67,86 %	23,08 %	23,08 %	23,08 %	82,81 %	83,08 %	44,59 %	0,00%	84,38 %	66,67 %	72,22 %
	2016	0,00%	0,00%	68,97 %	80,33 %	70,00 %	70,00 %	70,00 %	46,15 %	46,15 %	46,15 %	73,61 %	75,34 %	63,29 %	0,00%	78,95 %	69,57 %	88,24 %
ITALIA	2013	0,00%	13,23 %	65,16 %	71,83 %	71,83 %	71,83 %	65,16 %	56,08 %	56,08 %	56,08 %	71,83 %	71,83 %	56,08 %	31,06 %	71,83 %	65,16 %	65,16 %
	2014	0,00%	13,93 %	65,61 %	72,51 %	72,51 %	72,51 %	65,61 %	54,84 %	54,84 %	54,84 %	72,51 %	72,51 %	54,84 %	32,12 %	72,51 %	65,61 %	65,61 %
	2015	0,00%	14,12 %	67,83 %	74,04 %	74,04 %	74,04 %	67,83 %	53,57 %	53,57 %	53,57 %	74,04 %	74,04 %	53,57 %	33,01 %	74,04 %	67,83 %	67,83 %
	2016	29,02 %	18,06 %	67,16 %	76,40 %	76,40 %	76,40 %	67,16 %	50,63 %	50,63 %	50,63 %	76,40 %	76,40 %	50,63 %	36,83 %	76,40 %	67,16 %	67,16 %



AREA	2013	0,00%	23,26 %	74,60 %	80,00 %	80,00 %	80,00 %	74,60 %	60,78 %	60,78 %	60,78 %	80,00 %	80,00 %	60,78 %	43,69 %	80,00 %	74,60 %	74,60 %
	2014	0,00%	27,01 %	71,04 %	76,32 %	76,32 %	76,32 %	71,04 %	59,08 %	59,08 %	59,08 %	76,32 %	76,32 %	59,08 %	49,49 %	76,32 %	71,04 %	71,04 %
	2015	0,00%	27,54 %	70,19 %	81,70 %	81,70 %	81,70 %	70,19 %	62,35 %	62,35 %	62,35 %	81,70 %	81,70 %	62,35 %	49,63 %	81,70 %	70,19 %	70,19 %
	2016	44,74 %	41,27 %	72,56 %	79,66 %	79,66 %	79,66 %	72,56 %	61,87 %	61,87 %	61,87 %	79,66 %	79,66 %	61,87 %	48,28 %	79,66 %	72,56 %	72,56 %

Tabella 3M – Indicatore iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell’Ateneo - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	201 3	0,00%	19,10%	0,00%	0,00%	0,00%	16,67%	0,00%	0,00%	3,45%	5,13%	0,00%	0,00%	15,38%	6,45%	16,67%	0,00%	0,00%
	201 4	13,04%	13,95%	0,00%	0,00%	0,00%	20,00%	0,00%	13,04%	4,30%	0,00%	0,00%	10,00%	0,00%	5,43%	14,29%	20,00%	12,50%
	201 5	17,86%	10,58%	20,00%	0,00%	0,00%	0,00%	20,00%	0,00%	4,20%	4,65%	7,69%	0,00%	15,38%	1,96%	50,00%	8,33%	20,00%
	201 6	17,46%	13,86%	0,00%	0,00%	0,00%	7,69%	0,00%	0,00%	5,88%	2,44%	0,00%	40,00%	14,29%	5,56%	0,00%	44,44%	6,67%
ATENE0	201 3	0,00%	0,00%	0,00%	6,82%	2,33%	2,33%	0,00%	15,38%	15,38%	15,38%	4,69%	4,62%	3,38%	0,00%	3,13%	0,00%	0,00%
	201 4	0,00%	0,00%	13,79%	8,20%	4,00%	4,00%	13,33%	0,00%	0,00%	0,00%	6,94%	5,48%	4,43%	0,00%	5,26%	8,70%	11,76%



	201	0,00%	0,00%	15,63	6,90%	9,09%	9,09%	15,63	0,00%	15,38	15,38	4,62%	5,48%	4,32%	0,00%	1,39%	20,00	13,64
	5			%				%		%	%						%	%
	201	0,00%	0,00%	16,67	5,17%	3,92%	3,92%	17,86	0,00%	14,29	14,29	4,35%	1,30%	5,00%	0,00%	4,11%	4,00%	21,05
	6			%				%		%	%						%	%
ITALIA	201	0,00%	17,90	9,63%	6,39%	6,39%	6,39%	9,63%	7,44%	7,44%	7,44%	6,39%	6,39%	7,44%	3,69%	6,39%	9,63%	9,63%
	3			%														
	201	17,53	14,58	7,55%	5,70%	5,70%	5,70%	7,55%	6,53%	6,53%	6,53%	5,70%	5,70%	6,53%	2,91%	5,70%	7,55%	7,55%
	4	%	%															
	201	15,33	15,17	7,68%	5,22%	5,22%	5,22%	7,68%	0,00%	6,84%	6,84%	5,22%	5,22%	6,84%	2,98%	5,22%	7,68%	7,68%
	5	%	%															
	201	16,24	16,40	7,84%	5,49%	5,49%	5,49%	7,84%	0,00%	7,61%	7,61%	5,49%	5,49%	7,61%	2,98%	5,49%	7,84%	7,84%
	6	%	%															
AREA	201	0,00%	28,87	7,69%	5,11%	5,11%	5,11%	7,69%	7,74%	7,74%	7,74%	5,11%	5,11%	7,74%	5,43%	5,11%	7,69%	7,69%
	3			%														
	201	16,01	17,60	8,14%	6,03%	6,03%	6,03%	8,14%	7,67%	7,67%	7,67%	6,03%	6,03%	7,67%	3,86%	6,03%	8,14%	8,14%
	4	%	%															
	201	10,47	16,69	7,57%	4,19%	4,19%	4,19%	7,57%	0,00%	7,57%	7,57%	4,19%	4,19%	7,57%	4,13%	4,19%	7,57%	7,57%
	5	%	%															
	201	14,20	20,03	7,48%	2,79%	2,79%	2,79%	7,48%	0,00%	8,28%	8,28%	2,79%	2,79%	8,28%	4,06%	2,79%	7,48%	7,48%
	6	%	%															

Tabella 3N – Indicatore iC24 - Percentuale di abbandono del CdS dopo N+1 anni - lauree triennali area BIOMED

		Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	59,44%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	27,88%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	51,08%	16,67%	11,54%	7,69%	18,18%	50,00%	31,58%	15,28%	25,93%	0,00%	16,67%	14,29%	22,47%	0,00%	0,00%	18,75%
	2015	50,79%	0,00%	10,00%	7,14%	8,33%	25,00%	17,39%	12,22%	20,59%	0,00%	11,11%	33,33%	20,21%	25,00%	25,00%	17,39%
	2016	46,07%	20,00%	7,69%	6,67%	25,00%	33,33%	22,73%	22,99%	20,51%	0,00%	0,00%	30,77%	27,96%	16,67%	14,29%	31,25%
ATENE0	2013	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	18,52%	10,00%	9,52%	9,52%	13,79%	14,29%	14,29%	14,29%	11,86%	10,00%	20,34%	0,00%	11,11%	23,08%	17,65%
	2015	0,00%	20,51%	10,20%	11,63%	11,63%	17,95%	33,33%	33,33%	33,33%	11,11%	10,00%	14,97%	0,00%	8,20%	16,13%	20,00%
	2016	0,00%	27,59%	11,36%	6,98%	6,98%	25,00%	30,77%	30,77%	30,77%	10,94%	10,77%	22,30%	0,00%	9,38%	29,63%	22,22%
ITALIA	2013	61,58%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	36,23%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	57,88%	23,27%	16,98%	16,98%	16,98%	23,27%	23,02%	23,02%	23,02%	16,98%	16,98%	23,02%	33,80%	16,98%	23,27%	23,27%
	2015	60,77%	23,19%	16,53%	16,53%	16,53%	23,19%	23,38%	23,38%	23,38%	16,53%	16,53%	23,38%	33,28%	16,53%	23,19%	23,19%
	2016	56,82%	23,24%	15,72%	15,72%	15,72%	23,24%	24,50%	24,50%	24,50%	15,72%	15,72%	24,50%	34,99%	15,72%	23,24%	23,24%
AREA	2013	60,07%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	23,07%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	58,63%	18,78%	14,44%	14,44%	14,44%	18,78%	23,30%	23,30%	23,30%	14,44%	14,44%	23,30%	26,54%	14,44%	18,78%	18,78%
	2015	55,47%	22,68%	18,18%	18,18%	18,18%	22,68%	24,19%	24,19%	24,19%	18,18%	18,18%	24,19%	22,54%	18,18%	22,68%	22,68%
	2016	55,52%	23,80%	12,13%	12,13%	12,13%	23,80%	23,39%	23,39%	23,39%	12,13%	12,13%	23,39%	21,44%	12,13%	23,80%	23,80%

Sezione 2 – Lauree magistrali a ciclo unico

Tabella 4A – Indicatore iCd - Iscritti - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	692	457	777	1250	542	1011	74
	2014	710	480	751	1138	514	1263	92
	2015	715	426	731	1017	463	1324	92
	2016	695	417	681	945	463	1389	104
	2017*	686	434	705	851	429	1387	111
ATENEO	2013	0	777	457	542	1250	0	0
	2014	0	751	480	514	1138	0	0
	2015	0	731	426	463	1017	0	0
	2016	0	681	417	463	945	0	0
ITALIA	2013	621	526	526	1977	1977	955	122
	2014	629	564	564	1865	1865	1153	161
	2015	642	598	598	1736	1736	1197	161
	2016	633	622	622	1641	1641	1233	169
AREA	2013	559	443	443	1631	1631	1158	98
	2014	519	483	483	1593	1593	1445	124
	2015	532	506	506	1553	1553	1536	126
	2016	510	510	510	1503	1503	1562	131

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)

Tabella 4A1 – Indicatore iCb - Immatricolati puri - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	117	59	104	156	47	135	10
	2014	109	78	108	144	47	139	11
	2015	121	67	97	134	37	91	9
	2016	118	84	90	146	40	104	9
	2017*	127	105	156	124	45	94	7
ATENEO	2013	0	104	59	47	156	0	0
	2014	0	108	78	47	144	0	0
	2015	0	97	67	37	134	0	0
	2016	0	90	84	40	146	0	0
ITALIA	2013	85	101	101	299	299	112	15
	2014	92	97	97	263	263	152	21
	2015	85	104	104	237	237	103	12
	2016	83	115	115	236	236	98	13
AREA	2013	81	84	84	243	243	161	12
	2014	83	89	89	236	236	183	13
	2015	76	93	93	223	223	136	11
	2016	72	97	97	223	223	137	11

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 4B – Iscritti, di cui immatricolati, anno 2017/18 - lauree magistrali a ciclo unico (FONTE: Data Warehouse di Ateneo, agosto 2018)

Corso	Iscritti	di cui Immatricolati generici	di cui Immatricolati PURI
ARCHITETTURA	686	131	127
CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	434	112	105
FARMACIA	705	176	156
MEDICINA E CHIRURGIA	1387	157	94
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	111	15	7
GIURISPRUDENZA FE	851	152	124
GIURISPRUDENZA RO	429	66	45



Tabella 4C – Indicatore iCe - Iscritti regolari ai fini del costo standard - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	620	447	755	804	338	1003	70
	2014	604	427	596	701	321	1211	83
	2015	596	269	535	602	267	1175	86
	2016	578	299	500	571	255	1169	92
ATENEO	2013	0	755	447	338	804	0	0
	2014	0	596	427	321	701	0	0
	2015	0	535	269	267	602	0	0
	2016	0	500	299	255	571	0	0
ITALIA	2013	489	488	488	1453	1453	880	119
	2014	465	475	475	1318	1318	1050	153
	2015	443	459	459	1207	1207	1041	149
	2016	423	460	460	1121	1121	1038	151
AREA	2013	463	425	425	1217	1217	1106	96
	2014	397	417	417	1163	1163	1346	115
	2015	391	403	403	1112	1112	1363	116
	2016	370	405	405	1065	1065	1341	119



Tabella 4D – Indicatore iCa - Avvii di carriera primo anno - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	107	59	114	181	59	186	12
	2014	123	83	129	160	62	223	17
	2015	124	84	127	160	46	78	9
	2016	129	104	143	159	48	113	10
ATENEO	2013	0	114	59	59	181	0	0
	2014	0	129	83	62	160	0	0
	2015	0	127	84	46	160	0	0
	2016	0	143	104	48	159	0	0
ITALIA	2013	94	122	122	343	343	144	22
	2014	106	116	116	298	298	216	35
	2015	91	122	122	266	266	121	16
	2016	91	138	138	266	266	125	21
AREA	2013	77	103	103	283	283	168	16
	2014	91	103	103	265	265	263	23
	2015	75	109	109	255	255	123	11
	2016	78	121	121	254	254	138	14



Tabella 4E – Indicatore iC1 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. – lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	73,87%	56,60%	53,51%	34,33%	26,92%	45,16%	44,29%
	2014	73,01%	59,95%	48,83%	31,67%	30,22%	51,61%	61,45%
	2015	76,51%	67,29%	54,02%	35,88%	34,46%	48,77%	63,95%
	2016	70,24%	63,55%	58,00%	35,73%	39,22%	50,98%	73,91%
ATENEO	2013	0,00%	53,51%	56,60%	26,92%	34,33%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	48,83%	59,95%	30,22%	31,67%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	54,02%	67,29%	34,46%	35,88%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	58,00%	63,55%	39,22%	35,73%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	52,69%	39,08%	39,08%	40,39%	40,39%	53,60%	71,37%
	2014	54,50%	42,24%	42,24%	42,38%	42,38%	52,88%	69,01%
	2015	56,42%	41,87%	41,87%	44,31%	44,31%	53,52%	72,48%
	2016	55,70%	41,54%	41,54%	44,94%	44,94%	57,16%	72,22%
AREA	2013	69,36%	53,96%	53,96%	48,94%	48,94%	64,80%	80,72%
	2014	68,14%	57,51%	57,51%	50,84%	50,84%	67,44%	81,66%
	2015	68,53%	57,07%	57,07%	53,99%	53,99%	68,21%	80,17%
	2016	64,90%	55,69%	55,69%	55,35%	55,35%	71,16%	81,29%

Tabella 4F – Indicatore iC2 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	100,00%	0,00%	0,00%	20,69%	16,67%	0,00%	0,00%
	2014	75,00%	94,44%	97,37%	15,04%	11,90%	0,00%	0,00%
	2015	59,81%	90,14%	65,69%	23,24%	17,02%	77,42%	60,00%
	2016	54,78%	53,66%	48,51%	25,00%	15,09%	59,57%	50,00%
ATENEO	2013	0,00%	0,00%	0,00%	16,67%	20,69%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	97,37%	94,44%	11,90%	15,04%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	65,69%	90,14%	17,02%	23,24%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	48,51%	53,66%	15,09%	25,00%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	25,82%	0,00%	0,00%	34,84%	34,84%	0,00%	0,00%
	2014	26,11%	77,36%	77,36%	34,01%	34,01%	0,00%	0,00%
	2015	19,76%	62,92%	62,92%	34,50%	34,50%	66,27%	71,05%
	2016	19,52%	45,41%	45,41%	34,12%	34,12%	58,21%	67,60%
AREA	2013	69,01%	0,00%	0,00%	33,70%	33,70%	0,00%	0,00%
	2014	53,92%	76,95%	76,95%	35,41%	35,41%	0,00%	0,00%
	2015	34,78%	58,91%	58,91%	38,28%	38,28%	67,71%	61,86%
	2016	32,94%	56,51%	56,51%	40,18%	40,18%	58,00%	56,07%

Tabella 4G – Indicatore iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire – lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	92,34%	69,60%	50,96%	35,13%	44,36%	74,16%	71,83%
	2014	84,11%	63,27%	50,97%	38,61%	42,45%	74,50%	75,91%
	2015	88,17%	73,81%	60,77%	39,74%	64,32%	86,92%	68,52%
	2016	95,72%	64,52%	61,83%	45,72%	44,75%	82,12%	84,63%
ATENEO	2013	0,00%	50,96%	69,60%	44,36%	35,13%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	50,97%	63,27%	42,45%	38,61%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	60,77%	73,81%	64,32%	39,74%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	61,83%	64,52%	44,75%	45,72%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	60,78%	50,59%	50,59%	49,48%	49,48%	65,68%	77,70%
	2014	61,75%	54,19%	54,19%	51,71%	51,71%	60,17%	67,25%
	2015	62,24%	54,95%	54,95%	55,68%	55,68%	65,79%	78,80%
	2016	63,82%	52,76%	52,76%	54,45%	54,45%	67,40%	77,89%
AREA	2013	79,75%	58,80%	58,80%	52,52%	52,52%	75,87%	85,44%
	2014	74,40%	62,44%	62,44%	57,45%	57,45%	74,41%	80,82%
	2015	74,90%	62,24%	62,24%	59,35%	59,35%	79,27%	82,38%
	2016	77,44%	61,87%	61,87%	58,14%	58,14%	78,25%	84,90%

Tabella 4H – Indicatore iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	93,16%	66,10%	69,23%	60,26%	74,47%	92,59%	70,00%
	2014	79,82%	67,95%	73,15%	65,97%	61,70%	94,24%	72,73%
	2015	84,30%	74,63%	77,32%	63,43%	83,78%	97,80%	88,89%
	2016	88,98%	72,62%	71,11%	66,44%	65,00%	94,23%	88,89%
ATENEO	2013	0,00%	69,23%	66,10%	74,47%	60,26%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	73,15%	67,95%	61,70%	65,97%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	77,32%	74,63%	83,78%	63,43%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	71,11%	72,62%	65,00%	66,44%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	84,91%	67,70%	67,70%	73,17%	73,17%	93,18%	82,37%
	2014	81,53%	74,26%	74,26%	73,21%	73,21%	94,61%	91,01%
	2015	84,13%	71,32%	71,32%	76,62%	76,62%	95,84%	87,17%
	2016	84,53%	69,91%	69,91%	76,20%	76,20%	96,09%	87,62%
AREA	2013	88,21%	71,01%	71,01%	75,29%	75,29%	95,35%	83,13%
	2014	84,57%	75,15%	75,15%	78,90%	78,90%	96,86%	89,36%
	2015	85,87%	76,12%	76,12%	80,07%	80,07%	97,79%	85,71%
	2016	83,02%	74,48%	74,48%	78,21%	78,21%	97,62%	85,00%

Tabella 4I – Indicatore iC16 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	86,32%	52,54%	27,88%	21,15%	27,66%	58,52%	50,00%
	2014	76,15%	48,72%	27,78%	20,14%	29,79%	69,78%	45,45%
	2015	80,99%	64,18%	39,18%	20,90%	51,35%	84,62%	55,56%
	2016	84,75%	52,38%	38,89%	26,03%	27,50%	75,96%	88,89%
ATENEO	2013	0,00%	27,88%	52,54%	27,66%	21,15%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	27,78%	48,72%	29,79%	20,14%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	39,18%	64,18%	51,35%	20,90%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	38,89%	52,38%	27,50%	26,03%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	47,50%	32,65%	32,65%	36,13%	36,13%	50,15%	65,77%
	2014	50,88%	36,52%	36,52%	38,66%	38,66%	44,94%	55,80%
	2015	52,38%	37,14%	37,14%	43,23%	43,23%	51,79%	71,50%
	2016	53,21%	34,31%	34,31%	41,71%	41,71%	57,60%	70,56%
AREA	2013	73,71%	42,57%	42,57%	38,69%	38,69%	74,55%	75,90%
	2014	68,34%	47,27%	47,27%	45,22%	45,22%	74,51%	73,40%
	2015	68,43%	47,69%	47,69%	48,67%	48,67%	78,40%	74,03%
	2016	66,98%	44,85%	44,85%	47,83%	47,83%	80,44%	75,00%

Tabella 4L – Indicatore iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	45,54%	21,33%	23,21%	11,32%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	44,92%	17,14%	30,56%	15,02%	8,96%	51,28%	50,00%
	2015	44,64%	26,56%	43,17%	12,50%	6,56%	49,35%	62,50%
	2016	41,74%	31,43%	28,93%	14,67%	13,21%	44,59%	50,00%
ATENEO	2013	0,00%	23,21%	21,33%	0,00%	11,32%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	30,56%	17,14%	8,96%	15,02%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	43,17%	26,56%	6,56%	12,50%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	28,93%	31,43%	13,21%	14,67%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	10,65%	16,51%	16,51%	14,32%	14,32%	0,00%	0,00%
	2014	10,08%	17,06%	17,06%	15,70%	15,70%	52,23%	68,66%
	2015	13,81%	18,36%	18,36%	16,52%	16,52%	54,87%	61,32%
	2016	9,82%	18,49%	18,49%	17,64%	17,64%	59,61%	65,22%
AREA	2013	29,87%	22,75%	22,75%	19,15%	19,15%	0,00%	0,00%
	2014	24,49%	27,77%	27,77%	20,77%	20,77%	56,01%	68,33%
	2015	27,45%	34,79%	34,79%	21,86%	21,86%	59,38%	52,38%
	2016	22,95%	30,16%	30,16%	23,78%	23,78%	68,00%	75,86%

Tabella 4M – Indicatore iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell’Ateneo - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	1,71%	23,73%	17,31%	10,26%	2,13%	0,00%	30,00%
	2014	4,59%	21,79%	7,41%	11,11%	4,26%	0,00%	18,18%
	2015	2,48%	13,43%	11,34%	8,96%	0,00%	0,00%	0,00%
	2016	3,39%	14,29%	10,00%	14,38%	7,50%	0,00%	0,00%
ATENEO	2013	0,00%	17,31%	23,73%	2,13%	10,26%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	7,41%	21,79%	4,26%	11,11%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	11,34%	13,43%	0,00%	8,96%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	10,00%	14,29%	7,50%	14,38%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	3,28%	17,04%	17,04%	6,20%	6,20%	1,26%	8,92%
	2014	4,27%	13,09%	13,09%	5,40%	5,40%	1,37%	2,61%
	2015	3,73%	12,87%	12,87%	5,53%	5,53%	0,73%	6,65%
	2016	2,88%	13,56%	13,56%	5,97%	5,97%	0,55%	7,24%
AREA	2013	2,46%	16,77%	16,77%	6,39%	6,39%	1,32%	12,05%
	2014	3,61%	12,55%	12,55%	5,84%	5,84%	0,82%	5,32%
	2015	2,21%	11,07%	11,07%	5,96%	5,96%	0,46%	9,09%
	2016	2,33%	11,49%	11,49%	6,03%	6,03%	0,37%	12,50%

Tabella 4N – Indicatore iC24 - Percentuale di abbandono del CdS dopo N+1 anni - lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	13,56%	0,00%	0,00%	50,60%	38,00%	0,00%	0,00%
	2014	14,29%	54,67%	49,74%	52,45%	60,00%	0,00%	0,00%
	2015	14,41%	54,48%	28,47%	56,92%	47,76%	12,82%	50,00%
	2016	15,18%	51,56%	35,97%	53,00%	49,18%	16,88%	12,50%
ATENEO	2013	0,00%	0,00%	0,00%	38,00%	50,60%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	49,74%	54,67%	60,00%	52,45%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	28,47%	54,48%	47,76%	56,92%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	35,97%	51,56%	49,18%	53,00%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	20,39%	0,00%	0,00%	43,54%	43,54%	0,00%	0,00%
	2014	22,41%	49,29%	49,29%	46,46%	46,46%	0,00%	0,00%
	2015	23,49%	46,40%	46,40%	45,61%	45,61%	12,44%	13,39%
	2016	24,72%	44,55%	44,55%	45,32%	45,32%	12,77%	22,64%
AREA	2013	15,56%	0,00%	0,00%	42,32%	42,32%	0,00%	0,00%
	2014	15,95%	47,77%	47,77%	44,04%	44,04%	0,00%	0,00%
	2015	23,25%	40,79%	40,79%	41,65%	41,65%	12,43%	23,33%
	2016	19,36%	37,40%	37,40%	41,43%	41,43%	11,34%	36,90%



Sezione 3 – Lauree magistrali

Tabella 5A – Indicatore iCd - Iscritti - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	86	51	82	285	138
	2014	138	51	79	85	352
	2015	152	51	89	74	373
	2016	151	51	106	78	398
	2017*	155	59	135	121	401
ITALIA	2013	84	179	156	132	282
	2014	83	183	151	122	279
	2015	85	176	150	117	275
	2016	84	184	154	121	277
AREA	2013	94	202	114	96	212
	2014	90	212	124	82	210
	2015	102	203	130	84	216
	2016	96	210	139	97	221

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)

Tabella 5A1 – Indicatore iCb - Iscritti per la prima volta - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	32	16	14	68	84
	2014	63	16	34	36	118
	2015	40	18	29	18	129
	2016	41	13	40	35	134
ITALIA	2013	27	64	49	46	105
	2014	28	60	49	46	106
	2015	26	59	51	43	104
	2016	24	64	57	50	107
AREA	2013	33	78	34	30	76
	2014	41	74	44	35	77
	2015	36	75	46	31	84
	2016	27	77	53	47	83

Tabella 5B –Iscritti, di cui immatricolati generici a LM, triennio 2015/16-2017/18 - lauree magistrali area EGUS (FONTE: Data Warehouse di Ateneo-agosto 2018)

Corso	Tipo cds	Dipartimento	2015/16		2016/17		2017/18*	
			Iscritti	di cui Immatricolati generici	Iscritti	di cui Immatricolati generici	Iscritti	di cui Immatricolati generici
ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT LM-56	LM	Dip. di Economia e Management	74	20	85	44	121	62
ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT LM-77	LM	Dip. di Economia e Management	372	142	389	147	401	183
CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	LM	Dip. di Studi Umanistici	52	21	51	14	59	33
QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	LM	Dip. di Studi Umanistici	150	60	148	44	155	60
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	LM	Dip. di Studi Umanistici	89	36	105	45	135	72

Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 5C – Indicatore iCe - Iscritti regolari ai fini del costo standard - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	78	40	56	223	109
	2014	113	36	54	66	268
	2015	130	38	69	47	273
	2016	96	35	77	54	289
ITALIA	2013	57	134	110	104	228
	2014	55	132	104	96	222
	2015	55	125	103	92	220
	2016	53	132	114	98	224
AREA	2013	68	155	87	76	172
	2014	67	159	92	67	169
	2015	76	148	99	67	175
	2016	67	156	110	82	180



Tabella 5D – Indicatore iCa - Avvii di carriera primo anno - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	37	20	22	72	87
	2014	75	18	35	40	128
	2015	56	21	35	20	141
	2016	44	14	44	43	137
ITALIA	2013	30	72	57	53	117
	2014	31	67	55	51	115
	2015	29	65	57	47	114
	2016	27	71	63	54	116
AREA	2013	36	93	44	37	90
	2014	45	82	50	38	87
	2015	39	83	53	35	95
	2016	29	85	61	51	90



Tabella 5E – Indicatore iC1 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s.- lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	30,77%	55,00%	50,00%	59,19%	54,13%
	2014	32,74%	61,11%	46,30%	48,48%	62,69%
	2015	32,31%	55,26%	53,62%	63,83%	72,89%
	2016	34,38%	54,29%	58,44%	74,07%	68,86%
ITALIA	2013	41,72%	51,52%	51,40%	61,54%	63,25%
	2014	41,71%	52,11%	49,82%	63,16%	63,04%
	2015	40,47%	51,92%	50,90%	64,67%	67,67%
	2016	42,29%	51,63%	52,09%	66,30%	68,20%
AREA	2013	49,41%	61,28%	55,74%	67,66%	65,62%
	2014	39,65%	58,62%	53,57%	68,15%	65,77%
	2015	44,84%	61,88%	56,12%	68,12%	67,04%
	2016	49,00%	59,57%	57,59%	73,91%	68,69%



Tabella 5F – Indicatore iC2 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	68,75%	55,56%	76,92%	100,00%	47,46%
	2014	81,82%	91,67%	74,29%	68,37%	51,35%
	2015	66,67%	42,11%	59,09%	79,17%	42,86%
	2016	78,26%	76,92%	63,64%	66,67%	66,06%
ITALIA	2013	41,25%	57,94%	54,11%	67,63%	71,32%
	2014	33,86%	54,66%	52,71%	67,89%	70,66%
	2015	39,74%	52,74%	50,63%	66,64%	69,99%
	2016	35,85%	54,46%	50,46%	68,83%	72,51%
AREA	2013	52,38%	60,39%	53,50%	69,61%	68,33%
	2014	45,59%	62,37%	63,82%	69,90%	68,29%
	2015	50,93%	59,70%	59,89%	71,53%	69,12%
	2016	44,22%	61,83%	61,05%	72,67%	73,70%



Tabella 5G – Indicatore iC4 – Percentuali di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	70,27%	25,00%	54,55%	83,33%	2,30%
	2014	89,33%	44,44%	48,57%	47,50%	34,38%
	2015	87,50%	42,86%	37,14%	55,00%	41,84%
	2016	84,09%	50,00%	45,45%	55,81%	36,50%
ITALIA	2013	25,35%	18,53%	24,77%	28,13%	26,10%
	2014	28,62%	19,18%	24,69%	30,78%	27,19%
	2015	27,27%	21,36%	24,99%	34,70%	29,19%
	2016	26,45%	22,15%	26,89%	35,41%	31,06%
AREA	2013	40,11%	35,03%	41,46%	49,52%	29,59%
	2014	51,34%	34,00%	39,96%	45,99%	33,80%
	2015	49,57%	37,07%	39,62%	47,15%	38,74%
	2016	50,86%	41,20%	45,69%	49,88%	42,34%



Tabella 5H – Indicatore iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire – lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	53,44%	71,25%	51,79%	60,42%	65,99%
	2014	54,13%	69,38%	65,88%	65,93%	70,20%
	2015	55,50%	73,89%	74,83%	75,28%	78,26%
	2016	60,73%	69,23%	75,00%	78,90%	76,78%
ITALIA	2013	57,50%	66,04%	61,59%	67,13%	72,56%
	2014	60,88%	65,68%	61,92%	71,65%	72,49%
	2015	58,22%	66,23%	63,64%	73,11%	75,83%
	2016	57,87%	66,21%	64,99%	77,09%	76,57%
AREA	2013	64,34%	76,26%	69,02%	76,64%	78,38%
	2014	62,51%	73,00%	68,50%	83,79%	78,42%
	2015	65,51%	74,86%	71,14%	86,61%	79,54%
	2016	62,63%	73,46%	74,13%	89,76%	82,14%



Tabella 5I – Indicatore iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	100,00%	100,00%	78,57%	94,12%	98,81%
	2014	93,65%	93,75%	97,06%	97,22%	95,76%
	2015	92,50%	100,00%	96,55%	100,00%	96,90%
	2016	100,00%	92,31%	95,00%	91,43%	95,52%
ITALIA	2013	96,29%	96,89%	95,56%	95,42%	96,25%
	2014	96,33%	95,47%	94,19%	93,95%	95,87%
	2015	96,52%	97,12%	95,56%	94,82%	96,49%
	2016	96,28%	96,59%	94,74%	95,20%	96,40%
AREA	2013	98,79%	96,88%	93,87%	91,71%	95,23%
	2014	95,61%	96,30%	93,23%	92,37%	96,30%
	2015	97,66%	97,70%	94,94%	93,15%	96,14%
	2016	99,39%	97,42%	93,54%	94,18%	96,32%



Tabella 5L – Indicatore ic16 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	37,50%	62,50%	35,71%	45,59%	48,81%
	2014	36,51%	75,00%	50,00%	50,00%	66,95%
	2015	47,50%	72,22%	48,28%	72,22%	79,07%
	2016	48,78%	69,23%	72,50%	77,14%	72,39%
ITALIA	2013	39,77%	52,18%	49,12%	55,90%	62,35%
	2014	42,94%	52,65%	49,71%	60,96%	62,46%
	2015	39,74%	52,75%	51,60%	62,86%	66,73%
	2016	38,59%	53,63%	53,90%	67,20%	68,04%
AREA	2013	52,73%	68,20%	55,48%	66,59%	66,36%
	2014	39,51%	64,71%	59,65%	71,56%	70,98%
	2015	48,13%	68,58%	58,80%	74,40%	70,02%
	2016	51,22%	65,43%	66,67%	76,85%	72,97%



Tabella 5M – Indicatore iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	50,00%	47,37%	65,38%	52,26%	61,54%
	2014	50,00%	62,50%	28,57%	44,12%	47,62%
	2015	30,16%	50,00%	50,00%	47,22%	52,54%
	2016	45,00%	72,22%	41,38%	61,11%	61,24%
ITALIA	2013	29,75%	44,14%	41,47%	59,74%	62,46%
	2014	25,58%	47,20%	40,62%	59,97%	63,71%
	2015	34,33%	47,87%	45,05%	63,36%	65,84%
	2016	30,13%	45,30%	43,81%	62,47%	67,31%
AREA	2013	42,66%	54,67%	54,17%	62,43%	65,51%
	2014	42,42%	55,15%	52,58%	59,72%	63,97%
	2015	36,59%	56,64%	58,15%	66,03%	67,25%
	2016	45,33%	52,87%	52,29%	70,56%	67,22%



Tabella 5N – Indicatore iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2014	1,59%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ITALIA	2014	0,34%	0,66%	0,88%	1,20%	0,57%
	2015	0,36%	0,37%	0,39%	1,12%	0,43%
	2016	0,25%	0,47%	0,73%	0,84%	0,38%
AREA	2014	0,98%	0,50%	2,26%	2,10%	0,85%
	2015	0,47%	0,38%	0,96%	2,02%	0,63%
	2016	0,00%	0,32%	1,67%	0,93%	0,27%



Tabella 50 – Indicatore iC24 - Percentuale di abbandono del CdS dopo N+1 anni - lauree magistrali area EGUS

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	5,00%	15,38%	2,56%	6,12%	4,76%
	2014	9,38%	10,53%	7,69%	5,16%	7,69%
	2015	9,38%	6,25%	21,43%	10,29%	4,76%
	2016	12,70%	12,50%	5,88%	5,56%	5,93%
ITALIA	2013	6,56%	6,22%	7,32%	7,25%	6,79%
	2014	8,23%	5,52%	6,46%	7,17%	6,39%
	2015	7,42%	5,53%	8,18%	7,01%	6,33%
	2016	5,97%	7,58%	9,59%	8,35%	6,68%
AREA	2013	5,23%	4,75%	6,77%	9,21%	6,37%
	2014	6,99%	5,90%	6,25%	8,86%	6,23%
	2015	4,85%	4,78%	9,68%	11,14%	7,35%
	2016	6,34%	6,22%	9,02%	9,92%	6,00%



Tabella 6A – Indicatore iCd - Iscritti - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	33	178	44	51	97	41	40	64
	2014	29	189	42	63	94	40	39	79
	2015	28	158	34	77	76	38	42	78
	2016	26	152	29	66	97	43	50	70
	2017*	25	168	25	77	119	39	73	55
ITALIA	2013	88	181	92	134	175	81	62	58
	2014	92	184	93	135	185	87	64	64
	2015	95	193	93	140	191	86	66	67
	2016	96	194	95	144	201	84	71	67
AREA	2013	88	225	66	94	137	79	59	61
	2014	92	219	67	98	148	86	62	70
	2015	93	219	69	108	158	88	66	72
	2016	96	209	76	115	157	85	70	74

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 6A1 – Indicatore iCb - Iscritti per la prima volta - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	8	51	7	18	28	14	15	26
	2014	13	57	12	26	22	16	13	30
	2015	7	25	9	30	22	16	20	25
	2016	10	36	5	12	41	14	24	24
ITALIA	2013	33	57	28	40	58	29	24	24
	2014	33	54	29	39	60	31	25	24
	2015	32	58	28	45	63	27	25	24
	2016	34	53	30	47	71	27	27	24
AREA	2013	33	65	19	29	46	28	23	28
	2014	34	64	21	33	48	31	27	26
	2015	34	62	21	38	55	31	26	25
	2016	37	57	26	40	57	30	29	30



Tabella 6B – Iscritti, di cui immatricolati generici, triennio accademico 2015/16-2017/18 - lauree magistrali area SCITEC (FONTE Data WareHouse di Ateneo)

Corso	Tipo cds	Dipartimento	2015/16		2016/17		2017/18*	
			Iscritti	di cui Immatricolati generici	Iscritti	di cui Immatricolati generici	Iscritti	di cui Immatricolati generici
FISICA	LM	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra	28	7	26	14	25	11
SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	LM	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra	78	27	70	30	55	19
INGEGNERIA MECCANICA	LM	Dipartimento di Ingegneria	75	30	96	53	119	53
INGEGNERIA CIVILE	LM	Dipartimento di Ingegneria	157	32	153	58	168	69
INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	LM	Dipartimento di Ingegneria	77	40	65	18	77	45
INGEGNERIA ELETTRONICA PER L'ICT	LM	Dipartimento di Ingegneria	34	11	29	7	25	7
MATEMATICA	LM	Dipartimento di Matematica e Informatica	38	17	43	16	39	14
SCIENZE CHIMICHE	LM	Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche	42	20	50	25	73	37

* Dati DWH provvisori, agosto 2018



Tabella 6C – Indicatore iCe - Iscritti regolari ai fini del costo standard - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	22	100	25	42	68	30	26	51
	2014	22	113	26	50	57	31	31	62
	2015	19	94	26	67	59	33	34	57
	2016	19	89	19	55	79	35	44	57
ITALIA	2013	65	120	59	88	127	61	49	45
	2014	68	123	61	86	131	65	51	49
	2015	68	126	63	93	135	62	52	51
	2016	69	125	62	100	146	59	54	51
AREA	2013	70	144	43	64	100	62	47	48
	2014	70	145	46	71	106	67	52	58
	2015	71	142	49	80	113	69	55	54
	2016	75	137	53	89	123	67	58	59



Tabella 6D – Indicatore iCa - Avvii di carriera primo anno - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	8	51	10	20	30	15	15	30
	2014	13	60	15	27	29	17	15	32
	2015	7	32	11	40	30	17	20	26
	2016	11	55	7	18	52	16	25	28
ITALIA	2013	35	64	30	46	66	32	26	25
	2014	35	62	32	44	68	34	26	26
	2015	34	65	31	50	71	31	26	26
	2016	36	60	33	52	77	30	29	26
AREA	2013	36	76	23	34	52	33	25	31
	2014	37	71	25	37	56	35	28	28
	2015	36	71	26	45	65	36	27	27
	2016	40	68	29	47	66	33	31	32

Tabella 6E – Indicatore iC1 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. - lauree magistrali area SCITEC

	Anno	Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	36,36%	42,00%	44,00%	45,24%	55,88%	83,33%	61,54%	15,69%
	2014	36,36%	46,02%	46,15%	56,00%	57,89%	48,39%	41,94%	22,58%
	2015	63,16%	57,45%	53,85%	56,72%	54,24%	57,58%	52,94%	57,89%
	2016	52,63%	39,33%	52,63%	60,00%	46,84%	60,00%	61,36%	45,61%
ITALIA	2013	56,69%	36,23%	42,27%	37,90%	47,66%	68,09%	68,66%	46,91%
	2014	55,74%	28,89%	36,14%	34,73%	42,69%	60,27%	66,02%	47,81%
	2015	55,50%	29,09%	35,68%	40,04%	42,90%	59,76%	65,30%	50,53%
	2016	56,50%	32,64%	44,02%	43,47%	41,38%	59,54%	64,67%	54,00%
AREA	2013	61,69%	26,30%	31,88%	37,80%	48,19%	70,47%	65,15%	61,17%
	2014	63,33%	27,78%	29,20%	35,98%	45,34%	66,94%	66,67%	51,96%
	2015	63,27%	33,98%	32,43%	52,61%	48,33%	62,50%	67,07%	59,84%
	2016	66,42%	37,92%	40,91%	56,18%	42,17%	66,17%	73,63%	64,00%

Tabella 6F – Indicatore iC2 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	45,00%	0,00%	22,22%	81,82%	80,00%	66,67%	78,26%	65,38%
	2014	55,56%	2,63%	40,00%	68,42%	44,44%	66,67%	58,82%	71,43%
	2015	37,50%	18,64%	21,05%	52,38%	41,30%	66,67%	57,14%	58,82%
	2016	73,33%	33,33%	33,33%	78,26%	42,86%	75,00%	69,23%	65,85%
ITALIA	2013	56,69%	36,23%	42,27%	37,90%	47,66%	68,09%	68,66%	46,91%
	2014	55,74%	28,89%	36,14%	34,73%	42,69%	60,27%	66,02%	47,81%
	2015	55,50%	29,09%	35,68%	40,04%	42,90%	59,76%	65,30%	50,53%
	2016	56,50%	32,64%	44,02%	43,47%	41,38%	59,54%	64,67%	54,00%
AREA	2013	61,69%	26,30%	31,88%	37,80%	48,19%	70,47%	65,15%	61,17%
	2014	63,33%	27,78%	29,20%	35,98%	45,34%	66,94%	66,67%	51,96%
	2015	63,27%	33,98%	32,43%	52,61%	48,33%	62,50%	67,07%	59,84%
	2016	66,42%	37,92%	40,91%	56,18%	42,17%	66,17%	73,63%	64,00%

Tabella 6G – Indicatore iC4 – Percentuali di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	25,00%	9,80%	20,00%	5,00%	6,67%	40,00%	6,67%	33,33%
	2014	15,38%	6,67%	6,67%	11,11%	3,45%	11,76%	13,33%	71,88%
	2015	71,43%	12,50%	0,00%	7,50%	13,33%	29,41%	15,00%	42,31%
	2016	27,27%	10,91%	28,57%	11,11%	7,69%	50,00%	8,00%	32,14%
ITALIA	2013	17,76%	12,59%	19,38%	18,33%	16,71%	16,97%	17,59%	21,18%
	2014	17,35%	16,71%	21,92%	19,29%	19,33%	18,76%	17,45%	21,82%
	2015	18,16%	17,90%	21,03%	22,22%	22,73%	20,84%	20,08%	19,05%
	2016	18,41%	21,21%	16,96%	20,01%	25,47%	23,29%	21,33%	18,36%
AREA	2013	27,08%	14,26%	14,56%	15,50%	22,80%	30,03%	23,98%	25,68%
	2014	21,16%	22,08%	24,86%	9,43%	29,78%	32,38%	18,39%	28,74%
	2015	23,96%	20,19%	20,11%	13,20%	32,78%	32,10%	28,77%	30,25%
	2016	27,50%	20,68%	14,93%	13,14%	32,82%	31,77%	27,64%	25,26%

Tabella 6H – Indicatore iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire – lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	61,25%	41,47%	62,86%	63,89%	66,07%	76,07%	62,33%	46,35%
	2014	67,69%	56,49%	60,83%	62,69%	54,55%	55,52%	49,62%	60,00%
	2015	61,43%	66,80%	58,89%	61,33%	62,05%	63,96%	73,58%	62,00%
	2016	41,00%	56,67%	56,00%	64,17%	55,12%	68,33%	70,00%	55,42%
ITALIA	2013	56,87%	52,93%	59,60%	56,29%	57,76%	61,52%	56,54%	59,46%
	2014	57,30%	53,40%	58,33%	58,74%	56,20%	62,12%	55,98%	58,12%
	2015	57,13%	55,27%	62,92%	60,50%	58,94%	61,22%	60,51%	59,86%
	2016	57,22%	56,70%	63,87%	60,94%	59,84%	63,19%	61,89%	57,22%
AREA	2013	62,47%	58,48%	61,94%	55,84%	62,95%	71,56%	60,38%	62,26%
	2014	59,84%	60,48%	58,01%	58,06%	60,92%	67,71%	55,97%	61,70%
	2015	61,54%	62,94%	65,60%	58,56%	61,37%	69,68%	68,98%	62,55%
	2016	58,76%	62,76%	65,01%	59,07%	64,56%	67,52%	66,00%	64,12%

Tabella 6I – Indicatore iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	96,43%	92,86%	100,00%	100,00%
	2014	92,31%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	93,75%	100,00%	96,67%
	2015	71,43%	100,00%	100,00%	96,67%	81,82%	100,00%	95,00%	100,00%
	2016	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	100,00%	95,83%
ITALIA	2013	97,86%	97,85%	96,96%	95,52%	96,96%	98,13%	97,91%	96,79%
	2014	98,55%	97,60%	97,13%	96,19%	96,86%	97,43%	97,56%	97,20%
	2015	98,31%	98,19%	96,02%	96,93%	96,93%	97,64%	96,93%	98,75%
	2016	97,48%	97,06%	94,89%	95,11%	96,94%	94,13%	97,19%	98,01%
AREA	2013	97,37%	98,11%	97,74%	97,40%	97,18%	99,19%	98,92%	99,41%
	2014	98,91%	98,61%	97,33%	97,71%	95,64%	97,85%	97,64%	97,47%
	2015	98,13%	99,11%	97,28%	97,70%	97,63%	98,92%	99,53%	98,66%
	2016	97,64%	97,67%	96,15%	96,20%	98,61%	91,01%	98,28%	98,89%

Tabella 6L – Indicatore iC16 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	37,50%	27,45%	42,86%	50,00%	57,14%	78,57%	46,67%	7,69%
	2014	53,85%	36,84%	50,00%	53,85%	36,36%	31,25%	30,77%	36,67%
	2015	57,14%	56,00%	44,44%	53,33%	50,00%	50,00%	55,00%	68,00%
	2016	40,00%	30,56%	0,00%	41,67%	34,15%	57,14%	66,67%	45,83%
ITALIA	2013	38,30%	32,64%	44,85%	40,55%	38,44%	44,91%	37,33%	40,52%
	2014	38,59%	32,81%	41,68%	43,51%	37,31%	45,00%	35,31%	38,60%
	2015	39,92%	35,62%	48,59%	45,62%	39,92%	43,36%	42,48%	42,78%
	2016	38,16%	37,36%	45,22%	47,28%	41,39%	44,56%	45,11%	35,46%
AREA	2013	45,49%	41,51%	49,62%	39,39%	47,81%	60,48%	44,62%	43,53%
	2014	43,27%	43,33%	41,33%	44,27%	45,41%	51,61%	35,38%	44,30%
	2015	48,13%	47,94%	55,10%	43,93%	43,30%	57,04%	53,55%	55,70%
	2016	44,44%	42,44%	48,35%	47,15%	50,00%	50,56%	53,45%	49,44%



Tabella 6M – Indicatore iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	50,00%	17,02%	18,75%	50,00%	29,73%	66,67%	55,56%	50,00%
	2014	37,50%	23,53%	57,14%	72,22%	67,86%	78,57%	73,33%	53,85%
	2015	61,54%	36,84%	50,00%	73,08%	45,45%	62,50%	76,92%	70,00%
	2016	71,43%	32,00%	55,56%	70,00%	54,55%	62,50%	60,00%	76,00%
ITALIA	2013	51,69%	27,96%	36,07%	29,31%	41,83%	51,25%	57,46%	42,04%
	2014	48,65%	26,26%	37,35%	40,30%	39,47%	52,94%	60,68%	49,56%
	2015	49,73%	27,67%	37,82%	40,95%	38,21%	53,94%	56,42%	49,37%
	2016	49,34%	28,06%	41,80%	43,10%	40,08%	49,75%	60,81%	47,36%
AREA	2013	62,35%	42,37%	41,91%	46,75%	47,48%	62,81%	69,01%	63,64%
	2014	62,03%	33,79%	42,11%	54,11%	44,36%	67,34%	70,43%	66,47%
	2015	61,82%	39,86%	36,67%	56,87%	38,35%	65,59%	65,09%	60,76%
	2016	60,45%	35,60%	48,98%	53,11%	38,97%	61,73%	69,19%	64,43%



Tabella 6N – Indicatore iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al secondo anno in un differente CdS dell'Ateneo - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2014	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	0,00%	0,00%	3,33%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ITALIA	2014	0,09%	0,29%	0,55%	0,37%	0,97%	0,27%	0,11%	0,28%
	2015	0,28%	0,27%	0,47%	0,27%	0,94%	0,39%	0,32%	0,14%
	2016	0,36%	0,38%	0,98%	0,66%	0,75%	0,67%	0,19%	0,00%
AREA	2014	0,36%	0,00%	0,00%	0,00%	1,80%	0,36%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	0,18%	0,00%	0,33%	0,42%	0,00%	0,00%	0,00%
	2016	0,67%	0,19%	1,65%	0,00%	0,38%	0,37%	0,43%	0,00%

Tabella 60 – Indicatore iC24 - Percentuale di abbandono del CdS dopo N+1 anni - lauree magistrali area SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	8,33%	5,08%	5,56%	5,88%	10,81%	0,00%	7,14%	5,00%
	2014	0,00%	4,26%	6,25%	0,00%	2,70%	0,00%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	1,96%	0,00%	0,00%	10,71%	7,14%	0,00%	0,00%
	2016	7,69%	1,75%	0,00%	3,85%	0,00%	6,25%	0,00%	3,33%
ITALIA	2013	5,92%	4,22%	6,21%	8,45%	5,22%	4,67%	3,92%	5,48%
	2014	3,90%	3,62%	6,13%	8,04%	4,56%	3,29%	5,09%	3,58%
	2015	3,91%	3,83%	6,21%	7,90%	4,66%	3,36%	3,52%	5,98%
	2016	2,54%	3,89%	4,85%	6,49%	5,04%	4,43%	4,14%	6,29%
AREA	2013	6,20%	3,70%	7,86%	8,02%	5,72%	3,47%	2,58%	5,98%
	2014	3,14%	2,26%	6,62%	5,63%	4,40%	3,72%	3,51%	4,04%
	2015	3,38%	4,46%	6,02%	4,76%	4,39%	2,02%	2,15%	1,18%
	2016	1,82%	3,12%	3,33%	4,96%	5,86%	4,66%	4,25%	3,80%



Tabella 7A – Indicatore iCd - Iscritti - lauree magistrali area BIOMED

	Anno	Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	33	155	52	81	62	47
	2014	49	132	52	89	64	50
	2015	69	95	54	101	72	52
	2016	75	82	52	99	78	50
	2017*	78	77	54	103	86	55
ITALIA	2013	52	114	52	101	62	53
	2014	51	114	53	107	65	56
	2015	54	113	52	113	70	56
	2016	56	111	50	129	70	58
AREA	2013	52	80	54	87	53	38
	2014	53	85	55	96	54	45
	2015	58	87	56	110	59	46
	2016	51	88	53	120	69	46

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 7A1 – Indicatore iCc - Iscritti per la prima volta - lauree magistrali area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	15,0	69,0	19,0	43,0	23,0	21,0
	2014	27,0	38,0	21,0	38,0	29,0	24,0
	2015	34,0	21,0	17,0	46,0	28,0	24,0
	2016	28,0	22,0	24,0	39,0	28,0	24,0
ITALIA	2013	18,9	41,5	23,1	44,4	28,6	25,7
	2014	21,4	40,8	23,6	45,5	31,6	26,7
	2015	20,8	39,6	21,9	49,8	30,0	24,0
	2016	22,5	39,8	20,6	56,2	31,2	25,5
AREA	2013	20,8	33,1	21,5	35,8	22,8	17,0
	2014	24,8	33,9	21,0	38,0	25,8	21,7
	2015	20,8	33,1	21,5	49,4	25,5	21,0
	2016	22,3	32,5	23,5	53,8	24,7	21,3



Tabella 7B – Iscritti, di cui immatricolati generici, triennio accademico 2015/16-2017/18- lauree magistrali area BIOMED (FONTE Data Warehouse di Ateneo)

Corso	Tipo cds	Dipartimento	2015/16		2016/17		2017/18*	
			Iscritti	di cui Immatricolati generici	Iscritti	di cui Immatricolati generici	Iscritti	di cui Immatricolati generici
BIOTECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE	LM	Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie	68	36	76	32	78	40
ECOLOGIA ED EVOLUZIONE	LM	Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie	5	0	2	0	2	0
SCIENZE BIOMOLECOLARI E DELL'EVOLUZIONE	LM	Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie	95	26	82	24	77	36
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM	Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	54	25	52	25	54	25
SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	LM	Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	102	48	100	41	103	51
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM	Dipartimento di Scienze mediche	71	30	78	30	86	30
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM	Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	52	25	50	25	55	25

* Dati provvisori (Fonte: DWH di Ateneo, agosto 2018)



Tabella 7C – Indicatore iCe-Iscritti regolari ai fini del costo standard - lauree magistrali area BIOMED

		Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	25	129	50	74	58	47
	2014	43	112	48	81	55	46
	2015	63	65	50	85	60	48
	2016	67	46	49	83	59	48
ITALIA	2013	41	90	49	89	57	51
	2014	41	86	49	92	61	52
	2015	43	86	48	98	63	51
	2016	45	84	46	111	62	53
AREA	2013	43	68	48	76	46	38
	2014	46	71	49	85	52	43
	2015	47	72	51	94	54	44
	2016	43	71	51	106	53	45

Tabella 7D – Indicatore iCa - Avvii di carriera primo anno - lauree magistrali area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	15	72	25	43	30	25
	2014	27	41	25	39	30	25
	2015	36	25	25	48	30	25
	2016	32	24	25	41	30	25
ITALIA	2013	21	46	26	49	32	28
	2014	23	45	26	52	35	28
	2015	23	44	25	54	33	28
	2016	25	44	24	61	34	27
AREA	2013	22	36	26	40	27	21
	2014	26	37	25	47	27	24
	2015	22	36	27	51	27	22
	2016	25	37	25	57	27	22

Tabella 7E – Indicatore iC1 - Percentuale di studenti iscritti entro la durata normale del CdS che abbiano acquisito almeno 40 CFU nell'a.s. - lauree magistrali area BIOMED

		Biotecnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	48,0%	55,8%	62,0%	66,2%	41,4%	63,8%
	2014	58,1%	53,6%	93,8%	70,4%	60,0%	84,8%
	2015	44,4%	35,4%	88,0%	72,9%	41,7%	54,2%
	2016	68,7%	41,3%	71,4%	69,9%	74,6%	68,8%
ITALIA	2013	44,6%	43,3%	74,5%	62,9%	68,5%	77,3%
	2014	43,3%	41,8%	75,0%	64,5%	67,0%	79,7%
	2015	47,5%	42,7%	80,2%	65,8%	65,7%	73,3%
	2016	49,8%	42,8%	75,3%	67,5%	64,8%	79,2%
AREA	2013	45,2%	55,4%	77,9%	71,8%	54,2%	75,2%
	2014	47,2%	52,1%	95,9%	67,9%	50,2%	82,8%
	2015	52,4%	52,2%	93,1%	71,3%	48,6%	75,2%
	2016	59,1%	57,6%	84,2%	75,0%	57,3%	79,3%

Tabella 7F – Indicatore iC2 - Percentuale di laureati entro la durata normale del corso - lauree magistrali area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	75,0%	82,4%	100,0%	81,5%	100,0%	100,0%
	2014	58,8%	73,6%	95,0%	82,8%	100,0%	100,0%
	2015	53,8%	77,6%	100,0%	96,8%	94,7%	94,1%
	2016	72,7%	77,4%	95,7%	94,9%	84,6%	84,6%
ITALIA	2013	69,3%	66,5%	96,0%	85,7%	95,5%	99,4%
	2014	66,7%	63,5%	92,3%	82,6%	91,4%	96,4%
	2015	70,0%	62,0%	94,5%	80,6%	83,9%	93,2%
	2016	64,8%	60,6%	93,0%	82,5%	80,6%	91,4%
AREA	2013	61,6%	77,0%	64,7%	78,4%	79,2%	100,0%
	2014	68,2%	70,0%	78,0%	80,2%	76,8%	97,6%
	2015	74,5%	74,7%	91,3%	80,8%	78,9%	93,3%
	2016	70,4%	71,8%	95,7%	84,0%	63,4%	94,0%

Tabella 7G – Indicatore iC4 – Percentuali di iscritti al primo anno laureati in altro Ateneo - lauree magistrali area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	40,0%	20,8%	48,0%	14,0%	46,7%	76,0%
	2014	18,5%	22,0%	56,0%	17,9%	66,7%	60,0%
	2015	33,3%	12,0%	56,0%	6,3%	63,3%	44,0%
	2016	31,3%	20,8%	76,0%	17,1%	70,0%	52,0%
ITALIA	2013	44,6%	43,3%	74,5%	62,9%	68,5%	77,3%
	2014	43,3%	41,8%	75,0%	64,5%	67,0%	79,7%
	2015	47,5%	42,7%	80,2%	65,8%	65,7%	73,3%
	2016	49,8%	42,8%	75,3%	67,5%	64,8%	79,2%
AREA	2013	45,2%	55,4%	77,9%	71,8%	54,2%	75,2%
	2014	47,2%	52,1%	95,9%	67,9%	50,2%	82,8%
	2015	52,4%	52,2%	93,1%	71,3%	48,6%	75,2%
	2016	59,1%	57,6%	84,2%	75,0%	57,3%	79,3%

Tabella 7H – Indicatore iC13 - Percentuale di CFU conseguiti al primo anno su CFU da conseguire – lauree magistrali area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	67,33%	65,75%	55,96%	68,72%	47,46%	67,70%
	2014	68,89%	58,68%	93,57%	85,26%	67,59%	73,96%
	2015	60,00%	66,19%	75,29%	74,67%	58,04%	55,21%
	2016	75,36%	65,91%	80,42%	73,29%	74,29%	83,13%
ITALIA	2013	64,35%	61,02%	75,71%	64,95%	72,19%	74,86%
	2014	59,18%	59,36%	72,29%	66,67%	71,11%	78,19%
	2015	64,01%	60,27%	76,26%	67,91%	70,38%	73,20%
	2016	68,07%	60,68%	76,08%	69,45%	70,40%	75,01%
AREA	2013	65,26%	71,06%	80,23%	70,25%	63,65%	72,19%
	2014	66,33%	65,46%	92,54%	72,40%	65,46%	76,51%
	2015	62,63%	68,85%	85,70%	69,48%	63,89%	71,96%
	2016	68,66%	69,82%	88,12%	73,41%	71,25%	76,93%



Tabella 7I – Indicatore iC14 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio - lauree magistrali area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	100,00%	100,00%	94,74%	100,00%	86,96%	90,48%
	2014	100,00%	100,00%	100,00%	94,74%	100,00%	91,67%
	2015	100,00%	100,00%	100,00%	91,30%	96,43%	95,83%
	2016	92,86%	95,45%	95,83%	94,87%	100,00%	100,00%
ITALIA	2013	94,43%	97,47%	93,35%	92,72%	95,89%	96,11%
	2014	97,92%	96,06%	93,22%	93,32%	94,19%	93,68%
	2015	97,07%	97,10%	91,49%	95,91%	94,55%	94,44%
	2016	94,63%	96,03%	91,26%	95,46%	93,50%	92,16%
AREA	2013	97,12%	97,86%	97,67%	96,09%	97,08%	96,08%
	2014	99,19%	98,26%	100,00%	93,16%	98,06%	96,92%
	2015	100,00%	98,40%	97,67%	95,55%	96,73%	96,83%
	2016	96,27%	97,47%	97,87%	97,40%	98,65%	95,31%



Tabella 7L – Indicatore iC16 - Percentuale di studenti che proseguono nel II anno nello stesso corso di studio avendo acquisito almeno 40 CFU al I anno - lauree magistrali area BIOMED

		Bioteologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	60,00%	56,52%	36,84%	55,81%	26,09%	57,14%
	2014	66,67%	50,00%	100,00%	81,58%	68,97%	75,00%
	2015	50,00%	47,62%	70,59%	67,39%	32,14%	25,00%
	2016	78,57%	50,00%	54,17%	58,97%	89,29%	79,17%
ITALIA	2013	51,32%	45,75%	67,34%	53,55%	68,00%	73,23%
	2014	43,90%	41,29%	64,69%	56,01%	67,90%	75,64%
	2015	53,33%	42,30%	75,38%	58,59%	64,18%	67,59%
	2016	58,64%	42,42%	67,64%	60,47%	66,50%	72,55%
AREA	2013	51,92%	62,63%	69,77%	60,89%	52,55%	76,47%
	2014	58,87%	51,39%	100,00%	61,58%	51,61%	83,08%
	2015	51,92%	58,44%	86,05%	63,16%	43,14%	66,67%
	2016	62,69%	60,22%	76,60%	70,26%	63,51%	75,00%

Tabella 7M – Indicatore iC22 - Percentuale di immatricolati che si laureano, nel CdS, entro la durata normale del corso - LM area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	36,36%	82,14%	87,50%	75,86%	50,00%	70,00%
	2014	73,33%	69,57%	84,21%	69,77%	43,48%	80,95%
	2015	74,07%	57,89%	100,00%	81,58%	58,62%	79,17%
	2016	70,59%	71,43%	76,47%	78,26%	42,86%	62,50%
ITALIA	2013	65,65%	55,54%	78,64%	65,72%	70,76%	80,68%
	2014	58,65%	56,87%	80,06%	67,16%	65,22%	76,89%
	2015	59,48%	55,47%	77,12%	68,26%	64,94%	79,39%
	2016	57,07%	55,49%	78,12%	69,25%	53,73%	79,17%
AREA	2013	77,06%	75,19%	91,18%	78,16%	59,70%	80,85%
	2014	58,65%	72,78%	88,37%	72,07%	51,09%	88,24%
	2015	75,00%	65,28%	97,62%	74,74%	56,13%	81,54%
	2016	63,46%	72,11%	86,05%	73,28%	50,98%	80,95%



Tabella 7N – Indicatore iC23 - Percentuale di immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo - LM area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2014	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ITALIA	2014	0,26%	0,30%	0,00%	0,86%	0,00%	0,00%
	2015	1,33%	0,37%	0,30%	0,28%	0,11%	0,00%
	2016	0,70%	0,27%	1,29%	0,06%	0,10%	0,87%
AREA	2014	0,00%	0,00%	0,00%	2,11%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	0,18%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	0,36%	0,00%	0,00%	0,68%	0,00%



Tabella 70 – Indicatore iC24 - Percentuale di abbandono del CdS dopo N+1 anni - LM area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	0,00	0,02	0,20	0,14	0,00	0,14
	2014	0,09	0,02	0,06	0,07	0,05	0,10
	2015	0,00	0,01	0,11	0,02	0,26	0,10
	2016	0,00	0,00	0,00	0,13	0,00	0,17
ITALIA	2013	0,05	0,05	0,09	0,18	0,05	0,09
	2014	0,04	0,04	0,11	0,11	0,08	0,08
	2015	0,07	0,05	0,12	0,11	0,09	0,09
	2016	0,05	0,06	0,12	0,10	0,10	0,08
AREA	2013	0,03	0,03	0,08	0,07	0,05	0,04
	2014	0,02	0,03	0,06	0,05	0,05	0,04
	2015	0,04	0,04	0,05	0,06	0,09	0,04
	2016	0,02	0,03	0,02	0,09	0,05	0,06

Sezione 4 – Soddisfazione e condizione occupazionale

Tabella 8A – Indicatore iC25 -Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS - lauree triennali area EGUS

		Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia L-18	Economia L-33	Scienze filosofiche e dell'educazione L-19	Scienze filosofiche e dell'educazione L-5
CORSO	2015	87,84%	81,82%	84,27%	83,49%	0,00%	95,08%	0,00%
	2016	84,42%	92,50%	87,34%	89,29%	0,00%	91,67%	0,00%
	2017	89,52%	89,66%	85,71%	92,59%	0,00%	91,35%	0,00%
ITALIA	2015	81,37%	88,11%	85,00%	88,64%	0,00%	91,21%	0,00%
	2016	81,92%	88,32%	85,89%	88,89%	0,00%	92,75%	0,00%
	2017	83,30%	88,30%	86,01%	89,30%	0,00%	93,30%	0,00%
AREA	2015	85,20%	90,02%	82,97%	90,01%	0,00%	90,07%	0,00%
	2016	87,32%	91,58%	86,97%	90,08%	0,00%	91,80%	0,00%
	2017	86,99%	92,66%	86,82%	91,69%	0,00%	92,54%	0,00%

Tabella 8B – Indicatore Ic25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS - lauree triennali area SCITEC

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2015	80,39%	83,33%	91,38%	95,56%	100,00%	100,00%	94,74%	92,59%	100,00%
	2016	94,00%	87,10%	92,31%	85,14%	93,75%	90,91%	96,67%	95,65%	100,00%
	2017	88,89%	94,64%	93,88%	96,61%	100,00%	100,00%	88,89%	88,89%	100,00%
ITALIA	2015	80,01%	87,72%	88,51%	88,77%	92,66%	91,06%	89,39%	90,62%	92,06%
	2016	81,67%	86,69%	89,15%	89,60%	94,49%	91,01%	91,26%	93,47%	92,00%
	2017	83,89%	85,94%	88,57%	88,89%	93,82%	90,30%	90,67%	93,23%	93,11%
AREA	2015	84,91%	88,90%	87,25%	90,00%	94,65%	90,72%	91,62%	91,72%	90,73%
	2016	87,08%	87,96%	90,35%	89,40%	95,39%	90,98%	93,03%	96,86%	91,42%
	2017	91,26%	88,14%	89,89%	90,37%	94,74%	91,30%	92,72%	93,84%	90,65%

Tabella 8C – Indicatore Ic25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS - lauree triennali area BIOMED

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietetica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per
CORSO	2015	0,00%	91,01%	0,00%	100,00%	88,89%	93,33%	100,00%	100,00%	89,16%	96,77%	72,73%	88,89%	76,92%	95,41%	80,00%	66,67%	81,48%
	2016	0,00%	95,12%	80,00%	100,00%	87,50%	88,46%	100,00%	83,33%	95,10%	95,16%	68,75%	81,82%	100,00%	93,48%	80,00%	94,12%	100,00%
	2017	100,00%	94,67%	71,43%	100,00%	86,36%	88,89%	85,71%	94,87%	93,08%	94,87%	77,78%	100,00%	100,00%	88,42%	100,00%	95,24%	78,26%
ATENEO	2015	0,00%	0,00%	82,50%	87,18%	90,00%	90,00%	78,79%	76,92%	76,92%	76,92%	92,78%	90,91%	92,06%	0,00%	91,84%	85,29%	84,62%
	2016	0,00%	0,00%	97,87%	82,28%	86,96%	86,96%	92,45%	100,00%	100,00%	100,00%	90,53%	88,00%	93,96%	0,00%	88,12%	93,33%	90,24%
	2017	0,00%	0,00%	86,27%	87,95%	92,98%	92,98%	84,31%	100,00%	100,00%	100,00%	93,18%	89,47%	93,75%	0,00%	90,10%	78,38%	88,57%
ITALIA	2015	0,00%	90,26%	84,84%	82,47%	82,47%	82,47%	84,84%	88,95%	88,95%	88,95%	82,47%	82,47%	88,95%	82,61%	82,47%	84,84%	84,84%
	2016	0,00%	89,75%	87,39%	83,95%	83,95%	83,95%	87,39%	90,29%	90,29%	90,29%	83,95%	83,95%	90,29%	82,18%	83,95%	87,39%	87,39%
	2017	93,54%	90,16%	88,15%	85,21%	85,21%	85,21%	88,15%	91,17%	91,17%	91,17%	85,21%	85,21%	91,17%	83,45%	85,21%	88,15%	88,15%
AREA	2015	0,00%	88,76%	84,30%	83,49%	83,49%	83,49%	84,30%	90,55%	90,55%	90,55%	83,49%	83,49%	90,55%	85,13%	83,49%	84,30%	84,30%
	2016	0,00%	91,18%	89,44%	86,09%	86,09%	86,09%	89,44%	92,58%	92,58%	92,58%	86,09%	86,09%	92,58%	80,90%	86,09%	89,44%	89,44%
	2017	93,82%	91,89%	89,21%	88,27%	88,27%	88,27%	89,21%	92,97%	92,97%	92,97%	88,27%	88,27%	92,97%	83,20%	88,27%	89,21%	89,21%

Tabella 8D – Indicatore Ic25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS - lauree magistrali a ciclo unico

	Anno	Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2015	86,79%	98,57%	92,63%	82,96%	86,67%	86,89%	88,89%
	2016	87,04%	97,53%	93,13%	91,11%	88,00%	87,10%	87,50%
	2017	81,10%	97,44%	90,70%	82,93%	85,00%	81,43%	72,73%
ATENEO	2015	0,00%	92,63%	98,57%	86,67%	82,96%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	93,13%	97,53%	88,00%	91,11%	0,00%	0,00%
	2017	0,00%	90,70%	97,44%	85,00%	82,93%	0,00%	0,00%
ITALIA	2015	81,51%	94,98%	94,98%	87,17%	87,17%	84,06%	79,13%
	2016	82,69%	93,89%	93,89%	87,50%	87,50%	84,45%	84,34%
	2017	83,38%	92,41%	92,41%	87,17%	87,17%	85,83%	85,69%
AREA	2015	86,94%	95,44%	95,44%	87,50%	87,50%	84,84%	72,73%
	2016	84,39%	94,85%	94,85%	88,11%	88,11%	83,24%	87,37%
	2017	81,55%	92,72%	92,72%	86,88%	86,88%	85,79%	83,47%

Tabella 8E – Indicatore Ic25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS - lauree magistrali area EGUS

	Anno	Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2015	93,94%	87,50%	90,48%	92,86%	0,00%
	2016	94,12%	100,00%	68,75%	88,89%	0,00%
	2017	95,56%	95,00%	91,30%	90,00%	0,00%
ITALIA	2015	85,52%	89,72%	86,74%	88,14%	0,00%
	2016	87,80%	90,86%	89,34%	89,10%	0,00%
	2017	90,01%	91,47%	90,54%	89,26%	0,00%
AREA	2015	39,29%	51,10%	56,03%	60,69%	0,00%
	2016	44,62%	53,70%	59,39%	63,59%	0,00%
	2017	43,12%	55,73%	65,78%	65,04%	0,00%

Tabella 8F – Indicatore Ic25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS - lauree magistrali area SCITEC

	Anno	Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2015	100,00%	85,96%	94,74%	95,24%	93,33%	100,00%	100,00%	93,33%
	2016	100,00%	89,58%	100,00%	95,65%	89,29%	100,00%	100,00%	97,30%
	2017	90,91%	92,19%	100,00%	92,31%	93,33%	100,00%	100,00%	87,50%
ITALIA	2015	92,65%	90,17%	91,17%	91,52%	92,71%	92,44%	89,12%	89,37%
	2016	93,04%	90,09%	94,26%	93,71%	92,22%	93,19%	91,37%	90,43%
	2017	91,67%	90,13%	90,89%	93,08%	91,19%	91,58%	91,37%	91,01%
AREA	2015	93,09%	87,41%	95,17%	93,09%	94,08%	93,10%	93,75%	88,98%
	2016	91,67%	89,98%	95,31%	93,12%	93,92%	95,42%	90,67%	94,44%
	2017	91,32%	89,93%	93,06%	93,40%	91,38%	92,40%	94,82%	91,13%

Tabella 8G – Indicatore Ic25 - Percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti del CdS - lauree magistrali area BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2015	91,67%	94,52%	80,95%	96,30%	94,74%	75,00%
	2016	76,19%	96,55%	90,91%	100,00%	100,00%	77,27%
	2017	91,43%	90,00%	90,91%	94,29%	95,83%	85,71%
ITALIA	2015	90,30%	89,27%	71,48%	78,70%	80,57%	65,58%
	2016	90,94%	90,62%	75,77%	82,68%	78,27%	68,96%
	2017	93,39%	90,64%	73,76%	79,49%	82,45%	69,35%
AREA	2015	89,80%	89,49%	78,57%	85,19%	87,38%	69,05%
	2016	89,36%	92,58%	93,33%	88,95%	76,58%	70,69%
	2017	90,24%	90,54%	81,82%	78,79%	90,00%	69,64%

Tabella 9A– Indicatore (iC06) - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – **Lauree triennali EGUS**

		Economia L-18	Economia L-33	Lingue e letterature moderne L-11	Operatore dei servizi giuridici L-14	Scienze e tecnologie della comunicazione L-20	Scienze filosofiche e dell'educazione L-19	Scienze filosofiche e dell'educazione L-5
CORSO	2015	29,29%	0,00%	28,07%	52,17%	34,38%	55,93%	0,00%
	2016	28,57%	0,00%	29,17%	46,43%	40,79%	53,33%	0,00%
	2017	34,97%	0,00%	39,74%	51,61%	50,00%	50,94%	0,00%
ITALIA	2015	31,17%	0,00%	34,27%	49,86%	41,92%	56,85%	0,00%
	2016	30,44%	0,00%	35,85%	50,39%	44,87%	57,02%	0,00%
	2017	32,67%	0,00%	39,19%	50,42%	46,82%	61,21%	0,00%
AREA	2015	37,42%	0,00%	38,44%	51,62%	49,77%	64,37%	0,00%
	2016	39,02%	0,00%	40,10%	55,28%	51,88%	66,04%	0,00%
	2017	40,08%	0,00%	41,58%	49,35%	53,12%	68,13%	0,00%

 Tabella 9B– Indicatore iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – **Lauree triennali SCITEC**

		Chimica L-27	Design del prodotto industriale L-4	Fisica L-30	Informatica L-31	Ingegneria Civile e Ambientale L-7	Ingegneria Elettronica e Informatica L-8	Ingegneria Meccanica L-9	Matematica L-35	Scienze geologiche L-34
CORSO	2015	13,64%	45,16%	33,33%	42,86%	27,87%	6,06%	10,53%	26,67%	23,53%
	2016	16,00%	42,22%	20,00%	42,86%	27,66%	15,09%	17,50%	36,36%	29,17%
	2017	25,00%	48,65%	37,50%	43,33%	33,33%	14,29%	13,46%	37,50%	20,00%
ITALIA	2015	17,83%	43,81%	21,74%	54,81%	16,35%	23,80%	19,05%	20,02%	18,51%
	2016	21,42%	45,42%	23,86%	55,89%	16,32%	24,67%	18,47%	22,78%	18,28%
	2017	24,36%	47,48%	29,48%	58,92%	20,77%	27,36%	21,82%	25,39%	20,49%
AREA	2015	18,77%	47,53%	22,53%	57,38%	21,68%	27,56%	23,13%	25,48%	17,80%
	2016	23,05%	46,91%	17,29%	57,63%	22,59%	26,87%	24,69%	27,78%	27,64%
	2017	28,37%	54,22%	23,68%	57,95%	26,03%	31,95%	26,23%	30,47%	20,93%

Tabella 9C - Indicatore iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (L) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – Lauree triennali BIOMED

		Dietistica L/SNT3	Educazione professionale L/SNT2	Fisioterapia_ BOLZANO L/SNT2	Fisioterapia_ FERRARA L/SNT2	Igiene dentale L/SNT3	Infermieristica_ CODIGORO L/SNT1	Infermieristica_ FERRARA L/SNT1	Infermieristica_ PIEVE DI CENTO L/SNT1	Logopedia L/SNT2	Ortottica ed assistenza oftalmologica L/SNT2	Ostetricia L/SNT1	Scienze biologiche L-13	Scienze motorie L-22	Tecnica della riabilitazione psichiatrica L/SNT2	Tecniche di laboratorio biomedico L/SNT3	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia L/SNT3
CORSO	2015	62,50%	81,82%	93,75%	81,25%	100,0%	0,00%	82,05%	62,50%	80,00%	85,71%	0,00%	20,45%	57,58%	20,00%	27,27%	38,46%
	2016	0,00%	78,57%	92,31%	100,0%	100,0%	72,73%	84,72%	90,00%	62,50%	71,43%	58,33%	26,67%	59,78%	57,14%	80,00%	16,67%
	2017	73,33%	84,00%	76,92%	100,0%	100,0%	80,00%	81,93%	85,11%	91,67%	88,89%	50,00%	23,81%	72,41%	60,00%	50,00%	50,00%
ATENEO	2015	44,19%	79,63%	72,73%	72,73%	40,00%	0,00%	0,00%	0,00%	80,00%	79,31%	0,00%	0,00%	0,00%	85,00%	52,50%	56,00%
	2016	40,00%	85,00%	72,00%	72,00%	25,81%	58,33%	58,33%	58,33%	85,00%	83,95%	84,96%	0,00%	0,00%	85,19%	31,25%	76,92%
	2017	62,86%	87,93%	84,31%	84,31%	58,54%	50,00%	50,00%	50,00%	85,92%	86,49%	82,76%	0,00%	0,00%	88,46%	69,05%	75,00%
ITALIA	2015	49,72%	80,44%	80,44%	80,44%	49,72%	66,63%	66,63%	66,63%	80,44%	80,44%	0,00%	14,10%	57,25%	80,44%	49,72%	49,72%
	2016	50,47%	81,19%	81,19%	81,19%	50,47%	69,87%	69,87%	69,87%	81,19%	81,19%	69,87%	15,55%	55,87%	81,19%	50,47%	50,47%
	2017	54,54%	82,96%	82,96%	82,96%	54,54%	73,35%	73,35%	73,35%	82,96%	82,96%	73,35%	18,26%	58,97%	82,96%	54,54%	54,54%
AREA	2015	57,21%	83,57%	83,57%	83,57%	57,21%	80,50%	80,50%	80,50%	83,57%	83,57%	0,00%	16,72%	67,33%	83,57%	57,21%	57,21%
	2016	59,04%	82,11%	82,11%	82,11%	59,04%	81,41%	81,41%	81,41%	82,11%	82,11%	81,41%	21,68%	69,38%	82,11%	59,04%	59,04%
	2017	70,74%	85,57%	85,57%	85,57%	70,74%	84,42%	84,42%	84,42%	85,57%	85,57%	84,42%	20,34%	74,27%	85,57%	70,74%	70,74%



Tabella 9D - Indicatore iC06 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – Lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura LM-4 c.u.	Chimica e tecnologia farmaceutiche LM-13	Farmacia LM-13	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA) LMG/01	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO) LMG/01	Medicina e chirurgia LM-41	Odontoiatria e protesi dentaria LM-46
CORSO	2015	61,11%	53,85%	72,73%	36,84%	38,24%	0,00%	0,00%
	2016	59,30%	62,71%	70,13%	29,31%	33,33%	72,92%	100,00%
	2017	59,09%	59,70%	62,07%	24,55%	30,30%	57,50%	75,00%
ATENEO	2015	0,00%	72,73%	53,85%	38,24%	36,84%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	70,13%	62,71%	33,33%	29,31%	0,00%	0,00%
	2017	0,00%	62,07%	59,70%	30,30%	24,55%	0,00%	0,00%
ITALIA	2015	48,80%	62,75%	62,75%	24,74%	24,74%	0,00%	0,00%
	2016	47,73%	63,65%	63,65%	25,68%	25,68%	61,42%	77,05%
	2017	54,90%	63,51%	63,51%	27,72%	27,72%	53,20%	72,18%
AREA	2015	58,38%	69,02%	69,02%	29,13%	29,13%	0,00%	0,00%
	2016	62,81%	64,94%	64,94%	30,92%	30,92%	64,96%	88,31%
	2017	65,18%	66,47%	66,47%	31,52%	31,52%	58,49%	86,11%

Tabella 9E – Indicatore iC26 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – Lauree magistrali EGUS

		Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento LM-14	Economia, mercati e management (LM-56) LM-56	Economia, mercati e management (LM-77) LM-77	Lingue e letterature straniere LM-37	Quaternario, preistoria e archeologia LM-2
CORSO	2015	62,50%	57,02%	0,00%	60,00%	50,00%
	2016	57,14%	54,24%	0,00%	68,75%	48,15%
	2017	54,55%	54,90%	0,00%	53,85%	50,00%
ITALIA	2015	49,58%	55,17%	0,00%	57,18%	40,70%
	2016	52,80%	57,04%	0,00%	57,56%	41,79%
	2017	57,59%	62,17%	0,00%	65,81%	47,73%
AREA	2015	56,14%	64,14%	0,00%	60,78%	41,96%
	2016	58,10%	64,59%	0,00%	63,48%	46,92%
	2017	61,83%	66,99%	0,00%	69,58%	49,54%

Tabella 9F – Indicatore iC26 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) - Lauree magistrali SCITEC

		Fisica LM-17	Ingegneria civile LM-23	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni LM-29	Ingegneria Informatica e dell'Automazione LM-32	Ingegneria Meccanica LM-33	Matematica LM-40	Scienze chimiche LM-54	Scienze geologiche, georisorse e territorio LM-74
CORSO	2015	75,00%	82,86%	66,67%	88,89%	83,33%	63,64%	53,33%	50,00%
	2016	85,71%	65,38%	93,33%	94,12%	90,48%	72,22%	53,85%	64,29%
	2017	90,91%	72,92%	77,78%	84,21%	80,95%	83,33%	81,82%	56,67%
ITALIA	2015	75,61%	61,79%	79,45%	87,47%	83,19%	76,65%	62,82%	44,80%
	2016	78,76%	61,07%	81,36%	89,15%	82,80%	76,95%	65,97%	45,67%
	2017	78,00%	70,10%	79,97%	87,72%	85,38%	81,99%	64,85%	50,38%
AREA	2015	78,64%	73,48%	89,08%	91,67%	90,59%	81,46%	72,29%	51,72%
	2016	79,35%	71,20%	90,16%	89,87%	88,36%	72,22%	73,53%	53,40%
	2017	80,91%	77,49%	79,44%	86,08%	88,82%	84,76%	66,90%	63,91%

Tabella 9G – Indicatore iC26 - Percentuale di Laureati occupati a un anno dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – Lauree magistrali BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS) LM-8	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione LM-6	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche LM/SNT3	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata LM-67	Scienze infermieristiche e ostetriche LM/SNT1	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie LM/SNT2
CORSO	2015	46,7%	48,8%	100,0%	88,5%	100,0%	100,0%
	2016	58,3%	44,8%	82,4%	87,5%	100,0%	85,7%
	2017	52,6%	39,1%	82,4%	82,6%	100,0%	94,1%
ITALIA	2015	52,3%	43,2%	82,4%	74,5%	94,5%	91,7%
	2016	54,6%	42,9%	74,2%	72,7%	90,9%	90,8%
	2017	54,0%	45,7%	80,7%	76,9%	92,6%	92,3%
AREA	2015	54,9%	45,9%	97,0%	83,3%	97,7%	97,2%
	2016	64,0%	45,7%	89,5%	86,1%	94,5%	92,1%
	2017	57,5%	53,2%	87,5%	85,9%	90,8%	96,1%

Tabella 10A – Indicatore iC26 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – Lauree magistrali EGUS

		Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento LM-14	Economia, mercati e management LM-56	Economia, mercati e management LM-77	Lingue e letterature straniere LM-37	Quaternario, preistoria e archeologia LM-2
CORSO	2015	85,71%	95,00%	0,00%	83,33%	66,67%
	2016	92,31%	81,08%	0,00%	62,50%	77,78%
	2017	62,50%	84,44%	0,00%	80,00%	50,00%
ITALIA	2015	71,56%	78,57%	0,00%	76,24%	58,02%
	2016	75,73%	80,61%	0,00%	77,21%	59,40%
	2017	78,83%	83,61%	0,00%	83,35%	62,05%
AREA	2015	79,25%	80,59%	0,00%	86,80%	70,10%
	2016	81,90%	85,01%	0,00%	78,88%	70,75%
	2017	82,07%	87,85%	0,00%	85,35%	75,31%

Tabella 10B - Indicatore iC26 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – Lauree magistrali SCITEC

		Fisica LM-17	Ingegneria civile LM-23	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni LM-29	Ingegneria Informatica e dell'Automazione LM-32	Ingegneria Meccanica LM-33	Matematica LM-40	Scienze chimiche LM-54	Scienze geologiche, georisorse e territorio LM-74
CORSO	2015	81,82%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	92,31%	78,57%	71,43%
	2016	83,33%	0,00%	100,00%	85,71%	100,00%	88,89%	94,74%	85,71%
	2017	90,91%	100,00%	100,00%	100,00%	80,00%	100,00%	76,92%	72,73%
ITALIA	2015	86,75%	0,00%	0,00%	92,37%	93,24%	86,81%	84,93%	71,92%
	2016	87,76%	87,73%	90,32%	92,76%	93,96%	88,22%	85,08%	70,62%
	2017	88,33%	89,45%	92,54%	95,32%	94,83%	92,70%	85,96%	76,68%
AREA	2015	90,59%	0,00%	0,00%	91,96%	94,75%	91,49%	91,27%	86,44%
	2016	90,07%	90,64%	93,97%	94,34%	96,34%	91,22%	89,38%	81,48%
	2017	87,21%	93,56%	97,00%	95,27%	95,44%	95,83%	92,13%	77,22%

Tabella 10C - Indicatore iC07 - Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – **Lauree magistrali BIOMED**

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS) - LM-8	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione LM-6	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche LM/SNT3	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata LM-67	Scienze infermieristiche e ostetriche LM/SNT1	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie LM/SNT2
CORSO	2015	80,0%	69,7%	0,0%	85,7%	0,0%	0,0%
	2016	100,0%	76,3%	100,0%	95,5%	100,0%	85,7%
	2017	83,3%	66,7%	90,9%	100,0%	92,3%	100,0%
ITALIA	2015	78,9%	71,2%	0,0%	80,1%	0,0%	0,0%
	2016	77,7%	72,9%	89,1%	82,9%	93,3%	92,4%
	2017	84,3%	74,3%	89,6%	84,6%	95,7%	92,8%
AREA	2015	81,0%	79,1%	0,0%	86,7%	0,0%	0,0%
	2016	86,2%	79,7%	94,1%	88,1%	91,9%	95,5%
	2017	91,0%	77,7%	92,6%	89,7%	97,1%	88,9%



Tabella 10D - Indicatore 0iC07 -Percentuale di Laureati occupati a tre anni dal Titolo (LM, LMCU) - Laureati che dichiarano di svolgere un'attività lavorativa o di formazione retribuita (es. dottorato con borsa, specializzazione in medicina, ecc.) – Lauree magistrali a ciclo unico

		Architettura LM-4 c.u.	Chimica e tecnologia farmaceutiche LM-13	Farmacia LM-13	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA) LMG/01	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO) LMG/01
CORSO	2015	0,00%	0,00%	0,00%	52,43%	66,67%
	2016	75,76%	0,00%	0,00%	57,84%	80,00%
	2017	91,07%	84,62%	89,80%	52,75%	66,67%
ATENEO	2015	0,00%	0,00%	0,00%	66,67%	52,43%
	2016	0,00%	0,00%	0,00%	80,00%	57,84%
	2017	0,00%	89,80%	84,62%	66,67%	52,75%
ITALIA	2015	0,00%	0,00%	0,00%	46,74%	46,74%
	2016	80,22%	0,00%	0,00%	49,97%	49,97%
	2017	82,85%	86,68%	86,68%	51,38%	51,38%
AREA	2015	0,00%	0,00%	0,00%	54,80%	54,80%
	2016	77,59%	0,00%	0,00%	59,12%	59,12%
	2017	88,07%	91,54%	91,54%	58,94%	58,94%

INDICATORE IC10 - Proporzioni di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso

Tabella 11A - Indicatore iC10 - Proporzioni (%) di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - LAUREE TRIENNALI AREA EGUS

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia L-18	Economia L-33	Scienze filosofiche e dell'educazione L-19	Scienze filosofiche e dell'educazione L-5
CORSO	2013	0,0	26,2	5,8	6,6	5,9	0,0	0,0	0,0
	2014	0,0	49,9	0,0	14,6	18,3	23,9	0,0	0,0
	2015	0,0	39,9	0,0	4,4	7,7	22,8	0,0	24,0
	2016	0,0	19,9	5,9	4,8	15,6	41,2	1,8	0,0
ITALIA	2013	0,0	28,7	1,0	12,1	14,6	14,1	3,8	11,3
	2014	0,0	35,6	2,1	13,1	16,8	18,1	2,0	10,0
	2015	10,0	36,9	2,2	11,5	18,9	19,8	3,3	13,4
	2016	10,0	39,4	2,4	11,8	21,4	22,0	3,9	15,7
AREA	2013	0,0	45,5	1,9	11,9	20,9	19,3	2,6	15,9
	2014	0,0	55,1	2,7	14,5	20,7	26,5	2,7	15,9
	2015	20,6	52,2	2,9	12,1	25,3	26,5	4,6	17,5
	2016	19,3	50,1	3,4	12,4	26,8	33,4	5,0	27,2



Tabella 11B - Indicatore iC10- Proporzione (%) di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - **LAUREE TRIENNALI AREA SCITEC**

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	39,8	2,2	6,6	9,4	0,0	0,0	0,0	1,5	0,0
	2014	29,6	0,0	0,0	2,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	2015	45,3	0,0	0,0	0,0	0,0	2,9	0,0	0,0	0,0
	2016	26,0	0,0	0,0	0,0	2,8	0,0	18,9	18,7	0,0
ITALIA	2013	13,5	2,8	3,1	5,5	1,8	2,7	3,2	2,1	4,3
	2014	17,2	2,7	5,4	5,8	2,8	3,8	4,6	3,9	5,3
	2015	17,5	2,9	5,6	6,4	4,0	4,1	5,2	4,6	9,3
	2016	14,1	2,8	5,6	7,0	3,2	2,6	6,7	5,6	5,3
AREA	2013	22,7	2,8	7,6	4,9	0,8	3,8	4,1	2,0	5,0
	2014	26,9	3,4	9,1	4,8	3,6	6,6	2,8	5,9	7,9
	2015	33,9	4,8	9,9	5,1	5,8	7,2	6,5	5,1	14,1
	2016	21,3	3,7	11,1	3,6	3,6	4,9	8,4	5,4	6,6

Tabella 11C – Indicatore iC10 -Proporzione (%) di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - **LAUREE TRIENNALI AREA BIOMED**

		Biotechnologie	Dietetica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze biologiche	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,6	1,2	0,0	0,0	0,0
	2014	0,0	5,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	11,8	0,0	0,0	23,2	0,0
	2015	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	2,7	3,0	0,0	5,3	0,0
	2016	0,0	0,0	0,0	69,2	0,0	0,0	0,0	0,6	0,0	0,0	0,0	0,0	7,3	3,4	16,5	0,0	1,6
ITALIA	2013	0,0	0,0	0,4	0,4	0,4	0,0	0,8	0,8	0,8	0,4	0,4	0,8	2,7	2,5	0,4	0,0	0,0
	2014	4,2	0,3	1,1	1,1	1,1	0,3	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	3,3	3,6	1,1	0,3	0,3
	2015	4,1	0,4	1,0	1,0	1,0	0,4	1,3	1,3	1,3	1,0	1,0	1,3	4,4	7,9	1,0	0,4	0,4
	2016	5,2	0,6	2,5	2,5	2,5	0,6	2,2	2,2	2,2	2,5	2,5	2,2	4,6	8,2	2,5	0,6	0,6
AREA	2013	0,0	0,0	0,3	0,3	0,3	0,0	2,3	2,3	2,3	0,3	0,3	2,3	2,9	2,2	0,3	0,0	0,0
	2014	3,5	1,2	0,9	0,9	0,9	1,2	3,2	3,2	3,2	0,9	0,9	3,2	4,3	5,9	0,9	1,2	1,2
	2015	3,5	1,2	0,7	0,7	0,7	1,2	3,0	3,0	3,0	0,7	0,7	3,0	2,8	7,6	0,7	1,2	1,2
	2016	7,4	2,6	6,1	6,1	6,1	2,6	5,3	5,3	5,3	6,1	6,1	5,3	7,2	3,3	6,1	2,6	2,6



Tabella 11D – Indicatore iC10 - Proporzione (%) di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - **LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO**

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	48,7	3,7	2,5	17,7	12,9	6,6	0,0
	2014	75,8	6,1	2,4	7,1	2,6	7,4	0,0
	2015	70,3	1,6	2,2	45,5	43,0	13,1	2,1
	2016	62,3	10,4	10,6	48,6	28,4	20,4	1,9
ATENEO	2013	0,0	2,5	3,7	12,9	17,7	0,0	0,0
	2014	0,0	2,4	6,1	2,6	7,1	0,0	0,0
	2015	0,0	2,2	1,6	43,0	45,5	0,0	0,0
	2016	0,0	10,6	10,4	28,4	48,6	0,0	0,0
ITALIA	2013	25,5	3,9	3,9	12,8	12,8	11,3	4,1
	2014	28,7	4,7	4,7	16,0	16,0	14,1	4,4
	2015	28,0	6,3	6,3	19,2	19,2	17,5	3,9
	2016	34,4	7,8	7,8	20,8	20,8	20,8	7,0
AREA	2013	33,7	2,4	2,4	15,1	15,1	16,4	2,4
	2014	38,8	4,6	4,6	20,8	20,8	21,5	2,5
	2015	50,1	6,7	6,7	28,5	28,5	26,9	1,9
	2016	50,9	6,7	6,7	30,3	30,3	34,0	5,6



Tabella 11E – Indicatore iC10 -Proporzione (%) di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - **LAUREE MAGISTRALI AREA EGUS**

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	17,1	0,0	135,0	15,2	15,8
	2014	10,1	10,5	81,6	59,5	47,8
	2015	28,0	8,1	73,0	151,5	39,0
	2016	73,2	16,9	82,6	160,8	46,6
ITALIA	2013	14,9	16,0	51,3	42,4	38,5
	2014	18,0	16,4	54,8	43,9	40,6
	2015	22,9	20,5	61,8	52,3	49,8
	2016	20,6	23,1	64,5	53,7	53,9
AREA	2013	34,1	26,4	88,1	38,0	37,2
	2014	20,6	23,4	101,3	59,4	39,0
	2015	31,3	42,3	113,3	76,6	49,7
	2016	34,6	35,7	102,9	78,1	59,3

Tabella 11F -Indicatore iC10 -Proporzione (%) di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - **LAUREE MAGISTRALI AREA SCITEC**

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	41,0	6,6	0,0	0,0	36,2	0,0	26,4	138,9
	2014	21,2	1,5	61,7	0,0	100,0	18,4	0,0	0,0
	2015	152,2	9,1	13,2	7,2	86,5	0,0	0,0	5,4
	2016	109,3	20,0	0,0	2,6	115,4	21,4	28,3	28,9
ITALIA	2013	22,4	16,3	50,1	31,6	38,9	27,4	12,2	17,6
	2014	28,3	21,3	52,8	54,6	35,3	35,7	16,6	11,7
	2015	29,5	25,6	69,6	54,8	45,3	37,8	16,6	19,1
	2016	37,2	24,6	59,4	46,5	48,1	49,9	31,1	19,0
AREA	2013	25,2	15,8	17,2	12,8	18,5	48,2	7,7	21,8
	2014	45,6	28,5	32,1	18,9	19,4	50,5	11,0	17,2
	2015	49,0	28,7	18,6	19,0	25,5	50,4	19,7	14,6
	2016	45,7	25,4	34,4	20,8	29,9	59,7	41,4	21,9

Tabella 11G – Indicatore iC10 - Proporzione (%) di CFU conseguiti all'estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del corso - **LAUREE MAGISTRALI AREA BIOMED**

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	27,0	1,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	2014	3,5	4,1	0,0	0,0	0,0	0,0
	2015	20,2	8,6	0,0	0,0	0,0	0,0
	2016	46,1	48,4	0,0	0,0	0,0	0,0
ITALIA	2013	5,1	13,9	0,0	2,4	0,0	0,0
	2014	17,0	15,9	0,0	10,9	0,0	0,4
	2015	29,9	20,6	0,0	7,8	0,3	0,0
	2016	24,5	20,8	0,0	9,9	0,0	0,4
AREA	2013	3,2	27,9	0,0	5,7	0,0	0,0
	2014	0,7	25,3	0,0	8,1	0,0	0,0
	2015	19,7	33,6	0,0	8,8	2,4	0,0
	2016	39,7	47,2	0,0	9,9	0,0	0,0

INDICATORE IC11 - Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero



Tabella 12A- Indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - **LAUREE TRIENNALI AREA EGUS**

		Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia L-18	Economia L-33	Scienze filosofiche e dell'educazione L-19	Scienze filosofiche e dell'educazione L-5
CORSO	2013	13,04%	0,00%	2,50%	4,40%	14,29%	0,00%	14,29%
	2014	23,08%	0,00%	7,94%	5,04%	0,00%	2,22%	0,00%
	2015	25,58%	0,00%	3,51%	5,69%	6,67%	2,86%	0,00%
	2016	25,00%	0,00%	13,33%	2,65%	0,00%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	28,48%	0,30%	6,40%	12,27%	11,97%	1,63%	7,53%
	2014	27,02%	0,70%	8,70%	12,29%	12,53%	1,96%	7,37%
	2015	30,87%	0,70%	9,62%	13,66%	16,05%	1,89%	9,17%
	2016	33,27%	1,21%	9,26%	15,46%	15,35%	1,89%	8,85%
AREA	2013	43,02%	0,00%	5,82%	9,79%	11,80%	2,07%	9,75%
	2014	36,84%	0,84%	10,15%	11,62%	11,23%	1,53%	11,24%
	2015	43,33%	1,57%	10,82%	12,08%	14,17%	1,95%	13,06%
	2016	45,57%	2,42%	9,54%	14,86%	13,50%	2,21%	10,54%



Tabella 12B – Indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - **LAUREE TRIENNALI AREA SCITEC**

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	8,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	26,09%	0,00%	8,33%	6,67%	0,00%	0,00%	0,00%	8,33%	0,00%
	2015	18,92%	0,00%	0,00%	15,00%	0,00%	0,00%	4,17%	0,00%	0,00%
	2016	11,43%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	5,24%	1,15%	3,83%	4,12%	1,27%	2,14%	2,48%	2,35%	2,97%
	2014	8,44%	1,29%	3,54%	3,83%	1,43%	1,60%	3,13%	2,17%	2,58%
	2015	9,30%	2,37%	3,22%	4,30%	1,44%	1,75%	3,90%	2,74%	3,63%
	2016	10,18%	2,58%	5,12%	5,13%	2,92%	1,87%	5,03%	2,17%	5,60%
AREA	2013	5,42%	1,41%	6,94%	1,45%	1,67%	1,04%	1,19%	3,57%	5,48%
	2014	8,89%	0,63%	7,36%	2,38%	0,93%	2,26%	2,02%	4,00%	1,09%
	2015	12,85%	2,24%	5,32%	4,80%	1,24%	2,56%	2,62%	2,78%	3,87%
	2016	14,38%	3,53%	7,59%	5,22%	5,02%	2,55%	3,92%	2,08%	7,88%

Tabella 12C – Indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - LAUREE TRIENNALI AREA BIOMED

		Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	3,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2015	8,11%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	16,67%	0,00%
	2016	2,27%	0,00%	0,00%	0,00%	11,76%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,64%	0,00%	9,09%	0,00%
ATENEIO	2013	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	3,13%	0,00%	0,00%	0,00%	3,70%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	7,69%
	2016	0,00%	3,33%	3,28%	0,00%	0,00%	2,94%	0,00%	0,00%	0,00%	2,63%	2,53%	0,00%	0,00%	2,50%	0,00%	3,70%
ITALIA	2013	1,74%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,53%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	2,12%	0,00%	0,26%	0,26%	0,26%	0,00%	0,38%	0,38%	0,38%	0,26%	0,26%	0,00%	2,02%	0,26%	0,00%	0,00%
	2015	2,71%	0,15%	0,75%	0,75%	0,75%	0,15%	1,02%	1,02%	1,02%	0,75%	0,75%	1,02%	2,53%	0,75%	0,15%	0,15%
	2016	2,83%	0,25%	1,26%	1,26%	1,26%	0,25%	1,11%	1,11%	1,11%	1,26%	1,26%	1,11%	3,24%	1,26%	0,25%	0,25%
AREA	2013	1,15%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	3,28%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	1,85%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	1,56%	1,56%	1,56%	0,00%	0,00%	0,00%	2,14%	0,00%	0,00%	0,00%



	2015	3,63%	0,57%	1,39%	1,39%	1,39%	0,57%	3,32%	3,32%	3,32%	1,39%	1,39%	3,32%	3,41%	1,39%	0,57%	0,57%
	2016	3,60%	1,15%	1,31%	1,31%	1,31%	1,15%	3,28%	3,28%	3,28%	1,31%	1,31%	3,28%	5,22%	1,31%	1,15%	1,15%

Tabella 12D – Indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	27,78%	0,00%	0,00%	6,67%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	27,08%	11,76%	5,41%	20,00%	20,00%	0,00%	0,00%
	2015	40,63%	4,69%	5,97%	21,21%	0,00%	18,75%	0,00%
	2016	34,92%	6,82%	1,54%	18,92%	25,00%	12,50%	0,00%
ATENE0	2013	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	6,67%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	5,41%	11,76%	20,00%	20,00%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	5,97%	4,69%	0,00%	21,21%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	1,54%	6,82%	25,00%	18,92%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	18,12%	0,00%	0,00%	11,37%	11,37%	0,00%	0,00%
	2014	13,69%	2,84%	2,84%	12,70%	12,70%	0,00%	0,00%
	2015	26,84%	6,16%	6,16%	13,25%	13,25%	14,78%	3,13%
	2016	25,97%	5,75%	5,75%	17,33%	17,33%	15,91%	4,40%
AREA	2013	24,49%	0,00%	0,00%	13,23%	13,23%	0,00%	0,00%
	2014	14,53%	2,64%	2,64%	14,34%	14,34%	0,00%	0,00%
	2015	27,68%	5,48%	5,48%	14,40%	14,40%	19,87%	1,67%
	2016	25,53%	5,31%	5,31%	19,76%	19,76%	20,65%	5,00%



Tabella 12E – Indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - **LAUREE MAGISTRALI AREA EGUS**

		Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)	Lingue e letterature straniere	Quaternario, preistoria e archeologia
CORSO	2013	0,00%	5,26%	3,57%	25,00%	31,82%
	2014	0,00%	4,48%	0,00%	11,54%	27,78%
	2015	0,00%	7,02%	13,33%	46,15%	8,33%
	2016	10,00%	41,67%	15,28%	28,57%	11,11%
ITALIA	2013	6,85%	16,02%	15,10%	13,73%	4,76%
	2014	5,41%	16,13%	15,97%	16,50%	6,07%
	2015	6,25%	17,78%	16,81%	19,07%	6,91%
	2016	7,28%	19,91%	19,58%	21,87%	9,52%
AREA	2013	15,25%	8,80%	12,77%	22,62%	12,99%
	2014	10,06%	12,09%	11,19%	22,99%	14,52%
	2015	7,26%	15,86%	13,00%	33,49%	12,20%
	2016	12,65%	24,46%	16,87%	36,65%	7,69%



Tabella 12F – Indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - LAUREE
MAGISTRALI AREA SCITEC

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	8,33%	0,00%	0,00%	11,76%
	2014	30,00%	0,00%	0,00%	0,00%	25,00%	0,00%	10,00%	20,00%
	2015	0,00%	9,09%	25,00%	0,00%	26,32%	7,14%	12,50%	0,00%
	2016	45,45%	0,00%	33,33%	0,00%	16,67%	0,00%	0,00%	7,41%
ITALIA	2013	6,44%	0,00%	9,66%	11,49%	13,33%	11,11%	3,85%	5,70%
	2014	6,60%	8,42%	13,18%	9,46%	15,54%	10,66%	6,02%	5,58%
	2015	8,54%	9,54%	16,72%	13,12%	14,50%	11,73%	6,29%	4,20%
	2016	7,84%	12,48%	20,73%	13,79%	16,64%	14,58%	7,47%	6,27%
AREA	2013	7,26%	0,00%	4,55%	7,59%	6,10%	14,53%	3,88%	4,76%
	2014	8,55%	10,00%	5,00%	3,90%	9,88%	17,47%	7,26%	5,66%
	2015	11,89%	11,43%	6,25%	4,13%	7,24%	16,25%	5,45%	1,32%
	2016	13,89%	13,08%	14,81%	6,00%	11,79%	22,16%	8,78%	4,46%



Tabella 12G – Indicatore iC11 - Percentuale di laureati (L, LM, LMCU) entro la durata normale del corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'estero - LAUREE
MAGISTRALI AREA BIOMED

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	0,00%	2,38%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2014	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	4,17%	0,00%	0,00%	0,00%	0,00%
ITALIA	2013	5,43%	4,66%	0,00%	1,54%	0,00%	0,00%
	2014	4,51%	4,66%	0,00%	0,84%	0,00%	0,00%
	2015	1,62%	5,05%	0,00%	4,77%	0,00%	0,00%
	2016	5,08%	5,54%	0,00%	2,89%	0,00%	0,27%
AREA	2013	0,00%	7,93%	0,00%	2,75%	0,00%	0,00%
	2014	2,74%	9,89%	0,00%	0,65%	0,00%	0,00%
	2015	0,00%	7,93%	0,00%	5,74%	0,00%	0,00%
	2016	0,00%	9,29%	0,00%	2,55%	0,00%	0,00%

INDICATORE IC12 - Proporzioni di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero

Tabella 13A – Indicatore IC12 - Proporzioni (%) di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - **LAUREE TRIENNALI AREA EGUS**

		Lettere, arti e archeologia	Lingue e letterature moderne	Operatore dei servizi giuridici	Scienze e tecnologie della comunicazione	Economia L-18	Economia L-33	Scienze filosofiche e dell'educazione L-19	Scienze filosofiche e dell'educazione L-5
CORSO	2013	0,0	74,1	0,0	79,7	30,1	111,1	12,7	0,0
	2014	0,0	105,9	12,5	83,3	21,9	20,8	0,0	0,0
	2015	14,5	52,2	17,2	58,1	22,8	29,0	9,1	0,0
	2016	59,7	66,4	0,0	88,8	15,4	0,0	9,1	0,0
ITALIA	2013	0,0	46,6	14,9	26,8	21,6	32,8	9,8	17,1
	2014	0,0	38,5	15,5	23,9	28,0	34,8	7,8	16,1
	2015	15,1	37,2	20,8	25,0	30,1	35,6	7,8	16,7
	2016	15,0	39,0	15,7	24,9	31,0	50,5	7,4	15,5
AREA	2013	0,0	46,9	23,6	40,8	35,6	29,5	15,0	32,9
	2014	0,0	43,8	21,1	37,2	36,0	32,7	13,0	35,9
	2015	9,3	32,8	35,8	33,5	31,8	33,6	12,1	27,1
	2016	7,2	34,9	24,9	39,3	29,0	43,4	10,9	19,2

Tabella 13B – Indicatore iC12 - Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - **LAUREE TRIENNALI AREA SCITEC**

		Design del prodotto industriale	Ingegneria Civile e Ambientale	Ingegneria Elettronica e Informatica	Ingegneria Meccanica	Chimica	Fisica	Informatica	Scienze geologiche	Matematica
CORSO	2013	0,0	11,6	42,6	55,1	45,5	0,0	57,1	30,8	0,0
	2014	0,0	29,9	25,2	71,4	0,0	0,0	69,4	29,4	0,0
	2015	0,0	80,8	47,9	81,5	0,0	0,0	57,1	16,7	0,0
	2016	0,0	69,3	58,0	71,0	0,0	41,7	26,8	21,3	0,0
ITALIA	2013	51,8	30,8	29,7	30,8	9,7	13,5	26,7	22,5	23,0
	2014	49,1	33,8	26,9	31,3	10,8	16,1	17,0	18,8	18,3
	2015	48,1	35,9	23,9	28,6	14,0	11,8	18,0	27,2	21,0
	2016	37,9	30,5	22,9	24,3	11,7	12,2	17,8	30,8	17,4
AREA	2013	62,1	22,5	30,3	24,9	16,3	26,4	39,5	46,9	38,7
	2014	47,8	27,2	24,3	26,0	14,4	22,9	31,4	27,9	25,4
	2015	65,8	42,5	25,9	25,8	9,9	11,0	25,8	60,6	23,3
	2016	35,4	36,4	20,0	20,0	17,5	11,7	23,9	37,3	18,2

Tabella 13C – Indicatore iC12 - Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - **LAUREE TRIENNALI AREA BIOMED**

		Biotechnologie	Scienze biologiche	Dietistica	Educazione professionale	Fisioterapia_BOLZANO	Fisioterapia_FERRARA	Igiene dentale	Infermieristica_CODIGORO	Infermieristica_FERRARA	Infermieristica_PIEVE DI CENTO	Logopedia	Ortottica ed assistenza oftalmologica	Ostetricia	Scienze motorie	Tecnica della riabilitazione psichiatrica	Tecniche di laboratorio biomedico	Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia
CORSO	2013	0,0	25,9	125,0	0,0	0,0	83,3	0,0	0,0	21,9	15,9	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	2014	0,0	14,0	0,0	0,0	100,0	111,1	0,0	32,3	18,5	31,6	52,6	0,0	90,9	16,9	0,0	0,0	90,9
	2015	0,0	6,2	0,0	37,0	0,0	153,8	0,0	0,0	29,0	23,5	0,0	0,0	0,0	8,4	0,0	76,9	0,0
	2016	12,7	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	100,0	0,0	0,0	28,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ATENEO	2013	0,0	0,0	0,0	24,7	0,0	0,0	22,7	0,0	0,0	0,0	20,8	20,8	17,2	0,0	19,8	21,7	35,7
	2014	0,0	0,0	35,7	67,6	16,1	16,1	41,7	90,9	90,9	90,9	49,4	55,6	25,6	0,0	53,8	37,0	0,0
	2015	0,0	0,0	32,3	30,8	16,7	16,7	33,3	0,0	0,0	0,0	39,5	35,7	26,9	0,0	36,1	0,0	38,5
	2016	0,0	0,0	34,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	12,7	0,0	0,0	41,7	40,0
ITALIA	2013	0,0	9,5	10,2	12,7	12,7	12,7	10,2	17,8	17,8	17,8	12,7	12,7	17,8	5,2	12,7	10,2	10,2
	2014	16,5	11,1	12,4	11,8	11,8	11,8	12,4	15,6	15,6	15,6	11,8	11,8	15,6	6,4	11,8	12,4	12,4
	2015	14,3	9,6	14,6	12,0	12,0	12,0	14,6	0,0	18,2	18,2	12,0	12,0	18,2	5,4	12,0	14,6	14,6
	2016	17,4	9,4	8,0	7,9	7,9	7,9	8,0	0,0	13,5	13,5	7,9	7,9	13,5	5,9	7,9	8,0	8,0
AREA	2013	0,0	16,6	15,6	12,9	12,9	12,9	15,6	24,0	24,0	24,0	12,9	12,9	24,0	12,5	12,9	15,6	15,6
	2014	26,9	15,8	24,8	15,9	15,9	15,9	24,8	23,3	23,3	23,3	15,9	15,9	23,3	8,8	15,9	24,8	24,8
	2015	9,8	19,3	16,5	18,4	18,4	18,4	16,5	0,0	27,0	27,0	18,4	18,4	27,0	5,8	18,4	16,5	16,5
	2016	17,2	10,0	10,4	8,7	8,7	8,7	10,4	0,0	18,5	18,5	8,7	8,7	18,5	8,9	8,7	10,4	10,4

Tabella 13D – Indicatore iC12 - Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - **LAUREE MAGISTRALI A CICLO UNICO**

		Architettura	Chimica e tecnologia farmaceutiche	Farmacia	GIURISPRUDENZA (sede FERRARA)	GIURISPRUDENZA (sede ROVIGO)	Medicina e chirurgia	Odontoiatria e protesi dentaria
CORSO	2013	9,3	16,9	43,9	11,0	0,0	5,4	0,0
	2014	8,1	24,1	46,5	6,3	16,1	9,0	0,0
	2015	8,1	11,9	15,7	37,5	0,0	12,8	0,0
	2016	0,0	0,0	14,0	31,4	41,7	8,8	100,0
ATENEO	2013	0,0	43,9	16,9	0,0	11,0	0,0	0,0
	2014	0,0	46,5	24,1	16,1	6,3	0,0	0,0
	2015	0,0	15,7	11,9	0,0	37,5	0,0	0,0
	2016	0,0	14,0	0,0	41,7	31,4	0,0	0,0
ITALIA	2013	8,2	24,4	24,4	11,8	11,8	38,9	15,4
	2014	6,2	26,8	26,8	10,0	10,0	23,7	10,5
	2015	6,5	22,5	22,5	10,6	10,6	49,7	16,2
	2016	8,2	24,7	24,7	12,0	12,0	70,7	39,7
AREA	2013	13,0	38,3	38,3	14,9	14,9	58,7	27,3
	2014	3,7	46,8	46,8	15,7	15,7	24,7	37,5
	2015	2,2	30,3	30,3	15,4	15,4	36,6	13,0
	2016	15,1	31,1	31,1	16,4	16,4	72,5	60,0



Tabella 13E – Indicatore iC12 - Proporzione (%) di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - **LAUREE MAGISTRALI AREA EGUS**

		Quaternario, preistoria e archeologia	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento	Lingue e letterature straniere	Economia, mercati e management (LM-56)	Economia, mercati e management (LM-77)
CORSO	2013	0,0	0,0	181,8	27,8	0,0
	2014	26,7	55,6	28,6	0,0	7,8
	2015	0,0	47,6	57,1	0,0	49,6
	2016	0,0	0,0	22,7	93,0	36,5
ITALIA	2013	7,0	13,9	25,1	46,0	18,9
	2014	4,2	10,6	19,1	73,2	22,6
	2015	13,0	19,8	29,0	92,3	30,7
	2016	10,2	16,9	21,8	98,8	40,2
AREA	2013	5,5	41,7	50,3	76,8	25,6
	2014	13,4	24,5	31,3	134,1	26,7
	2015	12,9	34,5	44,0	179,7	36,3
	2016	11,4	54,3	31,2	159,3	49,1



Tabella 13F – Indicatore iC12 - Proporzioni (%) di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - **LAUREE MAGISTRALI AREA SCITEC**

		Fisica	Ingegneria civile	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	Ingegneria Informatica e dell'Automazione	Ingegneria Meccanica	Matematica	Scienze chimiche	Scienze geologiche, georisorse e territorio
CORSO	2013	125,0	39,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	33,3
	2014	153,8	0,0	0,0	37,0	0,0	58,8	0,0	0,0
	2015	285,7	0,0	0,0	0,0	33,3	0,0	0,0	0,0
	2016	181,8	0,0	0,0	0,0	38,5	0,0	0,0	35,7
ITALIA	2013	14,9	8,5	56,7	43,6	31,4	15,9	19,5	31,6
	2014	30,8	38,9	89,7	73,2	33,6	19,1	23,1	18,2
	2015	21,3	45,3	91,0	82,2	56,1	43,1	39,0	38,4
	2016	17,8	64,1	62,1	74,4	87,8	50,8	22,5	14,3
AREA	2013	27,8	8,7	0,0	3,7	13,7	27,3	15,3	5,5
	2014	34,1	59,1	109,8	6,7	24,4	19,0	13,5	0,0
	2015	31,3	39,1	97,8	2,8	14,3	30,9	73,1	6,2
	2016	18,8	21,2	14,9	2,7	17,4	40,1	8,1	5,3

Tabella 13G – Indicatore iC12 - Proporzion (%) di studenti iscritti al primo anno del corso di laurea (L) e laurea magistrale (LM, LMCU) che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'estero - **LAUREE MAGISTRALI AREA BIOMED**

		Biotechnologie per l'Ambiente e la Salute (BAS)	Scienze Biomolecolari e dell'evoluzione	Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata	Scienze infermieristiche e ostetriche	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
CORSO	2013	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	2014	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	2015	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
	2016	62,5	0,0	0,0	0,0	33,3	40,0
ITALIA	2013	10,8	14,4	5,1	14,0	8,6	0,0
	2014	2,4	16,6	0,0	13,0	2,9	0,0
	2015	17,3	19,6	5,4	8,9	1,0	2,0
	2016	38,6	20,9	0,0	6,2	1,8	2,0
AREA	2013	0,0	17,8	0,0	0,0	0,0	0,0
	2014	0,0	31,5	0,0	0,0	6,2	0,0
	2015	0,0	19,7	37,7	0,0	0,0	0,0
	2016	19,9	14,5	0,0	0,0	6,2	14,9

Allegato alla Sezione I – Valutazione del Sistema di Qualità - Sistema di AQ a livello dei CdS

Allegato D - Organizzazione dei servizi di supporto allo studio

Segreteria studenti	Segreteria on-line		Segreteria in presenza			Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti?
	Gli strumenti di supporto alle operazioni di segreteria on-line sono completi e di semplice utilizzo	Le informazioni on-line sulla carriera universitaria sono adeguate	La Segreteria Studenti è capace di risolvere i problemi	Gli orari di apertura dello sportello sono adeguati	L'attesa allo sportello è accettabile	
Ferrara – iscritti 1° anno	3,97	4,35	4,14	3,53	3,83	4,04
Media Atenei – iscritti 1° anno	3,71	4,17	3,80	3,19	3,53	3,70
Ferrara – iscritti anni successive	3,96	4,34	4,09	3,44	3,78	3,99
Media Atenei – iscritti anni successivi	3,77	4,18	3,67	2,99	3,39	3,56

Tabella 1: Servizio Didattica – Segreteria studenti - CS studenti I anno e anni successivi

Fonte: Ufficio Programmazione e controllo – Progetto *Good Practice* 2016

Tabella 2: Confronto temporale CS su servizio Segreteria studenti - CS studenti I anno e anni successivi

Segreteria studenti	Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti? Anno 2016	Sei complessivamente soddisfatto della qualità del servizio ricevuto dalla segreteria studenti? Anno 2015
Ferrara iscritti 1° anno	4,04	4,18
Ferrara – iscritti anni successive	3,99	4,05

Fonte: Ufficio Programmazione e controllo – Progetto *Good Practice* 2016

Tabella 3: Soddisfazione complessiva servizi – Iscritti al 1° anno

Soddisfazione complessiva servizi	Orientamento	Servizi generali	Comunicazione	Sistemi Informativi	Segreteria	Biblioteca	Diritto allo studio
ANNO 2015							
Ferrara iscritti 1° anno	4.18	4.48	4.50	4.39	4.18	4.55	4.34
Media Atenei iscritti 1° anno	3.72	4.03	3.84	3.86	3.72	4.29	3.97
ANNO 2016							
Ferrara iscritti 1° anno	4,10	4,34	4,10	4,14	4,04	4,34	4,24
Media Atenei iscritti 1° anno	3,82	4,09	3,80	3,82	3,70	4,31	4,07

Fonte: Ufficio Programmazione e controllo – Progetto Good Practice 2016

Tabella 4: Soddisfazione complessiva servizi – Iscritti ad anni successivi – anno 2015

Soddisfazione complessiva servizi	Servizi generali	Comunicazione	Sistemi Informativi	Internazionalizzazione	Segreteria	Biblioteche	Diritto allo studio	Job placement
ANNO 2015								
Ferrara – iscritti anni successivi	4.30	4.31	4.17	4.02	4.05	4.53	4.31	4.36
Media Atenei – iscritti anni successivi	3.84	3.72	3.69	3.73	3.61	4.21	3.78	3.79
ANNO 2016								
Ferrara – iscritti anni successivi	4,18	4,03	4,05	4,13	3,99	4,34	4,12	3,72
Media Atenei – iscritti anni successivi	3,90	3,68	3,65	3,87	3,56	4,19	3,84	3,45

Fonte: Ufficio Programmazione e controllo – Progetto Good Practice 2016



Tabella 5: Rapporto personale tecnico-amministrativo e docente 2015 – 2017

DIPARTIMENTO	2015			2016			2017		
	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti	PTA	Docenti	Rapporto PTA/Docenti
ARCHITETTURA	7	37	0,19	7	41	0,17	7	42	0,17
ECONOMIA E MANAGEMENT	6	41	0,15	6	41	0,15	6	40	0,15
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	23	52	0,44	22	49	0,45	18	51	0,35
GIURISPRUDENZA	7	55	0,13	9	54	0,17	6	52	0,12
INGEGNERIA	14	61	0,23	14	61	0,23	14	57	0,25
MATEMATICA E INFORMATICA	4	37	0,11	4	39	0,1	5	36	0,14
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	38	55	0,69	20	56	0,36	18	57	0,32
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	32	53	0,6	18	49	0,37	19	54	0,35
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	21	45	0,47	17	42	0,4	16	44	0,36
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	32	62	0,52	30	61	0,49	28	52	0,54
SCIENZE MEDICHE	35	59	0,59	18	57	0,32	15	56	0,27
STUDI UMANISTICI	6	68	0,09	6	56	0,11	6	55	0,11
TOTALE PERSONALE DIPARTIMENTI	225	615	0,37	171	606	0,28	158	596	0,27
TOTALE PTA IN UNIFE	558	615	0,91	550	606	0,91	532	596	0,89

Fonti: dati Ufficio Personale Tecnico Amministrativo e Ufficio Personale Docente



N.	Data	Seduta	Ordine del giorno
	25/01/2017	Riunione in presenza	<p>1) Comunicazioni della Coordinatrice su: Ing. Giuseppe Galvan nuovo Direttore Generale fino al 31 dicembre 2017; eliminato numero programmato dai Corsi di Chimica, Economia e Biotecnologie; breve esposizione in Senato sulla relazione preliminare ricevuta dalla CEV ad esito della visita di accreditamento periodico.</p> <p>2) Discussione del rapporto preliminare ANVUR relativo alla visita istituzionale di accreditamento periodico tenutasi nella settimana 7-11 novembre 2016</p> <p>3) Discussione delle previsioni del Decreto 987/2016, in merito alle competenze ed attribuzioni del Nucleo di Valutazione.</p> <p>4) Definizione delle modalità di redazione e dei contenuti della relazione sul tutorato.</p> <p>5) Relazione opinione studenti: definizione criteri di analisi.</p> <p>6) Scelta dei corsi di studio e dei Dipartimenti da sottoporre ad audizione nel 2017</p> <p>7) Incontro con il Presidente del PQ e con i delegati alla didattica per condividere le riflessioni in merito al rapporto preliminare ANVUR di cui al punto 2</p> <p>8) Acquisizione della relazione annuale del Responsabile della Prevenzione della Corruzione</p> <p>9) Varie ed eventuali: 9.1 Verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di incarichi di insegnamento conferiti allo scopo di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione (art. 23, comma 1, L. n. 240/10); 9.2 – Precisazione in merito alla relazione tecnico illustrativa relativa all'istituendo corso Magistrale Innovation Design for New Industries.</p>
2	27/02/2017	Riunione telematica	<p>1) Comunicazioni su: Piano Integrato 2017-2019, Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance, in vigore dal 1° gennaio 2017 e Dott. Alberto Domenicali, Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, fino al 31 dicembre 2017.</p> <p>2) Approvazione relazione completa necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione da inserire nella sezione dedica della scheda SUA-CdS entro il 15 marzo 2017;</p> <p>3) Verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di incarichi di insegnamento conferiti allo scopo di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione (art. 23, comma 1, L. n. 240/10).</p>



3	27/03/2017	Riunione in presenza	<p>1) Comunicazioni su: Ufficio Programmazione e Controllo ha trasmesso gli obiettivi individuali assegnati al personale non dirigenziale, titolare di posizione organizzativa, unitamente agli obiettivi di struttura; ANVUR ha pubblicato le scadenze per redazione Relazione Annuale dei NdV;</p> <p>2) Analisi della documentazione pervenuta da parte del Direttore Generale fino al 31 dicembre 2016, relativa al raggiungimento degli obiettivi assegnatigli, ai fini della proposta di valutazione ex art. 14, c. 4, lettera e) del D.Lgs. 150/2009, relativa all'anno 2016, che sarà comunque effettuata dopo l'analisi della relazione sulla Performance</p> <p>3) Audizione con il Direttore Generale precedente, su sua richiesta, relativamente a quanto indicato al punto 2</p> <p>4) Approvazione della relazione completa necessaria per la procedura di accreditamento dei corsi di studio di nuova istituzione da inserire nella sezione dedicata della scheda SUA-CdS entro il 31 marzo 2017</p> <p>5) Approvazione della Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sulle attività di Tutorato per l'a.a. 2015/16</p> <p>6) Approvazione del documento di valutazione sugli interventi a sostegno della disabilità (L.17/1999) per l'a.a. 2015/16</p> <p>7) Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2016/17 e a.a. 2017/18</p> <p>8) Incontro con il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza</p> <p>9) Varie ed eventuali: 9.1 Nuovo regolamento per il conferimento di contratti per attività di insegnamento e per gli incarichi di supporto alla didattica dell'Università di Ferrara – congruità implicita; 9.2 Risposta a comunicazione del Rettore prot. n. 26577 del 13 marzo 2017 in merito alla valutazione del Direttore Generale per l'anno 2015</p>
4	20/04/2017	Riunione in presenza	<p>1) Comunicazioni della Coordinatrice: nessuna</p> <p>2) Analisi della documentazione integrativa finalizzata alla proposta di valutazione del Direttore Generale, ex art. 14, c. 4, lettera e) del D.Lgs. 150/2009, relativa all'anno 2016 - eventuale proposta di valutazione</p> <p>3) Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2017/18</p> <p>4) Relazione opinione studenti - visione prima bozza</p> <p>5) Attestazione degli obblighi di trasparenza, secondo quanto previsto dalla delibera ANAC n. 236 del 1° marzo 2017</p> <p>6) Varie ed eventuali: 6.1 Risposta a richiesta pervenuta da parte del Magnifico Rettore su congruità CV; 6.2 Convocazione prossima riunione telematica per il 28 aprile 2017</p>



5	28/04/2017	Riunione telematica	1) Relazione sull'acquisizione delle opinioni degli studenti sulle attività didattiche e dei laureandi – A.A.2015/16 2) Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) - A.A. 2017/18.
6	29/05/2017	Riunione in presenza	1) Comunicazioni della Coordinatrice 2) Analisi e risposta alle osservazioni presentate dal dott. Polastri in merito alla proposta di valutazione del Direttore Generale, ex art. 14, c. 4, lettera e) del D.Lgs. 150/2009, relativa all'anno 2916 3) Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2017/18 4) Varie ed eventuali.
7	06/06/2017	Riunione telematica	1) Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione sull'attivazione dei corsi di dottorato di ricerca – XXXIII ciclo 2) Varie ed eventuali - Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2017/18
8	26/06/2017	Riunione in presenza	1) Comunicazioni 2) Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 19/2012 – Sezione performance 3) Audizione del Dipartimento di Giurisprudenza 4) Incontro con delegazione del PQ 5) Programmazione delle prossime riunioni del Nucleo di Valutazione 6) Individuazione dei Corsi di Studio per le audizioni 2017 7) Varie ed eventuali: 7.1 Verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di incarichi di insegnamento conferiti allo scopo di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione (art. 23, comma 1, L. n. 240/10); 7.2 – Ulteriori considerazione relative all'opinione degli studenti
9	14/09/2017	Riunione telematica	Validazione della Relazione sulla performance 2016, ex art. 14, c. 4, lettera c) del D.Lgs. 150/2009
10	19/09/2017	Riunione in presenza	1) Comunicazioni. 2) Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2017/18 – relativamente ad incarichi per le aree medico-sanitarie, limitatamente al personale convenzionato con strutture sanitarie, nonché nell'ambito della laurea in Educazione Professionale.



			<p>3) Approvazione della Relazione al Bilancio consuntivo 2015, ex art. 5, c. 21, L. 537/1993.</p> <p>4) Parere in merito alla congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di contratto d'insegnamento (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2017/18.</p> <p>5) Incontro con la Dirigente dell'Area Risorse Umane e Semplificazione.</p> <p>6) Incontro con la Coordinatrice del Presidio di Qualità di Ateneo, per aggiornamenti in merito al follow-up della visita di accreditamento periodico.</p> <p>7) Relazione sull'applicazione del sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA), ai sensi dell'art. 14 del D.lgs. 19/2012.</p> <p>8) Audizioni con i CdS 2017.</p> <p>9) Analisi del protocollo di valutazione degli esperti disciplinari relativo al corso magistrale "Innovation design", accreditato dalla CEV di riesame.</p> <p>10) Pianificazione della presentazione della relazione AVA che avverrà il 26 ottobre.</p> <p>11) Varie ed eventuali.</p>
11	26/10/2017	Riunione in presenza	<p>1) Presentazione della Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (ex D. Lgs. 19/2012, artt. 12 e 14) e della Relazione al Bilancio Consuntivo 2016</p> <p>2) Comunicazioni della Coordinatrice</p> <p>3) Audizione con il Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra</p> <p>4) Parere in merito alla bozza di Regolamento di funzionamento del PQA</p> <p>5) Varie ed eventuali: Verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di incarichi di insegnamento conferiti allo scopo di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2017/18.</p>
12	20-21/11/2017	Riunione in presenza	<p>Lunedì 20 novembre:</p> <p>1) Comunicazioni della Coordinatrice</p> <p>2) Audizione con il Corso di Studio in Ostetricia</p> <p>3) Approvazione della relazione ex L. 537/93.</p> <p>4) Audizione con il Corso di Studio in tecnica della riabilitazione psichiatrica</p>



			<p>Martedì 21 novembre</p> <p>5) Audizione con il Corso di Studio in Scienze infermieristiche ed ostetriche</p> <p>6) Audizione con il Corso di Studio in Design del prodotto industriale</p> <p>7) Analisi preliminare della documentazione pervenuta relativamente alla trasformazione della LM 56/77 Economia, mercati e management in LM 77 con contestuale istituzione della LM 56</p> <p>8) Varie ed eventuali: 8.1 - Verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di incarichi di insegnamento conferiti allo scopo di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2017/18; 8.2. - Parere in merito alla programmazione locale degli accessi nei corsi di studio - a.a. 2018/19.</p>
13	07/12/2017	Telematica	Parere sul Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance
			<p>1. Parere preliminare sull'istituzione del nuovo corso di studio magistrale "LM 56 – Economia, Management e Politiche per le Sfide Globali".</p> <p>2. Parere preliminare sull'istituzione del nuovo corso di studio triennale "Manager degli itinerari culturali".</p> <p>3. Verifica della congruità del curriculum scientifico o professionale dei titolari di incarichi di insegnamento conferiti allo scopo di avvalersi della collaborazione di esperti di alta qualificazione (art. 23, comma 1, L. n. 240/10) – a.a. 2017/18</p>
14	15/12/2017	Telematica	4. Varie ed eventuali: 1. Parere in merito alla programmazione locale degli accessi nei corsi di studio - a.a. 2018/19



Università degli Studi di Ferrara



| Relazione del Nucleo di Valutazione
di Ateneo sull'acquisizione delle
opinioni degli studenti e dei
laureandi sulle attività didattiche

A.A. 2016/17 |



Il **Nucleo di Valutazione di Ateneo** dell'Università di Ferrara è composto da:

Prof.ssa Cristiana Fioravanti - Università degli Studi di Ferrara - Coordinatrice

Dott.ssa Ilaria Adamo - Scuola Normale Superiore di Pisa

Prof. Bruno Moncharmont - Università degli Studi del Molise

Prof. Massimo Tronci - Università Roma La Sapienza

Prof. Matteo Turri - Università degli Studi di Milano

Sig. Andrea Pellegrinelli - Rappresentante degli studenti

I documenti prodotti dal Nucleo di Valutazione sono reperibili nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/>

L'Ufficio Valutazione e Programmazione è reperibile nel sito internet:

<http://www.unife.it/ateneo/uffici/ripartizioni-audit-interno/ufficio-supporto-nucleo-di-valutazione>

Responsabile: *Dott.ssa Monica Campana* - tel. 0532/293289

Documento approvato nella riunione del Nucleo di Valutazione del 23 aprile 2018

<u>Indice</u>	245
<u>Allegati</u>	246
<u>Introduzione</u>	249
<u>1. Obiettivi delle rilevazioni</u>	251
<u>1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti</u>	251
<u>1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2016) – XIX indagine AlmaLaurea (2017) – Profilo dei laureati 2016</u>	252
<u>2. Modalità di rilevazione</u> 253	
<u>2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti</u>	253
<u>2.1.1. La metodologia adottata</u>	253
<u>2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione</u>	254
<u>2.1.3. L'organizzazione della rilevazione</u>	256
<u>2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi</u>	257
<u>3. Risultati delle rilevazioni</u>	257
<u>3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti</u>	257
<u>3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti</u>	258
<u>3.1.2 Significatività del campo di indagine</u>	258
<u>3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti</u>	259
<u>3.2.1 Il livello medio di soddisfazione degli studenti frequentanti</u>	260
<u>3.2.2 L'analisi degli aspetti più rilevanti evidenziati dall'indagine</u>	261
<u>3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo</u>	262
<u>3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi</u>	263
<u>3.4.1. - Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara</u>	263
<u>3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara</u>	270
<u>3.4.3. - Corsi di Studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara</u>	274
<u>3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2016) – XIX indagine AlmaLaurea (2017) – Profilo dei laureati 2016</u>	276
<u>3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi</u>	277
<u>3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio</u>	277
<u>3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento</u>	283
<u>4. Utilizzazione dei risultati</u>	284
<u>4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo</u>	285
<u>4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio</u>	286
<u>5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati</u>	288
<u>5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2016/17</u>	288
<u>5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2016</u>	290
<u>6. Ulteriori osservazioni</u>	291

Allegato A contenente:

- Figura 1 - Distribuzione dei questionari compilati per studente regolare articolata per Struttura didattica
- Figura 2 - Percentuali di schede raccolte per Dipartimento, raffronto anni accademici 2015/16 e 2016/17
- Figura 3 - Raffronto tra numero di schede e studenti in corso distribuiti per Struttura nell'anno 2016/17
- Figura 4 – Raffronto insegnamenti valutati e attivati - aa.aa. 2015/16 e 2016/17
- Figura 4.1 – Confronto insegnamenti valutati e attivati per l'a.a. 2016/17 – Dettaglio per Dipartimento
- Figura 5 – Valutazioni medie d'Ateneo per ciascun quesito posto agli studenti frequentanti – confronto aa.aa. 2015/16 e 2016/17
- Figure 6 – Confronto Dipartimenti – Media di Ateneo per l'a.a. 2016/17
- Tabella 1 - Riepilogo per Dipartimento effettuato considerando solo le rilevazioni valide – aa.aa. 2015/17 e 2016/17
- Tabella 2. Analisi per Corso di Studio
- Tabella 3 – Risposte di Ateneo
- Tabella 4 - Riepilogo delle valutazioni per corso di studio a.a. 2016/2017
- Tabella 5 – Valori medi di Dipartimento per ciascun quesito somministrato agli studenti frequentanti – a.a. 2016/17
- Tabella 6 – % di giudizi positivi a livello di Dipartimento – riepilogo per domanda – a.a. 2016/17

Allegato A.1 contenente:

- Valori medi per corso di studio triennale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 1A.1 – Area EGUS
 - o Tabella 1B.1 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 1C.1 – Area BIO-MED
- Percentuale di risposte positive per corso di studio triennali – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 1A.2 – Area EGUS
 - o Tabella 1B.2 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 1C.2 – Area BIO-MED
 - o Tabella 1D.2 – Area BIO-MED – Sanitarie
- Percentuale di risposte negative per corso di studio triennali – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 1A.3 – Area EGUS
 - o Tabella 1B.3 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 1C.3 – Area BIO-MED
 - o Tabella 1D.3 – Area BIO-MED – Sanitarie
- Valori medi per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 2A.1 – Area EGUS
 - o Tabella 2B.1 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 2C.1 – Area BIO-MED
- Percentuale di risposte positive per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - o Tabella 2A.2 – Area EGUS
 - o Tabella 2B.2 – Area SCI-TEC
 - o Tabella 2C.2 – Area BIO-MED
- Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per



domanda

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
 - Tabella 2B.3 – Area SCI-TEC
 - Tabella 2C.3 – Area BIO-MED
-
- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Tabella 3B – Percentuale di risposte positive per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 1A.1 – Valori medi per corso di studio triennale – Area EGUS – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 1A.2 – Valori medi per corso di studio triennale – Area SCI-TEC – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 1A.3 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED non sanitari– a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 1A.4 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 1A.5 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione – a.a. 2016/16 – riepilogo per domanda
 - Figura 1A.6 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 2A.1 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area EGUS – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 2A.2 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area SCI-TEC – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 2A.3 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area BIO-MED – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
 - Figura 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

Allegato A.2: Dimensioni di indagine

Allegato B: Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti frequentanti

Allegato C: Questionario di valutazione dell'insegnamento e della docenza - studenti non frequentanti.

Allegato D: Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame - studenti frequentanti

Allegato E: Questionario di valutazione dell'organizzazione del corso di studio, dei servizi agli studenti e della prova d'esame – studenti non frequentanti

Allegato F: Relazione Statistica sulle opinioni dei laureandi – Indagini Almalaurea – Profilo dei laureati, contenente:

- Figura 1 – Soddisfazione complessiva dei laureandi – Triennio 2014 – 2016
- Figura 1A - Soddisfazione complessiva dei laureandi Unife – Triennio 2014 – 2016 – gruppi disciplinari
- Figura 1B - Soddisfazione complessiva dei laureandi Italia – Triennio 2014 – 2016 – gruppi disciplinari
- Figura 2 – Iscrizione di nuovo all'università
- Figura 3 – Prospettive di studio
- Figura 4 - Soddisfazione complessiva dei laureandi a livello dipartimentale – Biennio 2015-2016
- Figura 5A – Studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo – Anni 2015 e 2016
- Figura 5B – Studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo – Anni 2015 e 2016
- Figura 5C – Studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo – Anni 2015 e



- 2016
- Figura 5D – Studenti che si iscriverebbero ad un altro corso in un altro Ateneo – Anni 2015 e 2016
- Figura 5E – Studenti che non si iscriverebbero più all’Università – Anni 2015 e 2016
- Figura 6 – Laureandi che intendono proseguire gli studi (%) – Anni 2015 e 2016
- Figura 7A - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area EGUS - confronto 2015-2016
- Figura 7B - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area SCI-TEC - confronto 2015-2016
- Figura 7C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area BIO-MED - confronto 2015-2016
- Figura 7D - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali Scuola di medicina - confronto 2015-2016
- Figura 8A - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area EGUS - confronto 2015-2016
- Figura 8B - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area SCI-TEC - confronto 2015-2016
- Figura 8C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area BIO-MED - confronto 2015-2016
- Figura 8C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale Scuola di Medicina – confronto 2015-2016
- Figura 8D - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale Scuola di Medicina - confronto 2015-2016
- Figura 9 - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale a ciclo unico – confronto 2015-2016
- Figura 10A - Soddisfazione strutture - Valutazione delle aule
- Figura 10B - Soddisfazione strutture - Valutazione delle postazioni informatiche
- Figura 10C - Soddisfazione strutture - Valutazione delle biblioteche
- Figura 10D - Soddisfazione strutture - Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche
- Figura 10E - Soddisfazione strutture - Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale
- Tabella 1 - Tasso di soddisfazione laureandi Università di Ferrara per corso di studio - anni 2015 e 2016
- Tabella 2 - Trend soddisfazione laureandi Università di Ferrara per gruppi disciplinari – triennio solare 2014 – 2016
- Tabella 3 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei CdS di I livello dell'Università di Ferrara articolato per gruppi disciplinari - confronto Unife-Italia anno 2016
- Tabella 3-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS di I livello dell'Università di Ferrara – anni 2015 e 2016
- Tabella 3-ter – Dati Unife Lauree triennali di I livello – Triennio 2014-2016
- Tabella 3-quater - Dati Unife Lauree specialistiche/magistrali – Triennio 2014-2016
- Tabella 3-quinquies - Dati Unife Lauree magistrali a ciclo unico – Triennio 2014-2016
- Tabella 4 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studio di II livello per gruppi disciplinari - confronto Unife Italia anno 2016
- Tabella 4-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS di II livello – a.s. 2015 e 2016
- Tabella 5 - Tasso di soddisfazione dei laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico - confronto Unife Italia anno 2016
- Tabella 5-bis - Tasso di soddisfazione laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico - anni 2015 e 2016
- Tabella 6 - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016
- Tabella 6bis - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016
- Tabella 7 - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016
- Tabella 7bis - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016
- Tabella 8: Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara articolata per Dipartimenti - anno 2016
- Tabella 8 bis: Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara articolata per Dipartimenti - anno 2016
- Tabella 9 - riepilogo corrispondenza tra gruppi disciplinari e classi di laurea con riferimento al triennio 2014/15-2016/17

La rilevazione delle opinioni degli studenti che frequentano le lezioni, disposta dalla Legge 370/99, rappresenta uno dei tanti e fondamentali aspetti del complesso processo di valutazione qualitativa delle attività di un Ateneo, di cui è stata confermata la rilevanza dalla normativa in materia di accreditamento, valutazione periodica e autovalutazione della qualità⁹. Nell'intento di costruire una più vasta "cultura della valutazione", che accompagni il processo di autonomia del sistema universitario italiano, l'Università di Ferrara ha avviato questo processo valutativo già a partire dall'anno accademico 1997/98, coinvolgendo tutte le Strutture didattiche. Alla valutazione della qualità delle attività didattiche sono tenuti a partecipare anche gli studenti nell'ambito di Commissioni Paritetiche, nonché di Gruppi di Riesame coinvolti nel sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) dei corsi di studio e delle sedi universitarie.

La rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, oltre a costituire l'adempimento a un obbligo di legge, è soprattutto un indispensabile strumento per raccogliere le loro percezioni in merito a:

- organizzazione dell'attività didattica con particolare riferimento a carichi didattici, calendario delle lezioni e modalità degli esami, qualità dei materiali didattici forniti,
- organizzazione delle lezioni (programmi d'insegnamento ed esercitazioni integrative, rispetto degli orari di lezione) e qualità didattica dei docenti (disponibilità, capacità di motivare, stimolare ed esporre gli argomenti),
- livelli di conoscenza e di interesse rispetto a ciascun insegnamento fruito.

Anche la percezione relativa alla funzionalità delle strutture è un elemento interessante da tenere in considerazione.

Il giudizio espresso dagli studenti risponde all'obiettivo di migliorare il servizio didattico offerto tenendo in debita considerazione gli aspetti che più incidono sulla loro soddisfazione, in qualità di primi e principali portatori di interesse di una delle aree core di un Ateneo. Raccolta e analisi critica dei dati costituiscono strumenti indispensabili per il monitoraggio ed un eventuale ri-orientamento dei processi formativi in atto proprio sulla base delle osservazioni, ritenute valide e realizzabili, di chi per primo ne fruisce.

Ai sensi della Legge 240/2010, il Nucleo di Valutazione (d'ora in poi denominato "Nucleo") nell'esprimere il proprio parere tiene conto anche delle analisi contenute nelle Relazioni annuali delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, nonché dei risultati dalla rilevazione *on-line* dell'opinione degli studenti ricavati dal sito ed in parte forniti dall'*Ufficio Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti*. L'analisi dei risultati e la redazione del presente documento, infine, sono svolte dall'*Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza*.

In linea con i criteri seguiti in passato, la presente relazione è impostata secondo i suggerimenti del Comitato Nazionale per la Valutazione del Sistema Universitario (CNVSU)¹⁰, e secondo le indicazioni delle *Linee guida 2016 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione*¹¹ dell'Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca (ANVUR).

L'indagine sulla soddisfazione di studenti, laureandi e laureati di ogni corso di studio è uno dei requisiti per l'Assicurazione della Qualità, da effettuarsi, secondo le modalità previste dal documento ANVUR *Autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sistema universitario italiano*¹² (AVA).

⁹ DM 47/2013, Decreto autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, come modificato dal DM 1059/2013.

¹⁰ Contenute nei DOC 18/01 e 09/02 rispettivamente consultabili ai link: <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10800> e <http://www.cnvsu.it/library/downloadfile.asp?id=10855>

¹¹ Il documento è consultabile al link: http://www.anvur.org/attachments/article/26/LINEE%20GUIDA%20NdV_2015_con%20~.pdf

¹² Il documento è consultabile al link: http://www.anvur.org/attachments/article/26/documento_finale_28_01_13.pdf



Tenuto conto del documento ANVUR “Proposta operativa per l’avvio delle procedure di rilevamento dell’opinione degli studenti per l’A.A. 2013/14”, in cui è rinviato agli anni successivi l’obbligo di compilazione delle schede 2 e 4 relative a organizzazione del corso di studio, servizi di supporto e prove d’esame (cfr. Documento ANVUR del 06/11/2013), e tenuto conto delle numerose segnalazioni giunte dagli studenti in merito a tempi di compilazione e complessità del sistema, a febbraio 2014 l’Amministrazione ha deciso di rendere facoltativa la compilazione delle schede 2 e 4 dandone ampia comunicazione sul sito web d’Ateneo e tramite mail automatiche ai singoli studenti. Tale decisione è stata ritenuta valida anche per gli anni accademici successivi.

Nell’ottica del sistema AVA il Nucleo sovrintende il processo di rilevazione delle opinioni degli studenti, valutando l’efficacia della gestione del processo da parte del Presidio di Qualità e delle altre strutture di AQ, analizzando i risultati della rilevazione, individuando le situazioni critiche, anche a livello di singolo Corso di Studio, e valutando l’efficacia della presa in carico dei risultati della rilevazione da parte delle strutture di AQ, dei Consigli di Corsi di Studio e dei Consigli di Dipartimento.

Nella presente relazione il Nucleo pertanto valuta ed esprime il proprio parere sulla soddisfazione degli studenti frequentanti per gli insegnamenti sostenuti e la docenza, per i quali si dispone di dati significativi e attendibili, riconducibili in sostanza ai dati rilevati tramite la scheda 1. A tal proposito si precisa sin da ora che i quesiti analizzati sono numerati da D1 a D12, ma non comparirà il n. 5 riservato ai soli studenti non frequentanti.

Con riferimento all’indagine su laureandi e laureati, l’Ateneo utilizza i dati provenienti dalla XIX indagine (2017) del Consorzio Interuniversitario Almalaurea, *Profilo dei laureati 2016*.

L’Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l’obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell’indice di soddisfazione.

La presente relazione sarà inserita nel sito web “Nuclei2018” relativo alla rilevazione ANVUR, al punto “Modalità e risultati della rilevazione dell’opinione degli studenti frequentanti e (se effettuata) dei laureandi”.

1. Obiettivi delle rilevazioni

| 1.1 Gli obiettivi dell'indagine sull'opinione degli studenti

Il processo di raccolta, lettura ed elaborazione dei dati è stato (già dall'a.a.2010/11) agevolato ed accelerato grazie alla somministrazione *on-line* dei questionari, con notevoli risparmi anche in termini di utilizzo degli strumenti cartacei e di impegno del personale che sovrintendeva le somministrazioni dei questionari in presenza.

I principali obiettivi dell'indagine possono essere ricondotti a:

- 1) utilizzo dei dati raccolti come primi elementi di riflessione sull'andamento dei corsi di studio;
- 2) sensibilizzazione di docenti e studenti sull'importanza della rilevazione, che non deve essere considerata solo un obbligo formale, ma un importante riscontro sulla validità dell'attività didattica;
- 3) rafforzamento della fiducia e del ruolo degli studenti nell'Istituzione «Università» in quanto vedono riconosciuta l'importanza della loro partecipazione attiva alla vita accademica e possono consolidare la convinzione dell'utilità della valutazione grazie anche all'estensione della diffusione dei risultati, che non si ferma ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di corso di studio (CdS) e ai docenti direttamente interessati;
- 4) individuazione dei fattori che facilitano od ostacolano il processo di apprendimento, attraverso adeguate analisi delle informazioni acquisite sull'efficacia delle attività didattiche e sull'adeguatezza delle infrastrutture (aule, laboratori, attrezzature, ecc.) messe a disposizione dall'Ateneo.

Va inoltre rilevato come la somministrazione di questionari standardizzati sia funzionale alla raccolta di dati comparabili per la ricostruzione di un unico scenario a livello nazionale.

Il Nucleo ritiene di fondamentale importanza l'analisi dei risultati della valutazione in argomento da parte delle Strutture didattiche, con il contributo delle Commissioni Paritetiche e dei Gruppi di Riesame, al fine di definire iniziative volte al miglioramento della didattica da loro gestita. Tali risultati rappresentano i contenuti fondamentali delle relazioni richieste in conformità alle disposizioni previste dal Sistema AVA, per la predisposizione della relazione annuale che il Nucleo invierà al MIUR, come richiesto dall'art. 1 della Legge n. 370/99.

Il Nucleo di Valutazione è fiducioso che le informazioni emerse dalla presente analisi possano consentire ai responsabili istituzionali dell'organizzazione della didattica, di formulare valutazioni sulla capacità didattica dei docenti, sugli obiettivi di formazione e la conseguente definizione di programmi e risultati di apprendimento, sull'aggiornamento e il livello dei contenuti disciplinari, sul coordinamento tra gli insegnamenti, nonché sull'adeguatezza delle risorse.



| 1.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2016) – XIX indagine AlmaLaurea (2017) – Profilo dei laureati 2016

La XIX indagine (2017) del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea, *Profilo dei laureati 2016*, ha coinvolto 272.225 laureati che hanno concluso gli studi nel 2016 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno in AlmaLaurea: più di 150.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 75.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 30.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.860 giovani usciti dall'Ateneo nel 2016, tra cui 1.541 laureati di primo livello, 559 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 740 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto AlmaLaurea 2017, in crescita rispetto ai dati del biennio precedente e pari complessivamente al 90,5% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e accountability, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2016* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

2. Modalità di rilevazione

| 2.1 Il disegno dell'indagine sull'opinione degli studenti

| 2.1.1. La metodologia adottata¹³

L'impianto metodologico adottato dall'Ateneo ricalca quello utilizzato negli anni scorsi e può essere così riepilogato.

Oggetto di valutazione sono le dimensioni presentate in tabella 1 (Allegato A.2), diversamente indagate all'interno delle schede in funzione della distinzione tra studente frequentante e non.

Per l'a.a. 2016/17 la rilevazione delle opinioni degli studenti ha coinvolto tutti gli insegnamenti attivati nell'anno accademico di riferimento, per i quali gli studenti hanno espresso il livello di soddisfazione attraverso un questionario di gradimento accessibile dalla loro area web riservata. La valutazione, che in accordo con la normativa avviene in forma anonima¹⁴, riguarda soltanto gli insegnamenti previsti dal piano di studio per l'anno di corso a cui lo studente è iscritto. Su richiesta del Consiglio degli studenti, per gli insegnamenti integrati (formati da più moduli) è possibile valutare ciascun modulo, con il vincolo di compilare per ciascun insegnamento integrato, i questionari relativi ad almeno il 50% dei crediti totali dell'insegnamento.

Compilano il questionario di valutazione degli insegnamenti tutti gli studenti attivi¹⁵, frequentanti e non frequentanti¹⁶, iscritti all'Università da un numero di anni inferiore o uguale alla durata legale del corso. Sono esclusi da questo tipo di rilevazione, invece, gli studenti fuori corso, cui si chiede di esprimere il livello di soddisfazione unicamente in merito all'organizzazione del corso di studio in quanto, dall'anno accademico di frequenza a quello di superamento dell'esame, potrebbero essere cambiati il docente e/o il programma del corso. In attuazione delle direttive ANVUR circa la necessità di garantire la massima corrispondenza tra il numero di schede compilate dagli studenti che si dichiarano frequentanti e il numero effettivo degli studenti che hanno frequentato, in sede di compilazione del questionario viene richiesta un'autocertificazione rispetto al livello di frequenza tenuto durante l'attività didattica in oggetto. Fanno eccezione gli studenti iscritti ai corsi di studio che prevedono la frequenza obbligatoria, i quali accedono direttamente al questionario per gli studenti frequentanti in quanto il dato viene automaticamente dedotto dal sistema¹⁷.

La somministrazione dei questionari viene effettuata, per ciascun corso di studio, a partire da date specifiche reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei singoli corsi di studio.

Relativamente all'organizzazione dei corsi di studio, dei servizi di supporto alla didattica e delle prove d'esame, la rilevazione avviene mediante un apposito questionario che gli studenti sono tenuti a compilare

¹³ Fonte: sito web dell'università degli Studi di Ferrara: <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti>

¹⁴ <http://www.unife.it/aq/valutazione-in-unife/anonimato>

¹⁵ "Si considerano inattivi, e quindi non sottoposti all'obbligo di compilazione del questionario, gli studenti che nel corso dell'A.A. precedente non abbiano acquisito almeno il 25% dei CFU previsti." (Documento ANVUR – Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, pg. 39)

¹⁶ Per studenti frequentanti si intendono gli studenti con frequenza alle lezioni superiore al 50%, viceversa vengono considerati non frequentanti gli studenti con frequenza inferiore al 50%.

¹⁷ Le modalità operative per la compilazione del questionario sono consultabili al link: <http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guida-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

una sola volta per ciascun anno accademico, a partire dal II anno di corso e al momento del primo accesso alla loro area web riservata.

I risultati della valutazione complessiva degli studenti sui corsi di studio sono consultabili in rete alla fine di ciascun anno accademico dalla pagina web *Statistiche opinioni studenti* del sito dedicato all'Assicurazione della Qualità dell'Ateneo¹⁸.

In riferimento alla metodologia, occorre inoltre sottolineare che:

- la compilazione dei questionari, in forma anonima, viene effettuata a partire da date specifiche per ciascun corso di studio, reperibili alla voce *Esami* dei siti web dei corsi di studio;
- vengono sottoposti a monitoraggio i questionari degli insegnamenti per i quali siano state raccolte più di 6 rilevazioni, non considerando significativi, in caso contrario, i dati raccolti;
- è prevista la trasmissione al Gruppo di lavoro ValMon del materiale predisposto dall'Ufficio *Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti* per l'elaborazione dei risultati dell'indagine;
- è prevista la pubblicazione sul sito: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/> dei dati elaborati dal Gruppo di lavoro ValMon, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione Ateneo, Dipartimento, Corso di laurea, e con accesso discrezionale di ciascun Consiglio di CdS per le visualizzazioni relative al singolo insegnamento.

Gli Organi Accademici, al fine di garantire la massima informazione possibile in merito alle opinioni degli studenti, nel mese di settembre 2013 hanno disposto, infatti, che siano i singoli Consigli di Corso di Studio a decidere, con apposito deliberato, quale modalità di pubblicazione dei risultati scegliere tra due opzioni:

- a) rendere pubblici i risultati della rilevazione nell'ottica di una maggiore trasparenza e secondo una modalità approvata dall'ANVUR, consentendo, tuttavia, ai docenti contrari di rendere privati, in qualsiasi momento, i risultati delle proprie valutazioni passate e/o future;
- b) mantenere i dati in forma privata consentendo, tuttavia, a ciascun docente di rendere pubblici i risultati della rilevazione del proprio insegnamento.

| 2.1.2. Lo strumento e il metodo di rilevazione

Come accennato più sopra, i questionari adottati all'interno dell'Ateneo per l'a.a. 2016/17 ricalcano le direttive suggerite da ANVUR, integrando la base proposta (schede n. 1-3 e 2-4) con un ulteriore quesito riservato agli studenti non frequentanti rispetto agli 11 previsti.

Sono stati predisposti i seguenti questionari:

- un questionario per la raccolta delle opinioni sulla didattica, relativo a insegnamento, docenza e interesse complessivo, obbligatorio per ciascun insegnamento, compilato da tutti gli studenti attivi regolari, differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati B e C, parti integranti della presente relazione). La compilazione del questionario è resa obbligatoria all'atto dell'iscrizione all'esame;
- un questionario per la raccolta dell'opinione sul corso di studio (parte A) e sulla prova d'esame (parte B), reso facoltativo nel corso dell'indagine 2013/14, compilato una volta all'anno da tutti gli studenti attivi regolari e differenziato per studenti frequentanti e non (cfr. tabella 1) (allegati D e E, parti integranti della presente relazione). La parte B deve essere compilata per ogni insegnamento di cui lo studente nell'a.a. precedente ha sostenuto l'esame.

Pur lasciando spazio a quesiti sull'organizzazione dell'insegnamento, l'Ateneo non ha ritenuto appropriato sottoporre agli studenti domande riguardanti aspetti organizzativi o progettuali che andassero oltre la loro personale esperienza, in qualità di partecipanti al processo formativo, demandando tali aspetti al giudizio competente dei responsabili, formalmente designati, della progettazione e della gestione del Corso di Studi.

Il *questionario sull'insegnamento e la docenza* (schede 1 e 3) indaga gli aspetti relativi al singolo insegnamento e in particolare la sua organizzazione, la qualità della docenza, nonché altre informazioni

¹⁸ <http://www.unife.it/aq/statistiche-opinioni-studenti>

aggiuntive e di soddisfazione. Composto complessivamente da 12 quesiti (D1 – D12), raggruppati in 3 sezioni – insegnamento, docenza, interesse –, rileva i seguenti aspetti:

- per *l'insegnamento*:
 - ✓ congruità tra crediti formativi assegnati e carico di studio dichiarato;
 - ✓ adeguatezza del materiale didattico e delle conoscenze preliminari rispetto al programma dell'insegnamento;
 - ✓ chiarezza nella definizione delle modalità di esame;
- per la *docenza*:
 - ✓ percezione dell'efficacia della didattica e delle attività integrative, e informazioni sulla qualità della docenza;
 - ✓ coerenza tra quanto fatto durante il corso e quanto dichiarato sul sito web del CdS;
- *interesse complessivo dello studente rispetto all'insegnamento.*

A margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte date e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento che possa favorire il miglioramento dell'insegnamento.

Il *questionario sull'organizzazione del corso di studio e la prova d'esame* (schede 2 e 4), articolato in due sezioni, si compone di 7 quesiti dedicati all'organizzazione del CdS, aule e attrezzature (parte A) e 3 dedicati alla prova d'esame (parte B). A conclusione del questionario vengono raccolti pareri riguardanti i vari servizi di supporto alla didattica: management didattico, servizio metodo di studio, *counseling* psicologico, servizi bibliotecari, tutorato didattico, servizio mobilità e didattica internazionale, servizio diritto allo studio, servizio disabilità, servizio segreterie studenti e Job Centre. Si precisa che lo studente è invitato a fornire il proprio parere solo in relazione ai servizi usufruiti.

Anche in questo caso, a margine della scheda viene messo a disposizione dello studente uno spazio finalizzato all'esposizione di eventuali commenti alle risposte fornite e alla formulazione di qualsiasi eventuale suggerimento utile al miglioramento del servizio.

Nelle schede 2 e 4 sono rilevati le seguenti dimensioni:

- nella sezione *Corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto*:
 - ✓ carico di studio complessivo riferito all'intero anno accademico
 - ✓ organizzazione complessiva
 - ✓ orari di lezione degli insegnamenti
 - ✓ aule
 - ✓ sale studio, laboratori, biblioteche
 - ✓ segreteria studenti
 - ✓ soddisfazione complessiva
- nella sezione *Prova d'esame*:
 - ✓ organizzazione e modalità di svolgimento
 - ✓ argomenti affrontati
 - ✓ congruenza tra CFU e carico di studio.

Le schede 3 e 4, rivolte agli studenti che non frequentano le lezioni (cfr. allegati C ed E), mantengono invariata la struttura dei questionari per i frequentanti (schede 1 e 2), ma sono prive di quelle domande che indagano aspetti per i quali un'opinione può essere ragionevolmente data solo con una sufficiente frequenza dell'insegnamento (ad es. attività didattiche integrative, orari delle lezioni, capacità espositiva del docente...). La valutazione si estende, comunque, a tutte le prove d'esame relative agli insegnamenti sostenuti nell'anno precedente.

Si precisa che i risultati riportati di seguito si riferiscono alle opinioni dei soli studenti frequentanti interrogati su insegnamenti sostenuti, qualità della docenza e interesse. Come accennato in precedenza, l'indagine sull'organizzazione dei Corsi di Studio, i servizi e le prove d'esame non ha prodotto, anche per l'anno accademico 2016/17, risultanze significative e attendibili poiché da febbraio 2014 la compilazione dei relativi questionari da parte degli studenti è divenuta facoltativa. Si segnala però a tal proposito che per il secondo anno consecutivo in più di una relazione delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti, le commissioni stesse hanno fatto presente l'opportunità di rendere nuovamente obbligatoria la compilazione di tale questionario, che fornisce la percezione degli studenti relativamente ad aspetti molto importanti che vengono comunque portati all'attenzione della commissione da parte della componente studentesca, ma non sono supportati da un dato strutturato e regolarmente rilevato.

| 2.1.3. L'organizzazione della rilevazione

A partire dal mese di settembre 2009, è stato possibile utilizzare l'applicativo ESSE3 per configurare questionari di valutazione della didattica, legati ai singoli insegnamenti, compilabili in modalità *on-line* da parte degli studenti e di verificarne l'effettiva possibilità di compilazione in fase di prenotazione agli appelli di esame. A seguito della positiva conclusione della sperimentazione condotta da gennaio a giugno 2010, e su richiesta esplicita del Consiglio degli Studenti, il Senato Accademico ha deliberato il definitivo passaggio alla compilazione *on-line* del questionario sull'insegnamento e sulla docenza a partire dall'a.a. 2010/11, per tutti i corsi di laurea dell'Ateneo. La compilazione del questionario, controllata automaticamente dal sistema di iscrizione *on-line* agli esami di profitto in maniera vincolante garantisce, infatti, un elevato valore aggiunto, che si traduce sia in termini di incremento del numero di opinioni raccolte, sia in termini di semplificazione dei processi di raccolta, elaborazione, analisi dei dati, e quindi di efficienza organizzativa. La procedura prevede che siano aperte apposite finestre temporali di compilazione del questionario dalla data coincidente con i due terzi della didattica svolta (data in cui anche il CNVSU ritiene lo studente maturo per procedere alla valutazione) fino alla fine dell'anno accademico (per raccogliere l'opinione anche di quegli studenti che non sostengono l'esame alla prima sessione).

Per quanto attiene alle modalità di pubblicazione, i risultati della rilevazione vengono pubblicati in tre momenti dell'anno accademico:

- entro il 31 marzo, al termine del primo semestre (dati provvisori)
- entro il 31 luglio, al termine del secondo semestre (dati provvisori)
- entro il 30 settembre, i dati definitivi.

Si precisa tuttavia che i dati definitivi possono differire da quelli provvisori in quanto lo studente compila il questionario all'atto dell'iscrizione all'esame. E' inoltre disponibile una guida operativa che fornisce allo studente precise indicazioni inerenti la procedura di iscrizione *on-line* agli appelli d'esame e la compilazione del relativo questionario¹⁹.

Successivamente alla predisposizione di appositi report, da parte dell'Ufficio *Applicativi e Anagrafe Nazionale studentesse/studenti*, i dati di sintesi relativi a ogni dipartimento e a ogni corso di studio, nonché quelli relativi ai docenti e rispettivi insegnamenti, vengono trasmessi al Gruppo di lavoro ValMon per la loro elaborazione.

I risultati, presentati con quattro differenti livelli di aggregazione (Ateneo, Dipartimento, corso di studio e singolo insegnamento), vengono quindi pubblicati sul sito <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, con accesso pubblico per i livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, corso di studio, e con accesso

¹⁹ La guida in oggetto è consultabile al link: <http://www.unife.it/areainformatica/studenti/guide-esami/guida-esami-online-con-questionario.pdf>

discrezionale per ciò che riguarda le elaborazioni relative ai singoli insegnamenti. Come indicato in precedenza, l'accesso ai risultati sugli insegnamenti, è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studio che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati del proprio insegnamento. Per l'anno accademico 2016/17 tutti i 57 corsi di studio hanno deliberato di rendere pubblici gli esiti delle valutazioni dei singoli insegnamenti; complessivamente sono stati resi pubblici i risultati delle rilevazioni di 2103 insegnamenti su 2162, pari al 97,27%.

Come indicato nel DOC 09/02 del CNVSU, la scelta dello strumento di misurazione è ricaduta sulla *Scala di Likert* a quattro modalità bilanciate di risposta, ossia senza la posizione centrale, più immediatamente comprensibile per il rispondente e quella in grado di assicurare un tasso di risposta più elevato poiché lo obbliga a prendere una posizione più netta nella parte intermedia. Come suggerito dal CNVSU²⁰, per l'elaborazione dei dati si associano a tali modalità i valori della scala decimale come di seguito:

- risposta 1 (decisamente no): punti 2,
- risposta 2 (più no che sì): punti 5,
- risposta 3 (più sì che no): punti 7,
- risposta 4 (decisamente sì): punti 10.

Ritenendo che la "distanza" tra le due modalità centrali, espressione di un giudizio con valenza attenuata, sia, nella mente del rispondente, inferiore a quella tra le modalità stesse e le modalità estreme, espressione invece di un giudizio netto. La scala proposta presenta, tra l'altro, il vantaggio di riferirsi a un intervallo di valutazione (2 | 10) facilmente interpretabile. L'attribuzione di valori numerici alle quattro modalità di risposta, come misura del grado d'intensità della valutazione espressa, rende metodologicamente corretto e quindi possibile, il ricorso ai tradizionali indici statistici di sintesi quali media aritmetica, deviazione standard, ecc.

| 2.2 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>.

3. Risultati delle rilevazioni

| 3.1 Il grado di copertura della rilevazione dell'opinione degli studenti

²⁰ "Proposta di un insieme minimo di domande per la valutazione della didattica da parte degli studenti frequentanti", datato luglio

Gli indicatori tradizionalmente proposti per misurare il livello di copertura della rilevazione sono di due tipologie: il primo misura il grado di coinvolgimento degli studenti (rapporto tra *questionari raccolti* e *studenti regolari*²¹) e il secondo valuta la significatività del campo di indagine (rapporto tra *insegnamenti valutati* e *insegnamenti attivati* nell'a.a. considerato)²².

| 3.1.1 Il coinvolgimento degli studenti

Per quanto riguarda il primo indicatore, la scelta del denominatore è stata operata in considerazione del fatto che, non avendo a disposizione l'informazione sugli studenti frequentanti, il dato sugli studenti regolari appare come la sua migliore approssimazione²³. Infatti, l'accezione *studenti frequentanti* prevista dalle norme non è definita ed è soggetta a variazioni nelle diverse Sedi, Dipartimenti e corsi di Studio.

I dati esposti in tabella 2 (in Allegato A) mostrano una distribuzione dei dati tra i corsi di studio complessivamente eterogenea, con oscillazioni che vanno da 3,20 schede raccolte per studente presso Ingegneria Civile (Dipartimento di Ingegneria), a 21,38 raccolte presso Ostetricia, dove si raggiunge il picco massimo. Anche per quest'anno per la laurea magistrale in Fisica nessun insegnamento ha raggiunto la soglia minima di 6 schede per la valutazione, pertanto i dati analitici non sono disponibili. La disamina evidenzia come i corsi di studio afferenti alla Scuola di medicina, siano quelli in cui gli studenti risultano più partecipativi, con valori di schede per iscritto sempre ben superiori al dato medio di Ateneo pari a 7,66 (6,98 per l'a.a. 2015/16) schede compilate da ciascun iscritto. Fanno eccezione, infatti, solamente i corsi in Odontoiatria e Protesi dentaria (7,59 schede per iscritto), in Scienze Motorie (8,05) e in Scienze e Tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (9,73) dove i valori non superano le 10 schede per iscritto, ma si mantengono comunque al di sopra del dato medio di Ateneo.

A completamento dell'analisi, in figura 1, Allegato A, si offre la rappresentazione grafica della distribuzione dei questionari compilati per studente iscritto in corso articolata per Struttura didattica. In essa è possibile osservare come nell'anno di indagine 2016/17, solo il Dipartimento di Architettura e i tre Dipartimenti medici mantengano valori al di sopra della media di Ateneo, mentre nelle restanti 8 Strutture si registrino livelli di *performance* più moderati.

Confermano la disamina le figure 2 e 3, Allegato A, nelle quali viene offerta rispettivamente una rappresentazione grafica delle percentuali di schede raccolte per Dipartimento, e il raffronto tra numero di questionari e studenti iscritti in corso distribuiti per Struttura nell'anno 2016/17. La disamina fa rilevare come la Scuola di Medicina, costituita dai tre Dipartimenti medici, raccolga il più ampio bacino di utenza, coerentemente con la numerosità di questionari compilati per corso di studio. I dati sembrano suggerire pertanto che l'ampio divario tra il numero medio di schede raccolte all'interno della Scuola di medicina, rispetto alle altre Strutture dell'Ateneo, possa essere in parte riconducibile all'elevato numero di insegnamenti integrati che caratterizzano l'offerta formativa medico-scientifica, e alla raccolta delle opinioni degli studenti su almeno il 50% dei moduli che li compongono (novità introdotta a partire dall'a.a. 2011/12).

| 3.1.2 Significatività del campo di indagine

In merito al secondo indicatore, calcolato come rapporto tra gli insegnamenti per i quali sono state acquisite le opinioni degli studenti e il totale degli insegnamenti attivati, si precisa che sono stati calcolati

²¹ In base alla definizione dell'Ufficio Statistica del MIUR, per *studente regolare* si intende uno studente iscritto al sistema universitario italiano da un numero di anni pari o inferiore alla durata legale del corso di riferimento

(http://statistica.miur.it/ustat/Statistiche/IU_Definizioni.asp).

²² CNVSU, DOC 07/03

²³ CNVSU, DOC 05/04

come *attivati* solo gli insegnamenti effettivamente erogati, ossia scelti da almeno uno studente nel proprio piano degli studi nell'a.a. di riferimento, come indicato dal CNVSU.

Il conteggio è stato eseguito dall'Ufficio Applicativi Studenti dell'Ateneo, secondo i seguenti criteri:

- oggetto della valutazione sono i moduli: nel caso di insegnamenti monodisciplinari il modulo coincide con l'insegnamento; nel caso di insegnamenti pluridisciplinari o integrati, tutti i moduli con un peso in credi di almeno 1 sono valutabili. Lo studente può scegliere quali moduli valutare purché valutati più del 50% del corso integrato sommando i crediti parziali di ciascun modulo;
- il numero minimo per la pubblicazione è fissato a 6 schede, conseguentemente sono stati valutati solo i moduli per i quali sono state raccolti almeno 6 questionari.

Nell'a.a. 2016/17 il tasso di significatività dell'indagine arriva ad attestarsi sul 84,66% (83,13% nel 2015/16) di insegnamenti valutati rispetto al totale degli insegnamenti attivati. In figura 4, Allegato A, il dettaglio delle numerosità complessive per gli ultimi due anni accademici, seguito, in figura 4.1, dalla disagregazione dei dati per Dipartimento per l'a.a. 2016/17.

Da una breve disamina si può osservare l'eterogeneità del grado di copertura della rilevazione, con valori superiori alla media di Ateneo all'interno del Dipartimento di Architettura (100%) e della Scuola di Medicina (94,14%), dove si rilevano scostamenti nella quasi totalità dei casi consistenti rispetto al valore medio di Ateneo, pari a 84,66 (cfr. tabella 2, Allegato A). La disamina evidenzia come il corso di laurea triennale in Tecniche di riabilitazione psichiatrica, il corso di laurea magistrale in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata e il corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia, tra tutti i Corsi di studio dell'area medica, siano quelli che registrano percentuali inferiori al dato medio (rispettivamente 52,63%, 92,31% e 88,15%); va però evidenziato che il dato della magistrale è da leggere in senso migliorativo rispetto al 2015/16, quando la percentuale rilevata è stata del 80,77%. Va infine evidenziato come le migliori *performance* si rilevino presso i corsi di studio triennali in Architettura, Design del prodotto industriale, Economia, Scienze geologiche, Ingegneria civile e ambientale, Infermieristica (Sede di Codigoro e sede di Ferrara), Ostetricia, Educazione professionale, Logopedia e Fisioterapia (sede di Ferrara), e presso il corso di studio magistrale in Scienze infermieristiche ed ostetriche, per i quali è stata valutata la totalità degli insegnamenti attivati. I corsi di studio in cui, al contrario, si registrano i valori minori sono le lauree magistrali in Fisica (9,68%) e Matematica (29,03% di insegnamenti valutati rispetto a quelli erogati).

Le analisi finora condotte dimostrano in sintesi come nell'anno accademico indagato, il processo di valutazione della qualità delle attività didattiche abbia dato esiti complessivamente soddisfacenti ed in miglioramento rispetto all'anno precedente, ma comunque ulteriormente migliorabili, tanto a livello di tasso di copertura, quanto a livello di schede compilate a fronte di un consistente numero di studenti iscritti in corso

| 3.2 I risultati dell'indagine sull'opinione degli studenti

La figura 5 dell'Allegato A, parte integrante della presente relazione, riporta le valutazioni medie a livello di Ateneo per ciascun quesito proposto (i dati completi sono riportati in tabella 3 dell'allegato A) agli studenti frequentanti. Come si può vedere, per ciascun quesito il livello di soddisfazione registrato nell'a.a. 2016/17 è in linea con l'anno 2015/16 o lievemente superiore, come succede in 8 degli 11 item. Il gradimento maggiore (8,60) è espresso relativamente al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6), mentre quello minore (7,68), che comunque è più che soddisfacente, è espresso con riferimento all'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso.

La tabella 4 dell'Allegato A riporta gli esiti delle elaborazioni curate dall'Ufficio Applicativi e Anagrafe Nazionale Studentesse/Studenti dell'Ateneo, nonché i report messi a disposizione dal Gruppo di lavoro ValMon. In tabella 4 nello specifico, è possibile prendere visione delle valutazioni ottenute nell'a.a. 2016/17

da ciascun corso di studio, messe a confronto con le medie di Ateneo per ciascun quesito (lo sfondo rosso indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media).

Tali analisi sono accompagnate da grafici basati sul confronto tra le valutazioni ottenute a livello dipartimentale e le medie di Ateneo²⁴ (vedere figure da 6A a 6O). Il dettaglio dei dati rilevati a livello di Dipartimento è disponibile nella Tabella 5 (Allegato A).

In tabella 2 e 3 (Allegato A.2 parte integrante della presente relazione) il riepilogo delle variabili considerate e il soggetto responsabile del dato.

| 3.2.1 Il livello medio di soddisfazione degli studenti frequentanti

Il livello di soddisfazione degli studenti, rilevato anche per l'a.a. 2016/17 attraverso le schede 1 e 3, come precisato in apertura, concerne il loro giudizio su tutti gli aspetti dell'insegnamento, della docenza e sull'interesse nei confronti dell'attività didattica svolta. Sono state quindi confrontate le medie ottenute dai singoli corsi di studio, con riferimento a ciascun quesito, con la corrispondente media di Ateneo (cfr. tabella 4, in Allegato A). La medesima analisi è stata svolta anche a livello di Dipartimento, al fine di poter disporre di più strumenti di confronto. Medie inferiori a quelle di Ateneo sono indice di spazi di miglioramento. Analogo accertamento può essere svolto da parte di ciascun insegnamento commisurando le valutazioni ottenute con la media degli altri insegnamenti dello stesso corso di studio.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 4 (Allegato A) risultano dalla comparazione dei punteggi medi ottenuti da ciascun corso di studio sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti. Dalla disamina emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i corsi di studio, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. Per tutti i corsi di studio e per ciascuna domanda si rilevano valori medi ben oltre la sufficienza, che si distribuiscono tra un punteggio minimo di 7,07 (domanda D1) per il corso di laurea triennale in Informatica (subito seguito dal 7,08 in Economia sempre nella D1), fino al punteggio massimo di 9,50 (domanda D9) per il corso di laurea triennale in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, seguito dal 9,44 della laurea magistrale in Scienze Chimiche nella domanda D11 (punteggi anche più alti si rilevano per la laurea magistrale in Fisica, tuttavia poco rappresentativi, vista l'esiguità delle schede raccolte (63) per i 3 insegnamenti valutati (sui 31 attivati)). Il confronto con i valori medi di Ateneo evidenzia un andamento complessivo soddisfacente per la massima parte dei corsi di studio, dove si rilevano alcune ombre solo apparenti a fronte di valutazioni tutte superiori alla media del 7. I corsi dove tutti gli ambiti indagati hanno dato esiti inferiori ai valori medi di Ateneo, e che pertanto sembrano richiedere una riflessione da parte delle Strutture competenti, risultano, sui 59 totali, i corsi di laurea triennale in Economia, Scienze Motorie e Infermieristica (sede di Ferrara). Seguono (con 9/10 ambiti su 11 sotto le medie di Ateneo) il corso di Medicina e Chirurgia (LMCU), i corsi di laurea triennale in Fisioterapia (sede di Ferrara), Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica e Infermieristica (sede di Codigoro) e infine il corso di Architettura (LMCU) e il corso di Scienze e Tecniche dell'attività motoria (LM). Decisamente più consistente la numerosità dei corsi che invece fanno osservare punteggi sempre superiori ai valori medi.

Volendo offrire una sintesi delle rilevazioni, la tabella 6 (Allegato A) rileva l'indice di soddisfazione complessivo²⁵ calcolato per le 12 Strutture didattiche²⁶: i valori inferiori (che tuttavia in sole 4 domande non superano l'80%) si rilevano presso il Dipartimento di Matematica e Informatica; i valori maggiori vengono raggiunti a Giurisprudenza, con valori sempre superiori all'80% e in 6 ambiti sopra al 90% (con un picco nella domanda D11 sull'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni, con un valore pari a 96,9%).

²⁴ Si segnalano alcune lievi differenze nei decimali tra i dati forniti da Valmon e quelli elaborati internamente all'Ateneo, probabilmente dovuti a differenti arrotondamenti.

²⁵ Calcolato come la media delle percentuali di risposte positive ottenute su ciascuna domanda

²⁶ I report Valmon non consentono di operare una simile disamina in riferimento alle Scuole, in quanto i dati vengono raccolti ed elaborati per Dipartimento.

Va da sé che non ci si deve appiattare sulla media, ma si deve sempre puntare all'ottimizzazione delle prestazioni. Infatti, se si fissa un limite minimo di votazione accettabile, per esempio pari a 7, emergono, in tal caso, alcune pseudo-insufficienze degne di nota, ma non imprevedute.

Sicuramente la diffusione della cultura dell'autovalutazione – anche grazie al Progetto Qualità che, a partire dall'a.a. 2009/10, ha coinvolto tutti i CdS nelle classi ex DM 270/04 dell'offerta formativa dell'Ateneo, ora sostituito dal Sistema di Autovalutazione, Valutazione periodica e Accreditamento - ha contribuito positivamente al miglioramento della qualità della didattica e quindi, al contempo, del grado di soddisfazione degli studenti.

Le elaborazioni complessive offerte in tabella 5 (Allegato A) consentono di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Dipartimento con il rispettivo valore medio di Ateneo per i 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Emerge chiaramente una significativa eterogeneità tra i Dipartimenti, con differenze talvolta marcate sui livelli di *performance* raggiunti. A conferma dell'analisi per corso di studio, Architettura, Economia e management e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale risultano essere, i Dipartimenti che registrano valori sotto soglia in tutti o comunque nel maggior numero di item, analogamente a quanto rilevato nel biennio precedente. Al contrario, i Dipartimenti di Giurisprudenza, Studi umanistici, Scienze chimiche e farmaceutiche e Fisica e Scienze della terra, ottengono le *performance* migliori, registrando nel 2016/17 valutazioni al di sopra delle medie di Ateneo nella maggior parte degli item (tutti per il Dipartimento di Giurisprudenza).

Le elaborazioni complessive offerte nelle figure 1, 2 e 3 (Allegato A.1) consentono invece di comparare i punteggi medi ottenuti da ciascun Corso di studio per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC) sui 12 quesiti del questionario (ad esclusione del quesito n. 5, riservato ai soli studenti non frequentanti) con quelli complessivi di Ateneo nei quesiti corrispondenti.

Considerando le diverse soglie di valutazione, si osserva come tutti i Dipartimenti (Allegato A, figure da 6° a 6°) mostrino un andamento decisamente soddisfacente, con valori sempre superiori a 7 e in molti casi anche superiori a 8 (la media del 9 si supera, seppur di poco, solo per i Dipartimenti di Scienze Chimiche e farmaceutiche e Scienze della Vita e Biotecnologie, nella domanda D6, relativa al rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche). Scendendo con l'analisi a livello di singolo corso, soglie di eccellenza maggiori o uguali al 9 si rilevano presso 17 corsi (16 per l'a.a. 2015/16) tra i quali spiccano la laurea triennale in Ortottica ed assistenza oftalmologica (unico corso che ottiene una media complessiva superiore a 9, pari a 9,07), la laurea magistrale in Scienze chimiche (quattro item superiori al 9 sugli undici rilevati), cui seguono la laurea triennale in Chimica (tre su 11 item sopra il 9) e le lauree magistrali in Lingue e letterature straniere, Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni e Ingegneria informatica e dell'automazione (tutte e tre con due item su 11 superiori al 9). La situazione cambia se si analizzano i singoli insegnamenti, per i quali si sono registrati anche valori molto bassi sul singolo item e per cui si rimanda all'analisi successiva.

| 3.2.2 L'analisi degli aspetti più rilevanti evidenziati dall'indagine

Spostando l'attenzione sui risultati, l'analisi dei dati aggregati per Dipartimento (cfr. tabella 5, in Allegato A) evidenzia una situazione in cui risultano migliorabili alcuni elementi connessi alla correttezza e alla sostenibilità dell'impianto formativo vale a dire:

- adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati nel corso (D1 – sezione Insegnamento),
- proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2 – sezione Insegnamento).

Pur ottenendo tutti valutazioni positive ed in lieve aumento rispetto al 2015/16, i suddetti quesiti denotano la presenza di una percezione meno positiva rispetto agli altri nell'opinione studentesca. In

entrambi i quesiti i Dipartimenti di Economia e Management e di Matematica e Informatica registrano valori inferiori alle rispettive medie di Ateneo. I Dipartimenti di Architettura, Ingegneria e Scienze della Vita e Biotecnologie, invece, registrano valori inferiori alla media di Ateneo solo per il primo quesito.

Si riscontra invece ampia soddisfazione per il rispetto degli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche (D6) e per l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11).

L'analisi svolta evidenzia, in sintesi, un quadro globalmente positivo rispetto a tutti e tre gli ambiti indagati: insegnamento, docenza e interesse. Un supporto all'iter formativo, è costituito dal servizio di tutorato didattico, svolto in Ateneo da studenti iscritti all'ultimo anno del proprio percorso formativo o già laureati (studenti della laurea magistrale, dottorandi, assegnisti, studenti della scuola di specializzazione per l'insegnamento secondario e della scuola forense), che prevede interventi mirati a fronteggiare disagi specifici (dovuti a carenze culturali oppure sul metodo di studio) che lo studente incontra rispetto a determinati insegnamenti o a laboratori del corso di laurea prescelto. Anche da parte dei docenti dovrà, inoltre, esserci attenzione nell'educare i giovani a gestire le conoscenze in tutti i loro aspetti, aiutandoli a elaborare metodologie di studio più consone al percorso didattico previsto dal proprio CdS.

| 3.3. Analisi dell'opinione studenti a livello di Ateneo

La Tabella 1 consultabile in Allegato A, attraverso dati quantitativi disegna un quadro molto generale della rilevazione. Sono stati raccolti 89.876 questionari, per un totale di 2.185 insegnamenti valutati (con almeno 6 schede compilate) su 2.581 insegnamenti attivati (ossia gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti, e non tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa).

Il totale degli studenti iscritti in corso al 31 ottobre 2017, è pari a 11.727. L'indice di copertura della rilevazione, calcolato rapportando il totale delle schede valide e la somma degli iscritti, risulta pari a 7,66.

Come illustrato in tabella 3 (Allegato A), la valutazione media ottenuta dall'Ateneo nelle risposte a tutti i quesiti conferma i dati registrati per l'a.a. 2015/16, pur con una tendenza ad un lieve miglioramento.

Alla luce dei dati rilevati, pur muovendosi in un quadro positivo, si può pensare a margini di ulteriore miglioramento con riferimento ai primi tre quesiti della sezione Insegnamento e al secondo e terzo della sezione Docenza, in linea con quanto già emerso nell'a.a. 2015/16.

Buoni risultati si ottengono anche nella percentuale di valutazioni negative (cioè con risposta "più no che sì" e "assolutamente no") attestatesi, con riferimento alla media di Ateneo, al 12,14%, registrando un favorevole seppur lieve calo rispetto all'anno precedente.

In tabella 4, Allegato A, si offre il riepilogo delle valutazioni ottenute da ciascun Corso di studio dell'Ateneo nelle 11 domande indagate, mentre in tabella 5 sono indicate le valutazioni ottenute a livello di Dipartimento.

Nella sezione *Insegnamento* si segnala il quesito n. 4, relativo alla definizione delle modalità di esame, che registra oltre al gradimento più alto, anche la percentuale maggiore di risposte positive. La domanda sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute per la comprensione degli argomenti trattati (D1) è invece quella in cui si registra una maggiore debolezza, ottenendo il punteggio più basso della sezione. Si ricorda comunque che tutti i quesiti superano sempre nettamente il valore di 7.

Nella sezione *Docenza* le domande sulle quali gli studenti hanno manifestato opinioni lievemente sotto la media, pur assegnando valutazioni ugualmente positive, sono la n. 7, 8 e 9, relative alla capacità dei docenti di stimolare l'attenzione, programmare attività integrative utili e la loro chiarezza espositiva; di converso la reperibilità per fornire spiegazioni e chiarimenti sembra molto apprezzata così come la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio. Complessivamente, la sezione appare pertanto come quella che esprime i maggiori livelli di soddisfazione da parte degli studenti nei confronti dell'attività didattica.

La sezione *Interesse*, costituita da un unico quesito, ottiene in tutti i Dipartimenti un punteggio medio superiore a 8, tranne 2 casi in cui è lievemente inferiore, e una percentuale di risposte positive sempre superiore all'84%, fatta eccezione per il Dipartimento di Matematica e Informatica, che registra il valore più basso, pari a 82,6%. La punta massima si rileva presso il Dipartimento di Studi Umanistici (90,7%).

La figura 5, in Allegato A, illustra i punteggi medi di Ateneo ottenuti sugli 11 quesiti oggetto di analisi, raffrontati con l'anno passato. Analogamente alla precedente rilevazione, nell'a.a. 2016/15 gli studenti esprimono la maggiore soddisfazione per gli orari di svolgimento delle lezioni e/o altre attività didattiche (D6), i livelli di reperibilità dei docenti (D11) e la coerenza tra programma svolto e informazioni diffuse attraverso l'web (D10).

Procedendo a una disamina delle *performance* tra i 59 corsi di studio indagati (Tabella 4 allegato A) la situazione appare più eterogenea. Gli ambiti su cui si registra il maggior numero di valori al di sotto delle medie di Ateneo, seppure pienamente soddisfacenti, sono costituiti dalla chiarezza espositiva del docente (D8) e dall'adeguatezza del materiale fornito per lo studio della materia (D3). Ma anche l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e del carico di studio (D2), nonché la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la materia (D7), strettamente interconnessi sia tra loro, sia con gli aspetti sopra indicati, paiono emergere come temi su cui mantenere salda l'attenzione. In coerenza con la disamina articolata per Struttura, gli item su cui si rilevano le migliori *performance* anche a livello dei singoli corsi sono quelli relativi alla coerenza del programma dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio (D10), la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e l'effettivo interesse agli argomenti dell'insegnamento (D12).

Pur trattandosi di valutazioni che si mantengono su livelli elevati, nell'ottica del miglioramento continuo, questo Nucleo auspica che gli Organi di Ateneo rafforzino ogni misura volta a migliorare l'organizzazione didattica complessiva. Si rileva, come più diffusamente illustrato nei paragrafi che seguono, che i suddetti risultati, disaggregati per Dipartimento, presentano una distribuzione alquanto eterogenea.

| 3.4 Analisi dell'opinione degli studenti a livello di Corso di Studi

In questo capitolo viene proposta una breve analisi quantitativa e qualitativa dei risultati dell'indagine, articolata per singolo Corso di Studio o per gruppi di Corsi di Studio omogenei.

Note metodologiche:

- la rilevazione degli iscritti in corso per l'a.a. 2016/17 è al 31 ottobre;
- le analisi sono disponibili a livello di Corso di Studio per tipologia (L, LM e LMCU) e per Aree scientifico-disciplinari (BIOMED, EGUS, SCITEC);
 - gli insegnamenti valutati, comprensivi anche dei singoli moduli, sono quelli con almeno 6 schede compilate. Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti;
 - quando si parla di percentuale di risposte positive, secondo le elaborazioni Valmon, ci si riferisce alle risposte con punteggio maggiore o uguale a 6; va comunque considerato che la valutazione è considerata insoddisfacente anche se ottiene un punteggio maggiore o uguale a 6 ma inferiore a 7 e decisamente insoddisfacente se ottiene un punteggio inferiore a 6; pertanto l'analisi è stata arricchita considerando il numero di insegnamenti per i quali oltre il 50% degli item ha ottenuto un punteggio inferiore a 7, con segnalazioni puntuali per valori particolarmente critici.

Le tabelle e le figure cui si fa riferimento nei prossimi paragrafi sono raccolte nell'allegato A.1.

Come nota generale di lettura, si segnala che nelle tabelle sono evidenziate in rosso le celle che riportano valori inferiori al corrispondente valore medio di Ateneo e in verde quelli che riportano valori superiori alla media di Ateneo.

| 3.4.1. - Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 32 corsi di studio di primo livello, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCI-TEC e BIO-MED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 1A.1 – Area EGUS
- Tabella 1B.1 – Area SCITEC
- Tabella 1C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.2 – Area EGUS
- Tabella 1B.2 – Area SCITEC
- Tabella 1C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 1A.3 – Area EGUS
- Tabella 1B.3 – Area SCITEC
- Tabella 1C.3 – Area BIOMED

Nell'area EGUS sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Economia
- Operatore dei servizi giuridici
- Scienze filosofiche e dell'educazione
- Letteratura, arti e archeologia
- Lingue e letterature moderne
- Scienze e tecnologie della comunicazione

Tra i 6 Corsi di Studio considerati, ad una prima lettura emerge che il Corso di studio che ottiene i risultati migliori è Operatore dei servizi giuridici (subito seguito da Scienze Filosofiche e dell'Educazione); ottengono elevati gradimento la domanda relativa al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6) e quella relativa all'effettiva reperibilità del docente (D11), rispettivamente con valori pari a 8,93 e 8,97, superiori ai dati medi d'Ateneo (rispettivamente 8,60 e 8,40).

Simmetricamente il Corso di studio che manifesta più criticità è Economia che raccoglie tutti valori inferiori alla media d'Ateneo, comunque superiori a 7; l'aspetto maggiormente premiato è il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni/esercitazioni (D6), mentre l'item con il valore più basso pari a 7,08 è l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), dove ritroviamo anche la percentuale maggiore di risposte negative (25,5%). Il corso fa comunque registrare una percentuale di risposte positive sia superiore al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11).

I Corsi di studio dell'area EGUS, afferenti al Dipartimento di Studi Umanistici, ossia Scienze filosofiche e dell'educazione, Letteratura, arti e archeologia, Lingue e letterature moderne e Scienze e tecnologie della comunicazione presentano alcuni tratti comuni. In particolare, fatta eccezione per Lingue e letterature moderne, la maggioranza delle risposte supera i valori della media d'Ateneo e sono accomunati dal valore inferiore alla suddetta media per la domanda relativa all'utilità delle attività didattiche integrative (D9), che comunque rimane sempre superiore a 7.

Va evidenziato che la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati coincide con il 98,39% per il Corso di studio in Economia, in leggero calo rispetto al 100% dell'a.a. 2015/2016. Non si può fare a meno di notare che il corso magistrale del medesimo dipartimento fa invece registrare un tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati inferiore (86,15% in forte ripresa rispetto all'anno precedente), pertanto si consiglia il rafforzamento dell'azione di coordinamento da parte della Commissione paritetica. Sempre con riferimento al tasso di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, emerge anche l'86,49% del Corso di studio in Lingue e letterature moderne, mentre il resto dei Corsi dell'area EGUS presenta percentuali ampiamente sopra il 50%, ma non sempre superiori al tasso medio di Ateneo (84,66%). Il dato più basso riguarda il Corso di studio in Letteratura, arti e archeologia, con il 60,78% di insegnamenti valutati, in ulteriore calo rispetto al 63,64% dell'anno precedente. Da considerare favorevolmente al riguardo, è la percentuale

dell'85,71% per il corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, in netto miglioramento rispetto al 75% ottenuto nell'a.a. 2015/16.

Per i corsi dell'area in argomento, non sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni per la minor parte degli insegnamenti, in particolare 3 insegnamenti per il corso di studio in Lettere, arti e archeologia, 4 per il corso di Lingue e letterature moderne, 2 per il corso di Scienze e tecnologie della comunicazione e 11 per il corso di Economia.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano il Corso di studio in Operatore dei servizi giuridici, ma i dati sono molto positivi per tutti i Corso di studio dell'area EGUS, che presentano risposte molto positive, sempre superiori al 90% per l'item D11 (l'effettiva reperibilità del docente) e quasi sempre superiori al 90% per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6) e la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10).

La maggiore percentuale di risposte negative si rileva per il Corso di studio in Economia, in particolare la domanda D1 ha conseguito una valutazione negativa superiore al 20%.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo 3 (precisamente i 2 insegnamenti di Informatica e l'insegnamento di Metodi matematici per l'economia) nel corso di *Economia* (con valori inferiori a 4 e a 5 negli item D1, D7 e D8, che si raccomanda pertanto di tenere monitorati), 2 insegnamenti nei corsi di Scienze e tecnologie della comunicazione e Letteratura, arti e archeologia, 1 insegnamento nel corso di Lingue e letterature moderne e infine zero insegnamenti nei corsi di Operatore dei servizi giuridici e di Scienze filosofiche e dell'educazione, che abbiano riportato valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item.

Raccogliendo la raccomandazione del Nucleo dello scorso anno, la Commissione Paritetica Docenti-Studenti del dipartimento di Economia e Management ha analizzato i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

La Commissione del Dipartimento di Giurisprudenza, con riferimento al corso triennale, evidenzia una criticità sull'insegnamento di Tecniche di indagine, in merito alla quale non viene proposta una specifica azione correttiva.

Risultano migliorati i valori di soddisfazione relativi all'insegnamento di Istituzioni di diritto privato, segnalato lo scorso anno come critico; permangono però criticità relative all'insegnamento con riferimento al tasso di superamento dell'esame; come motivazione, peraltro riportata anche nella relazione dello scorso anno, viene indicato il fatto che il corso è in comune con la laurea magistrale a ciclo unico, pertanto il problema potrebbe consistere nel fatto che il programma non è correttamente calibrato; viene indicata un'azione correttiva sia di monitoraggio, sia di riequilibrio tra lezioni, carico di studio e materiale segnalato.

Rispetto allo scorso anno la Commissione suggerisce ulteriormente di procedere con lo sdoppiamento dell'insegnamento indicando altresì che, in caso di impossibilità, sarebbe opportuno tenere distinte le date degli esami per diversificare le caratteristiche delle verifiche finali. Come lo scorso anno, con riferimento alle infrastrutture, la Commissione evidenzia che i risultati dei questionari facoltativi non sono attendibili in quanto in numero molto limitato.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, risulta un'analisi dei risultati dei questionari piuttosto superficiale, peraltro effettuata complessivamente per tutti i corsi del Dipartimento di Studi Umanistici. La criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di generiche azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate. Tale criticità era segnalata anche lo scorso anno, si raccomanda pertanto una riflessione più accurata sul tema.

Nell'area BIOMED sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Scienze Motorie
- Scienze Biologiche
- Biotecnologie
- Educazione Professionale



- Logopedia
- Ortottica Ed Assistenza Oftalmologica
- Tecnica Della Riabilitazione Psichiatrica
- Tecniche di Laboratorio Biomedico
- Tecniche di Radiologia Medica, per Immagini e Radioterapia
- Fisioterapia
- Fisioterapia - Sede di Bolzano
- Infermieristica
- Infermieristica - Sede di Codigoro (disattivato)
- Infermieristica - Sede di Pieve di Cento
- Igiene Dentale
- Ostetricia
- Dietistica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i corsi che ottengono la migliore *performance*, presentando tutti valori superiori alla media d'Ateneo sono Ortottica ed Assistenza Oftalmologica (che riporta i valori in assoluto più positivi, con valori superiori al 9 in 7 item su 11), Infermieristica-Sede Di Pieve Di Cento, Dietistica, Tecniche di laboratorio biomedico, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e Fisioterapia - Sede Di Bolzano.

Risultano invece meno brillanti, seppur sempre superiori al 7, i dati relativi ai corsi di studio in Scienze Motorie, Infermieristica-Sede di Ferrara e Fisioterapia-Sede di Ferrara e, a seguire, i Corsi di studio in Tecnica della riabilitazione psichiatrica e in Infermieristica - Sede di Codigoro. Questi Corsi di studio presentano risposte che rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo in tutti, o quasi, gli 11 item.

In particolare si può aggiungere che il dato migliore che emerge, dando uno sguardo complessivo ai dati, per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria è il 9,23 per la domanda relativa al rispetto degli orari delle attività didattiche (D6) per il Corso di studio Biotecnologie, mentre il valore con più ampio margine di miglioramento è il 7,21 per il Corso di studio in Scienze Motorie, in riferimento alla domanda relativa alle conoscenze preliminari possedute (D1).

Nell'ambito, invece, dei Corso di studio dell'area BIOMED sanitaria il dato migliore che si rileva è il 9,50 per l'utilità delle attività didattiche integrative (D9) nel corso di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, mentre, di contro, il dato con più ampio margine di miglioramento è il 7,38 per il carico di studio sproporzionato rispetto ai crediti assegnati all'insegnamento (D2), rilevato nel Corso di studio in Tecnica della riabilitazione psichiatrica, subito seguito dal 7,39 di Infermieristica con sede a Ferrara.

Nelle figure da 1A.1 a 1A.6 dell'allegato A.1 sono stati illustrati i valori medi per corso di studio triennale, rispettivamente per le aree EGUS, SCITEC, BIOMED non sanitarie, BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica, BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione e BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche.

Passando alle percentuali di risposte positive dei Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, vediamo che i valori maggiori riguardano gli item D6, D10 e D11, invece le percentuali più negative si concentrano sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari alla comprensione degli argomenti del corso (D1).

Per l'area BIOMED sanitaria, va rilevato invece che più della metà dei corsi di studio riportano valori superiori a 8 in almeno la metà degli item, con la totalità nei corsi di Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Infermieristica-Pieve di Cento e Fisioterapia-Bolzano. I valori più positivi si riscontrano per la domanda sugli orari delle lezioni (D6), seguita dalle domande sulla reperibilità del docente (D11), la definizione delle modalità di esame (D4) e la coerenza del programma svolto con quanto dichiarato sul sito web (D10). Diversamente, le risposte più negative si concentrano sulla domanda relativa alla proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2), subito seguita dalla domanda relativa alle conoscenze preliminari per la comprensione degli argomenti del corso (D1) e dalla domanda relativa agli stimoli all'interesse alla materia forniti dal docente (D7).

Per quel che riguarda invece la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, sempre rimanendo nell'ambito dei corsi di studio dell'area BIOMED sanitaria, troviamo percentuali pari al 100% per i Corsi di studio in Infermieristica-Ferrara e Infermieristica-Codigoro, Ostetricia, Educazione Professionale,

Logopedia e Fisioterapia-Ferrara. A seguire, tutti gli altri corsi riportano comunque valori superiori alla media di Ateneo (pari a 93,15%), fatta eccezione per Igiene Dentale (91,53%) e Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, dove solo la metà (52,63%) degli insegnamenti attivati sono stati valutati.

Per i Corsi di studio dell'area BIOMED non sanitaria, invece, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati più alta si rileva in Scienze Motorie (94,44%), seguita da Scienze Biologiche (93,75%) e Biotecnologie (69,70%), con valori in aumento rispetto all'a.a. 2015/2016 per Scienze biologiche (84,85%) e in calo per Biotecnologie (75%). A tal proposito probabilmente l'obbligo di frequenza dei corsi in ambito sanitario rende gli studenti più regolari, con un'influenza positiva sul tasso di compilazione dei questionari dato l'impianto della rilevazione.

Un ampio margine di miglioramento nei corsi triennali BIOMED in ambito sanitario si rileva con riferimento alla pubblicazione dei risultati della valutazione, infatti gli insegnamenti con valutazioni non pubbliche risultano essere: 1 per i corsi di studio in Tecniche della riabilitazione psichiatrica, in Ortottica e Assistenza Oftalmologica, in Dietistica, in Igiene Dentale e in Infermieristica-Codigoro; 2 per i corsi di studio in Fisioterapia- Ferrara e Fisioterapia-Bolzano, in Tecniche di radiologia medica, diagnostica per immagini e radioterapia, in Infermieristica-Pieve di Cento e in Logopedia; 3 per Infermieristica-Ferrara; 4 per i corsi di studio in Ostetricia e in Tecniche di Laboratorio Biomedico. Educazione Professionale è l'unico corso per il quale tutte le valutazioni sono state rese pubbliche.

Nell'area BIOMED sanitaria, per quanto riguarda gli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, se ne rilevano:

- nessuno nei corsi di Tecniche di radiologia Medica per Immagini e Radioterapia, Infermieristica (Pieve di Cento), Ostetricia;
- 1 nei corsi di Fisioterapia (Ferrara), Fisioterapia (Bolzano), Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, Tecniche di Laboratorio Biomedico;
- 2 nei corsi di Logopedia, Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Infermieristica (Ferrara);
- 3 nel corso di Igiene Dentale;
- 4 nei corsi di Infermieristica (Codigoro), Dietistica.

In particolare si rilevano 4 corsi di studio per i quali in 1 insegnamento troviamo 1 item con valutazione inferiore a 4 (Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, Fisioterapia-Ferrara, Ostetricia e Dietistica) e un corso di studio (Logopedia) dove troviamo 3 insegnamenti con 1 item con punteggio inferiore a 4 e 1 insegnamento con ben 5 item con valutazione sotto al 4. Il corso di studio che presenta tuttavia una maggiore diffusione di valutazioni inferiori al 7 rimane Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica, per il quale si raccomanda pertanto un attento monitoraggio delle performance.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di Studio triennali L BIOMED risulta complessivamente positiva, salvo qualche situazione critica per i Corso di studio sopraindicati.

In particolare costituisce una *best practice* il Corso di studio in Infermieristica - Sede di Pieve di Cento, rispetto allo stesso corso attivato nella sede di Ferrara. Pertanto si auspica un confronto e una riflessione al fine di comprendere le cause di tali differenze e migliorare i risultati delle opinioni studenti dei prossimi anni accademici. Riguardo al corso di Fisioterapia, allo stesso modo, considerati i risultati molto positivi della sede di Bolzano, si raccomanda un attento confronto e una positiva riflessione al fine di estendere i risultati positivi anche alla sede di Ferrara. Ottimi risultati sono anche quelli conseguiti dal corso di studio in Ortottica ed Assistenza Oftalmologica, che registra la media complessiva più alta delle valutazioni ottenute (pari a 9,07), sebbene sparsi tra la quasi totalità di insegnamenti con valutazioni eccellenti se ne trovino alcuni che in almeno 3 item riportano valori non completamente soddisfacenti.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sottocommissioni. L'analisi dei dati relativi all'opinione degli studenti è effettuata da tutte le sottocommissioni e dalla CPDS del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie. Il grado di approfondimento dell'analisi è diverso e l'azione correttiva più spesso indicata per gli insegnamenti che riportano valori critici è il colloquio con il docente; a tal proposito si segnala la necessità di monitorare l'effettiva realizzazione delle azioni correttive per poterne tra l'altro valutare l'efficacia. Si segnala infatti che diverse criticità evidenziate nelle relazioni delle CPDS si reiterano nel tempo, senza trovare concreta soluzione, Si segnalano comunque positive proposte di azioni correttive specifiche anche articolate; anche per queste si raccomanda un costante e strutturato monitoraggio.

Risulta inoltre che non tutti i docenti erano a conoscenza della nuova modalità di compilazione del questionario (dopo i 2/3 delle lezioni), continuando a segnalare l'esigenza di svincolare la compilazione dal momento dell'iscrizione all'esame a favore di una compilazione più cosciente.

Si segnala che per le Sub-Commissioni 1 e 2 è stato indicato che alcuni risultati non sono stati analizzati poiché i docenti non li hanno resi pubblici. A tal proposito si rammenta che alla Commissione Paritetica Docenti-Studenti devono essere messi a disposizione tutti i risultati, compresi quelli che il docente ha deciso di non pubblicare.

Anche per i corsi dell'area BIOMED viene evidenziata la scarsa rappresentatività dei risultati dei questionari facoltativi, considerato il basso numero di risposte. ,

Nell'area **SCITEC** sono presenti i corsi di laurea triennale in:

- Design del Prodotto Industriale
- Fisica
- Scienze Geologiche
- Ingegneria Civile e Ambientale
- Ingegneria Elettronica e Informatica
- Ingegneria Meccanica
- Informatica
- Matematica
- Chimica

Da una prima analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, il corso che ottiene la migliore performance è Chimica, che presenta tutti valori superiori o uguali alla media d'Ateneo. I corsi di studio in Informatica, Design del Prodotto Industriale Ingegneria meccanica, invece, presentano risposte che, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono, nella maggior parte degli item, sotto le corrispondenti medie di Ateneo. In particolare l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e la capacità del docente nello stimolare l'interesse alla materia (D7), riportano i valori più critici (rispettivamente 7,07 e 7,19) nel corso di Informatica, subito seguiti dal 7,27 rilevato nell'item D1 sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari per il corso di Design del Prodotto Industriale, dove il valore più alto (8,59 per il rispetto degli orari delle lezioni) si avvicina maggiormente alla media di Ateneo.

Oltre al corso di Chimica, anche i corsi di studio di Ingegneria elettronica e informatica, Fisica e Ingegneria civile e ambientale presentano ottimi risultati per i vari item considerati, avendo raggiunto valutazioni superiori o uguali alle loro corrispondenti medie di Ateneo, in quasi tutte le domande, fatta eccezione per la D1, sull'adeguatezza delle conoscenze preliminari, e la D8, relativa alla chiarezza dell'esposizione del docente, dove i valori più bassi (rispettivamente 7,33 e 7,48) si riscontrano nel corso di Fisica.

I 3 Corsi di studio in Ingegneria (ossia Ingegneria Civile e Ambientale, Ingegneria Elettronica e Informatica e Ingegneria Meccanica) presentano tratti comuni, come i valori positivi (e sempre superiori alle medie di Ateneo) registrati per le risposte agli item D4 (chiarezza nella definizione delle modalità di esame), D6 (rispetto degli orari delle attività didattiche), D10 (coerenza tra programma di insegnamento e informazioni riportate sulla pagina web del corso di studio) e D12 (l'interesse per gli argomenti dell'insegnamento), con picchi particolarmente positivi per gli item D6 e D10, dove troviamo sempre valori superiori a 8,9. I tre Corsi di studio considerati si accomunano anche per i valori meno brillanti, sotto la media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli item D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) e D8 (chiarezza espositiva del docente).

I Corsi di studio in Scienze Geologiche, in Matematica e in Informatica raggiungono risultati piuttosto uniformi: in particolare si registrano valori inferiori alla media di Ateneo, ma pur sempre con risultati superiori al 7, per gli item relativi alla capacità del docente di stimolare l'interesse (D7), la chiarezza dell'esposizione del docente (D8) e all'interesse per gli argomenti dell'insegnamento (D12).

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive, i valori maggiori riguardano il Corso di studio in Chimica e in Ingegneria Elettronica e ambientale. In particolare per tutti i Corsi di studio L SCITEC si rilevano

risposte molto positive, quasi tutte superiori al 90%, per gli item relativi al rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) e l'effettiva reperibilità del docente (D11). La maggiore percentuale di risposte negative si rileva per alcuni item del Corso di studio in Informatica, seguito dal Corso di studio in Design del Prodotto industriale. Gli item che in tutti i Corso di studio L SCITEC conseguono una maggioranza di risposte negative risultano essere D1, D3, D7 e D8, si raccomanda pertanto una riflessione generale sui requisiti di accesso, eventualmente agendo sulla verifica della preparazione iniziale e sulla gestione degli OFA; si consiglia inoltre una riflessione generale sull'adeguatezza del materiale didattico.

Per quel che riguarda la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati si evidenziano valori del 100% per i Corso di studio in Design del Prodotto Industriale, Scienze Geologiche e Ingegneria Civile e Ambientale, in linea con i dati dell'a.a. 2015/2016. A seguire, risulta interessante la percentuale del 96,43% per il Corso di studio in Chimica (in crescita rispetto all'89,29% del 2015/16), nonché la netta ripresa dei corsi di studio in Fisica (dove la percentuale di insegnamenti valutati sale dal 73% al 91%) e in Matematica (dove si passa addirittura dal 58% al 76%). Per il corso di studio in Informatica invece si segnala un consistente calo, di circa 9 punti percentuali, che porta la percentuale di insegnamenti valutati a superare di poco il 70%.

Anche per le lauree triennali dell'area SCITEC, non tutti i docenti hanno resi pubblici i risultati delle valutazioni. Tale condizione ha comunque interessato in tutto solo tre insegnamenti, ossia uno per il Corso di studio in Ingegneria Meccanica (che presenta valori molti critici e per il quale si consiglia attenta riflessione), uno per il Corso di studio in Matematica e 2 per il Corso di studio in Informatica.

Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo:

- 1 insegnamento in Fisica (con 8 su 11 item con punteggi inferiori al 7), 1 in Informatica, 1 in Matematica e 1 in Ingegneria Elettronica e informatica;
- 3 insegnamenti in Ingegneria Meccanica (di cui uno con 9 degli 11 item con risultati sotto al 7), 2 in Chimica, 2 in Ingegneria Civile e ambientale e 2 in Scienze Geologiche;
- 5 insegnamenti in Design del prodotto industriale (di cui due con ben 9 degli 11 item con risultati inferiori a 7).

In particolare, gli item con maggior numero di insegnamenti che hanno riportato punteggi inferiori a 7 sono il D7 e il D8 della sezione docenza, subito seguiti dalle domande D3 e D1 relative al materiale didattico fornito e alle conoscenze preliminari possedute.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge, come lo scorso anno, l'analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, senza però esplicitare il valore ritenuto critico, non sono peraltro indicate le proposte di miglioramento, salvo indicare che i singoli docenti verranno contattati dai coordinatori dei rispettivi corsi di studio. Viene evidenziato che i risultati delle valutazioni degli studenti sono pubblici dal 2012/13 e che periodicamente in una seduta del Consiglio di Corso di studio vengono illustrate le principali azioni correttive da attuare con riferimento all'esito delle valutazioni. La CPDS del Dipartimento di Ingegneria considera anche i risultati dei questionari facoltativi relativi a "laboratori, aule e attrezzature", ma ne sottolinea la scarsa rappresentatività considerato il basso numero di risposte. Si segnala infine l'opportunità di una trattazione più completa delle segnalazioni della componente studentesca della Commissione.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte per i questionari facoltativi viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra. Gli studenti segnalano situazioni critiche con riferimento ad alcune strutture, confermate anche dagli studenti dei corsi magistrali del Dipartimento. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Fisica e Scienze della Terra, Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche, anche se a fronte delle criticità emerse, non sempre vengono indicate azioni correttive puntuali; si apprezza inoltre l'analisi dei commenti liberi.

Nel complesso l'offerta formativa dei Corsi di Studio triennali L SCITEC è positiva, pur presentando in alcuni corsi spazi di miglioramento al fine di allinearsi ai valori medi di Ateneo. Si raccomanda inoltre particolare attenzione per quegli insegnamenti che presentano item critici con valori inferiori al 5.

| 3.4.2. - Corsi di Studi magistrali dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 18 corsi di studi magistrali, suddivisi nelle tre aree EGUS, SCITEC e BIOMED.

I dati di cui si propone l'analisi sono disponibili nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione; in particolare i valori medi delle risposte ai diversi quesiti per corso sono riportati in:

- Tabella 2A.1 – Area EGUS
- Tabella 2B.1 – Area SCITEC
- Tabella 2C.1 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte positive per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.2 – Area EGUS
- Tabella 2B.2 – Area SCITEC
- Tabella 2C.2 – Area BIOMED

Le percentuali di risposte negative per corso di studi magistrale sono riportate in:

- Tabella 2A.3 – Area EGUS
- Tabella 2B.3 – Area SCITEC
- Tabella 2C.3 – Area BIOMED

Nell'area EGUS sono presenti i corsi di laurea magistrale in:

- Economia, mercati e management
- Lingue e letterature straniere
- Quaternario, preistoria e archeologia
- Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento.

Per il corso di studio in Economia, mercati e management l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1), la coerenza del programma dell'insegnamento con quanto dichiarato sul sito web (D10), la reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11) e l'interesse agli argomenti del corso (D12) ottengono punteggi superiori alla media di Ateneo, le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,52) è il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), mentre la percentuale maggiore di risposte positive (92,3%) la ottengono le domande D10 e D11; il carico di studio in proporzione ai crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,60), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (21,1%). Quattro docenti non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Nel corso di laurea Economia, mercati e management 4 insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. Un solo item (D1) di un insegnamento scende sotto il 4 e il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è molto limitato.

Si sottolinea che per questo corso è stato valutato l'86,15% degli insegnamenti attivati, in aumento rispetto all'anno precedente, e maggiore rispetto la media di Ateneo. Considerando che il corso triennale dello stesso dipartimento ottiene invece un tasso di valutazione del 98,39%, è inevitabile suggerire un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati i dati provenienti dai questionari degli studenti, oltre ad alcune specifiche segnalazioni della componente studentesca e vengono indicate proposte di miglioramento.

Gli ulteriori corsi magistrali dell'area EGUS afferiscono al Dipartimento di Studi Umanistici, fra le strutture che ottengono le migliori valutazioni da parte degli studenti. I tre corsi ottengono tutti punteggi

piuttosto elevati (quasi sempre sopra l'8 ed in alcuni casi sopra il 9) e sempre sopra con i corrispondenti valori medi di Ateneo; confermando e talora migliorando la fotografia dello scorso anno.

Anche le percentuali di risposte positive sono generalmente elevate per tutti gli item, con l'unica eccezione relativa all'adeguatezza delle conoscenze preliminari per il corso di Quaternario, preistoria e archeologia (81,2%), la cui percentuale è calata rispetto alla scorsa rilevazione.

L'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, però, fornisce spunti di riflessione: infatti per i tre corsi la percentuale di corsi valutati è sempre inferiore alla media di Ateneo (84,66%), il corso di Quaternario, preistoria e archeologia vi si avvicina maggiormente con il 77,42%, mentre gli altri due rimangono abbondantemente sotto (75% per Lingue e letterature straniere contro il 62,50% dell'anno precedente e 61,11% contro 52,63% per Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento).

Solo per uno degli insegnamenti del corso Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento non sono state rese pubbliche le valutazioni, che sono peraltro soddisfacenti, con due soli item che ottengono punteggi inferiori al 7 ma superiori al 6. Con riferimento agli insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, se ne trova uno per il Corso di Lingue e letterature straniere, che è Filologia romanza. Nessun insegnamento di Quaternario, preistoria e archeologia presenta più del 50% degli item con punteggi inferiori al sette.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, risulta un'analisi dei risultati dei questionari piuttosto superficiale, peraltro effettuata complessivamente per tutti i corsi del Dipartimento di Studi Umanistici. La criticità più rilevante è segnalata con riferimento alle infrastrutture, per le quali non si ha riscontro tramite i questionari, ma vi è l'indicazione di generiche azioni di miglioramento intraprese da Dipartimento e Ateneo per reperire aule adeguate. Tale criticità era segnalata anche lo scorso anno, si raccomanda pertanto una riflessione più accurata sul tema.

Nell'area SCITEC sono presenti i corsi di laurea magistrale in:

- Fisica
- Scienze geologiche, georisorse e territorio
- Ingegneria civile
- Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni
- Ingegneria informatica e dell'automazione
- Ingegneria meccanica
- Matematica
- Scienze chimiche.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2B.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Tecnologica restituisce una situazione molto positiva, con pochi valori sotto i corrispettivi medi di Ateneo e altrettanto pochi che stanno di poco sotto l'8, ma sempre abbondantemente sopra il 7. Il corso che ottiene i valori più alti in assoluto è Fisica.

Anche le percentuali di risposte positive (Tabella 2B.2) sono generalmente elevate per tutti gli item, con due eccezioni relative alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati per il corso di Ingegneria Meccanica (81,1%) e ingegneria civile (79,6).

Anche in questo caso l'analisi delle percentuali di insegnamenti valutati rispetto agli attivati, fornisce spunti di riflessione: infatti per gli otto corsi la percentuale di corsi valutati è sempre inferiore alla media di Ateneo (84,66%). In particolare per il corso di Fisica nessun insegnamento riesce a raccogliere almeno 6 schede, pertanto i valori riportati sono aggregati e non vi è alcuna possibilità di analisi di dettaglio. Per il corso di Scienze Geologiche, georisorse e territorio la percentuale è del 61,29%, in aumento rispetto all'anno precedente. Da rilevare che anche in questo caso il corso triennale ottiene invece un tasso di valutazione del 100%, pertanto è inevitabile suggerire un'azione di coordinamento e condivisione delle *best practice*, magari da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti. Per il corso di Scienze Chimiche la percentuale degli insegnamenti valutati è del 66,67%, in miglioramento rispetto all'anno precedente; anche in questo caso va notato che il corso triennale fa registrare un tasso di insegnamenti valutati vicino al 100%. Anche il corso di

Matematica presenta uno scarso 29,03% (in diminuzione rispetto al 32,14% del 2015/16) di corsi valutati rispetto a quelli attivati. Per i corsi afferenti al Dipartimento di Ingegneria, il corso di Ingegneria meccanica fa registrare la percentuale maggiore di insegnamenti valutati (59,38%) ed è l'unico che aumenta rispetto all'anno precedente (58,82%). Per gli altri tre corsi le percentuali di insegnamenti valutati sono in calo, in particolare Ingegneria civile passa dal 79,1% al 56,52% e Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni non arriva al 40% (come per il 2015/16).

Escludendo Fisica, per il quale non è possibile dire nulla a livello di singolo insegnamento, nessun corso di laurea magistrale presenta un insegnamento con valutazioni non pubbliche. Con riferimento alla presenza di insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, ne troviamo uno a Ingegneria meccanica, Ingegneria informatica e dell'automazione e a Scienze geologiche, georisorse e territorio, i quali presentano anche alcuni item con valutazioni inferiori a 6, ma non particolarmente concentrati sul singolo insegnamento o sul singolo item.

Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti Studenti del Dipartimento di Ingegneria emerge l'analisi delle criticità sui singoli insegnamenti, senza però esplicitare il valore ritenuto critico, non sono peraltro indicate le proposte di miglioramento, salvo indicare che i singoli docenti verranno contattati dai coordinatori dei rispettivi corsi di studio. Viene evidenziato che i risultati delle valutazioni degli studenti sono pubblici dal 2012/13 e che periodicamente in una seduta del Consiglio di Corso di studio vengono illustrate le principali azioni correttive da attuare con riferimento all'esito delle valutazioni. Non viene però fatta menzione di alcuna azione in particolare e dell'eventuale monitoraggio. La CPDS del Dipartimento di Ingegneria considera anche i risultati dei questionari facoltativi relativi a "laboratori, aule e attrezzature", ma ne sottolinea la scarsa rappresentatività considerato il basso numero di risposte.

Si segnala infine l'opportunità di una trattazione più completa delle segnalazioni della componente studentesca della Commissione.

La scarsa risposta degli studenti testimoniata dall'esiguo numero di schede raccolte per i questionari facoltativi viene evidenziata anche nell'analisi svolta dalla Commissione Paritetica del Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra, che sottolinea anche la necessità di raccogliere informazioni strutturate relative a laboratori ed infrastrutture.

Lo scarso numero di schede raccolte per il CdS in Fisica rende difficile una trattazione esaustiva, ma i valori medi raccolti sono molto positivi. Per il CdS in Scienze Geologiche, georisorse e territorio, si registrano alcuni item in singoli insegnamenti con valori sotto il 6.

Gli studenti segnalano situazioni critiche con riferimento ad alcune strutture, confermate anche dagli studenti dei corsi triennali del Dipartimento. Si raccomanda una tempestiva presa in carico di tali segnalazioni.

Buoni i lavori di analisi dei risultati dei questionari anche da parte delle Commissioni paritetiche dei Dipartimenti di Matematica e Informatica e di Scienze chimiche e Farmaceutiche. Si evidenzia che per il corso magistrale in Matematica non sono stati considerati i questionari facoltativi, ma risulta un'analisi delle schede obbligatorie molto accurata con presa in carico delle evidenze e anche delle segnalazioni pervenute dalla componente studentesca della Commissione.

Nell'area BIOMED troviamo:

- Scienze infermieristiche e ostetriche
- Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata
- Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche
- Scienze riabilitative delle professioni sanitarie
- Biotecnologie per l'ambiente e la salute
- Scienze biomolecolari e dell'evoluzione.

Uno sguardo d'insieme (Tabella 2C.1) ai valori medi riportati per i corsi di studio dell'area Scientifico Bio Medica restituisce una situazione positiva.

I tre corsi dell'area sanitaria fanno registrare valori più elevati rispetto agli altri e sono in quasi tutti i casi sopra i rispettivi valori medi di ateneo. Nei restanti tre corsi non sanitari si rileva qualche item con valori inferiori ai corrispondenti valori medi di Ateneo e solo il Corso in Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata ne presenta 9 su 12, seppure i valori siano sempre più che soddisfacenti sopra il 7. In generale gli aspetti più apprezzati sono la chiara definizione delle modalità di esame (D4), il rispetto degli orari di lezioni e attività didattiche (D6), la coerenza tra il programma di insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso (D10) e l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e spiegazioni (D11); le maggiori percentuali di risposte positive sono confermate per gli item D6, D10 e D11. Le maggiori percentuali di risposte negative (Tabella 2C.3) sono invece registrate per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari (D1) e la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2). Sempre con riferimento alle maggiori percentuali di risposte negative, spiccano il 25,7% di Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche e il 20,7% di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione registrati per l'adeguatezza delle conoscenze preliminari, e il 29,3% di Scienze biomolecolari e dell'evoluzione, riscontrato per l'esposizione degli argomenti in modo chiaro da parte del docente.

Per tutti gli insegnamenti dei sei corsi di studio sono stati resi pubblici i risultati delle valutazioni.

Per i corsi non sanitari si registrano 2 insegnamenti che registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item per Scienze biomolecolari e dell'evoluzione e uno per Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata. Tali insegnamenti risultano molto critici, in particolare Biologia dello sviluppo ed embriologia molecolare ha una valutazione media di 6,1 con quattro item sotto il 5 e Biologia molecolare vegetale avanzata ha un item sotto il 4 e quattro sotto il 6. Si raccomanda pertanto un'attenta analisi di questa situazione e l'adozione di tempestivi interventi correttivi. Il corso in Biotecnologie per l'ambiente e la salute non registra insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item.

Tutti e tre i corsi sanitari fanno registrare insegnamenti con valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, in particolare Scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche, ne fa registrare 4. Gli altri due corsi sanitari presentano due insegnamenti con più del 50% degli item inferiori a sette. Un insegnamento comune ai tre corsi (Processi di programmazione e integrazione organizzativa – i percorsi diagnostico terapeutici: il carcinoma della mammella) presenta valori molto critici, inferiori al 4 e al 5. Si raccomanda anche per questi insegnamenti un'attenta analisi della situazione e l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

La Commissione Paritetica del Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie ha effettuato un'approfondita disamina dei risultati dei questionari, evidenziando la necessità di raccogliere informazioni dettagliate anche sulle strutture, agendo sul questionario somministrato in maniera facoltativa, i cui risultati, seppur poco rappresentativi, saranno considerati laddove evidenziano criticità.

La Commissione Paritetica della Facoltà di Medicina, Farmacia e Prevenzione è suddivisa in 5 sub-commissioni che hanno analizzato i risultati delle opinioni degli studenti a livello di singolo CdS. Per i corsi con forti criticità sono state indicate le relative azioni correttive.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale, non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Come sopra illustrato vi sono però singoli insegnamenti piuttosto critici che necessitano l'adozione di tempestivi interventi correttivi.

È però necessario riflettere sui tassi di insegnamenti valutati rispetto agli attivati. In molti casi infatti si registrano rapporti tra insegnamenti valutati e attivati piuttosto bassi, e spesso in diminuzione rispetto all'a.a. 2016/17. Una possibile causa di tale situazione potrebbe essere individuata nell'impianto della rilevazione che prevede la somministrazione obbligatoria dei questionari all'atto dell'iscrizione all'esame, ma solo per l'anno in cui lo studente avrebbe dovuto seguire il corso secondo il piano di studi. Ciò pertanto non consente di rilevare le opinioni degli studenti che pur frequentando non sostengono l'esame nelle sessioni "regolari". Risulta che sono state effettuate azioni di sensibilizzazione per incentivare la compilazione del questionario da parte degli studenti dopo i 2/3 di svolgimento delle lezioni; il Nucleo, nell'apprezzare tale iniziativa, raccomanda di rafforzare tali misure per accrescere negli studenti la consapevolezza dell'utilità di tale rilevazione.

| 3.4.3. - Corsi di Studio magistrali a ciclo unico dell'Università di Ferrara

Nell'offerta formativa dell'Ateneo ferrarese sono presenti in totale 7 corsi di studio magistrali a ciclo unico che, variamente caratterizzate, abbracciano un ampio spettro di aree disciplinari:

- i 2 corsi in Giurisprudenza, pur afferenti al medesimo Dipartimento, insistono su sedi distinte (Ferrara e Rovigo),
- i corsi in Chimica e tecnologia farmaceutiche e in Farmacia che fino al 2016 hanno afferito al Scuola di Farmacia
- i corsi in Architettura, Medicina e chirurgia e Odontoiatria e protesi dentaria, che hanno durata sessennale.

I commenti di seguito riportati si basano sui dati riportati nelle tabelle contenute nell'allegato A.1, parte integrante della presente relazione, in particolare:

- Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda,
- Tabella 3B – Percentuale di giudizi positivi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
- Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda.

I dati sulla percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati sono contenuti nella tabella 2 dell'allegato A.

Dall'analisi dei dati aggregati a livello di corso di studio, i due corsi di Giurisprudenza ottengono le migliori performance, con la Sede di Ferrara che brilla maggiormente sull'adeguatezza dei requisiti iniziali (D1), del carico di studio (D2), del rispetto dell'orario di svolgimento delle lezioni (D6), sulla capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7), sull'esposizione degli argomenti in modo chiaro da parte del docente (D8) e sull'interesse verso l'insegnamento (D12), mentre la sede di Rovigo riporta valori superiori su tutti gli altri item. L'esame dei risultati relativi ai singoli insegnamenti, conferma il quadro positivo, un solo insegnamento per ciascuna sede riporta in un item su 11 un valore minore di 5.

Per la sede di Ferrara il gradimento maggiore si registra per l'item D6 (rispetto degli orari di svolgimento delle lezioni, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 8,83 supera il valore di Ateneo (8,60); il gradimento minore, invece, si registra per D1 (adeguatezza dei requisiti iniziali), con un valore di 7,92, superiore però all'analogo di Ateneo (7,68). Un solo insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Si rileva che due insegnamenti su 42 valutati non ha reso pubblici i risultati della rilevazione, che sono comunque molto positivi.

Passando alla sede di Rovigo, il gradimento maggiore si registra per l'item D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*) che con un punteggio di 9,10 supera il valore di Ateneo (8,40); il gradimento minore, invece, si registra per D1 (adeguatezza delle conoscenze preliminari) con il punteggio di 7,82 e D2 (proporzione tra carico di studio e crediti assegnati) con il punteggio di 7,98, valori comunque superiori alle medie di Ateneo (rispettivamente 7,68 e 7,71). Un insegnamento ottiene punteggi inferiori a 7 per più del 50% degli item. Si rileva che tutti e 30 insegnamenti valutati hanno resi pubblici i risultati della rilevazione.

Per quanto riguarda le percentuali di risposte positive (Tab. 3B), per entrambe le sedi il valore maggiore pari a 96,5% per Ferrara e a 98,6% per Rovigo si registra in D11 (effettiva reperibilità del docente, sezione *Docenza*), superando in tal caso anche il valore medio di Ateneo. Il valore maggiore di risposte negative (Tab. 3C) si registra invece in D1, con un 15,3% per la sede di Ferrara e un 15,8% per la sede di Rovigo.

Va evidenziato che per entrambi i corsi, la percentuale di insegnamenti valutati rispetto agli attivati è piuttosto bassa (53,66% per la sede di Ferrara e 47,06% per la sede di Rovigo), in calo ulteriore rispetto alla rilevazione precedente.

In merito alle analisi condotte dalla Commissione Paritetica Docenti-Studenti, si rileva una buona analisi dei risultati delle rilevazioni. Anche quest'anno la Commissione Paritetica Docenti-Studenti evidenzia che per la valutazione di aule e laboratori, è stato rilevato lo scarso tasso di risposta ai questionari che rende poco significative le segnalazioni che emergono.

Apprezzabile lo sforzo della Commissione nell'analizzare in maniera puntuale gli aspetti da rafforzare, con un'attenzione costante e la proposta di azioni migliorative, anche alla luce degli esiti delle precedenti rilevazioni.

La Scuola di Farmacia e Medicina è stata fino a fine 2016 la struttura di raccordo per i Corsi di Laurea magistrale a ciclo unico in Farmacia e in Chimica e tecnologia farmaceutiche, successivamente sostituita dalla Facoltà di Medicina Farmacia e Prevenzione.

Entrambi i corsi di studio fanno registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, seppur in calo rispetto all'anno precedente, con una netta superiorità del corso di Farmacia (97,37%) rispetto a quello di Chimica e tecnologia farmaceutiche (93,3%). Per entrambi i corsi tutti gli insegnamenti hanno reso pubbliche le valutazioni.

Le valutazioni medie massime e minime vengono registrate per entrambi i corsi di studio sullo stesso item. I maggiori valori di gradimento si ottengono per il rispetto degli orari di svolgimento delle attività didattiche (D6), e superano la media di Ateneo (8,60) con 8,99 per il corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche e 9,03 di Farmacia. Il minor valore di gradimento, invece, viene ottenuto con riferimento alla proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2), con il valore di 7,6 per entrambi i corsi di studio (lievemente minori della media di Ateneo).

Per quanto riguarda la percentuale maggiore di risposte positive, i due corsi di studio fanno registrare valori più elevati della media di Ateneo con riferimento alla coerenza tra il programma svolto e quanto dichiarato sul sito web (D10) per Chimica e tecnologia farmaceutiche e sulla puntualità dell'orario dello svolgimento delle lezioni (D6) per Farmacia. Le percentuali maggiori di risposte negative vengono registrate per la proporzione tra il carico di studio e i crediti assegnati (D2) per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche e per la capacità del docente di stimolare l'interesse verso la disciplina (D7) per il corso in Farmacia.

Nel corso di laurea in Farmacia nessun insegnamento registra valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item, mentre per il corso in Chimica e tecnologia farmaceutiche questa condizione riguarda un insegnamento per il quale solo 2 item superano il 6. Da un controllo effettuato sulla rilevazione dell'a.a. 2017/18 la situazione risulta in miglioramento anche se non del tutto superata. Se ne raccomanda un attento monitoraggio Il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è limitato.

Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono analizzati attentamente i risultati della rilevazione opinioni-studenti e le segnalazioni degli studenti. In particolare la criticità dell'insegnamento del corso di Chimica e tecnologia farmaceutiche sopra evidenziata è stata adeguatamente affrontata. Viene anche in questo caso evidenziato che i risultati dei questionari facoltativi, molto importanti per verificare l'adeguatezza di aule, laboratori e attrezzature, sono poco rappresentativi e viene proposto di rendere obbligatoria la compilazione di questo questionario, anche perché, nel caso specifico, il 33% circa dei rispondenti non è soddisfatto delle aule. Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni.

Per il corso di studio in Medicina e Chirurgia solo l'adeguatezza delle conoscenze preliminari ottiene un punteggio superiore alla media di Ateneo, le altre domande, pur ottenendo valori superiori al 7, rimangono sotto le corrispondenti medie di Ateneo. L'aspetto maggiormente premiato (8,41) è il rispetto dell'orario di svolgimento di lezioni, esercitazioni ed altre eventuali attività didattiche (D6), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte positive (94%) mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,47), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (19%). Sei docenti (8 insegnamenti) non hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. A tal proposito si segnala che dalla valutazione risultano per lo più non soddisfatti. Nel corso di laurea in Medicina e Chirurgia 10 insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In un caso i punteggi scendono sotto il 4 e il numero delle rilevazioni tra il 4 e il 5 è molto limitato.

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari all'88,15% in diminuzione rispetto all'anno precedente (90,30%). Dalla relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, pur non essendo effettuata un'analisi quantitativa del valore ottenuto, viene riportata una segnalazione della componente studentesca, che richiede la possibilità di visionare il compito in caso di verifica consistente in esame scritto.

Per il corso di studio in Odontoiatria e protesi dentaria solo il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) ottiene un punteggio lievemente inferiore alla rispettiva media di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,73) è l'effettiva reperibilità del docente per chiarimenti e

spiegazioni (D11), la percentuale maggiore di risposte positive (96,3%) viene rilevata per l'item D10, coerenza dell'insegnamento svolto con quanto dichiarato sul sito web, mentre la proporzione tra il carico di studi e i crediti assegnati (D2) ottiene il punteggio minimo (7,78), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (18,4%). Un docente non ha reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni, che per oltre il 50% sono sotto il 7 e 2 item restano sotto il 5. Nel corso di laurea in Odontoiatria e protesi dentaria due insegnamenti registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. In quattro insegnamenti sono presenti item con punteggio inferiore al 5 e il numero delle rilevazioni tra il 5 e il 6 è limitato.

Il corso di studio fa registrare un buon rapporto insegnamenti valutati su attivati, pari al 90,62%. Nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti, vengono segnalate diverse criticità che provengono sia dal questionario, sia dalle segnalazioni della componente studentesca, non vengono però indicati interventi correttivi, con eccezione dei rilievi dagli studenti; situazione analoga viene indicata con riferimento ai laboratori. A tal proposito si raccomanda la presa in carico delle criticità relative sia al carico di lavoro laboratoriale sia alla questione dell'acquisto dei materiali. Si raccomanda in merito una maggiore riflessione anche da parte della Commissione Paritetica Docenti-Studenti.

Il corso di studio in Architettura ottiene in quasi tutti gli item punteggi inferiori alle rispettive medie di Ateneo (con valori comunque superiori al 7). L'aspetto maggiormente premiato (8,41) è il rispetto degli orari di lezioni ed esercitazioni (D6) mentre l'adeguatezza delle conoscenze preliminari possedute (D1) ottiene il punteggio minimo (7,47), che ottiene anche la percentuale maggiore di risposte negative (21,2%). La percentuale maggiore di risposte positive (94,7%) è ottenuta rispetto alla coerenza tra il programma dell'insegnamento svolto e quanto dichiarato sul sito web del corso di studio (D10). Tutti i docenti hanno reso pubblici i risultati delle proprie valutazioni. Nel corso di laurea in Architettura 11 insegnamenti (sui 123 valutati) registrano valutazioni inferiori a 7 in più del 50% degli item. La maggioranza di questi punteggi non sufficienti non scende sotto il 5, per diversi insegnamenti però, relativamente a singoli item si registrano valori compresi tra 3 e 5; si raccomanda un attento monitoraggio di queste situazioni. Si rileva che nella relazione della Commissione Paritetica Docenti-Studenti vengono analizzati approfonditamente i risultati della rilevazione, con l'indicazione di proposte di miglioramento laddove presidabili dal Corso di Studio o dal Dipartimento.

Il corso di studio fa registrare uno dei più elevati rapporti insegnamenti valutati su attivati, pari al 100% in aumento rispetto all'anno precedente (98,46%). Con riferimento all'adeguatezza di aule, laboratori e attrezzature, la Commissione fa riferimento ai risultati dei questionari facoltativi che però considera non rappresentativi poiché compilati da una bassa percentuale di studenti. Fa inoltre riferimento all'indagine diretta compiuta dai rappresentanti degli studenti, che evidenzia l'esigenza di implementare il personale dedicato all'assistenza durante l'attività dal laboratorio modelli.

Nel complesso l'offerta formativa magistrale a ciclo unico dell'Ateneo non presenta situazioni particolarmente critiche, infatti nessun corso ha riportato complessivamente valutazioni non sufficienti. Nel 2017 dei 7 corsi magistrali a ciclo unico, i 3 che sono stati oggetto di accreditamento periodico (Architettura, Farmacia e Medicina e Chirurgia) nel 2016 erano anche quelli che presentavano i più ampi spazi di miglioramento; pertanto il Nucleo nella sua attività di follow-up rispetto alla visita di accreditamento, terrà conto anche di tutti gli aspetti emersi da quest'analisi. Si evidenzia sin da ora che, con riferimento a tali aspetti, i risultati relativi all'a.a. 2016/17 dimostrano solo in alcuni casi la soluzione delle criticità segnalate l'anno precedente; è comunque rinvenibile lo sforzo effettuato nella direzione del miglioramento, che questo Nucleo apprezza e raccomanda di mantenere.

| 3.5 La rilevazione delle opinioni dei laureandi (anno 2016) – XIX indagine Almaurea (2017) – Profilo dei laureati 2016

La XIX indagine (2017) del Consorzio Interuniversitario Almaurea, *Profilo dei laureati 2016*, ha coinvolto circa 272.225 laureati che hanno concluso gli studi nel 2016 in uno dei 71 Atenei presenti da almeno un anno

in AlmaLaurea: più di 150.000 hanno conseguito una laurea di primo livello, oltre 75.000 hanno conseguito una laurea magistrale e più di 30.000 una laurea magistrale a ciclo unico.

I laureati dell'Università di Ferrara coinvolti nell'indagine sono i 2.860 giovani usciti dall'Ateneo nel 2016, tra cui 1.541 laureati di primo livello, 559 laureati nei percorsi specialistici/magistrali biennali e 740 laureati nei corsi di studio a ciclo unico.

L'Università di Ferrara recepisce le opinioni espresse dai laureandi, tramite le indagini loro proposte, con l'obiettivo di migliorare le condizioni di studio offerte e incentivare un costante incremento dell'indice di soddisfazione.

Tali opinioni, unitamente all'elevato tasso di gradimento riscontrato nel Rapporto AlmaLaurea 2017, in crescita rispetto ai dati del biennio precedente e pari complessivamente al 90,5% (cfr. Allegato F), costituiscono un incentivo a proseguire e rafforzare l'attività dell'Ateneo sulla strada dell'innovazione e dell'autonomia nel segno della promozione di standard comuni di efficienza e *accountability*, e della valorizzazione di una diversa dinamica nella competizione, realmente fondata sulla qualità, sul merito, sull'innovazione. Come per la rilevazione delle opinioni degli studenti frequentanti, infine, anche per l'indagine *Profilo dei laureati* i risultati emersi costituiscono elementi di grande utilità per evidenziare le buone pratiche da valorizzare e le criticità che ancora persistono nell'offerta formativa, attraverso cui tutti gli attori interessati potranno individuare le opportune azioni correttive da intraprendere.

I risultati dell'indagine svolta dal Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea *Profilo dei laureati 2016* sono consultabili all'indirizzo internet: <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>.

Questa rilevazione è affiancata anche dall'indagine sugli sbocchi professionali ad uno, tre e cinque anni dal conseguimento del titolo (sempre svolta da AlmaLaurea), al fine di tenere monitorata la qualità percepita dagli studenti in tutti i momenti della loro esperienza universitaria e post-universitaria.

| 3.5.1 Il disegno della rilevazione dell'opinione dei laureandi

L'Università di Ferrara si appoggia al Consorzio AlmaLaurea per la rilevazione dell'opinione dei laureandi e dei laureati. I questionari somministrati a laureandi e laureati sono mutuati da quelli previsti da ANVUR e l'erogazione delle schede 5 e 6 del documento AVA è gestita da AlmaLaurea secondo modalità concordate con l'ANVUR.

In particolare, il questionario viene somministrato ai laureandi, prima della discussione della tesi o della prova finale ed è teso a valutare gli insegnamenti frequentati, le infrastrutture, il carico didattico, l'internazionalizzazione e la valutazione complessiva del percorso di studio. Le risposte ai diversi quesiti sono proposte con scala 4: Decisamente NO, Più NO che SI, Più SI che NO, Decisamente SI.

Per il testo del questionario si rimanda al link <http://www.almalaurea.it/universita/profilo/profilo2016>.

Nella tabella 6 si riepiloga la corrispondenza tra le classi di laurea presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo e i gruppi disciplinari, utilizzati da AlmaLaurea come criterio alternativo di aggregazione rispetto alla struttura didattica a seguito della soppressione delle Facoltà e l'attribuzione delle competenze in materia di didattica ai Dipartimenti. A tal proposito è opportuno precisare che per la determinazione dei gruppi disciplinari sono stati incrociati i criteri di estrazione Tipo di corso, Gruppo disciplinare e Classe di laurea, reperibili nella sezione Consulta i dati del sito AlmaLaurea.

Tutte le figure e le tabelle citate nella presente sezione sono riportate nell'Allegato F della presente relazione.

| 3.5.2 Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Corso di Studio

Come illustrato in figura 1 dall'indagine 2016 risulta che il 90,5% dei laureati dell'Università di Ferrara, contro l'87,6% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del corso di studi intrapreso; la situazione che emerge per l'Ateneo nel triennio 2014-2016 è positiva, avendo più che recuperato nel 2016 il calo di oltre un punto percentuale registratosi tra il 2014 e il 2015.

Le figure 1A e 1B, illustrano i dati di soddisfazione complessiva specificati per gruppi disciplinari, nel triennio 2014-2016, rispettivamente per l'Università di Ferrara e a livello nazionale.

Nel 2016 la più ampia soddisfazione dei laureandi dell'Università di Ferrara viene espressa relativamente al gruppo *scientifico*, che raggiunge un valore massimo pari al 97,5% (Italia 91,3%), mentre il valore minimo si registra per il gruppo *linguistico* che, con un calo di sei punti percentuali rispetto al 2015, si attesta su un 82,1%, uguale al dato Italia. Il gruppo *educazione fisica* nel 2016 supera di 11,7 punti percentuali il corrispettivo nazionale. Se si considerano infine gli ambiti disciplinari in cui nel triennio i livelli di gradimento dei laureandi dell'Ateneo sono rimasti sempre elevati, pare corretto ritenere che i più apprezzati siano quelli di carattere chimico-farmaceutico, geo-biologico, insegnamento e scientifico (valori nel triennio sempre maggiori del 90%) cui seguono i gruppi ingegneristico e letterario i cui valori hanno subito qualche leggera oscillazione nel corso del tempo. Si segnala in particolare l'andamento in diminuzione dei gruppi ingegneria, educazione fisica, insegnamento, letterario e linguistico, a fronte dei rispettivi andamenti nazionali in aumento, seppur modesto. Si segnalano inoltre le performance positive dei gruppi architettura, economico-statistico, giuridico, medico e politico-sociale che fanno registrare andamenti nettamente positivi, che consentono di recuperare e superare i valori 2014.

Dalla figura 2, che illustra le risposte rispetto alla domanda relativa alla re iscrizione all'università, risulta che il 69% (in aumento rispetto al 67,2% del 2015) si iscriverebbe di nuovo all'Università e allo stesso corso dell'Ateneo, allineato con il dato Italia (68,1%)²⁷. Tale percentuale aumenta se si considerano altresì i laureati che si riscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (9,4%, allineato al valore nazionale, 9,3%).

Da un'analisi delle altre opzioni di risposta, sia a livello di Ateneo sia a livello nazionale si registrano dati pressochè invariati rispetto al 2015, con l'unica segnalazione per i dati di Ateneo relativi alla diminuzione di coloro che si iscriverebbero ad altro corso in altro Ateneo).

Con riferimento alle prospettive di studio, le percentuali di coloro che intendono proseguire gli studi sono sostanzialmente stabili nel biennio, con i valori di Ateneo al di sotto di quelli nazionali di circa 5 punti percentuali.

Analizzando la situazione dei dodici Dipartimenti dell'Università di Ferrara nel biennio 2015 – 2016 (figura 4), si osserva come 3 Dipartimenti su 12 presentino nel 2016 un indice di soddisfazione complessiva in calo rispetto (più o meno accentuato) rispetto al 2015, 2 Dipartimenti presentano valori pressochè invariati nel biennio in esame, mentre i restanti 7 fanno registrare livelli di soddisfazione complessiva in aumento. Il maggiore decremento è rilevato presso Studi Umanistici, (-1,8 punti percentuali sul dato 2015). Al contrario, l'incremento più consistente si osserva presso Giurisprudenza (+7 punti percentuali). In termini assoluti, il dipartimento che registra il maggior livello di soddisfazione è quello di Matematica e informatica (98,1%), mentre quello che registra il livello minore è Studi umanistici (86,9%).

Le figure 5A, 5B, 5C, 5D e 5E illustrano i dati relativi a quanto e come gli studenti ripeterebbero la scelta relativa al corso di studi completato.

Nel 2016 sei Dipartimenti migliorano le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio intrapreso e della sede, tra questi i risultati migliori sono raggiunti presso Fisica e Scienze della Terra che fa registrare anche il valore più alto in assoluto pari all'83,9% e Ingegneria (Fig. 5A). Il Dipartimento di Matematica e Informatica fa registrare il calo più marcato dell'86,1% dal 2015 al 75,5% del 2016; tale evidenza, unita a quella illustrata in figura 5C che vede un aumento di oltre 8 punti percentuali di coloro che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo, va considerata una sentinella per approfondire le riflessioni sui corsi che afferiscono al Dipartimento.

Uno sguardo alla percentuale di studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo (Fig. 5B) segnala alcuni Dipartimenti per i quali si consiglia un approfondimento dell'indagine a livello dei corsi di studio, e cioè Giurisprudenza (+6,6 punti percentuali sul 2015) e Architettura (+6,2 punti percentuali). Diversi Dipartimenti fanno registrare alcuni aumenti, ma inferiori ai 3 punti percentuali.

In figura 5C sono illustrati i dati relativi agli studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo. Oltre a quanto evidenziato qui sopra, si segnalano a tale proposito la buona performance dei

²⁷ Le percentuali riferite alla tabella 1, Allegato F della presente Relazione, sono state calcolate sul totale dei laureandi che hanno compilato il questionario: 2.7222 su 2.860 laureati per l'Ateneo estense e 250.970 su 272.225 per l'Italia.

Dipartimenti di Ingegneria, Architettura e Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale, che presentano valori in netto miglioramento rispetto al 2015.

Le percentuali degli studenti che si iscriverebbero ad un altro corso o in un altro Ateneo (Fig. 5D) sono in generale in lieve diminuzione, con l'eccezione dei Dipartimenti di Architettura e Scienze mediche, per i quali i valori sono pressochè costanti.

Per quanto riguarda coloro che non si reinscriverebbero più all'università (Fig. 5E), nel 2016 in 5 dipartimenti si è registrata una percentuale inferiore rispetto al 2015, in 4 è aumentata e in 3 è rimasta la stessa. Tali dati evidenziano comunque una situazione positiva, con le diminuzioni che sono molto più spiccate dei casi di lieve aumento.

Rispetto infine alle prospettive future, le percentuali di laureandi intenzionati a proseguire gli studi sono illustrate in figura 6. Il valore più elevato, in aumento rispetto al 2015, rimane quello registrato presso il Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale. L'incremento più consistente coinvolge il Dipartimento di Matematica e informatica (+11 punti percentuali); mentre il calo più significativo si rileva presso Scienze della vita e biotecnologie (-6,8 punti percentuali).

Nei paragrafi che seguono l'analisi dei dati viene effettuata a livello di gruppo disciplinare e di corso di studio. Vale la pena precisare che i dati relativi ai gruppi disciplinari prendono in considerazione tutti i tipi di corso di studio (anche ante DM 270/2004), mentre a livello di corso di studio l'analisi considera i soli corsi ex DM 270/2004.

I laureandi nei Corsi di Studio triennali dell'Università di Ferrara – anno 2016²⁸

Come illustrato in tabella 3, il 90,2% dei laureandi dei corsi di primo livello dell'Università di Ferrara, contro l'87,2% della media nazionale, si dichiara complessivamente soddisfatto del proprio corso di studi. Da un'analisi di dettaglio, il gruppo disciplinare maggiormente premiato dalla soddisfazione dei laureandi risulta essere *quello scientifico* col 96,5% di gradimento, all'estremo opposto invece si colloca il gruppo *letterario* che, con un 79,1%, si mantiene tuttavia su valori elevati. Dieci gruppi disciplinari su tredici riportano percentuali superiori al corrispondente dato Italia, col massimo incremento nel gruppo architettura (+11,8 punti percentuali), seguito dai gruppi educazione fisica e scientifico (rispettivamente +10,2 e +5,8). I gruppi disciplinari ingegneria, *insegnamento* e *letterario* registrano, invece, un grado di soddisfazione, seppure elevato, inferiore alle rispettive medie italiane.

Da un confronto tra detti valori e quelli registrati a livello di corso di studio si rileva un andamento delle *performance* del corso di studio nella quasi totalità dei casi migliorativo, col massimo del gradimento rilevato per i corsi di Igiene dentale, Ostetricia, Educazione professionale, Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia e Scienze e Tecnologie per i beni culturali (cfr. tabella 3.1) con un rialzo rispetto al 2015 per i Corsi di Studio di Ostetricia e Tecniche di radiologia medica, per immagini e radioterapia.

Da segnalare alcuni corsi che, rispetto al 2015, vedono scendere la percentuale di laureandi complessivamente soddisfatti di parecchi punti: Lingue e letterature moderne (-7,8 punti percentuali), Fisica (-9,1), Ingegneria meccanica (-10,5), Chimica (-6,2) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (-7).

Per tali corsi si consiglia un costante monitoraggio e la ricerca delle cause di questo calo di soddisfazione, in modo particolare laddove lo stesso è accompagnato da un calo delle percentuali dei laureandi che si iscriverebbero allo stesso corso dell'Ateneo, come accade per Fisica (-9,1 punti percentuali) e Ortottica ed assistenza oftalmologica (-21,2 punti percentuali). Nelle figure 7A, 7B, 7C e 7D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio per gli anni 2015 e 2016, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Scuola di Medicina.

Alla domanda "si iscriverebbero di nuovo all'Università" risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 67,7% dei laureandi, valore di poco superiore alla media nazionale (66%), leggermente in aumento rispetto

²⁸ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di primo livello che hanno compilato il questionario: 1.495 su 1.541 laureati (97,01%) per l'Ateneo estense e 144.646 su 156.063 (92,68%) per l'Italia.

al 2015 (64,8 %) (Tab. 3). L'analisi di dettaglio evidenzia come il gruppo *architettura* superi maggiormente il dato nazionale di +14 punti percentuali, seguito dal gruppo insegnamento (+9,9), al contrario del gruppo *giuridico* che invece pare non riscuotere il medesimo gradimento (-21 punti percentuali) rispetto alla media nazionale. La percentuale complessiva aumenta se si considerano anche i laureati che si re iscriverebbero a Ferrara ma cambiando corso (10,5% Università di Ferrara, 11% Italia). La disamina per CdS rivela una situazione connotata da forte eterogeneità di valori; in questo panorama spiccano per il positivo quanto elevato scostamento dal valore medio, i Corsi di Studio in Fisica (90,9%) e Educazione professionale (93,8%), per i quali i laureandi intervistati si dichiarano decisamente pronti a ripetere la scelta tanto del corso quanto della sede.

Come più sopra accennato però, il corso di Fisica ottiene questo risultato positivo perdendo però quasi dieci punti percentuali rispetto all'anno precedente.

Scostamenti più sensibili rispetto ai dati del 2015 sono evidenziati anche per alcuni Corsi di Studio facenti capo all'area medica: Tecnica della riabilitazione psichiatrica (+60), Ostetricia (+51,9), che ottengono miglioramenti molto consistenti anche rispetto all'anno precedente.

Considerando invece chi si iscriverebbe di nuovo allo stesso corso di studio ma presso un'altra sede, le percentuali maggiori si registrano per l'anno 2016 nei gruppi *linguistico* ed *economico - statistico* (rispettivamente 17,7 e 18,1 punti percentuali), superiori anche al dato Italia (13,2%). All'opposto, denotano i migliori risultati gli ambiti *geo-biologico* e *giuridico*. Cambierebbe invece corso di laurea e Ateneo il 7 % dei laureandi dell'Università di Ferrara, uguale al dato nazionale, con sei gruppi disciplinari su tredici che registrano tassi più moderati. Scendendo al livello dei singoli corsi di studio, si nota anche in questo caso una certa eterogeneità di valori, dove i maggiori incrementi sulla percentuale media di gruppo riguardano due corsi dell'area medica, a conferma della disamina svolta (cfr. tabella 3.1). Si tratta dei corsi in Ortottica ed assistenza oftalmologica e in Igiene dentale che registrano valori pari a rispettivamente 18,2% e 11,1% di studenti che vorrebbero cambiare sede, contro il più moderato 3,2 % registrato per il gruppo *medico*. Si rilevano quindi criticità che sembrano rendere necessaria un'ampia quanto tempestiva riflessione da parte degli organi e delle strutture competenti, atta a capire quali siano gli aspetti su cui intervenire con appositi correttivi.

Analizzando le prospettive future, il 67,1% dei laureandi triennali dell'Ateneo si dichiara intenzionato a proseguire gli studi e di questi il 47,2% è orientato verso un corso di laurea magistrale. In entrambi i casi, i valori risultano inferiori a quelli nazionali (rispettivamente 75,8 % e 57,8 %), e anche ai dati del 2015, con rispettivamente il 67,5% e il 47,8%.

Fatta eccezione per i gruppi *chimico-farmaceutico*, *linguistico*, *geo-biologico*, *ingegneria* e *letterario*, dove si registrano le percentuali più elevate, tutti gli altri ambiti disciplinari risultano inferiori al corrispondente dato italiano, talvolta anche con significative differenze (si vedano i gruppi *politico-sociale* e *architettura*). Procedendo all'analisi per corso di studio (cfr. tabella 3-bis) si osservano percentuali generalmente più elevate dei dati medi di gruppo, con aumenti che in alcuni casi arrivano oltre il 30% (cfr. tabella 3.1). I dati sembrano avallare quindi l'idea di una maggiore convinzione degli studenti iscritti ai corsi attualmente attivi presso l'Ateneo, ad approfondire e specializzare ulteriormente la propria professionalità.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-ter, nel triennio 2014 - 2016, i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento tendenzialmente costante.

I laureandi nei Corsi di Studio magistrali dell'Università di Ferrara – anno 2016²⁹

L'esperienza dei percorsi magistrali compiuti presso l'Università di Ferrara risulta apprezzata, tanto che 92,3 laureati su 100 sono complessivamente soddisfatti, rispetto al dato Italia dell'89,2% (tabella 4). Molto positivi risultano i dati raccolti per otto gruppi disciplinari su nove che presentano indici di soddisfazione superiori al corrispondente valore nazionale. Tra questi, in particolare i gruppi *chimico-farmaceutico*, *educazione fisica* e *scientifico* che, tra i laureandi che hanno compilato il questionario, raggiungono il 100% di soddisfazione, seguiti dal gruppo letterario col 96,7%. Di contro, il gruppo *linguistico* pare riscuotere la

²⁹ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea di secondo livello che hanno compilato il questionario: 505 su 559 laureati (90,34%) per l'Ateneo estense e 72.044 su 78.789 (91,44%) per l'Italia.

minor soddisfazione ottenendo il valore più basso (68,8%), e attestandosi sotto il valore medio nazionale. Interessante è anche la percentuale dei laureandi che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede, primeggia su tutti il gruppo disciplinare *scientifico*, con il 90,9%, seguito dai gruppi disciplinari *educazione fisica e letterario entrambi col 90%*. Anche in questo caso il gruppo *Linguistico* ottiene valori al di sotto della relativa media nazionale e di gran lunga inferiori rispetto agli altri gruppi disciplinari.

A conferma della disamina, l'analisi per Corso di Studio evidenzia come per i Corsi in Fisica, Matematica (gruppo *scientifico*), Scienze chimiche (gruppo *chimico-farmaceutico*) e Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata (gruppo *educazione fisica*) si registri una soddisfazione piena e totale per il percorso formativo realizzato (cfr. tabella 4-bis). Segue, con il 97,3%, il Corso in Scienze geologiche, georisorse e territorio, all'interno del gruppo disciplinare *geo-orisorse*. Tra i corsi che esprimono uno scarto in negativo sulla percentuale di gruppo, oltre che sui valori 2015, spiccano invece Lingue e letterature straniere e Biotecnologie per l'ambiente e la salute, che si discostano rispettivamente di 23,5 e 16,1 punti percentuali rispetto al 92,3% medio rilevato. Seguono, anche se con scostamenti più moderati, Ingegneria civile (-2,7), Ingegneria meccanica (-3), scienze riabilitative delle professioni sanitarie (-15,1), scienze delle professioni sanitarie tecniche diagnostiche (-1,3).

Procedendo con l'analisi sui singoli Corsi di Studio, al di là di una certa eterogeneità di valori si rileva un complessivo miglioramento delle percentuali sui dati medi, (cfr. tabella 4 bis). Il corso magistrale che tuttavia fa osservare il maggiore abbassamento rispetto al gruppo disciplinare, risulta Lingue e letterature straniere, in calo con il valore di 68,8 %, sul dato del 2015 (90,5%). Nelle figure 8A, 8B, 8C e 8D sono illustrati i livelli di soddisfazione dei diversi corsi di studio magistrali per gli anni 2015 e 2016, raggruppati nelle aree EGUS, SCI-TEC, BIO-MED e Scuola di Medicina.

Coerentemente con l'elevato tasso di soddisfazione complessiva, alla domanda "si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale", risponde "sì, allo stesso corso dell'Ateneo" il 77,8% dei laureandi dell'Ateneo, in aumento di 5,2 punti sul 2015 e superiore al dato nazionale (Italia 73,8%, in aumento di un punto percentuale rispetto alla precedente rilevazione, pari al 72,8%). All'interno del campione intervistato, i laureandi che esprimono la maggior convinzione per il percorso di studio intrapreso sono quelli che appartengono all'ambito *scientifico* (90,9 su 100), all'opposto dei laureandi dei gruppi *economico-statistico* e *linguistico* nonostante tassi di soddisfazione soddisfacenti.

Nel complesso, considerando chi non ripeterebbe le scelte fatte all'inizio del percorso di studi, quelli che non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale, la tabella 4 evidenzia che sei gruppi disciplinari presentano valori inferiori al dato Italia e 3 gruppi disciplinari hanno valori superiori, con punte di aumento del 14,7% per il gruppo *linguistico*. Fanno eccezione i gruppi *chimico-farmaceutico*, *educazione fisica e scientifico* rispetto ai quali la disamina mostra una situazione connotata da elevati tassi di soddisfazione e convinzione rispetto al percorso intrapreso.

Rimane consistente anche per il 2016, la quota di chi intende proseguire la formazione: in particolare emerge il dato relativo al gruppo disciplinare *medico* (62,1%), *chimico-farmaceutico* (46,2%) e *scientifico* (63,6%).

Interessante il dato del gruppo disciplinare *scientifico*: il 54,5% di coloro che intendono proseguire gli studi sono orientati verso un corso di Dottorato di ricerca.

Rispetto al dato Italia del 34,3% relativo a coloro che intendono proseguire gli studi, il dato Unife risulta leggermente al di sotto, con il 31,7%.

Riguardo, invece alla numerosità degli iscritti che intendono proseguire la formazione post-laurea con il Dottorato di Ricerca, la media Unife (14,7%) è lievemente superiore al dato nazionale (13,3%).

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-quater, nel triennio 2014 - 2016 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento pressoché costante in riferimento alla soddisfazione complessiva.

Con riferimento alla domanda "Si iscriverebbero di nuovo all'università?" nel triennio l'andamento delle risposte non è stabile.

In particolare si registra un aumento (dopo un decremento dal 2014 al 2015) di coloro che rimarrebbero presso l'Ateneo ferrarese, nello stesso corso o in altro corso; a conferma di ciò diminuiscono, sia il numero di coloro che cambierebbero corso di studio e Sede, preferendo un'altra Sede all'Università di Ferrara, sia coloro che seguirebbero lo stesso corso in altra Sede.

In leggera diminuzione è il numero di coloro che non si iscriverebbero più all'università; aumenta invece il numero di coloro che non intendono proseguire gli studi.

Si suggerisce, pertanto, una accurata riflessione per favorire, laddove necessario, una maggiore attrattività e riqualificazione dell'offerta formativa dell'Ateneo, approfondendo le cause dei risultati meno brillanti.

Nel compenso i risultati di soddisfazione dei laureandi dell'Ateneo ferrarese sono positivi.

I laureandi nei Corsi di Studio a ciclo unico dell'Università di Ferrara – anno 2016³⁰

Come indicato in tabella 5, l'indice di soddisfazione complessivo per i corsi di laurea a ciclo unico risulta pari al 90,2%, in linea con i valori registrati per i Corsi di Studio triennali e magistrali, in aumento rispetto all'anno 2015. Lo stesso dato risulta superiore al valore nazionale (85,6%). La disamina dei livelli di soddisfazione articolati per gruppi disciplinari fa osservare come tutti e quattro gli ambiti presenti all'interno dell'offerta formativa di Ateneo raggiungano indici di gradimento molto elevati, superiori sia rispetto al corrispettivo nazionale che alla media nazionale.

I valori oscillano tra l'86,3% del gruppo *medico* e il 93,8% del gruppo *chimico-farmaceutico*. Anche per il 2016 il gruppo *architettura* risulta essere quello che ottiene il maggior successo sul dato Italia.

Ampliando la disamina ai corsi di studio, quasi tutti i Corsi di Studio magistrali a ciclo unico dell'Ateneo mostrano indici di gradimento superiori ai corrispondenti dati medi per gruppo disciplinare, in controtendenza appare solamente il Corso in Giurisprudenza con sede a Rovigo, che mostra comunque valori positivi per il 2016 (88%), in leggero aumento rispetto al 2015 (86,7%) (cfr. tabella 5.bis). Diversamente, il corso con sede a Ferrara, registra *performance* più elevate, pari al 91,1 %, in netto aumento rispetto al 2015 (82,9%).

Il livello di soddisfazione per i Corsi di Studio magistrali a ciclo unico è in aumento rispetto ai dati del 2015, tranne per il CdS in Odontoiatria e protesi dentaria, che nel 2016 arriva all'87,5%, rispetto all'88,9 % del 2015.

Il confronto tra i valori di soddisfazione complessiva 2016 e 2015 è illustrato in figura 9.

Se si passa a considerare gli studenti che ripeterebbero la scelta del corso di studio e della sede in caso di re iscrizione all'Università, si osserva confrontando il dato complessivo registrato dall'Ateneo con la corrispondente media nazionale, che i gruppi disciplinari architettura e chimico-farmaceutico sono maggiori (73,3% contro il 68,1% nazionale per architettura e 60,5% contro il 49,4% nazionale per il chimico-farmaceutico); mentre i gruppi disciplinari giuridico e medico sono inferiori (rispettivamente 64,9% contro il 66,4% e il 59,6% contro il 65,5%). Ancora una volta, scendendo a livello di corso di studio si osservano percentuali di gradimento in quasi tutti i casi più elevate dei dati medi per gruppo disciplinare. Dal confronto con il 2015 si registra un decremento dei laureandi che ripeterebbero la scelta intrapresa presso l'Ateneo (cfr. tabella 5-bis) per i corsi di Architettura (-6,8 punti percentuali), Giurisprudenza sede di Rovigo (-5,1), Medicina e Chirurgia (-11,3) e Farmacia (-2).

Prendendo in esame invece coloro che si re iscriverebbero allo stesso corso di studio ma in una sede diversa dall'Università di Ferrara, analogamente alla rilevazione 2015, i tassi oscillano tra un significativo 31,5% registrato dal gruppo *medico* e un più confortante 8,1% registrato nell'ambito *chimico-farmaceutico*. Dall'analisi per Corso di Studio offerta in tabella 5-bis, spiccano il 38,7% del corso in Medicina e chirurgia (contro il 23% del 2015) e il 14,8% di Architettura, in diminuzione rispetto al 19,8% del 2015.

Riguardo alle prospettive future, infine, dei 703 laureandi che hanno compilato il questionario, il 50,6% intende proseguire gli studi (dato in lieve calo rispetto al 53,9% dell'indagine 2015), di cui il 6% intraprendendo un corso di Dottorato di ricerca (dato in calo rispetto all'indagine 2015, con il 9,3%).

La percentuale complessiva di Ateneo è di 9,9 punti percentuali al di sotto della medesima soglia italiana, pari al 60,5%. L'analisi per corso di studio rivela percentuali di laureandi intenzionati a continuare a studiare in calo sui corrispondenti valori medi per quattro dei corsi a ciclo unico dell'Ateneo, Giurisprudenza con sede

³⁰ Le percentuali riportate sono state calcolate sul totale dei laureandi dei corsi di laurea magistrali a ciclo unico che hanno compilato il questionario: 703 su 740 laureati (95%) per l'Ateneo estense e 31.689 su 34.215 (92,62%) per l'Italia.

a Rovigo, Architettura, Farmacia e Chimica e tecnologia farmaceutiche (cfr. tabella 5 bis). In aumento, invece, coloro che intendono proseguire gli studi, per i CdS in Giurisprudenza con sede a Ferrara e Odontoiatria e protesi dentaria.

Infine, per il 2016 le percentuali dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, sono in linea con il dato nazionale e in diminuzione rispetto al 2015.

Da rilevare in particolare è la diminuzione dei laureandi che non si iscriverebbero più all'Università, in particolare in ambito giuridico, con un dato dello 0,7%, rispetto al 6,7% del 2015 per la sede di Ferrara e del 2% rispetto al 4,4% per la sede di Rovigo.

Da uno sguardo ai dati di trend illustrati in tabella 3-quinquies, nel triennio 2014 - 2016 i risultati dell'Ateneo di Ferrara mostrano un andamento stabile con tendenza all'aumento per quanto riguarda la soddisfazione complessiva del corso di laurea. In diminuzione è invece il trend rispetto alle prospettive di studio sia per il proseguimento degli studi che per il dottorato di ricerca.

Anche in questo caso i risultati relativi alla soddisfazione dei laureandi nei corsi a ciclo unico dell'Ateneo sono complessivamente positivi, con alcuni ambiti per i quali si suggerisce una riflessione per monitorare ed eventualmente contrastare i primi segnali di potenziali criticità.

| 3.5.3 Valutazione delle strutture - Analisi dell'opinione dei laureandi a livello di Dipartimento

La valutazione delle strutture si basa sull'opinione dei laureandi in merito all'adeguatezza delle aule, delle postazioni informatiche, delle biblioteche (prestito/consultazione, orari apertura, ecc), delle altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche ecc.) e degli spazi dedicati allo studio individuale (questi ultimi due item si sono aggiunti nel 2016).

Le percentuali più elevate di giudizi positivi (vedi tabelle 6 e 7) si sono registrate per l'adeguatezza delle aule (pari a 84,1%, contro il 70,2% della media nazionale) e delle biblioteche (con percentuali positive in crescita dal 2014, che toccano l'80% nel 2016, in linea col valore nazionale).

Opinioni meno positive si riscontrano invece relativamente alle postazioni informatiche, che, laddove presenti, risultano tuttavia essere adeguate solo per il 40% dei laureandi intervistati (in lieve calo anche rispetto al biennio precedente), ma più favorevoli rispetto al dato nazionale di 35,5%.

Gli item sull'adeguatezza delle attrezzature per le altre attività didattiche e degli spazi per lo studio individuale mostrano invece valutazioni positive più contenute (63,3% e 52,6%), ma tuttavia al di sopra dei dati nazionali di oltre 10 punti percentuali.

Nella tabella 8 sono riportate le percentuali positive e negative nei diversi dipartimenti. La percentuale più alta di risposte positive si rileva per il dipartimento di Giurisprudenza relativamente alla soddisfazione sulle biblioteche (95,7%), mentre la percentuale più alta di risposte negative la troviamo nel dipartimento di Architettura (68,3%) in corrispondenza dell'item sulla presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche. Sempre in Architettura si registrano le percentuali più alte di insoddisfazioni anche relativamente agli item sulle aule (25,2%), sulle attrezzature per altre attività didattiche (39,5%) e sugli spazi per lo studio individuale (49,1%). Sull'adeguatezza delle aule i più soddisfatti sono i laureati del dipartimento di Ingegneria, con un 90,7% di risposte positive, subito seguito dall'89% del dipartimento di Scienze biomediche. Quasi tutti i dipartimenti comunque superano o si avvicinano all'80% di opinioni positive.

Per quanto riguarda la presenza e adeguatezza delle postazioni informatiche, la situazione è invece meno rosea, poiché, tranne Ingegneria (71% di risposte positive), Matematica e informatica (66%) e Giurisprudenza (54,3%), tutti gli altri dipartimenti hanno raccolto meno del 50% di valutazioni positive, arrivando fino al 25,9% di Studi umanistici e al 18% di Architettura. Le valutazioni negative (postazioni presenti ma inadeguate) risultano molto alte, come già detto, nel dipartimento di Architettura (68,3%), subito seguito dai dipartimenti di Scienze mediche (53,8%) e Fisica (44,8%).

Passando alla valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura, ecc.) vediamo invece che la percentuale di risposte decisamente o abbastanza positive torna a salire, seppure superi la media di ateneo (79,4%) in soli 5 dei 12 dipartimenti. Tra tutti primeggia il dipartimento di Giurisprudenza (95,7% di valutazioni positive), subito seguito dai dipartimenti di Architettura (89,2%) ed Economia e

Management (88,5%). I valori più bassi li troviamo nei Dipartimenti di Matematica e informatica (58,5%) e Scienze biomediche (65,3%).

Sulla valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche si rileva una media di ateneo di 63,3% di valutazioni positive, ampiamente superata dai dipartimenti di Fisica e scienze della terra (81,6%), Scienze chimiche e farmaceutiche (81,4%) e Scienze della vita e biotecnologie (80,9%). Il valore più basso di valutazioni positive si riscontra nel dipartimento di Giurisprudenza (41%), valore tuttavia non accompagnato da un corrispondente elevato tasso di insoddisfazione, che con il 11,5% è ben al di sotto del 39,5% di risposte negative del dipartimento di Architettura. Percentuali alte di opinioni negative (attrezzature raramente o mai adeguate) le troviamo anche nei dipartimenti di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (32,2%) e di Scienze mediche (20%).

Infine per quel che riguarda l'adeguatezza degli spazi dedicati allo studio individuale (ad esempio le sale studio) il livello più alto di soddisfazione (spazi presenti e adeguati) si rileva nel dipartimento di Scienze Chimiche e farmaceutiche (62,1%), seguito dai dipartimenti di Giurisprudenza (57,7%), Scienze della vita e biotecnologie (57,6%) e Scienze biomediche e chirurgico specialistiche (57,6%). La maggiore insoddisfazione (presenti ma inadeguati) si trova invece nel dipartimento di Architettura (49,1%), Fisica e scienze della terra (44,8%), Economia e management (37,5%) e Ingegneria (37,5%), tutti con valori ben sopra la media d'ateneo di valutazioni negative per questo item (pari al 30,8%).

In tabella 8 bis e nei grafici dal 10A al 10E è illustrata un'analisi più dettagliata dei diversi livelli di soddisfazione delle strutture, disaggregati per dipartimento. Interessanti sono le percentuali relative alle voci "non presenti" o "non utilizzate", che in alcuni dipartimenti e per alcuni item possono stimolare ulteriori riflessioni. Le percentuali d'ateneo di strutture non presenti o non utilizzate risultano sempre piuttosto elevate (dal 16,4% degli spazi per lo studio individuale al 23,7% delle postazioni informatiche). Solo per le aule la percentuale relativa al non utilizzo è decisamente irrisoria (1,2%). Rispetto ai corrispettivi dati nazionali (tabelle 6 bis e 7 bis) le percentuali di "non presenza" o "non utilizzo" sono leggermente più elevate solo nell'item delle biblioteche, mentre sulle postazioni informatiche vantiamo percentuali più basse e infine per i restanti item i valori sono sostanzialmente allineati.

A livello di dipartimento si notano consistenti percentuali di spazi per lo studio individuale non presenti o non utilizzati relativamente ai dipartimenti di Giurisprudenza (16,7%), Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale (19,4%), Scienze Mediche (22,5%) e Studi umanistici (22,6%).

Percentuali decisamente più elevate si rilevano per gli item sulle postazioni informatiche, sulle biblioteche e sulle attrezzature per le altre attività didattiche, dove alcuni dipartimenti riportano percentuali di strutture non presenti o non utilizzate che superano il 30% (Economia e management e Studi umanistici per le postazioni informatiche, Matematica e informatica e Scienze Biomediche per le biblioteche e, infine, Economia e management, Giurisprudenza e Studi umanistici per le attrezzature per le altre attività didattiche, per i quali le percentuali superano addirittura il 40%).

La fotografia che risulta dai dati analizzati relativi all'opinione dei laureandi relativamente a spazi ed attrezzature è complessivamente positiva, ma sono presenti spazi di miglioramento e ambiti che meritano una riflessione, anche alla luce delle segnalazioni riportate nelle relazioni delle commissioni paritetiche. Anche per questo motivo, si ritiene molto utile procedere alla rilevazione dell'opinione degli studenti in merito a questi aspetti tramite la somministrazione dei questionari facoltativi, che deve essere accompagnata da un'attenta azione di sensibilizzazione per essere davvero efficace.

4. Utilizzazione dei risultati

Lo strumento della valutazione delle opinioni degli studenti frequentanti sull'attività didattica permette a loro di sentirsi protagonisti della vita universitaria e ai Docenti di avere a disposizione un mezzo per migliorare, anche grazie all'aiuto costruttivo degli studenti stessi, le proprie prestazioni didattiche.

L'autovalutazione da parte delle Strutture didattiche, inoltre, sulla scorta delle osservazioni e delle opinioni espresse dagli studenti, si offre come un'importante fonte per la stesura della relazione annuale alle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti costituite all'interno dei Dipartimenti o delle Scuole, nonché dei Rapporti di Riesame elaborati dai Gruppi di Riesame su ciascun Corso di Studi, tenendo in considerazione anche le osservazioni degli studenti raccolte dai Manager Didattici e i riscontri dei docenti sulle opinioni manifestate dagli studenti stessi. Tra gli obiettivi primari della valutazione si individua lo stimolo all'introduzione di una logica per obiettivi e risultati nel campo della qualità didattica, valorizzata anche dal processo di autovalutazione, valutazione periodica e accreditamento che interessa tutto il sistema universitario italiano.

È convinzione diffusa che per supportare il processo decisionale, i risultati della valutazione debbano essere condivisi e interpretati da tutti gli attori che, con ruoli, competenze e capacità di intervento diverse, sono interessati ad essa. A questo scopo, vengono individuati i principali destinatari delle informazioni raccolte attraverso l'indagine sulla didattica: i Direttori di Dipartimento, i Presidenti dei Gruppi di Riesame, i Coordinatori dei corsi di studio che ricevono i risultati relativi a tutti gli insegnamenti della Struttura (Direttori) e dei Corsi di Studi (Presidenti e Coordinatori), nonché i singoli docenti, che ricevono i risultati relativi al proprio insegnamento.

Il Nucleo di Valutazione, con il supporto dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione e Trasparenza, elabora i risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti e dei laureandi in forma aggregata predisponendo la presente relazione e utilizzandone i risultati nella predisposizione di documenti e relazioni che produce nell'anno. I risultati sono altresì utilizzati dal Nucleo di Valutazione per essere analizzati e discussi insieme ai coordinatori dei corsi, in occasione delle audizioni che, a partire dal 2016, sono pianificate ed effettuate annualmente, anche al fine di verificare e trovare riscontro a quanto emerso dall'analisi documentale.

| 4.1. La diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo

Particolare attenzione è dedicata a un'ampia e capillare diffusione delle informazioni raccolte, sia quantitative che qualitative; la divulgazione dei risultati dei questionari è affidata, secondo vari livelli di aggregazione dei dati, agli organi didattici di riferimento.

Come ricordato nel corso della Relazione, a partire dall'anno 2006, è possibile accedere ai risultati dell'indagine, a livello di Struttura didattica e di Corso di Studi, tramite il sito di Ateneo all'indirizzo: <https://valmon.disia.unifi.it/sisvaldidat/unife/>, mentre l'accesso ai risultati sugli insegnamenti è subordinato, in primis, alla deliberazione del Consiglio di Corso di Studi che decide per l'insieme degli insegnamenti, e successivamente alla decisione di ciascun docente, che sceglie la modalità di pubblicazione dei risultati per il proprio insegnamento. Al momento della redazione della presente relazione, tutti i corsi di studi hanno deliberato per la pubblicità dei risultati, sarà quindi onere del docente procedere eventualmente in senso contrario.

I Manager Didattici hanno inoltre inserito, nei siti internet dei Corsi di Studi, una pagina web dedicata alla Valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti. Grazie ai link contenuti nella pagina, infatti, il singolo studente può verificare i risultati ufficiali ottenuti dalla compilazione *on-line* dei questionari.

Nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti> vengono dettagliatamente illustrati modalità di accesso ai risultati, finalità, modalità di rilevazione e di pubblicazione, analisi e riscontro dei questionari somministrati agli studenti.

Con riferimento ai questionari rivolti a laureandi e laureati, somministrati tramite Almalaurea, ne viene data indicazione sia tra i servizi a disposizione degli studenti (<http://www.unife.it/studenti/servizi-per-te/almalaurea>) sia nella sezione del sito web d'Ateneo relativa all'assicurazione della qualità, nella pagina relativa ai questionari <http://www.unife.it/aq/qualita-della-formazione/modalita-di-rilevazione-opinioni-studenti/questionari>.

La presente relazione del Nucleo, così come le precedenti, sarà pubblicata sul sito web di Ateneo all'indirizzo: <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/valutazione-didattica>

| 4.2. Azioni di intervento promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio

Se la presente Relazione illustra e commenta la percezione degli studenti frequentanti sull'intero Ateneo e/o sulle Strutture didattiche, illustrandone l'opinione nei suoi caratteri generali, per i Direttori di Dipartimento e i Coordinatori di CdS sono di più vivo interesse le Tabelle statistiche dei risultati sui singoli insegnamenti. La lettura e l'analisi di dettaglio di questi dati, che sono consultabili con le modalità sopra descritte e messi a disposizione degli Organi competenti di ogni Struttura, possono restituire, infatti, la misura della percezione degli studenti in merito alla didattica di ciascun insegnamento rilevato per l'anno di riferimento, consentendo di approntare eventuali correttivi e verificare, grazie alla periodicità di tale indagine, la loro efficacia nel tempo.

Si ritiene pertanto necessario auspicare una sempre più convinta coscienza "autovalutativa" della rilevazione, al fine di renderla occasione di crescita reale della qualità dell'offerta didattica proposta, nell'ottica del miglioramento continuo. A questo proposito, un'attenzione particolare si ritiene vada riservata al grado di soddisfazione complessivo degli studenti.

Dal dato generale che riassume l'opinione degli studenti di ogni Struttura didattica, appaiono evidenti situazioni piuttosto eterogenee (cfr. tabella 5 in Allegato A): ottiene valutazioni tutte superiori alla media di Ateneo il Dipartimento di Giurisprudenza, seguito subito dai Dipartimenti di Scienze Chimiche e Farmaceutiche, Studi umanistici e Fisica e Scienze della Terra, tutti e tre con valutazioni inferiori alla media d'Ateneo in uno solo degli 11 item; ottengono valutazioni superiori alla media di Ateneo nella quasi totalità dei quesiti anche i Dipartimenti di Ingegneria, Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche, Scienze della Vita e Biotecnologie e Scienze Mediche restanti Dipartimenti, pur riportando valutazioni soddisfacenti (superiori a 7) in tutti gli item, registrano tuttavia risultati inferiori alla media di Ateneo in più della metà degli item, in particolare: Matematica e Informatica (7 item su 11), Architettura (9 su 11), Morfologia, Chirurgia E Medicina Sperimentale (10 su 11) e infine Economia e management (11 su 11).

Il dettaglio dei risultati di ogni insegnamento consentirà, ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi e a tutti i soggetti preposti al miglioramento della qualità della didattica, di intervenire puntualmente laddove è possibile, approntando modifiche e correttivi specifici per ogni singola situazione di criticità.

Il Nucleo suggerisce ai Coordinatori dei corsi di studio che hanno una percentuale di insegnamenti valutati inferiore al 75% (circa il 37,5% del totale contro il 34% dello scorso anno) un'attenta analisi delle cause di questo basso numero dei corsi valutati e, sulla base di ciò, l'adozione di adeguate misure correttive. La medesima riflessione è suggerita anche più in generale per verificare se le modalità di somministrazione dei questionari sono le più adatte anche al fine di massimizzare la percentuale di corsi valutati.

Dall'esame delle relazioni delle Commissioni Paritetiche, emerge una situazione ancora eterogenea rispetto al livello di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e della rilevazione Almalaurea per i laureandi, seppur migliorata rispetto alle relazioni precedenti. In molte relazioni si specificano azioni intraprese o da intraprendere a seguito dell'analisi dei punti di criticità emersi dalle due rilevazioni suddette, le nuove iniziative che saranno promosse e le modifiche che si effettueranno relativamente alle situazioni che si sono rivelate non soddisfacenti. Emerge una certa disomogeneità nell'approccio valutativo da parte delle Commissioni e l'assenza di riscontro alle azioni evidenziate in precedenza, tranne alcuni casi.

Il Nucleo raccomanda alle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti di valutare sistematicamente, negli anni successivi, l'efficacia delle azioni promosse a seguito degli stimoli provenienti dal monitoraggio. Complessivamente, anche nell'a.a. 2016/17, si evidenzia un grado di soddisfazione degli studenti relativo alla didattica impartita mediamente buono, ma su tale giudizio è bene, comunque, riflettere allo scopo di garantire un generale miglioramento, anche alla luce dei dettami previsti dal Sistema AVA e dalle indicazioni dell'ANVUR.



Si evidenzia che tutte le Commissioni Paritetiche, seppur con un diverso grado di sensibilità, come lo scorso anno hanno rilevato che i dati provenienti dai questionari che gli studenti possono facoltativamente compilare, e che sono relativi ad aule, laboratori, biblioteche e infrastrutture in generale, oltre che a diversi servizi specifici (come ad esempio il tutorato), non sono significativi dato lo scarsissimo tasso di risposta. Diverse Commissioni auspicano l'obbligatorietà dei suddetti questionari e tutte concordano nell'assoluta utilità dei dati che dagli stessi potrebbero provenire.

Sia dall'analisi delle relazioni delle Commissioni Paritetiche sia dai rapporti di riesame, emerge che gli stimoli provenienti dal monitoraggio delle opinioni degli studenti e dei laureandi sono generalmente prese in considerazione, unitamente alle segnalazioni della componente studentesca presente in tali strutture. Margine di miglioramento è tuttavia presente nel seguire le azioni correttive conseguentemente intraprese.

Il Nucleo pertanto invita nuovamente l'Amministrazione ad un'attenta valutazione e presa in considerazione di questa esigenza, in particolare raccomanda al Presidio di Qualità un'attenta riflessione in merito.

5. Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione e utilizzazione dei risultati

| 5.1 La rilevazione delle opinioni degli studenti - a.a. 2016/17

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale sicuramente positivo, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In diversi casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, soprattutto laddove concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca, anche se trattasi di aspetti non rilevati sistematicamente tramite i questionari, considerato il fatto che la relativa somministrazione, essendo facoltativa, non produce risultati significativi.

Con riferimento alla rilevazione delle opinioni degli studenti si raccomanda ancora una volta un'opportuna riflessione sulla globalità dei questionari che vengono somministrati agli studenti, al fine di operare una razionalizzazione, eventualmente convergendo, oltre che su quelli la cui somministrazione è necessaria perché prevista da ANVUR, su quelli che permettono la rilevazione di ambiti non indagati o che non lo sono sufficientemente (evitando quindi sovrapposizioni) e che permettono il più ampio confronto a livello nazionale. Si rilevano peraltro sensibili disomogeneità tra i diversi Dipartimenti ma anche, all'interno del medesimo Dipartimento, tra i diversi Corsi di Studio, con variazioni del tasso di risposta, rispetto all'anno precedente, sia in aumento che in diminuzione.

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo per quanto riguarda le modalità, i risultati della rilevazione e la loro utilizzazione.

MODALITÀ DI RILEVAZIONE

Punti di forza:

- snellimento della procedura di somministrazione, poiché la modalità on-line consente di evitare le fasi di stampa dei questionari, consegna e raccolta in aula ed elaborazione tramite lettura ottica;
- riduzione dei tempi di elaborazione e pubblicazione dei risultati, in tal modo sia i Docenti che gli Organi di Governo possono usufruire dei risultati dell'indagine in tempi utili al fine di apportare misure correttive laddove se ne ravvisi la necessità;
- maggiore grado di copertura dell'indagine, poiché la compilazione del questionario obbligatoria ai fini dell'iscrizione agli esami;
- rilevazione precisa e completa con conseguente sensibile diminuzione del numero di risposte nulle; infatti con la somministrazione in formato cartaceo, le schede mal compilate, illeggibili col sistema di lettura ottica o non riconducibili ad un insegnamento o anno di corso, venivano escluse;
- previsione, dall'ottobre 2016, della possibilità che gli studenti compilino online i questionari di valutazione una volta erogati i 2/3 dell'insegnamento o del modulo, favorendo la compilazione in aula mediante i dispositivi in eventuale loro possesso;
- possibilità di raggiungere gli studenti non frequentanti, poiché anche per loro l'iscrizione agli esami è subordinata alla compilazione del questionario loro dedicato.



Punti di debolezza:

- la valutazione effettuata al di fuori dell'orario di lezione, che comunque dovrebbe essere residuale considerata la previsione dell'ottobre 2016, si è in realtà rivelata un elemento critico che influisce in modo non positivo anche sul rapporto tra gli insegnamenti valutati e quelli attivati;
 - difficoltà nell'individuare con precisione gli studenti effettivamente frequentanti, attualmente affidata ad una sola autocertificazione al momento della compilazione del questionario;
 - possibile insorgenza di influenze esterne nella compilazione del questionario *on-line*, dovute all'impossibilità di garantirne il puntuale controllo;
 - somministrazione delle schede 2 e 4 in via facoltativa che non ha consentito di raggiungere una consistenza di dati tale da essere utilmente analizzata, pur indagando aspetti di particolare interesse. Questa criticità è ampiamente confermata nelle relazioni delle Commissioni paritetiche docenti-studenti.

RISULTATI DELLA RILEVAZIONE

Punti di forza:

- apprezzabile risulta il tasso di copertura complessivo dell'Ateneo, nonostante diverse criticità sulle lauree magistrali;
- tra i punti di forza gli studenti segnalano, il rispetto degli orari delle lezioni, la reperibilità del docente, la chiara definizione delle modalità d'esame dei vari insegnamenti, la coerenza tra il programma d'insegnamento e quanto dichiarato sul sito e l'interesse dello studente per gli argomenti trattati.

Punti di debolezza:

- dall'analisi qualitativa dei dati, risultano spazi di miglioramento, a giudizio degli studenti, con riferimento alle conoscenze preliminari, la proporzione tra carico di studio e crediti assegnati e l'adeguatezza del materiale didattico.

UTILIZZAZIONE DEI RISULTATI

Punti di forza:

- i risultati vengono pubblicati *on-line*;
- nel sito web di ciascun Corso di Studi è presente una pagina dedicata alla valutazione della didattica, al fine di permettere una maggiore partecipazione degli studenti ai risultati della valutazione.

Punti di debolezza:

- necessità di adottare più efficaci modalità di comunicazione agli studenti dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese, affinché aumenti la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche.

5.2 La rilevazione delle opinioni dei laureandi – anno 2016

Si propongono in sintesi i punti di forza e di debolezza di maggior rilievo emersi dall'indagine condotta da AlmaLaurea sul *Profilo dei laureati 2016*, emersi a livello di Ateneo.

ATENEEO

Punti di forza:

- nel triennio 2014 – 2016 l'indice di soddisfazione complessivo registrato dall'Ateneo risulta più alto rispetto alla media nazionale (nel 2016 superano il dato Italia 11 gruppi disciplinari su 13). I valori complessivi denotano inoltre un costante aumento rispetto alla rilevazione 2014 si registrano performance positive rispetto alla percentuale di laureandi che si iscriverebbero a un altro corso di un altro Ateneo (la percentuale complessiva risulta molto contenuta e sostanzialmente allineata al dato Italia nell'arco del triennio, con un positivo calo nel 2016 registrato rispetto ai dati lievemente incrementati del 2015/16)

Punti di debolezza:

- di fronte alla possibilità di risciversi all'Università, restano elevate le percentuali di laureandi che ripeterebbero la scelta del Corso di Studi ma non dell'Ateneo (12,4%). A livello complessivo, il valore è tuttavia allineato a quello nazionale (13%);
- la percentuale complessiva di studenti che si iscriverebbe allo stesso corso dell'Ateneo (69%) diminuisce rispetto al 2014 (66,7%) ed è allineata sul dato Italia (68,1%). Da notare la ripresa positiva rispetto al lieve calo che si era registrato nel 2015 (67,2%);
- la percentuale complessiva di laureandi che intendono proseguire gli studi in un percorso di II livello (28,2%) aumenta rispetto al 26,1% del 2014 e rimane di qualche punto percentuale sotto il dato Italia.
- i laureati ferraresi presentano un'intenzione a proseguire gli studi inferiore al dato nazionale, entrambi in diminuzione rispetto al 2014, ma in ripresa rispetto al 2015

Con riferimento alla somministrazione del questionario a laureandi a laureati, l'utilizzo del canale AlmaLaurea semplifica sicuramente le operazioni e consente di avere una buona base di *benchmarking*; di contro l'elaborazione e la diffusione dei dati è gestita centralmente dal consorzio, con impossibilità di controllo da parte dell'Ateneo, soprattutto con riferimento alla tempistica di rilevazione e di messa a disposizione dei dati.

6. Ulteriori osservazioni

A partire dall'anno accademico 2005/06, l'Università di Ferrara ha aderito al progetto dell'Università di Firenze, per la valutazione e il monitoraggio dei processi formativi **ValMon** (VALutazione e MONitoraggio dei processi formativi). Questa partecipazione ha permesso di mettere a disposizione di tutti gli Organi preposti al governo e gestione dei processi formativi (Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Consigli di Dipartimento, Consigli di Corso di Studi, Commissioni Paritetiche Docenti Studenti) e soprattutto dei Docenti, il materiale predisposto (indicatori, tabelle e grafici) con la possibilità di analizzare i dati a quattro livelli di aggregazione: Ateneo, Dipartimento, Corso di Studi e singolo Insegnamento. I dati raccolti e le elaborazioni effettuate costituiscono una fonte informativa molto articolata che risponde a numerosi obiettivi individuati dall'Ateneo, il più importante dei quali è naturalmente quello di rimuovere, attraverso l'attivazione di opportuni interventi a vari livelli, le eventuali criticità riscontrate, valorizzando nel contempo quelli che, nell'opinione degli studenti frequentanti, si sono rivelati i punti di forza dei servizi formativi offerti.

La somministrazione dei questionari è uno strumento di fondamentale importanza per una corretta e puntuale analisi dell'andamento generale della didattica dell'Ateneo. Per questa ragione è necessario che i Docenti si impegnino costantemente ad approfondire, insieme ai loro studenti, il significato della compilazione dei questionari per rafforzare la cultura della valutazione e rendere lo studente più consapevole e partecipe del processo valutativo. L'analisi delle opinioni degli studenti deve essere considerata come momento di riflessione personale di ciascun Docente, e collegiale, dell'intero Corso di Studi e per altri aspetti anche dell'intero Dipartimento, al fine del miglioramento continuo dell'offerta didattica.

I principali obiettivi dell'indagine sono certamente quelli di misurare il grado di soddisfazione degli studenti, per aumentare la loro fiducia nel sistema universitario. L'accettazione consapevole di questo aspetto da parte delle varie componenti, è, infatti, indispensabile per il buon funzionamento di qualsiasi sistema di valutazione e per assicurarne la continuità. Raggiungere questo traguardo significa: 1) uniformare e coordinare al massimo il processo di gestione della distribuzione e raccolta dei questionari e i processi di valutazione che ne sono immediata conseguenza, 2) sensibilizzare i Docenti coinvolgendoli maggiormente nel riscontro della validità della propria attività didattica anche alla luce delle indagini complessive svolte dalle Commissioni Paritetiche, 3) utilizzare i dati raccolti per verificare se l'offerta formativa del Dipartimento risponde alle esigenze di conoscenza degli studenti, 4) individuare quali siano gli elementi che aiutano od ostacolano l'apprendimento allargando le analisi anche alla adeguatezza delle infrastrutture che l'Ateneo mette a disposizione per la fruizione della didattica.

L'analisi dei risultati delle rilevazioni consente di delineare un quadro generale positivo anche se non sempre miglioramento, come risulta dall'analisi della documentazione a disposizione del Nucleo.

In alcuni casi, si può osservare come le criticità rilevate tendono a confermare quelle emerse nello scorso anno accademico, anche perché concentrate su aspetti connessi con gli spazi, le attrezzature informatiche e i servizi di biblioteca.

L'introduzione della valutazione della didattica in modalità *on-line*, ha offerto agli studenti l'opportunità di sentirsi sempre più protagonisti della vita universitaria. A questo proposito, insieme ai requisiti di trasparenza e ai requisiti di docenza, organizzativi e strutturali, confermati anche nel decreto ministeriale sull'autovalutazione, valutazione e accreditamento delle sedi e dei corsi di studio, i pareri degli studenti assumono sempre maggior rilievo nella direzione di un progressivo miglioramento della qualità della didattica. Grazie ai loro giudizi in questi anni l'Ateneo ha avviato numerosi interventi che hanno condotto a notevoli miglioramenti. Il Nucleo di Valutazione considera molto positiva l'esplicitazione della possibilità data agli studenti di compilare il questionario in modo disgiunto dall'iscrizione all'esame, che ha lo scopo di rendere gli studenti più coscienti del loro ruolo e di consentire loro di esprimere la loro opinione sugli aspetti indagati in modo maggiormente consapevole. Rinnova ai Direttori di Dipartimento, ai Coordinatori di Corso di Studi, ai Manager Didattici e ai componenti delle Commissioni Paritetiche Docenti Studenti l'invito ad



adottare efficaci modalità di comunicazione dei risultati dell'indagine e delle iniziative intraprese agli studenti, affinché aumenti ulteriormente la consapevolezza del ruolo fondamentale della loro opinione nella programmazione e nella gestione delle attività didattiche. Il Nucleo consiglia nuovamente di considerare la possibilità di razionalizzare il numero complessivo di questionari somministrati; si evidenzia, infatti, che il sistema universitario italiano è sottoposto in modo sempre crescente a un profondo ripensamento per quello che concerne la sua capacità di autovalutarsi e di farsi valutare. La disciplina ministeriale sul tema dell'accreditamento evidenzia una disponibilità nuova, sotto il profilo culturale, del mondo accademico. Solo attraverso una efficace e concreta valorizzazione delle aspirazioni e dei bisogni degli studenti potrà attuarsi una vera politica di riforma del sistema universitario, che abbia la capacità di giungere sino all'analisi dell'efficienza e dell'efficacia del sistema stesso.

Il Nucleo di Valutazione apprezza l'introduzione della possibilità (che risulta essere stata ampiamente illustrata) per gli studenti di compilare i questionari, come previsto nelle linee guida AVA 2, a partire dai 2/3 dello svolgimento dell'insegnamento, attraverso i propri dispositivi, nel tentativo di rendere più consapevole ed oggettiva la compilazione, evitando che la stessa avvenga subito prima l'iscrizione all'esame.

Il Nucleo di Valutazione ricorda che secondo il documento "Autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano" il Presidio di Qualità "organizza e monitora e rilevazioni dell'opinione degli studenti, dei laureandi e dei laureati": si raccomanda quindi che il Presidio si attivi su una riflessione di ampio respiro in merito ai questionari, alla loro modalità di somministrazione (soprattutto con riferimento alle schede 2 e 4), di analisi (ancora disomogenea tra alcune Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti) e di diffusione dei risultati all'interno dell'Ateneo, al fine di rendere più semplice e immediato l'effettivo utilizzo da parte dei diversi organi di Ateneo.

Allegato A – Relazione Opinione studenti e laureandi Università di Ferrara – a.a. 2016/17

Figura 1 - Distribuzione dei questionari compilati per studente regolare articolata per Struttura didattica

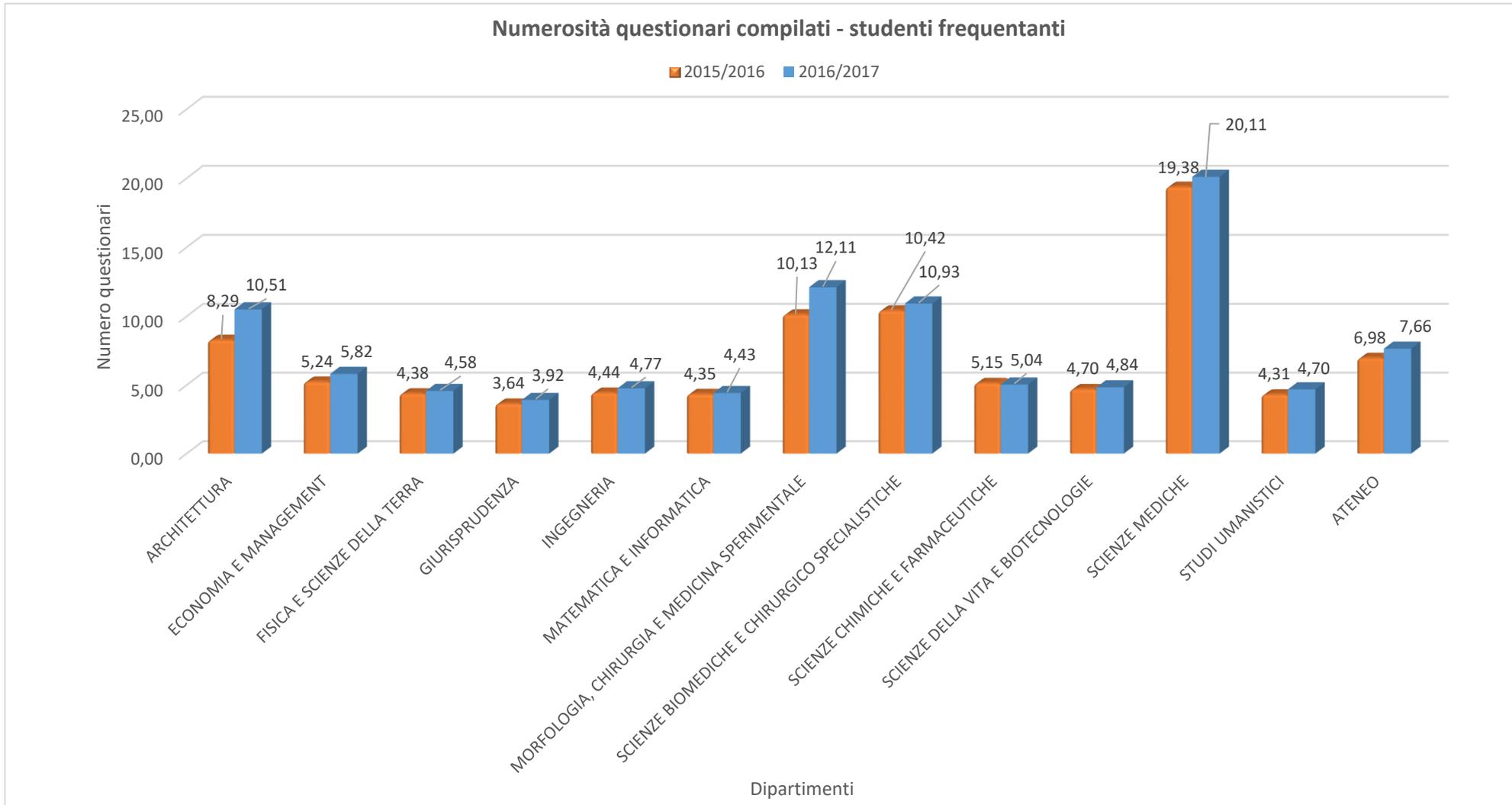


Figura 2 – Percentuali di schede raccolte per Dipartimento, raffronto anni accademici 2015/16 e 2016/17

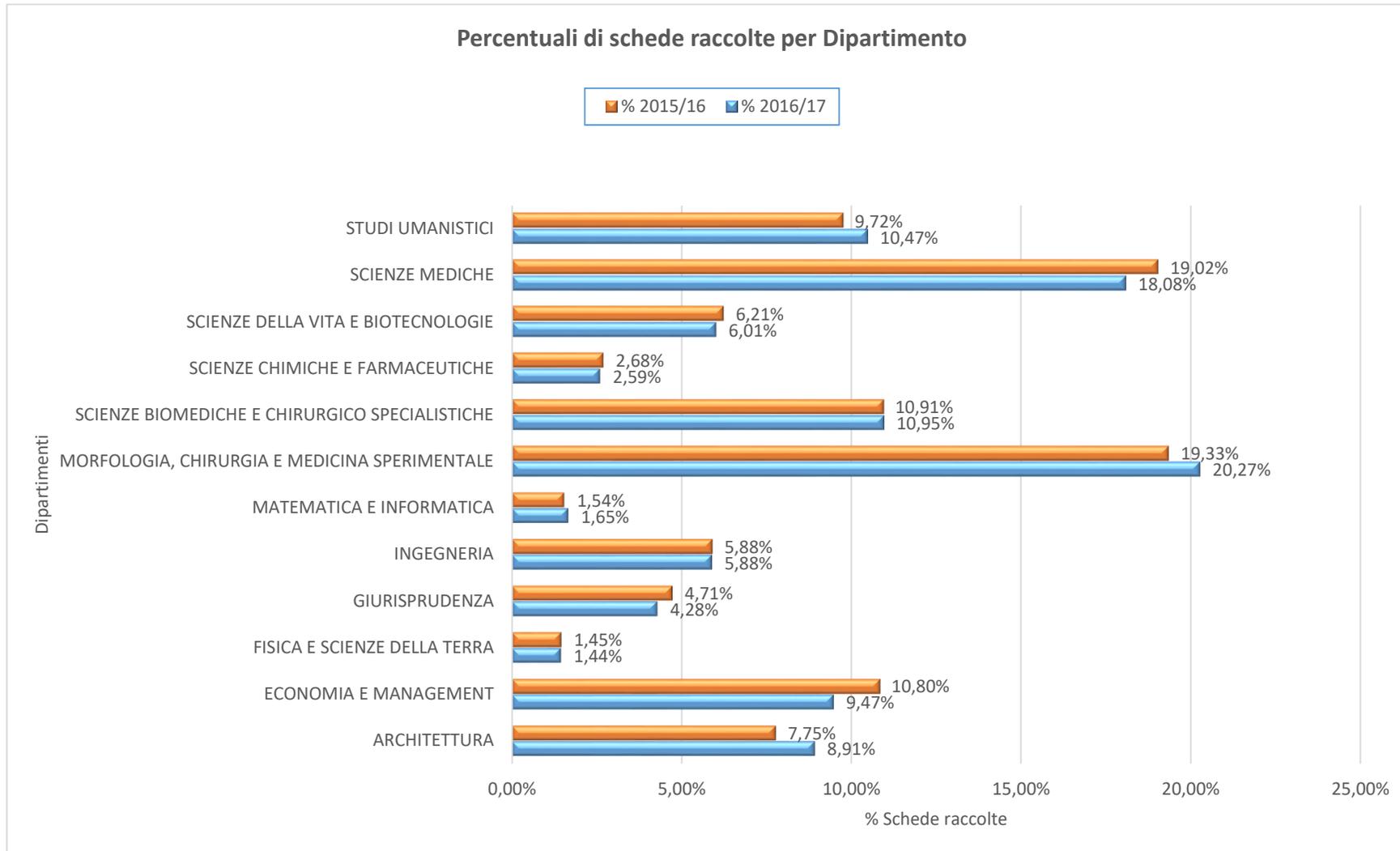


Figura 3 - Raffronto tra numero di schede e studenti in corso distribuiti per Struttura nell'anno 2016/17

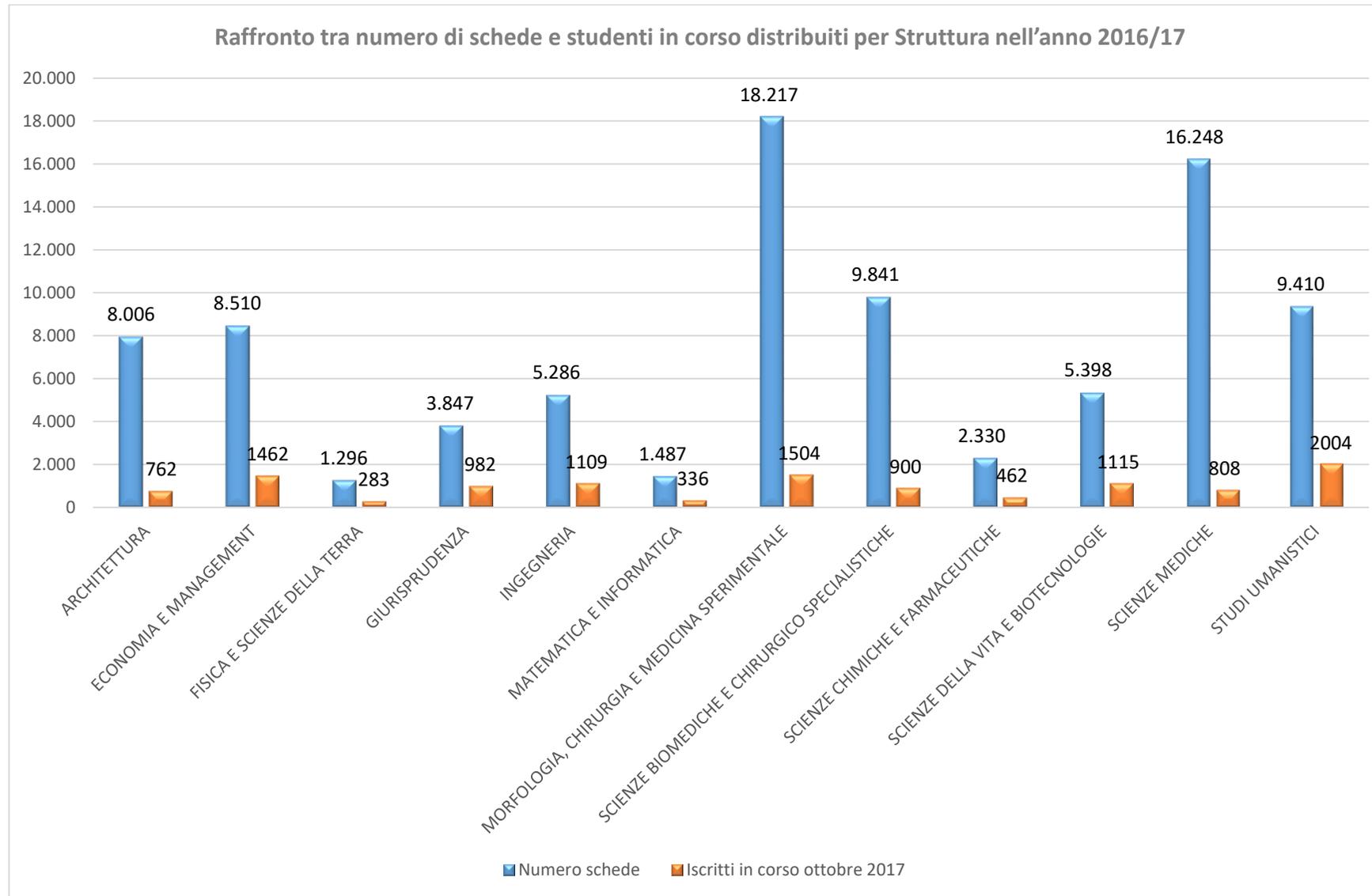
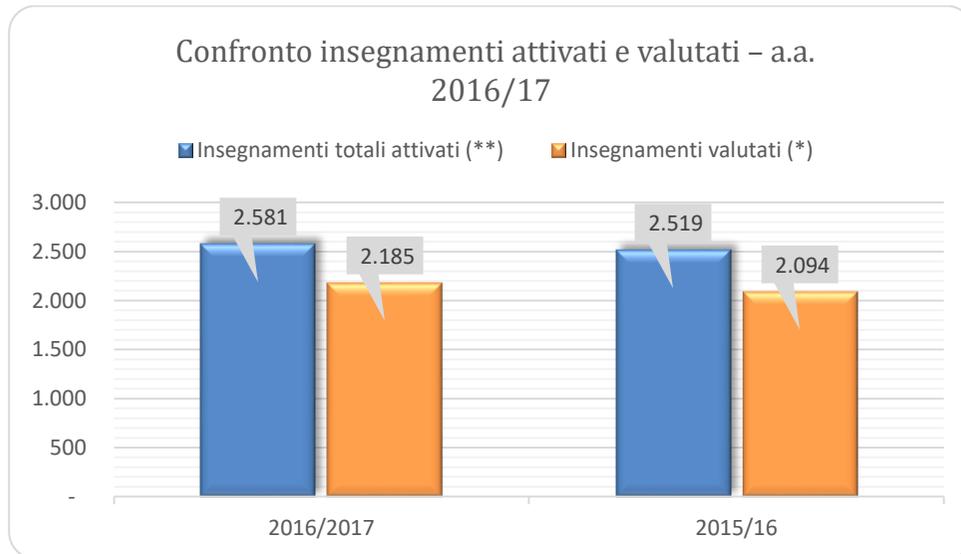


Figura 4 – Raffronto insegnamenti valutati e attivati - aa.aa. 2015/16 e 2016/17



(*) Gli insegnamenti valutati sono solo quelli con almeno 6 schede compilate.

(**) Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti

Figura 4.1 – Confronto insegnamenti valutati e attivati per l'a.a. 2016/17–Dettaglio per Dipartimento

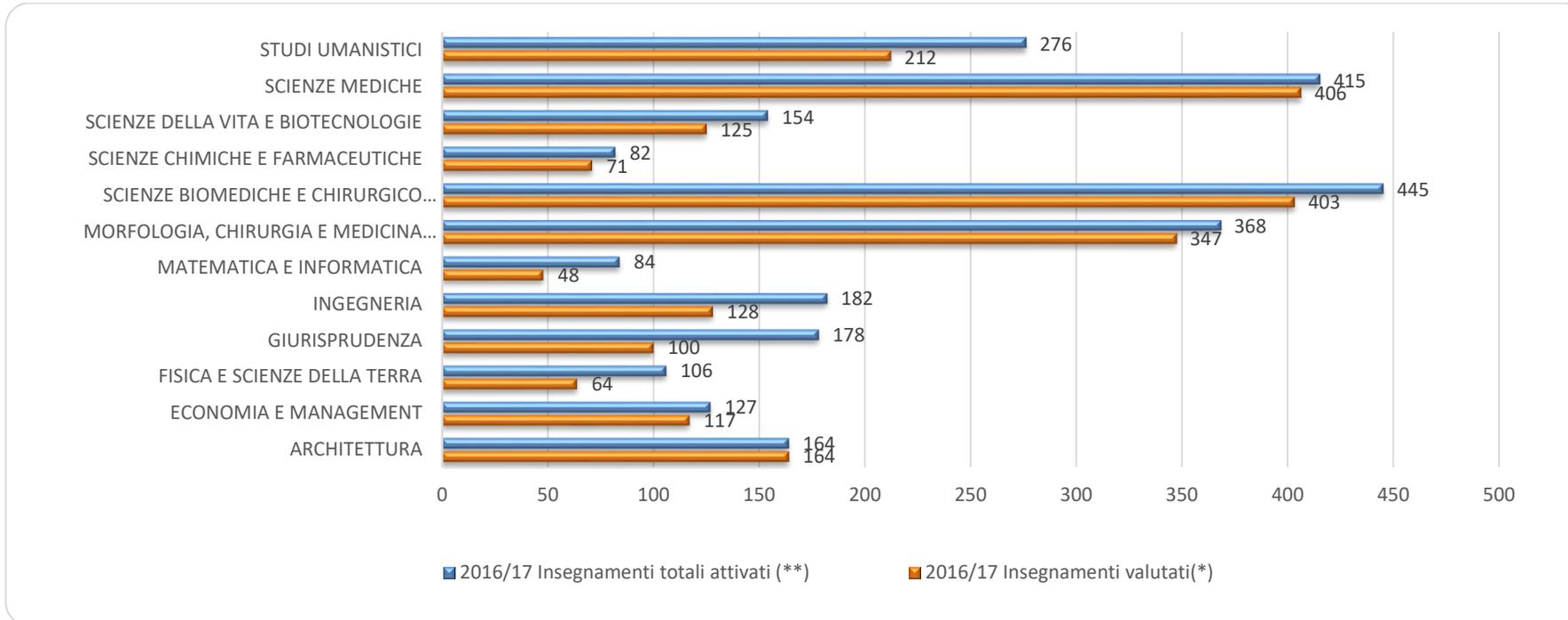
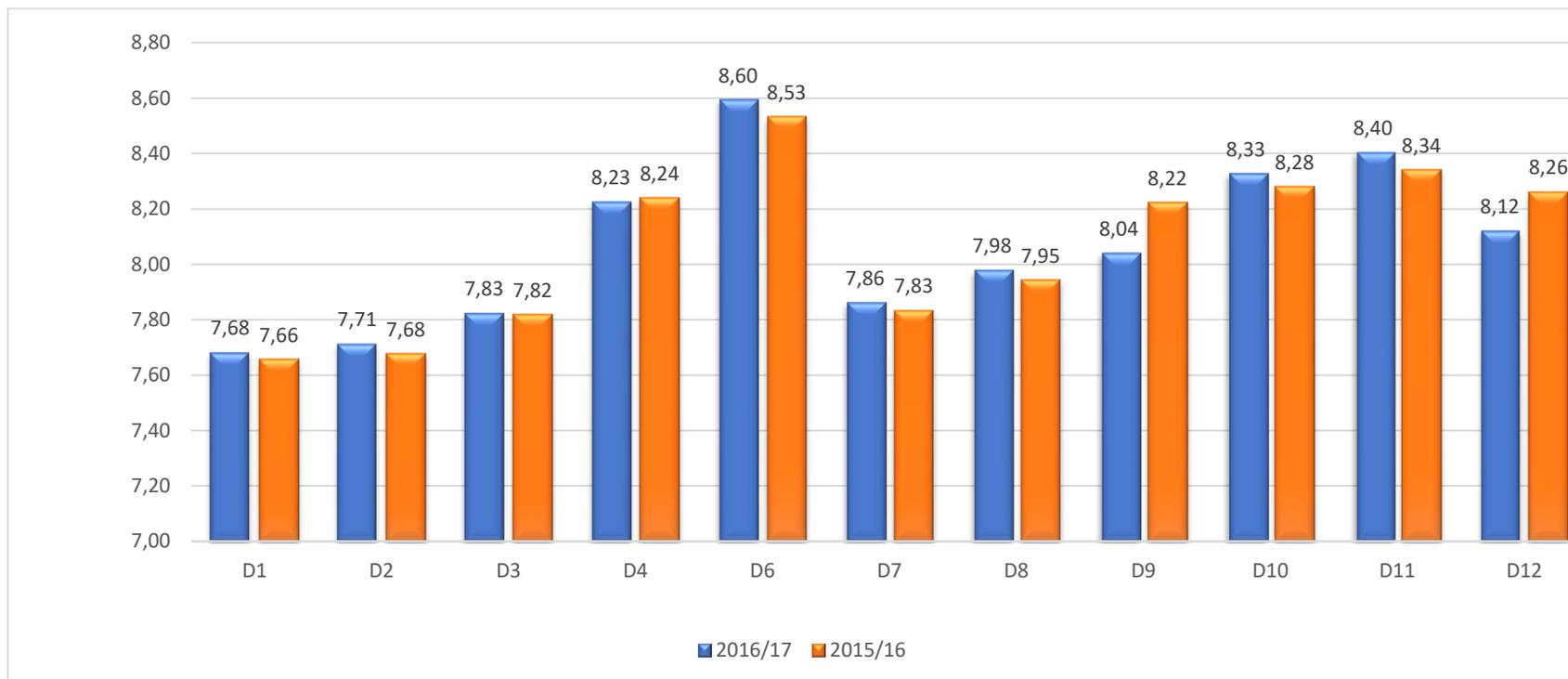


Figura 5 – Valutazioni medie d’Ateneo per ciascun quesito posto agli studenti frequentanti – confronto aa.aa. 2015/16 e 2016/17



- D1 Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?
- D2 Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?
- D3 Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?
- D4 Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?
- D6 Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?
- D7 Il docente stimola/motiva l’interesse verso la disciplina?
- D8 Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?
- D9 Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell’apprendimento?
- D10 Il programma dell’insegnamento svolto è stato coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio?
- D11 Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?
- D12 Sei interessato agli argomenti dell’insegnamento?

Figure 6 – Confronto Dipartimenti – Media di Ateneo per l'a.a. 2016/17

Figura 6A – Dipartimento di Architettura

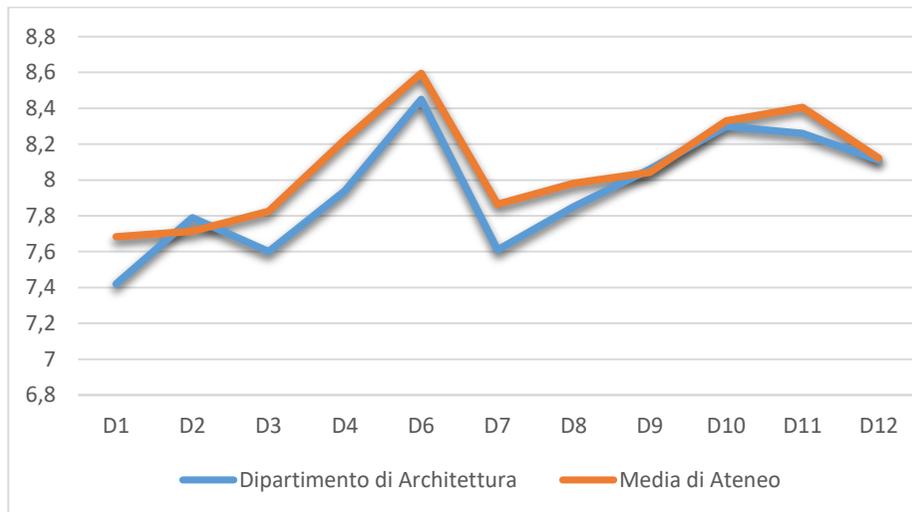


Figura 6B – Dipartimento di Economia e Management

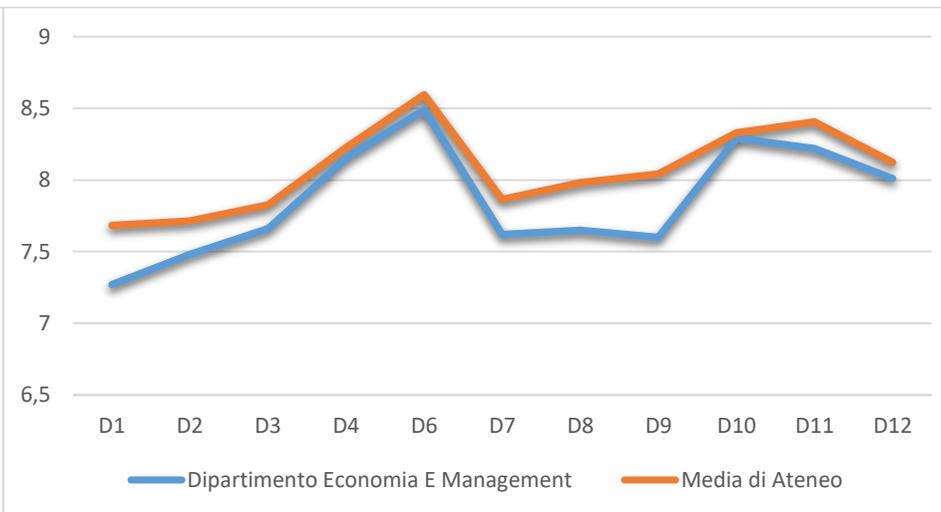


Figura 6C – Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra

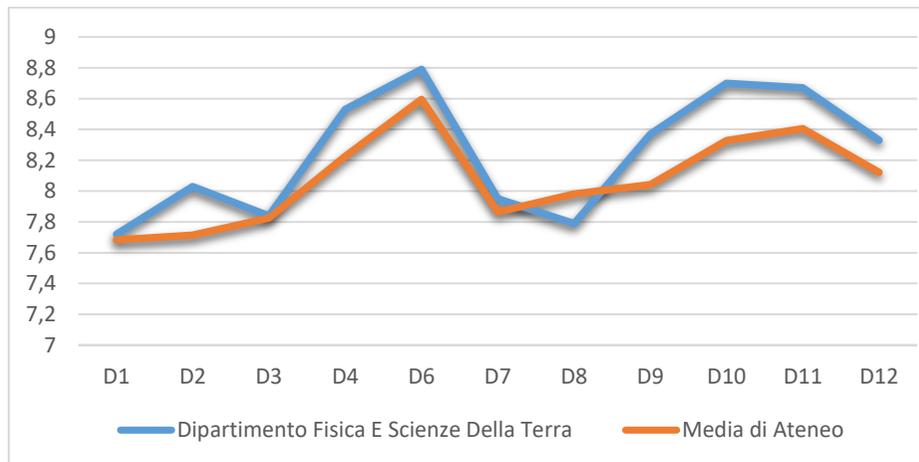


Figura 6D – Dipartimento di Giurisprudenza

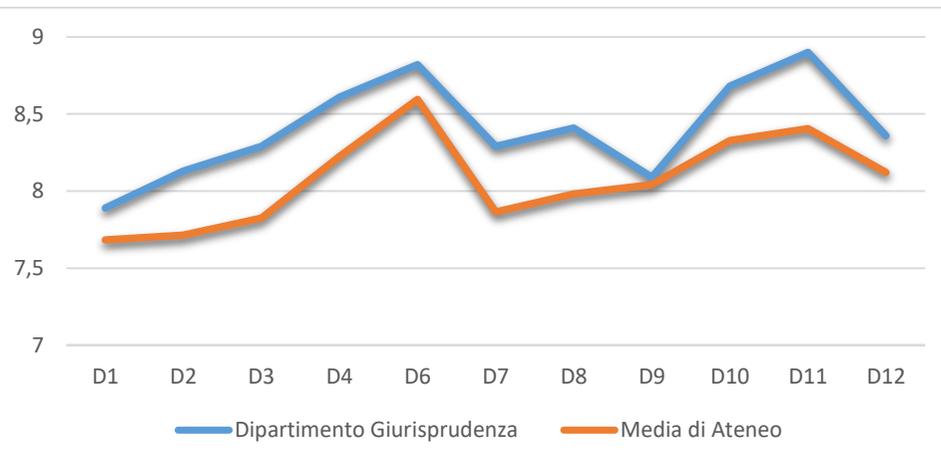


Figura 6E – Dipartimento di Ingegneria

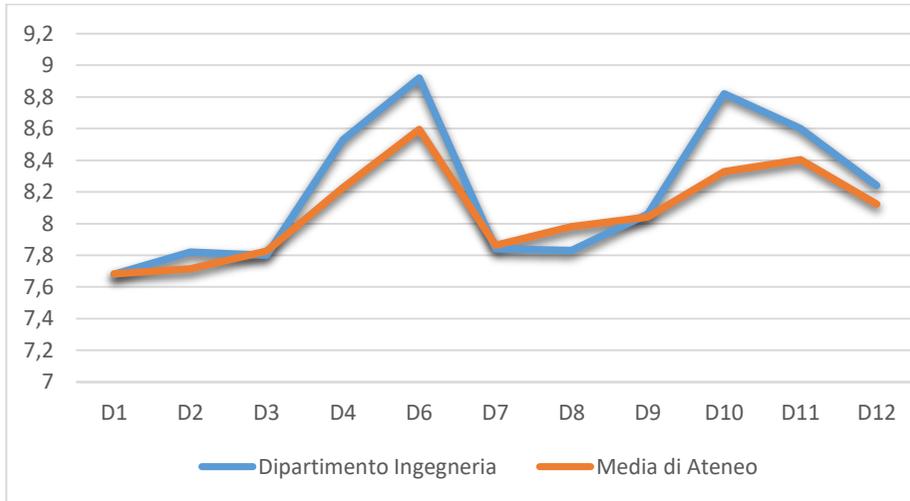


Figura 6F – Dipartimento di Matematica e Informatica

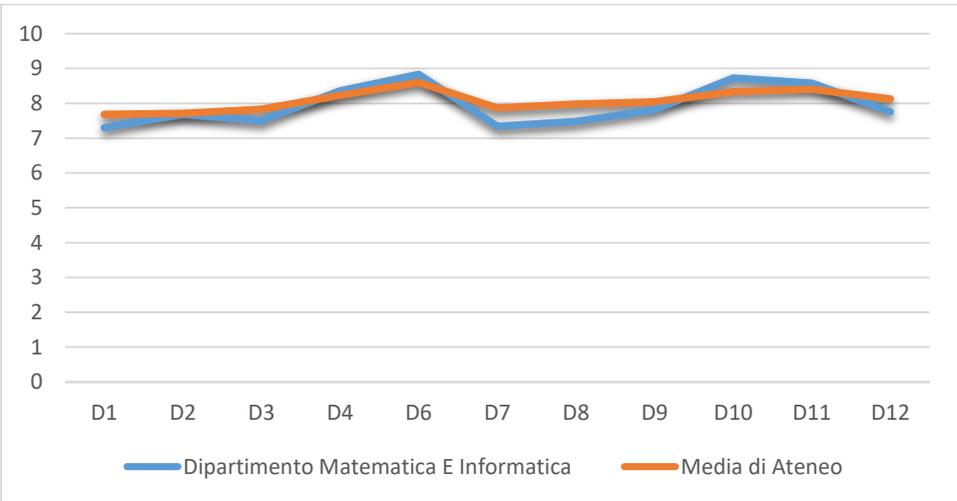


Figura 6G – Dipartimento di Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale

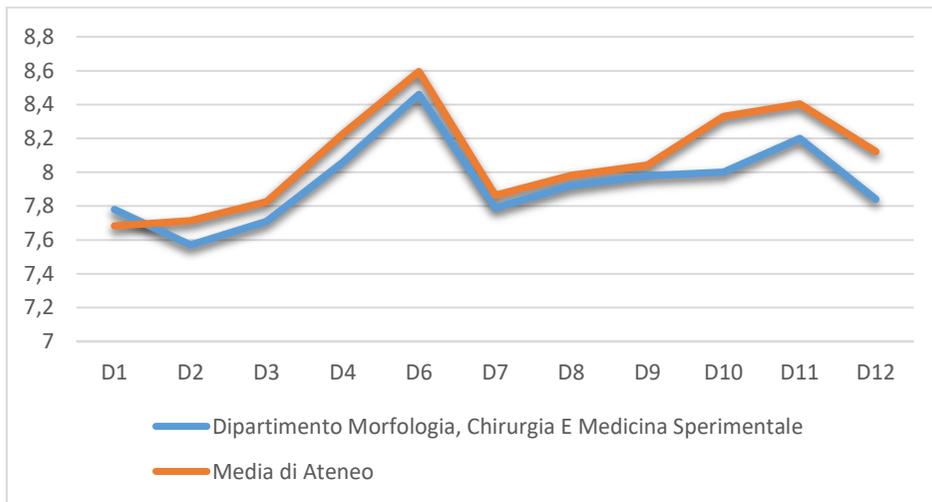


Figura 6H – Dipartimento di Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche

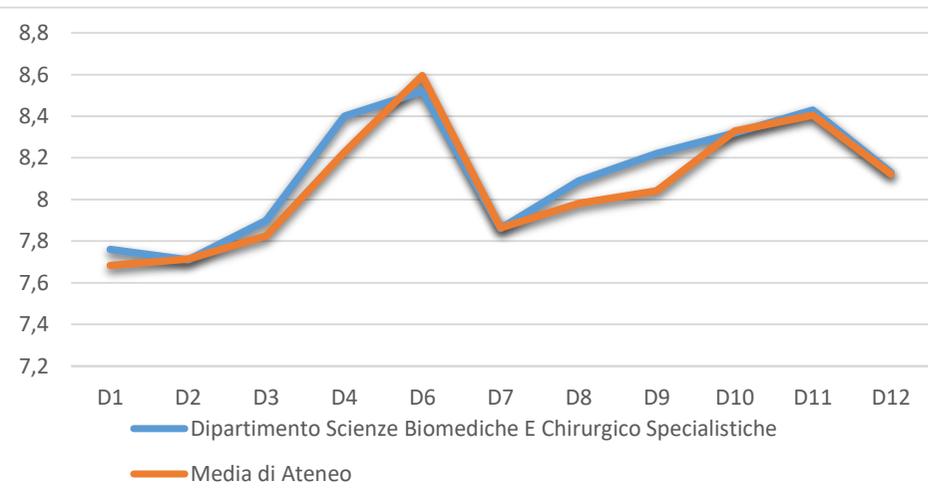


Figura 6I – Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche

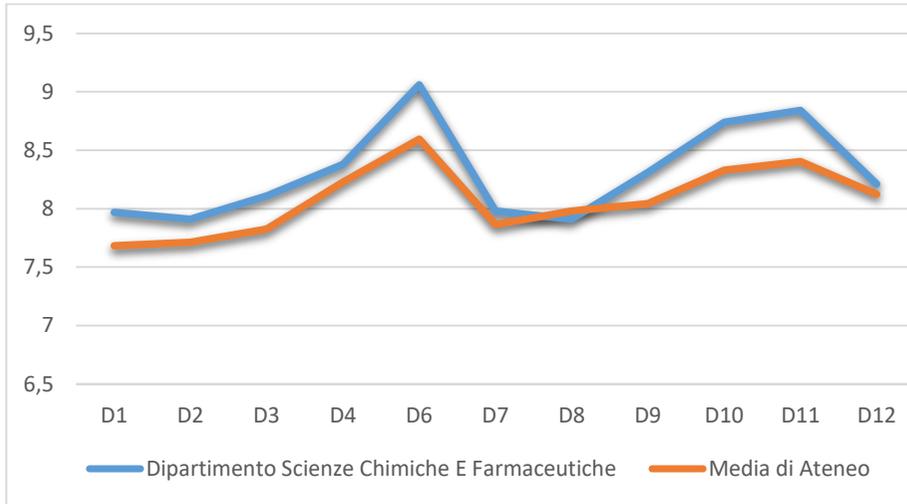


Figura 6L – Dipartimento di Scienze della Vita e Biotecnologie

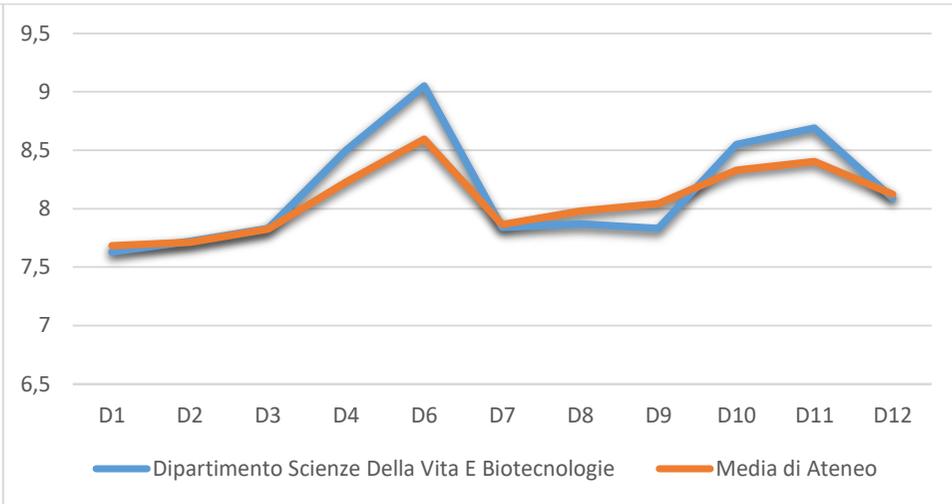


Figura 6M – Dipartimento di Scienze Mediche

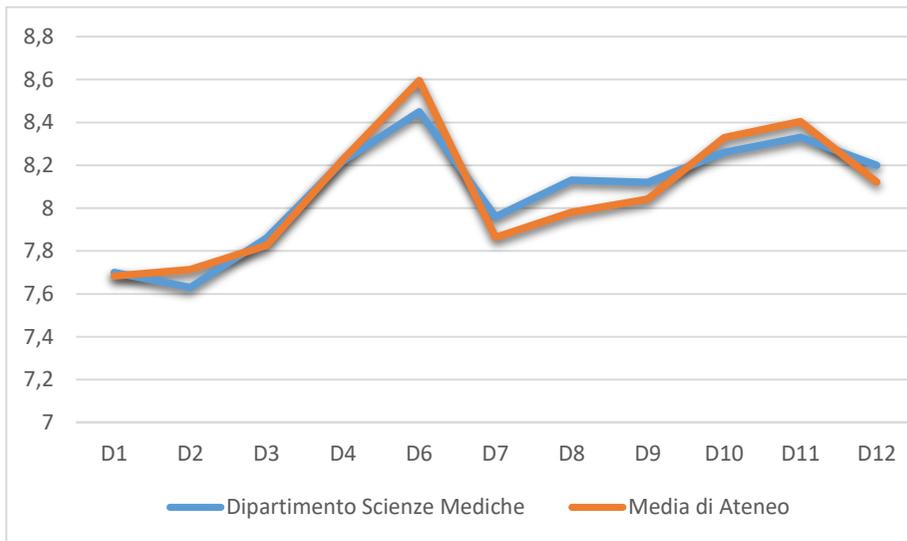


Figura 6O – Dipartimento di Studi Umanistici

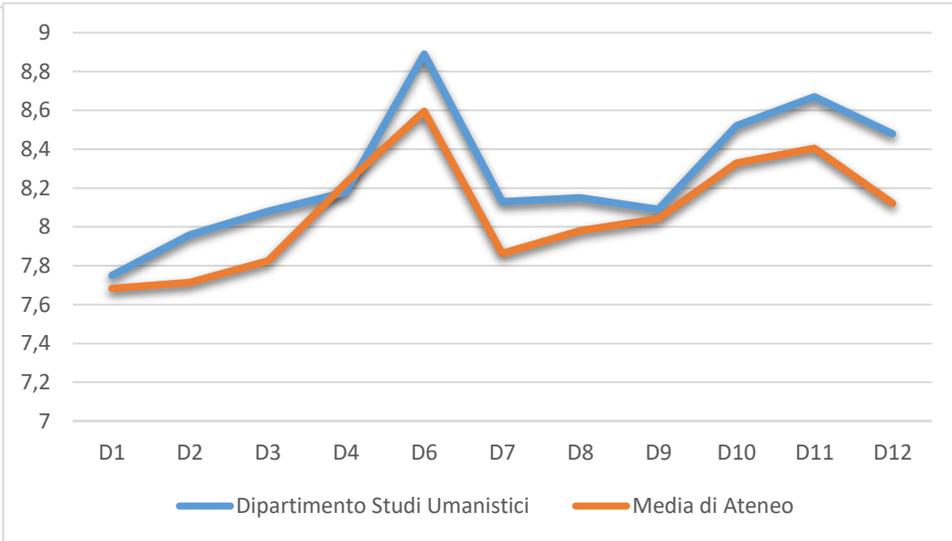


Tabella 1 - Riepilogo per Dipartimento effettuato considerando solo le rilevazioni valide – aa.aa. 2015/16 e 2016/17

DIPARTIMENTO	A.A. 2016/17						A.A. 2015/16					
	Insegnamenti valutati(*)	Insegnamenti totali attivati (**)	Numero schede	Iscritti in corso ottobre 2017	Percentuale Ins.Valutati/ Ins.Attivati	Num. schede per iscritto	Insegnamenti valutati(*)	Insegnamenti totali attivati (**)	Numero schede	Iscritti in corso ottobre 2017	Percentuale Ins.Valutati/ Ins.Attivati	Num. schede per iscritto
ARCHITETTURA	164	164	8006	762	100,00%	10,51	161	163	6.186	746	98,77%	8,29
ECONOMIA E MANAGEMENT	117	127	8510	1462	92,13%	5,82	87	104	8.627	1.645	83,65%	5,24
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	64	106	1296	283	60,38%	4,58	54	104	1.157	264	51,92%	4,38
GIURISPRUDENZA	100	178	3847	982	56,18%	3,92	92	177	3.761	1.033	51,98%	3,64
INGEGNERIA	128	182	5286	1109	70,33%	4,77	136	184	4.696	1.058	73,91%	4,44
MATEMATICA E INFORMATICA	48	84	1487	336	57,14%	4,43	42	79	1.226	282	53,16%	4,35
MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE	347	368	18217	1504	94,29%	12,11	328	349	15.435	1.523	93,98%	10,13
SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE	403	445	9841	900	90,56%	10,93	408	445	8.712	836	91,69%	10,42
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	71	82	2330	462	86,59%	5,04	64	88	2.142	416	72,73%	5,15
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	125	154	5398	1115	81,17%	4,84	111	148	4.962	1.055	75,00%	4,70
SCIENZE MEDICHE	406	415	16248	808	97,83%	20,11	429	434	15.190	784	98,85%	19,38
STUDI UMANISTICI	212	276	9410	2004	76,81%	4,70	182	244	7.763	1.802	74,59%	4,31
ATENEO	2.185	2.581	89.876	11.727	84,66%	7,66	2.094	2.519	79.857	11.444	83,13%	6,98

Lo sfondo rosso indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media.

(*) Gli insegnamenti valutati sono solo quelli con almeno 6 schede compilate.

(**) Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti.

Fonte dei dati:

Iscritti in corso: Ufficio Statistica e banche dati.

Insegnamenti attivati e numero schede: elaborazioni a cura dell'Ufficio Applicativi e Anagrafe Nazionale Studentesse/Studenti - Unife 31/10/2017.

Insegnamenti valutati estratti da dati Valmon da Ufficio Valutazione Anticorruzione Trasparenza.



TABELLA 2. Analisi per Corso di Studio

Dipartimento/Scuola	Corsi di studio <u>con iscritti in corso</u> , per i quali è stata effettuata la valutazione(**)	Classe di Corso di Studi	Insegnamenti valutati (*)		Insegnamenti attivati (**)		Numero schede		Iscritti in corso		Schede raccolte su totale Ateneo %		Insegnamenti valutati su attivati %		Num schede per insegn. valutati		Num. schede per iscritto	
			2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16
ARCHITETTURA	ARCHITETTURA	LM-4 C.U.	123	128	123	130	6.247	5.087	582	604	6,95	6,37	100,00	98,46	50,79	39,74	10,73	8,42
	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	L-4	41	33	41	33	1.759	1.099	180	142	1,96	1,38	100,00	100,00	42,90	33,30	9,77	7,74
	TOTALE ARCHITETTURA		164	161	164	163	8.006	6.186	762	746	8,91	7,75	100,00	98,77	48,82	38,42	10,51	8,29
ECONOMIA E MANAGEMENT	ECONOMIA	L-18, L- 33	61	52	62	52	6.460	6.841	1.116	1.323	7,19	8,57	98,39	100,00	105,90	131,56	5,79	5,17
	ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	LM-56, LM-77	56	35	65	52	2.050	1.786	346	322	2,28	2,24	86,15	67,31	36,61	51,03	5,92	5,55
	TOTALE ECONOMIA E MANAGEMENT		117	87	127	104	8.510	8.627	1.462	1.645	9,47	10,80	92,13	83,65	72,74	99,16	5,82	5,24
FISICA E SCIENZE DELLA TERRA	FISICA	L-30	21	16	23	22	408	253	98	67	0,45	0,32	91,30	72,73	19,43	15,81	4,16	3,78
	SCIENZE GEOLOGICHE	L-34	21	21	21	21	535	598	109	120	0,60	0,75	100,00	100,00	25,48	28,48	4,91	4,98
	FISICA	LM-17	3	0	31	28	63	42	19	19	0,07	0,05	9,68	0,00	n.d.	n.d.	3,32	2,21
	SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	LM-74	19	17	31	33	290	264	57	58	0,32	0,33	61,29	51,52	15,26	15,53	5,09	4,55
	TOTALE FISICA E SCIENZE DELLA TERRA		64	54	106	104	1.296	1.157	283	264	1,44	1,45	60,38	51,92	20,25	21,43	4,58	4,38
GIURISPRUDENZA	GIURISPRUDENZA	LMG- 01	44	40	82	80	2331	2289	553	595	2,59	2,87	53,66	50,00	52,98	57,23	4,22	3,85
	GIURISPRUDENZA (sede di Rovigo)	LMG- 02	32	31	68	69	912	892	245	250	1,01	1,12	47,06	44,93	28,50	28,77	3,72	3,57
	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	L-14	24	21	28	28	604	580	184	188	0,67	0,73	85,71	75,00	25,17	27,62	3,28	3,09
	TOTALE GIURISPRUDENZA		100	92	178	177	3.847	3.761	982	1.033	4,28	4,71	56,18	51,98	38,47	40,88	3,92	3,64
INGEGNERIA	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	L-7	22	22	22	22	824	716	203	213	0,92	0,90	100,00	100,00	37,45	32,55	4,06	3,36
	INGEGNERIA CIVILE	LM-23	13	23	23	29	288	441	90	94	0,32	0,55	56,52	79,31	22,15	19,17	3,20	4,69
	INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	L-8	28	22	30	23	1478	1213	326	293	1,64	1,52	93,33	95,65	52,79	55,14	4,53	4,14
	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM-29	9	9	23	23	142	145	19	24	0,16	0,18	39,13	39,13	15,78	16,11	7,47	6,04



	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	LM-32	14	18	27	30	365	492	55	65	0,41	0,62	51,85	60,00	26,07	27,33	6,64	7,57
	INGEGNERIA MECCANICA	L-9	23	22	25	23	1642	1284	337	311	1,83	1,61	92,00	95,65	71,39	58,36	4,87	4,13
	INGEGNERIA MECCANICA	LM-33	19	20	32	34	547	405	79	58	0,61	0,51	59,38	58,82	28,79	20,25	6,92	6,98
	TOTALE INGEGNERIA		128	136	182	184	5.286	4.696	1.109	1.058	5,88	5,88	70,33	73,91	41,30	34,53	4,77	4,44
MATEMATICA E INFORMATICA	INFORMATICA	L-31	20	20	28	25	1009	871	229	195	1,12	1,09	71,43	80,00	50,45	43,55	4,41	4,47
	MATEMATICA	L-35	19	13	25	26	330	226	73	56	0,37	0,28	76,00	50,00	17,37	17,38	4,52	4,04
	MATEMATICA	LM-40	9	9	31	28	148	129	34	31	0,16	0,16	29,03	32,14	16,44	14,33	4,35	4,16
	TOTALE MATEMATICA E INFORMATICA		48	42	84	79	1.487	1.226	336	282	1,65	1,54	57,14	53,16	30,98	29,19	4,43	4,35
SCUOLA DI MEDICINA: - MORFOLOGIA, CHIRURGIA E MEDICINA SPERIMENTALE - SCIENZE BIOMEDICHE E CHIRURGICO SPECIALISTICHE - SCIENZE MEDICHE	MEDICINA E CHIRURGIA	LM-41	119	118	135	138	13345	11043	1251	1251	14,85	13,83	88,15	85,51	112,14	93,58	10,67	8,83
	ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LM-46	58	55	64	61	789	627	104	90	0,88	0,79	90,63	90,16	13,60	11,40	7,59	6,97
	IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	L- SNT/3	54	55	59	56	606	498	31	31	0,67	0,62	91,53	98,21	11,22	9,05	19,55	16,06
	INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	L- SNT/1	72	71	72	72	9264	7974	451	405	10,31	9,99	100,00	98,61	128,67	112,31	20,54	19,69
	INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di CODIGORO	L- SNT/1	22	45	22	45	537	1100	27	61	0,60	1,38	100,00	100,00	24,41	24,44	19,89	18,03
	INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di PIEVE DI CENTO	L- SNT/1	70	69	71	71	2773	2762	154	148	3,09	3,46	98,59	97,18	39,61	40,03	18,01	18,66
	OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	L- SNT/1	71	71	71	71	1240	1009	58	47	1,38	1,26	100,00	100,00	17,46	14,21	21,38	21,47
	SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM- SNT/1	48	48	48	48	1237	1238	59	60	1,38	1,55	100,00	100,00	25,77	25,79	20,97	20,63
	SCIENZE MOTORIE	L-22	34	33	36	34	3326	2637	413	351	3,70	3,30	94,44	97,06	97,82	79,91	8,05	7,51
	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	LM-67	24	21	26	26	808	754	83	87	0,90	0,94	92,31	80,77	33,67	35,90	9,73	8,67
DIETISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	L- SNT/3	69	70	72	71	591	609	28	32	0,66	0,76	95,83	98,59	8,57	8,70	21,11	19,03	



	EDUCAZIONE PROFESSIONALE (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)	L- SNT/2	36	38	36	38	811	813	80	84	0,90	1,02	100,00	100,00	22,53	21,39	10,14	9,68
	LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	L- SNT/2	67	66	67	67	1519	1321	73	68	1,69	1,65	100,00	98,51	22,67	20,02	20,81	19,43
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	L- SNT/2	62	59	65	63	565	606	31	32	0,63	0,76	95,38	93,65	9,11	10,27	18,23	18,94
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	L- SNT/2	30	39	57	59	418	370	24	26	0,47	0,46	52,63	66,10	13,93	9,49	17,42	14,23
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	L- SNT/3	48	52	49	52	622	687	43	50	0,69	0,86	97,96	100,00	12,96	13,21	14,47	13,74
	FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	L- SNT/2	65	65	65	65	1780	1687	90	96	1,98	2,11	100,00	100,00	27,38	25,95	19,78	17,57
	FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - sede di Bolzano	L- SNT/2	62	43	65	43	1170	705	60	60	1,30	0,88	95,38	100,00	18,87	16,40	19,50	11,75
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	L- SNT/3	57	57	58	58	880	998	54	66	0,98	1,25	98,28	98,28	15,44	17,51	16,30	15,12
	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM- SNT/3	44	45	45	45	1042	1002	49	50	1,16	1,25	97,78	100,00	23,68	22,27	21,27	20,04
	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM- SNT/2	44	45	45	45	983	897	49	48	1,09	1,12	97,78	100,00	22,34	19,93	20,06	18,69
	TOTALE SCUOLA DI MEDICINA		1.156	1.165	1.228	1.228	44.306	39.337	3.212	3.143	49,30	49,26	94,14	94,87	38,33	33,77	13,79	12,52
SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE	CHIMICA	L-27	27	25	28	28	647	679	102	109	0,72	0,85	96,43	89,29	23,96	27,16	6,34	6,23
	SCIENZE CHIMICHE	LM-54	16	11	24	23	252	189	44	34	0,28	0,24	66,67	47,83	15,75	17,18	5,73	5,56



	TOTALE SCIENZE CHIMICHE E FARMACEUTICHE		43	36	52	51	899	868	146	143	1,00	1,09	82,69	70,59	20,91	24,11	6,16	6,07
SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE	BIOTECNOLOGIE	L-2	23	18	33	24	891	637	151	91	0,99	0,80	69,70	75,00	38,74	35,39	5,90	7,00
	BIOTECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE	LM-8	21	20	25	28	281	347	68	64	0,31	0,43	84,00	71,43	13,38	17,35	4,13	5,42
	SCIENZE BIOMOLECOLARI E DELL'EVOLUZIONE	LM-6	14	12	26	24	212	228	47	67	0,24	0,29	53,85	50,00	15,14	19,00	4,51	3,40
	SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	30	28	32	33	1683	1672	309	288	1,87	2,09	93,75	84,85	56,10	59,71	5,45	5,81
	TOTALE SCIENZE DELLA VITA E BIOTECNOLOGIE		88	78	116	109	3.067	2.884	575	510	3,41	3,61	75,86	71,56	34,85	36,97	5,33	5,65
SCUOLA DI FARMACIA E PRODOTTI DELLA SALUTE	CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	LM-13	28	28	30	37	1431	1274	316	273	1,59	1,60	93,33	75,68	51,11	45,50	4,53	4,67
	FARMACIA	LM-13	37	33	38	39	2331	2078	540	545	2,59	2,60	97,37	84,62	63,00	62,97	4,32	3,81
	TOTALE SCUOLA DI FARMACIA E PRODOTTI DELLA SALUTE		65	61	68	76	3.762	3.352	856	818	4,19	4,20	95,59	80,26	57,88	54,95	4,39	4,10
STUDI UMANISTICI	LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE (1)	L-10, L-11	18	35	25	49	429	1070	138	293	0,48	1,34	72,00	71,43	23,83	30,57	3,11	3,65
	LETTERATURA, ARTI E ARCHEOLOGIA	L-10	31	14	51	22	605	354	133	75	0,67	0,44	60,78	63,64	19,52	25,29	4,55	4,72
	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L-11	32	14	37	15	2068	1056	433	236	2,30	1,32	86,49	93,33	64,63	75,43	4,78	4,47
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	32	31	38	37	2440	1819	473	401	2,71	2,28	84,21	83,78	76,25	58,68	5,16	4,54
	SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI (1)	L-43	5	12	6	16	72	244	24	43	0,08	0,31	83,33	75,00	14,40	20,33	3,00	5,67
	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	L-5, L-19	32	26	34	31	2775	2208	597	520	3,09	2,76	94,12	83,87	86,72	84,92	4,65	4,25
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	LM-37	27	15	36	24	423	287	78	69	0,47	0,36	75,00	62,50	15,67	19,13	5,42	4,16
	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	LM-2	24	25	31	31	457	563	92	126	0,51	0,71	77,42	80,65	19,04	22,52	4,97	4,47
	CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	LM-14	11	10	18	19	141	162	36	39	0,16	0,20	61,11	52,63	12,82	16,20	3,92	4,15
	TOTALE STUDI UMANISTICI		212	182	276	244	9.410	7.763	2.004	1.802	10,47	9,72	76,81	74,59	44,39	42,65	4,70	4,31
ATENE0	TOTALE ATENE0		2.185	2.094	2.581	2.519	89.876	79.857	11.727	11.444	100	100,00	84,66	83,13	41,13	38,14	7,66	6,98

(*) Gli insegnamenti valutati sono solo quelli con almeno 6 schede compilate.

(**) Gli insegnamenti attivati non sono tutti gli insegnamenti presenti nell'offerta formativa, ma solamente gli insegnamenti effettivamente erogati a fronte di richiesta da parte degli studenti

(1) Corsi di studio disattivati a partire dall'a.a. 2015/16.

Tabella 3 – Risposte di Ateneo a.a. 2016/17

Quesiti		Numero risposte		% risposte negative		% risposte positive		Media		Deviazione standard	
		2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16	2016/17	2015/16
D1	Le conoscenze preliminari possedute sono risultate sufficienti per la comprensione degli argomenti trattati in questo corso?	82.204	72.783	17,07	17,16	82,93	82,84	7,68	7,66	2,10	2,10
D2	Il carico di studio di questo insegnamento è proporzionato ai crediti assegnati?	82.204	72.783	16,53	16,90	83,47	83,10	7,71	7,68	2,15	2,16
D3	Il materiale didattico (indicato o fornito) è adeguato per lo studio della materia?	82.204	72.783	15,35	15,27	84,65	84,73	7,83	7,82	2,12	2,12
D4	Le modalità di esame sono state definite in modo chiaro?	82.204	72.783	11,42	10,83	88,58	89,17	8,23	8,24	2,04	2,02
D6	Gli orari di svolgimento di lezioni, esercitazioni e altre eventuali attività didattiche sono rispettati?	82.204	72.783	6,62	6,87	93,38	93,13	8,60	8,53	1,84	1,86
D7	Il docente stimola/motiva l'interesse verso la disciplina?	82.204	72.783	15,74	15,92	84,26	84,08	7,86	7,83	2,18	2,17
D8	Il docente espone gli argomenti in modo chiaro?	82.204	72.783	13,46	13,81	86,54	86,19	7,98	7,95	2,09	2,10
D9	Le attività didattiche integrative (esercitazioni, laboratori, seminari, tutorato didattico, ecc.) risultano utili ai fini dell'apprendimento?	47.083	34.028	11,80	14,94	88,20	85,06	8,04	8,22	2,04	2,21
D10	Il programma dell'insegnamento svolto è stato coerente con quanto dichiarato sul sito web del Corso di Studio?	80.870	71.194	6,33	6,48	93,67	93,52	8,33	8,28	1,82	1,83
D11	Il docente è effettivamente reperibile per chiarimenti e spiegazioni?	82.204	72.783	6,59	7,06	93,41	92,94	8,40	8,34	1,83	1,86
D12	Sei interessato agli argomenti dell'insegnamento?	82.204	71.372	12,61	10,30	87,39	89,70	8,12	8,26	2,06	1,87
MEDIA	INDICE DI SODDISFAZIONE COMPLESSIVO	78.890	68.987	12,14	12,32	87,86	87,68	8,07	8,07	2,02	2,03

Tabella 4 - Riepilogo delle valutazioni per corso di studio a.a. 2016/2017

Corsi di studio	tipo corso	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
ARCHITETTURA	LM-4 C.U.	7,47	7,79	7,59	8,03	8,41	7,54	7,86	8,02	8,38	8,26	8,04	7,94
DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	L-4	7,27	7,83	7,63	7,64	8,59	7,83	7,79	8,23	8,02	8,27	8,35	7,95
ECONOMIA	L-18, L-33	7,08	7,44	7,66	8,13	8,47	7,55	7,62	7,55	8,27	8,13	7,95	7,80
ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	LM-56, LM-77	7,82	7,6	7,63	8,22	8,52	7,82	7,73	7,76	8,35	8,48	8,18	8,01
FISICA	L-30	7,33	8,39	7,62	8,46	9,12	7,90	7,48	8,47	8,87	8,86	8,55	8,28
SCIENZE GEOLOGICHE	L-34	7,70	7,68	7,85	8,61	8,76	7,76	7,73	8,30	8,61	8,61	8,12	8,16
FISICA	LM-17	8,97	8,31	9,08	9,31	9,53	9,41	8,92	9,48	9,81	9,68	9,32	9,26
SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	LM-74	8,01	8,08	7,84	8,34	8,21	8,04	8,07	8,11	8,35	8,31	8,18	8,14
GIURISPRUDENZA	LMG-01	7,92	8,12	8,27	8,56	8,83	8,27	8,44	8,03	8,62	8,79	8,42	8,39
GIURISPRUDENZA (sede di Rovigo)	LMG-02	7,82	7,98	8,27	8,66	8,71	8,26	8,28	8,08	8,79	9,10	8,16	8,37
OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	L-14	7,89	8,41	8,41	8,71	8,93	8,38	8,51	8,35	8,71	8,97	8,45	8,52
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	L-7	7,37	8,2	7,89	8,62	8,90	7,94	7,70	8,15	8,91	8,76	8,20	8,24
INGEGNERIA CIVILE	LM-23	7,98	7,6	7,66	8,08	8,90	8,08	7,87	8,00	8,62	8,52	8,62	8,18
INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	L-8	7,68	8,03	8,03	8,65	8,98	7,73	7,96	8,23	8,95	8,71	8,21	8,29
INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM-29	8,15	7,74	7,88	8,83	9,16	8,62	8,48	8,57	9,28	8,98	8,10	8,53
INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	LM-32	7,98	7,97	7,82	8,75	9,02	8,21	8,08	8,02	9,03	8,63	8,52	8,37
INGEGNERIA MECCANICA	L-9	7,51	7,5	7,49	8,37	8,75	7,65	7,56	7,91	8,58	8,30	8,21	7,98
INGEGNERIA MECCANICA	LM-33	8,17	7,71	8,08	8,63	9,21	8,02	8,11	7,87	8,93	8,89	8,08	8,34
INFORMATICA	L-31	7,07	7,5	7,32	8,28	8,69	7,19	7,35	7,71	8,70	8,48	7,70	7,82
MATEMATICA	L-35	7,47	7,86	7,79	8,52	9,29	7,44	7,61	8,12	8,98	8,91	7,63	8,15
MATEMATICA	LM-40	8,36	8,38	7,92	8,47	8,67	8,03	7,98	7,79	8,39	8,47	8,47	8,27



MEDICINA E CHIRURGIA	LM-41	7,77	7,47	7,62	7,94	8,41	7,72	7,84	7,86	7,89	8,12	7,77	7,86
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LM-46	8,02	7,78	7,92	8,66	8,57	8,25	8,26	8,54	8,62	8,73	8,56	8,36
IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	L-SNT/3	7,78	7,86	8,11	8,42	8,56	8,27	8,37	8,55	8,48	8,51	8,33	8,29
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	L-SNT/1	7,52	7,39	7,65	8,00	8,30	7,73	7,96	7,90	8,08	8,14	8,00	7,88
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di CODIGORO	L-SNT/1	7,80	7,67	7,68	7,76	7,64	7,75	7,63	7,65	7,68	7,85	8,23	7,76
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di PIEVE DI CENTO	L-SNT/1	8,20	8,25	8,42	8,69	8,84	8,48	8,53	8,49	8,72	8,74	8,64	8,55
OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	L-SNT/1	7,88	7,64	8,15	8,44	8,54	8,22	8,43	8,64	8,52	8,56	8,55	8,32
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM-SNT/1	7,49	7,7	7,82	8,43	8,79	8,18	8,26	8,69	8,28	8,55	8,28	8,22
SCIENZE MOTORIE	L-22	7,21	7,3	7,61	8,15	8,22	7,56	7,82	7,84	7,95	8,08	7,76	7,77
SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	LM-67	7,65	7,58	7,65	8,17	8,17	7,77	7,99	8,09	8,08	8,24	8,06	7,95
DIETISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	L-SNT/3	7,89	8,06	7,96	8,65	8,75	7,97	8,28	8,10	8,52	8,60	8,21	8,27
EDUCAZIONE PROFESSIONALE (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)	L-SNT/2	7,77	7,89	7,99	8,46	8,77	7,66	8,04	8,40	8,41	8,39	8,09	8,17
LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	L-SNT/2	8,44	8,04	8,19	8,41	8,55	7,90	8,18	8,41	8,54	8,62	8,27	8,32

ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	L-SNT/2	8,55	8,76	8,93	9,22	9,30	8,90	9,09	9,50	9,19	9,29	9,02	9,07
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	L-SNT/2	7,52	7,38	7,77	8,20	7,97	7,42	7,89	8,30	8,06	8,14	7,95	7,87
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	L-SNT/3	8,03	7,78	7,96	8,77	8,95	7,88	8,27	8,54	8,66	8,75	8,26	8,35
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	L-SNT/2	7,65	7,55	7,71	8,09	8,33	7,57	7,79	8,20	7,99	8,04	7,68	7,87
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - sede di Bolzano	L-SNT/2	8,37	8,13	8,22	8,60	8,79	8,36	8,44	8,49	8,62	8,81	8,24	8,46
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	L-SNT/3	8,21	8,18	8,23	8,64	8,60	8,26	8,35	8,69	8,53	8,66	8,40	8,43
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM-SNT/3	7,23	7,72	7,84	8,41	8,77	8,14	8,23	8,42	8,30	8,44	8,00	8,14
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM-SNT/2	7,54	7,75	7,84	8,37	8,85	8,09	8,07	8,62	8,33	8,46	8,19	8,19
CHIMICA	L-27	8,08	8,22	8,40	8,80	9,12	8,08	8,02	7,96	9,00	9,03	8,22	8,45
SCIENZE CHIMICHE	LM-54	8,66	8,76	8,77	9,01	9,29	8,69	8,41	8,61	9,07	9,44	8,19	8,81
BIOTECNOLOGIE	L-2	7,70	7,73	7,77	8,61	9,23	7,97	7,83	8,06	8,53	8,69	8,27	8,22
BIOTECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE	LM-8	7,88	8	8,09	8,93	8,94	8,39	8,61	8,41	8,64	8,96	8,27	8,47



SCIENZE BIOMOLECOLARI E DELL'EVOLUZIONE	LM-6	7,77	7,54	7,49	8,19	8,74	7,76	7,38	7,75	8,35	8,55	7,97	7,95
SCIENZE BIOLOGICHE	L-13	7,57	7,86	8,01	8,51	9,02	7,91	8,07	7,48	8,64	8,72	7,79	8,14
CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	LM-13	7,80	7,6	7,85	8,06	8,99	7,80	7,77	8,49	8,55	8,64	8,20	8,16
FARMACIA	LM-13	7,60	7,6	7,72	8,42	9,03	7,68	7,70	8,06	8,52	8,66	8,21	8,11
LETTERATURE E LINGUE MODERNE E CLASSICHE (*)	L-10, L-11	8,03	7,69	7,78	8,15	8,52	7,98	7,98	8,37	8,39	8,50	8,50	8,17
LETTERATURA, ARTI E ARCHEOLOGIA	L-10	7,99	8,07	8,31	8,04	8,61	8,41	8,32	7,71	8,38	8,78	8,80	8,31
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L-11	7,64	7,79	7,93	7,94	8,82	7,85	7,94	7,65	8,32	8,53	8,35	8,07
SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	L-20	7,63	8,02	8,03	8,17	8,83	8,00	8,12	7,92	8,53	8,52	8,48	8,20
SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI (*)	L-43	8,30	8,55	7,66	8,70	8,43	8,51	8,74	8,80	8,68	8,55	8,79	8,52
SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	L-5, L-19	7,70	8,01	8,13	8,23	9,03	8,22	8,17	8,22	8,58	8,80	8,49	8,33
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	LM-37	8,06	7,87	8,43	8,32	9,23	8,82	8,66	8,36	8,77	9,10	8,35	8,54
QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	LM-2	7,92	8,28	8,36	8,79	9,04	8,40	8,36	8,97	8,93	8,95	8,60	8,60
CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	LM-14	8,07	8,32	8,42	8,44	9,25	8,64	8,39	8,39	8,78	8,91	8,88	8,59
ATENEIO		7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	8,07

(*) corsi di studio disattivati dall'a.a. 2015/16

Tabella 5 – Valori medi di Dipartimento per ciascun quesito somministrato agli studenti frequentanti – a.a. 2016/17

	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media dip.
Dipartimento di Architettura	7,42	7,79	7,6	7,94	8,45	7,61	7,85	8,06	8,3	8,26	8,11	7,94
Dipartimento Economia E Management	7,27	7,48	7,66	8,15	8,49	7,62	7,65	7,6	8,29	8,22	8,01	7,86
Dipartimento Fisica E Scienze Della Terra	7,72	8,03	7,84	8,53	8,79	7,95	7,79	8,37	8,7	8,67	8,33	8,25
Dipartimento Giurisprudenza	7,89	8,13	8,29	8,61	8,82	8,29	8,41	8,09	8,68	8,9	8,36	8,41
Dipartimento Ingegneria	7,68	7,82	7,8	8,53	8,92	7,84	7,83	8,06	8,82	8,6	8,24	8,19
Dipartimento Matematica E Informatica	7,3	7,68	7,5	8,36	8,83	7,34	7,48	7,81	8,73	8,58	7,76	7,94
Dipartimento Morfologia, Chirurgia E Medicina Sperimentale	7,78	7,57	7,71	8,06	8,46	7,79	7,92	7,98	8	8,2	7,84	7,94
Dipartimento Scienze Biomediche E Chirurgico Specialistiche	7,76	7,71	7,9	8,4	8,52	7,86	8,09	8,22	8,32	8,43	8,13	8,12
Dipartimento Scienze Chimiche E Farmaceutiche	7,97	7,91	8,11	8,38	9,06	7,98	7,91	8,31	8,74	8,84	8,21	8,31
Dipartimento Scienze Della Vita E Biotecnologie	7,63	7,72	7,83	8,5	9,05	7,84	7,87	7,83	8,55	8,69	8,09	8,15
Dipartimento Scienze Mediche	7,7	7,63	7,86	8,22	8,45	7,96	8,13	8,12	8,26	8,33	8,2	8,08
Dipartimento Studi Umanistici	7,75	7,96	8,08	8,18	8,89	8,13	8,15	8,09	8,52	8,67	8,48	8,26
Media di Ateneo	7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	

Lo sfondo marrone indica valori sopra la media di Ateneo.



Tabella 6 – % di giudizi positivi a livello di Dipartimento – riepilogo per domanda – a.a. 2016/17

DIPARTIMENTI	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Dipartimento di Architettura	78,2	85,4	80,6	83,4	90,1	80,5	83,9	87,5	94,0	89,2	86,3
Dipartimento Economia E Management	77,3	81,2	83,7	88,2	93,7	81,2	82,7	84,2	94,5	92,6	87,8
Dipartimento Fisica E Scienze Della Terra	82,4	87,8	81,4	91,3	92,8	84,0	81,8	91,5	95,9	95,6	88,4
Dipartimento Giurisprudenza	84,6	87,2	90,2	92,5	94,4	89,8	90,8	89,6	95,7	96,9	89,9
Dipartimento Ingegneria	81,5	82,9	82,6	90,0	93,6	82,1	81,5	86,1	97,0	93,8	88,9
Dipartimento Matematica E Informatica	74,6	82,3	77,5	87,9	94,2	76,4	78,6	84,1	95,9	92,9	82,6
Dipartimento Morfologia, Chirurgia E Medicina Sperimentale	86,9	82,4	84,9	88,3	94,1	85,6	88,1	88,3	90,8	93,4	84,7
Dipartimento Scienze Biomediche E Chirurgico Specialistiche	82,8	82,7	84,9	89,7	91,7	83,1	87,3	90,6	93,7	93,4	86,6
Dipartimento Scienze Chimiche E Farmaceutiche	86,6	84,6	86,8	88,5	95,7	83,7	84,3	89,9	97,5	96,4	88,4
Dipartimento Scienze Della Vita E Biotecnologie	81,4	84,5	83,4	91,1	96,6	82,7	83,3	85,1	95,8	95,0	86,7
Dipartimento Scienze Mediche	83,1	82,2	85,7	89,9	92,9	85,8	89,1	90,1	93,5	93,4	88,7
Dipartimento Studi Umanistici	81,8	85,8	86,3	85,5	95,1	85,5	86,6	87,8	93,5	94,8	90,7

Allegato A1 – Tabelle e figure relative all’analisi dell’opinione degli studenti a livello di Corso di Studio

Valori medi per corso di studio triennale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

Tabella 1A.1 – Area EGUS

Corso di studio EGUS	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
ECONOMIA	7,08	7,44	7,66	8,13	8,47	7,55	7,62	7,55	8,27	8,13	7,95	7,80
OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	7,89	8,41	8,41	8,71	8,93	8,38	8,51	8,35	8,71	8,97	8,45	8,52
LETTERATURA, ARTI E ARCHEOLOGIA	7,99	8,07	8,31	8,04	8,61	8,41	8,32	7,71	8,38	8,78	8,80	8,31
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	7,64	7,79	7,93	7,94	8,82	7,85	7,94	7,65	8,32	8,53	8,35	8,07
SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	7,63	8,02	8,03	8,17	8,83	8,00	8,12	7,92	8,53	8,52	8,48	8,20
SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	7,70	8,01	8,13	8,23	9,03	8,22	8,17	8,22	8,58	8,80	8,49	8,33
ATENE0	7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	8,07

Tabella 1B.1 – Area SCI-TEC

Corso di studio SCITEC	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	7,27	7,83	7,63	7,64	8,59	7,83	7,79	8,23	8,02	8,27	8,35	7,95
FISICA	7,33	8,39	7,62	8,46	9,12	7,90	7,48	8,47	8,87	8,86	8,55	8,28
SCIENZE GEOLOGICHE	7,70	7,68	7,85	8,61	8,76	7,76	7,73	8,30	8,61	8,61	8,12	8,16
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	7,37	8,20	7,89	8,62	8,90	7,94	7,70	8,15	8,91	8,76	8,20	8,24
INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	7,68	8,03	8,03	8,65	8,98	7,73	7,96	8,23	8,95	8,71	8,21	8,29
INGEGNERIA MECCANICA	7,51	7,50	7,49	8,37	8,75	7,65	7,56	7,91	8,58	8,30	8,21	7,98
Corso di studio SCITEC	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
INFORMATICA	7,07	7,50	7,32	8,28	8,69	7,19	7,35	7,71	8,70	8,48	7,70	7,82
MATEMATICA	7,47	7,86	7,79	8,52	9,29	7,44	7,61	8,12	8,98	8,91	7,63	8,15
CHIMICA	8,08	8,22	8,40	8,80	9,12	8,08	8,02	7,96	9,00	9,03	8,22	8,45
ATENE0	7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	8,07

Tabella 1C.1 – Area BIO-MED

Corso di studio BIOMED L	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	7,78	7,86	8,11	8,42	8,56	8,27	8,37	8,55	8,48	8,51	8,33	8,29
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	7,52	7,39	7,65	8,00	8,30	7,73	7,96	7,90	8,08	8,14	8,00	7,88
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di CODIGORO	7,80	7,67	7,68	7,76	7,64	7,75	7,63	7,65	7,68	7,85	8,23	7,76
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di PIEVE DI CENTO	8,20	8,25	8,42	8,69	8,84	8,48	8,53	8,49	8,72	8,74	8,64	8,55
OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	7,88	7,64	8,15	8,44	8,54	8,22	8,43	8,64	8,52	8,56	8,55	8,32
SCIENZE MOTORIE	7,21	7,30	7,61	8,15	8,22	7,56	7,82	7,84	7,95	8,08	7,76	7,77
DIETISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	7,89	8,06	7,96	8,65	8,75	7,97	8,28	8,10	8,52	8,60	8,21	8,27
EDUCAZIONE PROFESSIONALE (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)	7,77	7,89	7,99	8,46	8,77	7,66	8,04	8,40	8,41	8,39	8,09	8,17
LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	8,44	8,04	8,19	8,41	8,55	7,90	8,18	8,41	8,54	8,62	8,27	8,32

Corso di studio BIOMED L	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	8,55	8,76	8,93	9,22	9,30	8,90	9,09	9,50	9,19	9,29	9,02	9,07
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	7,52	7,38	7,77	8,20	7,97	7,42	7,89	8,30	8,06	8,14	7,95	7,87
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	8,03	7,78	7,96	8,77	8,95	7,88	8,27	8,54	8,66	8,75	8,26	8,35
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	7,65	7,55	7,71	8,09	8,33	7,57	7,79	8,20	7,99	8,04	7,68	7,87
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - sede di Bolzano	8,37	8,13	8,22	8,60	8,79	8,36	8,44	8,49	8,62	8,81	8,24	8,46
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	8,21	8,18	8,23	8,64	8,60	8,26	8,35	8,69	8,53	8,66	8,40	8,43
BIOTECNOLOGIE	7,70	7,73	7,77	8,61	9,23	7,97	7,83	8,06	8,53	8,69	8,27	8,22
SCIENZE BIOLOGICHE	7,57	7,86	8,01	8,51	9,02	7,91	8,07	7,48	8,64	8,72	7,79	8,14
ATENE0	7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	8,07

Percentuale di risposte positive per corso di studio triennali – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
Tabella 1A.2 – Area EGUS

<i>EGUS</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
ECONOMIA	74,5	82	84,8	88,6	94,4	80,4	82,9	83,8	95,3	92,7	87,5
OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	85	90,6	89,8	92,3	93,3	87,9	90,8	90,5	95,2	96,3	89,6
SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	82	86,4	86,9	86,5	96,8	85,9	86	88,7	94,6	96	90,4
LETTERATURA, ARTI E ARCHEOLOGIA	83,5	86,7	89,9	82,1	91,5	87,5	88,5	80,4	90,4	96,5	93,9
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	79,2	83,9	83,8	81,1	94,6	82,2	83,6	82,1	91,7	91,8	88,1
SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	80,7	87	86,3	87,6	95,5	84,9	87,8	88,4	94,4	95,6	92,1

Tabella 1B.2 – Area SCI-TEC

<i>SCI-TEC</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	76	85	79,7	79,6	93,1	82,5	83,4	89,8	91,5	88,1	89,2
FISICA	75,1	91,8	78,8	89,9	93,1	82,8	78	89,4	96,8	94,4	91,3
SCIENZE GEOLOGICHE	83,8	82,8	80,6	92	94,4	82,1	80,2	91,3	96,3	97,2	84,7
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	76,1	86,9	84	90,7	94,2	84	81,5	88,4	97,5	94,6	88,2
INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	80,8	86,9	85,9	90,8	93,5	78,8	82,3	87,8	97,9	95,4	88,1
INGEGNERIA MECCANICA	79,8	78,2	77,8	88,2	91,6	79,7	77,8	83,8	96,2	91,2	89,1
INFORMATICA	72,1	80,6	75,3	86,8	92,8	73	76,2	83,1	95,7	91,6	81,1
MATEMATICA	74,9	82,5	81,5	91,6	97,5	82,2	81,5	87,4	98,2	96	84
CHIMICA	86,1	87	89,9	93	97,4	84	84,6	82,2	97,9	96,4	89,4

Tabella 1C.2 – Area BIO-MED – Non sanitarie

<i>BIO-MED non sanitarie</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
SCIENZE MOTORIE	77,5	80,7	84,5	88,4	91,2	81,3	87,2	87,8	93,6	92,9	84,4
SCIENZE BIOLOGICHE	79,4	85,3	85	91,2	96,2	83,5	86,3	80,2	96,9	95,4	82,4
BIOTECNOLOGIE	81,4	85,5	83,5	91,8	97,4	85,1	81,5	87,6	95,4	96,2	88,3

Tabella 1D.2 – Area BIO-MED – Sanitarie

<i>BIO-MED Sanitarie</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
EDUCAZIONE PROFESSIONALE (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)	81,9	82,6	86,2	89	94	79	86,7	93,3	94,6	94,7	85,1
LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	89,3	83,6	84,6	87,6	89,3	81,7	85,1	88,3	91,1	91,9	85,1
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	87,8	91	93,5	95	98,4	91,3	94,9	98,8	98	98,1	91,9
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	80,9	77	84,2	89,5	85,2	76,3	83	90,5	91,9	90,2	83,3
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	86,3	81,4	82,5	91,3	93,6	81,5	87,3	95,2	95,2	94,7	87,3

TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (abilitante alla professione san. di Tecnico di radiologia medica)	89,1	88	88,8	93,3	91,7	90,1	91,6	93,9	95,2	96	91,5
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione san. di Fisioterapista)	87	85,7	88,4	91,3	95,7	83,1	87,7	96,3	95,1	94,5	84,4
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - sede di Bolzano	91,5	89	89,7	92,7	95,3	91,8	92,8	94,6	96,7	96,7	90,1
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	80,9	79	83,7	88,1	91,9	83	87,9	88,6	92,7	92,2	87,1
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di CODIGORO	87,5	83,1	83,4	83,6	85,1	83,6	81,9	80,8	82,2	84,7	91,2
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di PIEVE DI CENTO	88,1	89,8	91,2	94,4	96	92,3	92,4	92,7	96,5	96,1	92,2
IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	85	87,8	88,1	93,9	94,6	90,1	93,9	96,9	96,8	95,9	89,4
OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	88,5	83,2	90,6	93,2	92,9	89,4	92	97,5	97,6	97,7	92,2
DIETISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	82,9	86	85,6	92,2	91,9	84,9	90	87,4	93,4	92,9	86,5



Percentuale di risposte negative per corso di studio triennali – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

Tabella 1A.3 – Area EGUS

EGUS	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
ECONOMIA	25,5	18	15,2	11,4	5,6	19,6	17,1	16,2	4,7	7,3	12,5
OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	15	9,4	10,2	7,7	6,7	12,1	9,2	9,5	4,8	3,7	10,4
SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	18	13,6	13,1	13,5	3,2	14,1	14	11,3	5,4	4	9,6
LETTERATURA, ARTI E ARCHEOLOGIA	16,5	13,3	10,1	17,9	8,5	12,5	11,5	19,6	9,6	3,5	6,1
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	20,8	16,1	16,2	18,9	5,4	17,8	16,4	17,9	8,3	8,2	11,9
SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	19,3	13	13,7	12,4	4,5	15,1	12,2	11,6	5,6	4,4	7,9

Tabella 1B.3 – Area SCI-TEC

<i>SCI-TEC</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	24	15	20,3	20,4	6,9	17,5	16,6	10,2	8,5	11,9	10,8
FISICA	24,9	8,2	21,2	10,1	6,9	17,2	22	10,6	3,2	5,6	8,7
SCIENZE GEOLOGICHE	16,2	17,2	19,4	8	5,6	17,9	19,8	8,7	3,7	2,8	15,3
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	23,9	13,1	16	9,3	5,8	16	18,5	11,6	2,5	5,4	11,8
INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	19,2	13,1	14,1	9,2	6,5	21,2	17,7	12,2	2,1	4,6	11,9
INGEGNERIA MECCANICA	20,2	21,8	22,2	11,8	8,4	20,3	22,2	16,2	3,8	8,8	10,9
INFORMATICA	27,9	19,4	24,7	13,2	7,2	27	23,8	16,9	4,3	8,4	18,9
MATEMATICA	25,1	17,5	18,5	8,4	2,5	17,8	18,5	12,6	1,8	4	16
CHIMICA	13,9	13	10,1	7	2,6	16	15,4	17,8	2,1	3,6	10,6

Tabella 1C.3 – Area BIO-MED – Non sanitarie

<i>BIO-MED – Non sanitarie</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
SCIENZE MOTORIE	22,5	19,3	15,5	11,6	8,8	18,7	12,8	12,2	6,4	7,1	15,6
SCIENZE BIOLOGICHE	20,6	14,7	15	8,8	3,8	16,5	13,7	19,8	3,1	4,6	17,6
BIOTECNOLOGIE	18,6	14,5	16,5	8,2	2,6	14,9	18,5	12,4	4,6	3,8	11,7

Tabella 1D.3 – Area BIO-MED – Sanitarie

<i>BIO-MED – Sanitarie</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
EDUCAZIONE PROFESSIONALE (abilitante alla professione sanitaria di Educatore professionale)	18,1	17,4	13,8	11	6	21	13,3	6,7	5,4	5,3	14,9
LOGOPEDIA (abilitante alla professione sanitaria di Logopedista)	10,7	16,4	15,4	12,4	10,7	18,3	14,9	11,7	8,9	8,1	14,9
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA (abilitante alla professione sanitaria di Ortottista ed assistente di oftalmologia)	12,2	9	6,5	5	1,6	8,7	5,1	1,2	2	1,9	8,1
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della riabilitazione psichiatrica)	19,1	23	15,8	10,5	14,8	23,7	17	9,5	8,1	9,8	16,7
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di laboratorio biomedico)	13,7	18,6	17,5	8,7	6,4	18,5	12,7	4,8	4,8	5,3	12,7



TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico di radiologia medica)	10,9	12	11,2	6,7	8,3	9,9	8,4	6,1	4,8	4	8,5
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista)	13	14,3	11,6	8,7	4,3	16,9	12,3	3,7	4,9	5,5	15,6
FISIOTERAPIA (abilitante alla professione sanitaria di Fisioterapista) - sede di Bolzano	8,5	11	10,3	7,3	4,7	8,2	7,2	5,4	3,3	3,3	9,9
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)	19,1	21	16,3	11,9	8,1	17	12,1	11,4	7,3	7,8	12,9
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di CODIGORO	12,5	16,9	16,6	16,4	14,9	16,4	18,1	19,2	17,8	15,3	8,8
INFERMIERISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) - sede di PIEVE DI CENTO	11,9	10,2	8,8	5,6	4	7,7	7,6	7,3	3,5	3,9	7,8
IGIENE DENTALE (abilitante alla professione sanitaria di Igienista dentale)	15	12,2	11,9	6,1	5,4	9,9	6,1	3,1	3,2	4,1	10,6
OSTETRICIA (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)	11,5	16,8	9,4	6,8	7,1	10,6	8	2,5	2,4	2,3	7,8
DIETISTICA (abilitante alla professione sanitaria di Dietista)	17,1	14	14,4	7,8	8,1	15,1	10	12,6	6,6	7,1	13,5

Valori medi per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda
Tabella 2A.1 – Area EGUS

Corso di studio EGUS	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	7,82	7,60	7,63	8,22	8,52	7,82	7,73	7,76	8,35	8,48	8,18	8,01
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	8,06	7,87	8,43	8,32	9,23	8,82	8,66	8,36	8,77	9,10	8,35	8,54
QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	7,92	8,28	8,36	8,79	9,04	8,40	8,36	8,97	8,93	8,95	8,60	8,60
CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	8,07	8,32	8,42	8,44	9,25	8,64	8,39	8,39	8,78	8,91	8,88	8,59
ATENE0	7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	8,07

Tabella 2B.1 – Area SCI-TEC

Corso di studio SCITEC	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
FISICA	8,97	8,31	9,08	9,31	9,53	9,41	8,92	9,48	9,81	9,68	9,32	9,26
SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	8,01	8,08	7,84	8,34	8,21	8,04	8,07	8,11	8,35	8,31	8,18	8,14
INGEGNERIA CIVILE	7,98	7,60	7,66	8,08	8,90	8,08	7,87	8,00	8,62	8,52	8,62	8,18
INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	8,15	7,74	7,88	8,83	9,16	8,62	8,48	8,57	9,28	8,98	8,10	8,53
INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	7,98	7,97	7,82	8,75	9,02	8,21	8,08	8,02	9,03	8,63	8,52	8,37
INGEGNERIA MECCANICA	8,17	7,71	8,08	8,63	9,21	8,02	8,11	7,87	8,93	8,89	8,08	8,34
MATEMATICA	8,36	8,38	7,92	8,47	8,67	8,03	7,98	7,79	8,39	8,47	8,47	8,27
SCIENZE CHIMICHE	8,66	8,76	8,77	9,01	9,29	8,69	8,41	8,61	9,07	9,44	8,19	8,81
ATENE0	7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	8,07

Tabella 2C.1 – Area BIO-MED

Corso di studio BIOMED	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	7,49	7,70	7,82	8,43	8,79	8,18	8,26	8,69	8,28	8,55	8,28	8,22
SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	7,65	7,58	7,65	8,17	8,17	7,77	7,99	8,09	8,08	8,24	8,06	7,95
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	7,23	7,72	7,84	8,41	8,77	8,14	8,23	8,42	8,30	8,44	8,00	8,14
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	7,54	7,75	7,84	8,37	8,85	8,09	8,07	8,62	8,33	8,46	8,19	8,19
BIOTECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE	7,88	8,00	8,09	8,93	8,94	8,39	8,61	8,41	8,64	8,96	8,27	8,47
SCIENZE BIOMOLECOLARI E DELL'EVOLUZIONE	7,77	7,54	7,49	8,19	8,74	7,76	7,38	7,75	8,35	8,55	7,97	7,95
ATENEO	7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	8,07

Lo sfondo rosso indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media

Percentuale di risposte positive per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

Tabella 2A.2 – Area EGUS

<i>EGUS</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Economia, mercati e management	85,2	78,9	80,6	87	91,7	83,3	82,3	85,2	92,3	92,3	88,5
Lingue e letterature straniere	86,3	83,2	89,8	84,8	96,6	91,3	91	92,4	95,7	98,1	87,9
Quaternario, preistoria e archeologia	81,2	90	92,5	94,7	95,6	92,5	91,7	96,7	96,7	97,2	93,6
Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento	88,5	86,5	90,4	85,6	97,1	94,2	90,4	91,9	92,3	93,3	91,3

Tabella 2B.2 – Area SCI-TEC

<i>SCI-TEC</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Fisica	96,6	86,4	94,9	98,3	96,6	93,2	91,5	100	98,3	96,6	96,6
Scienze geologiche, georisorse e territorio	86,8	91,2	83,2	90,5	89	86,8	87,5	93	93,4	94,1	89
Ingegneria civile	90,7	79,6	83,2	87,5	96,1	89,3	82,9	88,9	95,4	95,7	95,7
Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	86,2	81,5	85,4	94,6	93,8	95,4	95,4	90,8	97,7	93,1	86,9
Ingegneria informatica e dell'automazione	84,3	85,3	82,3	91,7	94	87,3	85	85	95,3	92,3	92,3
Ingegneria meccanica	88,2	81,1	85,8	91,1	97	84,3	84,1	82,7	98,2	96,1	85,6
Matematica	89,7	92,3	82,1	86,3	94,9	83,8	86,3	83,3	91,5	94	88,9
Scienze chimiche	90	95,2	96,1	94,3	96,5	93,9	93,9	95,6	99,6	98,7	85,6

Tabella 2C.2 – Area BIO-MED

<i>BIO-MED</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Biotechnologie per l'ambiente e la salute	85,3	88,5	87,6	98,2	95,9	91,2	95,4	91,8	98,2	97,7	90,3
Scienze biomolecolari e dell'evoluzione	79,3	79,3	75	83,5	95,7	75	70,7	85	91,5	91,5	81,7
Scienze infermieristiche e ostetriche	79,7	83,4	82,9	90,4	96,4	87,6	88,7	93,4	92,8	94,6	88,4
Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata	85,1	83	83,3	89,1	89,1	85,1	89,2	90,1	92,3	91,7	88,1
Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche	74,3	82,9	84,7	89,7	94	86,9	88,9	91	92,8	92,8	85,6
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	80,1	85,6	85,2	90,4	95,3	86,9	86,4	95,6	93,5	95	88,6

Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

Tabella 2A.3 – Area EGUS

<i>EGUS</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Economia, mercati e management	14,8	21,1	19,4	13	8,3	16,7	17,7	14,8	7,7	7,7	11,5
Lingue e letterature straniere	13,7	16,8	10,2	15,2	3,4	8,7	9	7,6	4,3	1,9	12,1
Quaternario, preistoria e archeologia	18,8	10	7,5	5,3	4,4	7,5	8,3	3,3	3,3	2,8	6,4
Culture e tradizioni del Medioevo e del Rinascimento	11,5	13,5	9,6	14,4	2,9	5,8	9,6	8,1	7,7	6,7	8,7

Tabella 2B.3 – Area SCI-TEC

<i>SCI-TEC</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Fisica	3,4	13,6	5,1	1,7	3,4	6,8	8,5	0	1,7	3,4	3,4
Scienze geologiche, georisorse e territorio	13,2	8,8	16,8	9,5	11	13,2	12,5	7	6,6	5,9	11
Ingegneria civile	9,3	20,4	16,8	12,5	3,9	10,7	17,1	11,1	4,6	4,3	4,3
Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni	13,8	18,5	14,6	5,4	6,2	4,6	4,6	9,2	2,3	6,9	13,1
Ingegneria informatica e dell'automazione	15,7	14,7	17,7	8,3	6	12,7	15	15	4,7	7,7	7,7
Ingegneria meccanica	11,8	18,9	14,2	8,9	3	15,7	15,9	17,3	1,8	3,9	14,4
Matematica	10,3	7,7	17,9	13,7	5,1	16,2	13,7	16,7	8,5	6	11,1
Scienze chimiche	10	4,8	3,9	5,7	3,5	6,1	6,1	4,4	0,4	1,3	14,4

Tabella 2C.3 – Area BIO-MED

<i>BIO-MED</i>	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Biotechnologie per l'ambiente e la salute	14,7	11,5	12,4	1,8	4,1	8,8	4,6	8,2	1,8	2,3	9,7
Scienze biomolecolari e dell'evoluzione	20,7	20,7	25	16,5	4,3	25	29,3	15	8,5	8,5	18,3
Scienze infermieristiche e ostetriche	20,3	16,6	17,1	9,6	3,6	12,4	11,3	6,6	7,2	5,4	11,6
Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva ed adattata	14,9	17	16,7	10,9	10,9	14,9	10,8	9,9	7,7	8,3	11,9
Scienze delle professioni sanitarie tecniche e diagnostiche	25,7	17,1	15,3	10,3	6	13,1	11,1	9	7,2	7,2	14,4
Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	19,9	14,4	14,8	9,6	4,7	13,1	13,6	4,4	6,5	5	11,4

Tabella 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

Corso di studio	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12	Media complessiva
ARCHITETTURA	7,47	7,79	7,59	8,03	8,41	7,54	7,86	8,02	8,38	8,26	8,04	7,94
CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	7,80	7,6	7,85	8,06	8,99	7,80	7,77	8,49	8,55	8,64	8,20	8,16
FARMACIA	7,60	7,6	7,72	8,42	9,03	7,68	7,70	8,06	8,52	8,66	8,21	8,11
GIURISPRUDENZA	7,92	8,12	8,27	8,56	8,83	8,27	8,44	8,03	8,62	8,79	8,42	8,39
GIURISPRUDENZA (sede di Rovigo)	7,82	7,98	8,27	8,66	8,71	8,26	8,28	8,08	8,79	9,10	8,16	8,37
MEDICINA E CHIRURGIA	7,77	7,47	7,62	7,94	8,41	7,72	7,84	7,86	7,89	8,12	7,77	7,86
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	8,02	7,78	7,92	8,66	8,57	8,25	8,26	8,54	8,62	8,73	8,56	8,36
ATENE0	7,68	7,71	7,83	8,23	8,60	7,86	7,98	8,04	8,33	8,40	8,12	8,07

Lo sfondo rosso indica valori sotto la media di Ateneo, lo sfondo verde quelli sopra la media

Tabella 3B – Percentuale di risposte positive per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Architettura	78,8	85,5	80,8	84,4	89,2	79,9	84,1	86,8	94,7	89,5	85,5
Chimica e tecnologia farmaceutiche	86,1	81,5	83,5	85,3	94,7	81,5	82,4	93,9	96,9	95,9	88,5
Farmacia	82,6	83,5	82,5	90,6	96,6	80,9	81,7	89	95,4	94,2	89
Giurisprudenza	84,7	87,2	90,5	92,3	95,4	90,3	91,9	89,8	95,3	96,5	91,1
Giurisprudenza sede di Rovigo	84,2	84,8	89,9	93,2	92,8	89,9	88,2	88,6	97	98,6	87,4
Medicina e Chirurgia	87,3	81	83,8	87	94	85	87,5	86,5	89,3	92,9	83,7
Odontoiatria e protesi dentaria	85,6	81,6	83,5	93,3	91,1	88,6	88,6	92,7	96,3	93,9	91,6



Tabella 3C – Percentuale di risposte negative per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

	D1	D2	D3	D4	D6	D7	D8	D9	D10	D11	D12
Architettura	21,2	14,5	19,2	15,6	10,8	20,1	15,9	13,2	5,3	10,5	14,5
Chimica e tecnologia farmaceutiche	13,9	18,5	16,5	14,7	5,3	18,5	17,6	6,1	3,1	4,1	11,5
Farmacia	17,4	16,5	17,5	9,4	3,4	19,1	18,3	11	4,6	5,8	11
Giurisprudenza	15,3	12,8	9,5	7,7	4,6	9,7	8,1	10,2	4,7	3,5	8,9
Giurisprudenza sede di Rovigo	15,8	15,2	10,1	6,8	7,2	10,1	11,8	11,4	3	1,4	12,6
Medicina e Chirurgia	12,7	19	16,2	13	6	15	12,5	13,5	10,7	7,1	16,3
Odontoiatria e protesi dentaria	14,4	18,4	16,5	6,7	8,9	11,4	11,4	7,3	3,7	6,1	8,4

Nota: anche le risposte superiori a 6, ma inferiori a 7, non sono considerate soddisfacenti

Figura 1A.1 – Valori medi per corso di studio triennale – Area EGUS – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

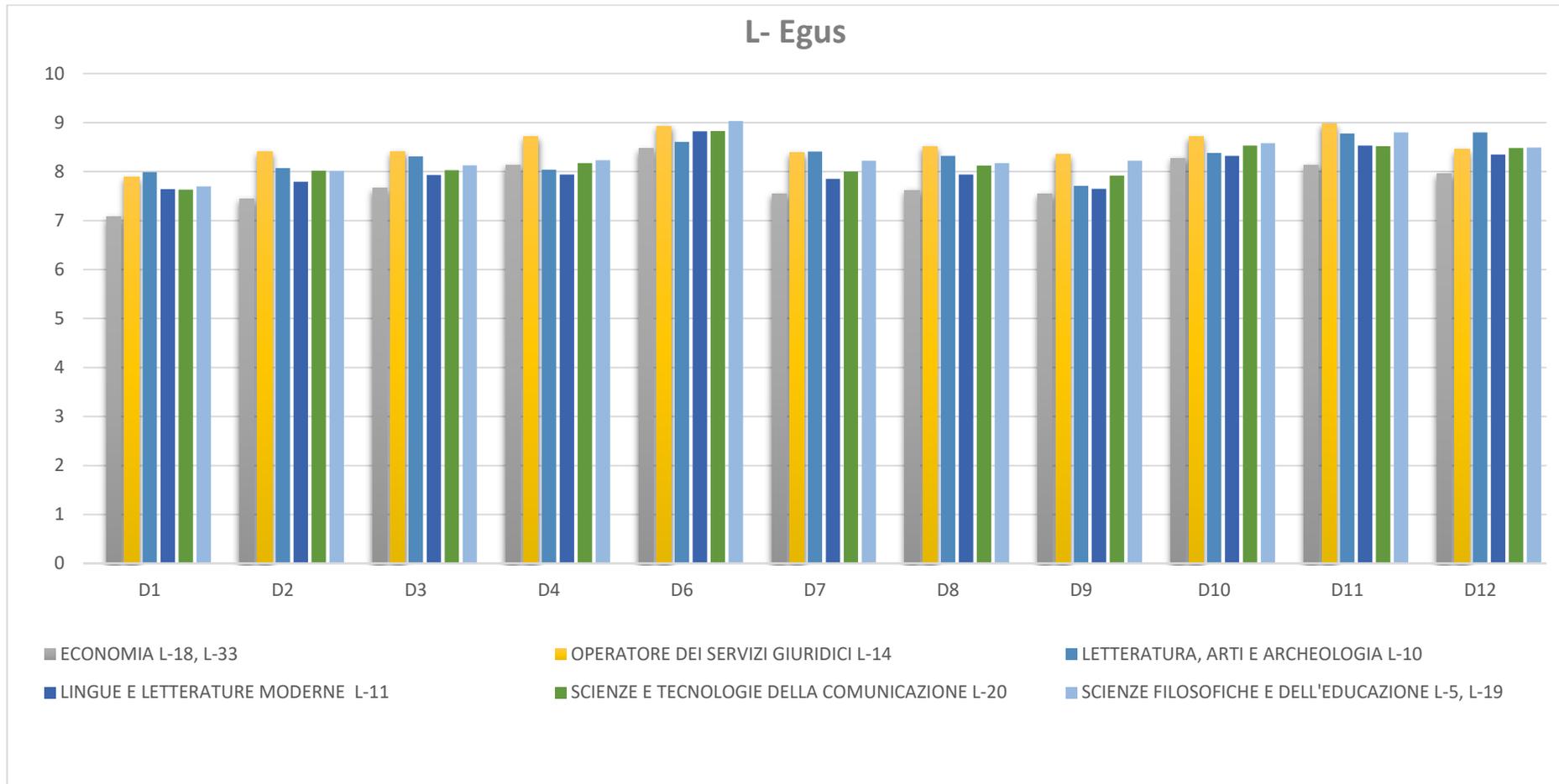


Figura 1A.2 – Valori medi per corso di studio triennale – Area SCI-TEC – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

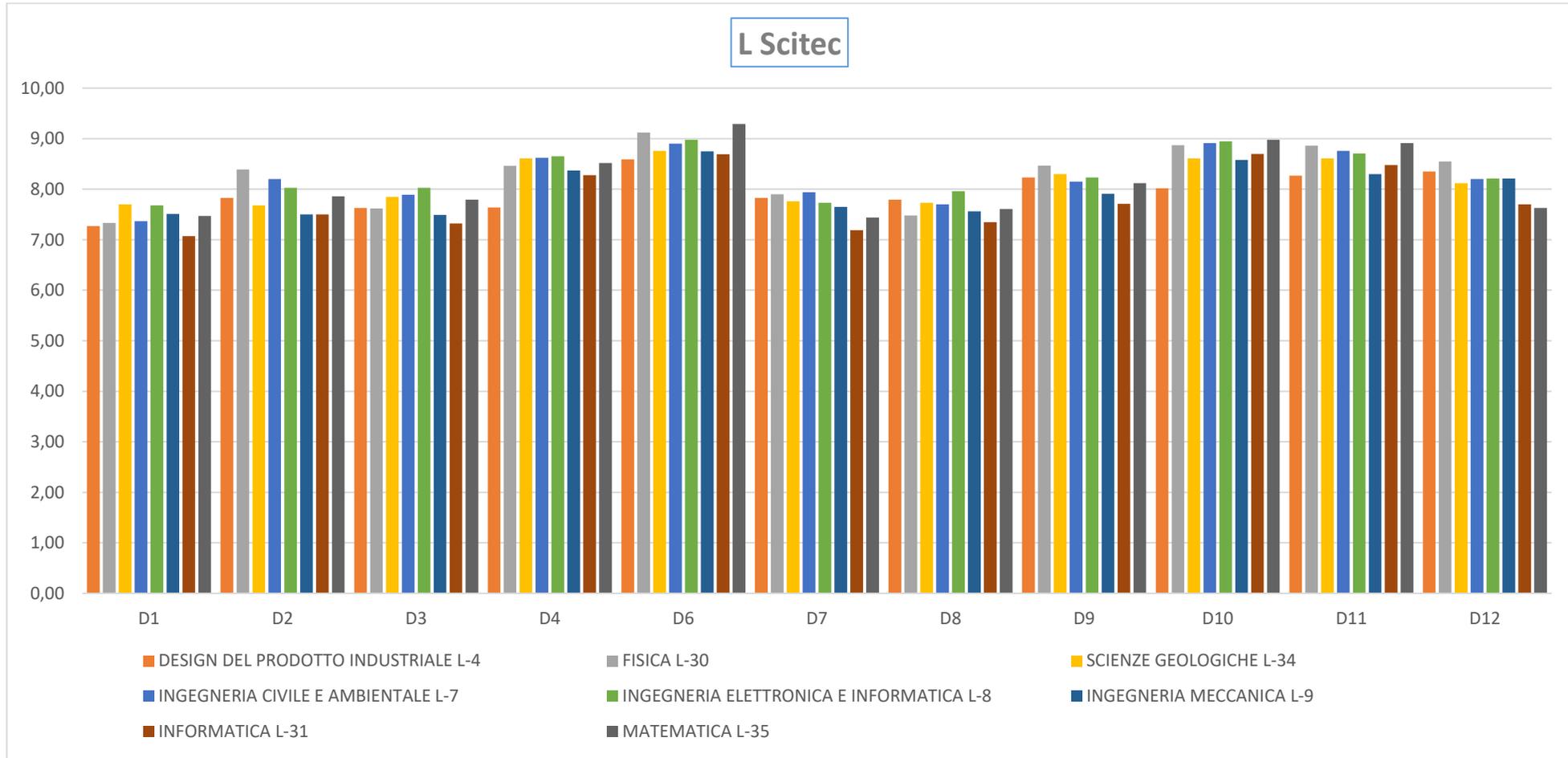


Figura 1A.3 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED non sanitari– a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

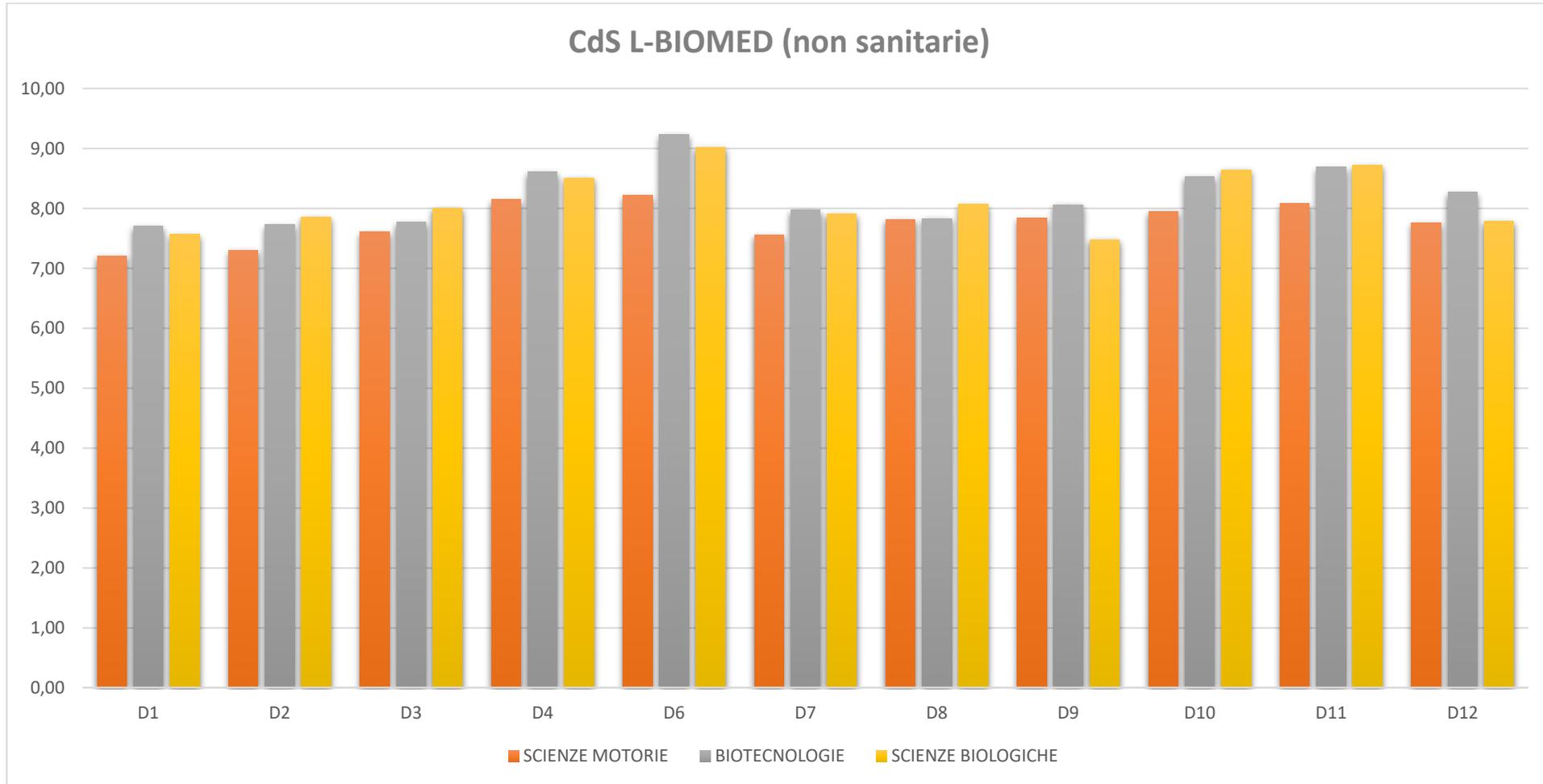


Figura 1A.4 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

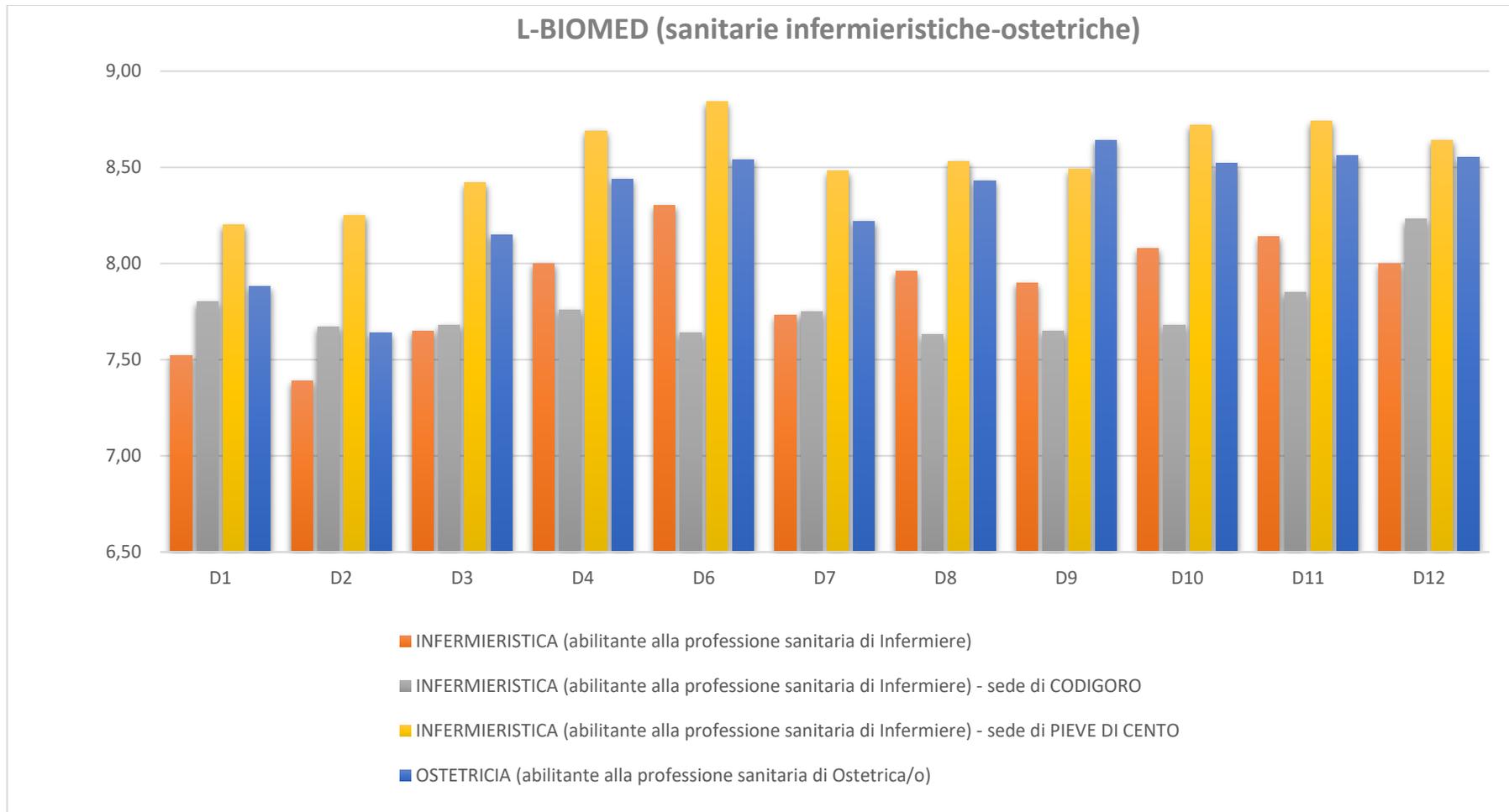


Figura 1A.5 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/2 Professioni sanitarie della riabilitazione – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

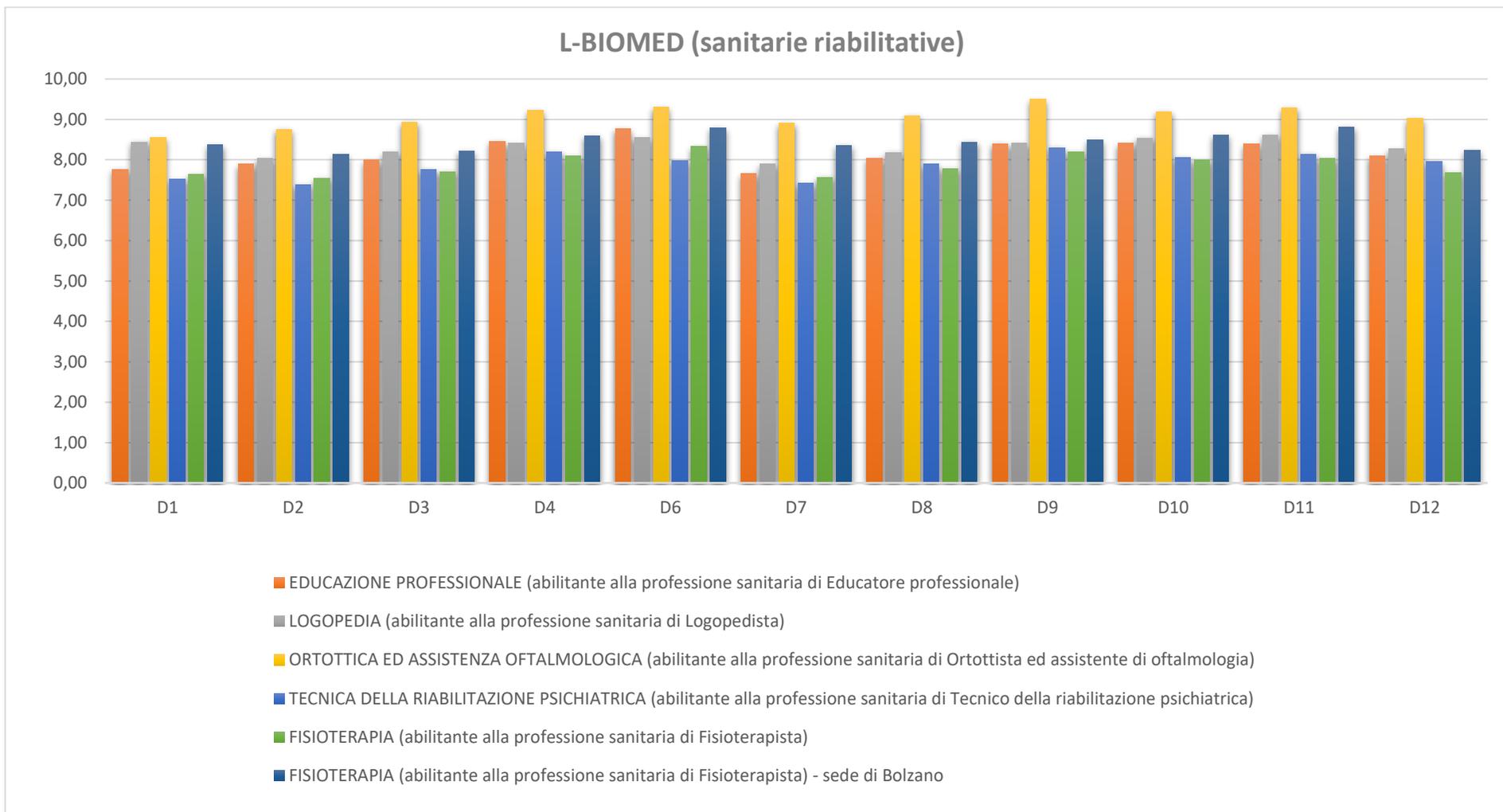


Figura 1A.6 – Valori medi per corso di studio triennale – Area BIO-MED classe L-SNT/3 Professioni sanitarie tecniche – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

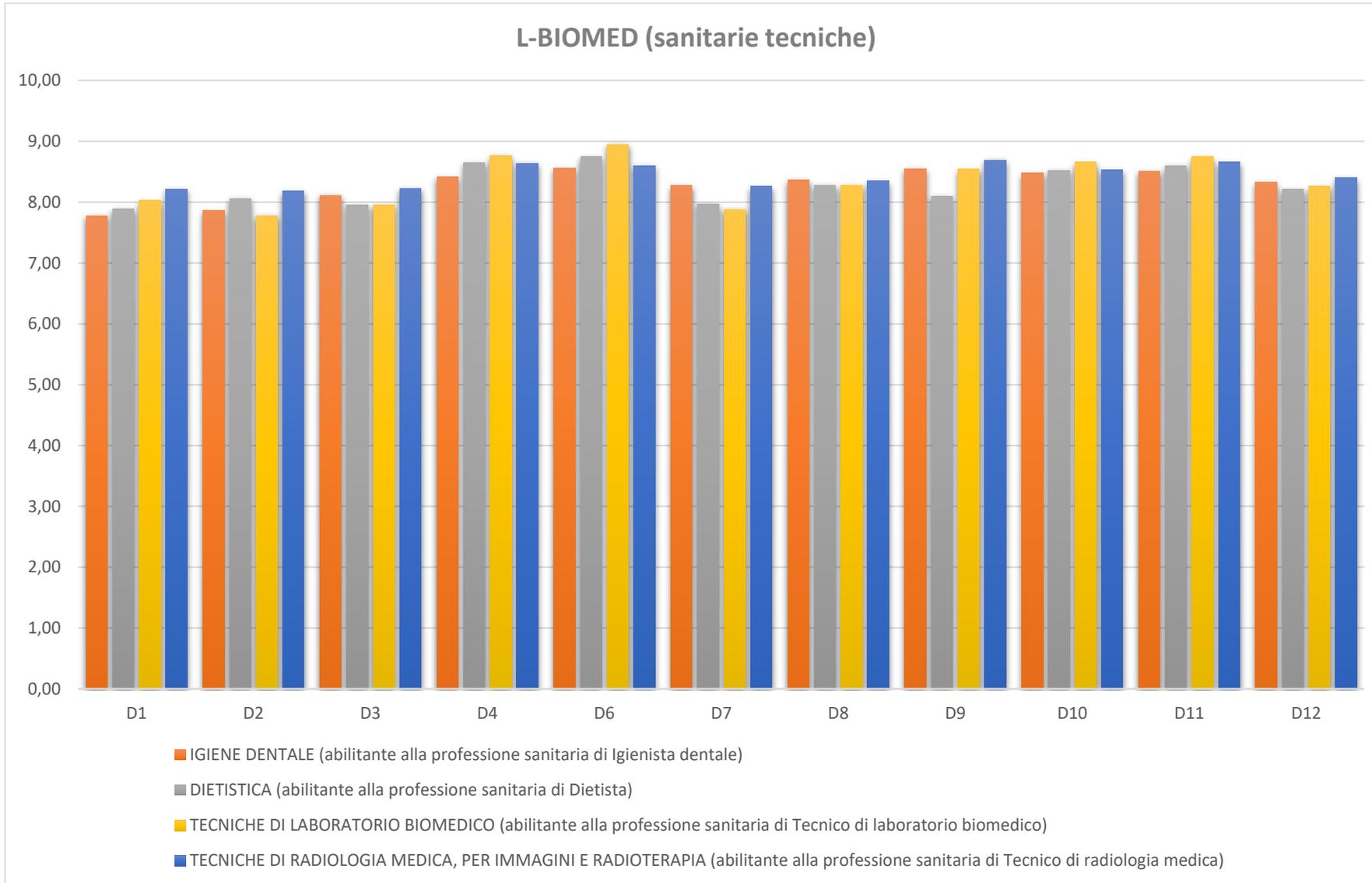


Figura 2A.1 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area EGUS – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

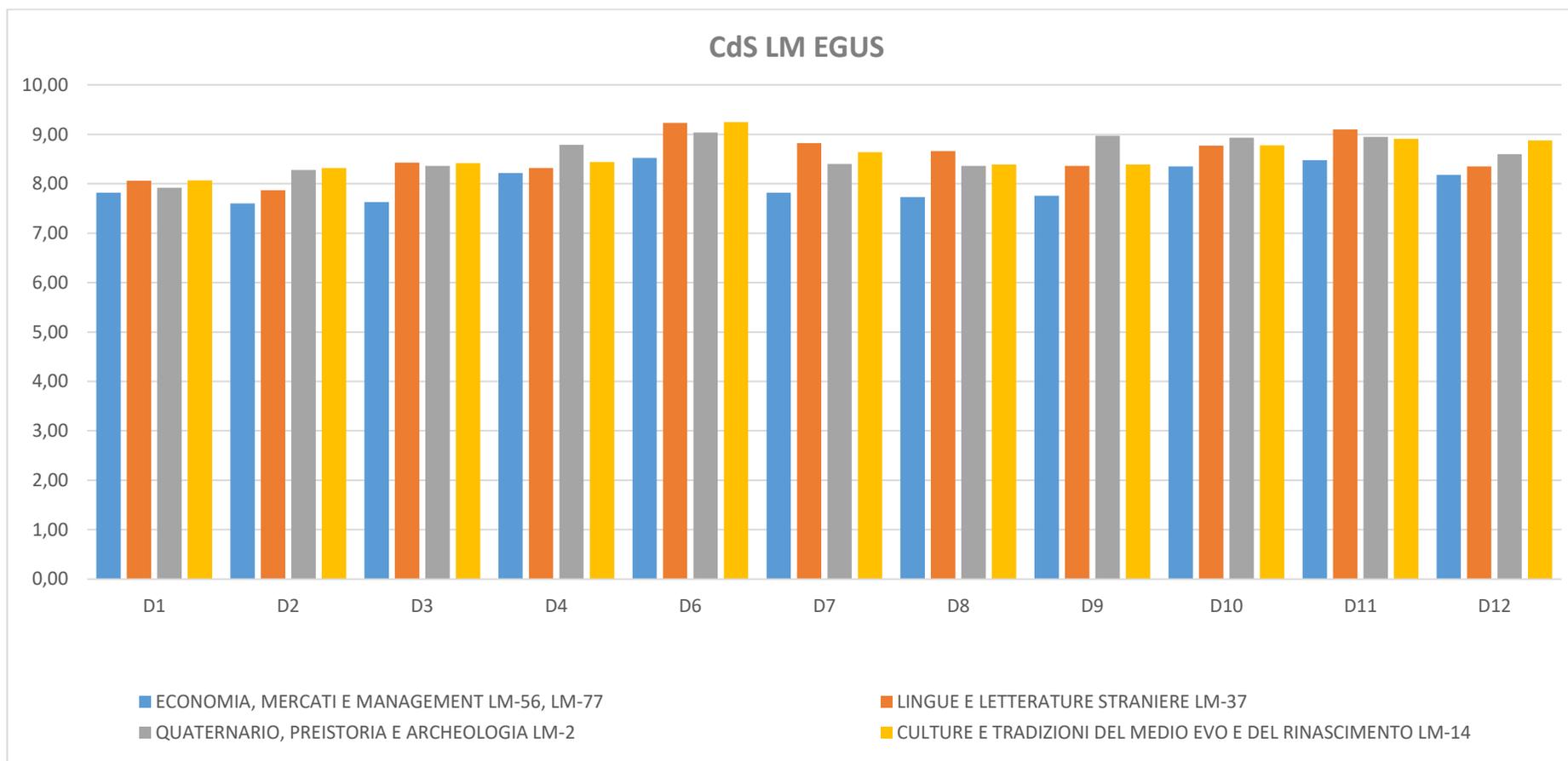


Figura 2A.2 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area SCI-TEC – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

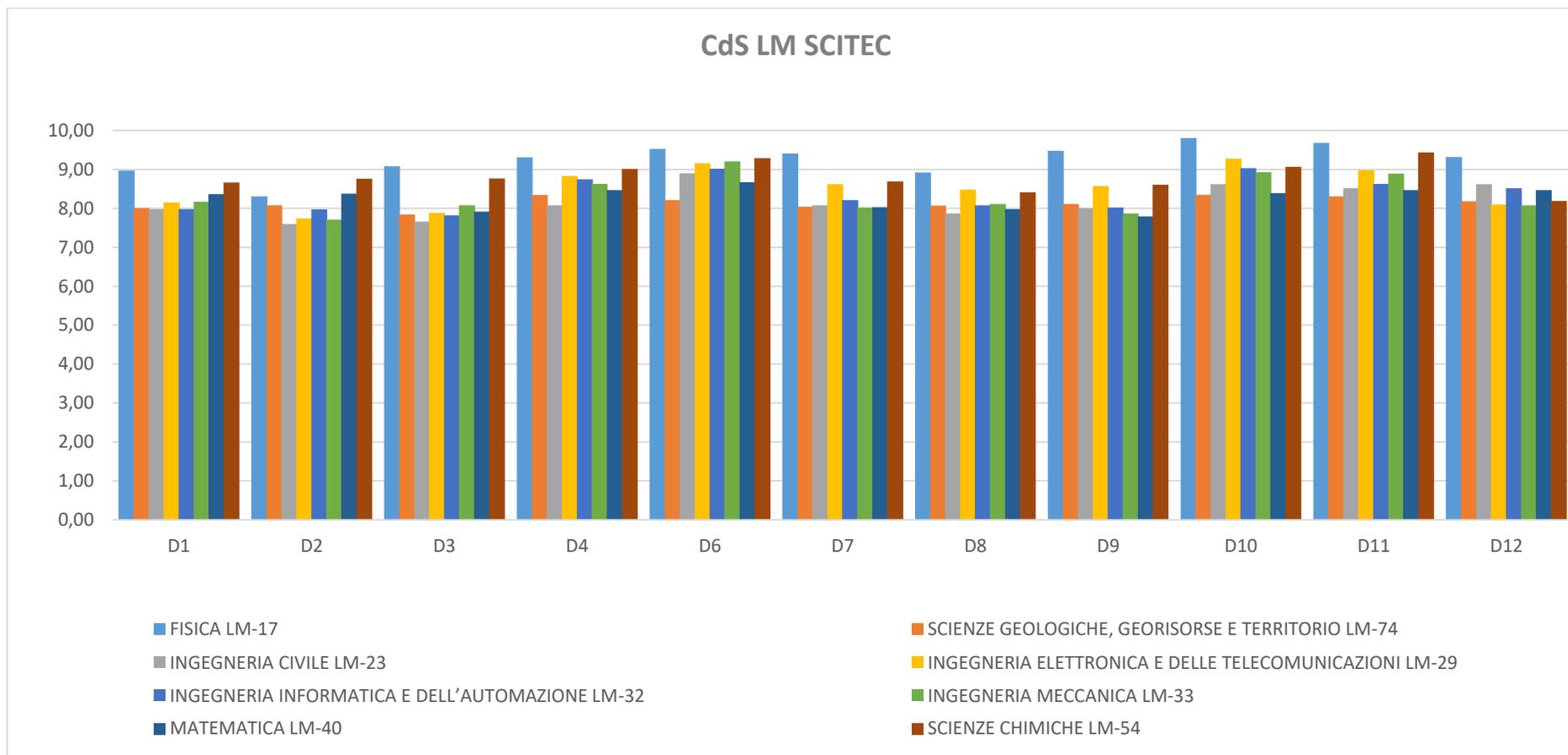


Figura 2A.3 – Valori medi per corso di studio magistrale – Area BIO-MED – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda

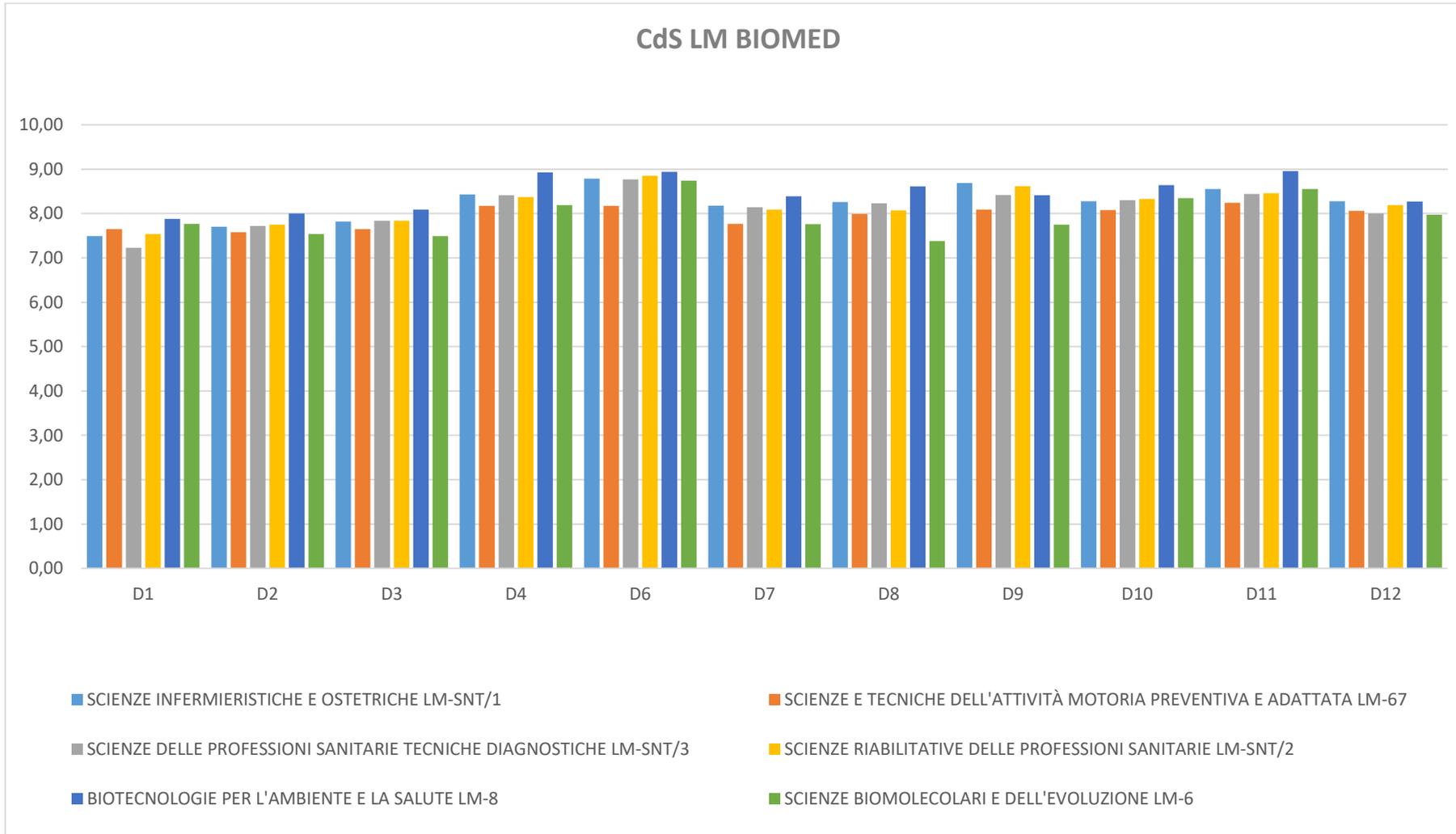
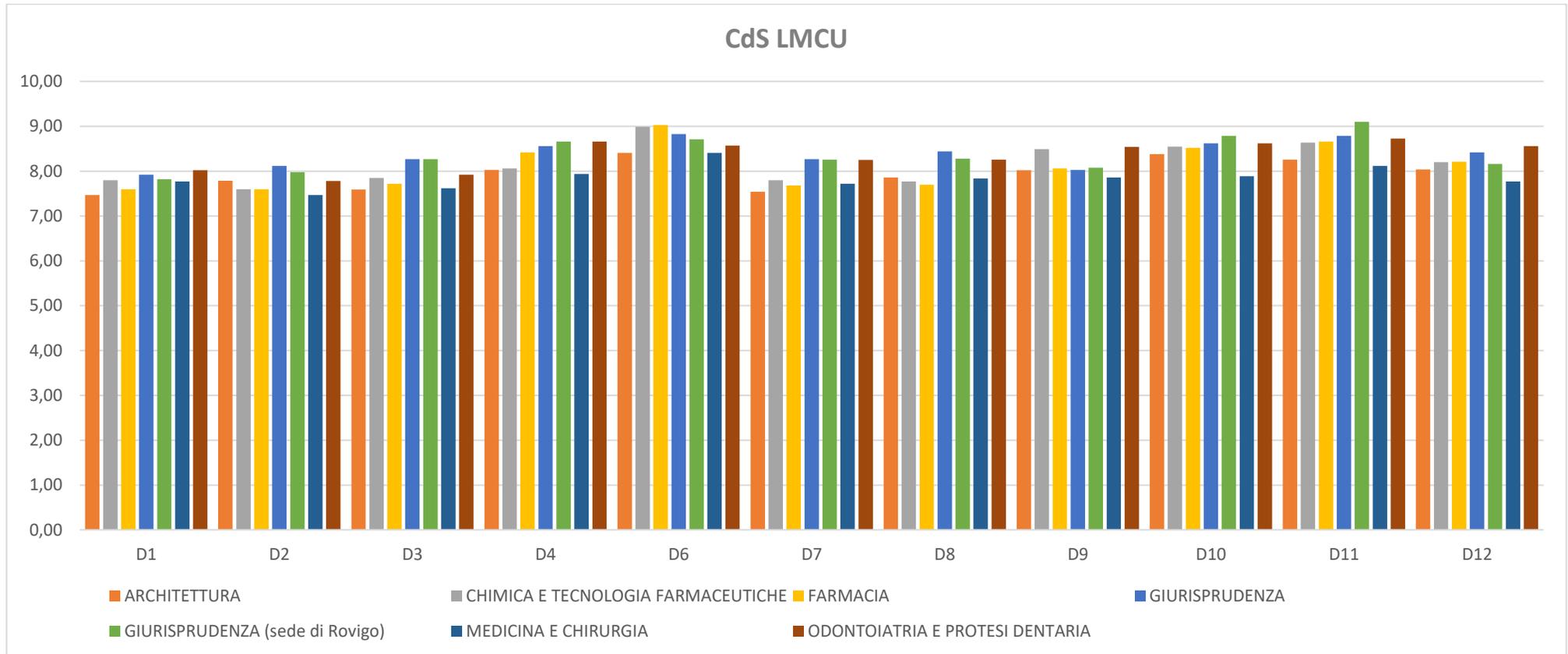


Figura 3A – Valori medi per corso di studio magistrale a ciclo unico – a.a. 2016/17 – riepilogo per domanda



Allegato A.2: Dimensioni di indagine

Tabella 1: Oggetti d'indagine rilevazione opinione studenti - Università di Ferrara a.a. 2016/17

Tipologie questionari	Sezione	Dimensioni indagate	Livello di frequenza		Studenti fuori corso
			Stuenti frequentanti	Stuenti non frequentanti	
Schede 1/3: compilate OBBLIGATORIAMENTE per ogni insegnamento dopo lo svolgimento dei 2/3 delle lezioni o in sede di iscrizione all'esame di profitto	Insegnamento	conoscenze preliminari, carico di studio, materiale e ausili didattici, modalità di esame	X	X	
	Docenza	qualità della docenza (chiarezza, disponibilità...)	X		
		reperibilità del docente	X	x	
		attività didattiche integrative			
	Interesse	grado di soddisfazione generale	X	X	
Schede 2/4: compilata con carattere FACOLTATIVO all'inizio di ogni a.a., a partire dal II° anno	corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto	carico di studio complessivo riferita all'intero anno accademico	X	X	X
		organizzazione complessiva degli insegnamenti	X	X	X
		orari di lezione degli insegnamenti	X		X
		aule studio, biblioteche	X	X	X
		laboratori, attrezzature per la didattica	X		X
		segreteria studenti	X	X	X
		soddisfazione complessiva	X	X	X
	prova d'esame	organizzazione e modalità di svolgimento, argomenti affrontati e congruenza tra CFU e carico di studio	X	X	

NOTA: La numerazione delle schede di rilevazione segue la Proposta operativa per l'avvio delle procedure di rilevazione dell'opinione degli studenti per l'a.a. 2013/14 (18/09/2013)



Tipologie questionari	Sezione	Dimensioni indagate
Schede 1-3	Insegnamento	conoscenze preliminari
		carico di studio
		materiale e ausili didattici
		modalità di esame
	Docenza	orario lezioni
		qualità della docenza (chiarezza, disponibilità, reperibilità)
		attività didattiche integrative
		Coerenza tra programma di studio e sito web de CdS
	Interesse	grado di soddisfazione generale

Tipologie questionari	Sezione	Dimensioni indagate
Schede 2-4	Corso di studio, aule, attrezzature e servizi di supporto	carico di studio complessiva riferito all'intero anno accademico
		organizzazione complessiva
		orari di lezione
		aule, sale studio, laboratori, biblioteche
		segreteria studenti
		soddisfazione complessiva
	Prova d'esame	organizzazione e modalità di svolgimento, argomenti affrontati e congruenza tra CFU e carico di studio



Allegato F - Fonte: Almalaurea – Indagine XIX 2017 e Indagine XVIII 2016 (Profilo laureati a.s. 2016 e a.s. 2015)

Figura 1 – Soddisfazione complessiva dei laureandi – Triennio 2014 - 2016

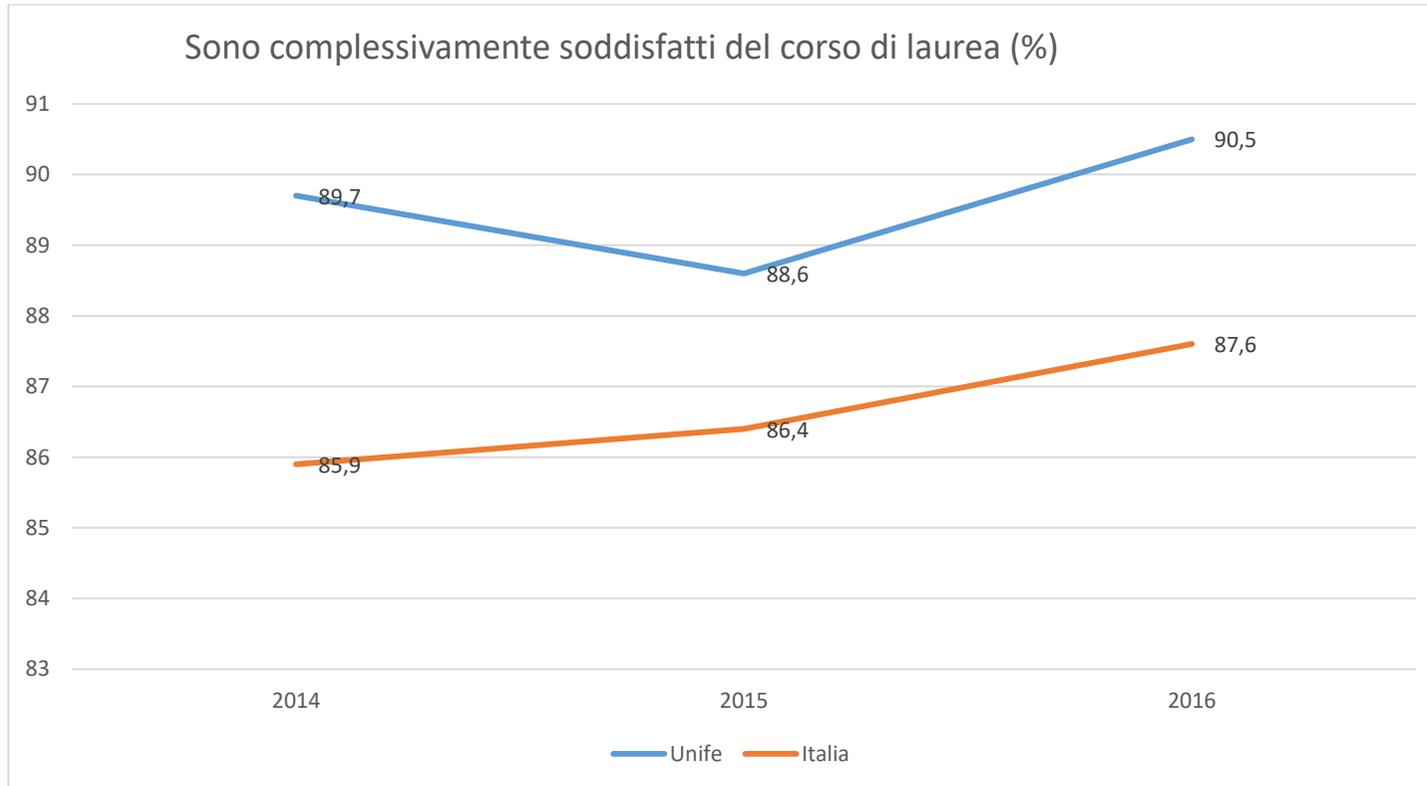


Figura 1A - Soddisfazione complessiva dei laureandi Unife – Triennio 2014 – 2016 – gruppi disciplinari

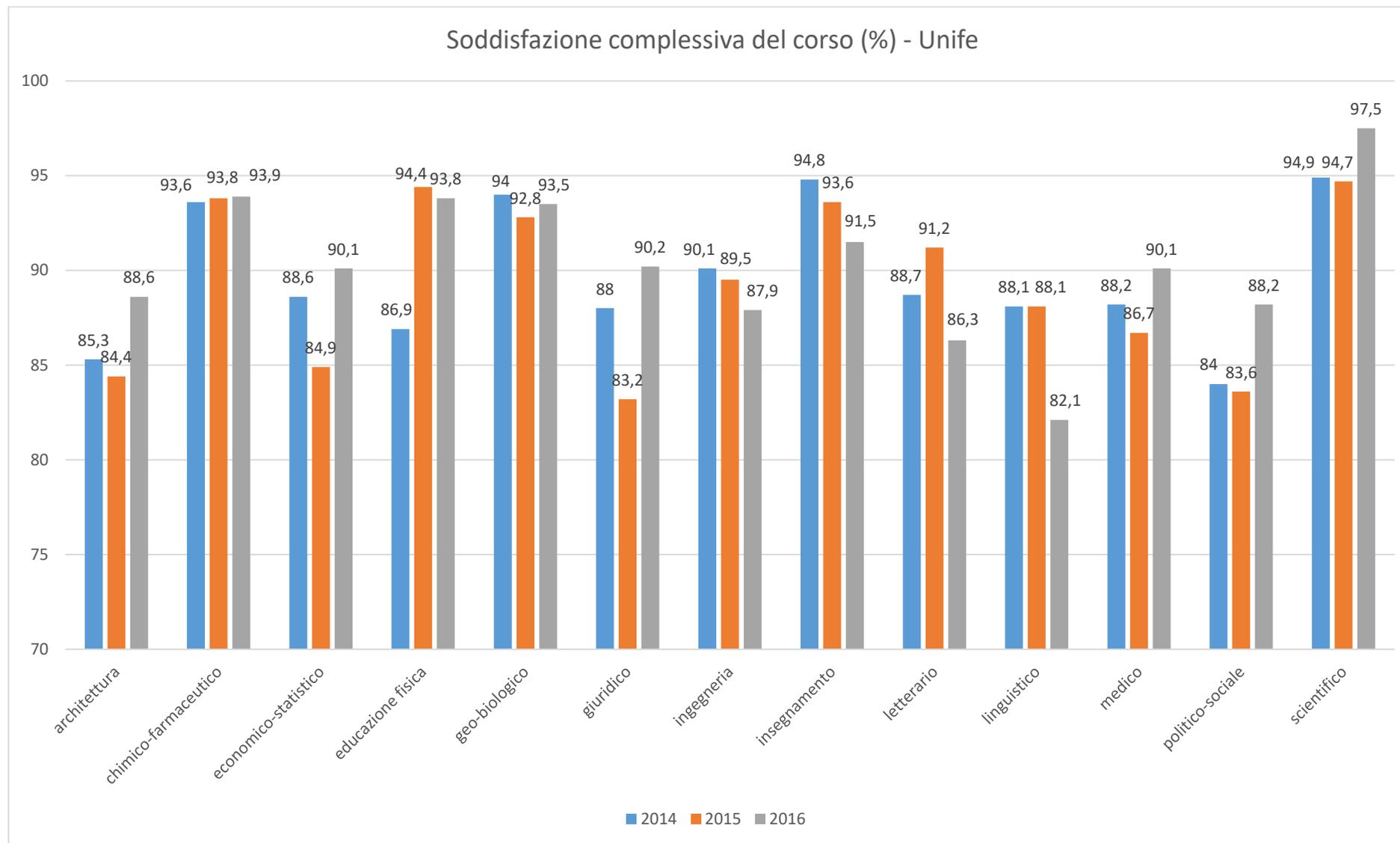


Figura 1B - Soddisfazione complessiva dei laureandi Italia – Triennio 2014 – 2016 – gruppi disciplinari

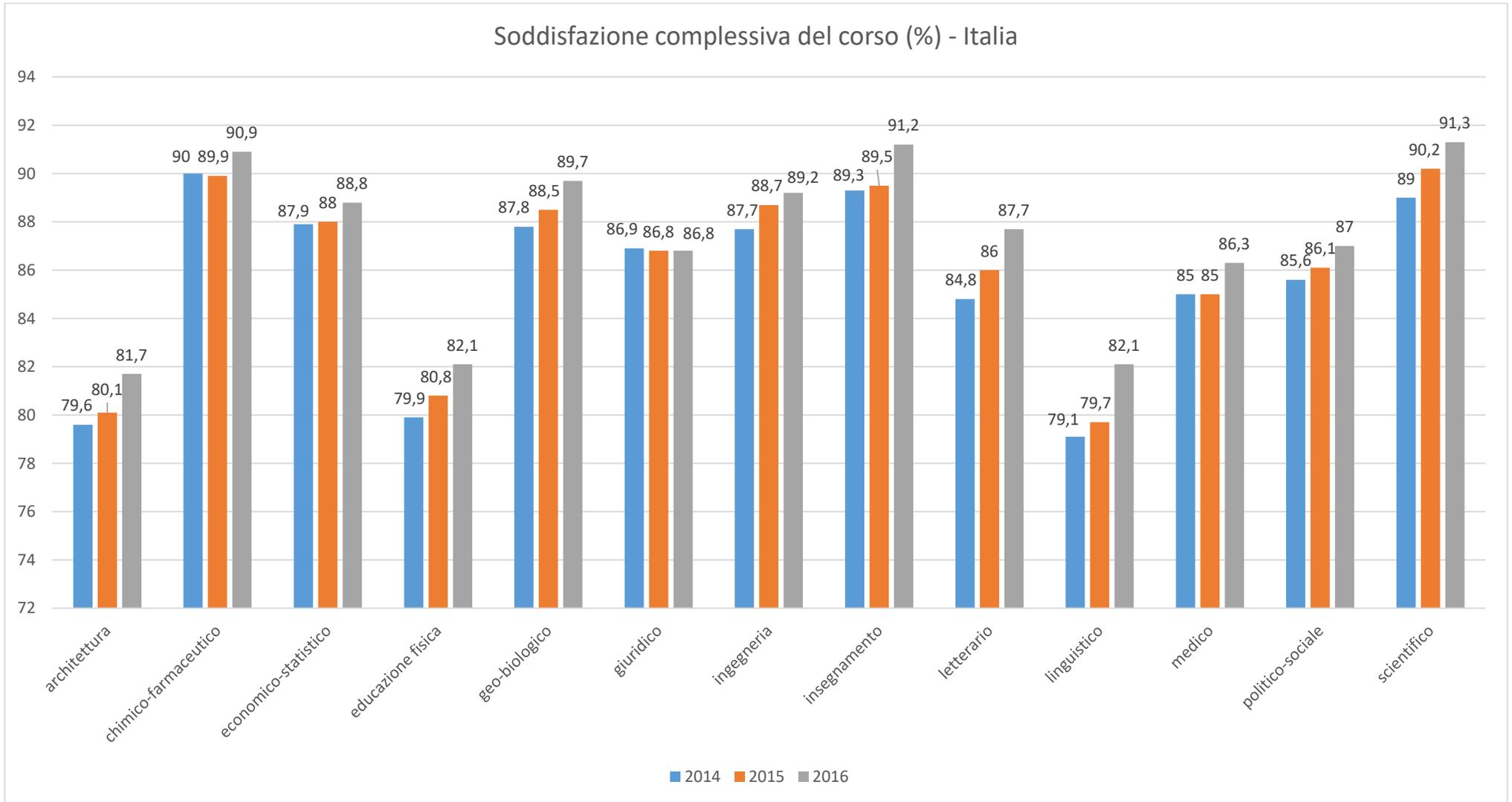




Figura 2 – Iscrizione di nuovo all'Università

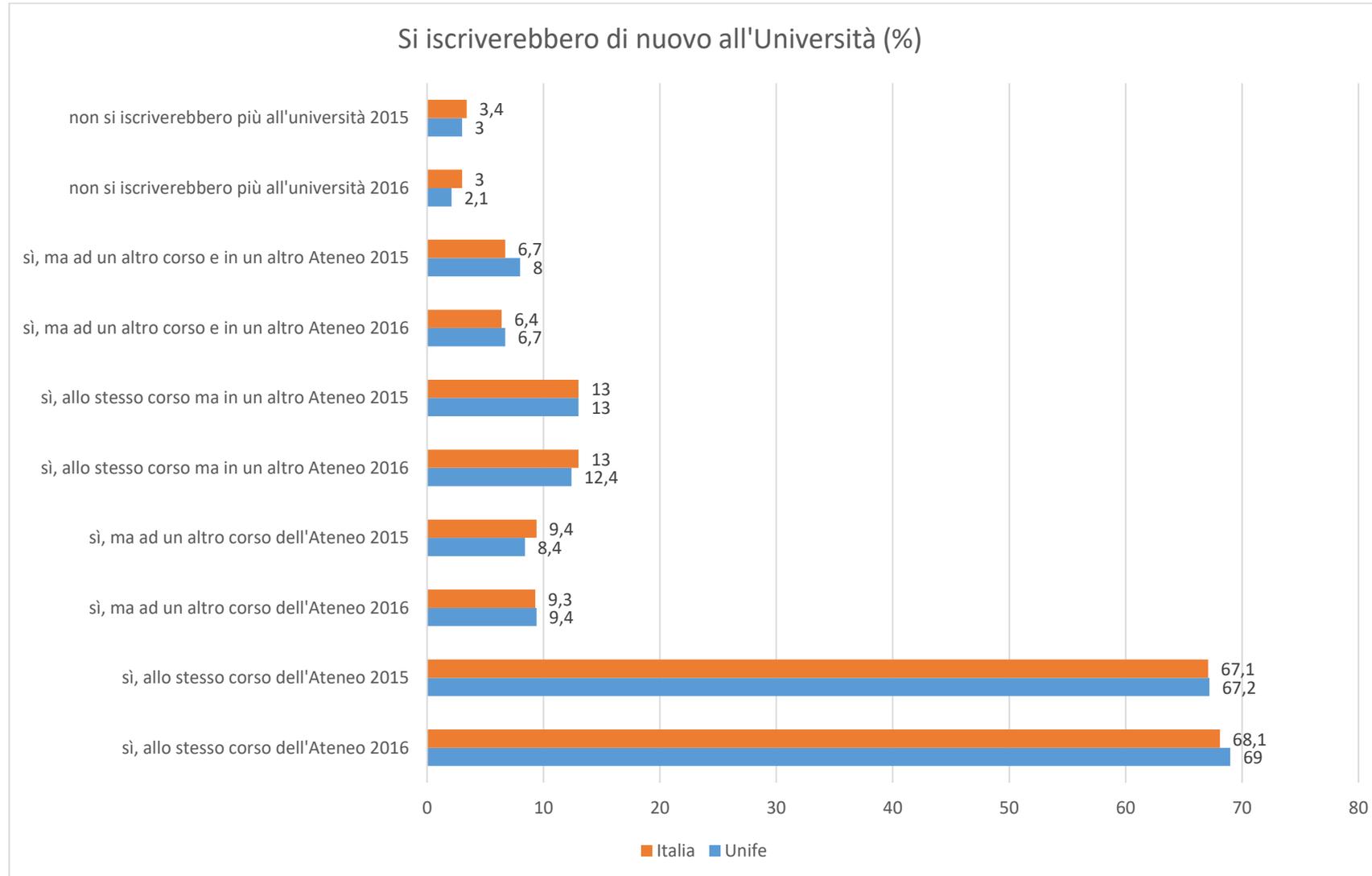


Figura 3 – Prospettive di studio

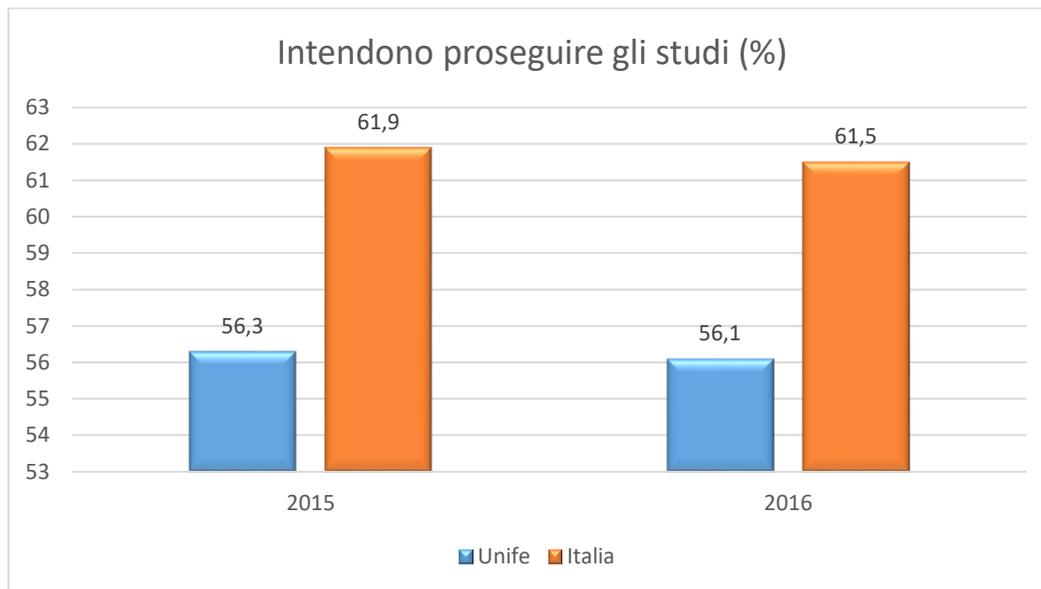


Figura 4 - Soddisfazione complessiva dei laureandi a livello dipartimentale - Biennio 2015-2016

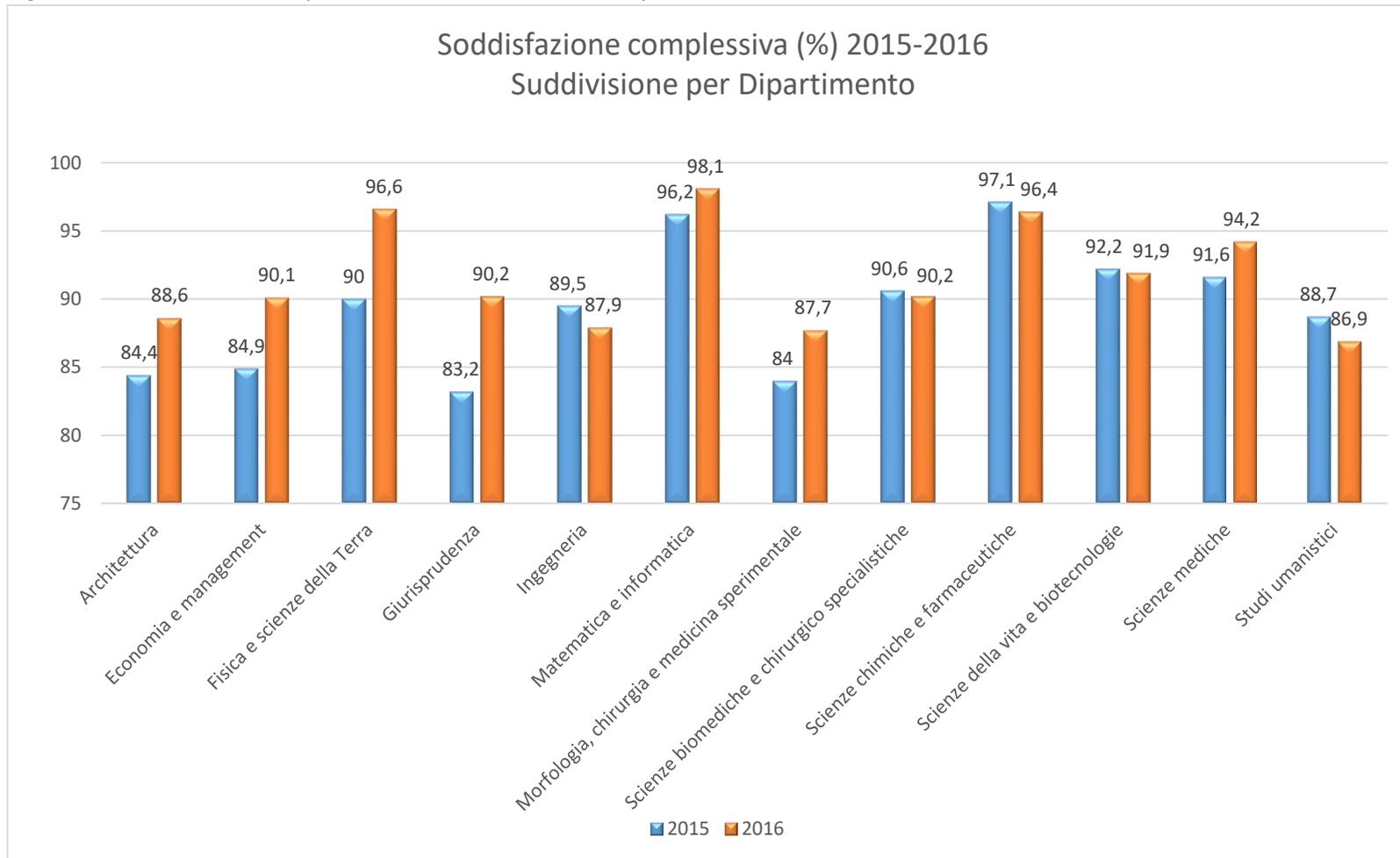




Figura 5A – Studenti che si iscriverebbero di nuovo allo stesso corso dell'Ateneo – Anni 2015 e 2016

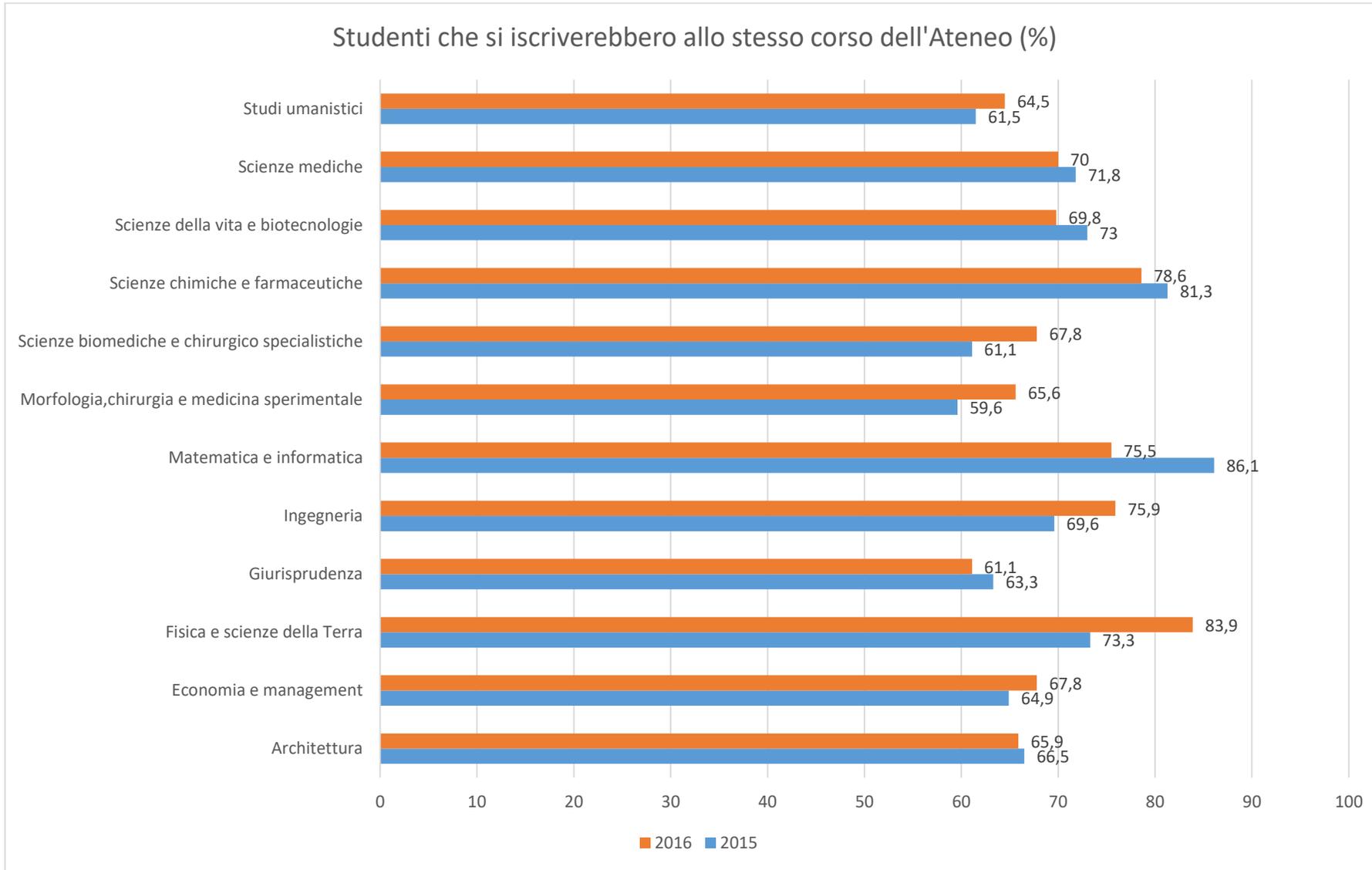


Figura 5B – Studenti che si iscriverebbero ad un altro corso dell'Ateneo – Anni 2015 e 2016

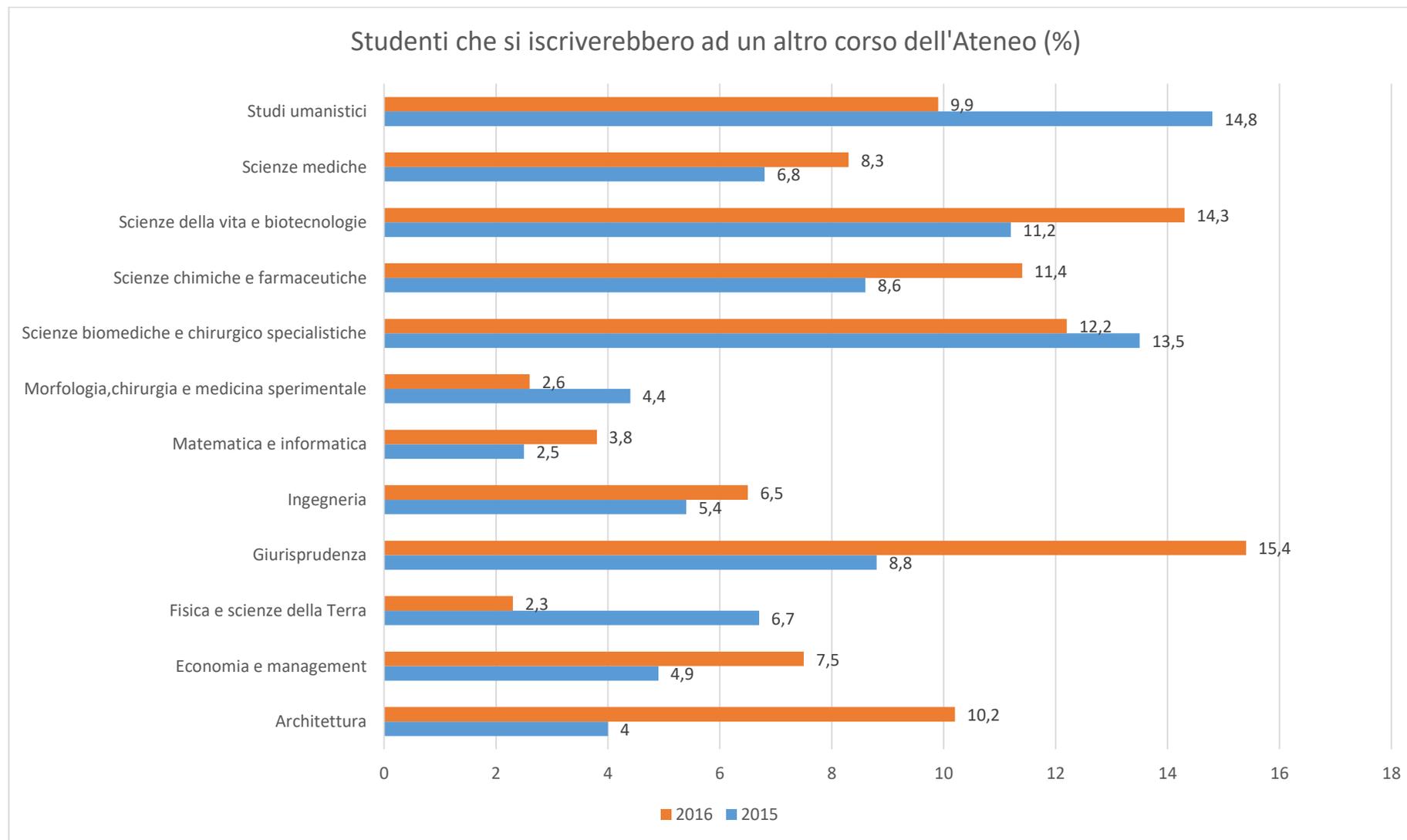




Figura 5C – Studenti che si iscriverebbero allo stesso corso ma in un altro Ateneo – Anni 2015 e 2016

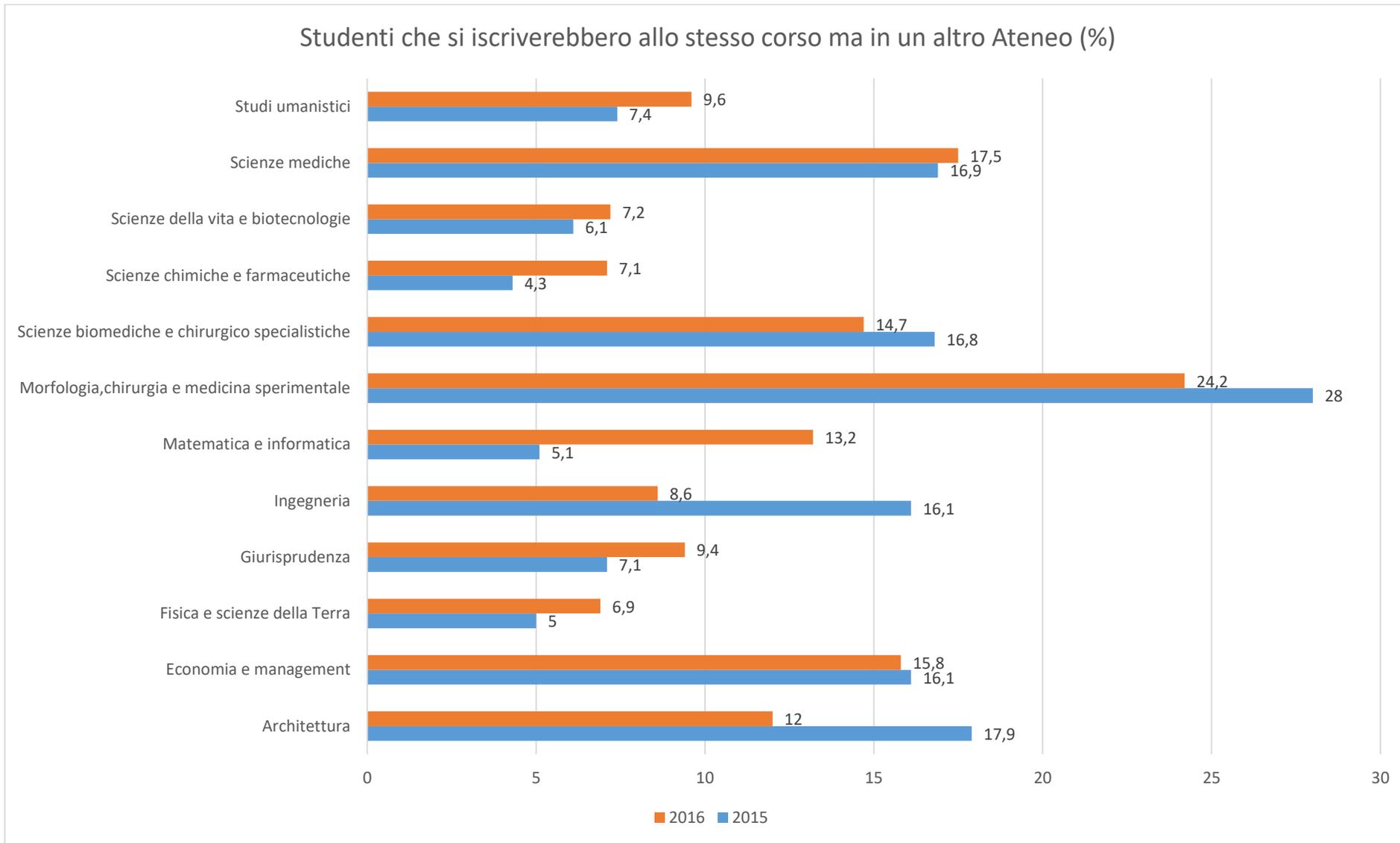




Figura 5D – Studenti che si iscriverebbero ad un altro corso in un altro Ateneo – Anni 2015 e 2016

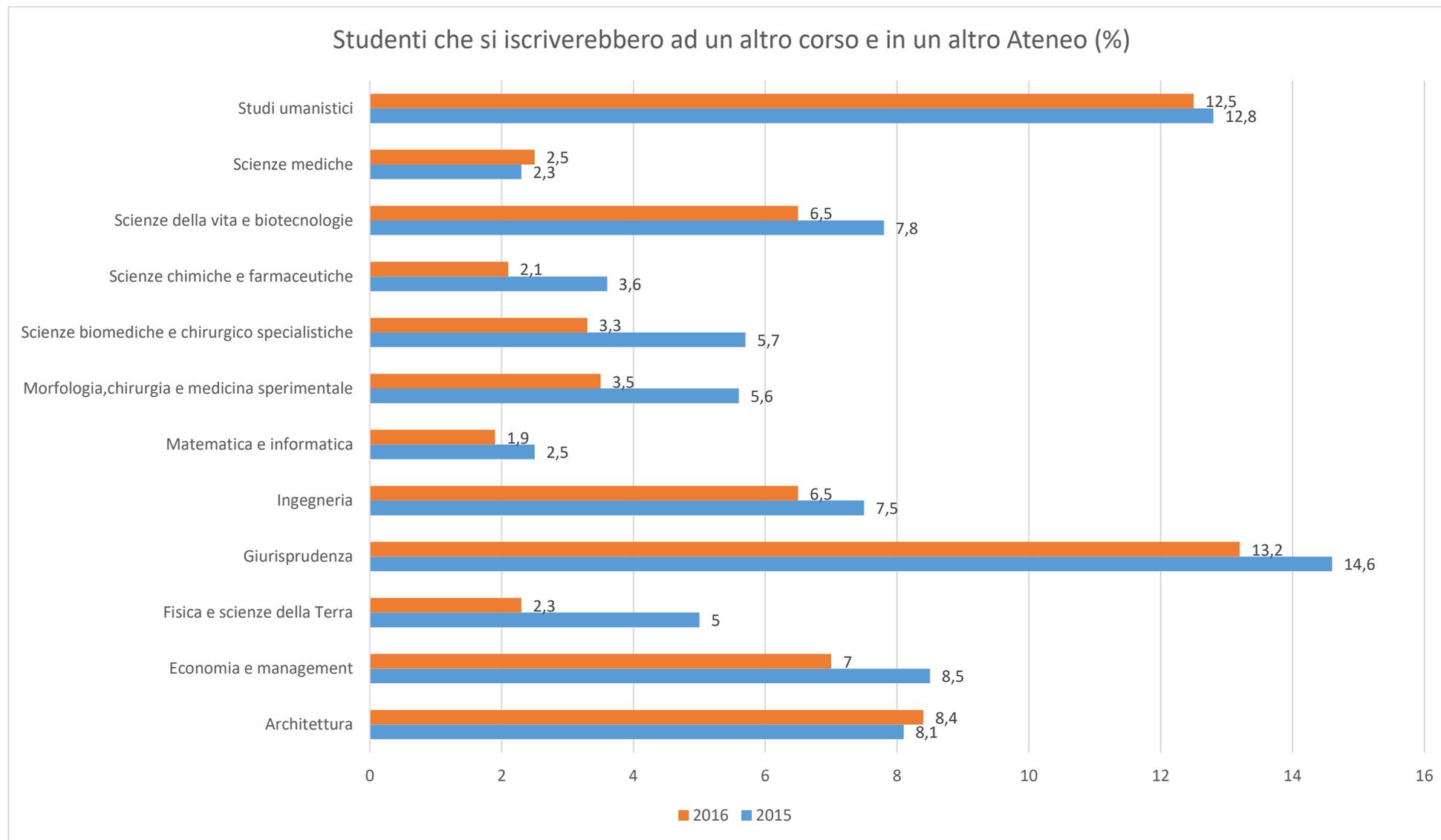


Figura 5E – Studenti che non si iscriverebbero più all'Università – Anni 2015 e 2016

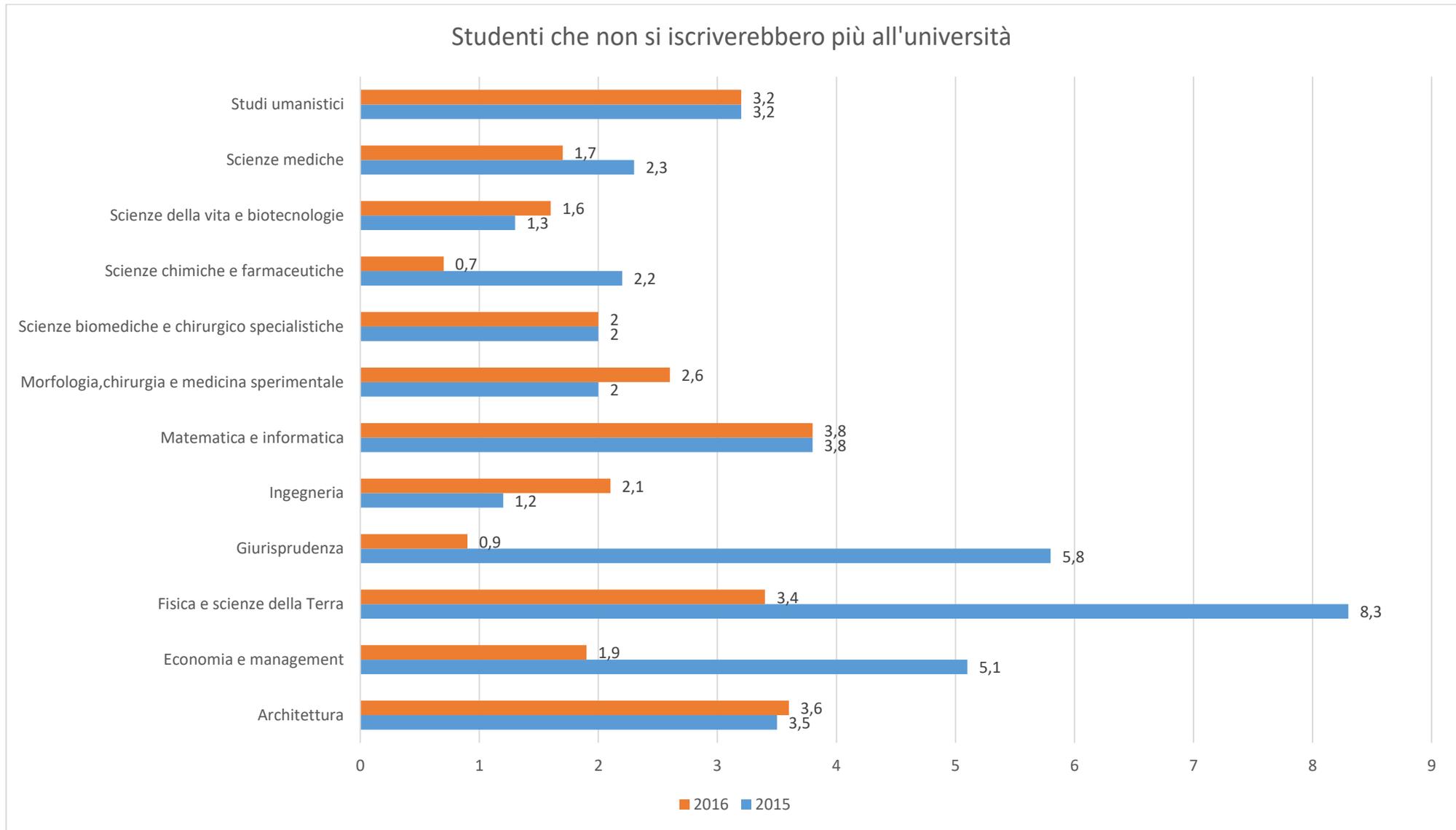




Figura 6 – Laureandi che intendono proseguire gli studi (%) – Anni 2015 e 2016

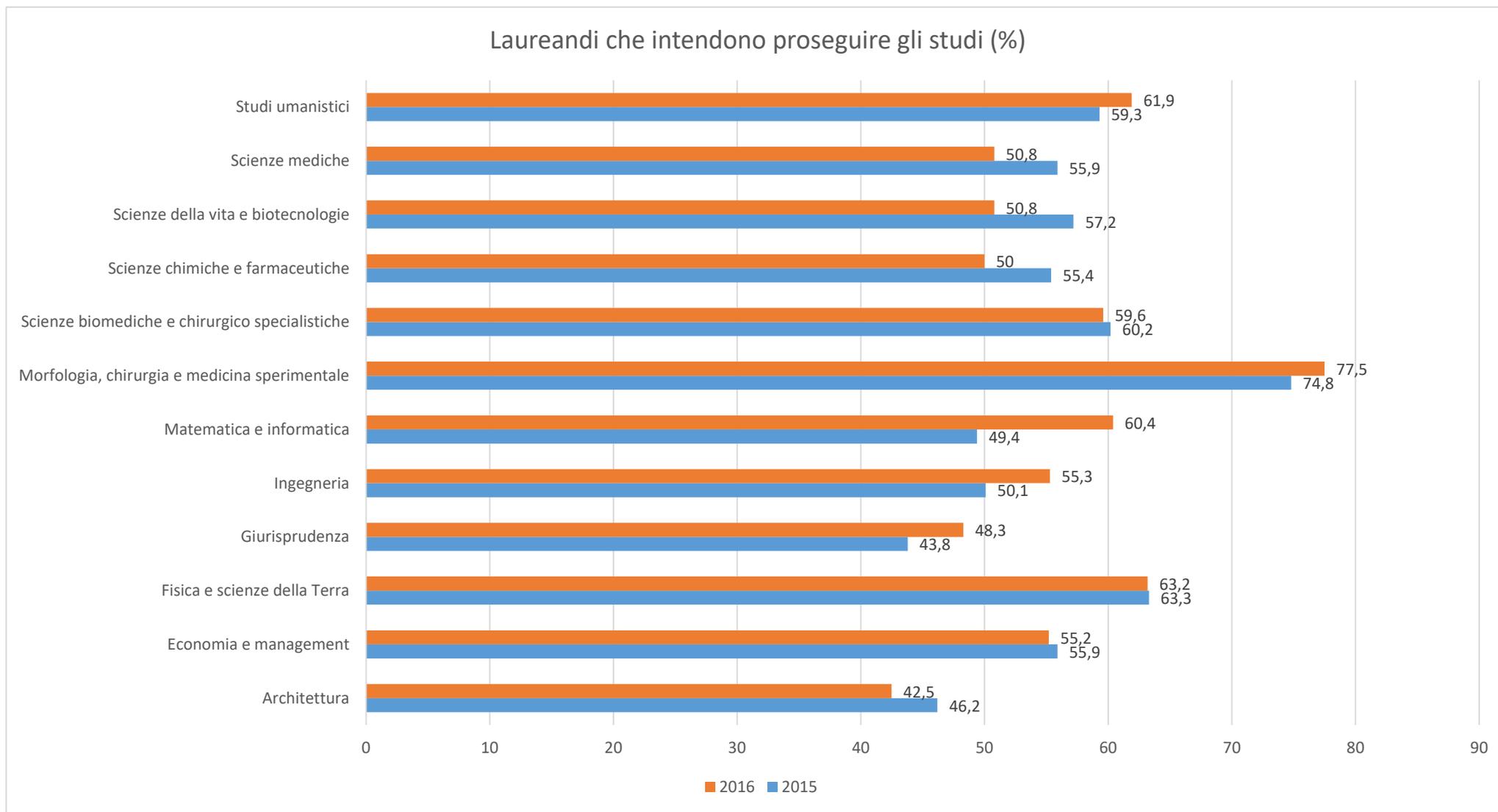


Figura 7A - Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area EGUS - confronto 2015-2016

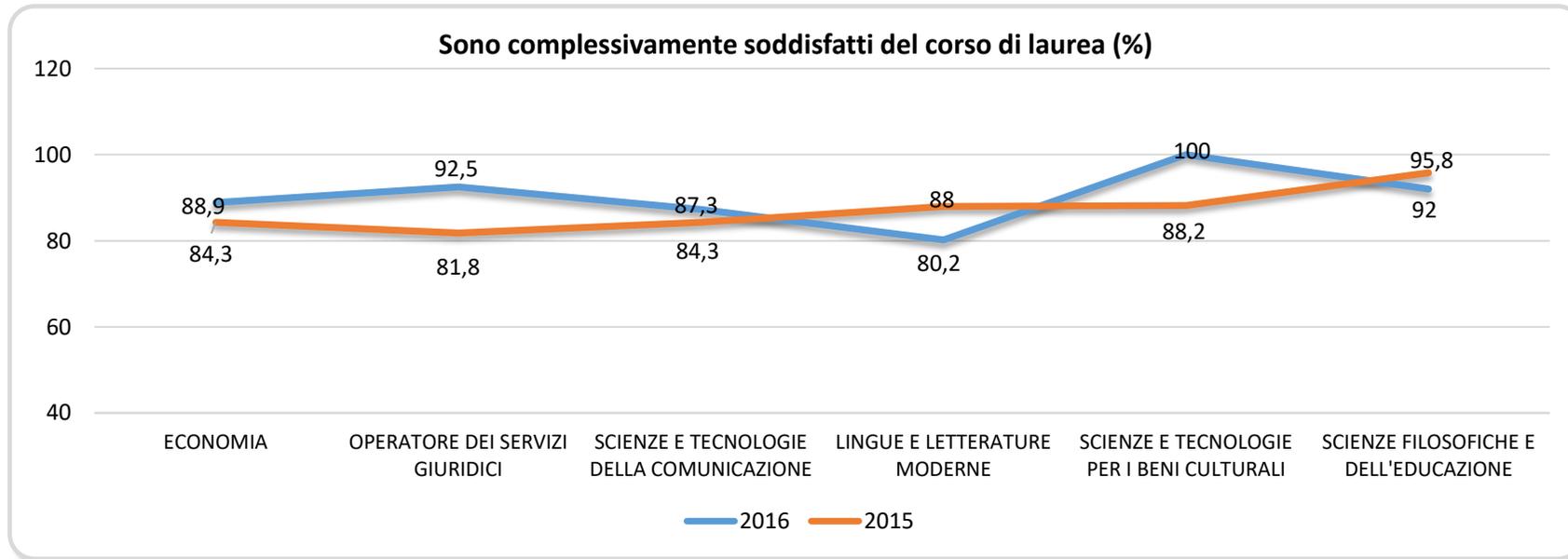


Figura 7B: Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area SCI-TEC - confronto 2015-2016

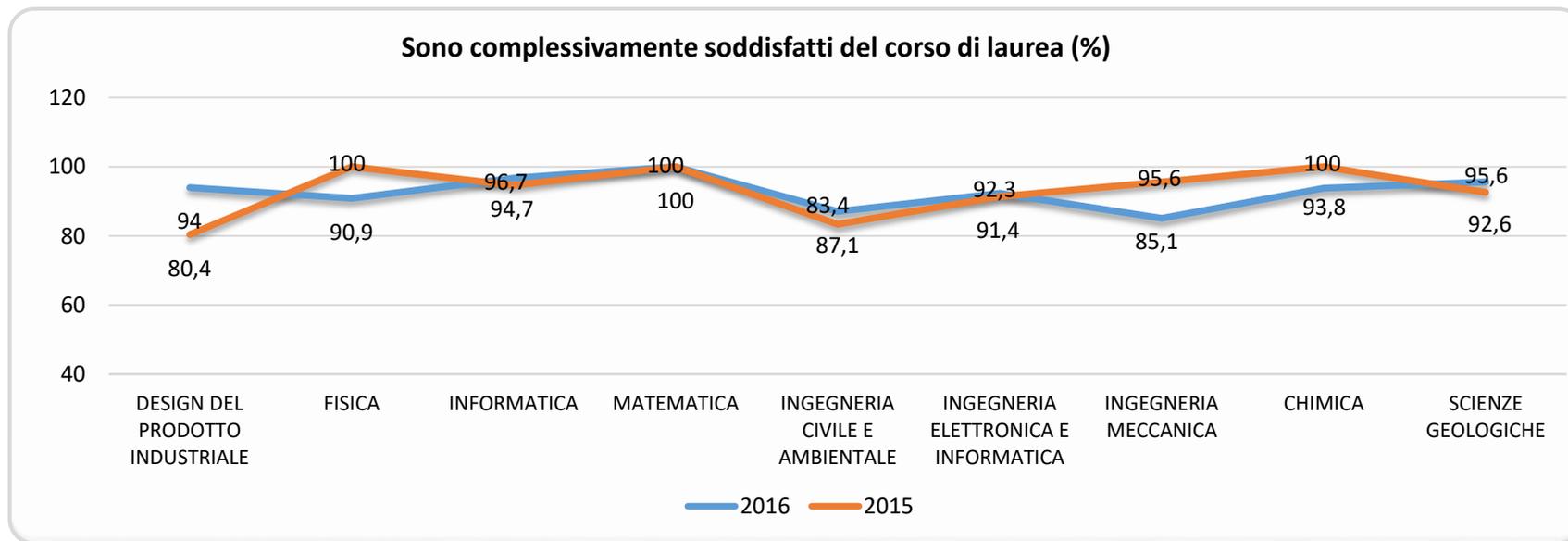


Figura 7C: Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali area BIO-MED - confronto 2015-2016

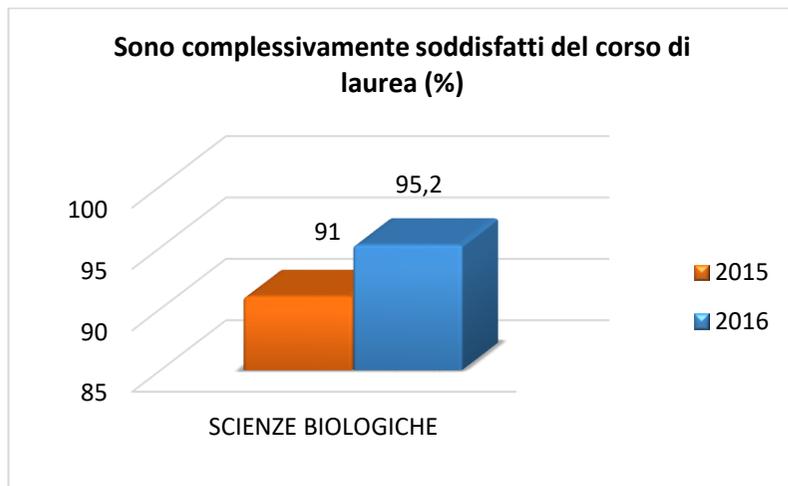


Figura 7D: Soddisfazione complessiva corsi di laurea triennali Scuola di medicina - confronto 2015-2016

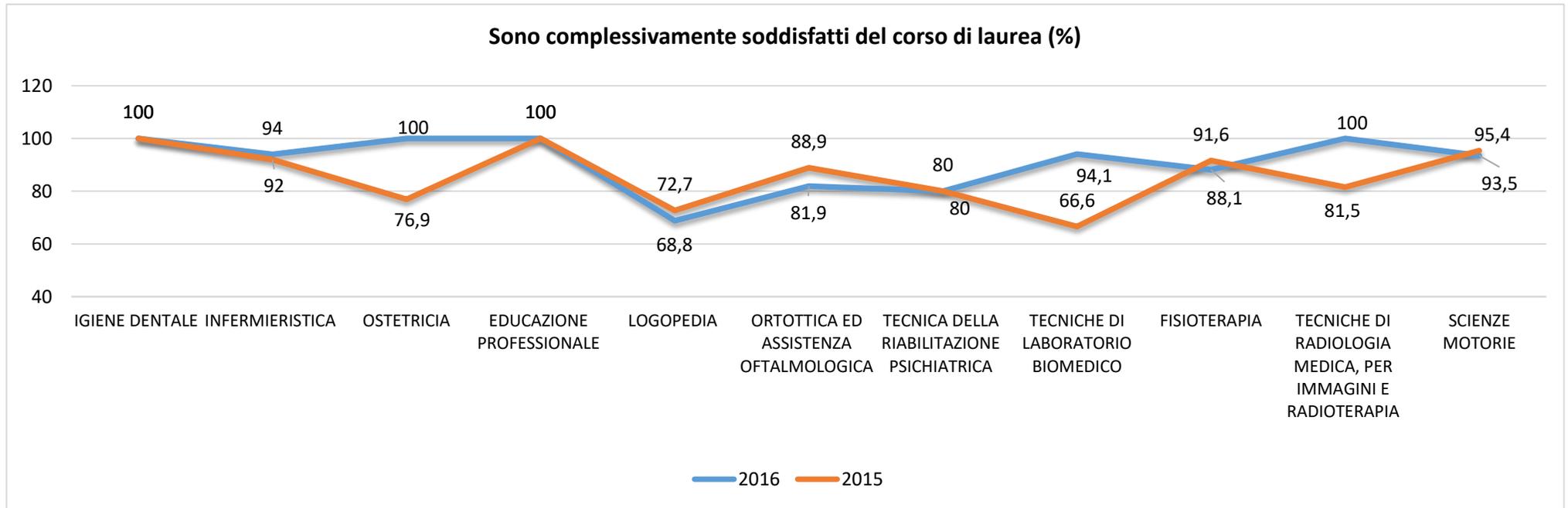


Figura 8A - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area EGUS - confronto 2015-2016

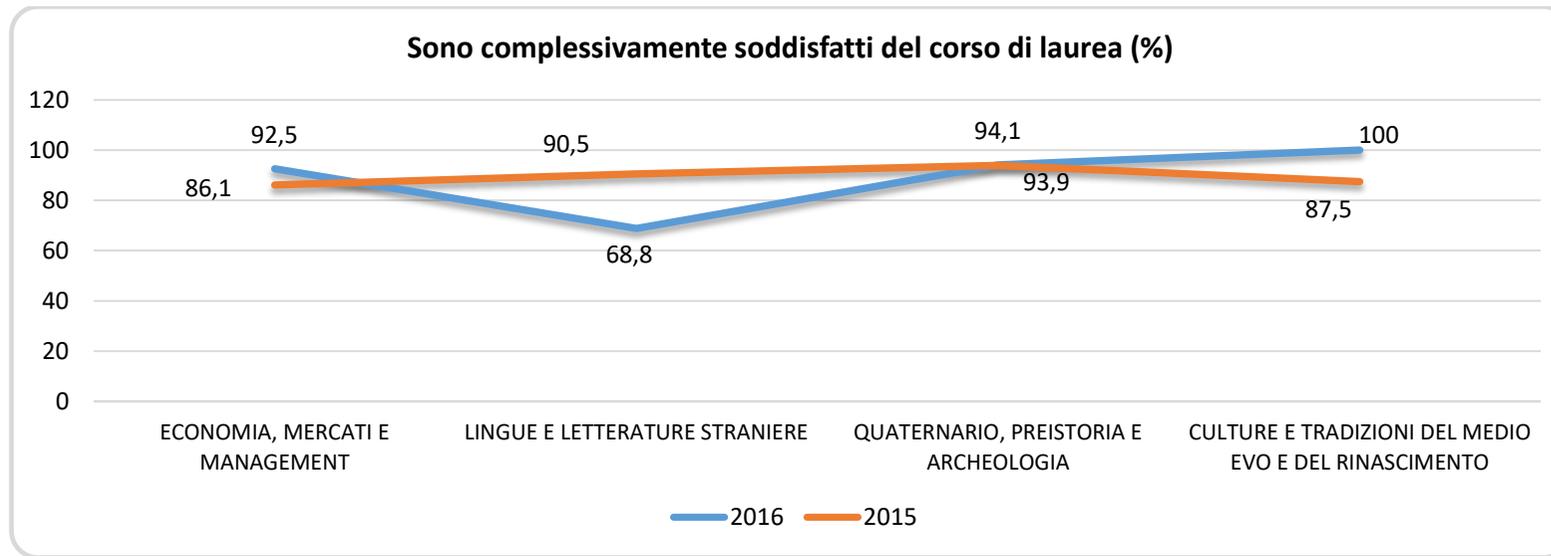


Figura 8B - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area SCI-TEC - confronto 2015-2016

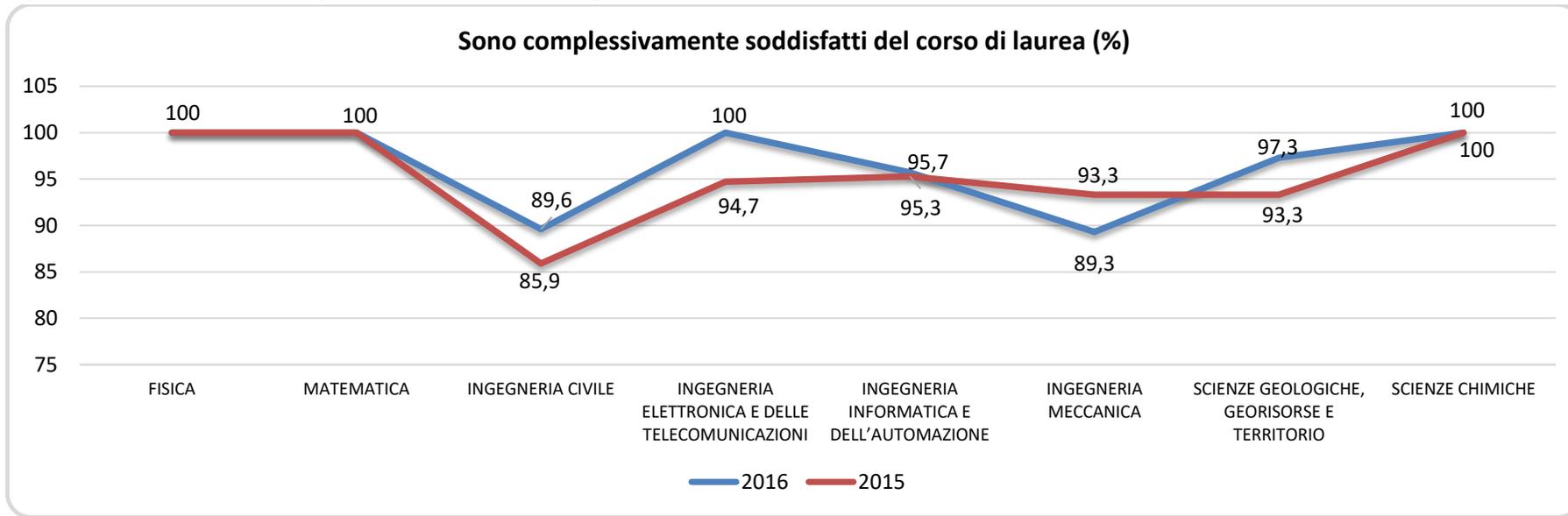


Figura 8C - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale area BIO-MED - confronto 2015-2016

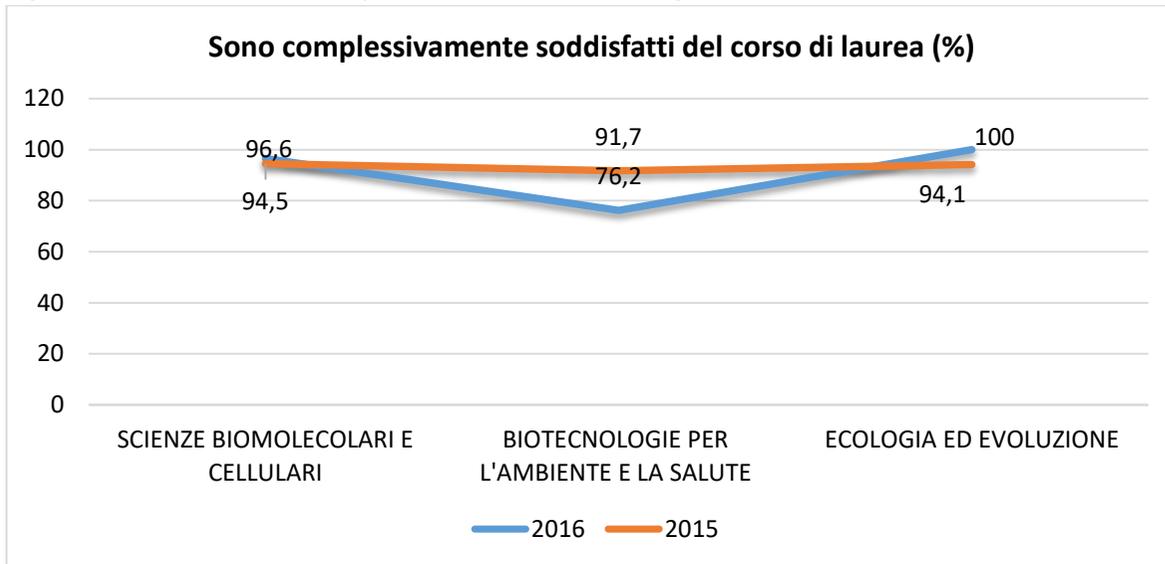


Figura 8D - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale Scuola di Medicina - confronto 2015-2016

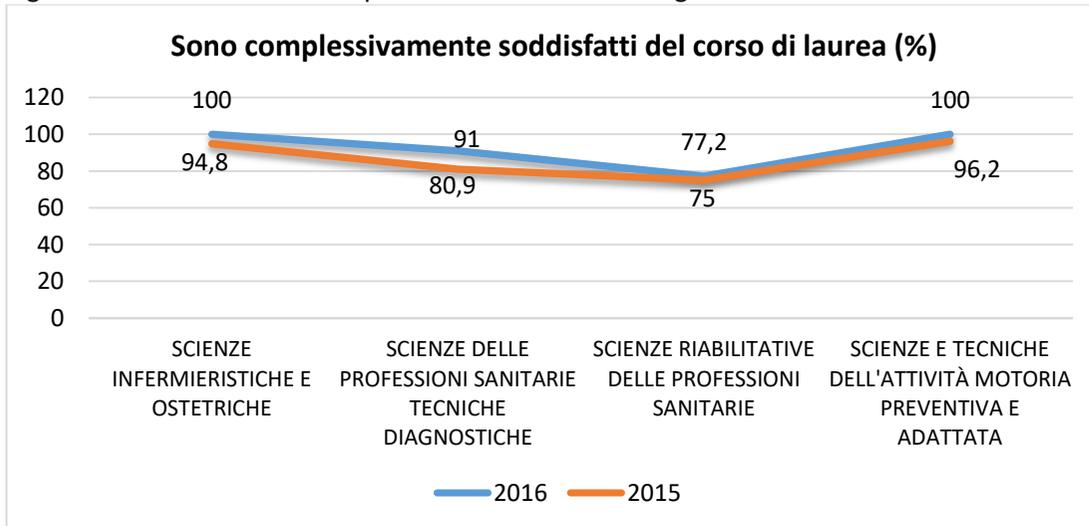


Figura 9 - Soddisfazione complessiva corsi di laurea magistrale a ciclo unico - confronto 2015-2016

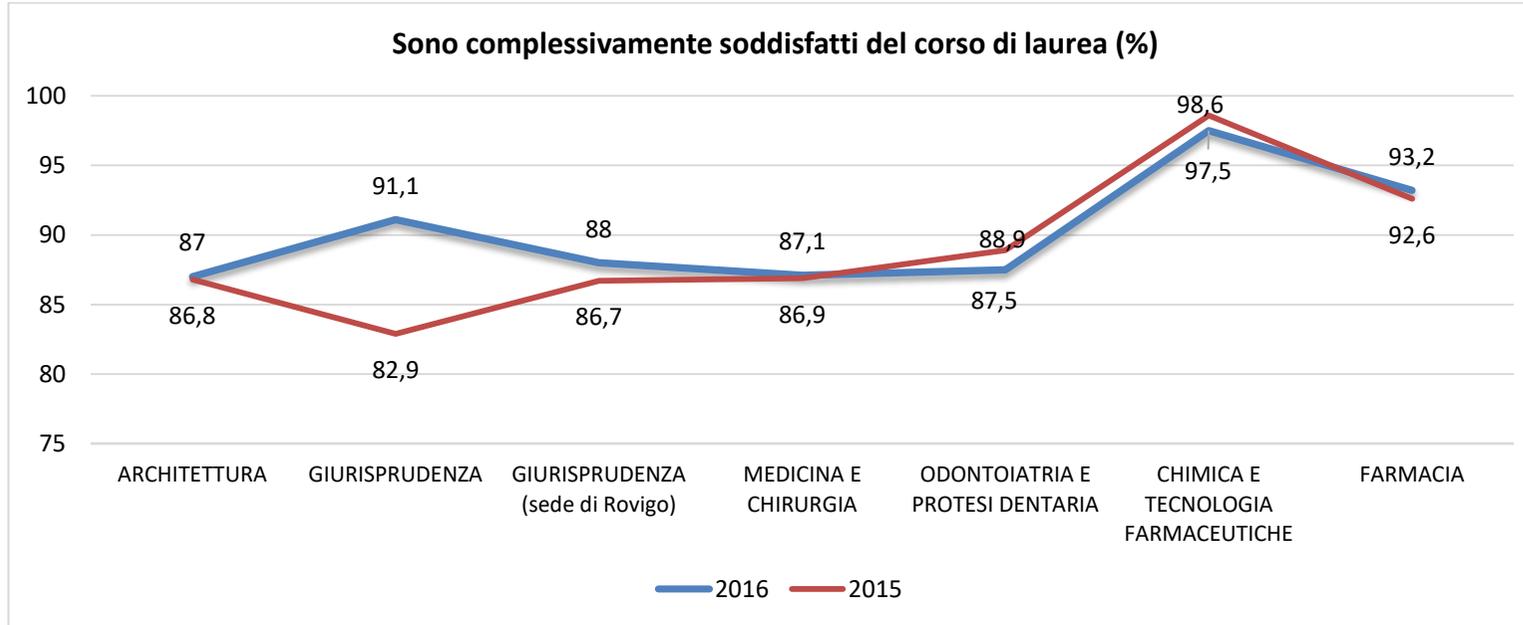


Figura 10A– Soddisfazione strutture per Dipartimento anno 2016 - Valutazione delle aule (%)

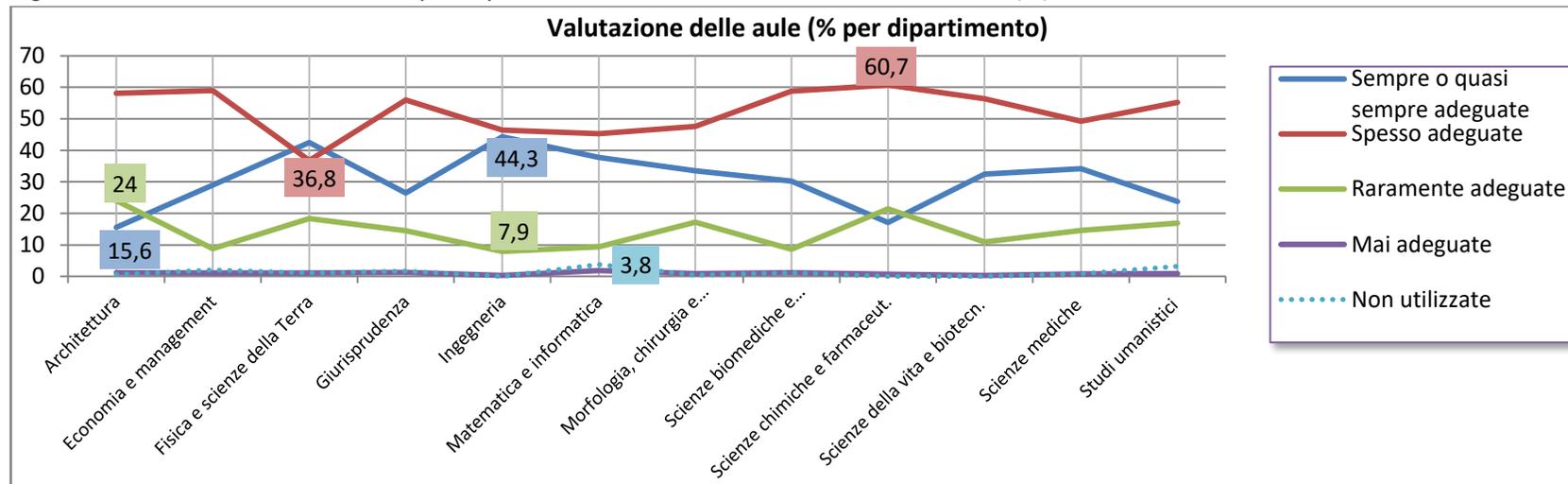


Figura 10B– Soddisfazione strutture per Dipartimento anno 2016 - Valutazione delle postazioni informatiche (%)

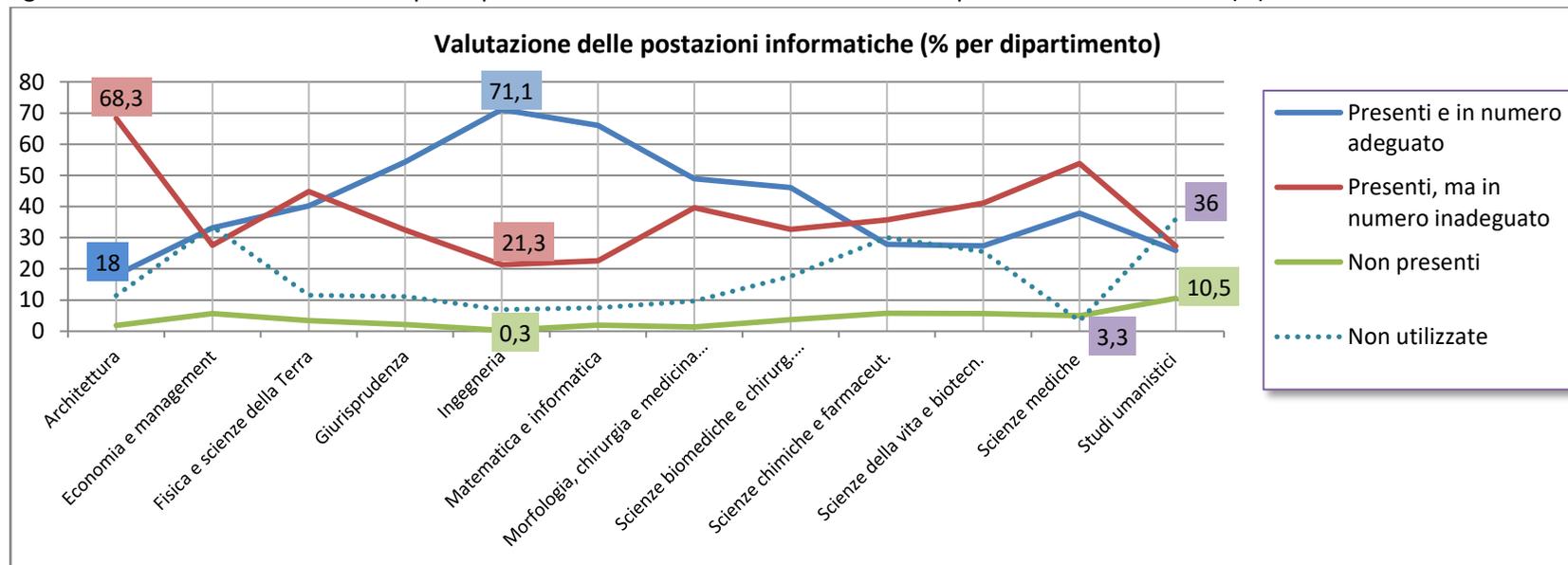


Figura 10C– Soddisfazione strutture per Dipartimento anno 2016 - Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)

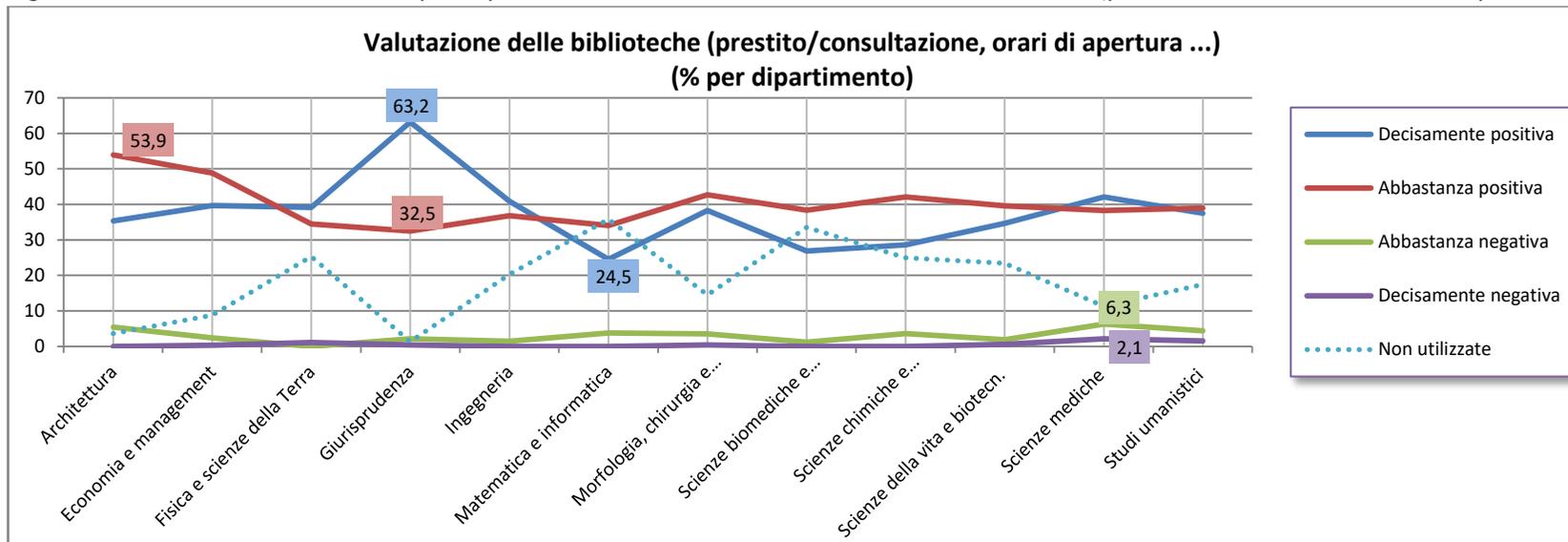


Figura 10D – Soddisfazione strutture per Dipartimento anno 2016-Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...)(%)

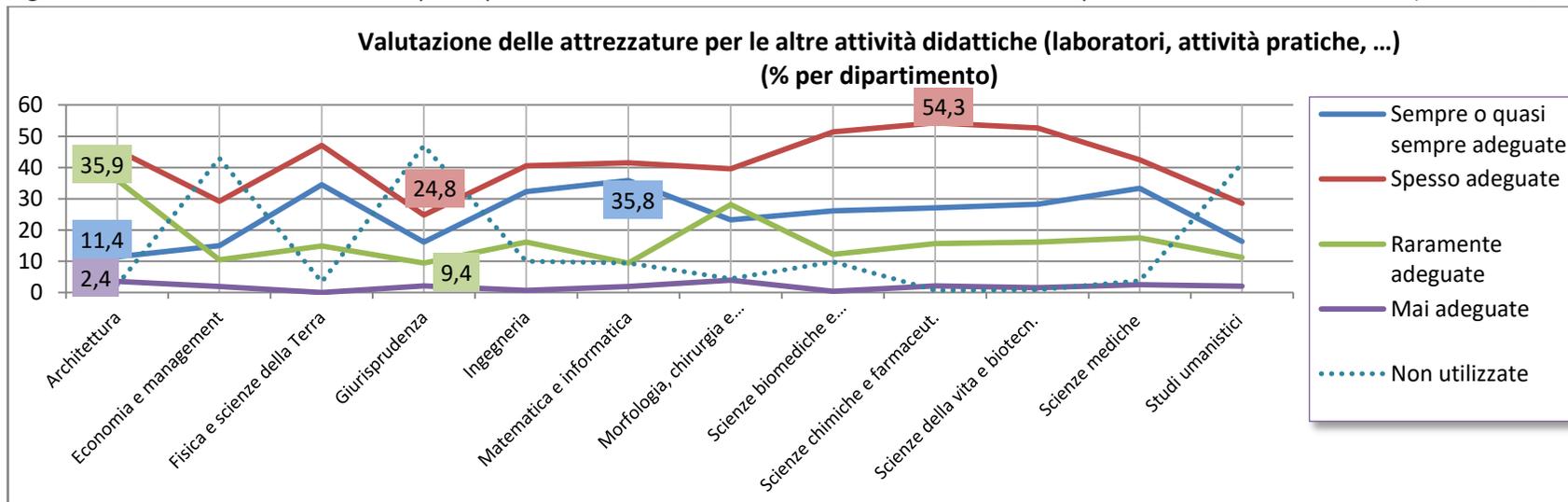


Figura 10E – Soddisfazione strutture per Dipartimento anno 2016- Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (%)

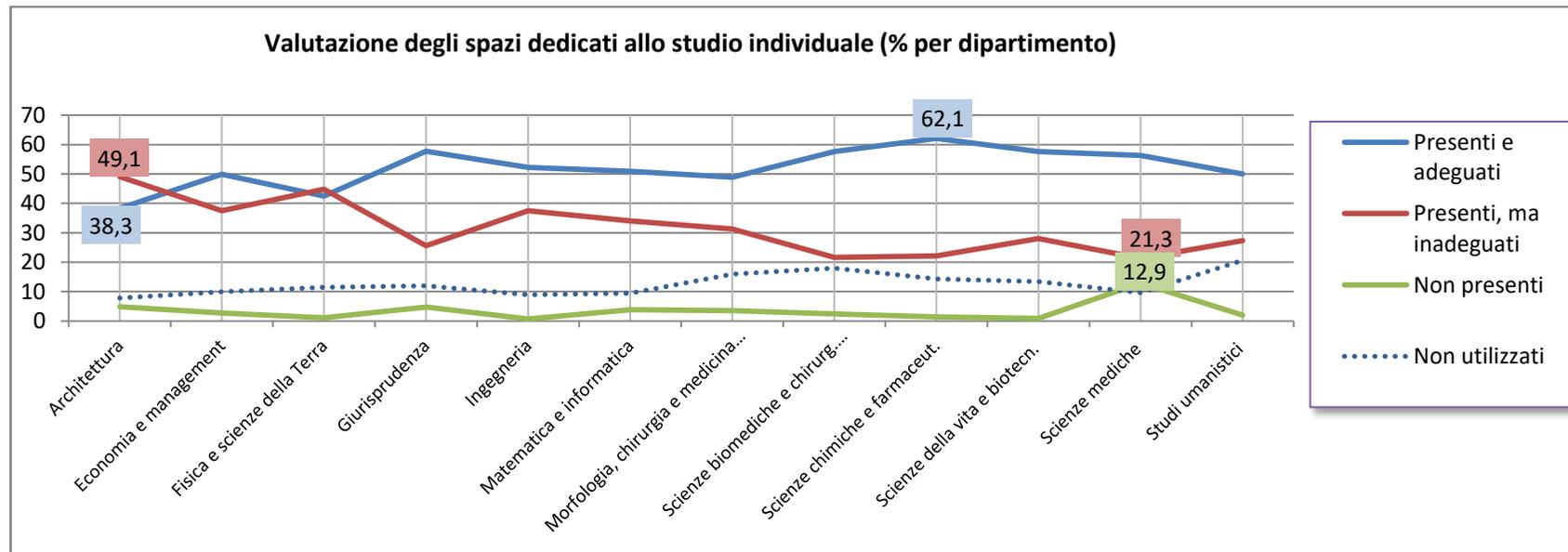


Tabella 1: Tasso di soddisfazione laureandi Università di Ferrara per corso di studio - anni 2015 e 2016

Corsi di studio	tipo corso	gruppo disciplinare	Soddisfazione		Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)										Prospettive di studio	
			Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)		sì, allo stesso corso dell'Ateneo		sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo		sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo		sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo		non si iscriverebbero più all'università		Intendono proseguire gli studi (%)	
			2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
ARCHITETTURA	LM5	architettura	87	86,8	61,1	67,9	10,2	2,8	14,8	19,8	11,1	7,5	2,8	1,9	34,3	48,1
DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	L		94	80,4	80	72,5	6	3,9	6	15,7	4	3,9	4	3,9	64	49
ECONOMIA	L	economico-statistico	88,9	84,3	66,5	66,1	6,5	6,3	18,4	18,1	6,9	5,5	1,6	3,5	71,4	78,7
ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	LM		92,5	86,1	69,7	65	9,2	2,9	10,9	12,4	7,6	12,4	2,5	7,3	24,4	16,8
FISICA	L	scientifico	90,9	100	90,9	100	-	-	9,1	-	-	-	-	-	81,8	80
FISICA	LM		100	100	91,7	100	-	-	8,3	-	-	-	-	-	83,3	100
SCIENZE GEOLOGICHE	L	geo-biologico	95,6	92,6	87	63	4,3	3,7	4,3	3,7	4,3	11,1	-	18,5	91,3	74,1
SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	LM		97,3	93,3	81,1	80	-	13,3	8,1	6,7	2,7	-	5,4	-	32,4	40
GIURISPRUDENZA	LM5	giuridico	91,1	82,9	64,4	63,7	11,9	6,7	13,3	8,9	9,6	13,3	0,7	6,7	57,8	46,7
GIURISPRUDENZA (SEDE DI ROVIGO)	LM5		88	86,7	66	71,1	12	8,9	2	6,7	18	8,9	2	4,4	28	42,2
OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	L		92,5	81,8	42,5	48,5	30	18,2	5	3	22,5	27,3	-	3	47,5	39,4
INFORMATICA	L	scientifico	96,7	94,7	70	86,8	6,7	5,3	13,3	5,3	3,3	-	3,3	2,6	63,3	57,9
MATEMATICA	L		100	100	80	90,9	-	-	10	-	-	9,1	10	-	90	81,8
MATEMATICA	LM		100	100	87,5	85,7	-	-	12,5	9,5	-	-	-	4,8	50	28,6
INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	L	ingegneria	87,1	83,4	67,7	53,7	14,5	14,8	12,9	20,4	4,8	11,1	-	-	91,9	92,6
INGEGNERIA CIVILE	LM		89,6	85,9	75	56,1	2,1	3,5	14,6	31,6	4,2	7	4,2	1,8	6,3	8,8
INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA	L		92,3	91,4	80,8	82,8	7,7	5,2	-	8,6	11,5	1,7	-	1,7	84,6	87,9
INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI	LM		100	94,7	87,5	68,4	-	5,3	-	15,8	12,5	5,3	-	-	37,5	31,6
INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE	LM		95,7	95,3	78,3	100	4,3	-	4,3	-	8,7	-	-	-	13	-



INGEGNERIA MECCANICA	L		85,1	95,6	81,1	77,8	5,4	-	6,8	13,3	6,8	4,4	-	4,4	86,5	95,6
INGEGNERIA MECCANICA	LM		89,3	93,3	82,1	73,3	-	2,2	10,7	8,9	3,6	15,6	3,6	-	3,6	6,7
MEDICINA E CHIRURGIA	LM6	medico	87,1	86,9	55,9	67,2	1,1	1,6	38,7	23	3,2	6,6	-	1,6	91,4	91,8
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	LM6		87,5	88,9	37,5	33,3	37,5	11,1	12,5	33,3	12,5	22,2	-	-	75	44,4
IGIENE DENTALE	L/SNT		100	100	66,7	71,4	22,2	-	-	28,6	11,1	-	-	-	22,2	42,9
INFERMIERISTICA	L/SNT		94	92	68,7	76,2	9,3	7,1	17	12,7	2,7	2,4	2,2	1,6	47,8	54
OSTETRICIA	L/SNT		100	76,9	75	23,1	6,3	7,7	18,8	61,5	-	-	-	7,7	62,5	53,8
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	LM/SNT		100	94,8	92,3	78,9	-	5,3	7,7	10,5	-	-	-	5,3	84,6	73,7
SCIENZE MOTORIE	L		educazione fisica	93,5	95,4	65,2	62,4	17,4	17,4	14,1	16,5	2,2	1,8	1,1	0,9	76,1
SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	LM	100		96,2	89,7	88,9	-	-	6,9	7,4	3,4	-	-	3,7	37,9	44,4
DIETISTICA *	L/SNT	medico	80	*	53,3	*	-	*	46,7	*	-	*	-	*	66,7	*
EDUCAZIONE PROFESSIONALE	L/SNT		100	100	93,8	83,3	3,1	3,3	-	3,3	3,1	6,7	-	3,3	40,6	40
LOGOPEDIA	L/SNT		68,8	72,7	43,8	27,3	-	-	56,3	63,6	-	9,1	-	-	50	72,7
ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA	L/SNT		81,9	88,9	45,5	66,7	9,1	22,2	27,3	-	18,2	11,1	-	-	27,3	44,4
TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA	L/SNT		80	80	70	10	30	40	-	20	-	30	-	-	90	40
TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO	L/SNT		94,1	66,6	58,8	33,3	29,4	16,7	11,8	16,7	-	33,3	-	-	52,9	50
FISIOTERAPIA	L/SNT		88,1	91,6	81	66,7	-	10,4	14,3	16,7	2,4	4,2	2,4	2,1	69	68,8
TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA	L/SNT		100	81,5	57,1	33,3	19	7,4	9,5	29,6	9,5	22,2	-	3,7	33,3	37
SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE	LM/SNT		91	80,9	77,3	61,9	-	4,8	4,5	19	4,5	4,8	9,1	9,5	50	47,6
SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE	LM/SNT		77,2	75	63,6	62,5	-	-	13,6	18,8	4,5	6,3	18,2	6,3	59,1	68,8
CHIMICA	L	chimico- farmaceutico	93,8	100	81,3	87,1	3,1	3,2	12,5	9,7	3,1	-	-	-	87,5	87,1
SCIENZE CHIMICHE	LM		100	100	84,6	92,9	7,7	-	-	-	7,7	-	-	7,1	46,2	21,4
CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	LM5	chimico- farmaceutico	97,5	98,6	80,2	78,6	12,3	8,6	7,4	4,3	-	5,7	-	2,9	42	54,3
FARMACIA	LM5		93,2	92,6	74,8	76,8	11,5	9,5	7,6	5,3	5,3	7,4	0,8	1,1	37,4	46,3
SCIENZE BIOLOGICHE	L	geo-biologico	95,2	91	67,1	74,2	15,9	15,7	4,9	2,2	7,3	6,7	3,7	1,1	87,8	89,9



SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI	LM		96,6	94,5	79,3	75,3	13,8	8,2	3,4	9,6	-	5,5	3,4	-	48,3	52,1
TECNOLOGIE AGRO-ALIMENTARI E BIOTRASFORMAZIONI INDUSTRIALI	LM		76,2	91,7	71,4	66,7	9,5	-	9,5	8,3	9,5	16,7	-	-	38,1	41,7
ECOLOGIA ED EVOLUZIONE	LM		100	94,1	90,9	64,7	-	5,9	-	11,8	9,1	11,8	-	5,9	36,4	52,9
SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	L	politico sociale	87,3	84,3	54,4	53,9	20,3	20,2	11,4	9	10,1	14,6	3,8	2,2	65,8	58,4
LINGUE E LETTERATURE MODERNE	L	letterario, linguistico	80,2	88	57,3	62	4,2	5,4	17,7	14,1	17,7	14,1	2,1	4,3	78,1	75
SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	L	letterario, insegnamento	92	95,8	81,3	71,8	6,7	9,9	2,7	4,2	8	14,1	1,3	-	68	69
LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	LM	linguistico	68,8	90,5	56,3	66,7	-	9,5	12,5	4,8	12,5	9,5	18,8	9,5	12,5	33,3
SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI	L	letterario	100	88,2	84,6	41,2	15,4	47,1	-	-	-	11,8	-	-	84,6	64,7
QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	LM		94,1	93,9	82,4	78,8	-	6,1	-	3	5,9	3	11,8	9,1	52,9	51,5
CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO	LM		100	87,5	100	75	-	6,3	-	6,3	-	6,3	-	6,3	23,1	31,3
Unife			90,5	88,6	69	67,2	9,4	8,4	12,4	13	6,7	8	2,1	3	56,1	56,3
Italia			87,6	86,4	68,1	67,1	9,3	9,4	13	13	6,4	6,7	3	3,4	61,5	61,9

Tabella 2: Trend soddisfazione laureandi Università di Ferrara per gruppi disciplinari - triennio solare 2014 - 2016

Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)						
Gruppo disciplinare	Laureati 2016		Laureati 2015		Laureati 2014	
	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia
architettura	88,6	81,7	84,4	80,1	85,3	79,6
chimico-farmaceutico	93,9	90,9	93,8	89,9	93,6	90
economico-statistico	90,1	88,8	84,9	88,0	88,6	87,9
educazione fisica	93,8	82,1	94,4	80,8	86,9	79,9
geo-biologico	93,5	89,7	92,8	88,5	94	87,8
giuridico	90,2	86,8	83,2	86,8	88	86,9
ingegneria	87,9	89,2	89,5	88,7	90,1	87,7
insegnamento	91,5	91,2	93,6	89,5	94,8	89,3
letterario	86,3	87,7	91,2	86,0	88,7	84,8
linguistico	82,1	82,1	88,1	79,7	88,1	79,1
medico	90,1	86,3	86,7	85,0	88,2	85
politico-sociale	88,2	87,0	83,6	86,1	84	85,6
scientifico	97,5	91,3	94,7	90,2	94,9	89
Unife	90,5		88,6		89,7	
Italia	87,6		86,4		85,9	

Fonte: Almalaurea - Indagini XIX (2017), XVIII (2016) e XVII (2015): Profilo dei Laureati a.s. 2016, a.s. 2015 e a.s. 2014

NOTA 1: i totali rappresentano la somma delle voci DECISAMENTE SI e PIU' SI CHE NO consultabili nei report AlmaLaurea.

NOTA 2: In tabella, le performance positive di Unife rispetto al corrispondente dato nazionale vengono riportate in grassetto.

Tabella 3: Tasso di soddisfazione dei laureandi nei CdS di I livello dell'Università di Ferrara articolato per gruppi disciplinari - confronto Unife Italia - anno solare 2016

Gruppo disciplinare	Soddisfazione		Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)										Prospettive di studio			
	Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)		sì, allo stesso corso dell'Ateneo		sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo		sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo		sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo		non si iscriverebbero più all'università		Intendono proseguire gli studi (%)		di cui laurea magistrale (%)	
	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia
architettura	94	82,2	80,0	59,4	6,0	11,9	6,0	17,5	4,0	8,3	4,0	2,5	64	79,9	42,0	63,6
chimico-farmaceutico	91,6	90,5	75,0	68,1	8,3	15,5	11,1	8,2	5,6	5,7	-	2,3	80,6	76,1	72,2	64,7
economico-statistico	89,1	87,4	66,9	67,2	6,5	9,5	18,1	14,0	6,9	6,7	1,6	2,3	71,0	78,7	60,5	66,9
educazione fisica	91,8	81,6	63,3	64	17	11,4	16,3	14,6	2,0	7	1,0	3,0	74,5	80,3	44,9	49,3
geo-biologico	94,0	89,2	67,5	67,4	15,4	11,6	5	11,8	7,7	6,2	3,4	2,6	84,6	89,5	80,3	81,8
giuridico	92,8	87,4	45	61,5	28,6	19,4	4,8	5,2	21,4	10,9	-	2,9	45	48,9	11,9	23,5
ingegneria	85,6	87,6	73,9	70	9,4	9,4	7,8	13,6	7,2	4,6	1,7	1,7	83,9	87,6	81,1	83,5
insegnamento	91,2	91,8	75,9	68,2	6,3	14,1	5,1	8,1	11,4	6,3	1,3	2,8	63,3	57,7	34,2	37,4
letterario	79,1	86,6	62,8	66,4	14,0	10,9	7,0	10,5	14,0	8,5	-	3,3	79,1	82,7	72,1	69,0
linguistico	84,8	80,5	58,2	53,7	3,8	11,9	17,7	17,9	17,7	13,0	2,5	3,3	75	72,9	64,6	54,9
medico	92,3	88,5	69,3	67,5	9,1	9,4	16,8	17,0	3,2	3,8	1,3	1,8	50,3	61,5	13,1	15,2
politico-sociale	88,2	87,1	55,9	61,4	21,5	15,1	9,7	9,7	9,7	10,6	3,2	3,0	59,1	70,9	26,9	48,9
scientifico	96,5	90,7	75,0	76,3	5,4	7,3	12,5	10,3	1,8	3,4	3,6	2,3	67,9	72	64,3	65,5
Unife	90,2	67,7	10,5	12,7	7,0	1,8	67,1	47,2								
Italia	87,2	66,0	11	13,2	7,0	2,5	75,8	57,8								

NOTA 1: Le celle vuote, che si hanno quando il numero corrispondente dei laureati è nullo (nel caso di valori percentuali) oppure quando il fenomeno non ha casi validi (se nella cella sono rappresentati valori medi), sono riconoscibili mediante il trattino "-". Di conseguenza, le percentuali "0,0" non corrispondono a celle vuote: sono le percentuali inferiori a 0,05 (ma non nulle) indicate – come tutti i valori percentuali riportati nel Rapporto – con una sola cifra decimale.

NOTA 2: i totali sono calcolati come la somma delle due voci DECISAMENTE SÌ e PIU' SÌ CHE NO consultabili nei report AlmaLaurea.

Tabella 3-bis: Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS di I livello dell'Università di Ferrara - anni 2015 e 2016

Area	Corsi di studio	gruppo disciplinare	Soddisfazione		Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)										Prospettive di studio	
			Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)		sì, allo stesso corso dell'Ateneo		sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo		sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo		sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo		non si iscriverebbero più all'università		Intendono proseguire gli studi (%)	
			2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Area EGUS	ECONOMIA	economico-statistico	88,9	84,3	66,5	66,1	6,5	6,3	18,4	18,1	6,9	5,5	1,6	3,5	71,4	78,7
	OPERATORE DEI SERVIZI GIURIDICI	giuridico	92,5	81,8	42,5	48,5	30	18,2	5	3	22,5	27,3	-	3	47,5	39,4
	SCIENZE E TECNOLOGIE DELLA COMUNICAZIONE	politico-sociale	87,3	84,3	54,4	53,9	20,3	20,2	11,4	9	10,1	14,6	3,8	2,2	65,8	58,4
	LINGUE E LETTERATURE MODERNE	linguistico	80,2	88	57,3	62	4,2	5,4	17,7	14,1	17,7	14,1	2,1	4,3	78,1	75
	SCIENZE E TECNOLOGIE PER I BENI CULTURALI	letterario	100	88,2	84,6	41,2	15,4	47,1	-	-	-	11,8	-	-	84,6	64,7
	SCIENZE FILOSOFICHE E DELL'EDUCAZIONE	letterario, insegnamento	92	95,8	81,3	71,8	6,7	9,9	2,7	4,2	8	14,1	1,3	-	68	69
Area SCI-TEC	DESIGN DEL PRODOTTO INDUSTRIALE	architettura	94	80,4	80	72,5	6	3,9	6	15,7	4	3,9	4	3,9	64	49
	FISICA	scientifico	90,9	100	90,9	100	-	-	9,1	-	-	-	-	-	81,8	80
	INFORMATICA		96,7	94,7	70	86,8	6,7	5,3	13,3	5,3	3,3	-	3,3	2,6	63,3	57,9
	MATEMATICA		100	100	80	90,9	-	-	10	-	-	9,1	10	-	90	81,8
	INGEGNERIA CIVILE E AMBIENTALE	ingegneria	87,1	83,4	67,7	53,7	14,5	14,8	12,9	20,4	4,8	11,1	-	-	91,9	92,6
	INGEGNERIA ELETTRONICA E INFORMATICA		92,3	91,4	80,8	82,8	7,7	5,2	-	8,6	11,5	1,7	-	1,7	84,6	87,9
	INGEGNERIA MECCANICA		85,1	95,6	81,1	77,8	5,4	-	6,8	13,3	6,8	4,4	-	4,4	86,5	95,6
	CHIMICA	chimico-farmaceutico	93,8	100	81,3	87,1	3,1	3,2	12,5	9,7	3,1	-	-	-	87,5	87,1
	SCIENZE GEOLOGICHE	geo-biologico	95,6	92,6	87	63	4,3	3,7	4,3	3,7	4,3	11,1	-	18,5	91,3	74,1



Scuola di medicina	IGIENE DENTALE		100	100	66,7	71,4	22,2	-	-	28,6	11,1	-	-	-	22,2	42,9
	INFERMIERISTICA		94	92	68,7	76,2	9,3	7,1	17	12,7	2,7	2,4	2,2	1,6	47,8	54
	OSTETRICIA		100	76,9	75	23,1	6,3	7,7	18,8	61,5	-	-	-	7,7	62,5	53,8
	DIETISTICA *		80	*	53,3	*	-	*	46,7	*	-	*	-	*	66,7	*
	EDUCAZIONE PROFESSIONALE		100	100	93,8	83,3	3,1	3,3	-	3,3	3,1	6,7	-	3,3	40,6	40
	LOGOPEDIA		68,8	72,7	43,8	27,3	-	-	56,3	63,6	-	9,1	-	-	50	72,7
	ORTOTTICA ED ASSISTENZA OFTALMOLOGICA		81,9	88,9	45,5	66,7	9,1	22,2	27,3	-	18,2	11,1	-	-	27,3	44,4
	TECNICA DELLA RIABILITAZIONE PSICHIATRICA		80	80	70	10	30	40	-	20	-	30	-	-	90	40
	TECNICHE DI LABORATORIO BIOMEDICO		94,1	66,6	58,8	33,3	29,4	16,7	11,8	16,7	-	33,3	-	-	52,9	50
	FISIOTERAPIA		88,1	91,6	81	66,7	-	10,4	14,3	16,7	2,4	4,2	2,4	2,1	69	68,8
	TECNICHE DI RADIOLOGIA MEDICA, PER IMMAGINI E RADIOTERAPIA		100	81,5	57,1	33,3	19	7,4	9,5	29,6	9,5	22,2	-	3,7	33,3	37
SCIENZE MOTORIE	educazione fisica	93,5	95,4	65,2	62,4	17,4	17,4	14,1	16,5	2,2	1,8	1,1	0,9	76,1	75,2	
Area BIO-MED	SCIENZE BIOLOGICHE	geo-biologico	95,2	91	67,1	74,2	15,9	15,7	4,9	2,2	7,3	6,7	3,7	1,1	87,8	89,9
ATENE0 - LT			90,2	88,3	67,7	65,2	10,5	10,6	12,7	13	7	8,2	1,8	2,7	67,1	67,5

Tabella 3-ter – Dati Unife Lauree triennali di I livello – Triennio 2014-2016

Anno	Soddisfazione	Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)					Prospettive di studio	
	Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)	sì, allo stesso corso dell'Ateneo	sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	non si iscriverebbero più all'università	Intendono o proseguire e gli studi (%)	di cui laurea magistrale (%)
2014	89,8	68,2	10,2	12,3	6,6	2,2	67,7	48,7
2015	88,3	65,2	10,6	13	8,2	2,7	67,5	47,8
2016	90,2	67,7	10,5	12,7	7,0	1,8	67,1	47,2

Tabella 3 – quater – Dati Unife Lauree specialistiche/magistrali – Triennio 2014-2016

Anno	Soddisfazione	Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)					Prospettive di studio	
	Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)	sì, allo stesso corso dell'Ateneo	sì, ma ad un altro corso magistrale dell'Ateneo	sì, allo stesso corso magistrale ma in un altro Ateneo	sì, ma ad un altro corso magistrale e in un altro Ateneo	non si iscriverebbero più all'università	Intendono proseguire gli studi (%)	di cui dottorato di ricerca (%)
2014	90,2	75,5	4,4	9,3	6,9	3,3	36,7	18,9
2015	90,7	72,6	4,2	11,4	7,0	4,2	31,8	14,4
2016	89,2	73,8	6,4	10,1	5,2	4,1	34,3	13,3

Tabella 3-quinquies – Dati Unife Lauree magistrali a ciclo unico – Triennio 2014-2016

Anno	Soddisfazione	Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)					Prospettive di studio	
	Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)	sì, allo stesso corso dell'Ateneo	sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo	sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo	sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo	non si iscriverebbero più all'università	Intendono proseguire gli studi (%)	di cui dottorato di ricerca(%)
2014	88,8	68,9	8,6	14,1	6	2	58,9	7,8
2015	87,3	67,0	7,0	14,8	8,5	3	53,9	9,3
2016	90,2	66,1	10,4	14,7	7	1,6	50,6	6

Tabella 4: Tasso di soddisfazione dei laureandi nei CdS di II livello dell'Università di Ferrara articolato per gruppi disciplinari - confronto Unife Italia anno 2016

Gruppo disciplinare	Soddisfazione		Si iscriverebbero di nuovo al corso di laurea magistrale? (%)										Prospettive di studio			
	Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)		sì, allo stesso corso magistrale dell'Ateneo		sì, ma ad un altro corso magistrale dell'Ateneo		sì, allo stesso corso magistrale ma in un altro Ateneo		sì, ma ad un altro corso magistrale e in un altro Ateneo		non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale		Intendono proseguire gli studi (%)		di cui dottorato di ricerca (%)	
	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia
chimico-farmaceutico	100	91,7	84,6	82,2	7,7	3,5	-	8,4	7,7	3,3	-	2,4	46,2	39,2	30,8	32,1
economico-statistico	91,8	91,3	69,1	74,3	9,8	7,4	11,4	9,7	7,3	5,3	2,4	3,1	24,4	19,5	4,9	4,1
educazione fisica	100,0	83,0	90,0	73,7	-	3,7	6,7	11,6	3,3	4,3	-	6,4	36,7	43,2	6,7	7,2
geo-biologico	92,9	90,4	79,8	75,2	6,1	6,2	6,1	9,5	4,0	5,4	3,0	3,3	38,4	50,2	22,2	30,5
ingegneria	91,8	91,6	79,3	77,2	1,8	5,9	9,9	11,3	5,4	3,2	2,7	2,1	9,0	19,1	5,4	11,6
letterario	96,7	89,2	90,0	74,4	-	5,2	-	9	3,3	5,3	6,7	5,8	40,0	50,3	33,3	24,2
linguistico	68,8	86,1	56,3	65,9	-	7,8	12,5	9,8	12,5	9,3	18,8	6,8	12,5	29,6	12,5	11,0
medico	87,9	77,6	75,9	66,2	-	3,4	8,6	18,5	3,4	2,9	10,3	8,3	62,1	52,3	17,2	9,9



scientifico	100	92,5	90,9	80,4	-	3,8	9,1	9,4	-	3,1	-	2,9	63,6	48,4	54,5	41,3
Unife	92,3	77,8	4,2	8,3	5,1	4,0	31,7	14,7								
Italia	89,2	73,8	6,4	10,1	5,2	4,1	34,3	13,3								

Tabella 4-bis: Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS di II livello dell'Università di Ferrara – a.s. 2015 e 2016

Area	Corsi di studio	gruppo disciplinare	Soddisfazione		Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)										Prospettive di studio	
			Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)		sì, allo stesso corso dell'Ateneo		sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo		sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo		sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo		non si iscriverebbero più a nessun corso di laurea magistrale		Intendono proseguire gli studi (%)	
			2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
Area EGUS	ECONOMIA, MERCATI E MANAGEMENT	economico-statistico	92,5	86,1	69,7	65	9,2	2,9	10,9	12,4	7,6	12,4	2,5	7,3	24,4	16,8
	LINGUE E LETTERATURE STRANIERE	linguistico	68,8	90,5	56,3	66,7	-	9,5	12,5	4,8	12,5	9,5	18,8	9,5	12,5	33,3
	QUATERNARIO, PREISTORIA E ARCHEOLOGIA	letterario	94,1	93,9	82,4	78,8	-	6,1	-	3	5,9	3	11,8	9,1	52,9	51,5
	CULTURE E TRADIZIONI DEL MEDIO EVO E DEL RINASCIMENTO		100	87,5	100	75	-	6,3	-	6,3	-	6,3	-	6,3	23,1	31,3
Area SCI-TEC	FISICA	scientifico	100	100	91,7	100	-	-	8,3	-	-	-	-	-	83,3	100
	MATEMATICA		100	100	87,5	85,7	-	-	12,5	9,5	-	-	-	4,8	50	28,6
	INGEGNERIA CIVILE	ingegneria	89,6	85,9	75	56,1	2,1	3,5	14,6	31,6	4,2	7	4,2	1,8	6,3	8,8
	INGEGNERIA ELETTRONICA E DELLE TELECOMUNICAZIONI		100	94,7	87,5	68,4	-	5,3	-	15,8	12,5	5,3	-	-	37,5	31,6
	INGEGNERIA INFORMATICA E DELL'AUTOMAZIONE		95,7	95,3	78,3	100	4,3	-	4,3	-	8,7	-	-	-	13	-
	INGEGNERIA MECCANICA		89,3	93,3	82,1	73,3	-	2,2	10,7	8,9	3,6	15,6	3,6	-	3,6	6,7
	SCIENZE GEOLOGICHE, GEORISORSE E TERRITORIO	geo-biologico	97,3	93,3	81,1	80	-	13,3	8,1	6,7	2,7	-	5,4	-	32,4	40
	SCIENZE CHIMICHE	chimico-farmaceutico	100	100	84,6	92,9	7,7	-	-	-	7,7	-	-	7,1	46,2	21,4
SCIENZE INFERMIERISTICHE E OSTETRICHE	medico	100	94,8	92,3	78,9	-	5,3	7,7	10,5	-	-	-	5,3	84,6	73,7	



	SCIENZE DELLE PROFESSIONI SANITARIE TECNICHE DIAGNOSTICHE		91	80,9	77,3	61,9	-	4,8	4,5	19	4,5	4,8	9,1	9,5	50	47,6
	SCIENZE RIABILITATIVE DELLE PROFESSIONI SANITARIE		77,2	75	63,6	62,5	-	-	13,6	18,8	4,5	6,3	18,2	6,3	59,1	68,8
	SCIENZE E TECNICHE DELL'ATTIVITÀ MOTORIA PREVENTIVA E ADATTATA	educazione fisica	100	96,2	89,7	88,9	-	-	6,9	7,4	3,4	-	-	3,7	37,9	44,4
Area BIO-TEC	SCIENZE BIOMOLECOLARI E CELLULARI	geo-biologico	96,6	94,5	79,3	75,3	13,8	8,2	3,4	9,6	-	5,5	3,4	-	48,3	52,1
	BIOTECNOLOGIE PER L'AMBIENTE E LA SALUTE		76,2	91,7	71,4	66,7	9,5	-	9,5	8,3	9,5	16,7	-	-	38,1	41,7
ATENEIO - LM			92,3	90,7	77,8	72,6	4,2	4,2	8,3	11,4	5,1	7	4	4,2	31,7	31,8

Tabella 5: Tasso di soddisfazione dei laureandi nei CdS a ciclo unico dell'Università di Ferrara - confronto Unife Italia anno 2016

Gruppo disciplinare	Soddisfazione		Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)										Prospettive di studio			
	Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)		sì, allo stesso corso dell'Ateneo		sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo		sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo		sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo		non si iscriverebbero più all'università		Intendono proseguire gli studi (%)		di cui dottorato di ricerca(%)	
			Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia	Unife	Italia
architettura	86,9	79,4	60,5	49,4	10,5	10,4	14,9	26,1	10,5	9,5	3,5	4,1	32,5	37,0	10,5	8,0
chimico-farmaceutico	93,8	90,8	73,3	68,1	13,6	11,6	8,1	12,8	3,9	5,1	0,8	2,2	36,8	40,0	8,5	10,2
giuridico	90,3	86,9	64,9	66,4	11,9	8,7	10,3	14,9	11,9	7,7	1,1	2,2	49,7	59,6	3,8	5,1
medico	86,3	83,1	59,6	65,5	2,7	3,7	31,5	26,1	3,4	3,1	2,1	1,1	90	90,2	0,7	2,1
Unife	90,2		66,1		10,4		14,7		7,0		1,6		50,6		6,0	
Italia	85,6		64,6		7,8		18,9		6,1		2,3		60,5		5,6	

NOTA 1: Le celle vuote, che si hanno quando il numero corrispondente dei laureati è nullo (nel caso di valori percentuali) oppure quando il fenomeno non ha casi validi (se nella cella sono rappresentati valori medi), sono riconoscibili mediante il trattino "-". Di conseguenza, le percentuali "0,0" non corrispondono a celle vuote: sono le percentuali inferiori a 0,05 (ma non nulle) indicate – come tutti i valori percentuali riportati nel Rapporto – con una sola cifra decimale.

NOTA 2: i totali sono calcolati come la somma delle due voci *DECISAMENTE SI* e *PIU' SI CHE NO* consultabili nei report AlmaLaurea.

Tabella 5-bis: Tasso di soddisfazione laureandi nei CdS a ciclo unico dell'Università di Ferrara - anni 2015 e 2016

Corsi di studio	gruppo disciplinare	Soddisfazione		Si iscriverebbero di nuovo all'università? (%)										Prospettive di studio	
		Sono complessivamente soddisfatti del corso di laurea (%)		sì, allo stesso corso dell'Ateneo		sì, ma ad un altro corso dell'Ateneo		sì, allo stesso corso ma in un altro Ateneo		sì, ma ad un altro corso e in un altro Ateneo		non si iscriverebbero più all'università		Intendono proseguire gli studi (%)	
		2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015	2016	2015
ARCHITETTURA	architettura	87	86,8	61,1	67,9	10,2	2,8	14,8	19,8	11,1	7,5	2,8	1,9	34,3	48,1
GIURISPRUDENZA	giuridico	91,1	82,9	64,4	63,7	11,9	6,7	13,3	8,9	9,6	13,3	0,7	6,7	57,8	46,7
GIURISPRUDENZA (sede di Rovigo)		88	86,7	66	71,1	12	8,9	2	6,7	18	8,9	2	4,4	28	42,2
MEDICINA E CHIRURGIA	medico	87,1	86,9	55,9	67,2	1,1	1,6	38,7	23	3,2	6,6	-	1,6	91,4	91,8
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA		87,5	88,9	37,5	33,3	37,5	11,1	12,5	33,3	12,5	22,2	-	-	75	44,4
CHIMICA E TECNOLOGIA FARMACEUTICHE	chimico-farmaceutico	97,5	98,6	80,2	78,6	12,3	8,6	7,4	4,3	-	5,7	-	2,9	42	54,3
FARMACIA		93,2	92,6	74,8	76,8	11,5	9,5	7,6	5,3	5,3	7,4	0,8	1,1	37,4	46,3
ATENE0 - LMCU		90,2	87,3	66,1	67	10,4	7	14,7	14,8	7	8,5	1,6	2,6	50,6	53,9

Fonte: AlmaLaurea: XIX e XVIII Indagine (2017 e 2016) - Profilo dei Laureati 2016 e 2015.

* I dati di profilo non vengono visualizzati per collettivi con meno di 5 laureati

Tabella 6 - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016

Anno	Valutazione delle aule (%)		Valutazione delle postazioni informatiche (%)		Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)	
	% giudizi positivi	% giudizi negativi	% giudizi positivi	% giudizi negativi	% giudizi positivi	% giudizi negativi
Unife 2014	84,1	14,8	41,3	37,7	76,5	3,5
Unife 2015	84,7	14	40,6	36,9	77,9	3,6
Unife 2016	84,1	14,5	40	36	79,4	3,6
Italia 2014	68,9	29,9	34,6	40,6	78,2	10,5
Italia 2015	68,3	30,4	34	40,1	78,3	10
Italia 2016	70,2	28,6	35,5	38,4	79	8,7

Tabella 6bis - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016

Anno	Valutazione delle aule (%)					Valutazione delle postazioni informatiche (%)				Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)				
	Sempre o quasi sempre adeguate	Spesso adeguate	Raramente adeguate	Mai adeguate	Non utilizzate	Presenti e in numero adeguato	Presenti, ma in numero inadeguato	Non presenti	Non utilizzate	Decisamente positiva	Abbastanza positiva	Abbastanza negativa	Decisamente negativa	Non utilizzate
Unife 2014	29,6	54,5	13,6	1,2	1	41,3	37,7	3,7	17	33,4	43,1	2,7	0,8	19,4
Unife 2015	29,5	55,2	13	1	0,9	40,6	36,9	4,6	17,4	37,5	40,4	2,7	0,9	17,8
Unife 2016	30,3	53,8	13,6	0,9	1,2	40	36	4,4	19,3	38,8	40,6	3	0,6	16,7
Italia 2014	24	44,9	25,7	4,2	0,9	34,6	40,6	10,8	13,4	29,8	48,4	7,4	3,1	10,8
Italia 2015	23,1	45,2	26,2	4,2	0,8	34	40,1	10,9	14,5	30,6	47,7	7,1	2,9	11
Italia 2016	23,9	46,3	24,8	3,8	0,9	35,5	38,4	10,1	15,7	31,5	47,5	6,3	2,4	11,9

Tabella 7 - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016

Anno	Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...) (%)		Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (%)	
	% giudizi positivi	% giudizi negativi	% giudizi positivi	% giudizi negativi
Unife 2016	63,3	17,9	52,6	30,8
Italia 2016	52,9	28,4	39,5	37,5

Tabella 7bis - Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara confronto Unife-Italia triennio 2014-2016

Anno	Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...) (%)					Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (%)			
	Sempre o quasi sempre adeguate	Spesso adeguate	Raramente adeguate	Mai adeguate	Non utilizzate	Presenti e adeguati	Presenti, ma inadeguati	Non presenti	Non utilizzati
Unife 2016	23,4	39,9	16	1,9	18,4	52,6	30,8	3,3	13,1
Italia 2016	17,2	35,7	23	5,4	18,1	39,5	37,5	9,5	13

Tabella 8: Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara articolata per Dipartimenti - anno 2016

VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE	Dipartimenti												
	media Ateneo	Architettura	Economia e management	Fisica e Scienze della terra	Giurisprudenza	Ingegneria	Matematica e informatica	Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	Scienze chimiche e farmaceutiche	Scienze della vita e biotecnologie	Scienze mediche	Studi umanistici
Valutazione delle aule (%)													
% giudizi positivi	84,1	73,7	88	79,3	82,5	90,7	83	81,1	89	77,8	88,8	83,4	79
% giudizi negativi	14,5	25,2	9,9	19,5	15,8	8,2	11,3	18,1	9,8	22,1	11,2	15,4	17,8
Valutazione delle postazioni informatiche (%)													
% giudizi positivi	40	18	33,2	40,2	54,3	71,1	66	48,9	46,1	27,9	27,4	37,9	25,9
% giudizi negativi	36	68,3	27,6	44,8	32,5	21,3	22,6	39,6	32,7	35,7	41,1	53,8	27,3
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)													
% giudizi positivi	79,4	89,2	88,5	73,6	95,7	77,7	58,5	81	65,3	70,7	74,2	80,4	76,5
% giudizi negativi	3,6	5,4	2,7	1,1	2,5	1,4	3,8	3,9	1,2	3,6	2,5	8,4	5,9
Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...) (%)													
% giudizi positivi	63,3	56,9	44,2	81,6	41	72,8	77,3	62,9	77,5	81,4	80,9	75,8	44,8
% giudizi negativi	17,9	39,5	12,4	14,9	11,5	16,9	11,3	32,2	12,6	17,8	17,8	20	13,3
Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (%)													
% giudizi positivi	52,6	38,3	49,9	42,5	57,7	52,2	50,9	48,9	57,6	62,1	57,6	56,3	50
% giudizi negativi	30,8	49,1	37,5	44,8	25,6	37,5	34	31,3	21,6	22,1	28	21,3	27,3

Tabella 8 bis: Valutazione delle strutture laureandi dell'Università di Ferrara articolata per Dip artimenti - anno 2016

VALUTAZIONE DELLE STRUTTURE	Dipartimenti												
	Collettivo selezionato	Architettura	Economia e management	Fisica e scienze della Terra	Giurisprudenza	Ingegneria	Matematica e informatica	Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	Scienze chimiche e farmaceutiche	Scienze della vita e biotecnologie	Scienze mediche	Studi umanistici
Valutazione delle aule (%)													
Sempre o quasi sempre adeguate	30,3	15,6	29	42,5	26,5	44,3	37,7	33,5	30,2	17,1	32,4	34,2	23,8
Spesso adeguate	53,8	58,1	59	36,8	56	46,4	45,3	47,6	58,8	60,7	56,4	49,2	55,2
Raramente adeguate	13,6	24	8,8	18,4	14,5	7,9	9,4	17,2	8,6	21,4	10,9	14,6	16,9
Mai adeguate	0,9	1,2	1,1	1,1	1,3	0,3	1,9	0,9	1,2	0,7	0,3	0,8	0,9
Non utilizzate	1,2	0,6	2,1	1,1	1,7	-	3,8	0,4	1,2	-	-	0,8	3,2
Valutazione delle postazioni informatiche (%)													
Presenti e in numero adeguato	40	18	33,2	40,2	54,3	71,1	66	48,9	46,1	27,9	27,4	37,9	25,9
Presenti, ma in numero inadeguato	36	68,3	27,6	44,8	32,5	21,3	22,6	39,6	32,7	35,7	41,1	53,8	27,3
Non presenti	4,4	1,8	5,6	3,4	2,1	0,3	1,9	1,3	3,7	5,7	5,6	5	10,5
Non utilizzate	19,3	11,4	33,5	11,5	11,1	6,9	7,5	9,7	17,6	30	25,5	3,3	3,6
Valutazione delle biblioteche (prestito/consultazione, orari di apertura ...) (%)													
Decisamente positiva	38,8	35,3	39,7	39,1	63,2	40,9	24,5	38,3	26,9	28,6	34,6	42,1	37,5
Abbastanza positiva	40,6	53,9	48,8	34,5	32,5	36,8	34	42,7	38,4	42,1	39,6	38,3	39
Abbastanza negativa	3	5,4	2,4	-	2,1	1,4	3,8	3,5	1,2	3,6	1,9	6,3	4,4
Decisamente negativa	0,6	-	0,3	1,1	0,4	-	-	0,4	-	-	0,6	2,1	1,5
Non utilizzate	16,7	3,6	8,8	25,3	1,3	20,3	35,8	14,5	33,5	25	23,4	11,3	17,4
Valutazione delle attrezzature per le altre attività didattiche (laboratori, attività pratiche,...) (%)													
Sempre o quasi sempre adeguate	23,4	11,4	15	34,5	16,2	32,3	35,8	23,3	26,1	27,1	28,3	33,3	16,3
Spesso adeguate	39,9	45,5	29,2	47,1	24,8	40,5	41,5	39,6	51,4	54,3	52,6	42,5	28,5
Raramente adeguate	16	35,9	10,5	14,9	9,4	16,2	9,4	28,2	12,2	15,7	16,2	17,5	11,3
Mai adeguate	1,9	3,6	1,9	-	2,1	0,7	1,9	4	0,4	2,1	1,6	2,5	2
Non utilizzate	18,4	2,4	42,9	3,4	47	10	9,4	4,4	9,8	0,7	0,9	3,8	41,3
Valutazione degli spazi dedicati allo studio individuale (%)													
Presenti e adeguati	52,6	38,3	49,9	42,5	57,7	52,2	50,9	48,9	57,6	62,1	57,6	56,3	50
Presenti, ma inadeguati	30,8	49,1	37,5	44,8	25,6	37,5	34	31,3	21,6	22,1	28	21,3	27,3
Non presenti	3,3	4,8	2,7	1,1	4,7	0,7	3,8	3,5	2,4	1,4	0,9	12,9	2
Non utilizzati	13,1	7,8	9,9	11,5	12	8,9	9,4	15,9	18	14,3	13,4	9,6	20,6



Tabella 9 - riepilogo corrispondenza tra gruppi disciplinari e classi di laurea con riferimento al triennio 2014/15-2016/17

Gruppi disciplinari	Corsi di Laurea I livello		Corsi di Laurea II livello		Corsi di Laurea a Ciclo Unico	
	Classe	Denominazione	Classe	Denominazione	Classe	Denominazione
architettura	L-4	Design del prodotto industriale			LM-4 CU	Architettura
chimico-farmaceutico	L-27	Chimica	LM-54	Scienze chimiche	LM-13	Chimica e tecnologia farmaceutiche Farmacia
economico-statistico	L-18 L-33	Economia	LM-56 LM-77	Economia, mercati e management		
educazione fisica	L-22	Scienze motorie	LM-67	Scienze e tecniche dell'attività motoria preventiva e adattata		
geo-biologico	L-2	Biotecnologie	LM-8	Biotecnologie per l'ambiente e la salute		
	L-13	Scienze biologiche	LM-6	Scienze biomolecolari e dell'evoluzione		
	L-34	Scienze geologiche	LM-74	Scienze geologiche, georisorse e territorio		
giuridico	L-14	Scienze dei servizi giuridici			LMG/01	Giurisprudenza
ingegneria	L-7	Ingegneria civile e ambientale	LM-23	Ingegneria civile		
	L-8	Ingegneria elettronica e informatica	LM-29	Ingegneria elettronica e delle telecomunicazioni		
			LM-32	Ingegneria informatica e dell'automazione		
L-9	Ingegneria meccanica	LM-33	Ingegneria meccanica			
letterario-insegnamento	L5, L-19	Scienze filosofiche e dell'educazione				
letterario	L-10	Lettere, Arti e Archeologia (**)	LM-2	Quaternario, Preistoria e Archeologia		
	L-43	Scienze e Tecnologie per i beni culturali (*)	LM-14	Culture e tradizioni del Medio Evo e del Rinascimento		
linguistico	L-11	Lingue e letterature moderne	LM-37	Lingue e letterature straniere		
medico	L/SNT1	- Infermieristica - Ostetricia	LM/ SNT1	Scienze infermieristiche e ostetriche	LM-41	Medicina e chirurgia
	L/SNT2	-Fisioterapia -Logopedia -Ortottica e assistenza oftalmologica - Educazione professionale - Tecnica della riabilitazione psichiatrica	LM/ SNT2	Scienze riabilitative delle professioni sanitarie	LM-46	Odontoiatria e protesi dentaria
		L/SNT3				
politico-sociale	L-20	Scienze e Tecnologie della comunicazione				
scientifico	L-30	Fisica	LM-17	Fisica		
	L-31	Informatica	LM-40	Matematica		
	L-35	Matematica				

Seconda sezione: Valutazione della performance

Come suggerito dalle LG 2018 sono stati affrontati i seguenti aspetti:

1. Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance
2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance
3. Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017

1. *Funzionamento complessivo e sviluppo del sistema di gestione della performance*

La presente sezione è stata elaborata dal Nucleo di Valutazione di Ateneo (NdV) seguendo le Linee Guida ANVUR 2018 per la Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione (di seguito LG 2018) e tenuto conto delle Linee Guida per la gestione integrata del ciclo della *Performance*, pubblicate dall'ANVUR a luglio 2015, oltre alle note ANVUR del luglio 2'17 "Modifiche al decreto 150/2009 e implicazioni per il comparto università e ricerca" e del dicembre 2017 "Nota di indirizzo per la gestione del ciclo della *performance* 2018-2020". L'obiettivo è riferire sul funzionamento complessivo del sistema di misurazione e valutazione della *Performance*, mettendone in luce gli aspetti positivi e negativi, evidenziandone i rischi e le opportunità, al fine di presentare proposte per svilupparlo e integrarlo ulteriormente.

La relazione soddisfa la richiesta derivante dall'art. 14, c. 4, lett. a) del D.Lgs. 150/09, in cui è previsto che il Nucleo di Valutazione (nelle sue funzioni di Organismo Indipendente di Valutazione) abbia il compito di monitorare "il funzionamento complessivo del sistema della valutazione, della trasparenza e integrità dei controlli interni ed elabora[re] una relazione annuale sullo stato dello stesso", adempimento che viene incluso nell'elaborazione della Relazione Annuale dei Nuclei di Valutazione prevista dalla L. 370/99 (art. 1), come indicato dall'ANVUR, che, "spinta dai principi di integrazione e semplificazione, già a partire dall'anno 2015 ha richiesto di unire in un unico documento la Relazione dei NdV con quella degli OIV".

Ai fini della redazione della presente sezione, il Nucleo di Valutazione ha preso in considerazione i seguenti documenti:

- Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*, approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 17 dicembre 2016 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 21 dicembre 2016;
- Sistema di Misurazione e Valutazione della *Performance*, approvato dal Nucleo di Valutazione nella seduta del 12 gennaio 2018 ed approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 31 gennaio 2018;
- Piano strategico scorcio 2016 e 2017-2019;
- Piano integrato 2017-2019 e successive integrazioni e modifiche
- Piano integrato 2018-2020 e successive integrazioni e modifiche.

Come suggerito nelle LG 2018, l'analisi del Nucleo è stata effettuata utilizzando la Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance S4, allegata alle LG stesse.

Schede di analisi

S4 – Scheda per l'analisi del ciclo integrato di performance

Dimensione di analisi	Punti di attenzione
<p>1. Processo di definizione del Piano</p>	<p>1.1 Quali soggetti (interni e/o esterni) sono stati coinvolti nell'iter che ha condotto alla redazione del Piano? Con quali modalità?</p> <p>Il processo di redazione del Piano è presidiato dall'Ufficio Programmazione e Controllo che, su indicazione del Pro-Rettore Vicario e del Direttore Generale:</p> <ul style="list-style-type: none"> • contatta direttamente i Delegati del Rettore per raccogliere gli obiettivi di performance istituzionale e organizzativa a livello di Ateneo, strettamente correlati a quelli indicati nel Piano Strategico; • invia ai responsabili di Ripartizioni ed Uffici la richiesta di proposta di obiettivi individuali (performance individuale) e di obiettivi di struttura (performance organizzativa a livello di struttura); gli obiettivi operativi proposti, che devono essere coerenti con gli obiettivi strategici, vengono esaminati dal Pro-Rettore Vicario e dal Direttore Generale e validati o modificati; • si raccorda con l'ufficio di supporto al RPCT per la definizione degli obiettivi legati al Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza. <p>Con riferimento alle modalità, attualmente il processo è gestito tramite scambio di e-mail e tenuta di file di riepilogo, per tipologia di performance, relativi a obiettivi, indicatori e target.</p> <p>1.2 A quali altri documenti di programmazione o analisi sono correlati i contenuti del Piano? (es.: Programma di mandato, Piano Strategico, Programmazione Triennale MIUR, Relazione di accompagnamento al Bilancio consuntivo; Bilancio Previsionale; Indagini di contesto, indagini sul clima o sul benessere organizzativo, customer satisfaction, ecc.)</p> <p>Per il Piano 2018-2020, sono stati presi come riferimento i seguenti documenti: Piano di mandato, Piano Strategico, Programmazione Triennale MIUR, Documento politiche e qualità, Bilancio di Previsione e Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.</p> <p>1.3 L'iter seguito per la redazione del Piano è coerente con quanto indicato nel SMVP su cui il NdV ha espresso il proprio parere?</p> <p>In linea generale l'iter seguito per la redazione del Piano è coerente con quanto indicato nel SMVP, ma si segnalano i seguenti aspetti di miglioramento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • è necessario un riallineamento dei tempi di assegnazione degli obiettivi con i tempi di adozione del Piano • è necessario inserire nel Piano tutte le tipologie di obiettivi
<p>2. Integrazione con le strategie</p>	<p>2.1 Vi è una sezione nel Piano in cui vengono descritte le strategie generali dell'Ateneo? Se sì, sono indicati degli obiettivi strategici corredati da indicatori e target?</p> <p>Sì, il Piano Integrato 2017 è stato corredato di 4 allegati:</p> <p>Allegato 1: obiettivi Intero Ente</p> <p>Allegato 3: performance organizzativa intero Ateneo</p> <p>Allegato 4: performance organizzativa – obiettivi di struttura</p> <p>Allegato 5: obiettivi individuali</p> <p>Laddove presente è stato indicato il legame con gli obiettivi del Piano Strategico.</p>

	<p>2.2 Vi è coerenza con la programmazione degli obiettivi operativi di performance organizzativa e individuale? In entrambi i casi gli obiettivi derivano dal Piano strategico, quando sono obiettivi di funzionamento.</p> <p>2.3 In che modalità la pianificazione strategica è stata declinata a livello di (o è stata costruita partendo dalle) strutture decentrate (Dipartimenti, Centri, Scuole, ecc.)?</p> <p>Il Piano Strategico di Ateneo è declinato in visioni (aree strategiche) e missioni; queste ultime rappresentano la guida per realizzare le visioni e descrivono in modo chiaro gli strumenti da utilizzare per programmare gli obiettivi e le azioni per realizzare la strategia.</p> <p>La seconda area strategica o visione è “2. UNIFE DIP-CENTRICA: i Dipartimenti al centro dell’Ateneo” ed è declinata nelle seguenti missioni:</p> <p>2.1. SPAZIO AI DIPARTIMENTI IN UNA VISIONE D'INSIEME: piani autonomi di sviluppo dei dipartimenti nell'ambito di una <i>vision</i> di ateneo che favorisca le sinergie</p> <p>2.2. DIAMO VITA AI NOSTRI MUSEI: sosteniamo e valorizziamo il patrimonio museale del nostro Ateneo</p> <p>2.3. DIFENDIAMO LA QUALITÀ DELLE NOSTRE BIBLIOTECHE: sosteniamo e valorizziamo il patrimonio bibliotecario del nostro Ateneo</p> <p>2.4. RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO EDILIZIO</p> <p>2.5. OTTIMIZZIAMO l’utilizzo degli spazi in Ateneo</p> <p>Oltre a questa specifica area strategica, diversi obiettivi strategici trasversali declinati nelle aree della ricerca e della didattica coinvolgono in diversa misura i Dipartimenti e le Facoltà.</p>
<p>3. Integrazione con il ciclo di bilancio</p>	<p>3.1 Vi sono riferimenti nel Piano alla pianificazione economica (al bilancio preventivo)? Nell’allegato 2 del Piano viene indicato, per ciascuna missione di mandato, l’importo approvato nel budget 2017.</p> <p>3.2 Vi è collegamento esplicito tra la responsabilità economica e quella sugli obiettivi di performance? Se sì, fino a che livello? (Direzione generale, dirigenti e direttori di dipartimento, responsabili di ufficio) Nel Piano non sono indicate responsabilità economiche.</p> <p>3.3 Agli obiettivi di performance organizzativa è associata un’indicazione del fabbisogno finanziario per conseguirli? Nell’allegato 2 del Piano viene indicato, per ciascuna missione di mandato, l’importo approvato nel budget 2017.</p> <p>3.4 Vi sono obiettivi di performance o anche semplici riferimenti allo sviluppo della contabilità analitica? No.</p>
<p>4. Pianificazione della performance organizzativa</p>	<p>4.1 Il concetto di performance organizzativa nel Piano viene inteso come performance di ateneo (istituzionale), performance di struttura o in entrambi i modi? In quest’ultimo caso, è chiara la distinzione tra i due livelli, anche in termini di responsabilità sul conseguimento degli obiettivi?</p>

Si riporta quanto indicato nel Piano:

“Il sistema di misurazione e valutazione della *performance* dell’Università di Ferrara si basa sui tre seguenti livelli di *performance* collegati tra loro:

- Istituzionale
- Organizzativa (intero ente e singole strutture)
- Individuale

Il rapporto tra i 3 livelli di performance si basa sulla logica a cascata, o della sequenzialità programmatica: le *performance* istituzionali costituiscono indirizzo per le performance organizzative, le quali a loro volta costituiscono indirizzo per le performance individuali.”

4.2 L’interpretazione della performance organizzativa è coerente con quanto indicato nel SMVP?

L’interpretazione che nel Piano viene data in merito alla *performance* organizzativa è coerente con quanto indicato nel SMVP, anche se va sottolineato che il concetto di *performance* organizzativa dipartimentale come chiarito nel SMVP non è stato implementato appieno nel Piano.

4.3 Sono presenti nel Piano schede dedicate alle singole strutture?

Nel Piano gli obiettivi non sono contenuti in schede singole, ma riportati in formato tabellare in quattro allegati:

Allegato 1: obiettivi Intero Ente (*performance* istituzionale)

Allegato 3: *performance* organizzativa intero Ateneo

Allegato 4: *performance* organizzativa – obiettivi di struttura

Allegato 5: obiettivi individuali

Se sì:

4.3.1 il numero di schede è coerente con il numero di strutture effettivamente operative indicate nell’organigramma o nel regolamento di organizzazione e funzionamento? (Fino a che livello sono presenti delle schede - Direzioni, Aree, UO ecc.?)

La funzione delle schede è assolta dalle tabelle presenti negli allegati. Sono contemplate tutte le strutture con l’eccezione dei Dipartimenti quando si fa riferimento alla performance organizzativa, nonostante sia prevista nel SMVP.

4.3.2 è indicato il nominativo del responsabile della struttura e la composizione dell’ufficio?

Non è indicato il nominativo del responsabile della struttura e la composizione dell’ufficio, bensì il ruolo del soggetto cui è assegnato l’obiettivo.

4.3.3 è prevista un’articolazione del Piano a livello di strutture decentrate?

Nel Piano della Performance 2017 non sono presenti obiettivi legati alle strutture decentrate; ai Segretari di Dipartimento sono stati assegnati obiettivi legati alle attività amministrative.

Il Nucleo prende atto che sono stati effettuati progressi verso l’integrazione con la pianificazione presso le strutture decentrate, prevedendo all’interno del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance che, con riferimento alla ricerca, gli obiettivi generali dell’Ateneo debbano tener conto degli esiti della valutazione, sia negli esercizi periodici (VQR), sia nelle valutazioni e autovalutazioni intermedie rese

possibili dal sistema AVA e, nello specifico, dalle Schede Uniche di Ateneo riferite alla Ricerca Dipartimentale (SUA-RD). Nel SMVP stesso è poi indicato che attraverso tali risultanze, sarà possibile definire obiettivi strategici, di Ateneo e di Dipartimento, correlati alla valutazione; a questi ultimi verranno legati obiettivi della componente tecnico - amministrativa. Con riferimento alla didattica è espressamente indicato che la performance relativa all'ambito di azione del Direttore Generale deve contribuire all'assicurazione della qualità prevista dal sistema AVA.

Inoltre, nel SMVP è indicato l'utilizzo della Scheda Unica dedicata alla terza missione (SUA_Terza missione), predisposta da ANVUR, per i dati su cui basare la relativa programmazione e valutazione.

Il Nucleo di Valutazione come già più volte sottolineato, coglie l'occasione per raccomandare all'Ateneo una particolare attenzione alla definizione prima e al monitoraggio poi della performance organizzativa delle strutture decentrate, anche e soprattutto in raccordo con gli esercizi nazionali di valutazione e la programmazione triennale.

Il Nucleo auspica che per la prossima annualità l'Ateneo sostenga ed implementi, come indicato nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore dal 1° gennaio 2018, l'integrazione con il sistema AVA, agendo sul fronte degli obiettivi in particolare con riferimento alla performance organizzativa, portando le strutture decentrate e la sede centrale ad un'ottica d'insieme finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni.

4.3.4 le informazioni presenti all'interno delle schede descrivono in modo esaustivo gli obiettivi?

Le informazioni riportate negli allegati summenzionati descrivono generalmente gli obiettivi in modo sufficientemente esaustivo.

4.3.5 nel caso di una pluralità di obiettivi è indicato il peso di ciascuno di essi sulla performance complessiva della struttura?

Per ciascuna struttura è indicato un solo obiettivo.

4.3.6 è indicato il contributo di altre strutture per il perseguimento dei singoli obiettivi (obiettivi trasversali)? Se sì, sono coerentemente presenti i medesimi obiettivi nelle schede delle altre strutture interessate?

Non sono presenti obiettivi trasversali.

4.4 Vi è una distinzione tra obiettivi finalizzati al miglioramento del funzionamento e obiettivi di progetto? Se sì, per i primi è indicata il valore di partenza che si intende migliorare (la baseline)?

Si riporta quanto indicato nel Piano:

"Nel Piano Integrato sono presenti due tipologie di obiettivi:

1. obiettivi operativi attuativi degli obiettivi strategici o di sviluppo, che hanno carattere di discontinuità o novità rispetto alle normali attività ordinarie e hanno un legame diretto con le priorità politiche indicate nel Piano Strategico Triennale dagli organi di governo;
2. obiettivi operativi di funzionamento, volti al mantenimento e/o al miglioramento delle attività ordinarie connesse all'erogazione dei servizi."

Per gli obiettivi di funzionamento non è indicata la baseline.

4.5 La "filiera" obiettivi-indicatori-target è di buona qualità? In particolare:

	<p>4.5.1 gli obiettivi sono espressi in modo chiaro e sintetico? 4.5.2 gli indicatori – siano essi qualitativi o quantitativi – sono adeguati (in numero e in formulazione) a misurare l’obiettivo cui si riferiscono? 4.5.3 i target sono coerenti con gli indicatori e sono sfidanti rispetto agli obiettivi? 4.5.4 le fonti delle informazioni necessarie per la misurazione degli obiettivi sono facilmente accessibili e riscontrabili?</p> <p>Questo Nucleo apprezza che la performance organizzativa e i relativi obiettivi siano stati declinati a livello di Ateneo, di strutture e individuale. Si rileva altresì che il numero di obiettivi è molto elevato e gli obiettivi stessi, come rilevato anche da ANVUR nel proprio feedback al Piano Integrato 2017-2019 sono enunciati “quasi sempre in modo prolisso, dettagliando le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali.</p> <p>Con riferimento alle fonti delle informazioni necessarie per la misurazione degli obiettivi, in linea generale sono facilmente accessibili e riscontrabili.</p> <p>Questo Nucleo raccomanda pertanto una semplificazione e una razionalizzazione della filiera obiettivi-indicatori e target.</p>
	<p>4.6 Sono previsti momenti di monitoraggio ulteriori rispetto a quelli di cui è responsabile il NdV secondo quanto disciplinato dall’art. 6 novellato del D.Lgs 150/09? Tale tempistica è indicata esplicitamente nel SMVP?</p> <p>Nel SMVP è sono previsti due momenti di monitoraggio della performance organizzativa, a cura del Direttore Generale, in particolare è prevista la “verifica dello stato di avanzamento degli obiettivi di sviluppo e/o di funzionamento al 30/04/n e al 31/08/n anche al fine dell’adeguamento degli obiettivi.”</p> <p>Il SMVP prevede inoltre a cura del Nucleo-OIV un “Monitoraggio dell’andamento della performance rispetto agli obiettivi programmati durante il periodo di riferimento con segnalazione della necessità od opportunità di interventi correttivi in corso di esercizio all’organo di indirizzo politico-amministrativo, al 30/04/n e al 31/08/n.</p> <p>Il Nucleo sottolinea e apprezza che in questo modo nel SMVP è evidente che il compito di monitoraggio resta in primis in capo al CDA, nell’esercizio del suo potere di indirizzo, e al Direttore Generale che monitoreranno autonomamente l’andamento del piano della performance per apportare gli eventuali cambiamenti necessari agli obiettivi o alle azioni poste in essere per raggiungerli.</p>
<p>5. Performance individuale</p>	<p>5.1 Che relazione c’è tra la misurazione della performance organizzativa e la valutazione della performance individuale dei relativi responsabili? È la stessa per Direttore Generale, per i dirigenti e per i responsabili di posizione organizzativa?</p> <p>La performance organizzativa è variamente considerata nella valutazione della performance individuale, in particolare la performance organizzativa di Ateneo impatta sulla valutazione del direttore Generale, mentre la performance organizzativa delle strutture impatta sul resto del personale.</p> <p>Per i dettagli si rimanda alle pagine da 29 a 34 del Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance vigente.</p>
	<p>5.2 I criteri di valutazione della performance individuali sono chiaramente indicati nel SMVP?</p>

I criteri di valutazione della performance individuale sono indicati chiaramente del SMVP, si rileva però che, sulla base di quanto riportato sulla relazione della Performance 2017, diversi sono stati gli aspetti di miglioramento evidenziati. Con riferimento alla performance individuale e al processo di valutazione illustrato nella Relazione sulla Performance 2017, questo Nucleo rileva quanto segue:

- l'assegnazione degli obiettivi individuali avviene in tempi notevolmente successivi all'adozione del Piano Integrato, comprimendo il tempo a disposizione per il relativo raggiungimento e comportando la necessità di slittare i tempi di monitoraggio indicati nel SMVP; il Nucleo raccomanda una maggior puntualità nell'assegnazione degli obiettivi e un allineamento con l'adozione del Piano stesso;
- dall'analisi delle motivazioni indicate per i casi di mancato raggiungimento degli obiettivi, emerge che non vi è piena consapevolezza della funzione del momento di monitoraggio che, se svolto correttamente e consapevolmente permette la rimodulazione degli obiettivi o comunque consente di portare a supporto documentazione esaustiva circa le motivazioni sottese al mancato raggiungimento degli obiettivi stessi. A tal proposito inoltre si fa presente che in alcuni casi il raggiungimento degli obiettivi dipendeva in ultima istanza da attività di terzi; tale circostanza non pare adeguata, gli obiettivi devono essere formulati in modo tale che l'interessato possa dimostrare indipendentemente il proprio contributo;
- il processo di misurazione e valutazione della performance individuale 2017 ha avuto inizio formalmente il 23 gennaio 2018 con la richiesta ai misuratori di terminare le rilevazioni entro il 12 febbraio 2018. Ad avviso di questo Nucleo, il tempo a disposizione per un processo delicato come la misurazione delle performance comportamentali non è stato adeguato. Confermando l'opportunità che la misurazione dei comportamenti sia effettuata dal diretto responsabile soggetto interessato, questo Nucleo raccomanda di dare inizio alla procedura in maniera tale da consentire lo svolgimento della fase di misurazione in tempi più congrui.

Con riferimento alla "fase di omogeneizzazione" questo Nucleo raccomanda di chiarirne le modalità nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance e di informare capillarmente tutti i misuratori sia prima dell'inizio della fase di misurazione a livello formativo/informativo, sia successivamente per qualsiasi modifica che intervenga in seguito all'omogeneizzazione stessa.

Con riferimento agli ambiti di miglioramento relativi alla valutazione dei comportamenti indicati nella Relazione sulla Performance 2017, questo Nucleo segnala quanto segue:

- prevedere in via generale valori attesi al livello della sufficienza, non risulta coerente con quanto indicato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance laddove è previsto "Saranno inoltre allegate al Piano Integrato le schede con i valori attesi dei comportamenti organizzativi di tutto il personale; in particolare, ai comportamenti organizzativi ritenuti "prioritari" per il raggiungimento degli obiettivi dell'Amministrazione verrà assegnato un valore atteso compreso nelle fasce più alte. Quindi nell'ambito del Piano Integrato, ad un innalzamento del valore atteso di un comportamento al livello ottimo dovrà corrispondere una diminuzione del valore atteso di altri comportamenti organizzativi ad un livello almeno sufficiente. La valutazione comportamentale

	<p>ai fini della performance individuale sarà premiata, secondo quanto definito in sede di Contrattazione Collettiva Integrativa, a seguito del raggiungimento dei valori attesi di tutti i comportamenti, con particolare attenzione a quelli prioritari.”</p> <ul style="list-style-type: none">• con riferimento all’omogeneizzazione, si raccomanda di fare in modo che detta fase non si concretizzi in un aggiustamento tecnico, ma si configuri come una fase di revisione di tutti i giudizi, successiva alla rilevazione di tutte le misurazioni, al fine di accertare il rispetto e l’applicazione delle metriche in modo uniforme. Tale accorgimento contribuirebbe a creare e rafforzare la cultura e la metodologia comune della misurazione finalizzata alla successiva valutazione.
--	--

Raccomandazioni e suggerimenti sul ciclo della Performance

A livello generale, oltre a quanto sopra indicato per i punti singolarmente trattati, questo Nucleo effettua le seguenti raccomandazioni per i prossimi cicli della performance:

- 1) riservare e mantenere un’attenzione prioritaria alla performance istituzionale come collegamento al piano strategico, inserendo altresì nella performance organizzativa delle strutture obiettivi legati a tutte le attività a livello di dipartimento: didattica, ricerca, terza missione e amministrazione; con riferimento alla programmazione pluriennale, il Nucleo ricorda in particolare l’opportunità di inserire, tra gli altri, miglioramenti attesi riferiti alla posizione dell’Ateneo nella VQR e ai risultati della scheda SUA_RD, oltre a richiamare in modo sintetico i risultati dell’auto-valutazione e dei riesami;
- 2) sostenere e rafforzare l’integrazione con la pianificazione economico-finanziaria, agendo, ad esempio, sull’adozione dei diversi strumenti di pianificazione – budget e piano integrato in primis – per ottenerne il progressivo allineamento anche al fine di una visione organica e completa delle performances complessive dell’Ateneo; sostenere ed implementare, come indicato nel Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore dal 1° gennaio 2018, l’integrazione con il sistema AVA, agendo sul fronte degli obiettivi in particolare con riferimento alla performance organizzativa, portando le strutture decentrate e la sede centrale ad un’ottica d’insieme finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni;
- 3) incrementare la leggibilità dei documenti, rendendoli maggiormente snelli e semplici per aumentarne la fruibilità anche da parte dei non addetti ai lavori;
- 4) con riferimento alla valutazione individuale:
 - a. prevedere una più adeguata scansione dei momenti di misurazione e valutazione
 - b. definire nel SMVP le modalità di applicazione della metrica in maniera condivisa e chiara, calibrata rispetto ai diversi soggetti, garantendo altresì un esame dei risultati;
 - c. con riferimento alla fase di omogeneizzazione, aver cura che si configuri come una fase di revisione di tutti i giudizi, successiva alla rilevazione di tutte le misurazioni, al fine di accertare il rispetto e l’applicazione delle metriche in modo uniforme
 - d. intervenire per risolvere tempestivamente la seguente affermazione riportata nella relazione sulla performance “Considerate le criticità sopra evidenziate, si ritiene opportuno considerare la valutazione individuale 2017 ai soli fini di quanto disposto dall’art. 3 del D.Lgs. 150/2009 così come modificato dal D.Lgs. 74/2017 e di non utilizzare tali esiti ai fini dell’art. 17 del medesimo decreto”. A tal proposito si ricorda che il D.Lgs. 150/2009 prevede che il rispetto delle disposizioni del Titolo II “Misurazione, valutazione e trasparenza della performance” è condizione necessaria per l’erogazione di premi e componenti del trattamento retributivo legati alla performance e rileva ai fini del riconoscimento delle

progressioni economiche, dell'attribuzione di incarichi di responsabilità al personale, nonché del conferimento degli incarichi dirigenziali. Si ricorda inoltre che le disposizioni del titolo III "Merito e premi" recano strumenti di valorizzazione del merito e metodi di incentivazione della produttività e della qualità della prestazione lavorativa informati a principi di selettività e concorsualità nelle progressioni di carriera e nel riconoscimento degli incentivi; in particolare si rammenta l'art. 18 che prevede "1. Le amministrazioni pubbliche promuovono il merito e il miglioramento della performance organizzativa e individuale, anche attraverso l'utilizzo di sistemi premianti selettivi, secondo logiche meritocratiche, nonché valorizzano i dipendenti che conseguono le migliori performance attraverso l'attribuzione selettiva di incentivi sia economici sia di carriera. 2. È vietata la distribuzione in maniera indifferenziata o sulla base di automatismi di incentivi e premi collegati alla performance in assenza delle verifiche e attestazioni sui sistemi di misurazione e valutazione adottati ai sensi del presente decreto."

2. Argomentazioni sulla validazione della Relazione della performance

Per tale sezione si rinvia all'estratto relativo al 1° oggetto del verbale del 27 giugno 2018 e al documento di validazione pubblicato sul sito d'Ateneo e sul portale della performance.

3. Modalità di applicazione delle principali novità introdotte dal D.Lgs 74/2017

Non vi sono state particolari criticità nel processo che ha portato al parere sull'aggiornamento annuale del SMVP, rilasciato a dicembre 2017. Nel SMVP 2018 è indicato che, con la collaborazione del Nucleo di Valutazione, saranno oggetto di studio e miglioramento nel corso del 2018 i seguenti aspetti:

1. definizione degli indicatori di performance e loro monitoraggio
2. performance dipartimentali
3. coinvolgimento degli utenti interni ed esterni nella valutazione.

In particolare, con riferimento al punto 1, a maggio 2018 (si veda in proposito il verbale della seduta del Nucleo di Valutazione del 21 maggio 2018) l'Amministrazione ha presentato al Nucleo di Valutazione la bozza di un set di indicatori di performance organizzativa amministrativa che riguardano le seguenti quattro dimensioni: risorse, efficienza, efficacia e impatto. Per ciascuna dimensione sono presenti, in numero variabile, indicatori di diversa tipologia. L'obiettivo dell'Amministrazione è quello di giungere alla definizione di un catalogo di indicatori di performance organizzativa amministrativa, didattica, di ricerca e di terza missione, dal quale ogni anno attingere per valorizzare all'interno del piano integrato gli obiettivi attraverso i quali realizzare le linee definite nel piano strategico. E' stato chiarito che il set di indicatori sarà applicato a tutto l'Ateneo, sia a livello centrale che di dipartimento. Il set di indicatori di tipo amministrativo presentato sarà poi completato dagli indicatori relativi a didattica, ricerca e terza missione già utilizzati nell'ambito del sistema AVA e dei passati esercizi di valutazione VQR, oltre eventualmente a specifici indicatori Dipartimentali, necessari per valorizzare particolari realtà che contribuiscono alla realizzazione delle linee strategiche di Ateneo. Il Nucleo, apprezza l'impianto metodologico e sottolinea la necessità che sia evitato un ribaltamento automatico di tali indicatori, sulla performance individuale, evidenziando che al fine di mantenere la necessaria coerenza tra la performance organizzativa e quella individuale, possono essere



utilizzati anche indicatori differenti. Vi è assoluta concordia sul fatto che gli indicatori di impatto, ad esempio, non influiranno sulla performance individuale.

Dal catalogo di indicatori come più sopra definito, nel piano integrato ne confluirà una scelta, a tal proposito il Nucleo consiglia che tale scelta riguardi un numero ridotto per ciascuna dimensione.

L'Amministrazione ha confermato che il Piano Integrato sarà redatto sia a livello di Ateneo sia di Dipartimento; quest'ultimo in particolare potrà aggiungere indicatori specifici oltre a quelli di Ateneo, che garantiscono il confronto.

Il Nucleo ha confermato che l'attività di supporto metodologico del Nucleo sugli aspetti indicati nel SMVP proseguirà nei prossimi mesi, secondo le tempistiche stabilite dall'Amministrazione, ai fini dell'aggiornamento del SMVP stesso per il 2019.



Capitolo 2 - Relazione tecnica del Nucleo di Valutazione di Ateneo sull'attivazione dei corsi di Dottorato di Ricerca XXXIII ciclo - anno 2017/18 (ai sensi dell'art. 5, c.2 del D.M. 45/2013)

Al fine di allineare i periodi di riferimento delle diverse relazioni, per questa sezione si rimanda alla relazione in forma antologica pubblicata nell'anno 2017 all'indirizzo link <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/dottorati-di-ricerca>

Capitolo 3 - Offerta formativa di terzo livello

La presente sezione si propone di fornire un quadro di sintesi circostanziato sullo stato della didattica di terzo livello erogata dall'Università di Ferrara, rimandando le valutazioni concernenti i Corsi di Studio di primo e secondo livello e i servizi di supporto alla didattica, alla Relazione ai sensi del D. lgs. 19/2012 approvata da questo Nucleo in data 24 settembre 2017.

Merita infatti ricordare che l'offerta didattica, progettata e istituita nell'ambito di un quadro normativo di riferimento – il D.M. 270/2004 – ormai relativamente stabile, in accordo con le più recenti direttive europee, si presenta oggi fortemente connotata da un potenziamento della qualità ed efficienza dei Corsi di Studio ai sensi dei decreti attuativi della L. 240/2010 emanati dal Ministero. I Nuclei di Valutazione interni, affiancando l'ANVUR, Agenzia Nazionale di Valutazione dell'Università e della Ricerca, sono, infatti, chiamati a presidiare e monitorare l'intero impianto ai fini di un'efficace coniugazione di razionalizzazione e qualificazione della formazione.

L'offerta formativa *post lauream* dell'Università di Ferrara si articola in una serie di percorsi distinti, funzionali alla diversificazione dell'offerta e al suo allineamento sia con le istanze della società e del mercato del lavoro, sia con quelle del mondo accademico e della ricerca scientifica, in modo da poter soddisfare tutte le esigenze di costruzione delle diverse professionalità. I corsi *post lauream* dell'Ateneo comprendono dottorati di ricerca, master universitari, corsi di perfezionamento, corsi di formazione, corsi di alta formazione professionale e corsi di specializzazione. L'offerta è completata da corsi di preparazione agli esami di Stato e corsi di abilitazione all'insegnamento.

| A.1 Corsi di dottorato di ricerca

Istituito con D.P.R. 382/1980, il **dottorato di ricerca**, costituisce il più alto livello della formazione universitaria. Nel rispetto di quanto previsto dal DM 45/2013, con cui il MIUR ha inteso potenziare la qualità ed efficienza della formazione dottorale mediante l'introduzione di un sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi, e in accordo con le norme previste dal *Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca*³¹, l'Università di Ferrara nell'a.a. 2016/17 ha istituito n. 11 corsi di dottorato di ricerca avente sede amministrativa presso l'Ateneo.

Per il XXXII ciclo viene proposto ed accreditato un nuovo Corso di Dottorato di Ricerca in Neuroscienze Traslazionali e Neurotecnologie in convenzione con l'Istituto italiano di Tecnologia-IIT, mentre cambiano di sede amministrativa i Corsi di Dottorato di Ricerca in Matematica e in Economia e Management dell'Innovazione e della Sostenibilità.

³¹ Il Regolamento, entrato in vigore il 14 giugno 2016, è consultabile all'indirizzo web:

http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/statuto-e-regolamenti/allegati/reg_dottorato_dm45-2013



In particolare, per quanto riguarda le collaborazioni fra Atenei, è proficuamente attivo il programma Copernicus Visiting Scientists, attraverso il quale insigni docenti e ricercatori, stranieri o italiani residenti all'estero, hanno la possibilità di risiedere a Ferrara per alcuni mesi e partecipare alle attività didattiche e scientifiche dei Corsi di Dottorato

In materia di internazionalizzazione, oltre a vari accordi di collaborazione in essere con prestigiosi Atenei europei ed extra-europei, il dottorato di ricerca è particolarmente supportato dalle iniziative promosse dallo IUSS (Istituto Universitario di Studi Superiori - IUSS-Ferrara 1391, attivo dal 2005 con il compito di coordinare, valorizzare e promuovere, anche in un contesto internazionale, i corsi di dottorato di ricerca dell'Ateneo) che, da alcuni anni, ha attivato programmi di mobilità rivolti sia al personale docente e di elevato curriculum scientifico, sia ai dottorandi.

La seguente Tabella A.1 riepiloga l'offerta didattica per il XXXII ciclo dei corsi di Dottorato di ricerca con i relativi Dipartimenti di afferenza:

Corsi di Dottorato di ricerca XXXII ciclo - a.a. 2016/17		Dipartimento di afferenza
1	ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA	Dipartimento di Architettura
2	BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA ED ECOLOGIA	Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie
3	DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI	Dipartimento di Giurisprudenza
4	FISICA	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra
5	MEDICINA MOLECOLARE	Dipartimento di Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale
6	NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE	Dipartimento di Scienze biomediche e chirurgico specialistiche
7	SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE	Dipartimento di Scienze della vita e biotecnologie
8	SCIENZE CHIMICHE	Dipartimento di Scienze Chimiche e Farmaceutiche
9	SCIENZE DELL'INGEGNERIA	Dipartimento di Ingegneria
10	SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE	Dipartimento di Fisica e Scienze della Terra
11	SCIENZE UMANE	Dipartimento di Studi Umanistici

NOTE:

- I corsi di dottorato internazionali con rilascio di doppio titolo sono: Architettura e Pianificazione Urbana, Scienze della Terra edel Mare, Scienze Umane.

Per quanto riguarda i dottorandi, viene incentivata la mobilità internazionale attraverso l'assegnazione di fondi messi a disposizione dallo IUSS Ferrara 1391. Tali fondi vengono messi a disposizione in forma di rimborsi delle spese effettuate a dottorandi che progettino di trascorrere un soggiorno, per periodi non inferiori al mese continuativo, presso Università o Istituzioni straniere nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali. Per il 2017 sono stati assegnati 54 contributi di mobilità, per un finanziamento complessivo di 100.000,00 euro.

Con riferimento all'attrattività dei corsi di Dottorato, i concorsi di ammissione per il XXXII ciclo hanno visto la partecipazione di 716 candidati, dei quali 162 in possesso di titolo di studi estero. Complessivamente si sono immatricolati 116 candidati, di cui 25 stranieri; dei 98 posti coperti da borse di studio o altro sostegno



finanziario equivalente, 42 sono stati finanziati dall'Ateneo (di cui 6 da Università consorziate sedi amministrative dei corsi di Economia e Management e Matematica), 8 sono stati finanziati con fondi dipartimentali, 30 sono stati finanziati da Università, enti di ricerca sia pubblici che privati e aziende, anche internazionali, 18 sono stati finanziati da Stati esteri o mediante specifici programmi di mobilità internazionale e/o cofinanziate mediante fondi provenienti da progetti nazionali ed internazionali di ricerca.

Inoltre, sono stati assegnati 6 posti a dipendenti di imprese con mantenimento dello stipendio, che portano il totale dei dottorandi con sostegno finanziario a un totale 104.

Il Regolamento di Ateneo in materia di Dottorato di Ricerca prevede che il Nucleo di Valutazione fornisca parere espresso in materia di sussistenza dei requisiti per l'accREDITamento mediante un'attività di controllo operata annualmente: *“Annualmente, in coerenza con i tempi indicati dal Ministero e/o dall'Ateneo, il Nucleo di Valutazione redige, tramite apposite rilevazioni, una relazione circa l'efficienza ed il corretto funzionamento dei corsi di dottorato attivati, valuta la permanenza dei requisiti di idoneità dei corsi e la rispondenza degli stessi agli obiettivi formativi”*. Le risultanze di tale attività del Nucleo sono disponibili in apposite relazioni, pubblicate sul sito web dell'Organo³².

In attuazione dell'art.5 del DM 635/2016, a decorrere dall'anno 2017 (e fino al 2018), una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario è distribuita in base al miglioramento del risultato di indicatori autonomamente scelti dai singoli Atenei. Entro il 20 dicembre 2016 ogni Università ha dovuto scegliere 2 tra i seguenti gruppi:

- qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1);
- qualità della didattica (gruppo 2);
- strategie di internazionalizzazione (gruppo 3);

e individuare per ognuno dei 2 gruppi scelti, un indicatore (tra quelli riportati nell'allegato 2 al DM n.635/2016) in base al quale essere valutata e quindi finanziata.

Di seguito si riportano le scelte effettuate dall'Università di Ferrara, unitamente ai risultati conseguiti nel 2017 e nel 2018 (al momento della stesura della presente relazione, infatti, il dato è disponibile):

Gruppo 1 – qualità dell'ambiente della ricerca

Indicatore D_1_1 – Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R +X medio di Ateneo)

Valore di partenza – a.a. 2016/2017 = 2,73636

Risultato 2017 – a.a. 2017/2018 = 2,67273

Risultato 2018 – a.a. 2018/2019 = 3,31000

Gruppo 3 –strategie di internazionalizzazione

³² <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/dottorati-di-ricerca>

Indicatore D_3_4 – Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero

Valore di partenza – a.a. 2015/2016 = 0,19266

Risultato 2017 – a.a. 2016/2017 = 0,23276

Risultato 2018 – a.a. 2017/2018 = 0,48760

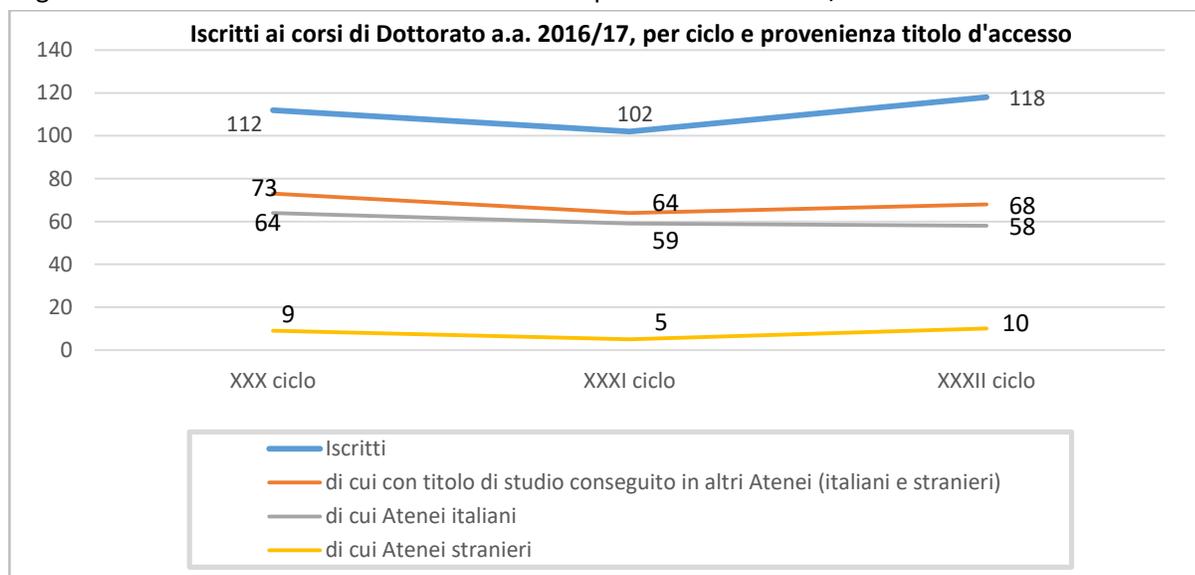
A fronte di tali risultati, l'Ateneo ha ottenuto nel 2017 un finanziamento di 3.614.267 € (pari all'1,19% della somma complessiva messa a disposizione dal Miur).

Questo Nucleo ritiene i risultati ottenuti alla fine del periodo di osservazione molto positivi, a conferma dell'importanza e degli sforzi che l'Ateneo ha compiuto e continua a compiere ai fini del miglioramento in questo ambito della formazione universitaria.

| A.1.1 Il Profilo dei dottorandi

Dai dati di Ateneo, per l'a.a. 2016/17 risultano iscritti ai corsi di dottorato 333 studenti totali, dei quali 118 iscritti al ciclo XXXII. Si evidenzia un costante calo nella numerosità degli iscritti al primo anno e nella numerosità complessiva degli iscritti, come risulta dalla Tabella A3. In termini di attrattività, la presenza di studenti iscritti nell'a.a. 2016/17, che possiedono un titolo di accesso conseguito in altri Atenei (italiani e stranieri), si attesta su complessive 205 unità, pari al 61,56 % (di questi 68 immatricolati al I anno di corso). Sono invece 24 i dottorandi iscritti nell'a.a. 2016/17, con titolo di accesso conseguito all'estero, di cui 10 nuove immatricolazioni (cfr. tabella A.2).

Figura A.1: Iscritti ai corsi di Dottorato distribuiti per ciclo – a.a. 2016/17



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 10/10/2018

Le evidenze raccolte denotano una capacità di attrazione dell'offerta dottorale ferrarese che va oltre il bacino locale di utenza, con un numero di dottorandi provenienti dal territorio extraurbano in progressivo

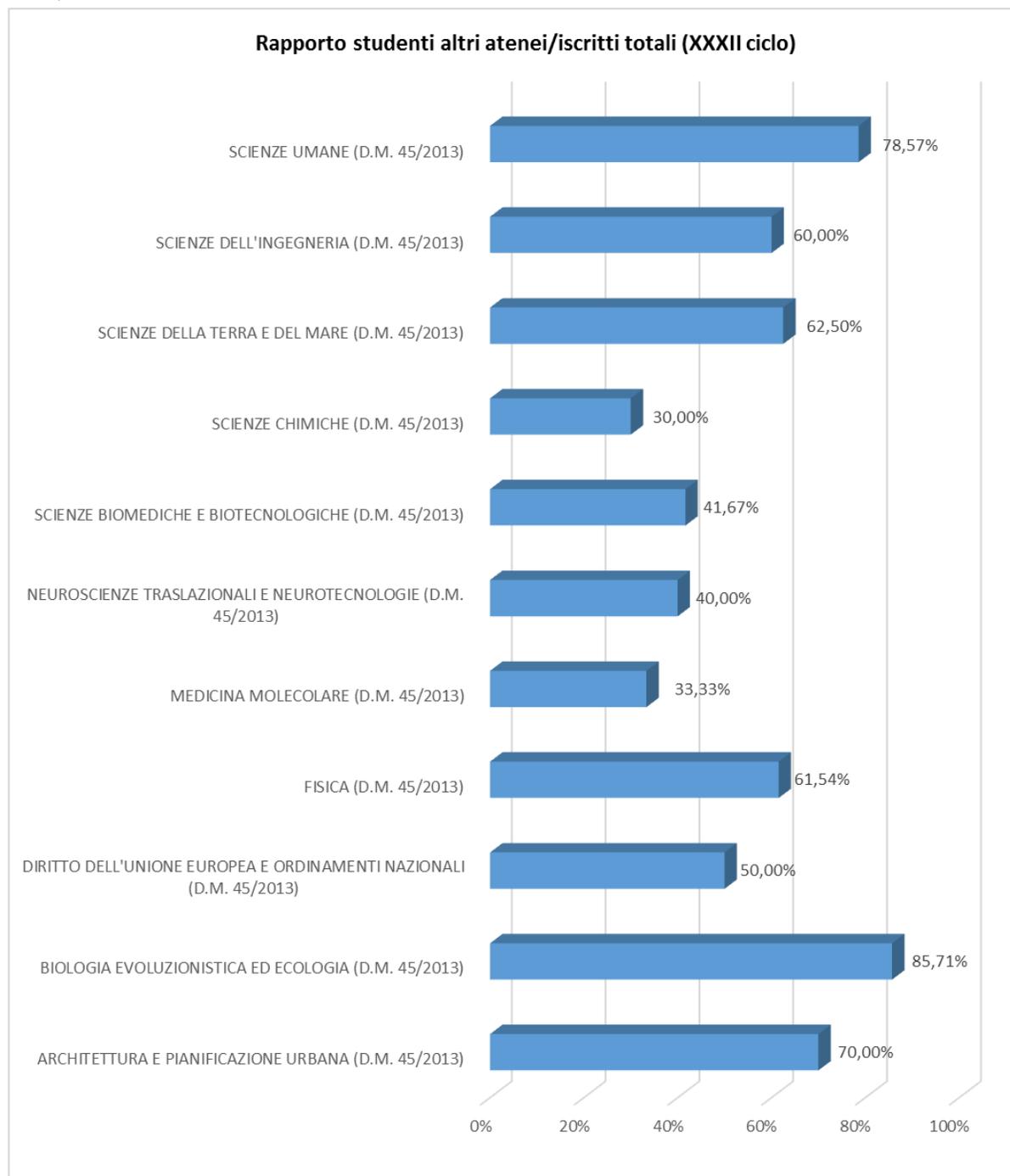
incremento nei tre cicli considerati (cfr. figura A.1). Scendendo nel dettaglio, la tabella A.2 e la figura che segue mostrano come in 7 corsi su 11 corsi di Dottorato, la percentuale dei dottorandi provenienti da altri Atenei (italiani e stranieri) sia pari o superiore al 50%. Spicca tra tutti i corsi il Dottorato in Biologia evolutivistica ed ecologia, dove il rapporto si attesta sull'85,71% delle iscrizioni, subito seguito dai corsi di Dottorato in Scienze Umane (78,57%) e in Architettura e pianificazione urbana (70%). Si fermano invece tra il 30% e il 40% di iscritti provenienti da altri atenei i corsi di Dottorato in Scienze chimiche, Neuroscienze traslazionali e neurotecnologie e Medicina molecolare.

Tabella A.2: Iscritti ai corsi di Dottorato del ciclo XXXII distribuiti per Dipartimento – a.a. 2016/17

Dottorato	Iscritti l'anno	di cui con titolo di studio conseguito in altro Ateneo (italiani e stranieri)	di cui Atenei italiani	di cui Atenei stranieri	Studenti altri Atenei/Iscritti
ARCHITETTURA E PIANIFICAZIONE URBANA (D.M. 45/2013)	10	7	4	3	70,00%
BIOLOGIA EVOLUZIONISTICA ED ECOLOGIA (D.M. 45/2013)	14	12	11	1	85,71%
DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA E ORDINAMENTI NAZIONALI (D.M. 45/2013)	8	4	4	0	50,00%
FISICA (D.M. 45/2013)	13	8	7	1	61,54%
MEDICINA MOLECOLARE (D.M. 45/2013)	9	3	3	0	33,33%
NEUROSCIENZE TRASLAZIONALI E NEUROTECNOLOGIE (D.M. 45/2013)	10	4	3	1	40,00%
SCIENZE BIOMEDICHE E BIOTECNOLOGICHE (D.M. 45/2013)	12	5	5	0	41,67%
SCIENZE CHIMICHE (D.M. 45/2013)	10	3	3	0	30,00%
SCIENZE DELLA TERRA E DEL MARE (D.M. 45/2013)	8	5	5	0	62,50%
SCIENZE DELL'INGEGNERIA (D.M. 45/2013)	10	6	6	0	60,00%
SCIENZE UMANE (D.M. 45/2013)	14	11	7	4	78,57%
Totale	118	68	58	10	57,63%
Totale iscritti a.a. 2016/17	333	205	181	24	61,56%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 10/10/2018

Figura A.2: Rapporto studenti provenienti da altro Ateneo su iscritti totali XXXII ciclo, per Dipartimento – a.a. 2016/17



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 10/10/2018

In tabella A.3, si analizza la provenienza geografica con riferimento al triennio accademico 2014/15 – 2016/17, e si rileva che, a livello complessivo, la percentuale di iscritti con titolo conseguito presso un altro

Ateneo (italiano/estero) risulti in aumento nel triennio. La disamina del dato sugli iscritti al I anno evidenzia uno scostamento percentuale in negativo nel triennio, con il valore del 57,63%, in calo rispetto agli a.a. 2015/16 e 2014/15.

La tabella A.4, mostra come anche la numerosità dei dottorandi provenienti dall'estero denoti un andamento costante a livello complessivo, con numerosità in calo a livello di iscritti al I anno nel corso del triennio, ma in aumento rispetto all'ultimo anno.

Tabella A.3: Attrattività di studenti con titolo conseguito in altro Ateneo (italiano/estero) - aa.aa. 2014/15 – 2016/17

a.a.	ciclo	Iscritti totali a.a.	di cui provenienti da altro Ateneo (italia/estero)	% studenti altro Ateneo (Italia/estero)	Iscritti I anno ciclo	di cui provenienti da altro Ateneo (italia/estero)	% studenti altro Ateneo (Italia/estero)
2014/15	XXX	386	195	50,52%	122	73	59,84%
2015/16	XXXI	352	193	54,83%	111	64	57,66%
2016/17	XXXII	333	205	61,56%	118	68	57,63%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 10/10/2018

Tabella A.4: Attrattività di studenti cittadini stranieri - aa.aa. 2014/15 – 2016/17

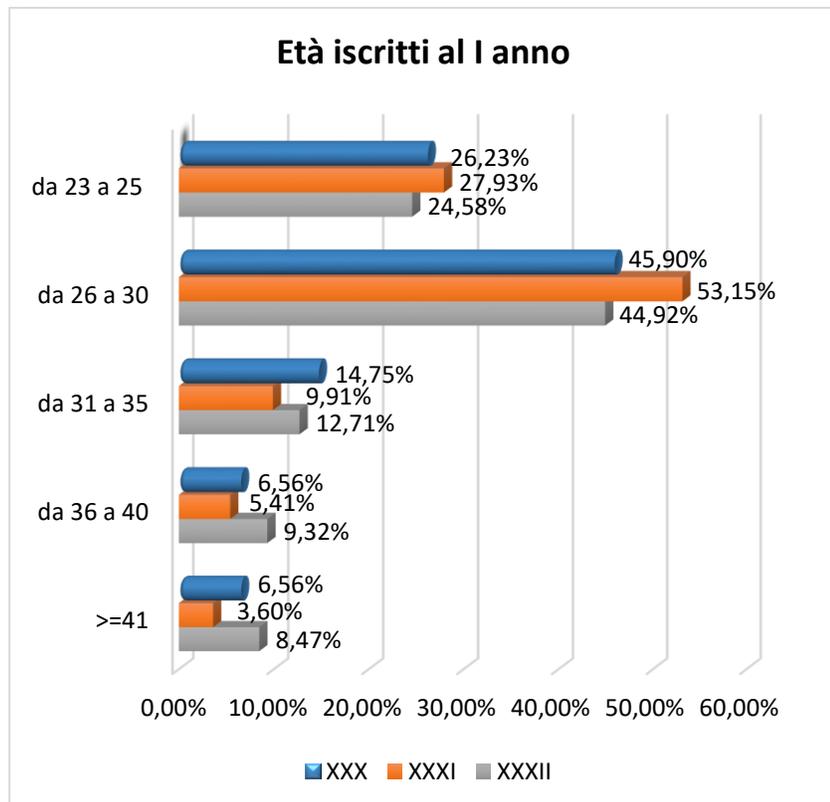
a.a.	ciclo	Iscritti totali a.a.	di cui stranieri	% stranieri	Iscritti I anno ciclo	di cui stranieri	% stranieri
2014/15	XXX	386	88	22,80%	122	35	28,69%
2015/16	XXXI	352	89	25,28%	111	25	22,52%
2016/17	XXXII	333	88	26,43%	118	31	26,27%

Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 10/10/2018

NOTA: Gli *Iscritti totali* comprendono gli iscritti a tutti i cicli attivi nell'anno di riferimento; gli *Iscritti I anno*, invece, considerano solamente gli studenti iscritti al ciclo di nuova attivazione dell'a.a. di riferimento.

Per quanto riguarda, infine, l'età dei dottorandi al momento dell'immatricolazione, le rilevazioni effettuate sui cicli XXX, XXXI e XXXII (rispettivamente attivati negli aa.aa. 2014/15, 2015/2016 e 2016/17), riportate in figura A.3, evidenziano come la gran parte degli studenti si iscriva al I anno tra i 23 e i 30 anni. Tuttavia, come si evince nella figura A3, la percentuale di iscritti al primo anno con età non superiore a i 30 anni cala rispetto al 2015/16, passando dall'81% al 69%. Salgono difatti nel XXXII ciclo le percentuali di iscritti con età compresa tra i 31 e i 35 anni, tra i 36 e i 40 e oltre i 41 anni, crescendo mediamente rispetto al XXXI ciclo di circa 4-5 punti percentuali per fascia d'età.

Figura A.3: Età dei dottorandi al momento dell'immatricolazione al I anno – cicli XXX, XXXI e XXXII



Fonte: Data Warehouse di Ateneo. Dati al 10/10/2018

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza.

| A.2 IUSS - FERRARA 1391 - Istituto Universitario di Studi Superiori³³

L'Istituto Universitario di Studi Superiori IUSS – Ferrara 1391 (di seguito IUSS) mira a promuovere l'alta qualità degli studi di 3° livello presso l'Università di Ferrara, attraverso il coordinamento, la valorizzazione e la promozione in ambito internazionale della formazione avanzata e *post lauream* dell'Ateneo. Le attività dell'Istituto, aperto ai giovani italiani e stranieri, sono finalizzate in particolare a:

³³ <http://www.unife.it/studenti/dottorato>



- preparare dottori di ricerca in grado di esercitare attività di ricerca di elevata qualificazione in ambito internazionale ed impiegabile in strutture di ricerca scientifica avanzata, di base e applicata;
- promuovere l'alta qualità degli studi *post lauream* volti alla formazione e all'aggiornamento di professionisti in grado di operare in ambito internazionale.

Caratteristiche fondanti dell'Istituto sono:

- l'attenzione alla valorizzazione dei talenti che, come per i precedenti anni, ha visto concretizzarsi il riconoscimento per i migliori allievi. Attraverso una delibera del Consiglio dello IUSS sono stati infatti selezionati i lavori di tesi particolarmente meritevoli, i cui autori sono stati premiati durante la cerimonia dello *IUSS Day*. Nel 2017 sono state selezionate 12 tesi per il XXIX ciclo e 13 tesi per il XXX ciclo, per i 12 corsi di Dottorato giunti a conclusione (2 assegnatari per il dottorato in Tecnologia dell'Architettura che presenta più curricula), di cui 18 elaborate da candidati di genere maschile e 7 di genere femminile.
- il sostegno alla residenzialità, realizzato attraverso il Collegio Universitario, che garantisce un alloggio (in camera privata con bagno, cucina in comune, aule studio e internet *wifi* gratuito, in centro città) a costi agevolati a dottorandi italiani e stranieri per l'intera durata del percorso dottorale. IUSS ha ospitato gratuitamente i dottorandi senza borsa di studio e immatricolati in dottorati in cooperazione allo sviluppo. Nel corso del 2017 il Collegio di IUSS – Ferrara 1391, ha fornito ospitalità in media a 21 dottorandi, 15 stranieri e 6 italiani, di cui 10 senza borsa di studio.

Per il conseguimento dei propri obiettivi, lo IUSS sviluppa molteplici iniziative, fra cui:

- 1) Azioni finalizzate a consentire ai dottorandi di Ferrara di svolgere un'esperienza formativa all'estero**, rilevanti anche ai fini dell'indicatore IME³⁴ per la valutazione del grado d'internazionalizzazione dei corsi di dottorato, requisito per la valutazione dei dottorati secondo il recente documento ANVUR.

Per incentivare la mobilità internazionale dei dottorandi sono stati previsti contributi per effettuare soggiorni utili ad integrare l'attività di ricerca con esperienze formative svolte nell'ambito di collaborazioni scientifiche internazionali, al fine di migliorare la qualità e le possibilità di successo del programma di ricerca del dottorando.

Il sostegno finanziario stanziato nel 2017, pari a 100.000 € annui, è stato finalizzato al sostegno della mobilità dei dottorandi che effettuino periodi di ricerca pari ad almeno un mese presso Atenei e/o Enti di ricerca esteri.

Le richieste di contributi hanno superato la disponibilità di budget che è stato completamente impiegato supportando la mobilità di 59 dottorandi. Le nazioni di destinazione, per l'anno 2017, sono state in

³⁴ L'indicatore citato fa riferimento al rapporto tra la percentuale di dottorandi che hanno trascorso un periodo documentato di almeno un mese presso Università o laboratorio o archivio o biblioteca esteri e la percentuale media di dottorandi che hanno trascorso un periodo documentato di almeno un mese presso università o laboratorio o archivio o biblioteca esteri nei dottorati della stessa area (Documento ANVUR - La valutazione dei corsi di dottorato del 15/12/2014, consultabile al link:

<http://www.anvur.org/attachments/article/455/ValutazioneCorsiDottoratoFinale20141230.pdf>).



prevalenza Belgio, Francia, Germania, Spagna, Svizzera, Regno Unito, per l'Europa e gli USA, Canada, Cina, Giappone per quelle extra europee.

- Per quanto riguarda i Programmi di dottorato con prospettiva internazionale, nel 2017 risultano attivati i seguenti corsi o percorsi internazionali:

- IDQP International Doctorate in Quaternary and Prehistory - Erasmus Mundus Joint Ph.D, di cui l'Università di Ferrara è leader e come partner sono presenti il Muséum national d'Histoire naturelle, Paris - France, Universitat Rovira i Virgili, Tarragona - España, Universidade de Trás-os-Montes e Alto Douro, Vila Real – Portugal. Il percorso è attivo nell'ambito del corso di dottorato in Scienze Umane.
- *Joint PhD* IDAUP – Architecture and Urban Planning (Architettura e pianificazione urbana) organizzato congiuntamente con la Polis University Tirana - Albania, e con la collaborazione di vari partner associati per le attività formative e di ricerca: la University of Malta - Faculty of built environment (Msida - Malta), la Slovak University of Technology – STU - di Bratislava (Slovacchia) e l'University of Pécs/Pollack Mihaly Faculty of Engineering and Information Technology (Ungheria).
- The “Copernicus” International Doctorate in Physics, in collaborazione con H.Niewodniczański Institute of Nuclear Physics Polish Academy of Sciences (IFJ PAN), Kraków, Poland, che prevede l'attivazione di percorsi congiunti a doppio titolo sulla base di una selezione interna alle due istituzioni.
- The International Doctorate in Chemistry (Scienze Chimiche), organizzato congiuntamente con l'University of Wroclaw (Wroclaw, Poland).
- Scienze biomediche e biotecnologiche (curriculum internazionale in Biotecnologie in collaborazione con l'*International Centre for Genetic Engineering and Biotechnology* - ICGEB).
- *Joint PhD in Earth and Marine Sciences* (Scienze della Terra e del Mare), organizzato congiuntamente con la Universidad de Cadiz (España).

2) Azioni mirate ad attrarre giovani talenti dall'estero. Tali azioni sono in parte organizzate e gestite dallo IUSS - Ufficio IUSS in sinergia con i singoli corsi dottorali. Nel primo caso rientrano:

- promozione dell'offerta dei corsi di dottorato attraverso mailing list dedicata (ambasciate, consolati, associazioni estere) e comunicazione ad hoc redatta in lingua inglese, comprensiva di mini brochure, e attraverso la completa traduzione in inglese delle pagine web relativamente ai dottorati di ricerca e allo IUSS;
- offerta di alloggio presso il Collegio residenziale IUSS a costi agevolati, secondo parametri di Residenza, Università di provenienza e sostegno finanziario, per favorire i dottorandi stranieri e senza borsa di studio. Circa 3/4 del costo viene sostenuto da IUSS, con allocazione annuale di circa una decina di dottorandi. Per il 2017 si è inoltre garantito l'alloggio gratuito agli immatricolati con titolo di studio estero senza borsa di studio.
- attivazione, in sinergia con il Centro di Cooperazione allo Sviluppo di Ateneo, di accordi dottorali per la messa a riserva di specifici posti a favore di candidati idonei al concorso di ammissione provenienti da Paesi in via di sviluppo.



Tra le azioni poste in essere dai singoli corsi dottorali, invece, rientrano:

- offerta di posizioni, con borsa di studio e/o senza borsa di studio, riservate a candidati in possesso di titolo estero;
- offerta di posizioni riservate a candidati in possesso di borsa di studio finanziata da Stato estero e/o da specifici programmi di mobilità internazionale.

Il complesso delle azioni intraprese, nel 2017 ha prodotto 124 immatricolati di cui 61 stranieri. Di questi 40 hanno ottenuto una borsa, 8 sono iscritti con sostegno finanziario esterno e 1 dottorando è inserito in un percorso in alto apprendistato.

3) Azioni mirate all'internazionalizzazione della didattica nei corsi di dottorato. Al fine di garantire un elevato grado d'internazionalizzazione dei dottorati di ricerca, IUSS promuove il programma *Copernicus Visiting Scientists* (CVS), tramite cui sono ospitati a Ferrara docenti di chiara fama, che partecipano alle attività formative (didattica e ricerca) organizzate ad Unife nell'ambito delle attività di dottorato. Nel 2017 i CVS ospitati sono stati sette provenienti da importanti università Europee e extra UE.

4) Azioni mirate alla formazione interdisciplinare e a favorire la multidisciplinarietà nei corsi di dottorato. Accanto alle attività disciplinari di ciascun corso di dottorato, lo IUSS agevola e supporta anche lo svolgimento di iniziative multidisciplinari rivolte a due o più dottorati di ricerca, e iniziative interdisciplinari, destinate a tutti i dottorandi Unife.

In ambito multidisciplinare argomenti d'importanza rilevante, quali ad esempio salute, economia, sostenibilità, ambiente, la promozione della cultura e dell'arte italiana e ferrarese, rischi naturali e dissesto idrogeologico etc, sono stati sviluppati mediante incontri seminariali e discussi insieme a docenti ed esperti nei settori specifici, operanti presso strutture di ricerca pubbliche o private, italiane e straniere.

Di notevole interesse, nell' a.a. 2016/2017: il ciclo seminariale "*Il Museo. Dentro e intorno*" con relatori italiani e stranieri sul tema della pittura ferrarese nel mondo, con riferimento al pittore Carlo Bononi, la cui mostra era ospitata al Palazzo dei Diamanti - , il programma di incontri sul micro credito e sull'innovazione dell'università in occasione della Visita ad Unife del Rettore della Università Politecnica Salesiana dell'Ecuador, il Workshop "*Strategies, Tools and Anticipatory Images for Contemporary Research*" destinato ai dottorandi in Architettura e Ingegneria.

In ambito interdisciplinare, ovvero la formazione specificatamente mirata ai fini dell'acquisizione delle cosiddette *Complementary Skills*, anche per il 2017 IUSS ha confermato i corsi tradizionali, quali Trasferimento tecnologico e creazione d'impresa, Gestione della ricerca e dei sistemi di finanziamento, Comunicare la Ricerca Scientifica. Sempre nel contesto delle competenze trasversali, ai fini dello sviluppo delle conoscenze linguistiche anche nel corso del 2017 una docente madrelingua inglese ha svolto quattro differenti livelli di lettorato per un totale di circa 100 ore di docenza a cui hanno partecipato 89 dottorandi; 65 dottorandi hanno sostenuto gratuitamente gli esami *Cambridge ESOL* per l'ottenimento di certificazioni linguistiche (PET, FCE, CAE) riconosciute a livello internazionale, con una percentuale di successo del 92.30%.

Oltre alle iniziative disciplinari, multidisciplinari e le *complementary skills*, nel corso del 2017 si sono tenuti presso la Sede IUSS seminari, convegni e master a cui l'Istituto ha fornito il supporto organizzativo e logistico, tra i quali:

- Scuola di dottorato AIAS – Metodi e tecniche di analisi sperimentale delle sollecitazioni. Teoria e applicazioni;
- Meeting e corsi INFN;
- Master di I livello - Giornalismo e comunicazione Istituzionale della scienza;
- Corso di Formazione Universitaria per Tecnici estetisti – FormEst;
- Master universitario biennale di I livello in “Medicina osteopatica”;
- Summer School in Textual Criticism, Dipartimento di Studi Umanistici;
- Attività della Fondazione Giorgio Bassani, nell’ambito della convenzione stipulata con Unife.

| A.3 Master, corsi di perfezionamento e corsi di formazione³⁵

I **master universitari**, caratterizzati da una vocazione più orientata alla formazione e all’aggiornamento delle professionalità operanti sul mercato del lavoro, sono stati introdotti con il D.M. 509/99. Si tratta di corsi di perfezionamento scientifico e di alta formazione permanente e ricorrente, successivi al conseguimento della laurea (master di I livello) o della laurea specialistica (master di II livello). Per conseguire il master universitario, lo studente deve acquisire almeno sessanta crediti, oltre a quelli già ottenuti per conseguire la laurea o la laurea specialistica.

I **corsi di perfezionamento e formazione** sono previsti dalla Legge 341/90, in materia di formazione finalizzata e di servizi didattici integrativi. I corsi di perfezionamento sono aperti ai possessori di titolo di studio universitario: diploma universitario, laurea, laurea specialistica, e comprendono un numero massimo di crediti pari a 60. Nel suo complesso, tale tipologia di offerta formativa consente di realizzare una stretta sinergia tra formazione, ricerca di base e ricerca applicata, nonché di rispondere alle istanze di innovazione provenienti sia dai settori industriali e produttivi, che da quelli delle istituzioni pubbliche.

La tabella A.5 illustra il quadro complessivo dei master e dei corsi di perfezionamento attivati dall’a.a. 2009/2010. Come evidenziato dai dati di sintesi nella tabella A.6 nell’a.a. 2016/17 gli studenti complessivamente iscritti a master e corsi di perfezionamento e formazione dell’Ateneo sono stati 539, con un aumento pari al 6,73% sull’anno 2015/16.

Tabella A.5: Offerta formativa post lauream: Master e Corsi di perfezionamento – Dati di sintesi*

Tipologie di corsi attivati	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/2017
Corsi di perfezionamento/formazione	8	3	6	7	6	6	8	8
Master di primo livello	5	10	9	8	10	8	6	9
Master di secondo livello	7	7	6	6	3	6	6	7

³⁵ <http://www.unife.it/studenti/pfm/masterperfez>



Totale	20	20	21	21	19	20	20	24
---------------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------	-----------

Tabella A.6: Iscritti e titolati – Dati di sintesi

Composizione degli studenti	a.a. 2009/10	a.a. 2010/11	a.a. 2011/12	a.a. 2012/13	a.a. 2013/14	a.a. 2014/15	a.a. 2015/16	a.a. 2016/2017
Totale studenti iscritti	670	378	361	397	415	547	505	539
Studenti che hanno conseguito il titolo	237	255	332	359	327	353	470	497

*Fonte: Ufficio Alta Formazione ed Esami di Stato.



| A.4 Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria³⁶

Il terzo ambito formativo *post lauream* dell'Ateneo riguarda le Scuole di specializzazione dell'area medico-sanitaria che, a partire dall'a. a. 2008/09 sono state interessate dal processo di riforma e razionalizzazione previsto ai sensi dei D.M. 1 agosto 2005 e D.M. 29 marzo 2006. Tale processo di razionalizzazione è stato inizialmente avviato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca (MIUR) attraverso l'istituzione temporanea di federazioni di Scuole della medesima specialità, tra gli Atenei della stessa regione o comunque limitrofi, qualora dette Scuole non avessero avuto l'attribuzione di almeno 2 contratti a finanziamento ministeriale per l'a. a. 2008/2009. Nell'anno accademico successivo, si è passati dalle federazioni al sistema delle aggregazioni di scuole della medesima tipologia con consolidamento nell'anno accademico 2010/11 e mantenimento di tale organizzazione negli anni accademici successivi fino al 2015/2016.

Il processo di razionalizzazione è continuato con l'emanazione del Decreto Interministeriale n. 68/2015 che prevede tra l'altro nuovi criteri di accreditamento per le Scuole di Specializzazione, che sono stati definiti successivamente dal Decreto Interministeriale n. 402/2017.

Le Scuole di Specializzazione dell'area medica sono caratterizzate dal fatto che la preparazione è costituita per almeno il 70% da attività pratica professionalizzante e gli iscritti assumono quindi uno status che non è più quello di semplice studente, ma di *medico in formazione specialistica*. Come stabilito dal D. Lgs. n. 368/1999, è infatti prevista, tra il Rettore, la Regione e lo specializzando, la sottoscrizione di un contratto di formazione con disposizioni legate al C.C.N.L. dei Dirigenti Medici del Servizio Sanitario Nazionale (es. per il numero di ore di attività settimanali onnicomprensive di quelle teoriche e di quelle pratiche) e al D. Lgs. n. 151/01 (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità).

Con Decreti Ministeriali sono stati assegnati agli Atenei, nei vari anni accademici, i contratti con indicazione delle Scuole autonome e delle Università capofila di Scuole aggregate della stessa tipologia.

A partire dall'a. a. 2013/14 il sistema di selezione per l'ammissione alle Scuole di Specializzazione in Medicina è stato completamente modificato e non viene più gestito dai singoli Atenei bensì a livello nazionale dal Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca. Per l'a. a. 2016/17 l'ammissione alle Scuole di specializzazione è stata regolata dal D.M. n. 720 del 29/09/2017. Alle scuole di specializzazione di area sanitaria, riordinate ai sensi del Decreto ministeriale 4 febbraio 2015, n. 68, si accede a seguito di superamento di un concorso per titoli ed esami. La prova di ammissione si svolge a livello locale in sedi individuate dal Ministero, nella stessa data ed allo stesso orario per tutte le tipologie di Scuola. L'organizzazione delle prove a livello locale è affidata alle Istituzioni universitarie presenti sul territorio che dovranno garantire sicurezza, trasparenza e standard omogenei di gestione attenendosi alle disposizioni fornite dal MIUR.

L'Università di Ferrara fino all'a. a. 2015/16 risultava capofila per le Scuole di Specializzazione in Endocrinologia e malattie del metabolismo (con sede aggregata Bologna), in Medicina Legale (con sede aggregata Parma), in Otorinolaringoiatria (con sedi aggregate Modena e Parma), in Oncologia medica (con sede aggregata Parma).

L'Università di Ferrara risultava aggregata per le Scuole di Specializzazione in: Anatomia patologica, Audiologia e foniatria, Chirurgia maxillo-facciale, Chirurgia vascolare, Dermatologia e venereologia,

³⁶ <http://www.unife.it/studenti/contatti/scuole-di-specializzazione>



Ematologia, Malattie dell'apparato digerente, Genetica medica, Malattie dell'apparato respiratorio, Malattie infettive e tropicali, Medicina del lavoro, Medicina dello sport e dell'esercizio fisico, Medicina nucleare, Neurologia, Patologia clinica e biochimica clinica e Reumatologia. A partire dal a. a. 2014/15 la Scuola di Oftalmologia è passata in aggregazione a Parma (nuova sede amministrativa) e quindi l'Università di Ferrara non risulta più sede amministrativa, pur rimanendo attivi il 3°, 4° e 5° anno di corso per i medici in formazione specialistica regolarmente iscritti presso il nostro Ateneo.

Dall'anno accademico 2016/2017, a seguito delle procedure di accreditamento introdotte dal D.I. n. 402/2017, le Scuole di specializzazione sono tornate ad essere autonome ed il sistema delle aggregazioni andrà ad esaurirsi con la coorte 2015/2016.

Alla luce di quanto sopra esposto, l'offerta formativa dell'Università di Ferrara in materia di Scuole di Specializzazione per laureati in Medicina e Chirurgia e per laureati non medici, per l'a. a. 2016/2017, è illustrata nelle tabelle A.7 e A.8.

Tabella A.7: Scuole di Specializzazione per laureati in Medicina e Chirurgia

	Scuole di Specializzazione Sanitarie Mediche
1	Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore
2	Audiologia e foniatria
3	Chirurgia generale
4	Chirurgia vascolare
5	Dermatologia e venereologia
6	Ematologia
7	Endocrinologia e malattie del metabolismo
8	Genetica Medica
9	Geriatrics
10	Ginecologia ed ostetricia
11	Igiene e medicina preventiva
12	Malattie dell'apparato cardiovascolare
13	Malattie dell'apparato respiratorio
14	Medicina del lavoro
15	Medicina dello sport e dell'esercizio fisico

16	Medicina d'emergenza-urgenza
17	Medicina interna
18	Medicina nucleare
19	Neurochirurgia
20	Neurologia
21	Oftalmologia
22	Oncologia medica
23	Ortopedia e traumatologia
24	Otorinolaringoiatria
25	Patologia clinica e biochimica clinica
26	Pediatria
27	Psichiatria
28	Radiodiagnostica
29	Reumatologia

Tabella A.8: Scuole di specializzazione sanitarie ad accesso riservato ai non medici

Scuole di specializzazione sanitarie ad accesso riservato ai non medici
Ortognatodonzia
Genetica Medica
Patologia clinica e biochimica clinica

Per le Scuole di Specializzazione riservate ai laureati in Medicina e Chirurgia, il numero di iscrivibili è definito annualmente con provvedimento ministeriale (bando di concorso), sulla base della rilevazione del fabbisogno nazionale di specialisti.

Il numero di iscrivibili può essere implementato attraverso l'acquisizione di risorse derivanti da finanziamenti provenienti dalle Regioni, da Enti e/o da privati, a copertura di ulteriori contratti di formazione medico-specialistica ed è riportato negli allegati al bando del concorso di ammissione.

L'accesso a tali Scuole dall'a. a. 2013/14 è avvenuto attraverso procedura concorsuale divenuta nazionale per titoli ed esami, con una commissione costituita presso il MIUR e una graduatoria unica nazionale per ogni tipologia di Scuola.

Le prove si svolgono telematicamente, interamente su personal computer nelle sedi dotate della necessaria strumentazione e tecnologia (l'Ateneo di Ferrara è stata una di queste fino all'anno accademico 2015/2016) ed anche le domande di partecipazione si presentano per via telematica.

In base a quanto disposto dalla nota M.I.U.R. prot. n. 19663 del 10/08/2016 l'Università di Ferrara ha attivato la Scuola di Specializzazione Sanitaria in Ortognatodonzia ai sensi del D.I. n. 68 del 04/02/2015 a partire dall'anno accademico 2015/2016, per numero 8 specializzandi per anno di corso.

In base a quanto disposto successivamente dal D.I. n. 716 del 16/09/2016 l'Università di Ferrara ha attivato le Scuole di Specializzazione Sanitarie, con accesso riservato ai non medici, in Genetica medica ed in Patologia clinica e biochimica clinica, a partire dall'anno accademico 2016/2017, entrambe per numero 3 specializzandi per anno di corso.

Anche in questo caso l'accesso alla Scuola avviene attraverso procedura concorsuale rimasta con gestione a livello locale, il cui inizio è fissato autonomamente dalla Università.

Non sono previsti contratti di formazione e/o borse a finanziamento ministeriale per i frequentanti le Scuole di Specializzazione di area sanitaria con accesso riservato ai non medici.

Ai fini del conseguimento del titolo finale di specializzazione medica, la normativa vigente prevede che il discente superi delle prove di verifica a cadenza annuale. Nel caso di mancato superamento di tali prove non è prevista la possibilità di recupero e sopravviene la decadenza dal percorso formativo.

Le tabelle A.9 e A.10 rappresentano un quadro storico - anni dal 2014/15 al 2016/17 - dei risultati ottenuti in materia di Scuole di Specializzazione dell'Area Medica e Sanitaria.

Tab. A.9: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Medica – a.a. 2014/15 – 2016/17.

Offerta Formativa Scuole Specializzazione Mediche	N. iscritti		
	2014/15	2015/16	2016/17
Anatomia patologica	-	-	-
Anestesia, rianimazione e terapia intensiva	43	33	24
Anestesia, rianimazione, terapia intensiva e del dolore	13	24	38
Audiologia e foniatria	-	-	1
Chirurgia generale	28	25	23
Chirurgia maxillo-facciale	-	-	-
Chirurgia vascolare	-	-	2
Dermatologia e venereologia	-	-	1
Ematologia	-	-	2
Endocrinologia e malattie del metabolismo	17	16	17
Genetica medica	-	-	1
Geriatrics	-	2	5



Ginecologia ed ostetricia	22	25	26
Igiene e medicina preventiva	19	20	20
Malattie dell'apparato cardiovascolare	32	31	28
Malattie dell'apparato digerente	-	-	-
Malattie dell'apparato respiratorio	-	-	2
Malattie infettive e tropicali	-	-	-
Medicina d'emergenza-urgenza	-	3	7
Medicina del lavoro	-	-	2
Medicina dello sport e dell'esercizio fisico	-	-	1
Medicina fisica e riabilitativa	-	-	-
Medicina interna	24	25	26
Medicina legale	19	14	10
Medicina nucleare	-	-	2
Neurochirurgia	-	-	3
Neurologia	-	-	2
Oftalmologia	28	15	10
Oncologia medica	20	22	25
Ortopedia e traumatologia	23	23	25
Otorinolaringoiatria	28	33	34
Patologia clinica e biochimica clinica	-	-	2
Pediatria	33	37	39
Psichiatria	16	18	20
Radiodiagnostica	26	23	27
Reumatologia	-	-	3
Totale	391	389	428

Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione

Tab. A.10: Andamento delle Scuole di specializzazione Area Sanitaria - a.a. 2014/15 - 2016/17.

Offerta Formativa Specializzazione Sanitarie	N. iscritti		
	2014/15	2015/16	2016/17
Genetica medica d.i. 716/2016	-	-	3
Ortognatodonzia pre-riforma	26	34	4
Ortognatodonzia d.i. 68/2015	-	8	16
Patologia clinica d.i. 716/2016	-	-	3
Totale	26	42	26

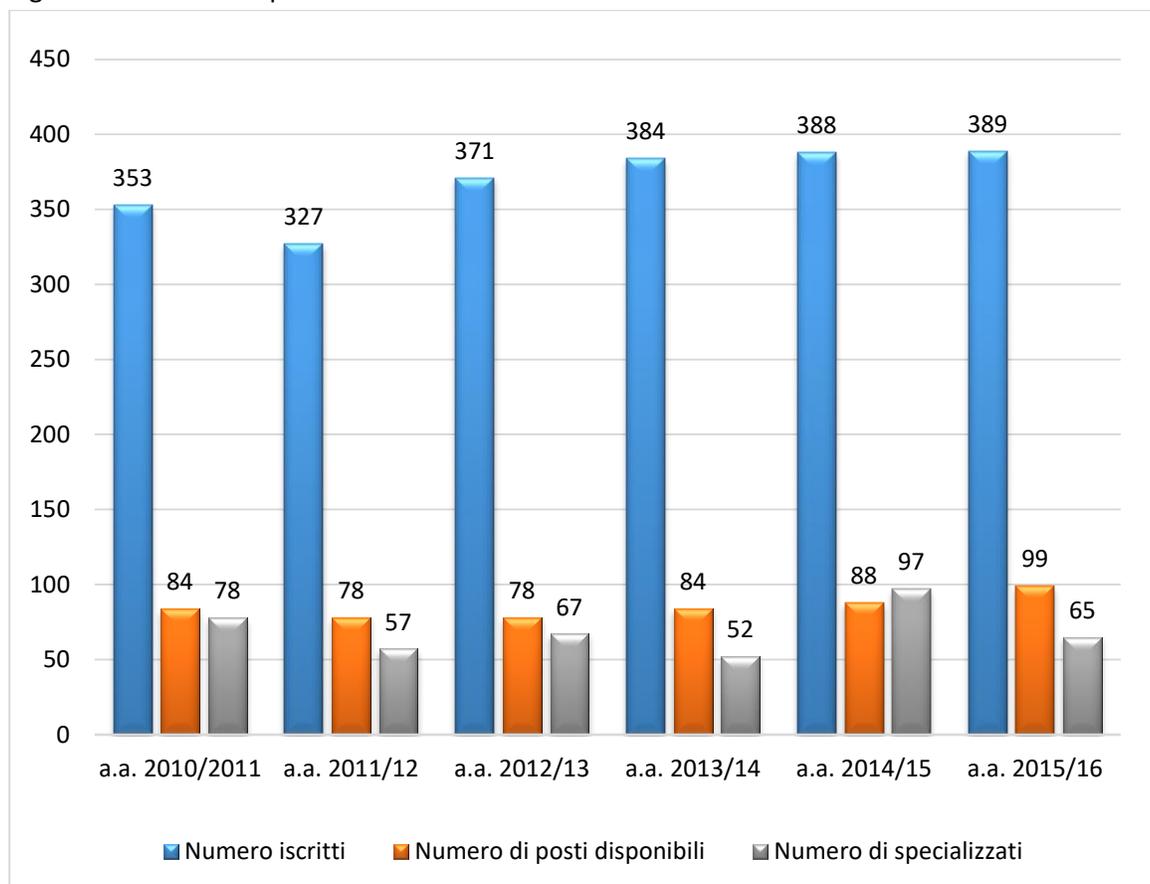
Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione



Relativamente ai valori espressi come capacità di attrarre finanziamenti da terzi, è opportuno precisare che a partire dall'a. a. 2006/07 è stato introdotto il contratto di formazione medico specialistica; in ragione di ciò si è passati da un valore pari a poco più di 11.000 euro l'anno di borsa di studio, a 25.000 euro l'anno (26.000 euro dal terzo anno di corso in poi) per ogni contratto da finanziare. Inoltre è da evidenziare che il processo di razionalizzazione attivato a partire dall'a. a. 2008/09, ha prodotto per l'Università di Ferrara a partire dall'a. a. 2009/10 la mancata assegnazione di contratti ministeriali per 17 Scuole (aggregate con altri Atenei) contro le 16 del primo anno di applicazione dell'iter di razionalizzazione (a. a. 2008/09). A partire dall'a. a. 2013/14, in cui il concorso è diventato nazionale, il numero di contratti finanziati da Enti e/o da privati è diminuito notevolmente.

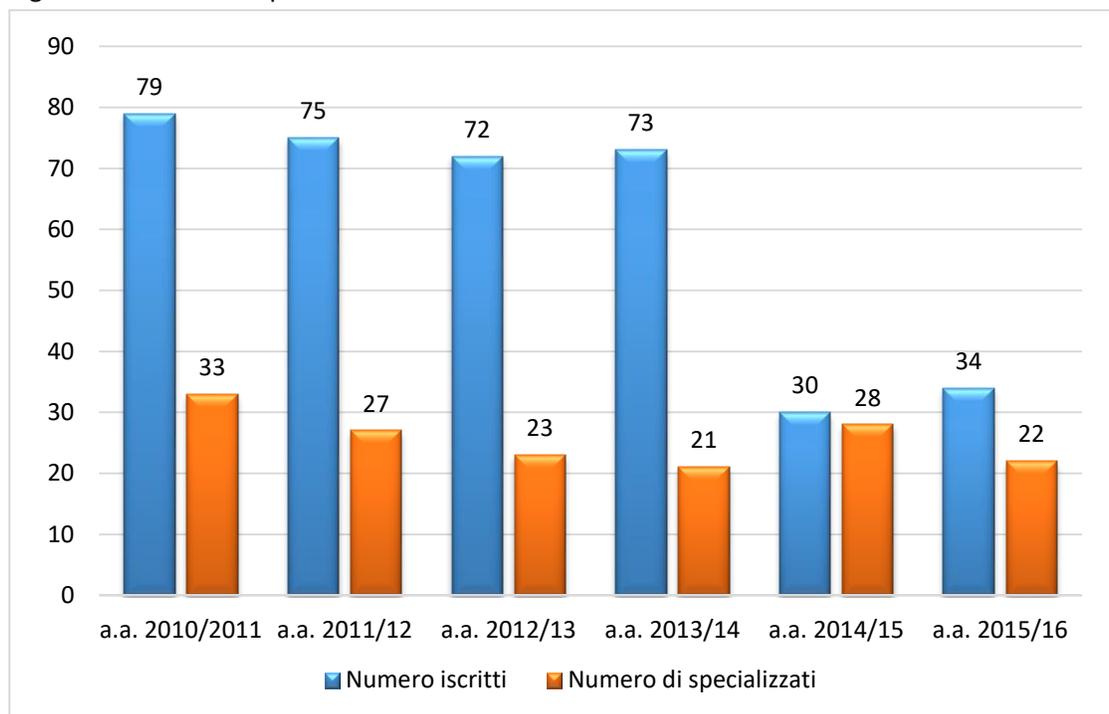
La figura A.4, che riporta i dati relativi alle scuole di specializzazione medica tra gli a. a. 2010/11 e 2014/15, evidenzia il progressivo aumento dei posti disponibili nell'ultimo triennio, a fronte del quale anche il numero di iscritti si mostra in graduale ripresa. Presenta una maggiore instabilità invece l'andamento degli specializzati, registrando nell'a. a. 2014/15 un significativo incremento pari a +86,5% sull'a. a. precedente, dovuto al fatto che molti medici in formazione iscritti ai percorsi formativi ex D.M. 01/08/2005 avevano esercitato il diritto di opzione per il passaggio ai nuovi percorsi ex D.I. n. 68/2015. Secondo i nuovi percorsi la durata di molte scuole si è ridotta di un anno, pertanto dall'a. a. 2014/15 si sono specializzati sia gli iscritti sui percorsi "vecchi" che coloro che avevano optato per scuole con durata inferiore (es: Medicina legale, passata da 5 a 4 anni di corso, ha visto diplomarsi nello stesso anno sia gli iscritti al 5° che 4° anno di corso. Da un confronto con l'andamento del numero di iscritti e di specializzati alle scuole sanitarie (cfr. figura A.5), le scuole di area medica evidenziano un quadro maggiormente positivo.

Figura A.4: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai medici – Dati di sintesi*



Per l'a.a. 2016/17 il numero degli iscritti è stato di 428 medici in formazione specialistica, il numero di posti disponibili è stato 112 ed il numero di specializzati 39

Figura A.5: Scuole di Specializzazione con accesso riservato ai non medici – Dati di sintesi*



Per l'a.a. 2016/17 il numero degli iscritti è stato di 26 specializzandi ed il numero di specializzati 4; il ridotto numero di specializzati è dovuto al fatto che il nuovo percorso triennale di Ortognatodonzia è iniziato nell'anno accademico 2015/16 mentre i percorsi quadriennali di Genetica medica e di Patologia clinica e biochimica clinica sono iniziati nell'anno accademico 2016/17.

* Fonte: Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti Cona e Segreteria Scuole di Specializzazione – Università di Ferrara.

Capitolo 4 - Internazionalizzazione

Alcune riflessioni sull'internazionalizzazione dell'Ateneo³⁷

ANVUR, nell'ambito della relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, ex artt. 12 e 14 del D.Lgs. 19/2012, ha messo a disposizione alcuni indicatori relativi all'internazionalizzazione:

iC10 –Proporzione di CFU conseguiti all'Estero dagli studenti regolari sul totale dei CFU conseguiti dagli studenti entro la durata normale del Corso

iC11 –Proporzione di laureati (L; LM; LMCU) entro la durata normale del Corso che hanno acquisito almeno 12 CFU all'Estero

iC12 –Proporzione di studenti iscritti al primo anno del Corso di Laurea (L) e Laurea Magistrale (LM; LMCU), che hanno conseguito il precedente titolo di studio all'Estero”.

Per il commento a tali indicatori si rimanda al documento integrale, pubblicato sul sito all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazione-annuale-del-ndv-ai-fini-del-sistema-ava>.

Procedendo ulteriormente nell'analisi dei livelli di internazionalizzazione dell'Ateneo, un'altra fonte di indagine è costituita dalla XX indagine AlmaLaurea – *Profilo dei laureati 2017*, i cui dati sono riepilogati nelle tabelle che seguono. Dalle risultanze raccolte emerge come la percentuale di laureati dell'Università di Ferrara che hanno svolto periodi di studio all'estero (13,8%, in aumento sul 2016) sia sopra al valore nazionale (12,4%) esprimendo quindi una *performance* soddisfacente. Molto interessante anche la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea, percentuale che supera il 90% per i Dipartimenti di Studi umanistici e Scienze della vita e Biotecnologie.

Elevata, inoltre, anche la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini o *stage* riconosciuti dal corso di studi (74,4% rispetto al 57,9% complessivo), sia presso l'Ateneo, sia al di fuori dell'Università, sia in qualità di attività di lavoro. Deve tuttavia far riflettere l'alta percentuale di coloro che non hanno compiuto studi all'estero, seppur in linea col dato Italia e con la sua tendenza (rispettivamente 86,2%, in lieve calo sull'anno precedente, e 87%). Tra i 12 Dipartimenti dell'Ateneo, quello coi più elevati tassi di studenti che hanno vissuto esperienze di mobilità internazionale è Architettura (45,9%), in aumento rispetto al 2016 (31,7%), seguito, anche se con un certo distacco, da Morfologia chirurgia e medicina sperimentale e Scienze Chimiche e farmaceutiche, che si attestano rispettivamente sul 20,6% e il 17,8%. Presso 4 Dipartimenti su 12, invece, più del 90% dei laureati dichiara di non aver svolto esperienze di studio all'estero durante la propria carriera universitaria. A livello di classe di corsi di studio triennali, spicca per il maggiore tasso di mobilità per studio

³⁷ Le considerazioni contenute in questa sezione sono le medesime indicate in un allegato della procedura informatica "Nuclei", che la procedura stessa non riporta nella relazione annuale. Considerata la rilevanza dell'argomento, per quest'anno si è deciso di inserirlo nella presente relazione.



Lingue e culture moderne (L-11,11) (26,1%), seguito dalla classe disegno industriale (L-4, 42)(20%) e dalla classe diagnostica per la conservazione dei beni culturali (L-43, 41)(20%). A livello di CdS magistrali a ciclo unico la classe in architettura e ingegneria edile-architettura fa registrare un significativo 55,1%, seguita dalla classe in medicina e chirurgia (27,9%), mentre tra le lauree magistrali evidenziano una maggiore propensione allo svolgimento di periodi di studio all'estero gli studenti della classe in scienze dell'economia (LM-56, 64/S), seguita dalle classi in fisica (LM-17, 20/S) e in lingue e letterature moderne europee e americane (LM-37, 42/S) (rispettivamente 46,2%, 36,4% e 34,8%).

Da ritenere molto positiva l'elevata percentuale di studenti in uscita col Programma *Erasmus* o altro Programma dell'Unione europea, rilevata ancora una volta presso Architettura.

Tabella B.1: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine Almalaurea 2018 – Profilo laureati 2017 – confronto Università di Ferrara e Italia

Condizioni di studio	Ateneo	Italia
	%	%
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari:	13,8	12,8
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	9,2	8,8
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	3,3	2,3
iniziativa personale	1,2	1,7
non hanno compiuto studi all'estero	86,2	87
1 o più esami all'estero convalidati	10,2	8,8
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi	5,3	4,7
Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea:	74,4	57,9
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	13,9	10,9
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	48,5	37,2
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	11	8,7
nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto	25,5	41,9

Tabella B.2: Estratto sezione "Condizioni di studio" dell'indagine AlmaLaurea 2018 – Profilo laureati 2017 – valori articolati per Dipartimento

Condizioni di studio	Architettura	Economia e management	Fisica e scienze della terra	Giurisprudenza	Ingegneria	Matematica e informatica	Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	Scienze chimiche e farmaceutiche	Scienze della vita e biotecnologie	Scienze mediche	Studi umanistici
	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%	%
Hanno svolto periodi di studio all'estero nel corso degli studi universitari:	45,9	16,8	13,8	14,7	8,6	7,2	20,6	2,5	17,8	10,3	1,2	13,3
con Erasmus o altro programma dell'Unione Europea	31,4	12,2	6,9	11,1	5,8	6	9,9	1,7	13,2	5,5	0,8	10,5
altra esperienza riconosciuta dal corso di studi	13,4	2,7	6,9	0,9	2,9	-	9,9	0,4	3,9	2,9	-	1,2
iniziativa personale	1,2	2	-	2,7	-	1,2	0,8	0,4	0,8	1,6	0,4	1,7
non hanno compiuto studi all'estero	53,5	83,2	86,2	85,3	91,1	92,8	79,4	97,5	82,2	89,7	98,8	86,7
1 o più esami all'estero convalidati	41,3	14,1	12,1	11,1	4,8	6	16	2,1	5,4	4,5	0,4	10,2
Hanno preparato all'estero una parte significativa della tesi	16,3	6,1	6,9	5,3	7	-	3,8	0,4	11,6	5,5	0,8	3,8
Hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea:	45,3	79,3	79,3	27,1	59,7	86,7	60,7	88,2	87,6	92	86	91,4
tirocini organizzati dal corso e svolti presso l'università	2,3	3,9	19	1,8	20,8	36,1	3,8	12,7	29,5	34,4	7,8	15,7
tirocini organizzati dal corso e svolti al di fuori dell'università	16,9	49,5	56,9	18,7	32,9	42,2	46,9	63,3	51,9	51,4	77,1	59,8
attività di lavoro successivamente riconosciute dal corso	25	25,6	1,7	6,7	5,1	7,2	9,5	11,8	4,7	3,9	0,8	13,6
nessuna esperienza di tirocinio o lavoro riconosciuto	54,1	20,7	20,7	72,9	39,6	13,3	39,3	11,8	12,4	8	14	8,6

Fonte: AlmaLaurea XX Indagine 2018 - Profilo dei laureati 2017.



**Università
degli Studi
di Ferrara**

Nucleo
di Valutazione

NOTA: Le celle contrassegnate dal trattino "-" si hanno quando il numero corrispondente dei laureati è nullo (nel caso di valori percentuali) oppure quando il fenomeno non ha casi validi (se nella cella sono rappresentati valori medi)



Capitolo 5 – Ricerca scientifica

Scopo di questa sezione è fornire un quadro d'insieme, seppur non esaustivo, dello stato della ricerca nell'Università di Ferrara.

La prima parte del capitolo è dedicata alle strutture, alle risorse e alla **distribuzione relativa alle varie fonti di finanziamento della ricerca**, differenziando tra finanziamenti interni, nazionali ed internazionali, tenendo conto anche del numero di ricercatori. L'obiettivo in base a cui si sono scelte le modalità di aggregazione dei dati e gli archi temporali considerati, è quello di evidenziare la capacità dell'Ateneo ferrarese di attrarre risorse, la necessità di finanziamenti per la ricerca misurata attraverso la quantità di iniziative portate avanti da Dipartimenti e/o aree e, contemporaneamente, la distribuzione dei ricercatori all'interno delle strutture di Ateneo.

| C.1 Le strutture di ricerca

I dodici Dipartimenti³⁸ rappresentano la sede primaria, ma non esclusiva, delle attività di ricerca dell'Ateneo, ad essi infatti si affiancano 53 ulteriori strutture (Centri di eccellenza, Centri universitari, Centri interuniversitari, Centri interdipartimentali, etc.) istituite con specifiche finalità. Lo IUSS Ferrara 1931, l'Istituto Universitario di Studi Superiori, costituisce invece il punto di riferimento per i Dottorati di ricerca e per le iniziative formative post lauream internazionali dell'Ateneo.

Le strutture di ricerca dell'Università di Ferrara sono indicate nella tabella che segue.

³⁸ La proposta istitutiva è stata approvata dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute di novembre e dicembre 2011, in applicazione della Legge 240/2010, l'istituzione è decorsa dal 1° ottobre 2012.

Tabella C.1: Le strutture di ricerca di Unife – 31/12/2017

Dipartimenti	1) Architettura 2) Economia e Management 3) Fisica e Scienze della Terra 4) Giurisprudenza 5) Ingegneria 6) Matematica e Informatica 7) Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale 8) Scienze Biomediche e Chirurgico Specialistiche 9) Scienze Chimiche e Farmaceutiche 10) Scienze della Vita e Biotecnologie 11) Scienze Mediche 12) Studi Umanistici
Centri	10 Centri di supporto alla ricerca e alla didattica di Ateneo 5 Centri di ricerca dipartimentali 23 Centri di ricerca interdipartimentali 15 Centri di ricerca <i>interuniversitari</i> (ai quali partecipa Unife)

Fonte Centri: Unità partecipate

| C.2 Il Personale nella ricerca

Il personale considerato ai fini della ricerca, nei modelli nazionali di valutazione, è costituito da personale strutturato (Professori Ordinari, Professori Associati, Ricercatori e Personale Tecnico-Amministrativo) e da personale non strutturato composto prevalentemente da figure ben definite quali Assegnisti di ricerca e Dottorandi, unitamente a collaboratori esterni legati ad uno specifico progetto di ricerca.

Al 31 dicembre 2017 operavano nell'ambito della ricerca di Ateneo 1.190 unità di personale, in calo del 1,41% rispetto al 2016, e così suddivise: 50,08% *personale docente* (Professori Ordinari, Professori Associati, Professori Straordinari a tempo determinato, Ricercatori Universitari e Ricercatori a tempo determinato), 21,93% *Assegnisti di ricerca* e 27,98% *Dottorandi*³⁹.

³⁹ Oltre all'attività di ricerca, il personale docente, gli assegnisti e i dottorandi svolgono naturalmente anche attività didattica e di assistenza agli studenti all'interno dell'Ateneo.

Tabella C.2: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2017

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Professori Straordinari a tempo determinato	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	7	18	0	10	7	19	27	88
Economia e management	16	19	0	4	1	14	18	72
Fisica e scienze della terra	12	22	0	10	7	37	55	143
Giurisprudenza	21	19	0	9	3	17	24	93
Ingegneria	18	20	0	15	4	49	32	138
Matematica e informatica	11	11	0	10	4	3	17	56
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	13	22	3	15	4	27	26	110
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	12	22	2	13	5	8	10	72
Scienze chimiche e farmaceutiche	4	23	0	12	5	17	26	87
Scienze della vita e biotecnologie	11	22	0	15	4	26	62	140
Scienze mediche	12	17	2	20	5	26	0	82
Studi umanistici	11	26		11	7	18	36	109
Totale Dipartimenti	148	241	7	144	56	261	333	1.190

Tabella C.3: Personale docente destinato alla ricerca nell'Ateneo di Ferrara al 31/12/2016*

Dipartimento	Professori Ordinari	Professori Associati	Ricercatori	Ricercatori a tempo determinato*	Assegnisti di ricerca	Dottorandi	Totale complessivo
Architettura	6	18	11	6	17	31	89
Economia e management	15	20	5	1	8	28	77
Fisica e scienze della terra	11	24	10	4	34	54	137
Giurisprudenza	20	21	9	4	13	25	92
Ingegneria	19	20	15	7	42	36	139
Matematica e informatica	11	13	11	4	0	27	66
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	13	19	18	6	30	0	86
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	11	18	15	5	13	0	62
Scienze chimiche e farmaceutiche	6	20	13	3	10	26	78
Scienze della vita e biotecnologie	12	25	18	6	30	64	155
Scienze mediche	12	20	22	3	30	25	112
Studi umanistici	12	29	12	3	20	38	114
Totale Dipartimenti	148	247	159	52	247	354	1.207

Fonte Docenti: Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2017

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2016/17.

*NOTA: Si consideri che risulta 1 docente straordinario a tempo determinato, sommato agli RTD, come da elaborazione dati "Tabella personale della ricerca".

NOTA: La tabella non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.



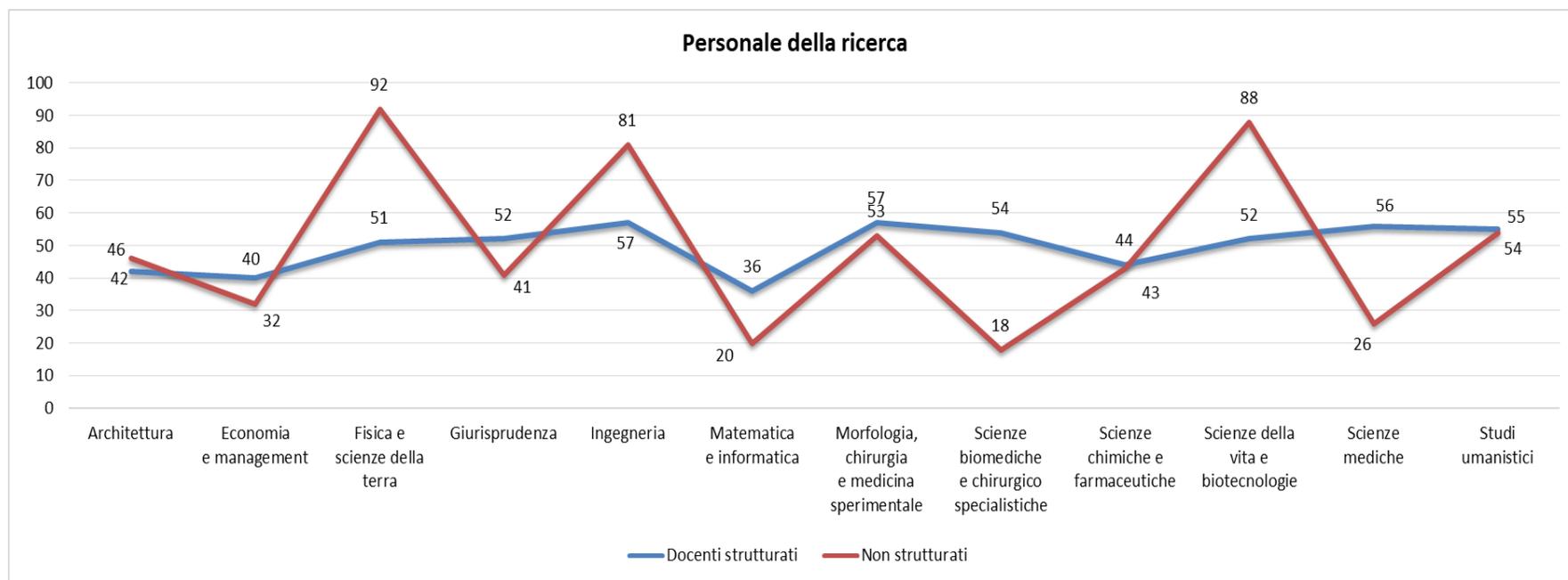
Da uno sguardo d'insieme sul potenziale di ricerca impiegato nell'Ateneo nel 2017 è possibile vedere come il personale strutturato sia distribuito in maniera complessivamente uniforme in tutti i Dipartimenti dell'Ateneo in relazione all'ampiezza delle strutture e alla natura ed entità delle attività svolte, più disomogenea invece la distribuzione del personale non strutturato (Assegnisti e Dottorandi).

Da un confronto con gli stessi dati al 31/12/2017 si osservano variazioni nelle numerosità sia del personale strutturato, sia di quello non strutturato. Nel primo caso si riscontra una diminuzione del personale ricercatore e dei professori associati e un aumento dei ricercatori a tempo determinato, mentre restano invariati i professori ordinari.

Sul fronte del personale non strutturato, invece, appare in aumento la figura dell'assegnista ed in calo quella del Dottorando.

La figura C.1 illustra la distribuzione del personale in ciascuna struttura, articolata per tipologia e la figura C.2 l'andamento del personale impiegato nella ricerca articolato per ruolo (escluso il PTA) con riferimento al triennio 2015 – 2017.

Figura C.1: Distribuzione del personale dedicato alla ricerca - anno 2017



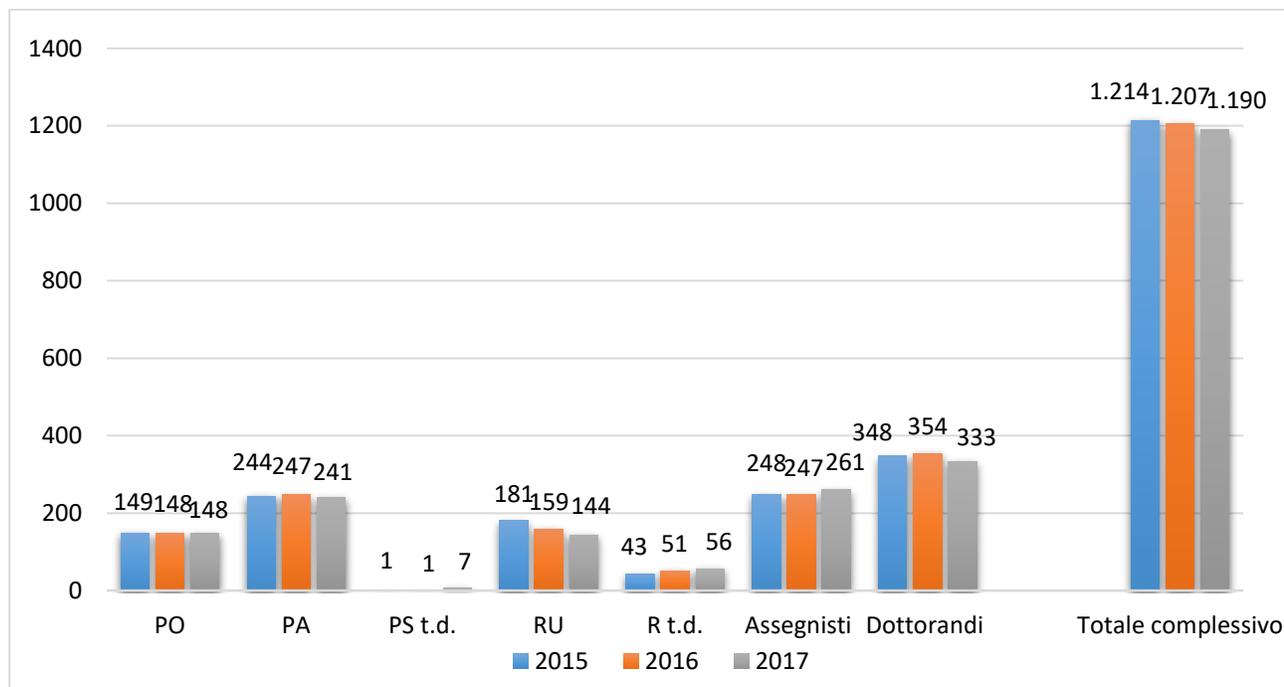
Fonte Docenti: Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2017

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2016/17.

NOTA: Il grafico non comprende il PTA dedicato all'attività di ricerca e i collaboratori esterni.

Figura C.2: Personale destinato alla ricerca in Unife articolato per ruolo - anni 2015-2017



Fonte Docenti: MIUR-Cerca Università e Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti di ricerca: Ufficio Selezione Personale – dati al 31.12.2017

Fonte Dottorandi: DWH di Ateneo – dati a.a. 2016/17

A livello complessivo, l'andamento del personale che nell'Ateneo è impegnato nella ricerca fa registrare nel triennio una progressiva flessione con -1,98% pari a -24 unità di personale.

La figura C.3 illustra la distribuzione del personale di ricerca nei dodici Dipartimenti. Come si può notare i Dipartimenti di Fisica e scienze della terra, Scienze della vita e biotecnologie e Ingegneria fanno registrare le maggiori percentuali di personale dedicato all'attività di ricerca, che oscillano tra il 12,02% e l'11,60% del totale complessivo di Ateneo.

La figura C.4 illustra, invece, l'incidenza percentuale del personale della ricerca, al 31/12/2017, sul complessivo di Ateneo.

Figura C.3: Distribuzione percentuale del personale dedicato alla ricerca nei Dipartimenti - 31/12/2017

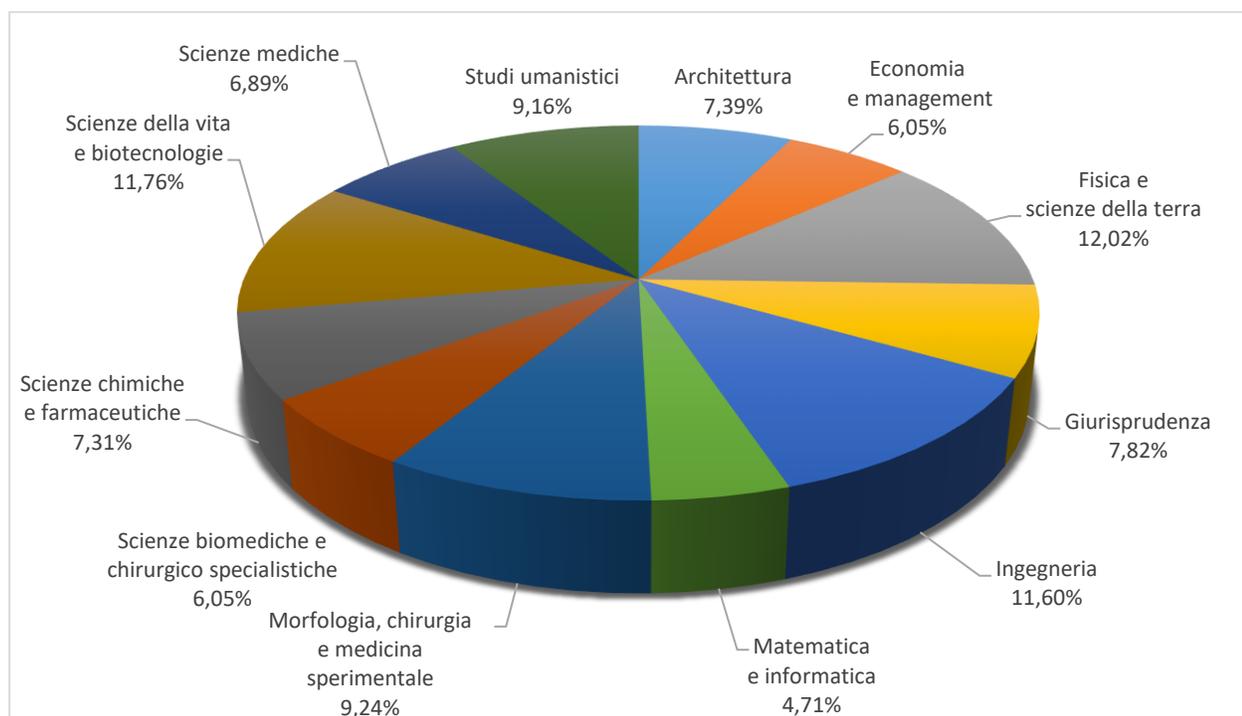
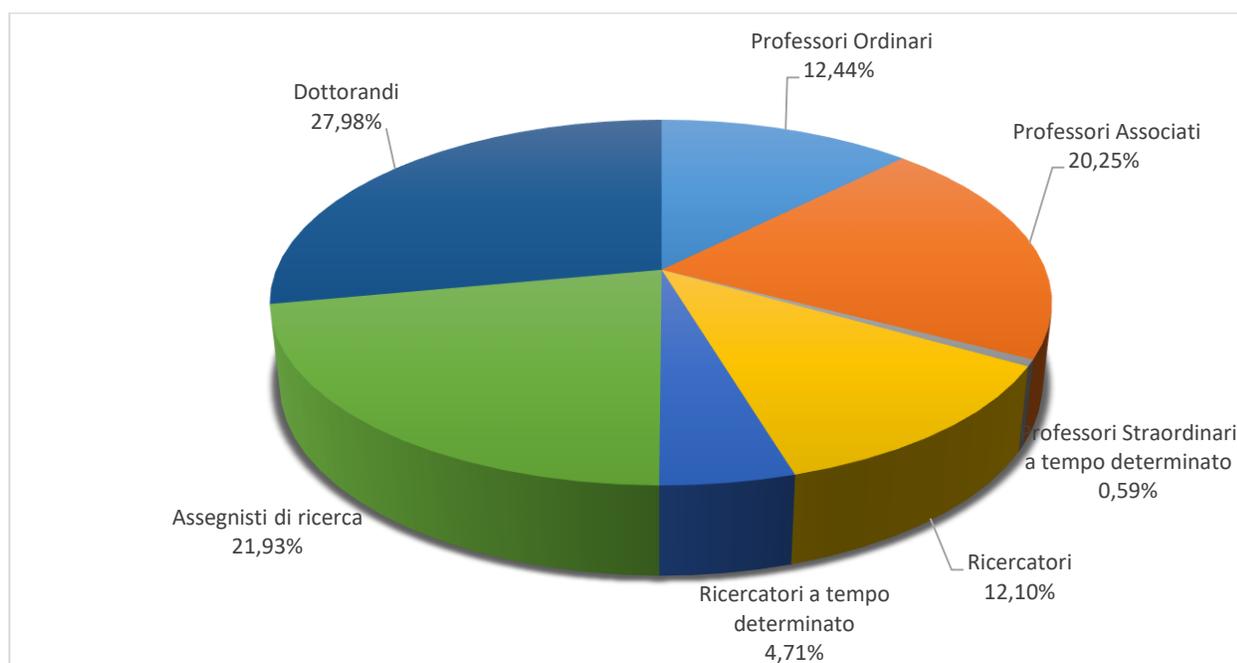


Figura C.4: Articolazione del personale dedicato alla ricerca nell'Ateneo - 31/12/2017



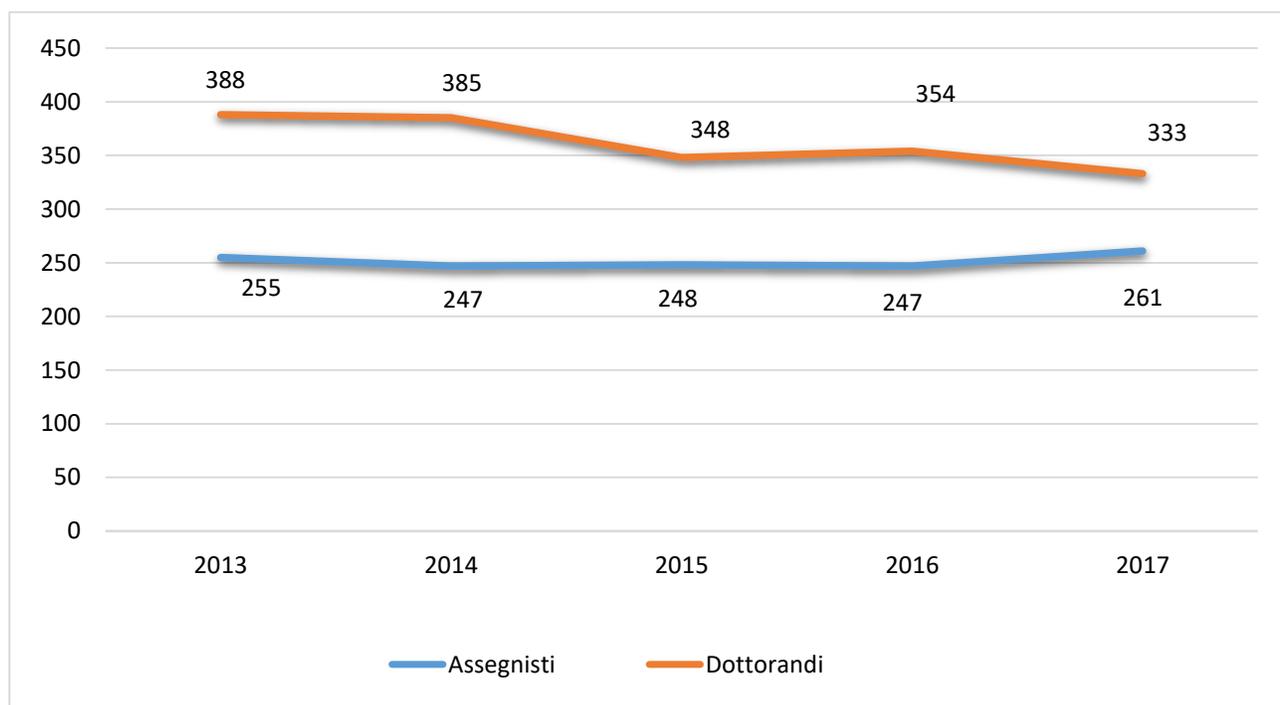
Fonte: Ripartizione personale e DWH di Ateneo

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza

Il personale non strutturato dell'Ateneo impegnato nell'attività scientifica costituisce complessivamente la metà degli addetti alla ricerca, articolandosi in un 20,46% di Assegnisti di ricerca e un 29,33% di Dottorandi rispetto alle 1.207 unità complessive. La figura C.5, che ne evidenzia l'andamento nel periodo 2013-2017, mostra che a partire dal 2013 si è assistito alla progressiva diminuzione del numero dei dottorandi – molto marcata nell'anno 2015.

Per gli assegnisti si evidenzia un trend abbastanza stabile e in lieve aumento (+6 unità in totale).

Figura C.5: Andamento dottorandi e assegnisti – quinquennio 2013-2017



Fonti: Ufficio Selezione personale – dati al 31 dicembre di ogni anno e DWH dati a.a. 2016/17.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza.

La distribuzione degli Assegnisti tra i dodici Dipartimenti e il rapporto assegni di ricerca e docenti, sono esposti in tabella C.4.

Nel triennio considerato, il numero degli assegnisti di ricerca è rimasto sostanzialmente invariato con un leggero incremento nell'anno 2017, come il loro rapporto rispetto ai docenti.

Nell'ultimo anno si riscontra qualche differenza tra i diversi Dipartimenti, in particolare si segnala il calo di 5 unità a Scienze Biomediche e chirurgico specialistiche e l'incremento di 7 unità sia a Ingegneria che a Scienze chimiche e farmaceutiche.



Tabella C.4: Distribuzione per Dipartimenti assegni di ricerca e rapporto assegni/docenti - anni solari 2015 – 2017

Dipartimento	2015			2016			2017			Scost. Assegni 2017-2016
	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	Assegni di ricerca	Docenti	Assegni/ Docenti	valori assoluti
Architettura	13	37	0,35	17	41	0,41	19	42	0,45	2
Economia e management	8	42	0,19	8	41	0,20	14	40	0,35	6
Fisica e scienze della terra	42	52	0,81	34	49	0,69	37	51	0,73	3
Giurisprudenza	15	55	0,27	13	54	0,24	17	52	0,33	4
Ingegneria	31	61	0,51	42	61	0,69	49	57	0,86	7
Matematica e informatica	3	37	0,08	0	39	0,00	3	36	0,08	3
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	29	55	0,53	30	56	0,54	27	57	0,47	-3
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	14	53	0,26	13	49	0,27	8	54	0,15	-5
Scienze chimiche e farmaceutiche	9	46	0,20	10	42	0,24	17	44	0,39	7
Scienze della vita e biotecnologie	34	62	0,55	30	61	0,49	26	52	0,50	-4
Scienze mediche	34	60	0,57	30	57	0,53	26	56	0,46	-4
Studi umanistici	16	58	0,28	20	56	0,36	18	55	0,33	-2
Totali	248	618	0,40	247	606	0,41	261	596	0,44	14

Fonte Docenti: Ufficio Personale Docente - dati al 31 dicembre di ogni anno.

Fonte Assegnisti: Ufficio Selezione personale – dati al 31 dicembre di ogni anno.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza



| C.3 Struttura e attività del Tecnopolo

Le attività realizzate nel corso del 2017 nell'ambito del Tecnopolo di Ferrara sono molteplici, e tra le più significative si possono menzionare:

- la collaborazione con ASTER e SIPRO con particolare riferimento alle attività della Rete Alta Tecnologia;
- il consolidamento delle relazioni e la sottoscrizione di accordi e protocolli di collaborazione con le rappresentanze economiche locali;
- la collaborazione con il Consorzio Futuro in Ricerca;
- l'adesione agli 8 Cluster regionali;
- la collaborazione all'interno della Rete regionale dei Tecnopoli e della Rete regionale Alta Tecnologia;
- la gestione di progettualità finanziate a valere sulla programmazione regionale dei Fondi Strutturali POR FESR, POR FSE, in attuazione del Piano Triennale Alte Competenze per il finanziamento di assegni di ricerca industriale, master e dottorati e della programmazione del POR FEASR Piano di Sviluppo Rurale regionale e del Piano di Azione Locale LEADER.

Ciascun laboratorio ha singolarmente condotto una serie di attività nell'ambito delle rispettive piattaforme tecnologiche regionali e realizzato attività di conto terzi e di trasferimento tecnologico secondo i rispettivi piani di attività annuali, approvati dai rispettivi Comitati Scientifici.

In corso d'anno si è perfezionata la costituzione ed adesione a otto CLUSTER regionali focalizzati sui sette ambiti tematici prioritari della Strategia regionale di specializzazione intelligente: meccatronica e motoristica (2 Cluster), agroalimentare, industrie salute e benessere, industrie culturali e creative, edilizia e costruzioni, energia e sviluppo sostenibile, innovazione nei servizi.

I Laboratori o ricercatori afferenti ai Laboratori sono stati coinvolti nella gestione di progettualità finanziate a valere sulla Programmazione 2014-2020 dei Fondi Strutturali:

- la gestione di 13 progetti di ricerca industriale, di cui 2 attivati nel 2017, finanziati dalla nuova programmazione regionale POR FESR 2014-2020, con 3 progettualità in qualità di capofila e 10 in qualità di partner per un ammontare complessivo di finanziamenti pari ad € 2.702.503,89;
- la gestione di 13 progettualità finanziate dalla programmazione POR FSE per complessivi € 1.310.080,03 di cui 4 in qualità di capofila e 9 di partner per complessivi finanziamenti pari ad € 527.527,91 per assegni di ricerca, attivati a partire dal 2017; € 158.000 per voucher a valere su Master e € 624.552,12 per borse di Dottorato del ciclo 2016/2017;
- la gestione di 4 progettualità, di cui 3 attivate nel 2017, sulla programmazione del POR FEASR 2014-2020 con 2 progettualità in qualità di capofila e 2 in qualità di partner per complessivi € 353.527,82 finanziati. E' stato dunque colto l'obiettivo di utilizzare le opportunità finanziarie comunitarie di derivazione regionale per rafforzare le proprie attività di ricerca industriale e collaborazione con il mondo produttivo dei settori primario, secondario e terziario.

Si indica infine, nel corso del 2017, la conclusione di contatti, collaborazioni e accordi dei Laboratori con le imprese, che hanno dato origine ad incarichi per ricerca per importi sottoscritti raffigurati nella tabella sottoriportata.

Tabella C.5: Commesse ricevute dai Laboratori del Tecnopolo di Ferrara.

Laboratorio	2017			
	n° contratti e prestazioni a tariffario	importo contratti(imponibile euro)	importo prestazioni a tariffario (imponibile euro)	totale
TekneHub	1	25.698,00	-	25.698,00
T&ATech	3	15.000,00	6.637,70	21.637,70
MechLav	18	155.000,00	25.400,00	180.400
LTTA	16	60.000,00	51.451,17	111.451,17
TOTALE	38	255.698,00	83.488,87	339.186,87

Fonte: Ufficio Coordinamento III Missione e Fondi Strutturali

Si rileva inoltre che i Laboratori attivano numerosi contratti di ricerca di considerevole importo con committenti esterni anche tramite il CFR.

| C.4 Bandi d'Ateneo

I Progetti FAR

Il Bando FAR 2017 – Fondo di Ateneo per la Ricerca – è stato emanato dall'Università di Ferrara nel mese di febbraio 2017, per un ammontare complessivo pari a 1.000.000 Euro. La ripartizione del finanziamento tra le aree è stata svolta e proposta nei tempi previsti dal Consiglio della Ricerca e prevedeva una quota di sostentamento ed una di merito. La quota di sostentamento pari al 15% del totale equiripartita tra tutti i richiedenti; la quota di merito pari all'85% del totale, invece, è stata ripartita:

- il primo livello di ripartizione è fra le Aree CUN sulla base del numero di richiedenti attivi (cioè con almeno un prodotto della ricerca nel periodo di riferimento del bando) per il loro peso CUN (70% del totale) e del numero di richiedenti attivi per il valore del parametro R di Area CUN ricavato dai dati della VQR 2004-2010 (15% del totale);
- il secondo livello di ripartizione suddivide, su base individuale, la quota di ogni Area CUN proporzionalmente alla valutazione della produzione scientifica delle diverse tipologie di prodotti della ricerca relativi al periodo di produzione scientifica 2014-2016 presenti nella banca dati IRIS. Tale valutazione viene effettuata applicando i pesi attribuiti ai prodotti dalle diverse Aree CUN in base a propri criteri di valutazione.



Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.5: Ripartizione finanziamenti Progetti FAR per Dipartimento

Dipartimento	Entità finanziamento	% sul totale dei finanziamento
Architettura	72.385,17	7,25
Economia e Management	57.062,63	5,70
Fisica e Scienze della terra	100.835,76	10,08
Giurisprudenza	54.847,97	5,48
Ingegneria	120.510,39	12,05
Matematica e informatica	53.083,08	5,31
Morfologia, chirurgia e medicina sperimentale	84.989,29	8,50
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	51.725,88	5,17
Scienze chimiche e farmaceutiche	104.079,85	10,40
Scienze della vita e biotecnologie	112.368,45	11,24
Scienze mediche	125.179,72	12,52
Studi umanistici	62.929,997	6,30
Totale	999.998,16	100

Fonte: Ufficio Coordinamento III Missione e Fondi Strutturali

I Progetti FIR

FIR 2017 – Fondo per l’Incentivazione alla Ricerca – è stato emanato dall’Università di Ferrara con Decreto Rettorale nel mese di giugno 2017 per un ammontare pari a 300.000 Euro, con il quale sono state in un primo momento finanziate 77 richieste di finanziamento. A questo stanziamento sono stati successivamente sommati ulteriori 150.000 Euro stanziati sul bilancio di Ateneo 2018, che con Decreto Rettorale Rep. 298 Prot. n. 46269 dell’8 marzo 2018, sono stati destinati allo scorrimento della graduatoria FIR 2017 nell’intenzione di sostenere ulteriormente le necessità legate alla ricerca scientifica, permettendo il finanziamento di ulteriori 38 richieste, per un totale complessivo di 115 richieste a fronte di 142 domande.



La ripartizione del finanziamento tra le aree, prevista attraverso la valutazione di diversi criteri quali la motivazione e i risultati attesi dalla proposta di progetto, la produzione scientifica del triennio 2014-2016, le domande di finanziamento sottomesse a enti internazionali, nazionali o locali e infine la valutazione premiale alle richieste di Ricercatori e Professori assunti negli anni 2016 e 2017 e in precedenza non in servizio presso UniFe, si è svolta grazie ad una Commissione di valutazione nei tempi previsti dal bando.

Gli esiti di tale ripartizione, divisa per Dipartimento, sono riportati nella tabella che segue:

Tabella C.6: ripartizione finanziamenti Progetti FIR per Dipartimento

Dipartimento	Entità finanziamento	% sul totale dei finanziamento
Architettura	48.700,00	10,82
Economia e Management	12.000,00	2,67
Fisica e Scienze della Terra	55.000,00	12,22
Giurisprudenza	35.000,00	7,78
Ingegneria	27.900,00	6,20
Matematica e Informatica	60.100,00	13,36
Morfologia, Chirurgia e Medicina Sperimentale	47.300,00	10,51
Scienze biomediche e chirurgico specialistiche	45.500,00	10,11
Scienze chimiche e farmaceutiche	10.000,00	2,22
Scienze della vita e biotecnologie	35.100,00	7,80
Scienze mediche	25.800,00	5,73
Studi Umanistici	44.050,00	9,79
Totale	446.450,00	99,21

Fonte: Ufficio Coordinamento III Missione e Fondi Strutturali

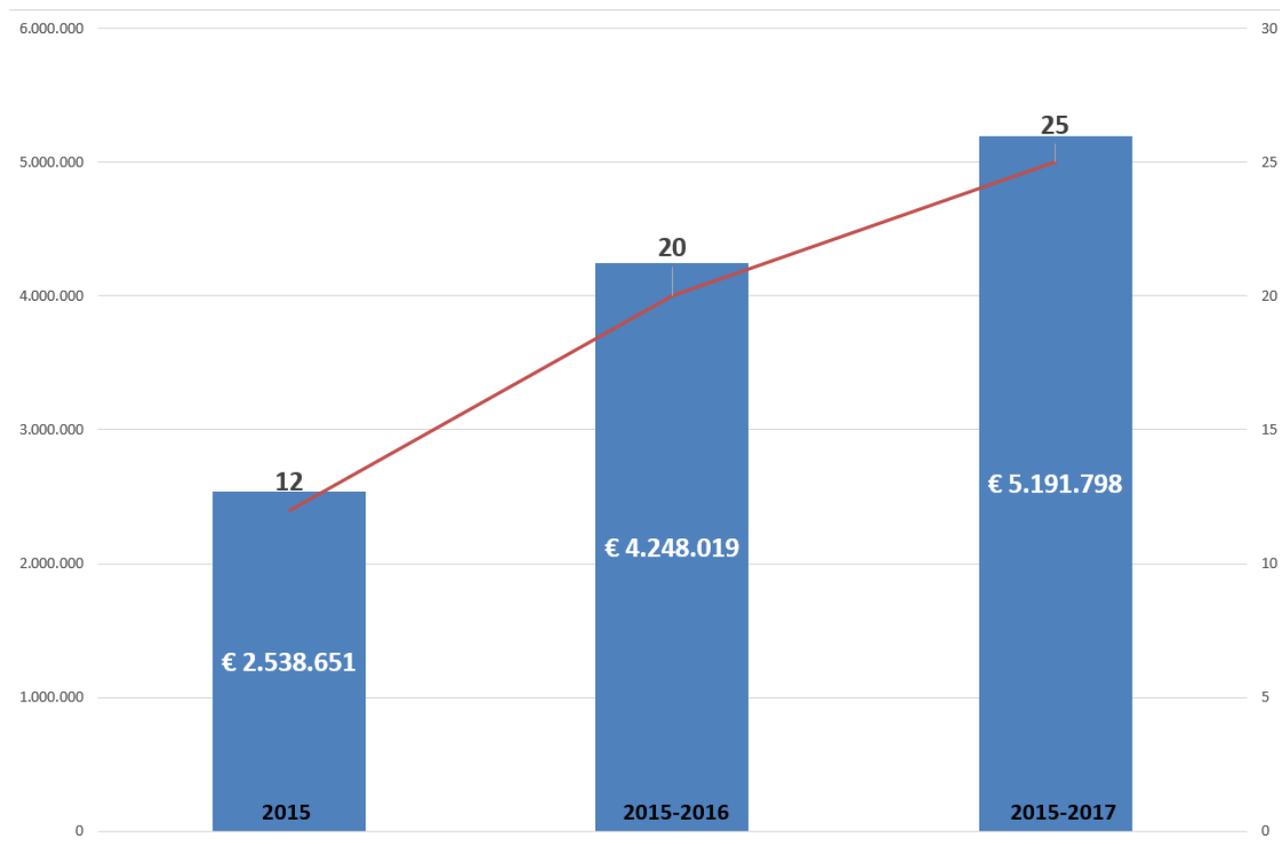
I € 3.550 non assegnati sono stati destinati ad incremento del successivo Bando FIR.

| C.5 Programmi di finanziamento dell'Unione Europea

Dando concreto seguito all'impegno assunto con il Piano Strategico Triennale 2017-2019, l'Ateneo ha continuato a focalizzarsi sul miglioramento dei tassi di partecipazione e finanziamento nell'ambito della nuova Programmazione UE 2014-2020 e, in particolare, del Programma Horizon 2020.

Come illustrato nella Figura C.6, i progetti attivati nel corso del 2017 sono infatti stati 5 (4 di H2020 + 1 EEA 2017), che si aggiungono agli 8 sovvenzionati nell'anno 2016 e ai 12 acquisiti nel 2015, per una quota di finanziamento complessivo all'Università di Ferrara di oltre 5,5 mln di euro dall'inizio della programmazione 2014-2020.

Figura C.6: Numero progetti UE ottenuti nel triennio 2015-2017 e relativo finanziamento (in Mln Euro)



Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione

Le tabelle che seguono illustrano i dettagli relativi ai progetti UE finanziati nel corso del 2017.

La tabella C.8 mostra, in particolare, come nel corso del 2017 l'Ateneo abbia continuato ad attrarre fondi sui principali programmi di finanziamento UE.

Tabella C.8: Progetti UE finanziati nel 2017: Programmi e relative tematiche



Programma	Proposte finanziate	Finanziamento Totale	Quota Unife
H2020 – Marie Sklodowska Curie ITN	2	€ 4.529.449	€ 516.122
H2020- Health	1	€ 15.361.621	€ 56.250
H2020- ICT	1	€ 4.225.831	€ 336.750
European Environment Agency	1	€ 999.800 (quota 2017)	€ 34.657 (quota 2016)
Totale	5	€ 25.116.701	€ 943.779

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Per quanto concerne i programmi extra Horizon 2020, nell'ambito della programmazione 2014-2020 di Cooperazione Territoriale Europea, le proposte presentate alla call 2017 "Italia-Croazia", sono state 12 (di cui 8 come Lead Partner). Nell'ambito del programma PRIMA sono stati organizzati tavoli di lavoro che hanno portato alla presentazione di 4 progetti.

Nel corso del 2017 è stato acquistato uno strumento informatico per la ricerca di opportunità di finanziamento, denominato Research Professional.

Per il futuro il Nucleo di Valutazione auspica che l'Ateneo continui a sensibilizzare i ricercatori alla partecipazione ai bandi internazionali di ricerca, con particolare attenzione ai bandi ERC (European Research Council) e Marie Sklodowska-Curie in ambito Horizon 2020 e alla nuova programmazione 2014-2020 della Cooperazione Territoriale Europea, di precipuo interesse per il nostro territorio.

La Tabella C.9 raggruppa invece per Dipartimento i progetti UE acquisiti nel 2017.

Tabella C.9: Dipartimenti UniFe che hanno ottenuto progetti UE nel 2017

Dipartimenti	Aree	Proposte finanziate	Programma	Finanziamento Totale	Quota Unife
Economia e management	Area 13 - Scienze economiche e statistiche	1	European Environment Agency	€ 999.800 (quota 2017)	€ 34.657 (quota 2017)
Fisica e Scienze Della Terra	Area 2 - Scienze fisiche	1	H2020 – Marie Sklodowska Curie ITN-EJD	€ 3.755.601	€ 258.061
Ingegneria	Area 09 – Ingegneria Industriale e dell'informazione	1	H2020- ICT	€ 4.225.831	€ 336.750



Scienze della Vita e Biotecnologie	Area 05 - Scienze biologiche	1	H2020 – Marie Skłodowska Curie ITN-EID	€ 773.848	€ 258.061
Scienze mediche	Area 06 - Scienze mediche	1	H2020 – Health	€ 15.361.621	€ 56.250
Totale		5		€ 25.116.701	€ 943.779

Fonte: Ufficio Ricerca Internazionale e Progettazione.

Con riferimento agli strumenti operativi volti a favorire una maggiore e più efficace partecipazione a bandi UE si segnala come, nel corso del 2017 sia proseguita l'attività formativa e informativa sulla programmazione UE 2014-2020, (6 eventi realizzati nel 2017), così come l'attività di consulenza ai gruppi di ricerca impegnati su proposte, anche attraverso la pubblicazione della normativa e dei documenti utili su apposita sezione del Portale di Ateneo.

Con specifico riferimento al Programma Marie Skłodowska Curie, in linea con il Piano Strategico in merito all'opportunità di Intensificare e favorire la partecipazione ai finanziamenti Marie Skłodowska Curie sia in uscita che in entrata mediante l'organizzazione di giornate di formazione e l'assistenza alla fase di progettazione, nel 2017 è stato organizzato un corso teorico-pratico di due giornate sulle tecniche di progettazione Marie-Curie.

In considerazione dell'importanza di fornire ai futuri dottori di ricerca dell'Ateneo gli strumenti per acquisire e gestire fondi di ricerca, nel corso del 2017 è altresì iniziata l'organizzazione di una prima esperienza di "Formazione di base in materia di progettazione europea" che dovrebbe svolgersi nel 2018.

A tal proposito, il Nucleo esprime apprezzamento per l'iniziativa e auspica un sempre maggiore coinvolgimento degli studenti di dottorato UniFe nelle attività di formazione riguardanti la progettazione gestione di progetti UE.

In relazione all'esigenza di attivare un servizio interno di supporto alla progettazione e rendicontazione progettuale, nel corso del 2017 è stata prevista all'interno dell'organigramma della Ripartizione Ricerca e Terza Missione un'apposita unità organizzativa. In attesa di tale unità, la cui attivazione è prevista per il 2018, anche nel corso del 2017 è stato offerto un servizio di *pre-screening* progettuale, al fine di testare l'interesse e l'apprezzamento dei ricercatori; hanno usufruito del servizio 34 gruppi di ricerca UniFe, la maggior parte dei quali ha presentato proposte in risposta a bandi di ricerca internazionali.

Per quanto concerne H2020, dai dati disponibili sul *Participant Portal* dell'Unione Europea il totale dei progetti presentati nel 2017 è di 43, in lieve calo rispetto al 2016, probabilmente a causa del minor numero di bandi internazionali di ricerca pubblicati nel corso dell'anno.



| C.6 Gestione brevetti, Innovazione e Terza Missione

Nell'ambito delle attività di Terza Missione, il trasferimento tecnologico svolge un ruolo primario. Il rapporto fra l'Università degli Studi di Ferrara e gli attori del sistema produttivo viene portato avanti sempre con maggiore cura affinché l'Ateneo possa perseguire la propria mission di tutela dei risultati della ricerca, incentivazione alla creazione di impresa ad elevato contenuto tecnologico e sostegno alla realizzazione di progetti di trasferimento tecnologico. L'ormai consolidata esperienza dell'Università degli Studi di Ferrara in questi ambiti ha favorito il consolidamento delle attività realizzate in collaborazione con tutti gli attori che, a vario titolo, si inseriscono in queste tematiche.

Anche nel corso del 2017 sono state svolte numerose azioni tese ad incentivare il rapporto con gli attori del settore produttivo locale attraverso il sempre maggiore coinvolgimento delle associazioni di categoria rappresentative delle imprese, nonché degli attori territoriali pubblici e non aventi come mission lo sviluppo del territorio e il trasferimento tecnologico.

A livello regionale, infatti, l'Ateneo ha sostenuto la pluriennale collaborazione con Aster - società consortile in house della Regione Emilia-Romagna, alla quale è affidato il coordinamento delle politiche e delle attività per lo sviluppo della ricerca industriale, il trasferimento di conoscenze e competenze tecnologiche al settore produttivo e la preparazione del capitale umano all'innovazione. La collaborazione ha favorito la realizzazione di nuove attività di progettazione che porteranno, nel 2018, all'attivazione di un progetto della durata di 20 mesi per la valorizzazione del Tecnopolo di Ferrara, con la finalità di promozione della propria attività di ricerca industriale al sistema produttivo e di incentivazione dei rapporti fra il mondo della ricerca e le imprese che intendono soddisfare i propri bisogni di innovazione.

In ambito nazionale l'Ateneo estense ha continuato a cooperare con l'Associazione Netval (ente che raggruppa le università e gli enti pubblici di ricerca italiani impegnati nella valorizzazione dei risultati della ricerca) e con l'Associazione PNICube (associazione che raggruppa gli enti che forniscono servizi a sostegno delle imprese innovative di derivazione universitaria) sulle attività oggetto della propria mission.

Grazie al cofinanziamento ottenuto dal Ministero dello Sviluppo Economico ottenuto a seguito dell'approvazione di due progetti presentati dall'Università tesi allo scouting e alla valorizzazione dei risultati della ricerca, l'Ateneo ha rafforzato la propria azione in tali ambiti.

Sul piano internazionale è proseguita la collaborazione con Proton Europe, la rete europea degli uffici di trasferimento tecnologico, degli Enti Pubblici di Ricerca (EPR) e delle Università.

L'attività dell'Ufficio III Missione e Fundraising, in relazione alla valorizzazione della ricerca in chiave imprenditoriale è proseguita anche nel corso del 2017, sia in termini di assistenza erogata a favore di alcuni gruppi di ricerca, sia in termini di sostegno alle iniziative regionali a supporto della creazione di impresa. In particolare, in quest'ultimo ambito, si segnala l'attività svolta in collaborazione con gli attori locali e regionali in relazione alla StartCup Emilia-Romagna, business plan competition delle migliori idee imprenditoriali a livello regionale. Un progetto presentato da un ex studente dell'Ateneo ha raggiunto i primi posti della



graduatoria, ottenendo riscontri più che favorevoli come innovazione generata nell'ambito di applicazione della tecnologia.

La Commissione Terza Missione di Ateneo ha proseguito l'attività di monitoraggio delle società spin-off di Ateneo, la cui situazione al 31/12/2017 è riportata nella tabella seguente; l'Università degli Studi di Ferrara ha accreditato in totale 19 società e detiene partecipazioni in 17.

Tabella C.10: Imprese di derivazione universitaria attive - Anno 2017

Denominazione Sociale	Settore di attività	Anno di costituzione	Valore nominale partecipazione dell'Ateneo (euro)	Quota percentuale di partecipazione
<i>Advanced Polymer Materials s.r.l.</i>	Chimica	2007	8.000,00	10.00
<i>Alga&Zyme Factory s.r.l.</i>	Ambiente	2014	1.000,00	10.00
<i>Ambrosialab s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	1.000,00	10.00
<i>Clirest s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	1.000,00	10.00
<i>Fancy Pixel s.r.l.</i>	Ingegneria	2013	2.000,00	10.00
<i>Gate s.r.l.</i>	Ambiente	2014	3.350,00	10.00
<i>Geotema s.r.l.</i>	Ambiente	2004	1.000,00	10.00
<i>HelixPharma s.r.l.</i>	Chimico-Farmaceutico	2017	Non partecipato	Non partecipato
<i>Istituto Delta Ecologia Applicata s.r.l.</i>	Ambiente	2001	5.250,00	7.00
<i>Materiacustica s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	700,00	7.00
<i>Microwave Electronics for Communications s.r.l.</i>	Ingegneria	2004	2.000,00	4.00
<i>NGB Genetics s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2006	3.840,00	6.00
<i>Nuclear e-Mission s.r.l. in liquidazione</i>	Biomedico-farmaceutico	2005	1.000,00	10.00
<i>NuvoVec s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2013	2.000,00	10.00
<i>Pharmeste s.r.l. in liquidazione</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	1.616,22	1,66
<i>Raresplice s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2012	1.000,00	9.16
<i>UFPeptides s.r.l.</i>	Biomedico-farmaceutico	2003	1.000,00	10.00
<i>Wideline s.r.l.</i>	Architettura	2017	Non partecipato	Non partecipato
<i>Zenith Ingegneria s.r.l.</i>	Ingegneria	2007	5.000,00	10.00

Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising

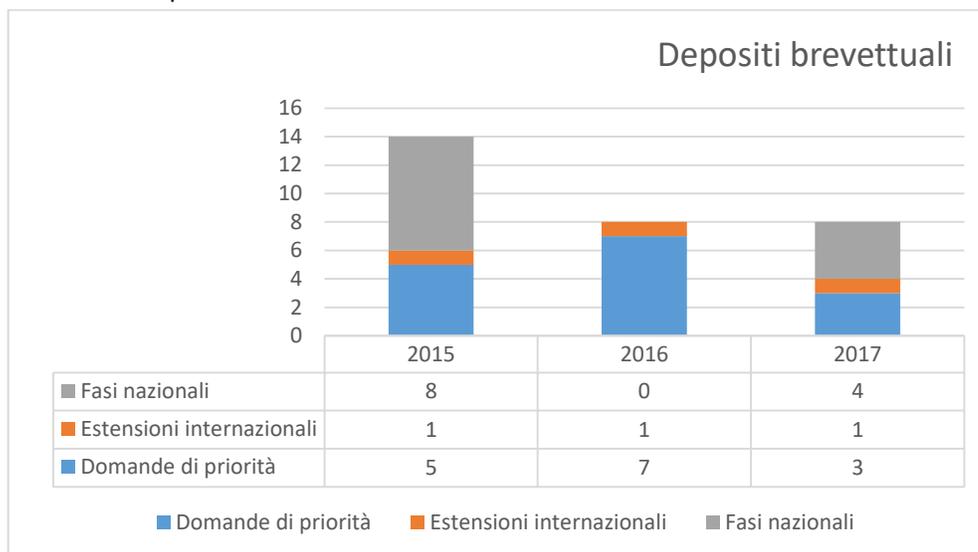


Con riferimento alla gestione della proprietà intellettuale, nel corso del 2017 il ricorso alla brevettazione ha registrato un volume totale di n. 8 domande di brevetto per invenzione, di cui n. 3 nuove domande di brevetto, delle quali 2 in Italia e 1 in Germania, n. 1 estensione a livello internazionale PCT e n. 4 nazionalizzazioni in Paesi esteri.

Si segnala, inoltre, che nel 2017 sono stati concessi n. 3 brevetti per invenzione ottenuti negli Stati Uniti, in Europa e Cina.

Di seguito un grafico sull'andamento dei depositi brevettuali nel triennio 2015-2017.

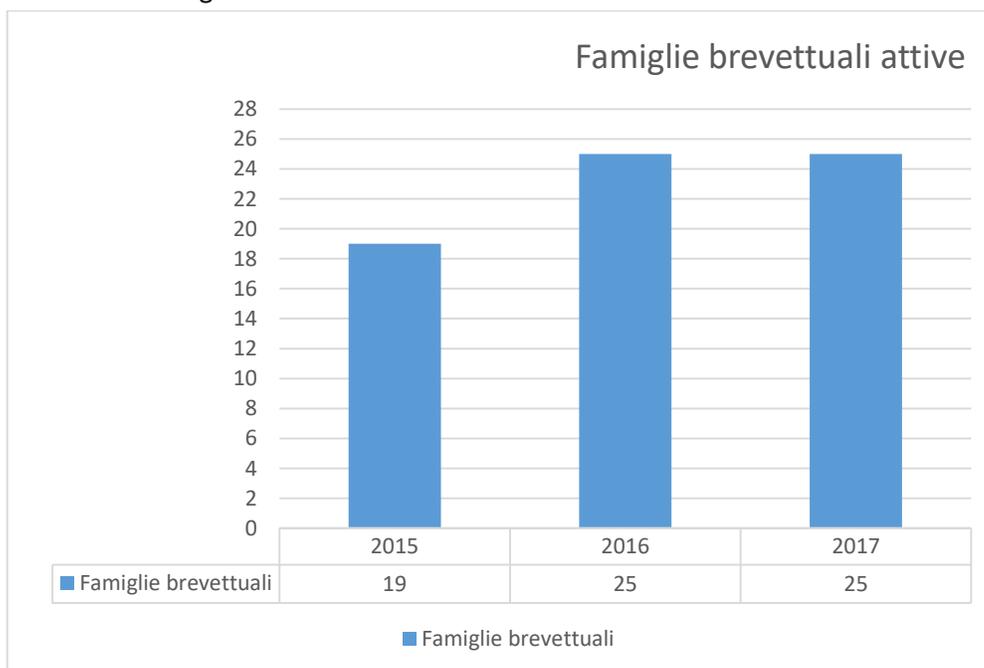
Figura C.7: Andamento depositi brevettuali triennio 2015-2017



Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising

Alla data del 31 dicembre 2017 il portafoglio brevetti dell'Università degli Studi di Ferrara risulta composto da n. 25 famiglie brevettuali. Dall'analisi dei dati del triennio 2015-17 si evidenzia un andamento piuttosto costante. Di seguito un grafico che riporta il numero delle famiglie brevettuali attive al 31 dicembre per ciascun anno di riferimento.

Figura C.8: Andamento Famiglie brevettuali triennio 2015-2017



Fonte: Ufficio III Missione e Fundraising



Nel maggio 2017 è stata inoltre registrata presso la Società Italiana degli Autori ed Editori (SIAE) un software in campo medico.

Con riferimento all'attività di licensing, nel 2017 sono state concluse n. 3 licenze, una nella forma di addendum ad un precedente contratto di licenza di know-how, le altre nella forma di licenza non esclusiva di tecnologie oggetto di brevetto.

Sono poi stati conclusi due contratti di cessione dei diritti patrimoniali relativi ad altrettanti brevetti; il primo avente ad oggetto la cessione ad una start up di una famiglia brevettuale la cui tecnologia rientra nell'ambito dei dispositivi medici, la seconda avente ad oggetto la cessione ad una multinazionale di una quota brevettuale riguardante una tecnologia rientrante nell'area delle scienze dell'ingegneria.

Infine, nell'ambito dei rapporti con le imprese, sono stati stipulati specifici accordi di riservatezza con società interessate a know how e/o brevetti in capo all'Ateneo, con l'auspicio che possano essere portate avanti attività di collaborazione tese allo sviluppo tecnologico dei trovati.

| C.7 Il Catalogo della Ricerca: IRIS

La raccolta e la gestione dei prodotti della ricerca dell'Ateneo ferrarese è affidata al Catalogo IRIS - Institutional Research Information System⁴⁰, un applicativo per la gestione integrata dei dati della ricerca (persone, progetti, pubblicazioni, attività) che si propone come unico punto di raccolta dei dati e come strumento completo per l'analisi, il monitoraggio, la valutazione e l'orientamento della ricerca. Il Catalogo, è articolato in una serie di tipologie⁴¹ e sottotipologie di prodotti di ricerca e il suo aggiornamento produce un immediato e automatico analogo adeguamento della Banca dati Cineca/MIUR, utilizzata a fini ministeriali.

Si presenta di seguito un'analisi del grado di produttività scientifica del corpo docente dell'Ateneo, articolata in base al trend negli ultimi tre anni, all'area scientifica di afferenza così come identificata dal Consiglio Universitario Nazionale (CUN), e alla tipologia di prodotto scientifico. A tal proposito è doveroso sottolineare che la natura dell'analisi proposta è di tipo puramente quantitativo e tesa ad evidenziare l'andamento e la tipologia della produzione scientifica dell'Ateneo, senza esprimersi sulla qualità e la rilevanza di tali prodotti. A tale scopo è orientata l'attività di valutazione periodicamente promossa e realizzata da ANVUR attraverso esercizi di valutazione della ricerca scientifica, l'ultimo dei quali ha interessato il periodo 2011-2014 mentre il prossimo riguarderà il periodo 2015-2018.

Nell'ambito dell'analisi che segue vengono presi in considerazione esclusivamente i prodotti scientifici dei Docenti e Ricercatori di ruolo dell'Ateneo (Professori Ordinari e Associati e Ricercatori, compresi quelli a

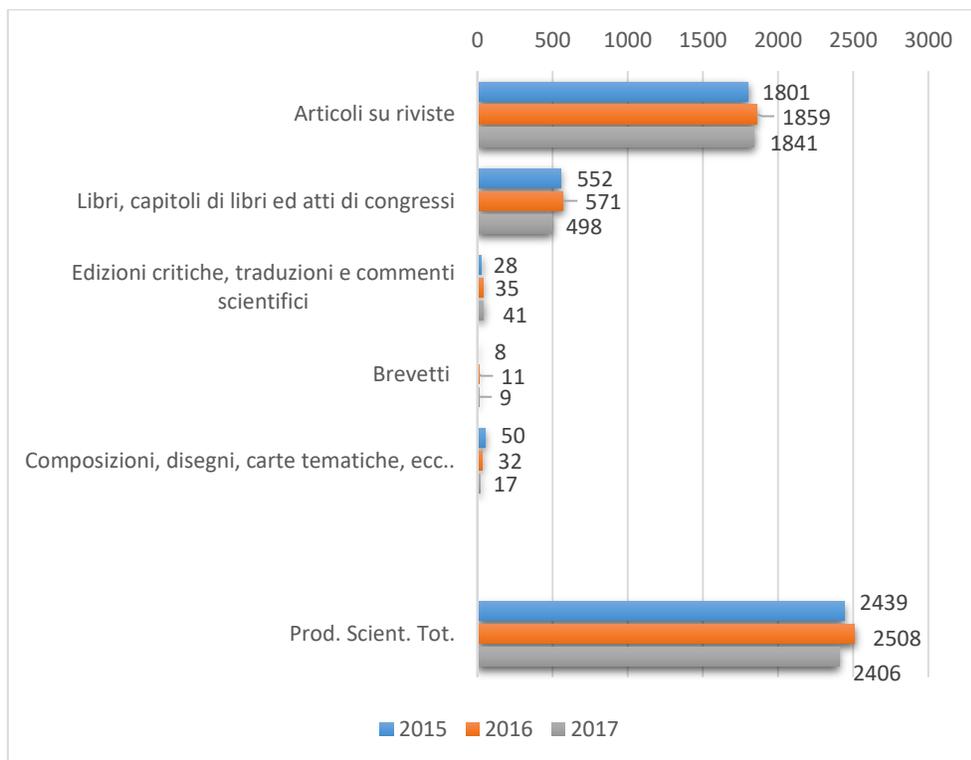
⁴⁰ <http://www.unife.it/ricerca/banche-dati/iris>

⁴¹ Le cinque tipologie di prodotto sono riconducibili ai raggruppamenti individuati da ANVUR nella VQR 2004/2010 (cfr. Bando VQR 2004-2010 al link: http://www.anvur.org/attachments/article/122/bando_vqr_def_07_11.pdf).

tempo determinato ai sensi delle Leggi 230/2005 e 240/2010), sia in quanto principali attori dell'attività di ricerca dell'Ateneo, sia perché la relativa attività scientifica è raccolta in maniera più sistematica rispetto ad altre figure, tramite lo strumento del Catalogo della Ricerca di Ateneo, fonte dati principale per tale analisi.

Esaminando la figura C.9 e la tabella C.11 è possibile rilevare come la produzione scientifica complessiva del corpo docente dell'Università di Ferrara, analizzata in riferimento al triennio 2015-2017, dimostri un andamento lievemente instabile con valori in calo nel 2017 rispetto ai valori 2015, passando da un totale di 2.439 prodotti di ricerca nel 2015, a un totale di 2508 prodotti nel 2016 (+2,83%), fino a scendere a quota 2406 nel 2017 (-4,07% sul 2016 e -1,35% sul 2015). A tal proposito va tuttavia rilevato che molti prodotti della ricerca con data di pubblicazione 2017 vengono effettivamente pubblicati con dati definitivi nel corso degli anni successivi e per tale motivo vengono inseriti nel catalogo della ricerca IRIS solo dopo l'effettiva pubblicazione, pertanto il dato relativo all'anno 2017 non può considerarsi definitivo.

Figura C.9: Produzione scientifica totale per tipologia di prodotto – anni 2015-2017



Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati - Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati al 31 dicembre 2017.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza.



Tabella C.11: Numero totale prodotti di ricerca trend 2015-2017 e pro-capite per tipologia di prodotto

Tipologia prodotti	2015			2016			2017			2015-2017		
	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
articoli su riviste	1801	618	2,91	1859	606	3,07	1841	596	3,09	5.501	607	9,07
libri, capitoli di libri ed atti di congressi	552	618	1	571	606	0,94	498	596	0,84	1.621	607	2,67
edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici	28	618	0,05	35	606	0,06	41	596	0,07	104	607	0,17
brevetti	8	618	0,01	11	606	0,02	9	596	0,02	28	607	0,05
composizioni, disegni, carte tematiche, ecc..	50	618	0,08	32	606	0,05	17	596	0,03	99	607	0,16
Produzione scientifica totale	2.439	618	3,95	2.508	606	4,14	2.406	596	4,04	7.353	607	12,12

Fonte: Ufficio Bibliometrico e Banche dati – Catalogo IRIS – Prodotti della ricerca. Dati aggiornati al 31 dicembre 2017.

Fonte dati Docenti: MIUR - Cerca Università – dati al 31 dicembre di ogni anno.

Elaborazione dati a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza.

Si prende ora in analisi la produzione scientifica distinta per area disciplinare dei Docenti e Ricercatori, con riferimento al numero degli articoli su rivista e al numero di libri o monografie e atti di congresso.



Tabella C.12: Numero articoli su rivista - trend 2015-2017 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN		2015			2016			2017			2015-2017		
		Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1	Scienze matematiche e informatiche	54	38	1,42	54	41	1,32	74	37	2,00	182	39	4,71
2	Scienze fisiche	226	33	6,85	217	32	6,78	228	34	6,71	671	33,00	20,33
3	Scienze chimiche	177	52	3,40	166	49	2,27	125	47	2,66	468	49,33	9,49
4	Scienze della terra	67	22	3,05	81	19	4,26	64	20	3,20	212	20	10,43
5	Scienze biologiche	276	96	2,88	261	93	2,81	256	83	3,08	793	90,67	8,75
6	Scienze mediche	532	117	4,55	569	115	4,95	588	129	4,56	1689	120	14,04
7	Scienze agrarie e veterinarie	6	2	3	8	2	4	4	2	2,00	18	2,00	9
8	Ingegneria civile ed architettura	107	54	1,98	125	58	2,16	130	58	2,24	362	56,67	6,39
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	94	44	2,14	111	42	2,64	125	40	3,13	330	42,00	7,86
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	46	32	1,44	70	31	2,26	29	30	0,97	145	31,00	4,68
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	37	27	1,37	44	25	2	41	20	2,05	122	24	5,08
12	Scienze giuridiche	104	63	1,65	102	62	1,65	107	60	1,78	313	61,67	5,08
13	Scienze economiche e statistiche	71	34	2,09	45	33	1,36	65	32	2,03	181	33	5,48
14	Scienze politiche e sociali	4	4	1,00	6	4	2	5	4	1,25	15	4	4
Totale complessivo		1.801	618	2,91	1.859	606	3,07	1.841	596	3,09	5.501	606,67	9,07



Come indicato in tabella C.12 gli *articoli su rivista* costituiscono la tipologia di prodotto più numerosa, attestandosi su un totale complessivo pari a 5.501 articoli in tutto il triennio considerato. Riflettendo complessivamente sulla produzione scientifica dell'Ateneo, l'andamento appare ad un primo sguardo altalenante con un leggero calo del 2017 rispetto al 2016 passando da 1801 prodotti nel 2015, a 1859 nel 2016, per attestarsi sui 1841 del 2017, ma occorre tener presente che la situazione 2017 non è ancora definitiva. La produttività pro-capite degli articoli su rivista fa rilevare un trend con valori più o meno stabili ma solo con piccole oscillazioni nel 2017, in cui si raggiunge una media pari a 3,09 articoli per Docente. La maggior produzione pro-capite nel triennio considerato si riscontra nelle aree 02-Scienze fisiche (20,33) e 06-Scienze mediche (14,04).

Ponendo l'attenzione sulla produzione di libri o monografie, illustrata in tabella C.13 sotto riportata, nell'ultimo triennio si misurano complessivamente 1.621 prodotti, che passano da 552 nel 2015, a 571 nel 2016, per attestarsi sui 498 nel 2017, rilevando anche in questo caso un andamento altalenante sul quale, tuttavia, è necessario fare le medesime considerazioni relative all'anno 2017 già illustrate per gli articoli su rivista. In questa tipologia di prodotti della ricerca la produzione pro-capite più elevata nel triennio 2015-2017 si riscontra nelle aree 09-Ingegneria industriale e dell'informazione (7,38), 08-Ingegneria civile ed architettura (6,07) e 14-Scienze politiche e sociali (5,75).

Come indicato più sopra, si ricorda che il solo dato quantitativo relativo alla produzione scientifica non è indice dell'andamento globale della stessa. Soprattutto per le aree maggiormente impattabili (le più "dure"), che per la valutazione dell'eccellenza fanno ampio uso di indicatori bibliometrici tra i quali *impact factor* e *H Index*, è necessario rafforzare l'aspetto qualitativo della produzione, in quanto aspetto preminentemente considerato nelle valutazioni istituzionali.



Tabella C.13: Numero libri o monografie e atti di congresso - trend 2015-2017 e pro-capite per area disciplinare

Area CUN		2015			2016			2017			2015-2017		
		Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti	Docenti	Prodotti/ Docenti	Prodotti totali	Media docenti	Prodotti/ Docenti
1	Scienze matematiche e informatiche	30	38	0,79	15	41	0,37	18	37	0,49	63	39	1,63
2	Scienze fisiche	23	33	0,70	14	32	0,44	10	34	0,29	47	33,00	1,42
3	Scienze chimiche	8	52	0,15	17	49	0,35	16	47	0,34	41	49,33	0,83
4	Scienze della terra	19	22	0,86	18	19	0,95	14	20	0,70	51	20	2,51
5	Scienze biologiche	18	96	0,19	14	93	0,15	12	83	0,14	44	90,67	0,49
6	Scienze mediche	30	117	0,26	29	115	0,25	13	129	0,10	72	120	0,60
7	Scienze agrarie e veterinarie	0	2	0	0	2	0	0	2	0	0	2,00	0
8	Ingegneria civile ed architettura	104	54	1,93	132	58	2,28	108	58	1,86	344	56,67	6,07
9	Ingegneria industriale e dell'informazione	111	44	2,52	108	42	2,57	91	40	2,28	310	42,00	7,38
10	Scienze dell'antichità, filologico-letterarie e storico-artistiche	41	32	1,28	47	31	1,52	57	30	1,90	145	31,00	4,68
11	Scienze storiche, filosofiche, pedagogiche e psicologiche	32	27	1,19	47	25	1,88	31	20	1,55	110	24	4,58
12	Scienze giuridiche	93	63	1,48	90	62	1,45	102	60	1,70	285	61,67	4,62
13	Scienze economiche e statistiche	32	34	0,94	36	33	1,09	18	32	0,56	86	33	2,61
14	Scienze politiche e sociali	11	4	2,75	4	4	1,00	8	4	2,00	23	4	5,75
Totale complessivo		552	618	0,89	571	606	0,94	498	596	0,84	1.621	606,67	2,67

Capitolo 6 – Servizi tecnico-amministrativi

L'Ateneo di Ferrara misura e valuta l'efficacia e l'efficienza dei propri servizi tecnico amministrativi attraverso il progetto *Good Practice* il cui scopo è quello di individuare, tramite il confronto – il *benchmarking* – le migliori prassi amministrative, ovvero quelle che rappresentano le migliori soluzioni gestionali, organizzative e tecnologiche per la gestione dei servizi di supporto. Il progetto, giunto alla sua 12° edizione (11° per l'Università di Ferrara), nel 2016/2017 ha coinvolto 31 Atenei pubblici e 7 Scuole Superiori.

Come di consueto, le principali tipologie di analisi effettuate sono state:

1. **costi ed efficienza** – Lo scopo di questa indagine è stato quello di misurare le risorse dedicate a ciascun servizio tecnico e amministrativo. L'analisi ha rilevato il costo totale ed unitario (calcolato sull'ultimo esercizio chiuso - 2016) di ciascun servizio con riferimento a tutte le strutture amministrative presenti nell'ateneo, utilizzando una logica di tipo Activity Based. Le risorse dedicate ad ogni servizio sono state mappate con riferimento al personale interno, ai collaboratori ed ai consulenti esterni coinvolti nelle diverse attività;
2. **efficacia percepita - customer satisfaction (CS)** - La rilevazione di CS, effettuata tramite la somministrazione di questionari, è stata rivolta alle tre principali categorie di stakeholder delle università:
 - il personale docente, i dottorandi e gli assegnisti (questionario DDA),
 - il personale tecnico-amministrativo (questionario PTA),
 - gli studenti (questionario STUD). Il questionario studenti è stato a sua volta distinto tra studenti iscritti al I anno (STUD I) e quelli iscritti ad anni successivi (STUD II) in quanto, oltre ai servizi comuni alle due categorie, sono state introdotte domande ad hoc per ciascuna rilevazione;
3. **laboratori sperimentali** (esperimenti di confronto su attività non tradizionali) - In continuità con la precedente edizione del progetto, i laboratori 2016/2017 hanno riguardato il Piano della Performance ed il Digital Learning. L'obiettivo del laboratorio sul Piano della Performance è stato quello di fornire un supporto nella stesura del Piano attraverso la condivisione di esperienze tra gli atenei partecipanti, mentre il laboratorio Digital Learning si è focalizzato sulla caratterizzazione delle principali esperienze in termini di corsi online e Massive Online Open Courses (MOOCs). Unife non ha partecipato a quest'ultimo laboratorio in quanto riservato alle Università con Corsi di Studio offerti prevalentemente o integralmente a distanza.

Costi ed efficienza

I servizi tecnico amministrativi di supporto mappati nell'ambito dell'efficienza sono riconducibili a 5 macro-aree (Figura D.1):

- Personale,
- Infrastrutture,
- Studenti/Didattica,
- SBA,
- Ricerca (con un focus sul supporto tecnico)

Figura D.1: elenco servizi e macro-aree mappati

Macro area	PERSONALE	INFRASTRUTTURE	STUDENTI	SBA	RICERCA	SUPPORTO TECNICO RICERCA
Servizi	<ul style="list-style-type: none"> • Pianificazione, controllo e statistica • Assicurazione qualità, Accredimento, Valutazione • Contabilità • Affari legali e istituzionali • Comunicazione • Servizi sociali e welfare • Personale • Internazionalizzazione docenti, ricercatori e TA • Supporto alle gestione ospedaliera 	<ul style="list-style-type: none"> • Edilizia_Nuovi interventi edilizi • Edilizia_Interventi sul costruito • Approvvigionamenti • Servizi generali e logistici • Sistemi informativi 	<ul style="list-style-type: none"> • Orientamento in entrata • Gestione alloggi e mense • Gestione vita collegiale • Gestione delle borse di studio • Didattica in itinere • Formazione post-laurea • Orientamento in uscita • Internazionalizzazione studenti 	<ul style="list-style-type: none"> • Biblioteche • Gestione museale e/o archivistica 	<ul style="list-style-type: none"> • Trasferimento tecnologico • Supporto alla gestione dei progetti nazionali e internazionali 	<ul style="list-style-type: none"> • Supporto tecnico all'attività di ricerca

Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Nella tabella che segue (Tabella D.1) è riportata l'incidenza dei costi delle varie macro-aree per gli Atenei partecipanti al progetto, calcolata come il rapporto tra il costo del personale associato ad ogni macro area e il costo totale sostenuto dall'ateneo/scuola. I dati relativi all'ateneo di Ferrara sono evidenziati in rosso.

Tabella D.1: Incidenza dei costi delle varie macro aree per atenei partecipanti

Ateneo/Scuola	Personale	Infrastrutture	Didattica	SBA	Ricerca	Supporto tecnico all'attività di ricerca	Totale
A	27%	24%	27%	5%	6%	10%	100%
RR	30%	28%	18%	10%	5%	10%	100%
CC	26%	34%	18%	6%	3%	12%	100%
D	35%	23%	20%	11%	6%	5%	100%
SS	28%	31%	20%	8%	7%	6%	100%
DD	33%	24%	23%	12%	2%	5%	100%
MM	34%	25%	20%	8%	3%	10%	100%
AE	31%	20%	15%	13%	5%	16%	100%
G	44%	31%	13%	4%	8%	0%	100%
PP	34%	24%	18%	7%	5%	11%	100%
H	37%	16%	23%	13%	5%	5%	100%
UU	44%	21%	31%	0%	4%	0%	100%
VV	52%	16%	18%	5%	1%	7%	100%
L	31%	25%	17%	9%	5%	14%	100%
M	36%	27%	16%	13%	4%	4%	100%
N	30%	22%	20%	9%	3%	17%	100%
O	29%	22%	20%	12%	3%	13%	100%
HH	37%	31%	25%	6%	2%	0%	100%
QQ	34%	26%	26%	6%	4%	4%	100%
AG	30%	26%	20%	7%	6%	11%	100%
ZZ	30%	26%	19%	6%	5%	15%	100%
AB	30%	32%	16%	5%	8%	8%	100%
OO	28%	28%	18%	9%	6%	11%	100%
T	52%	18%	14%	8%	3%	6%	100%
U	36%	18%	16%	8%	6%	16%	100%
AC	34%	16%	15%	9%	4%	22%	100%
AF	45%	29%	4%	5%	7%	9%	100%
II	28%	28%	22%	10%	5%	9%	100%
BB	36%	20%	20%	3%	5%	15%	100%
B	41%	17%	18%	6%	4%	13%	100%
FF	31%	22%	17%	8%	4%	19%	100%
EE	29%	24%	21%	8%	5%	13%	100%
NN	26%	29%	23%	9%	2%	11%	100%
AD	31%	24%	19%	8%	3%	15%	100%
Media	34%	24%	19%	8%	5%	10%	100%
Media Atenei	34%	25%	19%	8%	5%	10%	100%
Media Scuole	36%	23%	18%	8%	4%	11%	100%

N.B. In base ad un accordo di riservatezza i nomi degli atenei sono resi anonimi. I dati riferiti ad Unife sono contrassegnati con le lettere SS.

Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

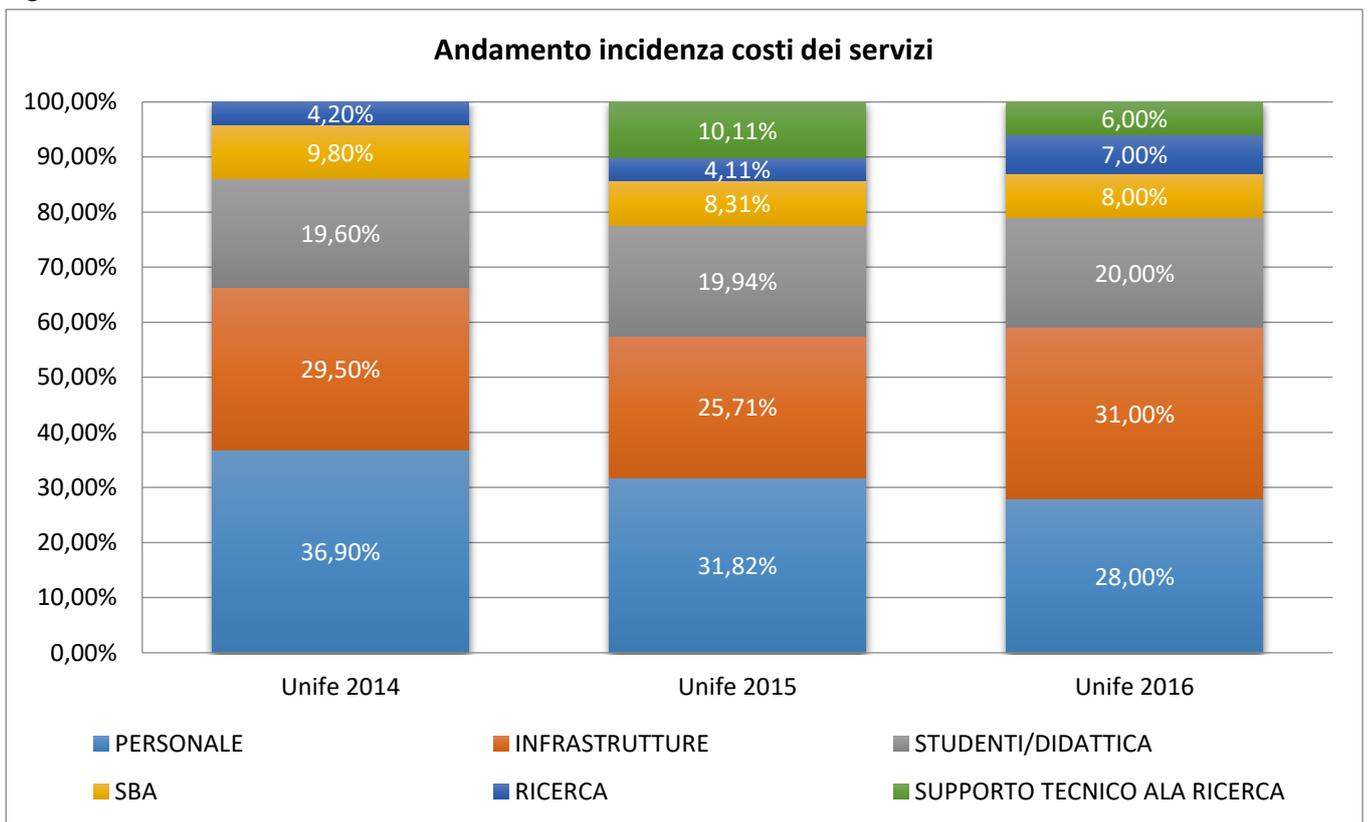
Contrariamente agli altri Atenei in cui la macro-area che assorbe mediamente più risorse, è quella del Personale, a partire dal 2016 quella su cui l'Ateneo sostiene i maggiori costi è quella delle Infrastrutture. Nella tabella e nella figura che seguono è evidenziata l'inversione di tale incidenza nell'ultimo anno preso in esame.

Tabella D.2: andamento incidenza costi dei servizi

	PERSONALE	INFRASTRUTTURE	STUDENTI/DIDATTICA	SBA	RICERCA	SUPPORTO TECNICO ALA RICERCA	
Unife 2014	36,90%	29,50%	19,60%	9,80%	4,20%	N.D.	100%
Unife 2015	31,82%	25,71%	19,94%	8,31%	4,11%	10,11%	100%
Unife 2016	28,00%	31,00%	20,00%	8,00%	7,00%	6,00%	100%

Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Figura D.2: andamento incidenza costi



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Il costo unitario di ciascuna macro-area è stato calcolato dividendo il costo totale dei servizi per un'unità di misura (driver). Come evidenziato nella Tabella D.3, per l'Università di Ferrara, i costi unitari di ciascuna macro-attività si attestano solidamente al di sotto della media dei costi degli Atenei partecipanti al progetto.

Tabella D.3: costi unitari macro-attività

MACRO AREA	Personale	Infrastrutture	Studenti	SBA	Ricerca	Supporto tecnico all'attività di ricerca
DRIVER	numero tot. unità di personale	Mq interni (inclusi corridoi)	N iscritti CdL (*)	UTENZA POTENZIALE	TOTALE PROGETT MGL €	DOC + RIC
A	3.105 €	25,29 €	225,05 €	41,12 €	98,56 €	3.188 €
RR	3.920 €	31,09 €	245,53 €	109,91 €	78,83 €	3.848 €
B	2.467 €	39,29 €	235,55 €	62,96 €	84,50 €	4.042 €
CC	4.271 €	49,93 €	213,12 €	108,16 €	158,19 €	1.803 €
FF	3.836 €	50,64 €	279,92 €	101,28 €	124,35 €	2.369 €
D	2.432 €	19,63 €	120,00 €	57,08 €	91,16 €	933 €
SS	3.319 €	31,48 €	263,42 €	93,16 €	80,83 €	3.252 €
DD	3.687 €	23,23 €	181,68 €	129,19 €	77,97 €	5.500 €
MM	4.483 €	43,42 €	1.315,43 €	209,33 €	63,88 €	0 €
AE	4.314 €	39,04 €	227,87 €	79,93 €	141,91 €	3.706 €
G	5.654 €	40,70 €	592,37 €	272,73 €	202,01 €	3.379 €
PP	4.057 €	114,71 €	681,09 €	0,00 €	40,08 €	0 €
H	10.537 €	17,86 €	347,12 €	91,16 €	32,16 €	2.788 €
UU	3.669 €	38,41 €	246,98 €	110,50 €	84,77 €	5.457 €
VV	4.251 €	52,21 €	201,27 €	148,43 €	77,28 €	1.314 €
L	3.851 €	30,85 €	289,69 €	109,77 €	63,91 €	5.991 €
M	3.024 €	34,73 €	299,00 €	141,80 €	42,25 €	4.539 €
N	5.958 €	64,43 €	443,91 €	81,49 €	441,56 €	0 €
O	3.285 €	35,84 €	265,78 €	55,28 €	32,18 €	1.032 €
HH	3.620 €	31,91 €	222,77 €	73,32 €	52,13 €	4.011 €
QQ	3.058 €	30,18 €	202,59 €	57,38 €	34,21 €	4.882 €
EE	3.111 €	35,84 €	159,55 €	44,32 €	51,60 €	2.232 €
AG	3.093 €	43,69 €	231,96 €	94,36 €	17,83 €	2.476 €
ZZ	6.227 €	41,57 €	192,12 €	90,42 €	52,14 €	1.558 €
AB	5.158 €	26,73 €	283,77 €	118,85 €	306,45 €	6.213 €
OO	2.111 €	163,25 €	362,96 €	167,21 €	130,84 €	11.307 €
T	4.287 €	28,29 €	369,28 €	254,64 €	52,90 €	4.235 €
U	3.774 €	37,47 €	2.794,80 €	771,54 €	77,94 €	8.052 €
NN	3.646 €	42,65 €	2.204,05 €	176,53 €	15,23 €	8.842 €
AC	4.540 €	17,59 €	241,29 €	66,19 €	96,15 €	4.552 €
AF	3.302 €	102,79 €	178,91 €	71,93 €	86,22 €	6.967 €
II	2.294 €	23,88 €	350,62 €	101,68 €	51,45 €	5.381 €
AD	2.796 €	52,06 €	118,25 €	43,45 €	66,04 €	4.555 €
BB	4.169 €	47,33 €	245,21 €	84,22 €	48,26 €	5.800 €
MEDIA	3.980 €	44,35 €	436,26 €	124,10 €	92,82 €	3.947 €
MEDIA ATENEI	3.967 €	42,81 €	257,53 €	96,80 €	100,20 €	4.038 €
MEDIA SCUOLE	4.049 €	53,31 €	1.472,93 €	353,01 €	50,01 €	7.043 €

Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Efficacia percepita – customer satisfaction

Per quel che riguarda l'efficacia percepita, l'impostazione dell'indagine di *customer satisfaction* (CS) ha previsto, per ciascuna domanda, una valutazione su scala 1-6 (laddove: 1 = completamente in disaccordo e 6 = completamente d'accordo oppure 1=completamente insoddisfatto e 6 = completamente soddisfatto). Il questionario rivolto al personale docente e non docente è stato somministrato nel mese di febbraio 2017, mentre la soddisfazione degli studenti è stata rilevata nei mesi di luglio/agosto 2017.

I tassi di risposta ottenuti sulle diverse indagini sono stati rispettivamente:

- questionario Docenti, Dottorandi, Assegnisti - 23%
- questionario Personale Tecnico Amministrativo - 51%
- questionario Studenti iscritti al I anno - 55,3%
- questionario Studenti iscritti ad anni successivi al I - 60,5%

Per quel che riguarda i tassi di risposta dei Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo, i valori sono in linea con quelli dell'ultimo triennio. Per quel che riguarda invece i tassi di risposta degli Studenti, si registra un notevole incremento dovuto al fatto che per la prima volta il questionario è stato reso obbligatorio collegandolo all'applicativo ESSE3 al fine di ottenere informazioni attendibili ed utilizzabili per il miglioramento dei servizi.

Tabella D.4 - Soddisfazione 2017 Docenti, Dottorandi, Assegnisti e Personale Tecnico Amministrativo

	DOCENTI, DOTTORANDI ASSEGNISTI		PERSONALE TECNICO AMMINISTRATIVO	
	Media UniFE	Media Atenei	Media UniFE	Media Atenei
Amministrazione e gestione del personale	4,47	4,21	3,58	3,59
Approvvigionamenti e servizi logistici	3,90	3,65	3,55	3,48
Comunicazione	3,74	3,68	3,24	3,51
Sistemi Informativi	4,50	4,04	4,33	4,05
Supporto alla didattica	4,43	4,15		
Supporto alla ricerca	4,29	3,80		
Biblioteca	4,90	4,52		
Contabilità			3,90	3,89
Soddisfazione complessiva	4,47	4,12	3,92	3,94

Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

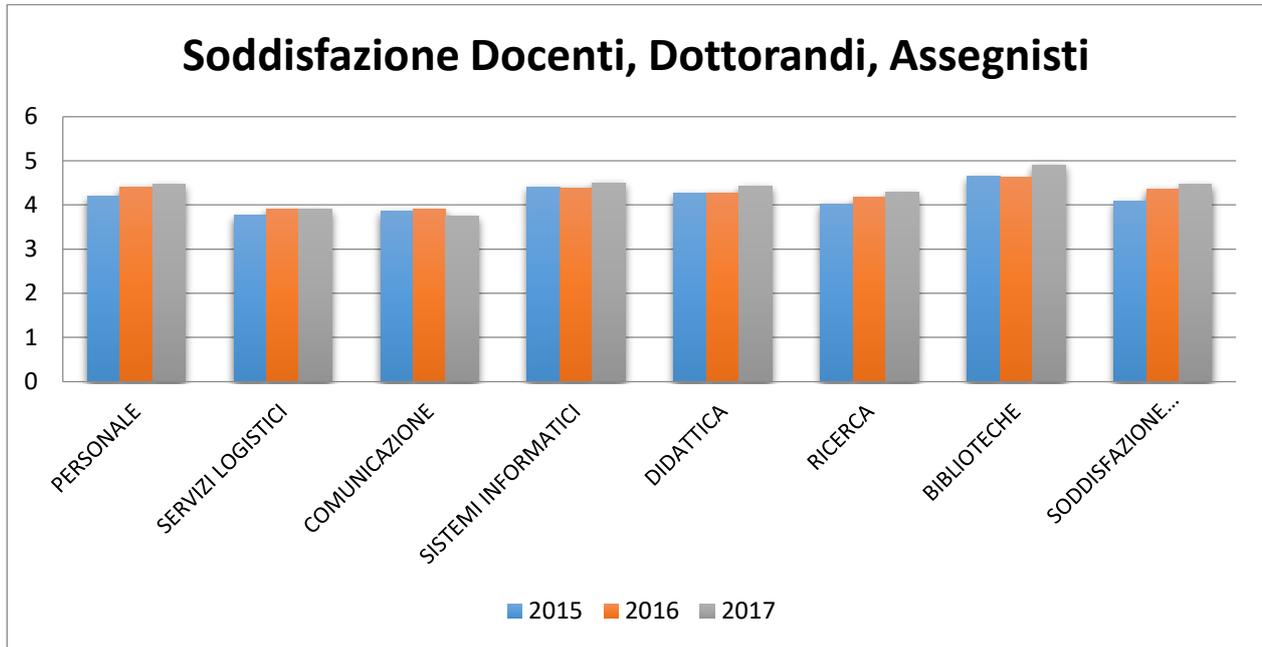
Tabella D.5 - Soddisfazione 2017 Studenti iscritti I anno e iscritti anni successivi

	STUDENTI ISCRITTI AL I ANNO		STUDENTI ISCRITTI AD ANNI SUCCESSIVI AL I	
	Media UniFE	Media Atenei	Media UniFE	Media Atenei
Orientamento in entrata	4,10	3,82		
Servizi generali, infrastrutture e logistica	4,34	4,09	4,18	3,90
Comunicazione	4,10	3,80	4,03	3,68
Sistemi informativi	4,14	3,82	4,05	3,65
Segreteria studenti	4,04	3,70	3,99	3,56
Servizi bibliotecari	4,34	4,31	4,34	4,19
Internazionalizzazione			4,3	3,87
Diritto allo studio	4,24	4,07	4,12	3,84
Job placement/Career service			3,72	3,45

Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

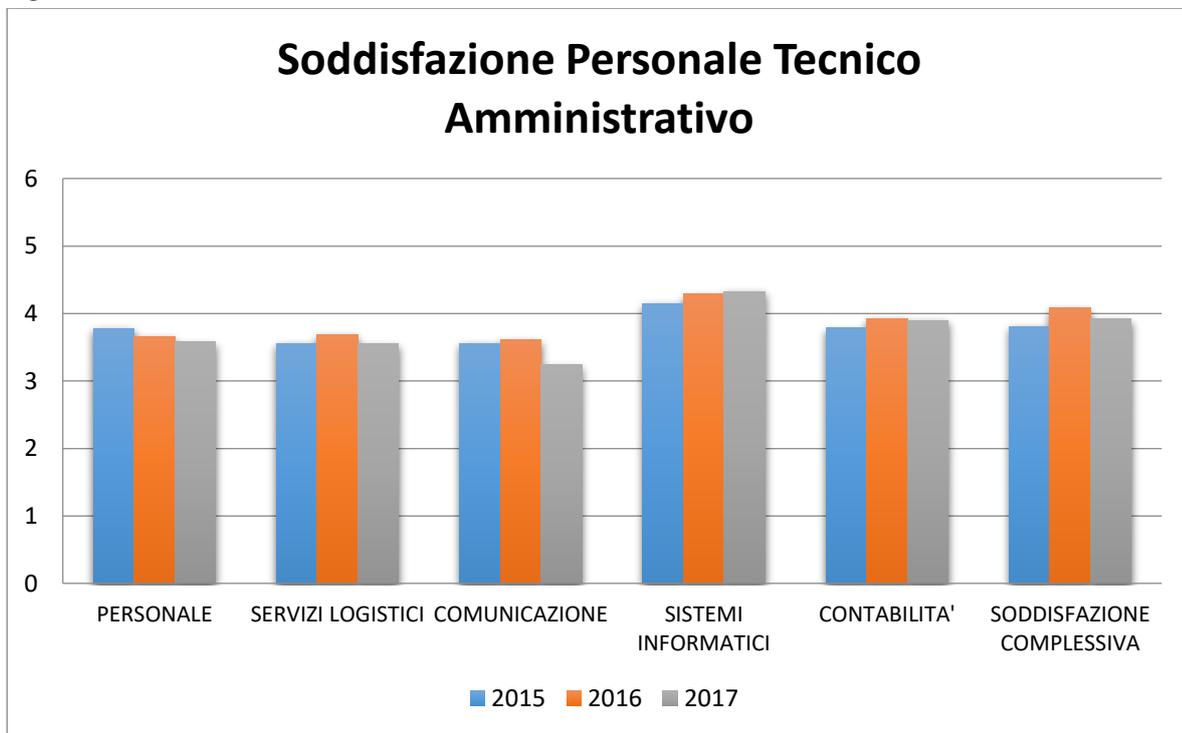
Le figure che seguono mostrano l'andamento dei livelli di soddisfazione dei vari utenti dei servizi nell'ultimo triennio: quella dei Docenti risulta sostanzialmente stabile o in leggero miglioramento, quella del Personale Tecnico-Amministrativo risulta stabile con un peggioramento sui servizi di Comunicazione, mentre quella degli Studenti, soprattutto quelli iscritti al I anno, registra un peggioramento.

Figura D.3: livello soddisfazione Docenti, Dottorandi, Assegnisti – triennio 2015-2017



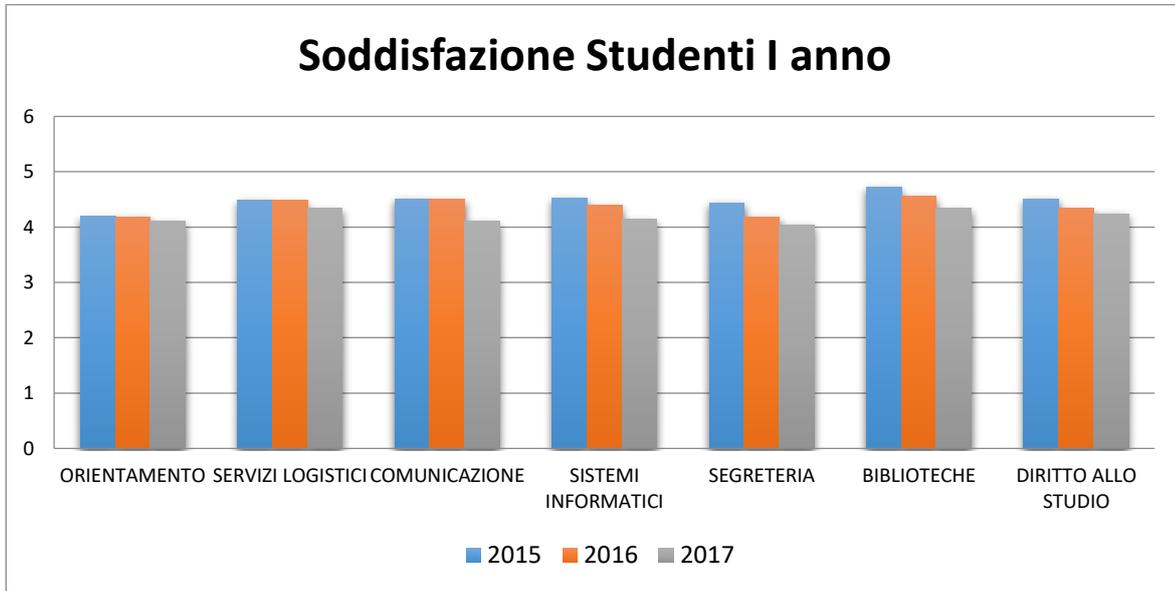
Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Figura D.4: livello soddisfazione Personale Tecnico Amministrativo – triennio 2015-2017



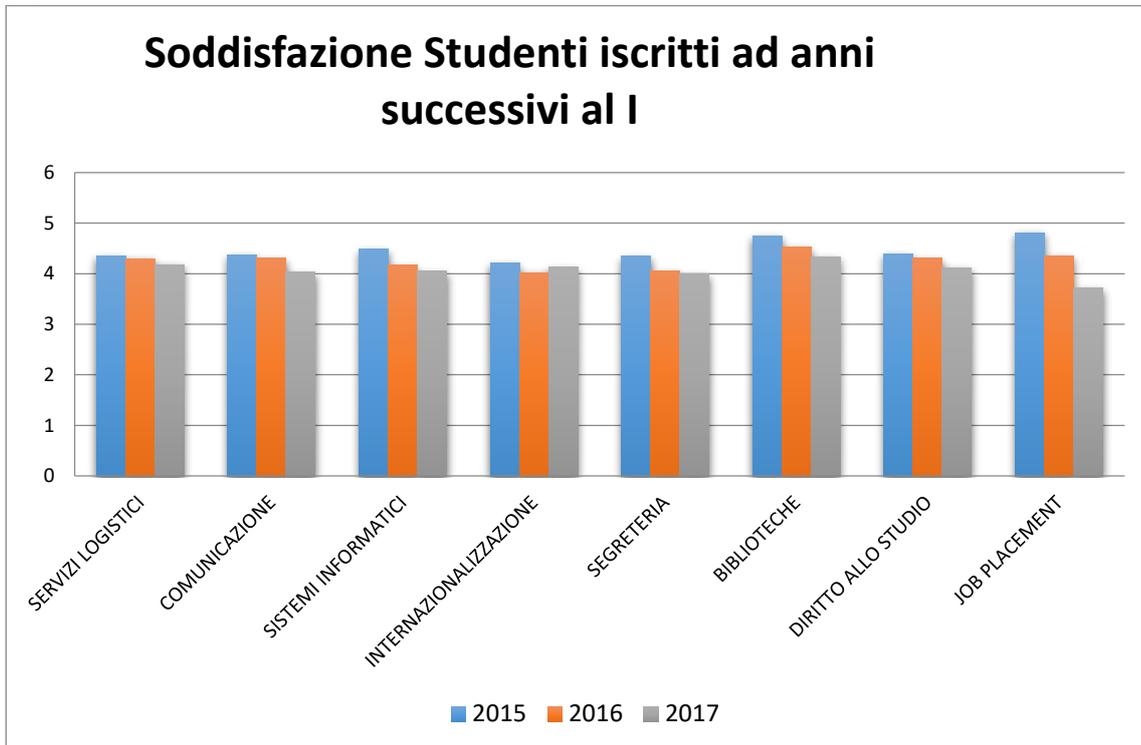
Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Figura D.5: livello soddisfazione Studenti I anno – triennio 2015-2017



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Figura D.6: livello soddisfazione Studenti iscritti ad anni successivi al I – triennio 2015-2017



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Posizionamento complessivo dell'Ateneo di Ferrara

La matrice in Figura D.7 riporta il posizionamento complessivo dell'ateneo di Ferrara nei confronti degli atenei partecipanti al progetto, rispetto alle due dimensioni di efficacia ed efficienza prese in esame.

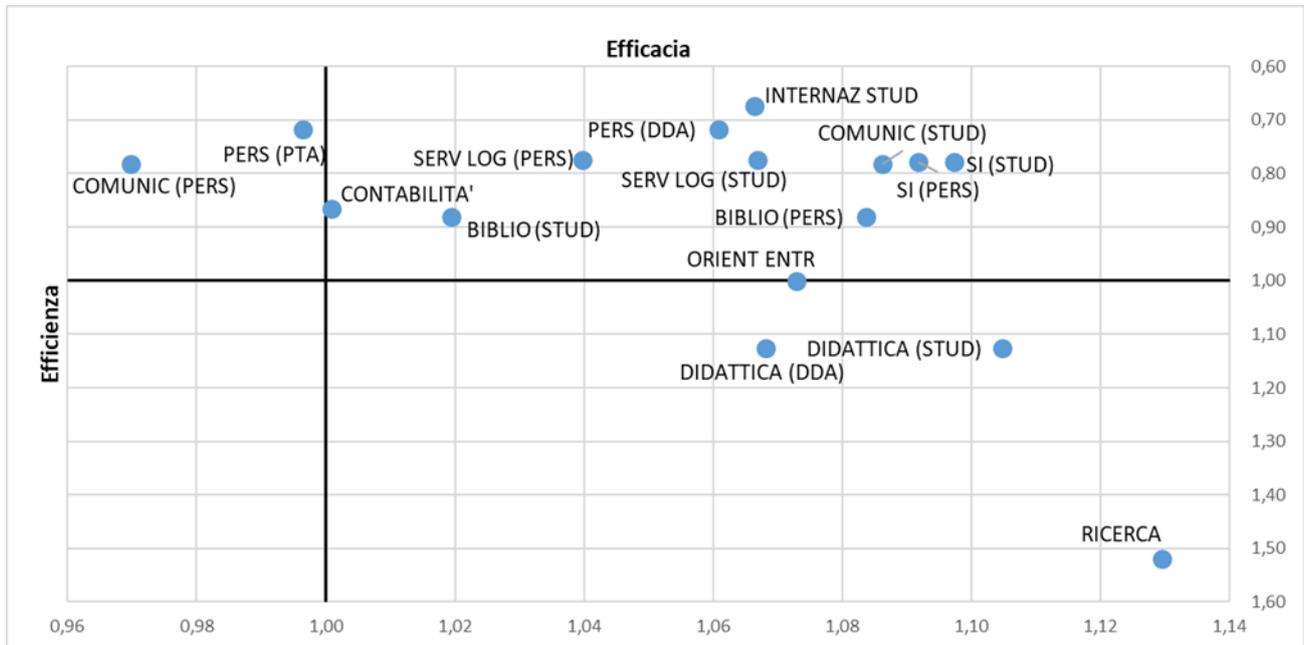
La matrice è costituita da due assi:

- **Asse verticale:** riporta il posizionamento dei servizi rispetto all'efficienza. Ogni costo unitario è stato normalizzato rispetto alla media degli atenei (il cui valore è stato posto pari a 1). Quando il costo unitario dell'ateneo è sopra la media, allora il valore è maggiore di 1 ed il servizio è posizionato nella parte bassa del grafico.
- **Asse orizzontale:** riporta il posizionamento dei servizi rispetto al valore medio della CS DDA, (docenti, dottorandi e assegnisti), PTA e studenti. Anche in questo caso i punteggi di CS per ogni servizio sono stati normalizzati rispetto alla media (il cui valore è stato posto pari a 1). Quando la soddisfazione complessiva per il servizio è sotto la media, allora il valore è inferiore ad 1 ed il servizio è posizionato nella parte sinistra del grafico.

In questo modo si identificano 4 quadranti:

- **quadrante in alto a destra:** servizi il cui costo unitario è inferiore rispetto alla media e la cui CS è maggiore rispetto alla media. Sono servizi considerati virtuosi per l'ateneo.
- **quadrante in alto a sinistra:** servizi il cui costo unitario è inferiore rispetto alla media, ma la cui CS è inferiore rispetto alla media. Sono i servizi critici per la CS;
- **quadrante in basso a destra:** servizi il cui costo unitario è superiore rispetto alla media, ma la cui CS è superiore rispetto alla media. Sono i servizi critici per l'efficienza;
- **quadrante in basso a sinistra:** servizi il cui costo unitario è maggiore rispetto alla media e la cui CS è inferiore rispetto alla media. Sono i servizi critici sia per CS che per efficienza.

Figura D.7: matrice posizionamento complessivo Unife



Fonte: Ufficio Programmazione e Controllo

Relativamente all'Ateneo di Ferrara, il grafico mostra che non vi è alcun servizio fortemente critico, ovvero non vi è alcun servizio caratterizzato contemporaneamente da costi unitari superiori rispetto alla media e soddisfazione degli utenti inferiore alla media.

Una parziale criticità si riscontra nei servizi di supporto alla Comunicazione (percepiti dal personale) e di quelli di supporto al Personale (percepiti dal Personale Tecnico-Amministrativo) che presentano un punteggio di soddisfazione inferiore alla media. Un'ulteriore criticità è presente nei servizi di supporto alla Didattica e alla Ricerca che presentano costi superiori alla media.

La restante parte dei servizi, che si trova nel quadrante in alto a destra, è caratterizzata da costi unitari inferiori alla media e soddisfazione superiore alla media. Particolarmente positivi sono i risultati riguardanti l'Internazionalizzazione e i Sistemi Informativi rivolti dagli studenti.

L'utilizzo dei risultati del Progetto Good Practice

In base a quanto comunicato dall'Ateneo, gli esiti del Progetto *Good Practice* appaiono di rilevante importanza, ciò è testimoniato anche dal fatto che il direttore Generale partecipa personalmente alla giornata conclusiva di presentazione dei risultati, importante momento di confronto con le altre Università partecipanti. Durante tale giornata emergono inoltre suggerimenti che portano al miglioramento continuo del progetto.



Una sintesi dei risultati viene trasmessa a Rettore e Prorettore e viene pubblicata sul portale. A tutti i Docenti, Dottorandi, Assegnisti, Tecnici, Amministrativi e Studenti, nel momento in cui vengono invitati a compilare il questionario di *customer satisfaction*, viene inviato il link (http://ateneo.unife.it/ripartizioni-audit-interno/ufficio-controllo-di-gestione/attivita_gp) a cui accedere per visualizzare i risultati di tutte le edizioni. Gli esiti di dettaglio del progetto, vengono elaborati per singolo servizio dall'Ufficio Programmazione e Controllo e trasmessi ai Delegati di riferimento e ai referenti amministrativi; nella maggioranza dei casi viene anche organizzato un incontro dedicato. In generale i risultati più utilizzati per le azioni di miglioramento dei servizi sono quelli di *customer satisfaction* all'interno dei quali anche i commenti liberi rappresentano un'importante fonte di informazione. I risultati di *customer satisfaction* vengono inoltre pubblicati nella Relazione sulla Performance. Le indagini di efficienza sono utilizzate per il calcolo dei costi dei servizi erogati agli utenti, sia finali che intermedi, che vengono annualmente pubblicati nell'apposita sezione di Amministrazione Trasparente (<http://www.unife.it/at/servizi-erogati/costi-contabilizzati/costi-dei-servizi>). Al momento l'Ateneo non utilizza le indagini di efficienza per l'allocazione delle risorse.

Osservazioni

In materia di Dottorato di Ricerca, il Nucleo ritiene apprezzabile la razionalizzazione e riorganizzazione attuata dall'Ateneo in un riordino complessivo dei corsi di dottorato, sottolineando come il comparto della formazione di terzo livello, dedicato alla didattica e alla ricerca, debba costituire sempre più per qualità, trasparenza e efficacia uno dei settori di punta, di livello nazionale e internazionale, dell'offerta formativa dell'Ateneo. Si sottolineano in particolare gli ottimi risultati ottenuti con riferimento all'indice di qualità media dei collegi di dottorato, nell'ambito della programmazione.

Nonostante l'impegno dell'Ateneo sul versante dell'internazionalizzazione, l'analisi dei risultati ottenuti dall'Università di Ferrara sugli indicatori ANVUR sulle carriere studenti 2017 emergono ampi margini di miglioramento sul fronte del coinvolgimento degli studenti in attività didattiche all'estero, su cui il Nucleo invita gli Organi Accademici ad un'attenta riflessione, individuando tra le altre anche le seguenti possibili azioni correttive, sulle quali tra l'altro risultano già attività in corso con primi esiti positivi già rilevati nel 2018:

- aumentare l'attrattività dei corsi di studio per gli studenti stranieri;
- incentivare all'acquisizione di crediti all'estero mantenendo regolarità degli studi e dei tempi di conseguimento del titolo;
- pronta registrazione dei crediti acquisiti all'estero, poiché il MIUR fotografa un preciso anno accademico.

Dall'analisi dei dati relativi all'indagine Almalaurea, inoltre, emerge come la percentuale di laureati dell'Università di Ferrara che hanno svolto periodi di studio all'estero (13,8%, in aumento sul 2016) sia sopra al valore nazionale (12,4%) esprimendo quindi una performance soddisfacente. Molto interessante anche la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini/stage o lavoro riconosciuti dal corso di laurea, percentuale che supera il 90% per i Dipartimenti di Studi umanistici e Scienze della vita e Biotecnologie. Elevata, inoltre, anche la percentuale di coloro che hanno svolto tirocini o stage riconosciuti dal corso di studi (74,4% rispetto al 57,9% complessivo), sia presso l'Ateneo, sia al di fuori dell'Università, sia in qualità di attività di lavoro. Deve tuttavia far riflettere l'alta percentuale di coloro che non hanno compiuto studi all'estero, seppur in linea col dato Italia e con la sua tendenza (rispettivamente 86,2%, in lieve calo sull'anno precedente, e 87%).

L'analisi dei dati relativi al 2017 testimonia l'impegno dell'Ateneo, già sottolineato nelle relazioni precedenti, nel cercare di proporsi come Università che conferisce alla Ricerca un ruolo fondamentale, in grado di produrre risultati qualitativamente apprezzabili sia per l'avanzamento delle conoscenze in molti ambiti disciplinari, sia per una migliore fondazione della Didattica e un proficuo interscambio con essa, a testimonianza del buon livello della produzione scientifica.

L'analisi della capacità dell'Ateneo di attrarre finanziamenti per la Ricerca a livello competitivo ha fatto emergere come l'ammontare dei finanziamenti europei sia interessante, anche se disomogeneo fra i vari Dipartimenti, con una maggiore capacità attrattiva dei Dipartimenti delle aree mediche e scientifico-tecnologiche. Questo aspetto trova giustificazione nella tipologia di fondi di ricerca, che insiste prevalentemente nelle suddette aree di ricerca. Come riscontrato nelle precedenti Relazioni annuali del

Nucleo di Valutazione, vi sono alcune aree che presentano ancora elementi di debolezza nell'ambito dei finanziamenti nazionali ottenuti. Il Nucleo ritiene opportuno che le strutture Dipartimentali, in primis quelle che risultano più deboli nella capacità di attrarre risorse esterne, indaghino le ragioni di tale fenomeno, anche confrontandosi con Dipartimenti simili di altri atenei italiani.

In merito alla produzione scientifica dei Docenti tratta dal Catalogo della Ricerca di Ateneo nel triennio 2015-2017, dal punto di vista meramente quantitativo, si riscontra un andamento altalenante della produttività scientifica pro-capite negli ultimi tre anni, anche se i valori non sono omogenei se analizzati per ciascuna area scientifica. A tal proposito si ricorda inoltre che molti prodotti della ricerca con data di pubblicazione 2017 vengono effettivamente pubblicati con dati definitivi nel corso dell'anno successivo e per tale motivo vengono inseriti nel catalogo della ricerca IRIS solo dopo tale data, pertanto il valore considerato non è definitivo. Benché eventuali criticità riscontrate in alcune aree non indichino necessariamente un peggioramento qualitativo, vale la pena che tale fenomeno sia indagato anche dalle strutture Dipartimentali dell'Ateneo, contestualmente ai risultati dell'esercizio di valutazione VQR 2011/14, al fine di coglierne le possibili cause e le conseguenti risoluzioni migliorative. A tal proposito il Nucleo si riserva di approfondire le valutazioni durante le audizioni con le strutture dipartimentali programmate.

Il Nucleo ritiene opportuno continuare a porre particolare attenzione alla diversificazione delle fonti di finanziamento alla ricerca, sia individuando gli strumenti operativi volti a favorire la partecipazione a bandi europei, sia intensificando ulteriormente i rapporti con soggetti pubblici e privati. In particolare il Nucleo di Valutazione, valuta positivamente i finanziamenti UE ottenuti, che consentono di ottenere stabilmente maggiori finanziamenti da fonti internazionali, in un quadro di continuo decremento di quelle nazionali.

In materia di trasferimento e innesto nel territorio delle conoscenze/tecnologie sviluppate all'interno dell'Ateneo, si rileva la positiva conclusione della fase di avvio del Tecnopolo e l'impegno a mantenere solidi rapporti di collaborazione con partner a livello regionale, nazionale e internazionale. Risulta stabile l'attività brevettuale del 2017, che consente di consolidare l'attività di *licensing*, valorizzando ulteriormente i risultati della ricerca. Meritorio inoltre che l'Ateneo nel 2017 sia riuscito ad aumentare le posizioni ottenute anche sul fronte degli *spin-off*.

A fronte dei nuovi scenari, in cui con sempre maggior incidenza i risultati e le migliori *"performance"* costituiscono la base su cui vengono distribuite le risorse e le quote premiali agli Atenei, diventa sempre più significativo entrare nella logica di un modello aggiornato alla continua evoluzione del sistema universitario, con cui incentivare e valutare strategie in termini di miglioramento dei risultati volti all'eccellenza.

Si auspica che lo stato della Ricerca documentato nella presente sezione, contribuisca a fornire gli strumenti per individuare i punti di forza e di debolezza, nonché costituire la base per intraprendere processi volti al miglioramento continuo della qualità della Ricerca stessa.

Infine, con riferimento alle attività amministrative, il Nucleo di Valutazione, apprezza la continua partecipazione dell'Ateneo al progetto *Good Practice* e l'utilizzo che viene effettuato dei risultati, ed auspica che gli stessi siano diffusi ed utilizzati in modo sistematico ai fini del miglioramento.

Capitolo 7 – Valutazione CENSIS⁴²

In considerazione della rilevanza che l'immagine percepita e diffusa dell'Università assume al fine di orientare i futuri studenti e le loro famiglie e favorire una scelta consapevole per il percorso di studio, il Nucleo ritiene opportuno accennare al posizionamento dell'Ateneo ferrarese nell'ambito di classifiche nazionali divulgate dalla stampa.

Si prendono, pertanto, in considerazione le classifiche redatte dal Censis.

Come è noto, il Censis, Centro Studi Investimenti Sociali, è un istituto di ricerca socio-economica fondato nel 1964, divenuto, a partire dal 1973 una Fondazione riconosciuta. Da sempre svolge una costante e articolata attività di ricerca, consulenza e assistenza tecnica in campo socio-economico, attraverso la realizzazione di studi sul sociale, l'economia e l'evoluzione territoriale, programmi d'intervento e iniziative culturali nei settori vitali della realtà sociale, quali la formazione, il lavoro, il welfare, la sanità, il territorio e i soggetti economici, i media e la comunicazione, il governo pubblico, la sicurezza e la cittadinanza.

In particolare, il ranking annuale degli Atenei statali e non statali prende in considerazione le strutture disponibili, i servizi erogati, il livello di internazionalizzazione e la capacità di comunicazione 2.0.

A questa classifica si aggiungono le classifiche della didattica dei raggruppamenti di classi di laurea Triennale, dei corsi di laurea Magistrali a Ciclo Unico e, per la prima volta da questa edizione, delle lauree Magistrali Biennali, analizzate rispetto alle dimensioni della progressione di carriera e del grado di internazionalizzazione.

Nell'Edizione 2018-2019, il Censis colloca l'Università degli Studi di Ferrara all'undicesimo posto su diciotto nella classifica degli Atenei *Medi* (da 10.000 a 20.000 iscritti)⁴³, e pone in evidenza come l'area disciplinare *architettura e ingegneria edile – architettura* si posizioni, ancora una volta, al primo posto nella graduatoria nazionale delle Lauree Magistrali a Ciclo Unico.

Inoltre occorre segnalare che l'Università degli Studi di Ferrara guadagna un'altra prima posizione: anche per l'edizione 2018, come per la precedente, l'Ateneo ferrarese si posiziona infatti al primo posto nella graduatoria nazionale delle Lauree Triennali con l'area disciplinare *letterario-umanistica*.

Si precisa che la classifica relativa alla Ricerca non è disponibile per l'Edizione 2018/19.

⁴² Per un approfondimento in merito alla metodologia di indagine utilizzata dal Censis, si rimanda alla Nota Metodologica pubblicata al seguente link: www.censis.it

⁴³ La classifica in oggetto è visionabile al link: www.censis.it

| Valutazione Censis della Didattica

La valutazione della Didattica fa riferimento alla *progressione di carriera degli studenti* e ai *rapporti internazionali*, sottoponendo all'indagine le 47 classi di laurea triennali, istituite ai sensi del D.M. 270/04 e raggruppate in 15 aree disciplinari, il segmento dei corsi di laurea a ciclo unico, raggruppato in 6 aree disciplinari e il segmento dei corsi di laurea magistrali biennali, raggruppato in 14 aree disciplinari.

Anche quest'anno, il numero degli Atenei valutati nei 15 raggruppamenti didattici delle classi di laurea triennali ex DM 270/2004, è stato ampliato mediante l'utilizzo di criteri di inclusione più flessibili, ma tali da non pregiudicare la validità della valutazione⁴⁴.

La Progressione di Carriera degli studenti è misurata tramite:

- *tasso di persistenza tra primo e secondo anno*

(analizza il rapporto tra iscritti negli aa. 2016-17 e 2015-16 che si sono immatricolati nell'anno accademico precedente rispetto agli immatricolati nell' a.a. 2005-16 e 2014-15 - Premia l'Ateneo con il maggiore tasso di passaggi dal I° al II° anno);

- *tasso di iscritti regolari*

(prendendo come riferimento l'ultimo biennio accademico, analizza il rapporto tra gli iscritti negli a.a. 2016-17 e 2015-16 da un numero di anni non superiore alla durata del corso al netto degli immatricolati rispetto al totale degli iscritti a.a. 2016-17 e 2015-16 al netto degli immatricolati, di quanti sono già in possesso di un titolo di laurea e degli iscritti di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione - Premia l'Ateneo con la quota più alta di iscritti regolari);

- *tasso di regolarità dei laureati*

(analizza il rapporto tra i laureati nell'a.s. 2016 e 2015 nella durata regolare del corso rispetto al totale dei laureati nell'a.s. 2016 e 2015 al netto dei laureati "precoci", di quelli di cui non si conosce l'anno di prima immatricolazione e di quelli che sono già in possesso di un titolo universitario - Premia l'Ateneo con il tasso di regolarità più alto).

I Rapporti Internazionali vengono, invece, misurati mediante:

- *mobilità degli studenti in uscita*

(analizza il rapporto tra studenti che hanno trascorso un periodo di studio all'estero finanziato mediante il programma Erasmus - mobilità per studio o per tirocinio - negli aa.aa. 2016-2017 e 2015-16 e studenti che hanno partecipato ad altri programmi di mobilità internazionale nell'a.a. 2016-17, rispetto agli iscritti, al netto degli immatricolati nell' a.a. 2016-17 e 2015-16 - Premia l'Ateneo dove è più alto il rapporto tra il numero di studenti in uscita e iscritti al netto degli immatricolati);

- *Università ospitanti*

(analizza il rapporto tra il numero di Università straniere che hanno ospitato gli studenti "Erasmus" negli aa.aa. 2016-17 e 2015-16 e numero delle diverse università/strutture che hanno ospitato gli studenti per altri programmi di mobilità internazionale/totale iscritti nell'a.a. 2016-17 e 2015-16 - Premia l'Ateneo nei quali il rapporto è più alto);

- *iscritti stranieri*

(analizza il rapporto tra gli iscritti stranieri nell'a.a. 2016-17 e 2015-16, rispetto al totale degli iscritti degli stessi anni accademici - Premia l'Ateneo con la più alta percentuale di studenti stranieri sul totale degli iscritti).

⁴⁴ Tali criteri sono visionabili all'interno della Nota Metodologica di cui sopra.

Le tabelle seguenti riassumono i risultati ottenuti dall'Università di Ferrara, nei tre raggruppamenti sopra menzionati.

Tabella 1: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS di I livello) e posizionamento – confronto 2016 – 2018

AREE DISCIPLINARI (le 47 classi di laurea triennali istituite con la legge 270 raggruppate)	2018			2017			2016		
	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI
GRUPPO SCIENTIFICO	89	18	41	87,5	18	41	92	6	41
GRUPPO CHIMICO-FARMACEUTICO	90	8	34	90	6	34	92,5	3	34
GRUPPO GEO-BIOLOGICO	84,5	12	37	86,5	13	39	85,5	17	37
GRUPPO MEDICO-SANITARIO	87	19	37	90,5	15	37	88	15	37
GRUPPO INGEGNERIA	91,5	13	40	93	13	39	99	5	40
GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO	85	22	46	87	20	45	85,5	22	45
GRUPPO GIURIDICO	78	27	32	74,5	30	36	71,5	31	35
GRUPPO LETTERARIO-UMANISTICO *	102,5	1	41	101,5	1	42	-	-	-
GRUPPO LINGUISTICO	88	13	41	88,5	15	40	86	19	41
GRUPPO INSEGNAMENTO	88	13	32	85,5	14	32	86,5	15	32
GRUPPO SPORTIVO	92	15	30	92	14	30	87,5	15	30

*nella edizione 2016 Ferrara non risulta avere i requisiti per essere valutata rispetto al gruppo letterario-umanistico

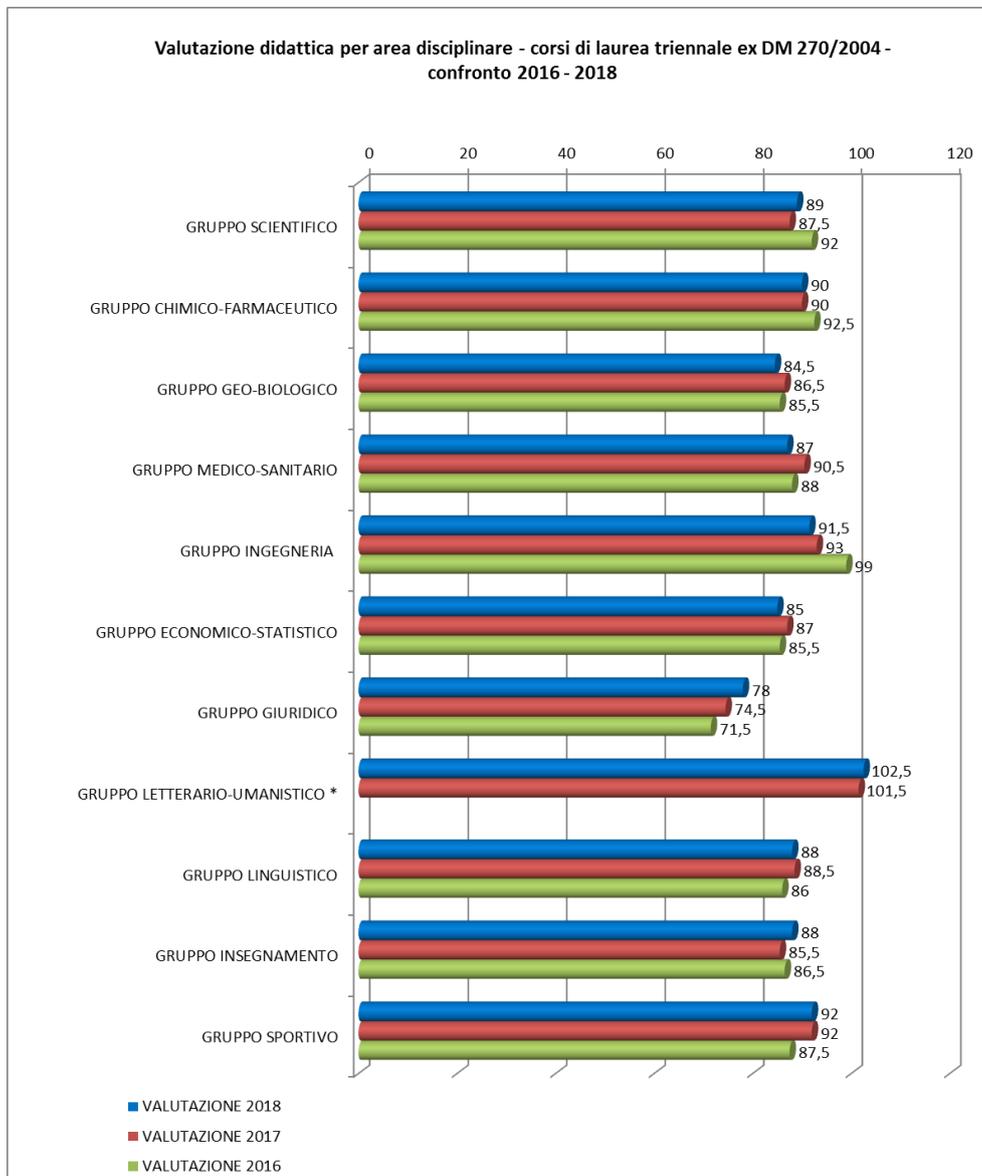
Tabella 2: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS a ciclo unico) e posizionamento – confronto 2016 – 2018

AREE DISCIPLINARI	2018			2017			2016		
	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI
ARCHITETTURA E INGEGNERIA EDILE - ARCHITETTURA	106	1	26	110	1	25	110	1	25
FARMACIA E FARMACIA INDUSTRIALE	88,5	11	32	90,5	8	31	93,5	9	32
GIURISPRUDENZA	75	35	48	72	39	47	76	34	46
MEDICINA E CHIRURGIA	80,5	22	37	79,5	25	37	81	22	37
ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA	82	18	32	77	29	32	95,5	6	32

Tabella 3: Classifica Censis della Didattica per gruppi disciplinari afferenti all'Università di Ferrara (classi di CdS magistrali biennali) e posizionamento edizione 2018/2019

AREE DISCIPLINARI	2018		
	VALUTAZIONE	POSIZIONE	NUMERO TOTALE ATENEI
GRUPPO CHIMICO-FARMACEUTICO	75,5	21	31
GRUPPO ECONOMICO-STATISTICO	74,5	24	40
GRUPPO GEO-BIOLOGICO	83	15	31
GRUPPO MEDICO-SANITARIO	82,5	13	21

Figura 1 Valutazione didattica per area disciplinare corsi di Laurea Triennali - confronto 2016 – 2018



*nella edizione 2016 Ferrara non risulta avere i requisiti per essere valutata rispetto al gruppo letterario-umanistico

Figura 2: Valutazione didattica per area disciplinare corsi di laurea a ciclo unico - confronto 2016 – 2018

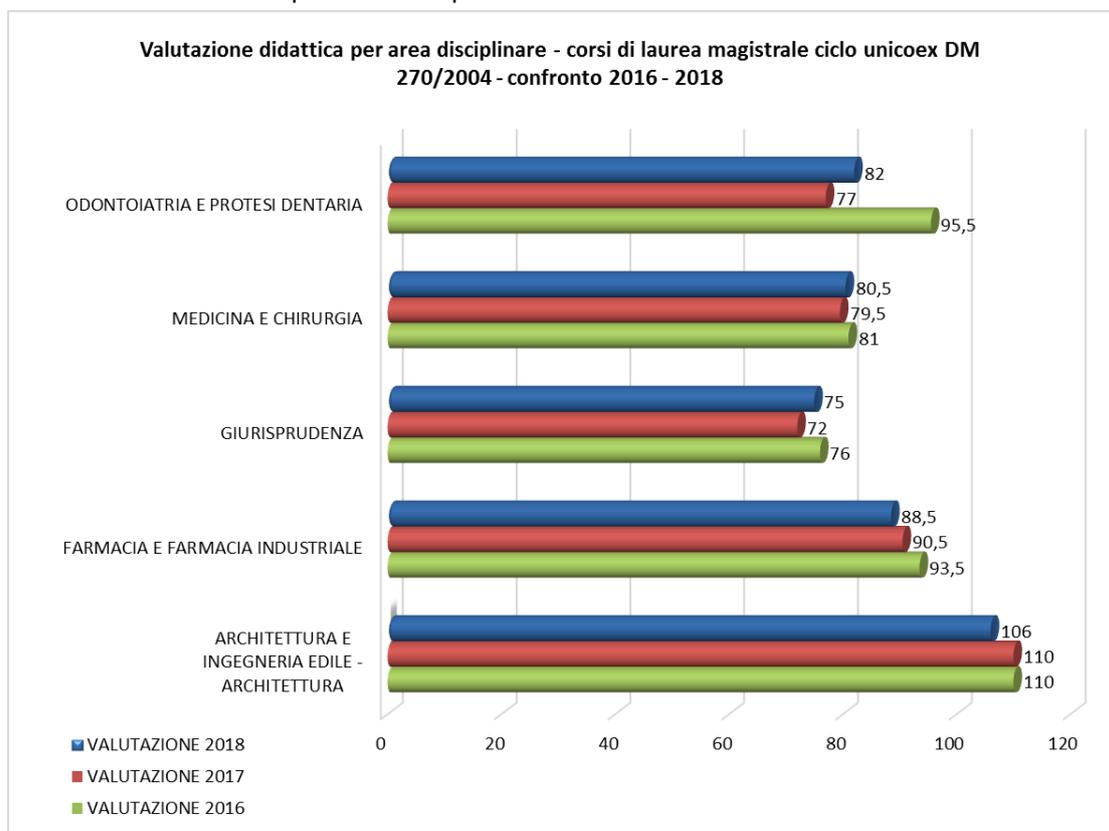
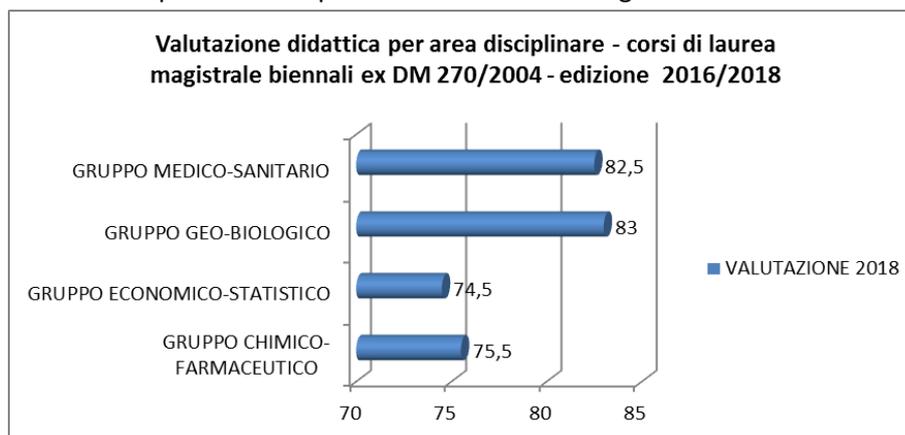


Figura 3: Valutazione didattica per area disciplinare corsi di laurea magistrale biennale – edizione 2018/2019



Si evidenzia il primato mantenuto anche per questa edizione dal corso di laurea a ciclo unico in Architettura (su un totale di 26 Atenei), sebbene il livello di valutazione scenda leggermente rispetto al 2016. Rispetto al triennio per tutte le aree dei corsi a ciclo unico si registra un generale calo di valutazione, soprattutto per il l'area disciplinare di Odontoiatria e Protesi dentaria. Per alcune aree i valori migliorano tuttavia nel biennio e precisamente per le aree di Giurisprudenza, Medicina e Chirurgia e Odontoiatria e Protesi Dentaria.

Sul fronte dei CdS triennali va menzionata la prima posizione ottenuta, anche per questa edizione, dal raggruppamento *letterario-umanistico* (su un totale di 41 atenei). Nel triennio vediamo salire in graduatoria il gruppo geo-biologico (che guadagna 5 posizioni), seguito dal gruppo giuridico (più su di 4 posizioni), da quello linguistico e infine dal gruppo insegnamento. Perdono invece posizioni il gruppo medico-sanitario, il gruppo ingegneria e infine il gruppo chimico-farmaceutico, che va tuttavia menzionato per l'ottima posizione raggiunta in questa edizione (ottavo su 34 Atenei valutati).

Infine, diamo un'occhiata alla valutazione e alla posizione in graduatoria dei corsi di laurea magistrali biennali, che vengono valutati per la prima volta in questa edizione. I gruppi che registrano le valutazioni più alte sono quello geo-biologico (83) e quello medico-sanitario (82,5), entrambi con buone posizioni a metà classifica nazionale. Per gli altri 2 gruppi (economico-statistico e chimico-farmaceutico) le valutazioni si attestano sul 74- 75 e si posizionano più in basso nella classifica nazionale.

| Valutazione Censis dell'Ateneo

Oltre alla valutazione delle aree didattiche e scientifiche, l'indagine *Censis* stila anche una classifica complessiva degli Atenei secondo cinque parametri quali: i servizi offerti agli studenti, le borse e i contributi messi a disposizione per garantire il diritto allo studio, le strutture, Comunicazioni e servizi digitali e l'internazionalizzazione. Di seguito gli indicatori analizzati per ciascuno di essi.

Il parametro **Servizi** viene valutato mediante:

- numero di pasti erogati rispetto agli iscritti a.a. 2016/17;
- numero di posti e contributi alloggio per gli iscritti residenti fuori Regione⁴⁵ - a.a. 2016/17.

Il parametro **Borse e contributi** considera il rapporto tra la spesa sostenuta dagli Atenei e dagli Enti per il Diritto allo Studio per interventi a favore degli studenti⁴⁶, rispetto al totale degli iscritti - a.a. 2016/17.

Il parametro **Strutture** valuta i posti disponibili in aula, in biblioteca e nei laboratori scientifici rispetto agli iscritti nell'a.a. 2016/17.

Il parametro **Comunicazioni e servizi digitali** considera il punteggio derivante dall'analisi delle caratteristiche e delle funzionalità dei siti web di ateneo, dei rispettivi profili social ufficiali e dall'efficienza di risposta restituita da questi canali;

Il parametro **Internalizzazione** viene valutato mediante:

- numero di iscritti stranieri rispetto al totale degli iscritti;
- numero di studenti che hanno trascorso un periodo all'estero per studio o tirocinio rispetto al totale degli iscritti, al netto degli immatricolati;
- numero di studenti stranieri che hanno trascorso un periodo di studio presso l'ateneo rispetto al totale degli iscritti;
- spesa⁴⁷ degli atenei e degli enti al diritto allo studio a favore della mobilità internazionale degli studenti rispetto al totale degli iscritti, al netto degli immatricolati

⁴⁵ Per la Sicilia e la Sardegna sono stati considerati gli iscritti fuori provincia

⁴⁶ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: borse di studio, attività di collaborazione a tempo parziale, prestiti d'onore e altri prestiti agevolati, premi per il conseguimento del titolo, contributi finanziari per il trasporto, altri sussidi erogati.

⁴⁷ Le voci di spesa considerate sono le seguenti: spesa per iscritti nell'istituto coinvolti in scambi internazionali, spesa per iscritti in istituti esteri coinvolti in scambi internazionali presso l'istituto, spesa finanziata dall'Unione Europea o da altre istituzioni per la

Gli Atenei statali sono stati suddivisi in cinque gruppi sulla base del numero di iscritti nell'a.a. 2016/17 calcolato dall'Ufficio Statistica del MIUR su dati Anagrafe Nazionale Studenti. I gruppi sono stati così individuati:

- *Piccoli*: fino a 10.000 iscritti,
- *Medi*: da 10.000 a 20.000,
- *Grandi*: da 20.000 a 40.000,
- *Mega*: oltre i 40.000 iscritti,
- *Politecnici*.

In tabella 4 viene illustrata la valutazione dell'Ateneo nei cinque parametri Censis adottati nella Guida all'Università 2018/19. Nell'anno 2018 l'Università di Ferrara si colloca all'11° posto sui 18 Atenei medi. Confrontando i punteggi del triennio 2016 – 2018, l'Ateneo ferrarese registra un generale calo delle sue performance, eccetto per quanto riguarda l'aspetto dell'*internazionalizzazione*, che resta costante, e della Comunicazione e servizi digitali, che cresce di un punto percentuale. Va tuttavia rilevato un generalizzato calo degli stessi valori nel triennio.

Tabella 4: Punteggi ottenuti da Unife nella classifica generale degli Atenei italiani (10-20mila iscritti) nel triennio 2016-2018

ATENE0	SERVIZI	BORSE E CONTRIBUTI	STRUTTURE	COMUNICAZIONI E SERVIZI DIGITALI	INTERNAZIONALIZZAZIONE	MEDIA
FERRARA 2010	70	86	93	92	85	85,7
Media atenei - 2010	84,2	89,3	89,9	94,2	85,2	
FERRARA 2011	68	89	91	86	84	84,0
Media atenei - 2011	84,2	86,7	88,7	92,0	82,8	
FERRARA 2012	72	88	95	101	83	88,1
Media atenei - 2012	87,6	86,7	88,6	97,7	82,0	88,3
FERRARA 2013	71	89	89	97	85	86,0
Media atenei - 2013	83,4	87,9	90,8	95,4	87,4	88,9
FERRARA 2014	70	92	92	94	88	87,2
Media atenei - 2014	87,3	86,1	90,9	90,0	90,6	89,0
FERRARA 2015	74	87	85	95	83	84,8
Media atenei - 2015	88,2	88,9	90,1	88,7	85,7	88,3
FERRARA 2016	71	85	83	90	85	82,8
Media atenei - 2016	85,1	85,1	87,6	90,5	83,7	86,4
FERRARA 2017	70	76	81	91	85	80,6
Media atenei - 2017	82,4	82,6	85,1	92,2	83,6	85,2
FERRARA 2018	71	81	82	88	86	81,6
Media atenei - 2018	82,3	80,9	82,8	91,7	84,8	84,5

Fonte: Grande Guida all'Università – Censis – 19° edizione.

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza – Università degli Studi di Ferrara.

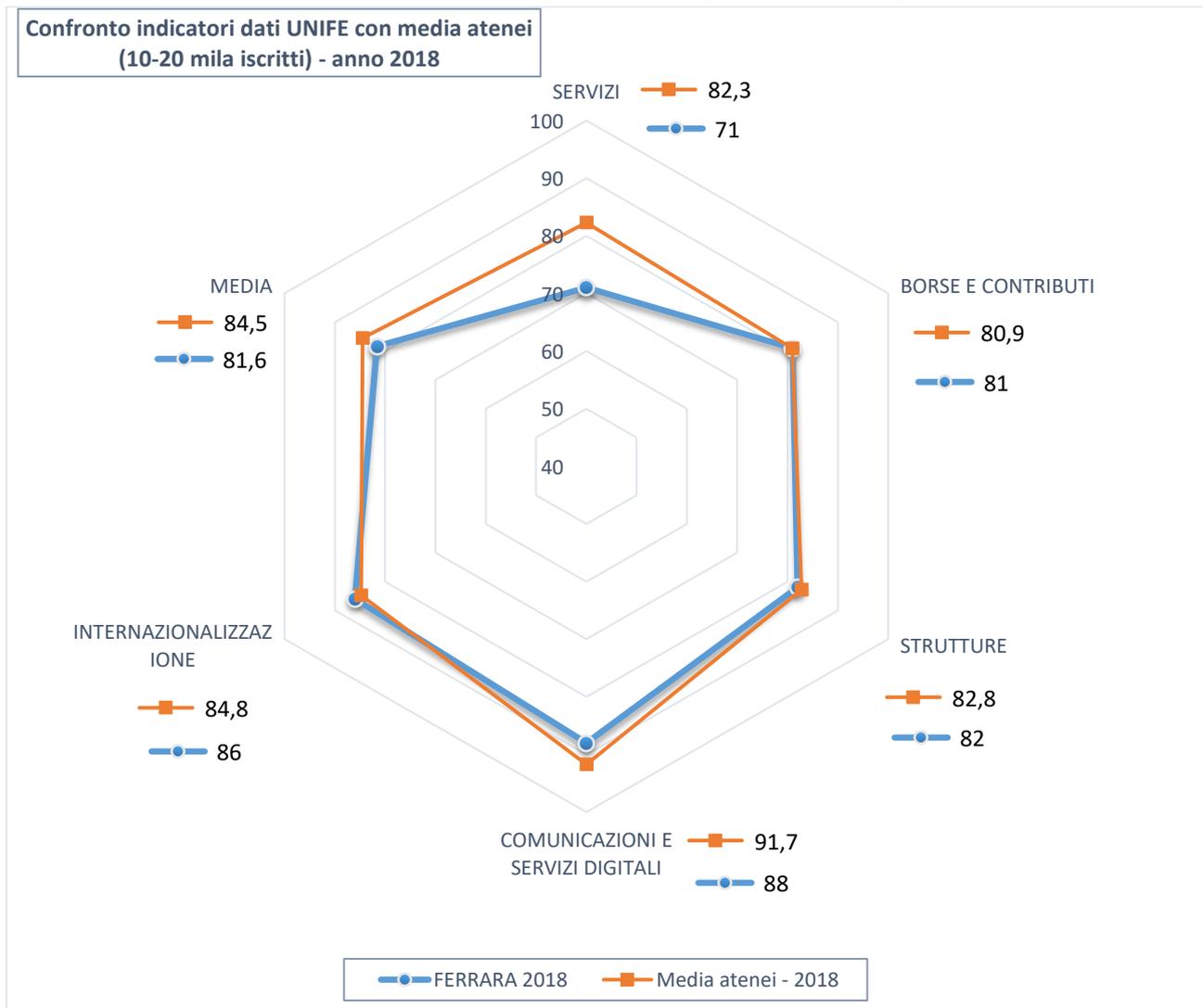
mobilità degli studenti.

Nelle due figure che seguono vengono esposti i risultati dell’Ateneo nei cinque indicatori utilizzati da Censis, comparati con la media degli Atenei che rientrano nello stesso raggruppamento (numero di iscritti compreso tra 10.000 e 20.000), nonché una rappresentazione dei risultati medi ottenuti da ciascuno degli stessi Atenei, comparati con la media complessiva.

Dall’esame della figura 4 si evidenzia un leggero recupero dei dati dell’Ateneo rispetto alla passata edizione, con una media punteggi nel triennio che, pur rimanendo al di sotto di quella nazionale, sale all’81,6, guadagnando un punto percentuale. Relativamente ai 5 parametri, continua a collocarsi al di sotto del dato nazionale (10 punti percentuali in meno) il parametro relativo ai *Servizi*, mentre gli altri parametri allineano alle medie Italia, addirittura superandola nel caso del parametro *Internazionalizzazione*, che anche in questa edizione vede il valore dell’Ateneo posizionarsi al di sopra del valore nazionale.

La figura 5 illustra, infine, come l’Università di Ferrara si posizioni all’undicesimo posto sui diciotto Atenei di medie dimensioni, riportando una valutazione pari a 81,6, ulteriormente in calo rispetto al precedente anno accademico, inferiore alla media complessiva (84,5) di 2,9 punti.

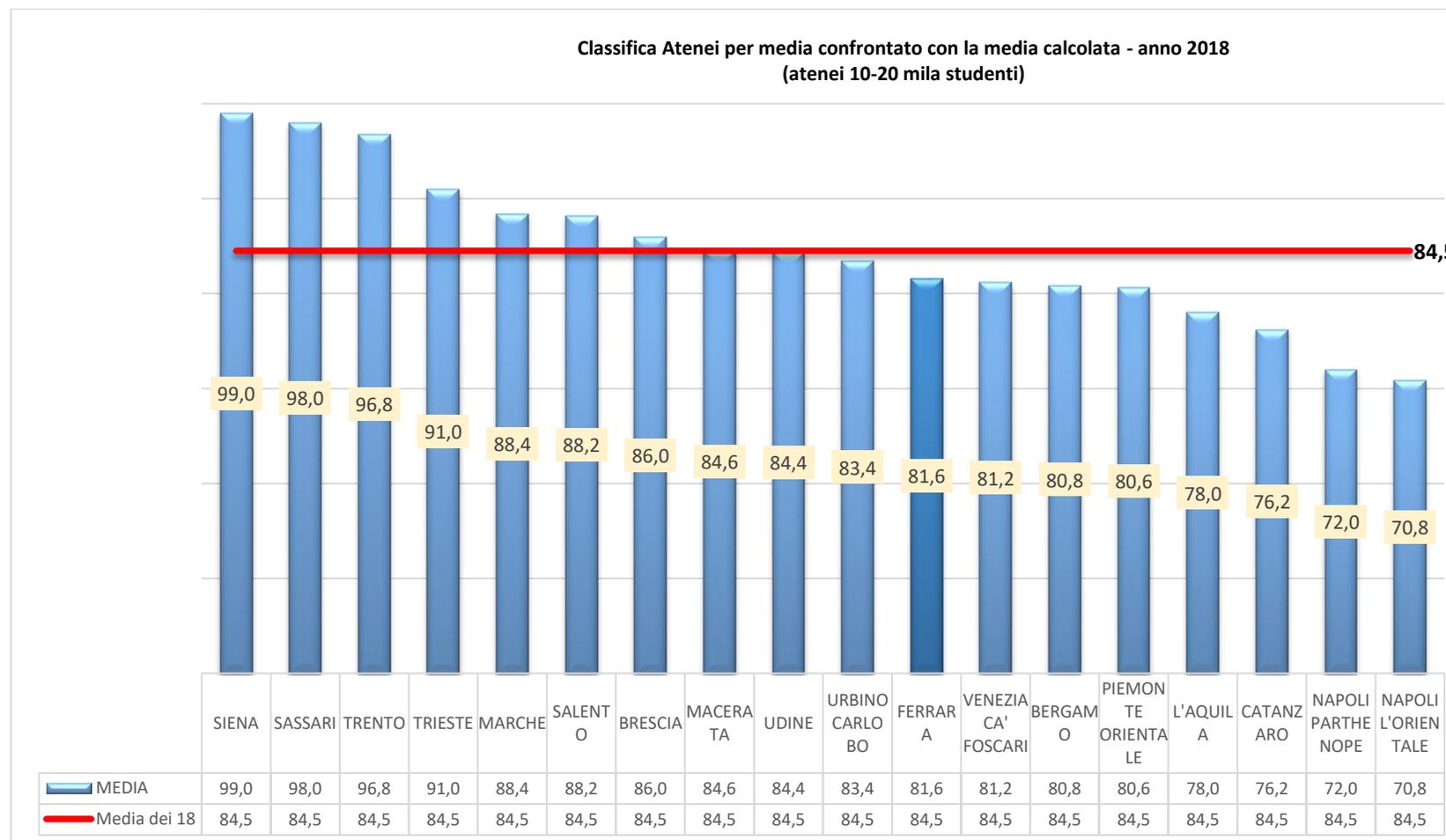
Figura 4: Comparazione indicatori dati Unife con media Atenei (10-20mila iscritti)



Fonte: Grande Guida all’Università – Censis – 19° edizione.

Elaborazioni a cura dell’Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza – Università degli Studi di Ferrara

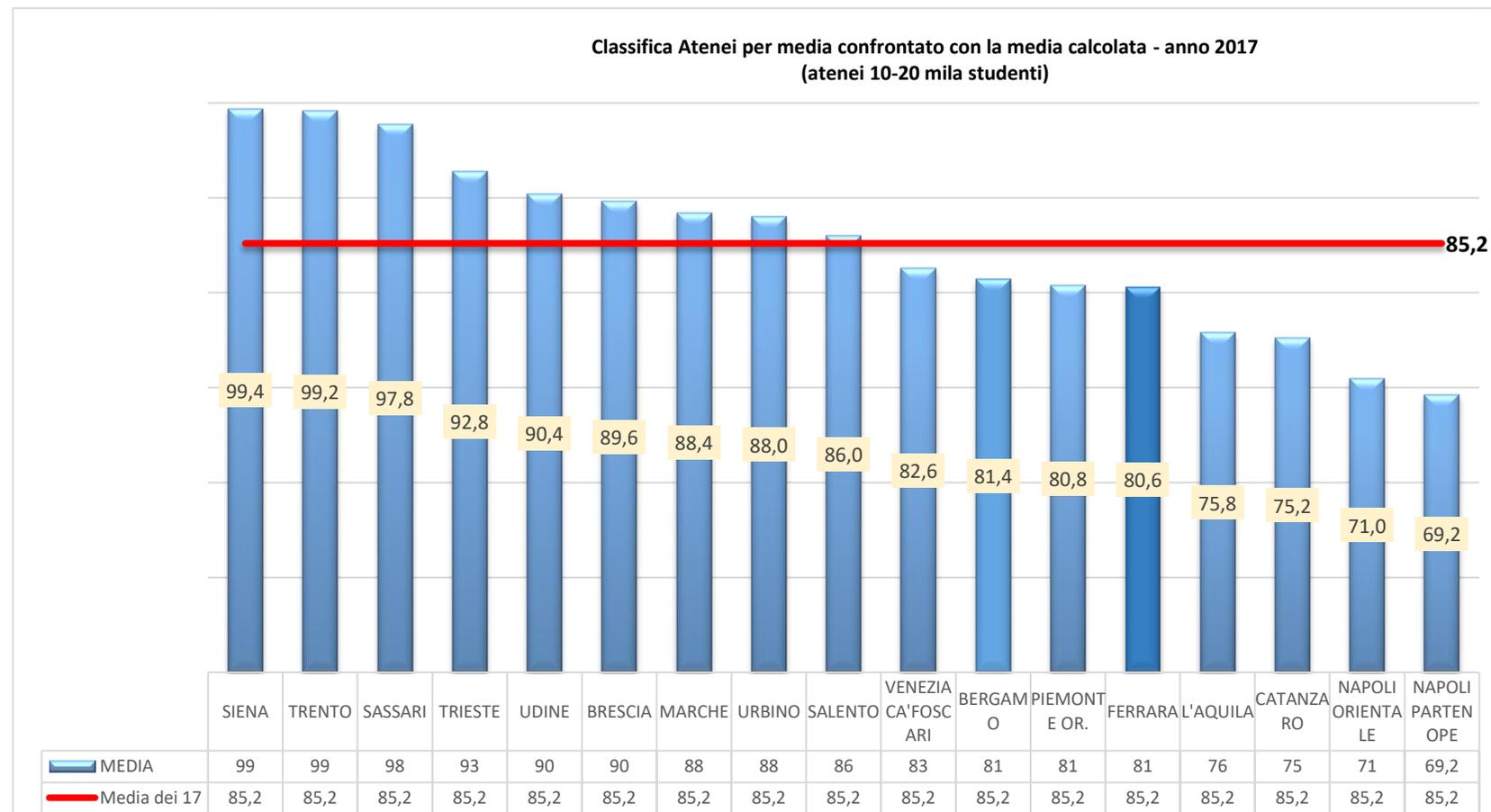
Figura 5: Classifica risultati Atenei medi comparati con i valori medi complessivi (Atenei con 10-20mila iscritti) – anno 2018



Fonte: *Grande Guida all'Università – Censis – 19° edizione.*

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza – Università degli Studi di Ferrara

Figura 6: Classifica risultati Atenei medi comparati con i valori medi complessivi (Atenei con 10-20mila iscritti) – anno 2017



Fonte: *Grande Guida all'Università – Censis – 18° edizione.*

Elaborazioni a cura dell'Ufficio Valutazione, Anticorruzione, Trasparenza – Università degli Studi di Ferrara



Capitolo 8 - Relazione sul Bilancio di Esercizio 2017 ex Legge 537/1993, art. 5, comma 21

La relazione è stata approvata nella riunione del Nucleo di Valutazione del 29 ottobre 2018 ed il testo è pubblicato all'indirizzo <http://www.unife.it/ateneo/organi-universitari/nucleo-di-valutazione/relazioni-bilancio-consuntivo/relazioni-nucleo-al-bilancio-consuntivo>

Sommario

1.	<u>OSSERVAZIONI GENERALI</u>	472
2.	<u>UN QUADRO D'INSIEME</u>	473
	<i>Limite di fabbisogno</i>	473
	<i>Il limite di incidenza delle spese per il personale e l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)</i>	473
	<i>L'indice di indebitamento</i>	473
3.	<u>CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE</u>	474
	<i>L' indicatore di tempestività dei pagamenti</i>	474
	<i>Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO</i>	474
	<i>La politica delle risorse umane</i>	474
4.	<u>STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO</u>	476
5.	<u>ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)</u>	480
6.	<u>CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE</u>	485

1. OSSERVAZIONI GENERALI

Il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara (di seguito Nucleo) ha redatto la presente relazione come previsto dall' art. 5, comma 21 della Legge 537/93. Il Nucleo ha quindi preso in esame e valutato i principali risultati del bilancio consuntivo 2017, approvati nella seduta del Consiglio di Amministrazione del 28 giugno 2017. Il Nucleo ha focalizzato la propria attività sul buon andamento dell'azione amministrativa, formulando raccomandazioni di carattere strategico, rimandando invece l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti, come previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo. Anche in questa occasione, la competenza del Nucleo è finalizzata all'accertamento della qualità complessiva dei processi, al fine di contribuire al miglioramento del sistema interno di autovalutazione e alla promozione del merito; la valutazione del Nucleo, infatti, considera le attività complessive realizzate nella gestione dell'Ateneo, da cui si evinca la presenza dei presupposti per il conseguimento di obiettivi di miglioramento e il conseguimento di alcuni risultati ritenuti significativi.

Nell'elaborare la presente relazione, il Nucleo di Valutazione ha consultato i seguenti documenti, relativi al Bilancio Unico di Ateneo 2017:

- Stato Patrimoniale Attivo e Passivo al 31.12.2017
- Conto Economico consolidato 2017
- Rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria 2017
- Nota Integrativa
- Prospetto contenente la classificazione completa per missioni e programmi
- Relazione sulla gestione esercizio 2017 (ai sensi dell'art. 1, c. 2, lett. c) del d.lgs 18/2012 e dell'art. 3-quater della legge 1/2009)
- Relazione dei Revisori dei Conti al Bilancio consuntivo 2017
- Delibere del CdA del 30 maggio e del 12 luglio 2018 relative alla destinazione dell'utile dell'esercizio 2017.

In particolare, la finalità di questa relazione è sia quella di analizzare e valutare l'impatto degli accadimenti relativi all'esercizio finanziario sull'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale dell'ateneo, sia quella di dare evidenza delle caratteristiche e degli esiti della gestione.

Il presente documento, pertanto, si sofferma sull'analisi della situazione contabile del 2017, con particolare riferimento, alla dimensione del consolidato patrimoniale e all'entità della principale fonte di finanziamento dell'Università, costituita dal Fondo di Finanziamento Ordinario, dedicando un particolare *focus* alla quota premiale.

Il Nucleo ha inteso concentrare la propria attenzione prevalentemente sul buon andamento dell'azione amministrativa e sulla formulazione di raccomandazioni strategiche, esaminando i macroaggregati di entrata e di spesa, scendendo nel dettaglio solamente per le situazioni principali o per quelle ritenute più critiche, rimandando, invece, come espressamente previsto dalla normativa e dall'art. 17 dello Statuto di Ateneo, l'accertamento della regolarità contabile e finanziaria dell'Ateneo alle verifiche svolte dal Collegio dei Revisori dei Conti.

Il fine della presente relazione è quello di dare una valutazione del grado di efficienza con cui le risorse a disposizione dell'Amministrazione, sono state gestite.

Come già sottolineato gli anni scorsi, la realizzazione di tale principio, infatti, non può essere ricercata soltanto nella lettura dei “numeri di bilancio”, quanto piuttosto nel grado di raggiungimento degli obiettivi che l’istituzione pubblica deve perseguire e a cui è finalizzata.

In particolare, considerata la natura giudica dell’Ateneo e le finalità istitutive relative alla didattica alla ricerca e ai loro profili di internazionalizzazione, gli elementi di valutazione da considerare riguarderanno l’accrescimento delle conoscenze e quindi della competitività rispetto all’intero sistema Paese, in un’ottica di confronto con i risultati degli anni precedenti.

In conclusione si può affermare che i numeri verranno indagati con particolare riferimento non tanto alla grandezza in sé, quanto alla qualità che esprimono.

2. UN QUADRO D’INSIEME

Il bilancio consuntivo dell’esercizio 2017 rappresenta la quarta chiusura in contabilità economico-patrimoniale, come sistema contabile, in sostituzione della contabilità finanziaria.

Si riportano di seguito alcune considerazioni relative ai principali indici e limiti che forniscono un quadro d’insieme dell’attività dell’Ateneo nell’esercizio finanziario 2017.

Limite di fabbisogno

La normativa nazionale vigente impone al sistema universitario nel suo complesso di assicurare un livello di fabbisogno finanziario non superiore al 3% in più rispetto a quello determinato a consuntivo nell’esercizio precedente.

Per l’Ateneo di Ferrara, il limite massimo per il 2017 in termini di fabbisogno finanziario (prelievi dalla tesoreria per pagamenti al netto delle entrate proprie) è stato determinato in complessivi € 85,61 mln di cui effettivamente utilizzati € 84,26 mln. Per quanto riguarda il 2016, il limite massimo in termini di fabbisogno finanziario è stato determinato in complessivi € 96,70 mln di cui effettivamente utilizzati € 93,72 mln e pertanto la variazione del valore 2017 rispetto a quello del 2016 è stata in diminuzione di oltre l’11%, nel rispetto quindi della variazione massima richiesta a livello di sistema.

Il limite di incidenza delle spese per il personale e l’indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF)

Non essendo a disposizione i dati relativi al 2017, si rimandano le considerazioni relative all’incidenza delle spese per il personale e all’indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) a quando saranno resi disponibili dal Ministero.

L’indice di indebitamento

Per quanto riguarda l’indice di indebitamento (previsto dall’art. 6 del D.Lgs. 49/2012 e calcolato rapportando l’onere complessivo di ammortamento annuo alla somma algebrica delle entrate, delle spese per personale e dei fatti passivi) il limite massimo stabilito dalla normativa vigente è fissato al 10%.

Le spese complessive a carico del bilancio relative a rate annale di ammortamento compresi gli interessi (numeratore dell’indice di indebitamento) sono, anche per il 2017 per il terzo anno consecutivo, pari a zero, rendendo quindi nullo anche il valore dell’indice.

3. CONSIDERAZIONI SULLA GESTIONE

Il quadro legislativo vigente prevede una serie di disposizioni finalizzate alla progressiva riduzione di determinate voci di spesa, rispetto al dato storico registrato in un determinato anno di riferimento. Le somme derivanti dalle riduzioni di spesa sono restituite allo Stato entro il 30 giugno e versate in apposito capitolo di entrata.

L' indicatore di tempestività dei pagamenti

A decorrere dall'esercizio finanziario 2014, le pubbliche amministrazioni sono tenute ad allegare alle relazioni dei bilanci consuntivi un prospetto attestante l'importo dei pagamenti, relativi a transazioni commerciali, effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal D.Lgs. 231/2002, nonché l'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all'articolo 33 del D.Lgs. 33/2013.

L'indicatore di tempestività dei pagamenti dell'anno 2017 è pari a -4,51 giorni (-8,01 giorni per il 2016), cioè evidenzia - complessivamente – un termine medio di pagamento anticipato rispetto alle scadenze previste nelle transazioni commerciali. Ciò ha escluso l'Università dall'applicazione delle misure sanzionatorie previste, consistenti nel divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo.

Nonostante i risultati positivi rispetto all'indicatore di cui sopra, il 15% (20% per il 2016) dei pagamenti è stato effettuato oltre il termine contrattualmente previsto. Di tale quota, il 45% (52% per il 2016) ha registrato un ritardo inferiore ai 10 giorni, il 33% (25% per il 2016) ha registrato un ritardo compreso tra gli 11 e i 30 giorni e il restante 22% (23% per il 2016) ha registrato un ritardo superiore al mese. Ciò è riconducibile a documentazione incompleta, al prolungarsi dei tempi necessari per i collaudi, a contestazioni per riscontro di merci o servizi non conformi a quanto ordinato.

Limite 20% Contribuzioni studentesche/FFO

Ai sensi del D.P.R. 25 luglio 1997, n. 306 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" (art. 5 - Limiti della contribuzione studentesca) il rapporto tra le contribuzioni studentesche e il Fondo di Finanziamento Ordinario non deve superare il 20%, aggiornato dal DL 95/2012 (cd. *Spending Review*) che ha modificato la modalità di calcolo delle contribuzioni studentesche da considerare nel rapporto. Tale modifica prevede l'esclusione dal computo del 20% del gettito derivante dagli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e secondo livello.

Sulla base dei dati comunicati dall'Amministrazione relativamente al 2017, il rapporto tra entrate contributive studentesche ed FFO, al netto di esoneri e rimborsi agli studenti e della contribuzione studentesca relativa ad anni accademici precedenti, si attesta al 18,67% come riportato di seguito:

$$14.442.698,85^{48} / 77.374.337^{49} = 0,1867$$

La politica delle risorse umane

⁴⁸ Fonte dati: Ufficio Tesoreria e Fabbisogno

⁴⁹ Fonte dati: DM 610/2017 e 1049/2017 – considerando l'assegnazione definitiva di tutte le poste, il rapporto diminuisce

La politica delle risorse umane dell'Ateneo di Ferrara è influenzata necessariamente dai limiti di spesa imposti dalla legge e dall'assegnazione annuale del MIUR di punti organico da utilizzare per la programmazione del personale docente, ricercatore e tecnico-amministrativo.

Nell'ambito della programmazione del personale, gli interventi che hanno caratterizzato l'anno 2017 nell'Ateneo di Ferrara hanno riguardato l'attivazione di 11 contratti di Ricercatori a tempo determinato tipo a), finanziati nella quasi totalità da fondi esterni. Sono stati inoltre attivati 5 contratti di ricercatori a tempo determinato tipo b).

Si sono registrate, inoltre, per l'anno 2017, 14 nomine in ruolo di Professori ordinari, di cui 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 comma 1 della Legge n. 240/2010, 7 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010.

Con riferimento alla nomina in ruolo di Professori associati, si registrano 16 prese di servizio, di cui 6 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 18 comma 1 della Legge n. 240/2010, 4 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 6 della Legge n. 240/2010 e 1 in seguito all'espletamento di procedure ex art. 24 comma 5 della Legge n. 240/2010.

Inoltre nel corso dell'anno sono avvenute 6 prese di servizio di professori straordinari a tempo determinato ex Legge n. 230/2005.

Per quanto riguarda il personale tecnico-amministrativo, nel 2017 si sono registrate 4 assunzioni di personale di categoria D, area amministrativa-gestionale, di cui 3 variazioni di categoria.

Come riportato nella relazione sulla gestione, allegata al Bilancio consuntivo, nel corso del 2017 l'Ateneo ha proseguito il percorso di riorganizzazione avviato nel 2016, funzionale alla realizzazione degli obiettivi strategici della *governance* e per la gestione di emergenze organizzative emerse nel corso dell'anno. Il 2017 è stato quindi caratterizzato da una serie di interventi che si sono sviluppati nel corso dell'intero anno. A gennaio, considerata l'esigenza di creare un'Area che comprendesse e gestisse unitariamente la carriera e l'organizzazione da un lato e i processi, la dematerializzazione e la semplificazione delle procedure e della gestione documentale dall'altro è stata istituita la Ripartizione Semplificazione. Nella stessa fase, ritenendo necessario riunire i temi della Comunicazione e dei Servizi informatici nell'intento di rafforzare il Brand Unife, sviluppando una nuova strategia di comunicazione su base digitale, con il fine di consolidare la notorietà e l'immagine dell'Ateneo è stata strutturata l'Area servizi informatici e comunicazione. L'Area tecnica è stata riorganizzata al fine di uniformare le procedure, predisponendo un'unica e coordinata programmazione triennale dei lavori, consentendo un controllo sulle destinazioni d'uso nel loro evolversi oltre ad ottimizzare l'utilizzo delle strutture al fine di evitare l'acquisizione di nuovi spazi. Infine, è stato istituito l'Ufficio Supporto Trasversale Dipartimenti di Cona, al quale successivamente sono confluite le funzioni relative alle Scuole di Specializzazione sanitarie.

Nel corso del mese di maggio la Ripartizione Musei e Archivio Storico ha acquisito, nella logica di valorizzazione complessiva del patrimonio di Ateneo, la responsabilità dell'Orto Botanico-Erbario.

Infine a partire da settembre sono stati definiti alcuni aggiustamenti organizzativi per rispondere a varie emergenze, quali ad esempio l'aspettativa del Dirigente dell'Area Economico-Finanziaria. A tal proposito si fa un plauso alla dott.ssa Maria Elena Cavicchi e al suo staff, che hanno sopperito in maniera egregia ai fini della stesura del bilancio preventivo 2018 e consuntivo 2017. Ulteriori aggiustamenti organizzativi si sono resi necessari per far fronte all'incremento del numero e della complessità delle gare di appalto legate alla ricostruzione post sismica in programma nei prossimi anni, alla necessità di proseguire il processo di digitalizzazione delle segreterie degli studenti.

4. STATO PATRIMONIALE E CONTO ECONOMICO

Si riportano in sintesi i principali valori dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico relativi agli esercizi 2015, 2016 e 2017.

Stato patrimoniale – importi in Euro

	2015	2016	2017
Immobilizzazioni	70.006.182,59	73.102.095,45	78.303.483,54
Attivo circolante	192.921.883,62	183.796.044,86	184.955.935,25
Ratei e risconti attivi	1.178.118,21	796.132,17	2.458.653,74
Totale attivo	264.106.184,42	257.694.272,48	265.718.072,53
Patrimonio netto	127.727.953,82	131.264.799,37	152.668.385,17
Fondo rischi e oneri	9.527.191,57	9.616.683,04	6.361.753,24
Trattamento fine rapporto lavoro subordinato	-	-	-
Debiti	23.474.999,67	17.373.366,16	17.156.690,28
Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti	103.376.039,36	99.439.423,91	89.531.243,84
Totale passivo e patrimonio netto	264.106.184,42	257.694.272,48	265.718.072,53
Conti d'ordine	24.713.326,64	24.713.326,64	26.570.245,21

Si evidenzia la crescita delle immobilizzazioni, dovuta in particolare all'acquisizione di nuovi immobili in esecuzione di un accordo quadro con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria, risalente al 2011 e al potenziamento ed installazione di impianti di condizionamento e audio-video presso gli edifici universitari.

Patrimonio Netto – importi in Euro

	2015	2016	2017
Fondo di dotazione dell'Ateneo	16.765.786,03	16.811.527,69	17.026.802,05
Patrimonio vincolato	98.350.445,79	105.522.821,59	103.528.983,35
Patrimonio non vincolato (*)	9.692.733,69	8.182.449,91	32.112.599,77
Utile d'esercizio	2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09
TOTALE	127.727.953,82	131.264.799,37	152.668.385,17

(*) al netto del risultato d'esercizio

Il **patrimonio netto** è **aumentato** del 16,31% tra il 2016 e il 2017, ed è **variato nella composizione**, e in particolare:

- il patrimonio non vincolato è quasi quadruplicato rispetto all'anno precedente; l'incremento è dovuto al notevole aumento del risultato gestionale di esercizio (di cui si dirà nel prosieguo della relazione) e alla deliberazione da parte del CdA delle destinazioni di utili di esercizio dei bilanci precedenti, finalizzate al pareggio del budget degli investimenti 2018/20, al finanziamento di ricercatori a tempo determinato, alla creazione di riserve, per registrazione brevetti, azioni risarcitorie per inadempienza attività commerciale (come da regolamento sulle prestazioni conto

terzi) e nell'ambito del POR FESR 2007/2015 finanziato dalla Regione Emilia Romagna (Laboratorio Terra & Acqua Tech);

- il fondo di dotazione dell'Ateneo è lievemente incrementato a causa dell'iscrizione di immobilizzazioni finanziarie non rilevate nello Stato Patrimoniale 2014 e della riduzione di un risconto passivo relativo ad un progetto di ricerca pluriennale iscritto nello Stato Patrimoniale 2014 ad un valore superiore;
- la diminuzione del patrimonio vincolato è dovuta in particolare all'iscrizione a ricavo di quote di costi sostenuti su progetti per i quali era stata costituita apposita riserva (Progetti specifici ex CO-FI) e all'iscrizione a conto economico di ricavi derivanti dalla riserva sterilizzazione quote ammortamento ex CO-FI (per l'importo del valore residuo da ammortizzare di beni immobili iscritti tra le immobilizzazioni immateriali).

Si rimanda alla "Nota Integrativa al Bilancio Unico di Ateneo 31 dicembre 2017" per una trattazione più approfondita delle singole poste, in cui sono dettagliatamente motivate le singole variazioni.

Conto economico consolidato – importi in Euro

	2015	2016	2017
Proventi operativi	137.229.072,27	139.229.886,27	150.286.994,83
Costi operativi	130.073.158,04	133.677.914,38	121.449.243,90
Differenza	7.155.914,23	5.551.971,89	28.837.750,93
Proventi/oneri finanziari	908,72	3.332,83	6.883,00
Rettifiche di valori di attività finanziarie	-	-425,40	0,00
Proventi/oneri straordinari	884.929,14	140.319,03	242.456,74
Risultato prima delle imposte	8.041.752,09	5.695.198,35	29.087.090,67
Imposte d'esercizio	5.122.763,78	4.947.198,17	4.145.358,58
Risultato d'esercizio	2.918.988,31	748.000,18	24.941.732,09

L'Università di Ferrara ha chiuso gli ultimi quattro esercizi facendo registrare un utile, passato dai 17.308.671,41 Euro del 2014 ai 2.918.988,31 Euro del 2015, ai 748.000,18 del 2016, infine ai 24.941.732,09 del 2017. Come evidenziato nelle relazioni ai Bilanci d'esercizio precedenti, la differenza tra i risultati di gestione 2014 e 2015 non è stata un reale peggioramento, poiché influenzata dal passaggio dalla contabilità finanziaria (CO.FI.) alla contabilità economico-patrimoniale, avvenuta nel 2014; la diminuzione dell'utile 2016 rispetto al 2015, invece, è stata dovuta, tra l'altro, sia al notevole incremento dei costi per la gestione degli immobili, sia all'incidenza del costo del personale per ferie e permessi non goduti.

L'ingente incremento dell'utile 2017 rispetto al 2016, invece, come si evince dalla documentazione esaminata, e illustrato anche nella relazione sulla gestione, è riconducibile alle seguenti variazioni:

- maggiori ricavi gestione ordinaria per 17,46 milioni di euro;
- minori costi operativi per 6,23 milioni di euro.

L'impatto della gestione ordinaria sul risultato di esercizio è stato pertanto di 23,69 milioni di euro. La differenza di 495 mila euro è dovuto alla gestione straordinaria e finanziaria e ai minori costi per imposte.

Tra i due esercizi in parola, si registra l'incremento dei proventi operativi di quasi l'8% (confermando l'andamento dell'anno precedente) in particolare sul versante della didattica si registra un importante

incremento dei proventi (+18,2%) dovuto in particolare alle tasse di iscrizione ai corsi di laurea. Nel bilancio di esercizio 2017 sono stati infatti rilevati ricavi riferiti a due anni accademici: 2016-2017 e 2017-2018 e rilevati con due criteri diversi: per l'anno accademico 2016-2017 i ricavi sono stati iscritti per la quota di competenza pari ai 10/12 della contribuzione dell'intero anno accademico mentre per l'anno accademico 2017-2018 i ricavi sono stati rilevati all'atto del pagamento della prima e della seconda rata che scadevano rispettivamente il 31 ottobre e il 14 dicembre 2017. La modifica del criterio di valutazione di iscrizione dei crediti verso studenti ha certamente inciso sull'importo dei proventi per la didattica ma non giustifica, da sola, l'incremento di oltre 3,5 milioni. Esso è dovuto anche ad un aumento del numero degli studenti iscritti, oltre che alla ridefinizione della disciplina in materia di contributi corrisposti dagli studenti iscritti ai corsi di laurea e di laurea magistrale delle università statali, a norma dell'articolo 1, commi 252-267 della Legge 11 dicembre 2016 n. 232 (legge di stabilità 2017) che ha definito, nel rispetto dei criteri di equità, gradualità e progressività della contribuzione, alcuni principi e disposizioni a cui L'Università di Ferrara, come tutte le Università Statali, ha dovuto uniformarsi. La contribuzione universitaria, riferita ai corsi di studio triennali, magistrali e a ciclo unico, fino all'anno accademico 2016/2017, era costituita da una parte di tassazione fissa e da una parte variabile (contributi universitari) di importo diverso a seconda del corso di studio e determinato in funzione del reddito del nucleo familiare dello studente e del merito. A decorrere dall'anno accademico 2017/2018, in applicazione delle suddette disposizioni della legge, la contribuzione è rappresentata da un unico contributo onnicomprensivo, fatti salvi i contributi per i servizi prestati su richiesta dello studente per esigenze individuali e le imposte erariali, la cui determinazione è parametrata a criteri di reddito e merito. L'Università di Ferrara, nell'esercizio della propria autonomia normativa, ha predisposto un regolamento volto a definire i livelli di contribuzione studentesca dei corsi di studio attivati, ed in applicazione del quale è stato approvato, a maggio 2017, il bando per l'attribuzione dei benefici universitari e contribuzione universitaria per l'anno accademico 2017/2018. Per l'anno accademico 2017/2018 la tassazione è stata suddivisa in quattro rate (la prima delle quali uguale per tutta e osta unicamente dalla tassa regionale e dall'imposta di bollo, che non comporta l'iscrizione di alcun ricavo a bilancio in quanto l'Ateneo agisce in qualità di sostituto d'imposta della Regione Emilia Romagna e dell'erario) con varia scadenza tra il 31/10/2017 e il 15 marzo 2018 (successivamente posticipata al 3 aprile 2018). L'Università di Ferrara ha stabilito di aumentare la soglia di esonero prevista dalla legge da 13.000 a 23.000 euro, allineando la soglia ISEE a quella richiesta per ottenere la borsa di studio regionale. È rimasta fissata a 13.000 euro la soglia per il calcolo del contributo onnicomprensivo.

Molto positiva, in controtendenza rispetto all'anno precedente, la crescita (+ 19,4%) dei proventi da ricerche commissionate e trasferimento tecnologico. Di contro, il versante dei proventi per la ricerca con finanziamenti competitivi, che si era rafforzato lo scorso anno, nel 2017 torna a calare (-6,4%). La voce dei contributi fa registrare un incremento del 6,4%, dovuto in particolare al Fondo per il Finanziamento Ordinario e ai contributi per medici in formazione specialistica da MIUR e altre Amministrazioni centrali (in quest'ultimo caso conseguenza dell'assegnazione di somme arretrate riferite ad anni accademici precedenti). Per ulteriori approfondimenti si rimanda alla nota integrativa.

Si segnala la netta diminuzione dei Proventi per attività assistenziale, dovuta ad una differente modalità di rilevazione contabile, rispetto agli anni passati, che consiste nell'iscrizione di un credito per anticipi all'atto della liquidazione e nella successiva estinzione del credito all'atto del rimborso da parte dell'Azienda sanitaria; tali voci non sono più pertanto rilevate quali proventi e costi sul conto economico ma su apposite poste di stato patrimoniale.

Tra il 2016 e il 2017 si registra, in controtendenza rispetto agli anni precedenti, una diminuzione dei costi operativi, in particolare dei costi per il personale (- 7,9 mln €, pari a -9,8%), degli accantonamenti per

rischi e oneri (- 2,8 mln €, pari a - 77,8%) e dei costi della gestione corrente (- 1,4 mln €, pari al -3,4% - in particolare trasferimenti a partner di progetti coordinati). Si rileva inoltre che nel 2017 l'accantonamento per rischi e oneri è diminuito di 2,8 mln di €, pari a - 77,8%, dopo che nel 2016 era più che raddoppiato per aumento del fondo rischi per cause in corso.

Con particolare riferimento ai costi per il personale, nel 2017 si registra una diminuzione complessiva dei costi del personale di quasi il 10%. Tale diminuzione ha interessato sia il personale dedicato alla ricerca e alla didattica (- 11,4%), sia il personale dirigente e tecnico-amministrativo (- 4,9%). Una parte rilevante della diminuzione è però dovuta alla modifica della rilevazione contabile dell'attività assistenziale svolta dal personale docente e tecnico-amministrativo universitario, in analogia con quanto sopra illustrato.

Passando all'analisi dei costi della gestione corrente, si registra una diminuzione complessiva del 3,4% (pari a 1.371.860,49) imputabile per la maggior parte:

- alla diminuzione della voce "Trasferimenti a partner di progetti coordinati" del 40%
- alla diminuzione della voce "Acquisto altri materiali" del 33%
- alla diminuzione dell' 1,6% dei costi per il sostegno agli studenti, dovuta in particolare alla riduzione del costo per borse di dottorato e dei compensi per i medici in formazione specialistica, i cui costi sono sostenuti interamente con finanziamenti esterni. La riduzione dei costi per borse di dottorato è ascrivibile a due fattori: 6 borse di Ateneo sono state trasferite alle Università partner a causa del cambio di sede amministrativa di due dottorati, 6 rinunce di borse di studio, aventi motivazioni diverse, intervenute nella prima metà del 2017. La riduzione dei costi per medici in formazione specialistica è ascrivibile allo slittamento della presa di servizio al 29 dicembre 2017 con riferimento all'anno accademico 2016/2017.

Con riferimento agli accantonamenti per rischi e oneri, si prende atto che la consistente riduzione è dovuta al mancato accantonamento a fondo rischi per cause in corso (3.000.000€) per il venir meno del rischio correlato.

Questo Nucleo apprezza particolarmente l'analisi di bilancio inserita a partire dal Bilancio 2017 nella relazione sulla gestione. L'analisi di correlazione tra impieghi e fonti effettuata dall'Ateneo mette in evidenza una buona e crescente capacità di finanziare gli investimenti fissi con il ricorso all'autofinanziamento e alle fonti di medio-lungo termine, unitamente ad una buona e crescente capacità di finanziare gli investimenti circolanti con il ricorso alle fonti di breve termine e la disponibilità a coprire l'indebitamento corrente con l'attivo circolante.

L'analisi economica riportata nella relazione sulla gestione evidenzia che il miglioramento dei proventi operativi totali (+14.5 milioni) è imputabile per la maggior parte a motivazioni tecniche (eliminazione tecnica dei costi SSN dal conto economico in seguito a nota tecnica della commissione per la contabilità economico-patrimoniale delle università, mancato accantonamento a fondo rischi per soluzione della controversia connessa, riduzione dei costi per ammortamenti a seguito del fisiologico avanzamento del ciclo di vita utile del patrimonio dell'Ateneo) e in parte minore a ragioni sostanziali come la crescita degli studenti e il maggiore FFO; evidenzia inoltre che la riduzione dei costi operativi totali (-12.8 milioni) è imputabile per la maggior parte a motivazioni tecniche e in parte ad azioni di efficientamento gestionale.

Considerato l'importante risultato d'esercizio, questo Nucleo prende atto che diverse poste sono state contabilizzate in modo differente e si riserva una valutazione complessiva con riferimento al trend 2018 relativa all'effettività dell'utile o al fatto che lo stesso sia in maniera primaria il risultato di differente modalità

di contabilizzazione. Nel primo caso, potrebbe essere opportuna una rimodulazione della capacità di spesa dell'Ateneo.

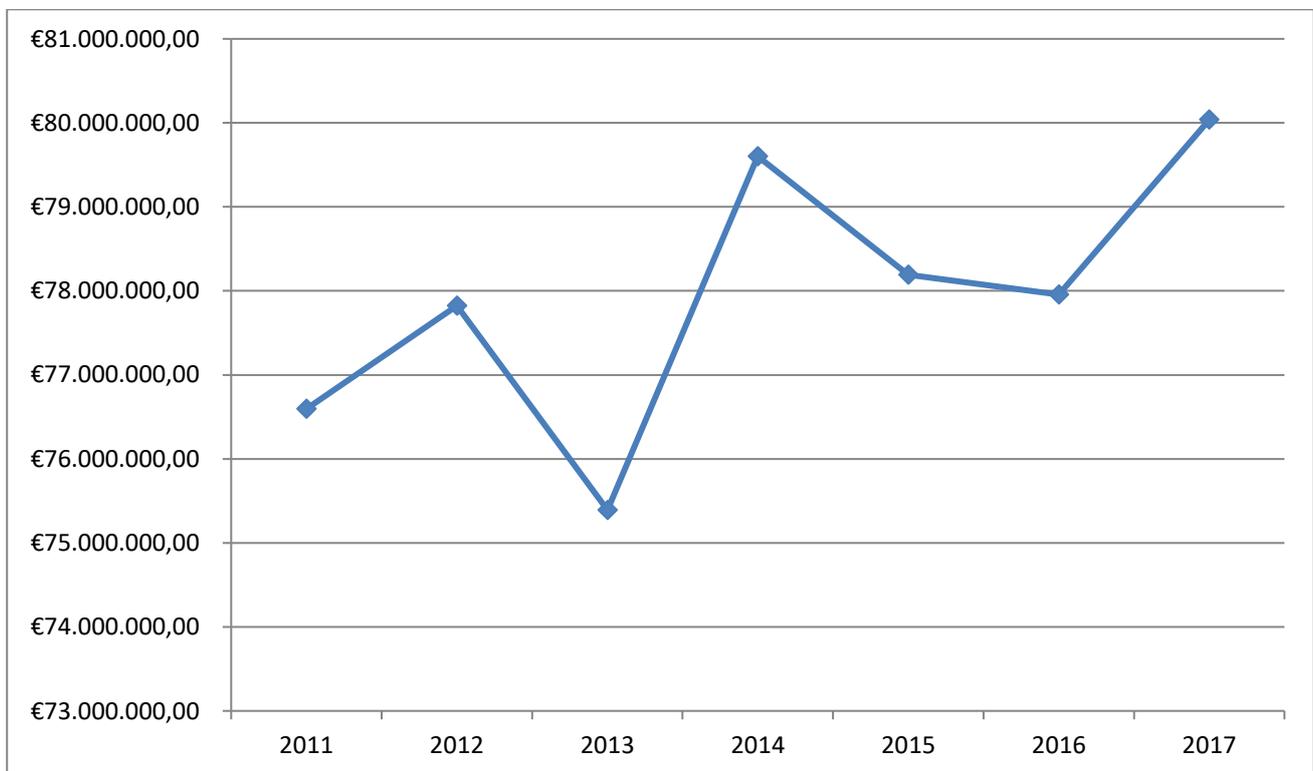
5. ANALISI DEL FONDO DI FINANZIAMENTO ORDINARIO (FFO)

Nella presente sezione viene riportata una breve analisi sul Fondo di Finanziamento Ordinario (FFO), a partire dal suo andamento negli ultimi anni e fino al 2017.

Nella tabella successiva vengono riportati i valori dei trasferimenti a valere sull'FFO comprensivi di tutte le tipologie di stanziamento, inclusi il programma giovani ricercatori e i diversi interventi a favore degli studenti, che giungono all'ateneo in momenti successivi.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
FFO	76.597.207,0 0	77.822.573,0 0	75.391.343,0 0	79.600.107,5 0	78.191.589,0 9	77.955.966,7 6	80.036.931,7 0
Variazione in valore assoluto		1.225.366,00	- 2.431.230,00	4.208.764,50	- 1.408.518,41	-235.622,33	2.080.964,94
Variazione in %		1,60%	-3,12%	5,58%	-1,77%	-0,3%	2,67%

Fonte: Bilancio di Ateneo (<http://www.unife.it/at/bilanci/bilancio-preventivo-e-consuntivo-1>)



Si ricorda che il forte incremento registrato dal finanziamento nel 2014 è da imputarsi ai criteri di distribuzione adottati dal Ministero, che hanno previsto la riduzione della quota consolidata assegnata su base storica, a favore di una redistribuzione di risorse sulla base della performance, tra cui il costo standard.

Si riporta di seguito il confronto tra la composizione di Quota Base e Quota Premiale del FFO assegnato all'Università di Ferrara per gli anni 2016 e 2017, basato su quanto riportato nei DDMM 998/2016, 610/2017 e 1049/2017.

	2016	2017	delta 2016-2017	
			assoluto	%
Quota base	53.149.262,00	51.275.476,00	- 1.873.786,00	- 3,53
Quota Premiale	19.026.775,00	21.167.919,00	2.141.144,00	11,25
Perequativo	494.348,00	535.466,00	41.118,00	8,32
Sub totale 1	72.670.385,00	72.978.861,00	308.476,00	0,42

Quota base – valori in Euro

	2016	2017	delta 2016-2017	
			assoluto	%
DA COSTO STANDARD	15.537.077	15.571.223	34.146	0,22
Peso % sul sistema universitario	1,21%	1,21%		
SU BASE STORICA	37.458.322	35.709.393	-1.748.929	-4,67
Peso % sul sistema universitario	1,10%	1,11%		
TOTALE	52.995.399	51.275.476⁵⁰		
Peso % sul sistema universitario	1,13%	1,12%		
Quota programmazione 2013-2015	153.863			
Peso % sul sistema universitario	0,33%			
TOTALE	53.149.262			
Peso % sul sistema universitario	1,12%			

Il peso totale dell'Ateneo fa registrare un lieve calo nel biennio, in cui l'andamento del costo standard è in controtendenza, il cui valore unitario nel 2017 è stato confermato pari a quello del 2016, mentre è cambiata la metodologia con riferimento al 2018; si rimandano pertanto le relative considerazioni alla relazione al consuntivo 2018.

⁵⁰ Come da DM 610/2017 la somma delle voci precedenti è corretta per accordi di programma con Università di Camerino e Macerata.

Si riporta di seguito l'analisi della quota premiale del FFO: in particolare si evidenzia il confronto tra i meccanismi di riparto degli anni 2016 e 2017. In un quadro di risorse destinate alla quota premiale in crescita, si ricorda che la minor rilevanza sul totale delle risorse destinate alla didattica è bilanciata grazie al meccanismo di allocazione delle risorse tramite costo standard, realizzato anche in funzione del valore degli iscritti in corso, pesati in base alle diverse aree disciplinari.

Metodi di riparto della quota premiale 2016 e 2017 a confronto

Ambito quota premiale	2016	2017
Ricerca 85% (1.204,025 Mil. €)	VQR 76,5%: Risultati VQR (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi) (65% sul totale premiale)	VQR 76%: Risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura IRFS (costituito da IRAS1, IRAS3 e IRAS4 con pesi diversi) (61% sul totale premiale ricerca)
	Politiche di reclutamento 23,5%: Qualità della produzione scientifica dei soggetti reclutati nel periodo 2011-2014 (indicatore IRAS2 PO) (20% sul totale premiale)	(1.254,391 Mil. €)
Didattica (2016) Autonomia Responsabile (2017) 15% (212,475 Mil. €)	Didattica Internazionalizzazione 46,7%: Numero di studenti in mobilità ERASMUS in entrata e in uscita, CFU conseguiti all'estero dagli studenti iscritti regolari, studenti iscritti per la prima volta ai CdS nell'a.a. 2014/15 in possesso di titolo di studio conseguito all'estero e laureati che hanno conseguito almeno 9 CFU all'estero entro la durata normale del CdS (anno solare 2015) (7% sul totale premiale) Studenti regolari 53,3%: Studenti iscritti regolari nell'a.a. 2014/15 che abbiano conseguito almeno 20 crediti nell'anno solare 2015 (8% sul totale premiale)	Autonomia Responsabile In base ai risultati relativi alla Valorizzazione dell'autonomia responsabile ai sensi di quanto previsto dall'art. 5 del DM n. 635 del 8 agosto 2016.
		19% (303,574 Mil. €)

Fonte: DM 552/2016, DM 998/2016, DM 610/2017 e DM 1049/2017 – Valori riferiti alle Università statali.

Nella tabella che segue si riportano le quote assegnate all'Ateneo per ciascuno degli indicatori che compongono la quota premiale per gli anni 2016 e 2017. Si mantengono buone le *performances* ottenute dall'Università di Ferrara, ottenute a partire dai risultati VQR 2011-2014 (indicatore finale di struttura) pari a 1,38% sia nel 2016 che nel 2017. La produzione scientifica che evidenzia le politiche di reclutamento,

restituisce risultati in crescita tra il 2016 (1,40%) e il 2017 (1,50%). Tra il 2016 e il 2017 cambia il terzo parametro di riferimento della quota premiale, che non è più rappresentato dalla didattica ma dagli obiettivi compresi nella valorizzazione dell'autonomia responsabile, per i quali l'Ateneo ottiene un'incidenza dell'1,19% a livello nazionale.

Per la quota premiale il peso dell'Ateneo sull'intero sistema universitario è in moderato aumento.

Quota premiale – valori in Euro

VOCE	2016	2017
VQR	12.663.778	13.079.600
Peso % sul sistema universitario	1,38%	1,38%
POLITICHE RECLUTAMENTO	3.959.367	4.538.731
Peso % sul sistema universitario	1,40%	1,50%
DIDATTICA - INTERNAZIONALIZZAZIONE	1.105.359	
Peso % sul sistema universitario	1,11%	
DIDATTICA - STUDENTI REGOLARI	1.298.271	
Peso % sul sistema universitario	1,15%	
VALORIZZAZIONE AUTONOMIA RESPONSABILE C		3.590.621
Peso % sul sistema universitario		1,18%
TOTALE	19.026.775	21.208.952
Peso % sul sistema universitario	1,33%	1,36%

L'Università di Ferrara ha ricevuto per il 2017 un'assegnazione di 494.348 €, quale intervento perequativo, pari allo 0,36% (0,25% per il 2016) del sistema universitario. Si ricorda che dal 2014 è stata cambiata la modalità di ripartizione di tale quota del FFO da parte del Ministero, nel 2015 è avvenuto un ulteriore ritocco e nel 2016 le percentuali sono state nuovamente modificate e risultano come di seguito specificato: il 12,5% (15% nel 2014 e 15,5% nel 2015) è destinato a finanziare le università con facoltà di medicina collegate ad aziende ospedaliere e l'87,5% (85% nel 2014 e 84,5% nel 2015) è stato destinato primariamente a finanziare ogni università in modo che il FFO 2015 non fosse inferiore al -2,25% rispetto al FFO 2015 (c.d. quota di salvaguardia) e in via residuale alla cosiddetta quota di accelerazione. Tale quota di accelerazione è stata ripartita tra gli atenei in base al rapporto tra la percentuale quota base FFO 2016 e la percentuale quota teorica⁵¹ FFO 2016. Se tale rapporto risulta inferiore a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore

⁵¹ Il valore percentuale della quota teorica del FFO 2016 è pari a: $0,7 \times \% \text{ quota base} + 0,3 \times \% \text{ quota premiale}$.



maggiore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Se il rapporto risulta invece maggiore o uguale a 0,95 è stato attribuito all'Ateneo un peso pari al valore minore tra percentuale quota base e percentuale quota premiale. Tali valori sono stati confermati anche con riferimento al 2017.

In attuazione dell'art.5 del DM 635/2016, a decorrere dall'anno 2017, una quota pari al 20% della quota premiale del Fondo di finanziamento ordinario ovvero del contributo di cui alla L. n. 243/1991 è distribuita tra gli Atenei secondo i miglioramenti di risultato relativi ad indicatori autonomamente scelti dagli stessi e relativi alla:

- qualità dell'ambiente della ricerca (gruppo 1);
- qualità della didattica (gruppo 2);
- strategie di internazionalizzazione (gruppo 3).

Ogni Ateneo entro il 20 dicembre 2016 ha dovuto scegliere 2 gruppi tra quelli sopra indicati ed individuare per ciascuno dei 2 gruppi scelti, un indicatore tra quelli riportati nell'allegato 2 al DM n.635/2016. Le scelte operate dall'Università di Ferrara sono state:

Gruppo 1 – qualità dell'ambiente della ricerca Indicatore D_1_1 – Indice di qualità media dei collegi di dottorato (R +X medio di Ateneo)

Baseline – a.a. 2016/2017 = 2,73636

Indicatore FFO 2017 – a.a. 2017/2018 = 2,67273

Gruppo 3 –strategie di internazionalizzazione Indicatore D_3_4 – Proporzione di studenti immatricolati al dottorato di ricerca che hanno conseguito il titolo di studio all'estero

Baseline – a.a. 2015/2016 = 0,19266

Indicatore FFO 2017 – a.a. 2016/2017 = 0,23276

A fronte di tali risultati Unife ha ottenuto un finanziamento pari (considerando entrambe le assegnazioni) a 3.590.621 € (1,18% della somma complessiva messa a disposizione dal Miur).

Nella distribuzione del FFO 2017, rientra anche il riparto relativo alla cosiddetta no tax area (a livello di sistema € 55.000.000 da ripartire tra le Università statali, per finalità di cui all'art.1, commi 265 e 266, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, a compensazione del minore gettito da contribuzione studentesca, in proporzione al numero degli studenti dell'a.a. 2016/17 esonerati dal pagamento di ogni contribuzione studentesca ai sensi dell'articolo 9 del decreto legislativo 29 marzo 2012, n. 68, moltiplicati per il costo standard di ateneo per studente in corso) per il quale l'Ateneo ottiene 542.706, pari a poco meno dell'1% a livello nazionale.

6. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il Conto Consuntivo 2017 fa riferimento al quarto esercizio dove si è applicata la contabilità economico-patrimoniale, che l'Ateneo ha definitivamente adottato dal 1° gennaio 2014, in sostituzione della preesistente contabilità finanziaria in attuazione e in ottemperanza del D.Lgs. 18/2012; si rileva che, proprio per questo motivo le attività di elaborazione si sono affinate.

Si evidenzia che relativamente al 2017 l'Ateneo ha prodotto tutti⁵² i documenti previsti dal D.Lgs. 18/2012, confermando la buona pratica dell'esercizio precedente; in particolare si apprezzano:

- la relazione sulla gestione (di cui all'art. 1, comma 2, lettera c) del Decreto legislativo 18/2012 e dell'art. 3-quater della L. 1/2009), che mette in evidenza l'applicazione economica degli obiettivi strategici;
- il rendiconto della spesa per missioni e programmi, importante specie come raffronto con quella che è la previsione delle spese per le stesse classificazioni;
- il rendiconto unico di Ateneo in contabilità finanziaria.

In relazione all'esercizio corrente il Nucleo di Valutazione prende atto con favore:

- della buona performance conseguita dall'Ateneo in relazione all'assegnazione del FFO;
- per quanto riguarda la quota premiale del FFO, della performance molto buona riferita alla ricerca
- della diminuzione del 30% del costo per docenza a contratto.

A fronte di questi elementi positivi il Nucleo di Valutazione segnala come elementi da tenere sotto controllo:

- Con particolare riferimento alle spese per il personale, il Nucleo di Valutazione raccomanda un attento monitoraggio delle stesse e, dal momento che una quota del FFO è legata alla produttività dei nuovi entrati, ricorda la necessità di porre particolare attenzione alla qualità del reclutamento.
- Si ricorda l'opportunità di inserire nella nota integrativa al bilancio d'esercizio o in altro eventuale documento accompagnatorio una formale attestazione di diversi limiti di finanza pubblica, al fine di una maggiore trasparenza ed immediatezza nelle verifiche della gestione.
- In considerazione dei futuri impegni economici e finanziari, in particolare mutui, che l'Ateneo dovrà sostenere per far fronte alla ristrutturazione post-sisma e alle nuove opere, di quanto emerso a livello di analisi dei costi e delle considerazioni relative all'utile d'esercizio, si raccomanda un'attività di monitoraggio particolarmente puntuale, sia in fase di scelta sia in fase di gestione dei relativi interventi operativi e finanziari, per i riflessi che dette operazioni possono avere sulla sostenibilità del bilancio d'Ateneo.
- Pur rilevando con favore la consistente diminuzione dei costi per docenti a contratto, considerando il quadro complessivo emerso anche in occasione degli ulteriori compiti svolti dal Nucleo di Valutazione, il Nucleo raccomanda di continuare nell'attività di attento e costante monitoraggio di tale voce di costo.

⁵² L'assenza della riclassificazione SIOPE è dovuta al fatto che, come da nota MIUR, la stessa sarà prodotta contestualmente all'omogenea redazione del conto consuntivo, attraverso una procedura automatica nella quale l'Ateneo avrà possibilità di apportare eventuali rettifiche.

Capitolo 9 - Validazione della relazione sulla performance e raccomandazioni per il nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance

Si riporta il punto del verbale relativo alla seduta del 27 giugno 2018

La Coordinatrice ricorda che sulla base di quanto previsto dall'art. 14, comma 4, del D. Lgs. 150/2009, come modificato dal D.Lgs. 74/2017, il Nucleo di Valutazione è tenuto a validare la Relazione sulla *Performance* 2017 entro il prossimo 30 giugno "a condizione che la stessa sia redatta in forma sintetica, chiara e di immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali". La Coordinatrice ricorda altresì che tale validazione è "condizione inderogabile per l'accesso agli strumenti per premiare il merito di cui al titolo III" del citato decreto.

La Relazione sulla *Performance ed i relativi allegati* (che costituiscono Allegato 1 al presente verbale), approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 30 maggio 2018, è stata successivamente trasmessa ai componenti del Nucleo, che hanno avuto la possibilità di leggerla prima della riunione, unitamente ai documenti nella stessa citati. Il Nucleo procede quindi con l'esame approfondito della documentazione suddetta, rilevando quanto segue.

Il nucleo apprezza innanzitutto lo sforzo dell'Ateneo nell'aver concluso il ciclo della performance (inclusa la valutazione delle performance individuali) nei tempi previsti dal d.lgs. 150/2009 come modificato dal d.lgs. 74/2017.

Il Nucleo prende atto del Piano della Performance 2017-2019 e apprezza in generale (sia per la *performance* organizzativa sia per quella individuale) il collegamento con gli obiettivi del Piano Strategico.

In particolare, con riferimento alla *performance* organizzativa, si apprezza la declinazione della performance e dei relativi obiettivi a livello di Ateneo, di strutture e individuale. Si rileva altresì che il numero di obiettivi è molto elevato e gli obiettivi stessi, come rilevato anche da ANVUR nel proprio feedback al Piano Integrato 2017-2019 sono enunciati "quasi sempre in modo prolisso, dettagliando le azioni che si intendono svolgere in maniera eccessiva e finendo inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali."

Con riferimento all'allegato 1 della Relazione sulla Performance, relativo alla Performance Istituzionale, si segnala la non agevole lettura e l'opportunità di motivare le integrazioni o le eliminazioni di obiettivi e relative azioni facendo riferimento alle decisioni strategiche. A tal proposito si segnala

l'opportunità di sintetizzare nella relazione le considerazioni che derivano dall'allegato, ad esempio a livello di area strategica. Al fine di facilitare e rafforzare la comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali si raccomanda pertanto per il futuro di curare particolarmente l'esposizione del grado di raggiungimento della performance istituzionale.

Con riferimento alla Performance organizzativa dell'intero Ateneo (allegato 2 alla relazione sulla Performance), si raccomanda di riportare nella rendicontazione anche l'obiettivo e non solo il target, per agevolare la comprensione da parte del lettore. Inoltre nei casi di mancato raggiungimento dell'obiettivo in alcuni casi è opportuna una motivazione maggiormente esaustiva. Sempre in relazione alla performance organizzativa a livello di Ateneo il Nucleo pur comprendendo lo spirito con cui si è definito un indice unico suggerisce prudenza a sintetizzare il risultato di indicatori connotati da natura e metrica differente. Il Nucleo ribadisce la convinzione che la rappresentazione della performance organizzativa debba trovare nella relazione un'attenzione prioritaria rispetto alla pur doverosa rappresentazione degli esiti della performance individuale. Dal punto di vista metodologico inoltre si raccomanda una riflessione sui pesi attribuiti alle differenti aree della performance e al rilievo attribuito all'indice complessivo. Tale indice, infatti, dal punto di vista metodologico appare per lo meno fragile e almeno in parte rischia di risultare fuorviante dando l'impressione che la complessità della performance organizzativa possa essere sintetizzata in un unico indicatore. Pur comprendendo che tale indice è necessario ai fini della valutazione del Direttore Generale, si raccomanda una riflessione in proposito.

Per quanto attiene la valutazione degli obiettivi di performance organizzativa delle strutture di Ateneo (allegato 3 alla Relazione sulla performance), si raccomanda di dar conto di questa attività oltre che in allegato anche nella Relazione inserendo una rappresentazione di sintesi che sintetizzi la capacità delle strutture di ottenere gli obiettivi prefissati. A tal proposito si rileva inoltre che, rispetto agli obiettivi non raggiunti, emerge che il momento di monitoraggio non è stato adeguatamente sfruttato.

Con riferimento alla *performance* individuale (allegato 4 alla Relazione sulla performance) si apprezza l'indicazione del collegamento esplicito con il relativo obiettivo strategico o di funzionamento, anche in tal caso però il dettaglio è eccessivo e finisce inevitabilmente nella quasi totalità dei casi a scegliere indicatori dicotomici e target corrispondenti a scadenze temporali, o addirittura a far coincidere l'obiettivo con l'indicatore. Il Nucleo di Valutazione raccomanda per il futuro una maggiore semplificazione e l'individuazione di indicatori che consentano una misurazione quanto più possibile oggettiva in modo da poter graduare anche il grado di raggiungimento del risultato.

Con riferimento alla sezione relativa alla valutazione dei comportamenti, si segnala l'opportunità di commentare il valore medio riportato e di illustrarlo in maniera aggregata per le diverse figure professionali. Dagli ulteriori dati messi a disposizione di questo Nucleo emerge comunque una significativa differenziazione nei giudizi espressi sia come comportamenti organizzativi, che come performance individuale e organizzativa. Il Nucleo riscontra positivamente la valutazione delle prestazioni del personale tecnico amministrativo esteso a tutte le categorie professionali. Raccomanda per i cicli della performance futuri, come peraltro già fatto lo scorso anno, il coinvolgimento dei dipartimenti nella performance organizzativa.

Ulteriori e più complete considerazioni sull'applicazione del sistema di gestione della Performance sono rimandate all'apposita sezione della relazione annuale dei Nuclei di Valutazione, che il Nucleo approverà nella seduta del prossimo luglio. Considerato quanto indicato nella Relazione sulla Performance e l'entrata in vigore dal 1° gennaio 2018 del nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance d'Ateneo, il Nucleo raccomanda sin da ora lo svolgimento di un intervento formativo generalizzato nei confronti di valutati e valutatori per affinare la tecnica di valutazione e rendere omogeneo il processo valutativo.

Il Nucleo apprezza la partecipazione dell'Ateneo al progetto GP e, come sottolineato lo scorso anno, auspica che i risultati della *customer satisfaction* nei vari servizi attraverso il progetto vengano considerati nella valutazione della *performance*, soprattutto quella organizzativa, utilizzando proficuamente i risultati a fini migliorativi.

Tutto ciò premesso il Nucleo di Valutazione dell'Università di Ferrara valida la Relazione sulla Performance 2017.

Il Nucleo di Valutazione, in vista del prossimo esercizio, rinnova le seguenti raccomandazioni:

- con riferimento alla programmazione pluriennale, il Nucleo ricorda quanto indicato nelle Linee Guida per la gestione integrata del ciclo della Performance, pubblicate dall'ANVUR a luglio 2015, in particolare l'opportunità di inserire, tra gli altri, miglioramenti attesi riferiti alla posizione dell'Ateneo nella VQR e ai risultati della scheda SUA_RD, oltre a richiamare in modo sintetico i risultati dell'autovalutazione e dei riesami (aspetti peraltro già evidenziati nella relazione del Nucleo di Valutazione ex D.Lgs. 19/2012);
- il Nucleo raccomanda di valorizzare e diffondere la comunicazione dei contenuti di tutti i documenti che compongono l'intero ciclo della performance, nei confronti di tutte le categorie di personale docente e tecnico-amministrativo, oltre che verso la componente studentesca, al fine di creare maggiore consapevolezza ed evitare che rimangano documenti interni sconosciuti ai più;
- il Nucleo auspica che per la prossima annualità l'Ateneo sostenga e rafforzi l'integrazione con la pianificazione economico-finanziaria, agendo, ad esempio, sull'adozione dei diversi strumenti di pianificazione – budget e piano integrato in primis – per ottenerne il progressivo allineamento; per una visione organica e completa delle performances complessive dell'Ateneo;
- il Nucleo auspica altresì che per la prossima annualità l'Ateneo sostenga ed implementi, come indicato nel nuovo Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance in vigore dal 1° gennaio 2018, l'integrazione con il sistema AVA, agendo sul fronte degli obiettivi in particolare con riferimento alla performance organizzativa, portando le strutture decentrate e la sede centrale ad un'ottica d'insieme finalizzata al raggiungimento di obiettivi comuni.

Il Nucleo, infine, suggerisce di valutare l'opportunità che la Relazione sulla Performance possa integrare la Relazione sulla gestione e sui risultati delle attività di ricerca, di formazione e di trasferimento tecnologico nonché i finanziamenti ottenuti da soggetti pubblici e privati (che già comprende anche la Relazione ex art. 3-quater della Legge 1/1999). In tal modo si avrebbe in un unico documento a chiusura del ciclo della performance annuale, contestualmente al bilancio consuntivo, la visione complessiva delle attività e della gestione dell'Ateneo. Si sottolinea a tal proposito che sarà necessario rendere il documento snello e di facile lettura anche per lettori non specialisti.

Il Nucleo di Valutazione prende atto che la relazione sulla performance 2017 presenta i caratteri di sinteticità, chiarezza ed immediata comprensione ai cittadini e agli altri utenti finali, richiesti dalla normativa vigente. Purtroppo, rileva che alcuni aspetti presentano margini di miglioramento.